

## **PARTE SECONDA**

---

*RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI GIUDICANTI DEL DISTRETTO*





## TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA

### **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

L'anno cui si riferisce la relazione ha continuato ad essere segnato dalla epidemia di COVID-19, ancora oggi in corso, che ha avuto una forte incidenza anche sulla attività giudiziaria, solo gradualmente e limitatamente ripresa nel perdurante stato di emergenza sanitaria formalmente dichiarato.

L'attività intera della giustizia è stata profondamente investita, anche nei suoi aspetti più concreti e quotidiani: l'accesso agli uffici giudiziari da parte degli utenti (*cittadini, Avvocati, ausiliari del giudice e CTU*) è stato per mesi quasi totalmente impedito – e successivamente contingentato - per evitare gravi rischi di diffusione della malattia, il personale presente nelle cancellerie è stato ridotto a presidi minimi, via via regolati secondo esigenze e condizioni ambientali e sanitarie verificate dalle autorità, avviando una esperienza di *smart working* del personale amministrativo praticamente sconosciuta all'Amministrazione della Giustizia, che non era evidentemente preparata a fruire di tale modalità di lavoro, e non aveva previsto l'utilizzo che gli strumenti informatici ormai offrono.

E tuttavia, per contro, proprio questa situazione inusitata ha imposto – e quindi offerto l'occasione - di sperimentare modalità di gestione della giustizia nel settore civile diverse dalle tradizionali, che ha rivelato potenzialità ed aspetti positivi e che si presta anche in un futuro, auspicabilmente più sereno sotto l'aspetto sanitario, ad incrementare il lavoro da remoto di tutti gli operatori del diritto, consentendo di adattare a situazioni diverse le tradizionali modalità operative.

A parere di chi scrive, la situazione di emergenza, il comune desiderio della magistratura e dell'Avvocatura di garantire la giurisdizione, l'esigenza di trovare nuove vie per realizzarlo, ha posto le basi di una interlocuzione quanto mai prima franca e proficua, che ha originato soddisfacenti soluzioni, capaci di risolvere innumerevoli criticità, permettendo che la trattazione delle controversie non si fermasse, facendo salve le garanzie del processo; ponendo le basi per la continuità di uno scambio tra istituzioni e professionalità che, nel rispetto delle diverse funzioni, costituisce uno degli aspetti positivi della difficilissima situazione che ha investito il Paese e il mondo intero, ancora ben lungi dall'essere risolta .

Ulteriore elemento determinante per garantire la continuità del lavoro dal marzo u.s. è stato **l'informatizzazione della giustizia**

**civile**, che ormai da anni si avvale di programmi di cancelleria che registrano gli eventi che riguardano il processo (SICID, SIECIC, ecc) e che vengono recepiti nell'applicativo "**Consolle del magistrato**" attraverso il quale il giudice opera sui processi assegnatigli, potendo avere tempestiva conoscenza del ruolo e delle controversie pendenti, leggere gli atti e le istanze, studiare i fascicoli, depositare i provvedimenti.

A ciò si è aggiunto l'utilizzo di un **sistema di videoconferenza (piattaforma TEAMS)** posta a disposizione dei magistrati dalle strutture informatiche del Ministero della Giustizia, che ha consentito non solo di intrattenere i necessari incontri fra i componenti dell'ufficio, che sarebbe stato impossibile (o assolutamente inopportuno) tenere personalmente, ma hanno consentito lo svolgimento di attività indispensabili all'attività giudiziaria circondate da segreto d'ufficio (quali le camere di consiglio per la decisione delle controversie collegiali), in virtù della dichiarata garanzia di riservatezza della piattaforma fornita dalla amministrazione della giustizia.

L'utilizzo della "**videoconferenza**", ben poco praticato fino ad un recentissimo passato nel mondo della giustizia, ha trovato invece spazi amplissimi, permettendo di realizzare incontri altrimenti impraticabili per ragioni sanitarie, fra magistrati dello stesso ufficio, con i Consigli degli Ordini e le associazioni forensi, tra i rappresentanti del Governo Autonomo della Magistratura e i capi degli uffici, fra magistrati di diverso grado nel distretto, favorendo uno scambio ed una connessione che superava tradizionali difficoltà (*i disagi e i costi di spostamenti a molti chilometri di distanza*). Anche alcuni corsi della Scuola Superiore della Magistratura sono stati riconvertiti e si sono tenuti utilizzando lo strumento telematico, senza spostare i discenti presso sedi diverse dalla propria.

Il risultato – altro risvolto positivo di una situazione gravemente critica - è stato non solo l'amplissima partecipazione di tutti con abbattimento di costi, e senza causare il disagio di assenze dagli uffici per lunghi trasferimenti, ma addirittura l'ampliamento della platea di fruitori di occasioni formative: la scrivente ha avuto accesso, grazie al sistema di videoconferenza, a corsi di formazione organizzati dalla SSM, per i quali sarebbe rimasta in lista di attesa, ove si fossero svolti con la tradizionale modalità in presenza – per un limitato numero di richiedenti - presso la sede di Scandicci o altre sul territorio. Non si vuol certo dire che la videoconferenza possa interamente sostituire l'utilità della partecipazione personale dei magistrati ed operatori del diritto in contesti formativi, con le occasioni informali di scambio e confronto che ad esse si accompagnano, ma sarebbe certamente possibile in futuro coniugare le due forme di partecipazione, sperimentandone le potenzialità positive (*basterebbe assicurare la presenza virtuale tramite videoconferenza almeno a chi è destinato a*

*restare in lista di attesa negli incontri formativi tenuti in presenza per gli ammessi).*

Si può conclusivamente dire che **l'informatizzazione** ha garantito la prosecuzione della gran parte delle attività giurisdizionali, evitando la paralisi, ed evitando i rischi che sarebbero scaturiti dalla compresenza degli operatori del diritto nelle medesime aule di udienza, o in ambienti non sempre adeguatamente spaziosi, areati e sicuri.

Nel descritto contesto emergenziale, straordinario è stato l'impegno profuso dal Tribunale di Reggio Calabria, pur nelle enormi difficoltà operative derivanti dalla carenza di adeguate risorse, nell'attività svolta nel periodo 1 luglio 2020-30 giugno 2021 per rendere effettiva ed efficace la risposta alla domanda di giustizia del territorio.

Un particolare riconoscimento deve essere tributato al personale amministrativo per aver fatto fronte, in modo esemplare e con grande spirito di sacrificio, alle esigenze quotidiane della struttura organizzativa e giudiziaria.

Non certo inferiore è stato, poi, l'impegno dei magistrati togati ed onorari.

Il Tribunale ha pienamente recepito la filosofia di una nuova cultura gestionale della organizzazione giudiziaria e si è impegnato a valorizzare le tecnologie telematiche, l'uso di prassi virtuose e di protocolli condivisi.

E' proseguita con successo la sperimentazione dell'**Ufficio per il processo**, ossia di uno staff qualificato composto da diverse professionalità (g.o.t., tirocinanti ex art. 73 legge 69/2013, personale di cancelleria, tirocinanti ex art. 37 legge 111/2011) che ha affiancato stabilmente il lavoro della magistratura togata, aggiungendosi ai quattro uffici già istituiti presso il Settore Civile e la Sezione Dibattimentale tre ulteriori presso la Sezione Gip-Gup e la Sezione Corte Assise e Misure di Prevenzione e la Sezione ex art. 309 c.p.p..

## **SETTORE CIVILE**

### **I SEZIONE CIVILE**

#### **I GIUDICI E LE MATERIE TRATTATE**

La Prima Sezione Civile del Tribunale di Reggio Calabria è attualmente composta dal presidente, da otto giudici ordinari (Gaeta, Drago, Plutino, Leonello, Luppino, Alvano, Cantone e Mulonia) e da sette G.O.T. (Amodeo, Marraffa, Crucitti, Albiero, Versaci, Orlando e Bruneo).

Deve, in proposito, precisarsi che la dott.ssa Leonello è stata trasferita alla Prima Sezione Civile dal mese di novembre 2020, a

seguito di trasferimento interno perché proveniente dalla Seconda Sezione Civile per ultradecennalità, e che il dott. Cantone ha preso le funzioni il 18 novembre 2020; mentre la dott.ssa Mulonia ha assunto le funzioni giurisdizionali soltanto il 27.09.2021; deve, infine, aggiungersi che sino al 15 settembre 2021 ha prestato servizio in qualità di G.O.T. anche la dott.ssa Toscano.

In considerazione della varietà delle materie di cui si occupa <sup>1</sup>, la sezione è organizzata in più settori e ciascuno dei giudici è contemporaneamente addetto a più di essi (rientra nelle attribuzioni dei giudici della prima sezione civile anche la trattazione dei procedimenti di competenza della Sezione Specializzata Agraria).

**Va rammentato che a seguito del decreto-legge 17 febbraio 2017 convertito in legge 13 aprile 2017 n.46, è stata istituita presso la Prima Sezione Civile la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, della quale attualmente (e precisamente a decorrere dall'01.03.2020) fanno parte n.5 magistrati togati (Campagna -quale Presidente della Prima Sezione Civile e che ha perciò assunto anche l'incarico di Presidente della Sezione Specializzata- Plutino, Leonello, Luppino e Mulonia) che sono stati destinati in via prevalente ma non esclusiva alla trattazione di tali procedimenti e n.2 magistrati onorari (Crucitti e Versaci).**

**Deve tuttavia segnalarsi che attualmente e sin dall'01.03.2020 la Sezione Specializzata non beneficia più, come invece avvenuto in passato, dell'applicazione extradistrettuale di un magistrato destinato dal C.S.M. esclusivamente alla trattazione dei procedimenti relativi a impugnazioni ex art.19 d.lgs. 150 del 2011 (proposte avverso provvedimenti adottati dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento dello status di rifugiati), per cui si è reso necessario distribuire tali affari, destinati ad aumentare nel breve periodo anche in conseguenza delle recenti modifiche normative, tra alcuni magistrati della Prima Sezione con**

---

<sup>1</sup> Stato della persona e diritti della personalità -Famiglia – Tutela – Volontaria Giurisdizione – Società e materie di cui al D. L.gs. 13.1.2003 n.5 (nei residui limiti di cui al d.l. n. 1/2012 convertito con legge n. 27/2012) – Fallimenti e procedure concorsuali – Esecuzioni mobiliari e immobiliari – Opposizioni all'esecuzione e a precetto, a cartelle di pagamento o esattoriale, ad ingiunzioni di pagamento emesse ai sensi del RD n. 639/1919 o ad ingiunzioni finanziarie in genere – Contratti, comprese locazioni – Procedimenti di opposizione conseguenti a provvedimenti adottati nei confronti degli stranieri – Procedimenti di cui agli artt. 14 e 15 del d.lgs. n. 150/2011 – accertamenti tecnici preventivi *ante causam*- Protezione Internazionale

**inevitabile aggravio del carico di lavoro per ciascuno di essi e rallentamento nella definizione non solo di tali procedimenti ma anche dei procedimenti ordinari tabellarmente assegnati a ciascuno dei predetti giudici.**

Merita di essere segnalata, con riferimento alle competenze della sezione, quella relativa ai **sempre più frequenti procedimenti per la declaratoria dell'incandidabilità di amministratori responsabili di condotte che abbiano portato allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali** (oggetto della normativa di cui all'art. 143 del d.lgs. n. 267/2000, sì come modificata dalla legge 15 luglio 2009, n. 94), atteso che negli ultimi anni si è assistito allo scioglimento di un numero sempre crescente di amministrazioni comunali ricadenti nella competenza territoriale del circondario di Reggio Calabria (si pensi, a Melito Porto Salvo, Montebello Jonico, Bova, Africo, Bagnara Calabria, **e da ultimo, nel periodo considerato, nuovamente Africo**).

\* \* \* \* \*

Si registra una sostanziale omogeneità nella tipologia degli affari trattati nel periodo considerato rispetto ai dati relativi all'anno precedente: rimangono prevalenti le iscrizioni in materia di contenzioso bancario, di responsabilità medica e più in generale di responsabilità professionale (soprattutto di avvocati); numerose risultano anche le opposizioni avverso i provvedimenti adottati in materia di patrocinio a spese dello Stato.

Il ricorso all'istituto della mediazione di cui al d.lgs. n. 28/2010 e successive modifiche non è valso in alcun modo ad alleggerire i carichi della sezione, considerate le sempre notevoli sopravvenienze che affluiscono sui relativi ruoli.

Con riferimento alla materia della famiglia di norma è stato possibile definire un certo numero di cause consensualmente tra le parti, stimolando, nel corso della relativa trattazione, il raggiungimento di un accordo principalmente sulle condizioni del divorzio o della separazione; ovviamente, però, tale materia richiederebbe un impegno da parte dei singoli giudici, in termini di tempo, mal conciliabile con l'esigenza di dedicarsi al contenzioso degli altri settori cui ciascuno è contemporaneamente addetto.

In tutti i modi, per agevolare la suddetta modalità di definizione si è continuato a percorrere la via della continua collaborazione con il locale Osservatorio per la Giustizia Civile/settore Famiglia e V.G. allo scopo di un confronto, tra magistrati, rappresentanti del Foro ed esponenti di altri organismi professionali, su questioni interpretative che possano agevolare l'individuazione di soluzioni condivise, tese

comunque ad una migliore e più veloce risposta giudiziale, dato che la conoscenza da parte degli utenti del prevedibile orientamento dell'Ufficio su determinate questioni tendenzialmente favorisce le conciliazioni, collaborazione poi sfociata, come è ormai noto, nel febbraio 2016 nell'approvazione definitiva di un Protocollo.

In quest'ottica, proprio in conseguenza dell'entrata in vigore del protocollo e del consolidamento delle prassi sulle singole tematiche, sono aumentate sensibilmente le conciliazioni in tutti i procedimenti in materia di famiglia.

In sensibile aumento sono state le opposizioni (proposte nelle forme dell'art.702 *bis* c.p.c., come previsto dal d.lgs. n. 150/2011) avverso provvedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato, per la negata ammissione al beneficio o riguardanti la misura dei compensi professionali liquidati.

In aumento anche i procedimenti di competenza collegiale di cui all'art.14 del d.lgs. n. 150/2011 introdotti (sempre nelle forme dell'art. 702 *bis* c.p.c.) per la liquidazione dei compensi spettanti agli avvocati e non corrisposti dai loro assistiti.

Pochissime sono le pendenze del contenzioso in materia societaria, anche per effetto del d.l. 24/1/2012 (convertito con legge n. 27/2012) istitutivo del tribunale delle imprese, le cui competenze esulano da quelle del Tribunale di Reggio Calabria in favore del Tribunale di Catanzaro.

## PRODUTTIVITA'

Deve opportunamente premettersi che non è possibile fornire un quadro dell'andamento della Sezione particolarmente dettagliato, poiché i dati forniti dai competenti uffici statistici presso la Corte di Appello non appaiono utili allo scopo non solo perché inglobano dati del settore civile attinenti agli affari trattati dalla Prima e dalla Seconda Sezione Civile ma soprattutto perché **continuano a riportare dati del tutto inattendibili ed inverosimili (basti pensare alle pendenze dei procedimenti per ATP, separazioni consensuali e divorzi congiunti che sono stati tutti definiti ma che invece risultano ancora pendenti e perdipiù in numero considerevole).**

L'analisi statistica dei flussi, delle pendenze e dei procedimenti definiti avverrà sulla scorta dei dati forniti informalmente dalle singole Cancellerie.



Orbene, nel periodo considerato (01.07.2020/30.06.2021) i procedimenti iscritti al Ruolo Generale Civile sono stati **n.1645**, così suddivisi:

<b>Cognizione ordinaria</b>	<b>537</b>
<b>Ricorsi ex art. 700</b>	<b>20</b>
<b>Sequestri</b>	<b>4</b>
<b>Agraria</b>	<b>1</b>
<b>Accertamenti tecnici</b>	<b>60</b>
<b>Sfratti uso abitativo</b>	<b>62</b>
<b>Sfratti per uso diverso</b>	<b>67</b>
<b>Sfratti per finita locazione</b>	<b>15</b>
<b>Separazioni consensuali</b>	<b>278</b>
<b>Separazioni giudiziali</b>	<b>131</b>
<b>Divorzi congiunti cessazione effetti civili</b>	<b>125</b>
<b>Divorzi congiunti scioglimento del matrimonio</b>	<b>21</b>
<b>Divorzi contenziosi</b>	<b>23</b>
<b>Interdizioni</b>	<b>12</b>
<b>Reclami</b>	<b>15</b>
<b>Proc in materia di immigr</b>	<b>101</b>
<b>Proc ex art. 702 bis cpc</b>	<b>173</b>
<b><u>TOTALE</u></b>	<b><u>1645</u></b>

Ed allora, va subito osservato che **rispetto ai dati forniti lo scorso anno il numero delle sopravvenienze è complessivamente diminuito (si è passati dai 2016 dell'anno precedente ai 1645 del periodo in esame)**; si registra, come è possibile desumere dai dati appena esposti, un considerevole aumento sia dei procedimenti speciali per convalida di sfratto che delle iscrizioni di procedimenti in materia di famiglia (separazioni e divorzi nelle due forme: consensuali e giudiziali), mentre si registra una diminuzione delle iscrizioni di cause in materia contrattualistica.

Sebbene il lavoro della Sezione abbia inevitabilmente risentito della nota emergenza sanitaria, ancora oggi in corso e che ha interessato tutto il territorio nazionale, poiché anche l'attività giudiziaria ha subito inevitabili rallentamenti, ciò nonostante la produttività della sezione è stata più che ottimale ed è andata ben oltre ogni più rosea previsione, alla luce dei numeri registrati in questo arco temporale preso in esame **durante il quale la Sezione ha complessivamente definito ben 2055 procedimenti ai quali vanno aggiunti 56 procedimenti in materia di protezione internazionale.**

**Nel periodo considerato, le sentenze emesse dalla Sezione sono state complessivamente ben 909, ovvero un numero di poco superiore al dato fornito lo scorso anno (01.07.2019/30.06.2020), quando erano state emesse n.905 sentenze ma di gran lunga superiore al dato fornito nell'anno precedente (01.07.2018/30.06.2019), quando erano state emesse n.766 sentenze; questo dato testimonia ormai la costante crescita della produttività, grazie soprattutto alla maggiore stabilità dell'organico, da un paio di anni pressoché interamente coperto.**

**Al numero delle sentenze sopra riportate vanno poi ovviamente aggiunte le numerose ordinanze ed i decreti.**

Ebbene, tale risultato è stato raggiunto grazie al consueto spirito di servizio e al notevole sforzo profusi da tutti i colleghi della sezione, **ed è stata fornita un'adeguata risposta, in termini qualitativi e quantitativi**, di giustizia che la delicatezza e la complessità delle singole fattispecie processuali hanno richiesto, tant'è che i dati statistici forniti dalle singole Cancellerie (ma non già i dati forniti dalla Corte d'Appello che come detto appaiono fortemente inattendibili e confusi) sono in grado di testimoniare in tutta evidenza la grande mole di lavoro smaltita dai colleghi, **in prosecuzione migliorativa** del trend positivo già registratosi lo scorso anno.

In ogni caso, si ribadisce il riscontro ampiamente positivo, in termini di produttività, che i magistrati della Sezione hanno fornito nel suddetto arco temporale, pur nelle difficoltà sopra evidenziate, laddove si pensi che sono stati definiti per ogni tipologia di contenzioso un numero sempre maggiore e crescente di procedimenti rispetto al numero di sopravvenienze, dando nel contempo la giusta priorità alle

controversie di più antica iscrizione, e segnatamente alle cause relative agli anni 2010-2011-2012, ormai pressoché tutte definite.

**Le note dolenti riguardano invece la Sezione Specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, istituita presso la Prima Sezione a seguito del decreto-legge 17 febbraio 2017 convertito in legge 13 aprile 2017 n.46**, con riferimento alla quale si è registrata negli anni l'iscrizione di un numero sempre crescente e considerevole di procedimenti che, nonostante il legislatore abbia previsto tempi di definizione assai ridotti e la espressa previsione di trattazione prioritaria riservata a tali procedimenti nella relazione ex art.37 del decreto legge 6.7.2011 n.98 convertito nella legge n.111/2011, non si è riusciti a smaltire nella misura preventivata, tant'è che ogni anno si assiste all'aumento dell'arretrato e delle pendenze, non riuscendo la Sezione a stare al passo con le sopravvenienze.

Tale situazione ha sinora giustificato, **seppur non senza soluzione di continuità**, l'applicazione extradistrettuale di un magistrato disposta dal C.S.M. e anche di recente è stata ribadita la necessità imprescindibile di aumentare l'organico della Prima Sezione, poiché la mancanza di un magistrato "dedicato" sta comportando che tali procedimenti debbano continuare ad essere trattati dagli altri giudici che contemporaneamente sono addetti alla trattazione di altri e gravosi affari, con gravi ed intuibili ripercussioni sulla celere definizione di tutte le controversie.

Ed infatti, grazie all'aumento dei posti della pianta organica del Tribunale di Reggio Calabria assicurata dalla recente modifica normativa è stato assegnato alla Prima Sezione Civile un nuovo posto poi coperto nel settembre 2021 da un magistrato di prima nomina (dott.ssa Mulonia); tuttavia tale accorgimento tabellare è stato da subito vanificato dal contestuale trasferimento della collega Venturini al Tribunale di Pavia, di talchè la previsione di assegnare al MOT il 60% del numero dei procedimenti in materia di protezione internazionale ed il 20% degli affari rispettivamente della materia della Famiglia e della Volontaria Giurisdizione, così da favorire una specializzazione della collega nella materia della protezione internazionale e pervenire per questa via ad un più celere smaltimento dell'arretrato è rimasta inattuata.

\* \* \* \* \*

In questo contesto fondamentale ed irrinunciabile si è appalesato **l'apporto fornito dai giudici onorari in ogni materia tabellarmente assegnata alla Sezione**, molti dei quali per un considerevole lasso temporale (oltre due anni) hanno gestito ruoli rimasti scoperti da oltre due anni e che hanno continuato a smaltire anche nel periodo considerato, come sopra evidenziato, un buon numero di cause.

## **In dettaglio la produttività della Sezione suddivisa per ciascun settore.**

### **Fallimenti e procedure concorsuali**

La crisi economica che ha colpito negli ultimi anni il nostro Paese ha determinato un incremento sensibile delle procedure esecutive, soprattutto di quelle presso terzi e immobiliari di tipo esattoriale, così come va segnalato un consistente aumento (che peraltro ormai si registra da almeno un triennio) non soltanto delle procedure c.d. pre-fallimentari ma soprattutto di quelle che poi esitano in dichiarazioni di fallimento.

Particolarmente complessi e delicati per le inevitabili ripercussioni di carattere economico che ne conseguono si rivelano tanto le procedure esecutive, con particolare riferimento a quelle presso terzi (si pensi in proposito al gravosissimo ed imponente nei numeri contenzioso che riguarda i crediti -per svariati azionati nei confronti dell'Asp di Reggio Calabria che ha portato il Ministro della Salute a richiedere al Governo la dichiarazione di dissesto finanziario dell'azienda sanitaria reggina) che le procedure c.d. pre-fallimentari, soprattutto quelle che esitano in dichiarazioni di fallimento;

Ed infatti, la vera emergenza in questo momento storico è soprattutto rappresentata dal settore fallimentare a causa del notevole incremento delle procedure "prefallimentari" e fallimentari che sempre più spesso, per la qualità dei soggetti debitori coinvolti e per le inevitabili ripercussioni "occupazionali" e "sociali" connesse alle singole vicende processuali trattate, richiedono un attento, approfondito e delicato esame di tutte le questioni di particolare complessità che l'Ufficio è chiamato ad affrontare.

Basti pensare che negli ultimi due anni l'Ufficio si è occupato (o si sta occupando) di procedure concorsuali che hanno interessato società pubbliche (Atam), società c.d. miste o partecipate (Multiservizi, Leonia, Fata Morgana, Sogas), compagini societarie socialmente importanti (basti citare tra le altre, Villa Aurora, Iam, Dc Market's), le cui vicende hanno peraltro già interessato anche il giudice penale.

Il settore è stato affidato dal 02.11.2017 a tre giudici (di cui due -Alvano e Venturini prima e Cantone dopo- di prima nomina), che contemporaneamente si occupano di tutte gli affari di questo comparto c.d. "commerciale", con un carico di lavoro diversificato nelle percentuali per favorire il più possibile la "specializzazione" di ciascuno nei rispettivi settori di competenza.

Ebbene, in questo quadro emergenziale così delineato, ciò nonostante è stata fornita un'adeguata risposta, in termini qualitativi e quantitativi, di giustizia che la delicatezza e la complessità delle singole fattispecie processuali hanno richiesto, grazie allo spirito di servizio e al notevole sforzo profusi dai colleghi (soprattutto Drago e Alvano, poiché il collega Cantone -rivelatosi sin da subito diligente ed in linea

con il trend seguito dalle due colleghe- è arrivato soltanto nel novembre 2020), tant'è che nella materia delle esecuzioni è stato definito un numero di procedure di gran lunga superiore al numero delle nuove iscrizioni e lo stesso fenomeno va registrato nel comparto fallimentare.

**Anche in questo settore, attualmente il vero e proprio “fiore all’occhiello della Sezione”, i dati statistici, ai quali più in dettaglio si rimanda, danno piena contezza del notevole abbattimento dell’arretrato**

**Dati statistici procedure fallimentari  
01/07/2020 – 30/6/2021**

<b>PENDENTI</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>
251	26	39

**Dati Statistici procedure di sovraindebitamento  
01/07/2020 – 30/6/2021**

<b>PENDENTI</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>
13	13	12

**Esecuzioni**

**Di grande rilievo sono i risultati raggiunti anche nel settore delle Esecuzioni nelle sue diverse articolazioni e segnatamente nelle esecuzioni presso terzi, storicamente il vero tallone d’Achille della Sezione, dove invece per il secondo anno consecutivo si registra una decisa inversione di tendenza in termini di procedure trattate e definite, anche qui grazie all’impegno profuso dai tre colleghi sopra citati**

Qui di seguito i relativi dati:

**Immobiliari:**

**Pendenti al 30.06.2020: 578**

**Iscritti dall’01.07.2020 al 30.06.2021: 115**

**Totale: 693**

**Definiti dall’01.07.2020 al 30.06.2021: 171**

**Totali Pendenti al 30.06.2021: 522**

**Presso Terzi:**

**Iscritti (01.07.2020/30.06.2021): 888**

**Definiti (01.07.2020/30.06.2021): 1633**

**Pendenti (al 30.06.2020): 2106 (tra le quali però vengono conteggiate numerosissime procedure sospese)**

## **Volontaria Giurisdizione**

Lo stesso trend positivo si riscontra con riferimento al settore della Volontaria Giurisdizione/Giudice Tutelare, che ha registrato un numero di nuove iscrizioni sempre crescente, soprattutto in materia di amministrazioni di sostegno, e che ha reso necessario il ricorso all'attività dei g.o.t., nel rispetto dei limiti normativi al riguardo previsti, tant'è che ad oggi i due magistrati addetti al comparto (dott.sse Gaeta e Venturini sino al 31 luglio 2021 e dal 27 settembre 2021, Mulonia) sono affiancati da due G.O.T. (dott.sse Amodeo e Albiero).

Anche in questo comparto non può non apprezzarsi l'impegno dei magistrati addetti che hanno smaltito la consueta enorme mole di affari iscritti.

**Procedimenti V.G.: (escluse tutele, curatele, amministrazioni di sostegno):** da 399 (30.06.2020) a 375 (30.06.2021), poiché a fronte di n.2291 nuove iscrizioni i procedimenti definiti sono stati n.2315.

**Tutele:** da 1993 (30.06.2020) a 1924 (30.06.2021)

**Curatele:** da 104 (30.06.2020) a 103 (30.06.2021);

**Amministrazioni di Sostegno:** da 747 (30.06.2020) a 801 (30.06.2021);

**Eredità giacenti:** da 22 (30.06.2020) a 23 (30.06.2021).

## ***LE CANCELLERIE***

Nel periodo considerato, la descritta situazione è stata ulteriormente aggravata dalla cronica condizione di assoluta insufficienza, in termini oggettivi, degli uffici di cancelleria.

L'organico di questi ultimi, infatti, come risulta notorio, era indiscutibilmente sottodimensionato in relazione ai carichi di lavoro, progressivamente aumentati nel tempo, e, non solo era tale da rendere impossibile l'attività di assistenza in udienza per tutti i giudici, ma ha creato notevoli difficoltà anche riguardo agli adempimenti, di preparazione e successivi, richiesti con riferimento alle singole udienze, posto che occorre comunque fronteggiare quotidianamente un forte flusso di pubblico (avvocati e non) interessato al contenzioso della sezione (direttamente proporzionale, com'è ovvio, al volume del contenzioso stesso), il tutto soltanto parzialmente attenuato dall'utilizzazione pressoché integrale delle modalità telematiche.

Deve evidenziarsi, tuttavia, che a seguito dell'espletamento di uno specifico concorso e del disbrigo delle relative attività burocratiche, **in data 15 settembre 2021 sono stati finalmente immessi in servizio presso il Tribunale di Reggio Calabria n.19 nuovi cancellieri**, di cui in buon numero assegnati alle Sezioni Civili, sicchè deve plausibilmente ritenersi che la situazione, sotto questo profilo,

registrerà sensibili miglioramenti in termini di efficienza e di assolvimento diligente dei servizi.

\* \* \* \*

## **SITUAZIONE DELLA SEZIONE E CONSIDERAZIONI FINALI**

Passando ad individuare gli obiettivi tesi al miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria, va subito premesso che certamente gli standard di produttività dei singoli magistrati saranno destinati ad essere ulteriormente incrementati, poiché ad oggi la Sezione sarà quasi a pieno organico (poiché con riferimento al settore obbligazioni, contratti e sfratti, i tre ruoli sono ormai gestiti da tre togati che realisticamente (essendo magistrati esperti e adeguatamente attrezzati perché da tempo addetti al settore civile) continueranno a fornire un apporto in termini di produttività certamente maggiore rispetto al passato allorché vi era un solo togato addetto al settore con due got.

A ciò va aggiunto che la maggiore esperienza nel frattempo maturata dai magistrati addetti ai singoli settori ed un più stabile e duraturo assetto di ogni comparto favorirà sicuramente una maggiore produttività rispetto al passato.

Deve poi evidenziarsi che una corsia preferenziale, per la loro trattazione e definizione, deve essere riservata ad alcune tipologie di cause che o per espressa previsione normativa ovvero per il particolare impatto sociale e per la delicatezza che esse rivestono, devono essere trattate con priorità.

Si può infatti indicare, come deciso in passato, che, in linea con l'espressa integrazione apportata dalla riforma all'art.43 Legge Fallimentare, le controversie in cui è parte un fallimento debbano essere trattate con priorità, così come analoga priorità vada riservata a tutte le cause in materia familiare ovvero a quelle nelle quali si ravvisa l'urgenza di provvedere a tutela dei minori, nonché ai procedimenti attinenti allo status di rifugiati e/o di stranieri, sebbene il Tribunale di Reggio Calabria, a differenza di altri Uffici, da quasi due anni non usufruisce dell'applicazione extradistrettuale di un magistrato per un periodo di 18 mesi (prorogabili per ulteriori 6 sei) destinato esclusivamente allo smaltimento dei suddetti procedimenti per il settore civile.

Rimane, altresì, prioritario, l'obiettivo dello smaltimento dell'arretrato, con particolare riferimento a tutto il residuo contenzioso risalente agli anni 2010-2011-2012, tenuto conto che, come sopra detto, il comparto contrattualistico ormai beneficia dell'apporto di tre giudici togati, coadiuvati da n. 2 Got.

Già in passato, nei diversi settori di competenza della Sezione, proprio per agevolare una più celere ed efficace definizione del contenzioso e garantire una migliore risposta giudiziale, si è iniziato a percorrere la via della costante collaborazione con il locale

Osservatorio per la Giustizia Civile allo scopo di un confronto, tra magistrati, rappresentanti del Foro ed esponenti di altri organismi professionali, su questioni interpretative che possano agevolare l'individuazione di soluzioni condivise, dato che la conoscenza da parte degli utenti del prevedibile orientamento dell'Ufficio su determinate questioni tendenzialmente favorisce le conciliazioni, collaborazione poi sfociata nell'approvazione definitiva di una serie di Protocolli.

**Per quanto riguarda gli altri aspetti che meritano attenzione e approfondimento, ferma restando ogni più idonea e approfondita valutazione che andrà fatta sulla annunciata e già in fieri Riforma del processo civile, allo stato delle cose si concorda integralmente e si ribadiscono anche quest'anno le considerazioni sviluppate dal Presidente della Seconda Sezione Civile, trattandosi di problematiche del tutto identiche e comuni alle due sezioni civili e avendo riscontrato le stesse criticità già segnalate dalla Collega con la quale si sono instaurati da sempre un confronto ed un'interlocuzione sulle singole tematiche di tipo organizzativo e di "politica giudiziaria".**

Per comodità di consultazione, si riportano qui i passaggi salienti:

**Punto 1) – gli effetti delle riforme più recenti:** deve confermarsi quanto già rilevato negli anni decorsi, in analoghe relazioni, in merito alla **(scarsa) incidenza** della disposizioni deflattive del contenzioso, tendenti a far precedere l'accesso alla giurisdizione da modalità conciliative, quindi la mediazione obbligatoria (D.l.vo n 28/2010), la negoziazione assistita (DL 132 del 2014, conv in legge n 162 del 2014).

Non vi sono rilevazioni di dati che consentano una oggettiva conoscenza dell'incidenza di tali novità, che si dovrebbe misurare con accurate rilevazioni statistiche. Nonostante sia nota l'esperienza di altri uffici giudiziari ( primo fra tutti Firenze) che sulle modalità alternative alla definizione giudiziaria hanno investito risorse e concluso positive esperienze, di fatto è molto frequente che l'obbligo imposto alle parti di tentare percorsi conciliativi extraprocessuali, anche se previsti quali condizioni di procedibilità, raramente giunga a definizioni stragiudiziali.

Le ragioni (molteplici) di tali condizioni andrebbero accuratamente accertate e studiate, per trovare più efficaci rimedi, non potendosi attribuire solo ad una generica – per quanto effettiva, indubbiamente ostativa e spesso apertamente dichiarata - "*ostilità*" dell'avvocatura la scarsa efficacia deflattiva soprattutto della mediazione obbligatoria. Si ha ragione di credere però che la durata dei processi non incentivi alla definizione stragiudiziale, così come le difficoltà di esecuzione coattiva anche delle sentenze di condanna al



pagamento: la lentezza della giustizia finisce per avvantaggiare chi ne trae giovamento perché ha torto.

L'esperienza sezionale conferma invece come sia maggiormente fruttuosa la proposta conciliativa del giudice ex art 185 bis cpc , che raramente interviene alle prime udienze, ma più frequentemente quando l'istruzione è stata almeno in parte espletata, e le posizioni e situazioni probatorie delle parti meglio delineate . Modalità che devono però essere adeguatamente valorizzate anche nell'apprezzamento del lavoro del magistrato, che non può essere misurato sul solo numero di definizioni con sentenza (capaci di creare contenzioso ulteriore in gradi successivi di giudizio), ma al contrario deve essere valutato sulla capacità definitoria complessiva, soprattutto realizzata con provvedimenti diversi dalla sentenza.

Ben vengano quindi **semplificazioni processuali** (di cui al D.l.vo n 150 del 2011), sia per la chiarezza e maggior ordine nella molteplicità di riti, capaci essa stessa di causare incertezze e contenzioso, e soprattutto per l'estensione del rito sommario di cognizione ex art 702 bis cpc , che meriterebbe di avere ampia applicazione in materia civile (salvo opportune ma limitate eccezioni), dal momento che l'eliminazione di fasi processuali troppo lunghe proprie del rito ordinario (ad esempio i termini ex art 183 e 190 cpc ), il potere del giudice di fissare l'udienza su ricorso, e l'obbligo alle parti di una completa difesa sin dai primi atti di costituzione, sono strumenti capaci di rendere più efficace e concentrato il processo (*il rito sommario prende spunto per molti aspetti da quella felice intuizione del legislatore che fu il rito del lavoro*).

Positiva innovazione , come già è stato detto, sono anche i **tirocini formativi previsti dall'art 73** del DL n 69 del 2013 (conv n legge n 98/2013), che non solo hanno offerto ai migliori neolaureati in giurisprudenza la possibilità di diretto contatto con la giurisdizione, ed esperienza pratica del diritto vivente , supplendo alla grave carenza del percorso universitario esclusivamente teorico; ma hanno posto le basi di una formazione "comune" degli operatori del diritto, ed ha fornito agli uffici l'apporto qualificato di giovani capaci e volenterosi, con reciproco beneficio.

La previsione **dell'ufficio per il processo** muoveva da presupposti condivisibili e certamente utili, ma non può costituire una modalità per risolvere enormi carenze di strutture e personale: la struttura dell'Ufficio per il processo richiede un approccio nuovo e le indispensabili risorse materiali per l'effettivo miglior funzionamento della complessa macchina giudiziaria nelle sue articolazioni . Fra le poche novità positive nell'organizzazione degli uffici giudiziari è la presenza ormai costante di giovani laureati per lo svolgimento dei "tirocini formativi" ex art 73 DL 69/2013, una delle più fruttuose novità normative che si è avuto occasione di sperimentare negli ultimi anni.

La presenza negli uffici giudiziari di questi giovani alla ricerca di qualificata formazione si è rivelata di autentica e reciproca utilità, posto che gli stessi nell'affiancamento al magistrato, nella partecipazione alle attività dell'ufficio hanno occasione di apprendimento, ma al contempo impegnandosi nel lavoro di studio, partecipazione alle udienze e preparazione di bozze di provvedimenti supportano l'attività del magistrato, con positive e consistenti ricadute sulla produttività dell'ufficio.

Non è solo questa la valenza positiva dei tirocini formativi: i giovani che attraverso questa esperienza partecipano per 18 mesi all'attività dell'ufficio, hanno contezza delle disfunzioni, criticità, mancanza di risorse degli uffici giudiziari, ma al contempo acquisiscono una conoscenza reale della giurisdizione e dell'attività del magistrato, principalmente dell'approfondimento e cura che richiede il lavoro del giudice.

I giovani che dopo tale esperienza accederanno al concorso in magistratura, si avvieranno con maggiore consapevolezza ad una professione che richiede grande impegno e dedizione. Mentre altra parte di tali giovani, che probabilmente eserciterà la professione di avvocato, si avvicinerà all'esercizio della professione forense giovandosi dell'effettiva conoscenza delle dinamiche della giurisdizione, con tutto vantaggio della qualità della fondamentale funzione del difensore tecnico, che in uno Stato di diritto ha massimo rilievo.

#### **Punto 4)- Livello di attuazione del processo civile telematico,**

Come già detto nelle analoghe relazioni degli anni decorsi, è patrimonio acquisito di tutti i magistrati, togati ed onorari della sezione, e fortemente incentivato e sollecitato dalla scrivente, l'utilizzo della "console del magistrato" non solo per depositare i provvedimenti, ma quale supporto indispensabile per la conoscenza degli atti di causa, del proprio ruolo, per il monitoraggio e la gestione dell'attività di ciascun giudice.

Attraverso l'utilizzo della console è stato consapevolmente perseguito anche l'intento di alleviare l'impegno della cancelleria, agevolata dal deposito informatico per il scarico, l'accettazione e la comunicazione dei provvedimenti del magistrato.

L'applicativo "console", tuttavia, gestito attraverso un programma installato sui pc forniti dall'ufficio, con accesso mediante "smart card" anch'esse fornite dall'ufficio, e con tutti i disservizi che negli ultimi anni si sono susseguiti per il rilascio di tali tessere e per le difficoltà di gestione che tale applicativo ha dato (malfunzionamenti, incompatibilità con gli strumenti sui quali è stato installato) denuncia ormai in maniera evidente **l'obsolescenza di tale sistema**, che richiederebbe ormai strumenti più agili, con più semplici e dirette possibilità di connessione al ruolo del giudice e operatività senza il

sistema vetusto e scomodo della smart card, che in molte occasioni , per difficoltà o ritardi nel rilascio, è stata la prima causa di inefficienza del sistema e ritorno alla gestione cartacea del processo.

Ulteriore evidente criticità del processo telematico , è l'ambiguità della permanenza del "doppio binario", per cui ancor fino al 9.3.2020, gli atti introduttivi dei processi si sono potuti depositare in modalità cartacea, mentre solo per gli atti successivi è imposta la modalità di deposito telematico. Si sta procrastinando ormai per un tempo irragionevolmente lungo quella fase "sperimentale" che avrebbe dovuto consentire un graduale passaggio ad un processo telematico "pieno", che non ha ormai ragione di escludere dall'obbligatorietà anche il deposito degli atti introduttivi, passo necessario per una reale formazione di fascicoli processuali integralmente telematici.

Ed ulteriore limite alla realizzazione del processo telematico pieno e effettivo è l'assenza di efficaci supporti d'udienza al magistrato, che , come sotto gli occhi di tutti, si avvale dell'ausilio dei tirocinanti anche per garantire la redazione dei verbali telematici : verbali che oltre a garantire maggiore leggibilità (rispetto agli illeggibili verbali manoscritti, a volte di difficile interpretazione), oltre ad assicurare la migliore conservazione dei predetti verbali, non più soggetti a smarrimenti, alleggerisce il lavoro delle cancellerie, sollevate dalle richieste di copie dei verbali di udienza che un tempo costituivano una delle maggiori cause di afflusso di utenza .

L'ufficio è invece in evidente ritardo rispetto all'utilizzo della cd "Consolle del Cancelliere", strumento che dovrebbe supportare l'assistente di udienza e consentire la verbalizzazione anche delle udienze collegiali: non è noto se l'applicativo sia stato installato presso i pc esistenti nelle aule di udienza e soprattutto se sia efficiente; se i pc presenti nelle aule siano in grado di supportare l'applicativo stesso; in ogni caso l'applicativo deve essere utilizzato dal cancelliere, ed numero di cancellieri assegnati alla sezione è assolutamente insufficiente, tanto che molte udienze sono svolte senza assistenza, dal solo magistrato supportato, al più , dai tirocinanti ex art 73 cpc .

Tale stato di fatto è rimasto purtroppo immutato nonostante l'istituzione dell'"**Ufficio per il Processo**" attuato nel 2015 presso il Tribunale di Reggio Calabria attraverso provvedimenti presidenziali periodicamente aggiornati, che però non ha visto né una reale riorganizzazione delle cancellerie in funzione dell'obiettivo che la legge ed il Decreto Ministeriale del 1.10.2015 evidentemente si prefiggevano, né una dotazione organica della cancelleria della seconda sezione civile che potesse in qualche modo riempire di contenuti e di effettiva novità organizzativa la suddetta istituzione, rimasta sulla carta e priva di concrete ricadute organizzative.

## **II SEZIONE CIVILE**

L'anno cui si riferisce la relazione è stato, in buona parte, ancora segnato dalla gravissima epidemia di COVID-19 e si sono continuate ad utilizzare modalità di gestione della giustizia, nel settore civile, diverse dalle tradizionali (unitamente a quest'ultime), che hanno rivelato potenzialità ed aspetti positivi e che si prestano, anche in un futuro, per la loro duttilità, ad incrementare il lavoro da remoto di tutti gli operatori del diritto.

### **L'organico dei magistrati (togati ed onorari).**

Dopo il difficilissimo periodo attraversato negli anni 2017- 2019 , con una scopertura sezionale superiore al 50% (tre soli togati presenti su sette posti in organico, oltre il Presidente di Sezione), nonostante l'ampliamento della pianta organica del Tribunale, nel mese di novembre 2020, hanno preso servizio i due MOT (dottori Cristina Piasentin e Filippo Meneghello) assegnati alla sezione; è stato così completato l'organico, rimodulato nel 2016, con l'attribuzione di sette posti di giudici (più il Presidente di Sezione) ed è stato coperto il settimo ruolo (che di fatto, prima della predetta data, mai era stato coperto).

Nel periodo considerato (**01.07.2020/30.06.2021**) i procedimenti iscritti sono stati **n. 2306**, così suddivisi:

### **Iscrizioni nell'anno in esame (luglio 2020- giugno 2021) :**

Cognizione ordinaria	738
Ricorsi ex art. 700	29
Ricorsi ex art. 703	31
Decreti ingiuntivi	1270
702 bis	49
Rito Lavoro	34
Appelli	136
Reclami	19
<b>TOTALE</b>	<b>2306</b>

Al netto dei ricorsi monitori le nuove iscrizioni sono pari a n. 1036.

I decreti ingiuntivi sono stati distribuiti, esclusivamente, fra i magistrati togati, così come i procedimenti cautelari ante causam, i proc ex art 703 cpc ed i reclami.

Rispetto al precedente anno si è avuto un aumento delle iscrizioni a ruolo (da 2057 a 2306), ed in particolare dei giudizi a cognizione ordinaria, verosimilmente rallentati nell'anno precedente (in cui è ricaduto il c.d. primo *lockdown*) a causa dello scoppiare della pandemia da covid – 19.

Quanto alle **definizioni dell'anno in esame**, proprio il raffronto dei numeri con quelli dell'anno precedente evidenzia l'entità del lavoro svolto, grazie alla copertura della pianta organica.

Lo scorso anno si era chiuso con circa 4.052 procedimenti (esclusi i decreti ingiuntivi) (*come ricavabile dalla relazione dell'anno precedente, anch'essa fondata sulle medesime fonti*).

Al termine dell'anno in esame, pur a fronte delle indicate ed aumentate sopravvenienze, dal resoconto informale chiesto ai magistrati, dal Presidente di Sezione, alla scadenza di ogni semestre (al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno), risultano pendenti circa **3.428** procedimenti, esclusi i decreti ingiuntivi.

Se ne ricava che le **definizioni del contenzioso** sono, di gran lunga, superiori alle sopravvenienze.

La significativa riduzione delle pendenze, nonostante l'aumento delle iscrizioni e le contenute definizioni che hanno potuto realizzare i magistrati di nuova nomina (che hanno preso possesso a novembre 2020) non può che essere riconducibile al fatto che la sezione ha lavorato, per buona parte del periodo in esame, a pieno organico

Le definizioni dei procedimenti sono in buona parte costituiti da sentenze: in totale le sentenze emesse e pubblicate nel periodo sono state 729 (dato approssimato per difetto poiché della dr. Leonello, trasferita alla Prima Sezione civile dal 18 novembre 2020 non si sono considerate – in mancanza di dati più precisi - le sentenze pubblicate nell'anno 2021), di cui 134 emesse da giudici onorari e 595 dai magistrati togati.

I procedimenti definiti "*altrimenti*", cioè con modalità diverse dalle sentenze (categoria residuale e variegata comprensiva di ordinanze ex art. 702 bis c.p.c., cautelari, cancellazioni, conciliazioni, estinzioni ecc...) risulta pari a 486, ivi compresi le ordinanze collegiali emesse a definizioni dei reclami ex art. 669 terdecies c.p.c. (pari a 26). L'anno scorso il numero dei definiti "*altrimenti*" era stato pari a 231 e, dunque, inferiore; molto probabilmente perché l'impossibilità di tenere udienza per buona parte del primo semestre 2020 ha penalizzato le modalità definitorie rappresentate da cancellazioni, conciliazioni, estinzioni e simili.

A questi 486 procedimenti definiti altrimenti si devono aggiungere i procedimenti monitori **definiti** (accolti o rigettati), che risultano essere **in totale 1291**.

Non solamente il saldo quantitativo è ampiamente positivo, ma le definizioni hanno, in larghissima misura, riguardato l'arretrato; sulla base dei dati disponibili è possibile ricavare, in via di ragionevole approssimazione (solamente con riferimento alle definizioni con sentenza), che il numero delle definizioni con sentenza di **cause iscritte fino all'anno 2017** (quindi **ultratriennali al 2020-2021**) è **superiore all'80% delle sentenze emesse**.

E' stato già documentato l'impegno profuso che si è tradotto non solo nella riduzione delle pendenze e nella definizione dell'arretrato, ma anche nella adozione di corretti metodi di gestione del contenzioso, attraverso lo scambio fra i magistrati di informazioni sulle materie ed orientamenti da seguire, l'esame scrupoloso dei ricorsi monitori al fine di ridurre le relative opposizioni, la tempestività nell'esaminare la richiesta di esecuzione ex art 648 cpc, l'esperimento positivo di proposte conciliative. Queste autentiche e sostanziali "**buone prassi**" hanno costituito l'efficace strumento di definizione di un alto numero di controversie, disincentivando azioni infondate e opposizioni a decreto ingiuntivo meramente dilatorie.

Nonostante l'impegno profuso e i risultati raggiunti, ancora elevata è la quantità di arretrato che si registra sui ruoli, sia pure in misura differente e si è ancora lontani dal contenere, mediamente, le pendenze entro una durata triennale, nonostante la celere definizione, nell'anno di interesse, di gran parte delle cause redistribute nel febbraio 2020.

In estrema sintesi, si registra un evidente miglioramento rispetto al passato e i buoni risultati raggiunti nell'anno in esame attestano come al fine di conseguire l'eliminazione dell'arretrato è indispensabile che non via siano riduzioni d'organico. Solo la stabilità e completezza dell'organico sezionale può, auspicabilmente, consentire di realizzare gli obiettivi ed i risultati che sono da sempre il riferimento del lavoro dell'ufficio, ovvero quello di rendere giustizia in tempi ragionevoli.

### **SEZIONE LAVORO**

Va innanzitutto chiarito che, sul piano organizzativo, la Sezione ha operato con la seguente dotazione :

- Nel periodo in esame i giudici del lavoro togati sono stati quattro (dott.ri D'Ingianna, Salvati, e d.sse Sicari e Olisterno), con piena copertura della pianta organica, supportati dai tre giudici onorari assegnati (dott.sse Femia, Sabbatino e Gargano).
- Le tre G.O.P. hanno operato come da previsione tabellare di norma ciascuna per **4** udienze mensili, in affiancamento ai giudici togati, destinate, su delega del togato di riferimento, alla trattazione e alla definizione sia dei procedimenti di accertamento tecnico preventivo ex art 445 bis c.p.c. sia dell'eventuale giudizio di contestazione.

In taluni casi, ove è stato possibile, anche è stata tenuta udienza in un quinto giorno mensile, per recuperare giorni di udienza non tenuta.

- Talvolta i GOP hanno sostituito in udienza un giudice togato assente assumendo i provvedimenti nei limiti delle materie e dei provvedimenti delegabili per legge.
- Per un breve periodo, in attuazione di un primo intervento di alleggerimento del carico di lavoro sul ruolo del magistrato togato d.ssa Olisterno è stata attuata una assegnazione, in affiancamento e con delega ai G.O.P. d.sse Femia e Gargano, di un numero di procedimenti, di minore complessità, in materia previdenziale, con definizione di alcune decine di procedimenti con sentenza.
- I GOP non hanno invece mai composto il Collegio né sono stati assegnatari di procedimenti con modalità diversa dalla delega del magistrato professionale.
- La situazione del personale amministrativo ha segnato alcune scoperture.
- Nel periodo in esame, a marzo 2021, è stato nominato il nuovo direttore amministrativo. Ad aprile 2021 è stato coperto, su posto lasciato libero da un trasferimento già avvenuto ad aprile 2020, il posto dell'operatore. A giugno 2021 è stata assegnata un'altra assistente.
- In Sezione ha continuato ad operare l'“**Ufficio per il processo**”, già istituito dal dicembre 2017, composto dai Giudici togati, dai Giudici onorari di pace (ex GOT), da un Cancelliere, da tre Assistenti giudiziari nonché dai Laureati in tirocinio ex art 73 d.l. n. 69 del 2013, questi ultimi affidati ai Magistrati togati ma in numero via via più ridotto, limitandosi da ultimo ad uno solo nel primo semestre 2021 con scadenza di incarico nel 2022.
- Alla Sezione, nel primo semestre 2021, è stato altresì assegnato un contingente di corsisti della Scuola di specializzazione per le professioni legali (per una frequenza di 100 ore complessive per ciascuno) al fine di svolgere una esperienza pratica ad integrazione dell'approfondimento teorico del percorso di studi.

\*\*\*\*

2. L'analisi generale della situazione in cui la Sezione si è trovata ad operare mostra ancora evidente la persistenza di una elevata quantità di affari annualmente introdotti.

3. Ponendo a confronto i dati generali delle pendenze finali con quelli degli anni precedenti se ne ricava il seguente andamento:

- al 30.6.2018 le pendenze risultavano 8970 (di cui 4301 procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc e 2433 di opposizione ad ordinanza ingiunzione nel quale ricadono le cause di opposizione alla

riscossione contributiva e di sanzioni amministrative ) oltre a 98. speciali , 8 rito sommario Fornero e 20. opposizioni rito Fornero (tot. 9096);

- al **30.6. 2019** le pendenze sono risultate **8941 totali** (di cui **4070** procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc e **4871** lavoro, previdenza e procedimenti speciali) nonostante l'impegno profuso dai magistrati togati e dai magistrati onorari della Sezione (i procedimenti esauriti nel periodo in esame assommano a **5700**) perché è dato rilevare ancora alto il numero delle sopravvenienze (le sopravvenienze nell'anno in esame sono state in totale 5566, e dunque maggiori rispetto al dato precedente che era stato di 5296 affari);

- Al **30.6.2020** le pendenze sono residue in **totali 9034** (di cui **3801** procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc, **8** cautelari, **20** decreti ingiuntivi, **16** opposizione Fornero, **5183** rito lavoro primo grado, **6** sommario Fornero) e i procedimenti esauriti assommano a **4566**) mentre le **sopravvenienze** nell'anno in esame sono state in totale **4685** (2053 per atp , 60 cautelari, 471 decreti ingiuntivi, 14 reclami, 10 opposizioni legge Fornero, 2059 procedimenti con rito lavoro, 18 rito sommario Fornero, inferiori complessivamente rispetto al dato precedente ma frutto verosimilmente del periodo di emergenza epidemiologica di cui di dirà *infra*).

Al **30.6.2021** (v. dati forniti funzionari statistici.) le **pendenze** sono residue in **8125 totali** (di cui 903 lavoro e 3356 previdenza e assistenza , 60 procedimenti speciali, 3803 procedimenti di ATP ex art 445 bis cpc) mentre i **procedimenti esauriti** nel periodo in esame assommano a **5178**. **Le sopravvenienze** nell'anno in esame sono state in **totale 4276** (424 lavoro, 1329 previdenza e assistenza, 614 procedimenti speciali, 1909 per atp).

**4.** Una osservazione aggregata del contenzioso porta ad evidenziare, anche per il periodo in esame, in continuità con il quadro già emerso negli scorsi anni, come il "previdenziale/assistenziale" si componga sia di procedimenti finalizzati all'accertamento della invalidità civile e della invalidità pensionabile sia di una ancora consistente quota di controversie aventi ad oggetto questioni di natura "contributiva" nella forma di giudizi di contestazione alla riscossione forzata esattoriale.

Si tratta di materie, queste ultime, che presentano, non di rado, problematiche complesse e che impegnano molto la Sezione, territorialmente competente per la trattazione delle controversie riguardanti non solo la responsabilità contributiva dei lavoratori autonomi residenti nel circondario ma, soprattutto, la responsabilità dei datori per le posizioni contributive dei lavoratori dipendenti di tutto il distretto (quindi anche di tutte le attività imprenditoriali ma come pure ad es datori di lavoro domestici operanti nei territori di competenza dei Tribunali di Locri e Palmi gestite, ai fini contributivi, dalle sedi Inps e Inail di Reggio Calabria).



All'interno del contenzioso predetto un peso decisamente rilevante hanno le controversie - ormai nell'ordine di alcune migliaia come sopra esposto - proposte in opposizione sia alle cartelle di pagamento (più recentemente denominati *avvisi di addebito* ove si tratti di contribuzione INPS), sia agli atti di intimazione di pagamento e al preavviso di fermo amministrativo di veicoli e alla comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria. Strumenti con cui gli enti previdenziali e gli Agenti della riscossione attuano il recupero della contribuzione o dei premi assicurativi ovvero esercitano misure cautelari al fine di salvaguardare il buon esito della esecuzione c.d. esattoriale : detto contenzioso è pure caratterizzato sovente da istanze di sospensiva con ulteriore aggravio di impegno per il magistrato.

**5.** In dettaglio, la Sezione ha trattato diffusamente il contenzioso avente ad oggetto la contribuzione a carico di professionisti e di pertinenza della Gestione separata Inps.

Inoltre si è occupata delle cause di opposizione ad ordinanza-ingiunzione emesse dall'Ispettorato nazionale del lavoro che comminano sanzioni amministrative in materia di tutela del lavoro, venendo in discussione l'esistenza di un rapporto di lavoro.

Sono stati trattati, inoltre, procedimenti in tema di disconoscimento da parte dell'Inps di posizioni assicurative.

Resta costantemente diffuso e complesso il contenzioso avente ad oggetto la indebita erogazione di prestazioni economiche assistenziali e previdenziali.

Sempre decisamente elevato è il contenzioso di ATP ex art 445 bis cpc che, giusta previsione tabellare è, di norma, delegato per la trattazione ai G.O.P.. Nell'ambito dell'accertamento tecnico preventivo vi è da segnalare che sono state esaminate le controverse questioni sulla proponibilità della domanda volta al beneficio della indennità di accompagnamento anche ove non specificamente indicata nella domanda amministrativa con il relativo certificato sanitario (c.d. mancata spunta del certificato) come pure della questione postasi sulla necessità di una apposita domanda amministrativa in presenza della revoca della prestazione.

**6.** In riferimento, invece, al contenzioso più propriamente lavoristico esso si presenta di anno in anno di elevata quantità e qualità, spesso caratterizzato dalla presenza di più parti nel lato datoriale convenute nello stesso processo per effetto di una complessa intersecazione di responsabilità (si pensi in particolare al tema del trattamento economico negli appalti e in caso di trasferimenti di azienda).

La stratificazione delle discipline nel tempo, la continua evoluzione del dato positivo e la non sempre agevole esegesi del testo normativo acuiscono il conflitto processuale tra le parti e generano un contenzioso sempre più complesso, che rende necessario sviluppare plurimi punti di decisione.

Rare, in generale, invece sono le definizioni con verbale di conciliazione giudiziale, registrando una quota di fatto (12) irrisoria rispetto alla mole del contenzioso pendente il che rappresenta condizione ostativa al raggiungimento di obiettivi di riduzione del contenzioso e di miglioramento dei tempi delle decisioni. Si registra non di rado, in particolare nella materia contributiva, una scarsa adesione delle parti ad una soluzione stragiudiziale o comunque bonaria anche su temi sui quali la giurisprudenza di legittimità ha già assunto orientamenti chiari, autorevoli e consolidati.

7. Per il pubblico impiego la competenza della Sezione non è mutata e dunque si estende a tutto il personale privatizzato alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, soggetto alla disciplina del dlgs n. 165/2001 (eccettuate dunque le categorie di personale soggetto al diritto pubblico), sia statali che locali, aventi sede di servizio all'interno del circondario del Tribunale ( tutte le articolazioni periferiche dello Stato, Consiglio Regionale della Calabria , Provincia di Reggio Calabria e Comune di Reggio Calabria e loro enti strumentali quali la Calabria Verde e CORAP, Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria ed Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria).

Il tasso di litigiosità con la Pubblica amministrazione rimane consistente e registra ancora assenza pressochè assoluta di soluzioni di bonaria composizione in sede giudiziale.

Particolarmente costante si registra, tuttora, il contenzioso dei dipendenti pubblici nei Comparti Sanità e Scuola. In particolare una cospicua quota di contenzioso, anche nel periodo in esame, è stata quella relativa alla pretesa al compenso per il buono pasto e la sua monetizzazione. Rilevante è stato anche il contenzioso proposto da personale medico e sanitario per pretese legate ad incarichi dirigenziali e/o per mansioni superiori, originati da assenza di regolari conferimenti.

Numeroso anche il contenzioso introdotto per il recupero di somme arretrate derivanti dalla applicazione di fonti collettive.

Si è mantenuto significativo il contenzioso scolastico, attratto molto spesso da questo Tribunale in ragione della sede dell'Ambito territoriale in Reggio Calabria, determinato in modo particolare dalle conseguenze delle più recenti procedure di inserimento nelle graduatorie e assunzione, dalle procedure di mobilità annuali, da rivendicazioni di riconoscimento giuridico e ricostruzione stipendiali del servizio pre ruolo, da tutela della condizione di disabilità nell'ambito delle operazioni di mobilità, da pretese di risarcimento del danno per illegittima precarizzazione del rapporto a tempo.

Nel pubblico impiego si è registrato un peculiare contenzioso in sede cautelare di prima fase relativo ai recessi operati dalla Regione Calabria nei confronti di giornalisti presso il Consiglio Regionale della Calabria.

8. Quanto a giudizi soggetti al rito c.d. Fornero di cui alla legge n. 92 del 2012 (applicato alla impugnativa di licenziamento soggetto alla tutela del riformato art. 18 legge 300/70) si è registrata una flessione nell'ultimo periodo verosimilmente per effetto del blocco dei licenziamenti in periodo di COVID-19.

La Sezione, tuttora, nella fase sommaria del detto rito, osserva la fissazione della comparizione delle parti entro i 40 giorni mentre la fase eventuale di *opposizione*, tenuto conto degli elevati carichi di lavoro ordinario, non può che essere fissata nei tempi più lunghi e prossimi a quelli applicati alle altre cause di lavoro ordinario.

Significativi sono stati anche i procedimenti cautelari, con oggetto l'impugnativa di licenziamenti, di trasferimenti e di atti di demansionamento.

In sede cautelare sono state esaminate inoltre le controversie avverso atti di licenziamento connesse a problematiche legate all'attuazione di prevenzione dal rischio di contagio di Covid -19; come pure la Sezione ha affrontato la tematica del diritto del cittadino alla assistenza diretta o indiretta per beneficiare di **trattamenti terapeutici con onere dell'Azienda Sanitaria provinciale** di prestazione in favore di minori affetti da autismo.

Invece è stato in flessione il numero di procedimenti avviati per il riconoscimento di condotte antisindacali ai sensi dell' art.28 legge 300/70.

La Sezione ha altresì le proprie competenze in composizione collegiale trattando i procedimenti di reclamo cautelare ripartiti tra i soli togati.

**9. Emergenza COVID 19.** Nel corso del periodo in esame distinta segnalazione merita l'effetto delle misure adottate in sede nazionale e in sede locale per il contenimento della diffusione dei contagi derivante dall'emergenza epidemiologica **Sars cov - 2**.

L'emergenza ha infatti determinato anche nel secondo semestre 2020 una ricaduta nella tenuta delle udienze in presenza.

**Tuttavia con la trattazione scritta c.d. cartolare sono stati recuperati i ritardi accumulati a causa delle sospensioni di udienza intervenute per effetto della prima normativa emergenziale.**

Nel corso del periodo in esame l'attività di udienza ordinaria della Sezione è stata sospesa per ragioni di impegno dell'ufficio nelle consultazioni elettorali presso il Comune di Reggio Calabria che ha reso necessaria una sospensione delle udienze ordinarie nel mese di settembre 2020.

9.1 L'emergenza epidemiologica da Sars COV 2, con i ben noti effetti in tema di misure di salvaguardia della salute collettiva e le misure restrittive, ha interessato anche il periodo in esame. A tal fine si è proceduto ad applicare, la misura di limitazione dell'affollamento delle aule, prevedendosi una distribuzione delle cause per fasce orarie e con limitazione numerica di accesso nelle aule di udienza.

La Sezione ha operato, inoltre, seguendo apposite misure organizzative per la fissazione e la trattazione delle udienze con trattazione scritta e a porte chiuse prevedendo un apposito protocollo per il settore lavoro, elaborato all'esito della proposta dei Magistrati e sulle osservazioni rese dal COA di Reggio Calabria.

L'attività della Sezione quindi è stata rivolta anche al disimpegno di quanto necessario alla adozione dei provvedimenti di rinvio delle udienze e dell'adozione della trattazione cartolare.

Le riunioni tra i magistrati sono state tenute con modalità a distanza tramite Teams.

**10** Quanto al lavoro svolto dai Magistrati nel periodo in esame (meglio illustrato in termini numerici dalle statistiche allegate) a fronte di un devoluto imponente numero di affari, i Giudici della Sezione hanno avuto cura nell'impedire l'accumulo di arretrato, ponendo attenzione alla definizione delle controversie più risalenti e approfondendo massimo impegno nei limiti però consentiti dalle sospensioni di udienza e di trattazione come sopra illustrati.

Il totale delle **definizioni rese con sentenza** nel periodo in esame è stato di **2353** (455 sentenze di lavoro e 1898 di previdenza).

Le **altre definizioni** sono state in totale **2260** (120 lavoro e 2140 previdenza e assistenza).

In totale sommando i predetti valori le **definizioni complessive** (sentenze e altre) sono state **4613** (575 lavoro e 4038 previdenza e assistenza).

L'Indice di ricambio è stato 1,25 (sia per lavoro sia per previdenza e assistenza), indice di smaltimento 0,38 per lavoro e 0,36 per previdenza e assistenza.

Dalle statistiche fornite della cancelleria – non essendo pervenuti dagli uffici statistici i dati in dettaglio - risultano inoltre **438 Decreti ingiuntivi, 1598 Omologhe, 16 Reclami, 79 Ord cautelari e ordinanze Fornero.**

**11.** L'assistenza informatica è stata prestata in Sezione in favore dei magistrati togati ed onorari, attuando tempi e limiti adeguati.

I magistrati togati e onorari hanno utilizzato *la consolle* del magistrato per il deposito dei provvedimenti decisori con particolare snellimento delle procedure di accesso e di comunicazione alle parti processuali.

**12.** In ordine all'attività di Cancelleria va ribadito ormai la funzione essenziale e imprescindibile delle procedure di deposito telematico e di registrazione a mezzo di sistemi digitali.

La scelta del mezzo telematico per gli atti introduttivi del giudizio è stata facoltativa .per un brevissimo periodo mentre per la gran parte del periodo in esame è stata disposta l'obbligatorietà.

Al riguardo non sono state registrate criticità nel deposito telematico e nell'attuazione delle disposizioni di legge.

Il deposito delle Consulenze tecniche d'ufficio è avvenuto con il mezzo telematico e ciò indubbiamente ha sollevato la Cancelleria da vari adempimenti e da problematiche di archiviazione registrando nel complesso risultati di soddisfacente efficienza, anche nel periodo di emergenza epidemiologica, ove il flusso si è mantenuto elevato.

13. Vi è infine da registrare che nel periodo in esame è proseguita l'assegnazione ai magistrati togati della Sezione di giovani laureati per svolgere un periodo di tirocinio di 18 mesi art 73 d.l.69 del 2013.

Tuttavia il numero di assegnati si è via via ridotto fino ad arrivare alla fine del primo semestre 2021 ad uno solo.

Il tirocinio nel periodo in esame – pur come detto limitato dalle restrizioni Covid 19 - ha comunque riscosso buon apprezzamento da parte di tutti i magistrati della Sezione per il profuso impegno e l'appassionata attenzione mostrata dagli stessi tirocinanti nell'approccio alle problematiche ed alle attività in essere, in larga parte nuove acquisendo il tirocinante un buon bagaglio di esperienza e maturando capacità conoscitiva della materia trattata dalla Sezione.

Purtroppo il tirocinio suddetto ha subito una forte penalizzazione per effetto dell'emergenza epidemiologica, con esclusione per alcuni mesi dell'accesso agli uffici e della possibilità di essere in udienza in presenza per cui si optato per una realizzazione a distanza.

## **SEZIONE GIP-GUP**

La sezione di che trattasi si caratterizza principalmente per il notevolissimo numero di **maxi-processi trattati** in sede di udienza preliminare e di giudizio abbreviato.

Si tratta di procedimenti che hanno avuto ed hanno ad oggetto reati di competenza distrettuale, ex art. 328 bis C.p.p..

Giova rammentare, quindi, che un'elevatissima percentuale di imputati (considerata, in particolare, l'elevata sanzione edittale prevista – anche a seguito di recenti interventi normativi – per i delitti di cui agli artt. 416 bis C. p. e 74 D. P. R. 309/1990 e per quelli aggravati ai sensi dell'art. 416bis.1 C. p. – già 7 Legge 203/1991 –) presceglie il giudizio abbreviato.

Ciò avviene sia nella fase dell'udienza preliminare sia a seguito dell'emissione del decreto di giudizio immediato.

Ciascun magistrato celebra una udienza a settimana ordinaria, cui si affiancano regolarmente, in ragione dell'elevato numero di processi, numerose udienze straordinarie mensili per magistrato per la trattazione dei processi di criminalità organizzata.

Tanto determina enormi disagi per i Giudici della Sezione, che si trovano a gestire, quale organo giudicante monocratico, delicatissimi e corposi processi, che richiedono la definizione in tempi assai ristretti, ben diverso essendo l'arco temporale dei termini di fase della custodia cautelare previsti in relazione al giudizio abbreviato rispetto a quelli inerenti al giudizio ordinario.

Il carico di lavoro relativo alla definizione dei procedimenti in sede di giudizio abbreviato, dunque, impegna i giudici della Sezione per svariati mesi. D'altronde, ne sono prova le richieste di proroga del termine per il deposito delle motivazioni avanzate, da quasi tutti i giudici della Sezione, ex art.154 comma 4 bis Disp. Att. C.p.p., con contestuale sospensione anche dei termini di custodia cautelare.

Istituti, questi, che hanno consentito di trasmettere i fascicoli all'organo di appello in modo che disponesse di tutto il tempo necessario alla trattazione dei gravami senza rischi di scadenza dei termini di custodiali.

Peraltro, la molteplicità dei procedimenti pendenti contestualmente innanzi ai magistrati della sezione, determina finanche la difficoltà di individuare l'aula di udienza presso la locale Aula Bunker, della quale fruisce, oltre al Tribunale in composizione collegiale che ormai celebra ordinariamente le proprie udienze in aula bunker a cagione della emergenza pandemica, anche la Corte d'Appello.

Doveroso è segnalare anche le decine di sentenze emesse dai magistrati della Sezione in relazione a procedimenti a carico di imputati sottoposti a misure cautelari per reati che possono definirsi **delitti spia di quelli associativi**, come quelli in materia di violazione della normativa sulle armi, di estorsione e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Detti procedimenti, in uno a quelli per rapina, furto aggravato, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale anche di gruppo e *stalking*, rappresentano, peraltro, buona parte del carico *ordinario* di un giudice della Sezione. L'istituzione del cd Codice Rosso induce, peraltro, a tempi stringenti per la definizione dei relativi procedimenti e l'evasione delle richieste cautelari, progressivamente aumentate in siffatta materia.

I magistrati della sezione garantiscono lo studio e la redazione delle ordinanze cautelari in materia di cd codice rosso in tempi brevissimi (due o tre giorni al massimo) ed anche i criteri tabellari per l'assegnazione dei relativi procedimenti sono improntati al rispetto delle esigenze di priorità assoluta. Pertanto, laddove il giudice titolare del procedimento dovesse essere assente per qualsiasi causa dall'Ufficio anche per tempi brevissimi, il relativo procedimento con richiesta cautelare viene riassegnato al Giudice di turno del gruppo di appartenenza del magistrato assente.

**Indubbia è l'elevata mole dei maxi-procedimenti e dei giudizi abbreviati con imputati sottoposti a misura cautelare che hanno visto e vedono impegnati tutti i magistrati della Sezione.**

La trattazione del maxiprocesso non è una eventualità, ma una costante ordinaria, e di norma ognuno dei giudici tratta contestualmente più procedimenti di tale genere. A tanto si affianca il carico elevatissimo della fase delle indagini preliminari (il riferimento, in particolare, è alla pronta evasione delle richieste di misura cautelare di per sé urgenti, la cui evasione che può definirsi notevole anche nell'anno in considerazione ha determinato e determinerà un vero e proprio imbuto nella fase Gup).

In questo settore, non può prescindersi da una prima considerazione.

Ancora molto elevato, seppure in decremento rispetto alle annualità precedenti, è il numero dei provvedimenti resi in ordine ad **intercettazioni**, telefoniche, fra presenti e telematiche (con un cospicuo ricorso investigativo alle captazioni *telematiche attive*), nella loro stragrande maggioranza relative a procedimenti di criminalità organizzata.

Risultano emessi, nel periodo in esame ben 4.449 provvedimenti di convalida, proroga e autorizzazione di intercettazioni, esclusi i ritardati depositi.

Migliaia, poi, sono le ordinanze su richieste di revoca o modifica di misure cautelari ex art. 299 c.p.p. in ragione del numero relevantissimo di indagati/imputati sottoposti a custodia cautelare.

Elevatissimo, ancora, il numero dei provvedimenti resi in ordine all'**amministrazione delle aziende e dei beni sottoposti a sequestro od a confisca**, la cui gestione, come noto, compete al G.I.P. emittente per un elevato arco temporale (che risente, peraltro, dello sdoppiamento dei procedimenti fra le *tranches* definite in sede di abbreviato e quelle pendenti innanzi ai territorialmente competenti Tribunali del Distretto).

**Allo stato pendono in sezione quasi cento amministrazioni giudiziarie, ciascuna inerente ad un congruo numero di beni (tra questi numerose società) e valori.**

Questo numero molto elevato di procedure in uno agli innumerevoli incumbenti ed istanze ad esse inerenti ha reso necessitata l'istituzione nel luglio 2020 di una unità operativa di Cancelleria "dedicata", ab origine costituita da un Funzionario applicato da altri Uffici già nel mese di ottobre 2020 ritornato all'Ufficio di provenienza e da un cancelliere con limitazione giornaliera di orario incompatibile con la gestione di un ruolo giurisdizionale.

E', pertanto, in corso di riorganizzazione, in virtù delle nuove assunzioni di cancellieri che hanno preso possesso del servizio nel settembre 2021, l'unità operativa in questione al fine di poter garantire

massime funzionalità ed operatività all'interno di un settore nevralgico e complesso e da sempre "cenerentola" della sezione a cagione della cronica carenza di organico del personale di cancelleria.

Si tratta, insomma, di decine di provvedimenti che, letti anche alla luce dei dati inerenti al carico dei magistrati nella fase dell'udienza preliminare e, soprattutto, del giudizio abbreviato, rendono conto della estrema difficoltà del lavoro quotidiano.

Quanto precede, tuttavia, concorre anche a cogliere l'indescrivibile stato di disagio che la Sezione subisce in tema di **misure cautelari**.

Le richieste depositate dall'Ufficio di Procura, che, per definizione, sono urgenti, riguardando gravi fatti di criminalità organizzata, quasi sempre necessitano, per la loro complessità e per l'ampiezza (*ordinariamente* riguardando decine di indagati), di mesi per lo studio, la valutazione e la stesura delle relative ordinanze.

Ma, come si è detto, ciò si incrocia, oltre che con la descritta attività quotidiana di ogni magistrato, fatta di turni interni ed esterni e di urgenze a termine, con la celebrazione di processi per fatti altrettanto gravi e con numerosi imputati detenuti (i cui termini di custodia cautelare sono, spesso, prossimi alla scadenza, per come prima già rilevato).

Occorre, tuttavia, segnalare che l'anno in questione non ha contemplato, in contraria tendenza rispetto agli anni precedenti, il ricorso, da parte dell'Ufficio di Procura, a provvedimenti di fermo, adottati in passato nei confronti di decine di indagati.

Tanto è stato determinato dagli sforzi relevantissimi dei magistrati della sezione che hanno esaminato ed evaso in tempi stringenti le numerosissime richieste di misura cautelare DDA in generale ed in particolare quelle rispetto alle quali venivano evidenziare dal Procuratore della Repubblica in sede esigenze di priorità di trattazione.

I risultati di questa eccellente operosità sono stati assai rilevanti, come di seguito si dirà.

Rilevante, poi, è stato l'impegno dei magistrati in relazione alle attività connesse alle **rogatorie internazionali**, implementate anche alla luce di recenti modifiche normative.

Sotto il versante delle **riforme** via via adottate con finalità deflative, peraltro, si ritiene opportuno segnalare la scarsa incidenza delle modifiche normative – talune ormai ben assestate –, quale quella relativa alla sospensione del procedimento con messa alla prova.

Quanto ai mandati d'arresto europeo nr 9 sono stati quelli emessi nell'anno in esame.

Nel periodo temporale in questione le seguenti sono, tra le altre, le ordinanze cautelari personali e reali emesse nell'ambito di



procedimenti DDA a carico di moltissimi indagati, per reati complessi e con incarti attizi voluminosissimi:

1. **Procedimento n. 4582/17 mod. 21 RGNR**, convenzionalmente denominato “**Handover e Pecunia Olet**”: è stata emessa ordinanza cautelare personale a carico di **56 indagati** e disposto il sequestro di diverse aziende, nel mese di gennaio 2021 con esecuzione nell’aprile. L’indagine ha riguardato la cosche Pesce, Bellocco e Piromalli ed in particolare le attività nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni in danno di proprietari terrieri, sulle compravendite immobiliari, ed in danno degli operatori economici/imprenditori, anche operanti nel settore dei lavori pubblici (è emerso come la cosche Pesce e Piromalli abbiano il controllo degli appalti pubblici gestiti dalla Autorità Portuale di Gioia Tauro, condizionando le assegnazioni dei lavori in favore di ditte collegate alla medesime cosche). L’indagine ha altresì fatto emergere come la cosca Pesce avesse assunto sino al 2015 il controllo del settore della grande distribuzione alimentare, stringendo accordi con uno dei più importati imprenditori operanti sul territorio calabrese, acquisendo in particolare il monopolio delle attività di trasporto su gomma dei prodotti alimentari, dal grande centro di smistamento ai punti vendita ubicati in territorio calabro, il tutto con il coinvolgimento di un dottore commercialista che mediava i rapporti tra l’imprenditore e la cosca Pesce.
2. **Procedimento n. 1936/2017/21RGNR**, convenzionalmente denominato “**Andrea Doria /Petrolmafie**”: è stata emessa misura cautelare personale a carico di **24 indagati**. Trattasi di procedimento di notevole complessità, in particolare in ragione della tipologia di reati contestati: 416 bis, 416 cp, artt. 2, 8, 4, 5, del D.lgs 74/2000, 512 bis cp., 648, 648 ter e 648 ter 1 cp, tutti aggravati ai sensi dell’art. 416 bis 1 cp. L’indagine ha svelato l’esistenza di una associazione a delinquere, operante nel territorio calabrese, campano e siciliano, nel settore della commercializzazione di prodotti petroliferi, con l’obiettivo di sottrarre detta commercializzazione dall’imposizione fiscale IVA e accise. È stato svelato un sistema, articolato/complesso, di frode fiscale che prevedeva l’utilizzo della cd. triangolazione fiscale e delle false dichiarazioni di intento: l’organizzazione al fine di ripulire dalla incidenza fiscale, e quindi al fine di essere maggiormente

competitiva sul mercato incrementando la sua operatività e i suoi guadagni, faceva risultare nella linea di commercializzazione solo apparentemente, dal punto di vista fiscale e contabile, cessioni intermedie, laddove il prodotto transitava direttamente dal fornitore all'acquirente finale. Sono state create ditte/società cartiere al fine di indebitarle dal punto di vista fiscale e condurle alla decozione, senza possibilità per lo Stato di poter recuperare le imposte evase.

Il sistema generava un rilevante profitto, illecito, derivante dalle imposte evase, che ripuliva mediante l'utilizzo di altre società cartolari o di ditte compiacenti (era stato allestito in sistema di trasferimenti monetari mediante l'utilizzo di conti correnti bancari e postali) per poi reimpiegarlo nel sistema della commercializzazione e dividerlo tra i vari attori del medesimo sistema. Le indagini hanno fatto emergere come il settore della commercializzazione dei prodotti petroliferi da tempo sia d'interesse delle cosche di 'ndrangheta, della fascia jonica, tirrenica e di Reggio centro, e come il sistema di frode fiscale messo in atto dalla organizzazione investigata, anche con la partecipazione di esponenti di tali cosche di 'ndrangheta, rispondesse ad illeciti interessi delle predette consorterie mafiose, che da esso conseguivano rilevanti profitti e un rilevante potenziamento operativo economico-finanziario.

**Procedimento cd METAMERIA** (5547/2017 RGNR DDA) che ha comportato l'emissione nel febbraio 2021 di una duplice ordinanza custodiale a carico di 30 indagati per 416 bis c.p. (cosche Barreca, Condello, De Stefano-Tegano, Ficara-Latella tutte operanti nel mandamento di centro), plurime estorsioni, reati in materia di armi e trasferimento fraudolento di valori, tutti reati assistiti dall'aggravante mafiosa;

3. **N. 6174/15 RGNR DDA, N. 2314/15 R.G.I.P. D.D.A., N. 47/2019 R. O.C.C. D.D.A. op. Faust**, emessa in data 07 dicembre 2020 per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., art. 74 DPR 309/90, usura, estorsione e tentativo d'omicidio, scambio elettorale politico-mafioso sul territorio di Rosarno; relativa a **58 indagati**;
4. **N. 2415/17 R.G.N.R. D.D.A., N. 1515/18 R.G.I.P. D.D.A., N. 49/2020 R. O.C.C. D.D.A. op. Joy's Seaside**, emessa in data 08.02.2021 a carico di 24 indagati per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., art. 74 DPR 309/90, estorsione e danneggiamento aggravato, associazione mafiosa e dedita al traffico di sostanze stupefacenti ramificata sul territorio della Marina di Gioia Tauro;

5. **N.2760/17 R.G.N.R. D.D.A., N. 1775/17 RGIP DDA, N. 45/19 ROCC, op. "Cassa Continua"**, OCC emessa in data 16 luglio 2020, a carico di n. 7 indagati per il reato ex art. 416 bis c.p., estorsione, detenzione di armi, rivelazione di segreto d'ufficio ed altro - articolazione mafiosa della cosca Labate sul territorio di Reggio Calabria;
6. **N. 818/2019 RGNR DDA, n. 415/2020 RG Gip DDA, n. 26/2020 ROCC, op. Shotgun, emessa in data 16 luglio 2020**, a carico di FUCILE Antonio + 3, eseguita in data 23 luglio 2020, per il reato di cui all'art. 378, 416 bis. 1 c.p.;
7. **Procedimento cd. Sbarre** a carico di 25 indagati (OCC emessa nel luglio 2020) per i reati di cui agli artt. 74 DPR 309/90 ed altri, n. 2171/21 RGNR, n. 1836/21 RgGip. Trattasi di procedimento relativo a due associazioni finalizzate al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish, attività compiute prevalentemente nell'area del Rione Guarna/Caridi di Reggio Calabria, con proiezioni anche nei territori limitrofi ed in altre regioni italiane. Risultano contestati plurimi reati di cui all'art. 73 del D.P.R. cit., ma anche delitti di detenzione e porto in luogo pubblico di armi, ricettazione, tentate rapine e sequestro di persona. In particolare, quest'ultimo reato è consistito nella privazione della libertà personale di due ragazzi, i quali venivano trattenuti in un'abitazione per diverse ore e picchiati con calci e pugni (un ragazzo veniva legato con un lenzuolo e con fascette di ferro su una sedia a rotelle; veniva spenta una sigaretta sul suo viso e minacciato di morte, anche con l'uso di una pistola e di una cesoia). Anche tale reato risulta connesso agli altri commessi dall'associazione, atteso che era volto ad ottenere, quale prezzo della liberazione, un ingiusto profitto consistente nella coartata confessione circa l'avvenuta sottrazione di sostanza stupefacente, nella restituzione della stessa ovvero nel pagamento del controvalore in denaro.
8. **procedimento cd Pedigree (nr 3930/17 RGNR DDA)** a carico di sei indagati per i reati ppepp dagli artt. 416 bis e 512 bis con aggravante mafiosa (cosca Serraino)
9. **procedimento cd Chirone (N. 1693/2017 R.G.N.R. D.D.A) OCC** a carico di 18 indagati e 4 società per associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione e intestazione fittizia;

- 10. procedimento cd Geolja N. 736/2019 R.G.N.R. D.D.A.); OCC a carico di 21 indagati e 7 società per associazione mafiosa, estorsione, concorrenza illecita e intestazione fittizia), afferenti la cosca PIROMALLI.**
- 11. Ordinanza applicativa di misura cautelare personale e reale emessa nel p.p. n. 5092/2017 RG NR dda- n. 2909/2018 R GIP dda denominato “Pensierino” nei confronti di ARTUSO ANTONIO RICCARDO, SCORDO BRUNO, SERAFINO Vincenzo e BENEDETTO Francesco. La misura personale è stata disposta in relazione a due fattispecie di tentata estorsione aggravata dalla finalità di agevolazione della cosca Libri.**
- 12. proc. pen. nr . 5700/20 RG NR DDA mod. 21, cd Nuovo Corso;** OCC emessa nel marzo 2021 a carico di sette indagati per i reati ppepp dall’art. 416 bis C.p. (cosca De Stefano) nonché per reati di estorsione pluriaggravata ai danni dell’imprenditore Siclari Francesco;
- 13. proc. pen. nr. 3256/17 RG NR DDA cd Eiphemos 2;** OCC emessa nel settembre 2020 a carico di dieci indagati per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, per plurimi reati di trasferimento fraudolento di beni e valori, autoriciclaggio e riciclaggio tutti aggravati a mente dell’art. 416 bis 1 c.p.;
- 14. proc. pen. nr 2029/20 RG NR DDA cd Spes contra spem;** OCC emessa nel maggio 2021 a carico di 15 indagati per il reato di partecipazione alla cosca “ZAGARI-FAZZALARI-VIOLA-SPOSATO-TALLARIDA” ed alla contrapposta cosca Avignone, operante in Taurianova, nonché per plurimi reati di estorsione ai danni di imprenditori, commercianti e operatori economici e per reati in materia di armi, tutti con aggravante mafiosa;
- 15. proc. pen e OCC emessa nel marzo 2021 a carico di cinque indagati per il reato di favoreggiamento con aggravante mafiosa nei confronti del latitante Romeo Domenico;**
- 16. procedimento nr 1079/ 19 RG NR DDA e relativa OCC, emessa il 16.03.2021, per il reato di cui agli artt. 615 ter e 416 bis 1 c.p., a carico di **Mazzone Antonio**, appuntato dei Carabinieri in servizio presso la Stazione di Vibo Valentia, il quale si introduceva in un sistema informatico coperto da codici di sicurezza, a disposizione dell’Arma, per passare informazioni ad esponenti della cosca Serraino.**

17. P.P nn. 638/2016 rgnr dda, 117/2017 rggip dda a carico di **Maria Carmela Longo+2**, depositata il 30.7.2020. Al capo A) veniva contestato alla Longo, già Direttore del Carcere Panzera di Reggio Calabria, il concorso esterno in associazione mafiosa per le condotte agevolative in favore di cosche (cittadine e non) che avevano, sostanzialmente, riproposto la rigida ripartizione del territorio tra famiglie anche all'interno del carcere. Le consorterie sceglievano le varie persone da adibire ai lavori interni, alla cucina, ottenevano all'interno del carcere beni vietati ed altro. Al capo B), invece, alla Longo veniva contestato di aver commissionato al medico del carcere un certificato medico ideologicamente falso per non far partecipare una detenuta ad un'udienza.
18. P.p. nn. 7229/2014 R.G.N.R. DDA- N. 4158/2015 R.G. G.I.P. DDA cd **Koleos**; OCC depositata in data 7.7.2020 ed a carico di Barbaro A.+24 [è stata applicata la misura di massimo rigore nei confronti di 14 indagati]. Le imputazioni riguardavano il delitto di cui all'art. 74 Dpr 309/90 ed una molteplicità di reati fine ex art 73. Si trattava di un'associazione finalizzata all'importazione dal Sudamerica di cocaina che, grazie alle famiglie MAMMOLITI e GIORGI (egemoni sui territori di Locri e zone limitrofe), veniva trattata, stoccata e, successivamente, ceduta in Sicilia, Calabria e Puglia. Il tutto avvalendosi di una fitta rete di corrieri. Gli aspetti più particolari inerivano ai collegamenti che i Giorgi avevano con il Sud America e con la Germania;
19. proc. pen. nr 5873/2016 Rgnr DDA cd "**Gear**"; OCC a carico di Bruzzese Alessandro + 20 (art. 378 e 416 bis 1 c.p., artt. 74 e 73 D.p.r. 309/90);
20. proc. pen. nr 613/2019 Rgnr DDA cd "**Lampetra**" a carico di Alvaro Antonio + 26 (capi di imputazione da 1 a 65 per i reati di cui agli artt. 416 bis c.p., 74 e 73 D.p.r. 309/90, 56 e 575 c.p., 629 e 416 bis 1 c.p., artt. 2, 4 e 7 L. 110/75);
21. p.p. 2080/21 RGNR DDA a carico di 2 indagati per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., estorsione e reati in materia di armi (OCC emessa il 29.5.2021);
22. p.p. 1225/16 RGNR DDA per 11 indagati per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. (ordinanza di rigetto della richiesta cautelare emessa in data 6.4.2021);

**23. 5463/19 RGNR DDA; OCC emessa in data 14 ottobre 2020 a carico di Castagna Gianluca Sovrintendente Capo del Posto di Polizia di Frontiera Marittima del Porto di Gioia Tauro, per i reati di concorso esterno nell'associazione di stampo mafioso Grasso-Cacciola, di partecipazione a plurime associazioni per delinquere finalizzate al narcotraffico e numerosi reati di importazione di ingenti quantitativi di cocaina.**

Degne di nota, tra le altre, anche le seguenti ordinanze cautelari personali e reali emesse in procedimenti ordinari di particolare complessità e delicatezza:

1. proc. pen. cd **“Ti rimborso”**; OCC emessa in data 21 luglio 2020, a carico di 208 indagati con emissione OCC per il reato di cui all'art. 416 c.p. e per reati di false fatturazioni a carico di tre indagati e contestuali nr 205 decreti di sequestro preventivo;
2. procedimento 6380/15 RGNR e relativa OCC a carico di 70 indagati per associazione per delinquere finalizzata a reati di falso, corruzione e truffa (106 contestazioni). La misura riguardava l'attività di alcune scuole guida (poi sottoposte a sequestro) volte a commettere i delitti di corruzione nei confronti di alcuni funzionari pubblici della motorizzazione civile di Reggio Calabria e di Brescia, nonché i reati di falso per far conseguire a molti soggetti, soprattutto stranieri, la patente, nonostante la totale impreparazione e/o incapacità di guida.
3. proc. pen. nr 4281/20 RGNR; OCC a carico di **Castorina Antonino** (consigliere comunale di Reggio Calabria) più 6 per i reati di cui all'art. 90 commi 2 e 3 D.p.r. 570/60 (TU Elezioni comunali) e 479 c.p.; si è trattato di due OCC emesse rispettivamente il 14.12.2020 ed il 1.2.2021.

**Complessivamente sono state emesse ordinanze cautelari personali per circa seicento indagati ed esaminate ed evase richieste di misura cautelare per circa ottocento indagati. Sono state, pertanto, pressocchè azzerate le pendenze inerenti all'anno 2020 e fronteggiate buona parte delle pendenze anche inerenti all'anno 2021.**

Di particolare rilievo ed impatto numerico sono state anche le misure cautelari reali (sequestri preventivi impeditivi, per equivalente ed ex art. ), che nel maggior numero dei casi si sono accompagnate alle misure cautelari personali, aventi ad oggetto cospicue provviste di denaro, conti correnti bancari e postali, aziende, società, immobili per il valore di milioni e milioni di euro; misure che si sono accompagnate sistematicamente alle misure cautelari personali o che comunque sono state disposte anche in ambiti procedimentali ordinari per reati di particolare complessità.

**Complessivamente le misure cautelari reali adottate nel periodo temporale in considerazione sono state più di settecento.**

**I dati delle misure cautelari personali e reali sono di estrema significanza in sé e nel raffronto con i dati degli anni precedenti che si riportano di seguito:**

**1.anno giudiziario 1 luglio 2016-30 giugno 2017**

ordinanze cautelari personali nr 150

provvedimenti in materia di misure cautelari reali nr. 136

**2.anno giudiziario 1 luglio 2017-30 giugno 2018**

ordinanze cautelari personali nr 259

provvedimenti in materia di misure cautelari reali nr. 98

**3.anno giudiziario 1 luglio 2018-30 giugno 2019**

ordinanze cautelari personali nr 582

provvedimenti in materia di misure cautelari reali nr. 310

**4. anno giudiziario 1 luglio 2019-30 giugno 2020**

ordinanze cautelari personali nr 716

provvedimenti in materia di misure cautelari reale nr. 332

.....

Contestualmente alla emissione delle complesse e numerose ordinanze di cui sopra ed alla trattazione del carico ordinario, sono stati definiti in abbreviato numerosi processi DDA a carico di moltissimi imputati detenuti per numerose imputazioni, quasi sempre anche per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

**Rilevante è stato anche il numero delle sentenze (per la più parte rese all'esito di maxi processi DDA) emesse all'esito di giudizio abbreviato per reati di criminalità organizzata nell'arco temporale di che trattasi.**

**Si specifica che si tratta, nella quasi totalità, di giudizi abbreviati celebrati a seguito di udienze preliminari caratterizzate**

**da un maggior numero di imputati che non hanno acceduto a riti alternativi.**

Tra le altre:

- 1. sentenza abbreviata emessa l'1.3.2021 nel processo CANADIAN NDRANGHETA CONNECTION (N. 4695/2019 R.G.N.R. D.D.A.)** per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. e altri delitti fine, a carico di componenti della cosca MUJA<sup>4</sup> di Siderno;
- 2. sentenza abbreviata resa all'esito del proc. pen. DDA n. 866/16 RGGIP DDA cd Galassia** a carico di n. 14 imputati, per reato di associazione di stampo mafioso e associazione per delinquere semplice dedita al gioco e scommesse online nonché estorsioni aggravate dal metodo e finalità di agevolazione mafiosa;
- 3. sentenza di abbreviato, in data 3.12.2020, nel p.p. n. R.G. G.I.P. n. 372/19 R.G.N.R. n. 1515/20 cd. Cattiva Strada** per reati di cui agli artt. 74 e 73 D.P.R. 309/90 (nello stesso procedimento nelle date del 7.7.2020 e del 24.6.2020 sono state emesse sentenze di incompetenza);
- 4. sentenza di abbreviato, in data 22.1.2021, resa esito del proc. pen. nr 5926/2015 Rgnr DDA "Camaleonte"** a carico di De Angelis Tommaso + 4 (artt. 416 bis c.p., 512 bis c.p., 416 c.p. aggravati dall'art. 416 bis 1 c.p.);
- 5. sentenza di abbreviato resa, in data 19.4.2021, all'esito del proc. pen. nr 1005/2017 Rgnr DDA "Selfie"** a carico di Arduini Angelo + 23 (capi di imputazione da A) ad R) per reati di cui agli artt. 74 e 73 D.p.r. 309/90, art. 2, 4 e 7 L. 110/75);
- 6. sentenza resa nel procedimento, celebrato con le forme del giudizio abbreviato, denominato "Altanum" ( [n. 3234/11 r.g.n.r. – d.d.a./mod. 21- n. 1709/12 r.g. gip – d.d.a.)** nei confronti di: FACCHINIERI Giuseppe, CHEMI Giuseppe, RAFFA Roberto, FACCHINIERI Vincenzo, FACCHINIERI Salvatore. I delitti per cui si procedeva sono stati di partecipazione ad associazione di tipo mafioso — 'ndrangheta operante in Cittanova, S. Giorgio Morgeto e comuni limitrofi, nonché con propaggini in tutto il territorio nazionale ed in particolare nella regione Valle d'Aosta, nota come cosca FACCHINIERI o FACCHINERI , la cui esistenza è stata riconosciuta in svariate sentenze ormai passate in giudicato; si è dimostrata la perdurante esistenza ed operatività, previa valorizzazione di una vicenda estorsiva operata ai danni di imprenditori originari di San Giorgio Morgeto e residenti ad Aosta - oltre al delitto di omicidio premeditato e aggravato ai sensi dell'art.416 bis 1 cp..



**7. - sentenza resa nel procedimento n 4024/18 R.G.N.R.- n.2677/20 R.G.Gip. DDA denominato "Gattopardo"** nei confronti di CARTISANO Carmelo Giuseppe, PELLICANÒ Isabella, PETRE Olimpia Mihaela, ZLATAN Costel, MORABITO Giovanni. Il procedimento nasceva da indagine avente ad oggetto gli interessi imprenditoriali di CARTISANO Carmelo Giuseppe, soggetto già coinvolto nel procedimento n. 7013/2013 R.G.N.R. D.D.A. cd. "Reghion", poi confluito nel procedimento n. 6859/16 R.G.N.R. D.D.A., cd. "Gotha", nel quale il Cartisano è imputato (oggi condannato in primo grado per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., perché ritenuto soggetto affiliato alla 'ndrangheta ed operativo principalmente nella zona di Gallico e nell'area nord di Reggio Calabria

Si contestavano quattro fattispecie di intestazione fittizia e due di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

**8. -sentenza emessa nel procedimento n. N.2163/19 R.G.N.R. – D.D.A./Mod. 21 N. 3277/20 R.G. GIP – D.D.A.216 denominato "Core Business" nei confronti di COMMISSO Francesco** (tutti gli altri 8 imputati, in esito ad una udienza preliminare erano rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Locri). Il procedimento rappresenta la prosecuzione di precedente attività investigativa compendiata nell'ambito del p.p. n. 3624/2016 R.G.N.R. D.D.A., meglio denominato "Acero-Siderno Connection", che in data 7.7.2017 sfociava nella sentenza di condanna pronunciata dal G.U.P. di Reggio Calabria nei confronti di numerosi soggetti ai quali veniva contestato, tra gli altri, il reato di cui all'art. 416 bis c.p. per aver fatto parte, ognuno con il proprio ruolo anche apicale, della cosca Commisso di Siderno. Si procedeva per il delitto di partecipazione all'associazione mafiosa di Commisso Francesco cl. 83 (già condannato per il delitto di cui all'art. 416bis cp nell'ambito dell'operazione "Crimine", quale "capo giovani" della società di 'ndrangheta di Siderno).

**9. sentenza abbreviato emessa in data 13.11.2020 all'esito del procedimento n. 6089/15 mod. 21 RGNR DDA,** convenzionalmente denominato op. "Pollino", a carico di 42 imputati, di cui 27 in misura cautelare custodiale.

Trattasi di procedimento di particolare complessità non solo per il numero di imputati, ma anche per il numero delle imputazioni formulate, ben 75 (sono contestate due associazioni ex art. 74

DPR 309/90, di cui una a carattere transnazionale, e una associazione ex art 416 bis cp “cosca Pelle/Vottari”). È stato accertato come la ‘ndrangheta della fascia jonica avesse stretto rapporti con la criminalità organizzata napoletana al fine di gestire ingenti traffici di sostanza stupefacente del tipo cocaina, importandola dal sud America e da alcuni paesi del nord Europa, per poi reinvestire in Germania gli illeciti proventi in attività economiche (settore ristorazione).

- 10. sentenza abbreviata emessa in data 26 marzo 2021 all’esito del procedimento n. 5288/16 mod. 21RGNR DDA, convenzionalmente denominato op. “Libro Nero”** a carico di otto imputati, di cui 6 in regime custodiale. Trattasi di procedimento di particolare complessità non solo per il numero di imputati, ma anche per la tipologia di reati contestati: 416 bis cp, 110 416 cp, corruzione elettorale, estorsioni pluriaggravate. Esso ha riguardato la cosca di ‘ndrangheta “Libri” e la sua sub articolazione “Borghetto/Zindato/Caridi” ed in particolare la sua capacità di essere attiva nel settore delle estorsioni in danno degli operatori economici presenti sul territorio dalla stessa cosca controllato e di infiltrarsi con imprese alla stessa riconducibili o riconducibili ai suoi associati nel tessuto economico, assumendo il controllo di interi settori economici, in particolare edile/immobiliare, nonché la sua capacità di condizionare le competizioni elettorali al fine di inserire negli apparati istituzioni uomini di sua fiducia in una ottica diretta ad assoggettare le medesime istituzioni alle esigenze della stessa cosca e quindi a potenziare la propria operatività economica/finanziaria/imprenditoriale (risultano imputati anche esponenti politici locali e regionali).
- 11. sentenza abbreviata resa il 10.6.21 all’esito del processo DDA “Pollice verde”** a carico di 8 soggetti (di cui tre cautelati in carcere) per il reato di cui all’art. 74 DPR 309/90 e reati fine di cui all’art. 73 D.P.R. cit.. Trattasi di processo relativo ad un’associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, articolata nel territorio di Reggio Calabria e consistente in plurime coltivazioni di marijuana di ingente quantità, da immettere poi nel mercato reggino, grazie al supporto di diversi pusher.
- 12. sentenza abbreviata resa in data 30 marzo 2021 all’esito del processo cd. Balboa (n. RGNR 2586/20 DDA)** a carico di 6 imputati, di cui tre cautelati in carcere per il reato di cui all’art. 74 DPR 309/90 ed altri. Il processo risulta di particolare complessità,

poiché trattasi di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con la contestazione di plurimi reati fine di cui all'art. 73 D.P.R. 309/90, reati aventi rilievo transnazionale, con importazione di ingenti quantità di cocaina dal Sudamerica, ed aggravati altresì dall'art. 416 bis.1 c.p. per agevolazione della 'ndrangheta (cosca Bellocco) nell'articolazione operante in Rosarno, zone limitrofe, in altre zone d'Italia ed all'estero.

- 13. sentenza abbreviato Processo "Random" (1814/17 RGNR DDA)** a carico di 16 imputati (11 detenuti), per reati in materia di stupefacenti, favoreggiamento, usura, rapina, riciclaggio ed altro. Trattasi di associazione di cui all'art. 74 del D.P.R. 309/90, volta alla commissione di più delitti tra quelli previsti dall'art. 73 del medesimo decreto e, segnatamente, di acquisto, trasporto, detenzione e cessione di sostanza stupefacente del tipo marijuana, cocaina ed eroina. L'associazione aveva sede nel locale denominato "RANDOM", in pieno centro della città di Reggio Calabria, anche nei pressi di istituti scolastici, con coinvolgimento anche di soggetti minorenni. La complessità del processo risiede nel vastissimo materiale intercettivo, grazie al quale sono emersi anche altri reati connessi con quelli in materia di stupefacenti, posti in essere per garantire alla medesima associazione ulteriori guadagni (usura, riciclaggio, truffa assicurativa) o, comunque, il saldo di debiti da parte degli acquirenti di sostanza stupefacente (rapina, lesioni ecc).
- 14. sentenza in abbreviato, emessa il 26 gennaio 2021, a carico di Cannatà Giuseppina + 1 (RgGip 278/2019, RGNR 287/19DDA)**, per il reato di favoreggiamento aggravato ex art. 416 bis. 1 c.p. In particolare, si è contestato il favoreggiamento ed il reato di false dichiarazioni al P.M. con riferimento al delitto di omicidio contestato a Barone Francesco nei confronti della madre Bellocco Francesca, nonché il contestuale omicidio dell'amante di quest'ultima, ossia di Cacciola Domenico. Fatti aggravati dal metodo mafioso e dall'agevolazione della cosca Cacciola.
- 15. sentenza resa nel novembre 2020 in abbreviato all'esito del processo c.d. Edera, p.p. 1634/2016 RGNR DDA**, a carico di 19 imputati cautelati per associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e reati-fine;

- 16. sentenza abbreviato e di non luogo a procedere emesse il 6.10.2020 all'esito del proc. n. 5602/2006 RG NR DDA cd "Araniti Group** relativa a n. 16 imputati per reati in materia di armi e stupefacenti con l'aggravante di cui all'art. 416 bis.1 c.p.;
- 17. sentenza abbreviato dell'8.1.2021 resa all'esito del Proc. n. N. 2233/2020 R.G.N.R. mod. 21 DDA cd "Cenide",** a carico di quattro imputati relativa a diverse ipotesi di concussione e corruzione con riguardo all'Ufficio Urbanistico del Comune di Villa San Giovanni e la realizzazione di opere per favorire la società "Caronte spa";
- 18. sentenza in abbreviato emessa in data 28.1.2021 all'esito del proc c.d. FULLY CLOSED (N. 818/2019 R.G.N.R. D.D.A.)** a carico di SPOSATO Giovanni per il delitto di favoreggiamento, aggravato ex art. 416 bis.1 c.p.,.
- 19. sentenza abbreviato resa il 14 novembre 2020 all'esito del p.p. nr 66/2015 R.G.N.R. D.D.A. cd Ares a carico di Cacciola Francesco + 44, associazione mafiosa e art. 74 DPR 309/90 e svariati delitti in materia di armi clandestine** passando per due casi di importazione di narcotico (cocaina) per complessivi 250 kg.; è stata, per la prima volta riconosciuta l'autonomia della famiglia mafiosa dei Grasso dalla cosca Cacciola. Sono emerse, peraltro, pericolose co-interessenze con il Sud America, la Germania ed il Belgio. Le principali interlocuzioni tra le cosche Grasso e Cacciola avvenivano presso la residenza di Cacciola Rosario '82 a quel tempo ristretto agli aa.dd. per ragioni di salute; scarcerazione ottenuta grazie alla corruzione del Prof. De Santis, medico-legale nominato dal Tribunale di Reggio che ha falsamente attestato l'incompatibilità delle condizioni di salute del Grasso con il regime di massimo rigore.
- Sono emerse poi le capacità corruttive della consorteria sia in favore della criminologa Tibullo Angela, sia in favore di medici legali compiacenti (oltre De Santis anche Cipri Saverio) che in favore di appartenenti alla Polizia Penitenziaria;
- i proventi delle attività delittuose venivano reimpiegati in attività commerciali (bar, Lavanderie ed altro) intestate a comodi prestanome.
- Numerose poi le attività di ausilio-favoreggiamento alla cosca anche da parte di appartenenti alle ff.oo. (come Castagna Gianluca);

20. sentenza pronunciata in data 17.11.2020 (p.p. 2683/19 RGNR DDA), a carico di 1 imputato per omicidio aggravato, commesso nel corso della seconda guerra di 'ndrangheta;
21. Sentenza pronunciata in data 30.11.2020 (p.p. 5674/16 RGNR DDA) a carico di 5 imputati, avente ad oggetto l'imputazione di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e numerosi reati fine di detenzione di stupefacenti e di armi;
22. Sentenza pronunciata l'8.3.2021 (p.p. 734/14 RGNR DDA), a carico di 13 imputati per il reato ex art. 74 DPR 309/90;
23. sentenza del processo a carico di BARONE Angela+5 (**N. 1787/2018 R.G.N.R. D.D.A.**), per il delitto di falsa testimonianza, aggravato ex art. 416 bis.1 c.p., con dispositivo di sentenza emesso in data 19.4.2021;
24. sentenza abbreviato resa all'esito del procedimento **N. 5353/2019 R.G.N.R. D.D.A.** a carico di **COSTA Giuseppe e COSTA Tommaso**, con quest'ultimo sottoposto a custodia cautelare in carcere, in relazione al reato di omicidio pluriaggravato;
25. **sentenza abbreviato emessa il 17 luglio 2020 all'esito del proc. pen. 3311/19 RGNR DDA cd Riscatto- mille e una notte** a carico di sette imputati, in massima parte cautelati in carcere, per i reati di di associazione per delinquere di stampo mafioso (cosca Cordi), estorsioni pluriaggravate, trasferimento fraudolento di valori, armi, danneggiamento a mezzo incendio ed altro (reati tutti assistiti dalla cd aggravante mafiosa);
26. sentenza abbreviato resa all'esito del proc. pen. cd **Green Day** (RGNR 7898/14 DDA) a carico di otto imputati.

Sono stati inoltre trattati - conclusa in parte o in tutto l'udienza preliminare e/o in corso di celebrazione il giudizio abbreviato – numerosi altri maxiprocessi DDA per lo più a carico di imputati sottoposti a custodia cautelare:

1. **Processo DDA cd. Molosso** a carico di 76 imputati per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/90 ed altri; n. 4113/2007 RGNR DDA, n. 3543/08 RGGip. Trattasi di procedimento molto complesso ed articolato, relativo ad un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con attività svolta in Piemonte, Lombardia, Toscana e Lazio; circa 250 i reati fine contestati (di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90). L'udienza preliminare del procedimento si è conclusa il 10 giugno 2021;

2. **Processo cd. Euroscuola**, a carico di 20 soggetti, per i reati di truffa, falso, frode nell'esecuzione di contratti, aggravati ai sensi dell'art. 416 bis.1 c.p., n. 3485/16 RGNR, n. 2275/16 RGGip; l'udienza preliminare si è conclusa nel mese di ottobre 2020. Trattasi di procedimento molto complesso alla luce degli aspetti tecnici che hanno connotato l'estrinsecazione dei reati di truffa, di falso, di frode nell'esecuzione di contratti di locazione, attesa la contestazione di plurime irregolarità relative alla trattativa privata posta in essere dalla Provincia di Reggio Calabria e finalizzata alla stipulazione di contratto di locazione con riferimento a degli immobili da adibire a scuole, nonché al permesso di costruire, alla zona di costruzione dei medesimi immobili ecc. Tutti i reati contestati risultano finalizzati all'agevolazione della cosca Cordì, operativa nel territorio di Locri;
3. processo **Koleos** (RGNR 1333/21 DDA, 23 imputati) per 74 Dpr 309/90 ed una molteplicità di reati fine ex art 73 DPR citato;
4. processo **Libera Fortezza** (RGNR 1603/14 DDA 29 imputati) per associazione di stampo mafioso, usura ed estorsioni assistite anche dalla cd aggravante mafiosa;
5. processo **Waterfront** (RGNR 265.19 DDA 5 imputati);
6. **processo cd Epicentro 5547/2017 RGNR DDA** (n. 3326/2018 RG GIP), nato dalla riunione di tre procedimenti DDA (Malefix, Metameria e Nuovo Corso) ed afferente ai collegamenti tra le cosche di Reggio Centro, con **75 imputati** (di cui oltre 50 in stato di custodia cautelare), **per reati di associazione mafiosa, estorsione pluriaggravata, violenza privata, trasferimento fraudolento di valori ed armi**;
7. processo c.d. **Heliantus** a carico di LABATE Pietro+17 (cosca LABATE), per 416 bis, estorsioni e intestazioni fittizie;
8. processo cd **Pedigree (nr 4631/20 RGNRDDA)** a carico di 23 imputati per reati di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsioni, in materia di armi, trasferimento fraudolento di valori e beni;
9. processo c.d. **CEMETERY BOSS (N. 7824/2012 R.G.N.R. D.D.A.)** pendente a carico di 10 imputati, di cui 7 cautelati in carcere, per il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. e altri delitti fine (cosca ROSMINI e cosca ZINDATO di Reggio Calabria);
10. processo cd **magma**" (n. 3619/2° R.G.N.R. DDA e n. 2503/2020 R.G. Gip), a carico di 31 imputati - quasi tutti detenuti in carcere -

per i reati di cui agli artt. 416 bis, 73 e 74 d.p.r. n. 309/90, rapina aggravata, detenzione e porto di armi, bancarotta fraudolenta, tutti aggravati ex art. 416 bis 1 c.p. Il processo riguarda vicende delittuose riconducibili alla cosca Bellocco di Rosarno ed al tentativo della stessa di affermazione del proprio dominio criminale nel territorio del basso Lazio, attraverso lo spostamento in quei luoghi del blasone criminale di Bellocco Umberto classe 91, uno dei capi promotori dell'associazione mafiosa in questione.

11. processo convenzionalmente denominato **“Eypheos”** (n. 408/2019 R.G.N.R. dda e n. 2863/19 R.G.Gip), a carico di 75 imputati – quasi tutti detenuti – in ordine a molteplici fattispecie delittuose (art. 416 bis. C.p., detenzione e porto di armi, estorsioni, scambio elettorale politico – mafioso contestato, tra gli altri, ad un consigliere della Regione Calabria ed ad un Senatore della Repubblica, cessione di stupefacenti, intestazione fittizia, tutti aggravati ex art. 416 bis 1 c.p.) riconducibili all'articolazione territoriale della cosca Alvaro in Sant'Eufemia d'Aspromonte, in seno alla quale venivano effettuati rituali di affiliazione non autorizzati che determinavano una fase di notevole fibrillazione in seno al consorzio criminale.

.....

Premesso quanto testé indicato, questi i prospetti statistici dai quali è possibile rilevare complessivamente la straordinaria attività svolta dalla Sezione nel periodo 01.07.2020- 30 giugno 2021 con significativo abbattimento delle pendenze e azzeramento delle sopravvenienze sia con riguardo ai procedimenti a carico di noti sia con riguardo a procedimenti a carico di ignoti:

### **STATISTICA 1/7/20 – 30/6/21 (estrazione dati SICP)**

#### **Noti**

**Pendenti all'inizio del periodo: 2374**

**Pervenuti nel periodo: 3632**

**Esauriti nel periodo: 4099**

**Pendenti alla fine del periodo: 1907**

\*\*\*\*\*

**Decreti penali emessi: 361**

**Decreti penali opposti: 234**

**Decreti di archiviazione emessi: 2215**

**Decreti che dispongono il giudizio ordinario e immediato: 709**

**Decreti di citazione a giudizio a seguito di opposizione a decreto penale di condanna: 428**

**Provvedimenti di intercettazioni (RIT: Convalide, autorizzazioni, proroghe e ritardati depositi): 4449**

**Udienze tenute (camerali, preliminari e pubbliche): 1208**

**Incidenti di esecuzione definatori: 133**

**Ordinanze di proroga dei termini per le indagini preliminari: 5672**

**provvedimenti su misura cautelare personale: 521 nonché nr. 72**

**ordinanze di convalida di fermo e arresto**

**provvedimenti su misura cautelare reale: 746**

**Sentenze: 327**

**P.P. c/ Ignoti**

**Pendenti all'inizio del periodo: 1612**

**Pervenuti nel periodo: 5589**

**Esauriti nel periodo: 5931**

**Pendenti alla fine del periodo: 1270**

\*\*\*\*\*

**Decreti di archiviazione emessi: 6605**

**Nell'arco temporale di tre anni decorrenti dall'1 luglio 2018 le pendenze dei procedimenti a carico di noti si sono sostanzialmente ridotte del 70% a fronte di sopravvenienze numericamente costanti ed omogenee.**

E' stato, quindi, interamente abbattuto l'arretrato accumulatosi negli anni con riguardo a tutti i procedimenti; tanto che allo stato le pendenze ineriscono per la loro massima parte soltanto all'anno 2021 e vengono via via definite.

**Gli imputati/indagati detenuti movimentati nel periodo testé indicato sono stati più di mille (fase Gip e Gup).**

I dati statistici, al di là del dato qualitativo straordinario sopraevidenziato, dicono, senza sforzi di lettura, dell'enorme lavoro compiuto dai magistrati della sezione e dei risultati eccellenti raggiunti. Risultano, infatti, soverchiate le sopravvenienze ed erose significativamente le pendenze con riguardo ai procedimenti a carico di noti ed a carico di ignoti.

**I risultati sono stati ottenuti nonostante la sezione non abbia mai raggiunto, neanche nell'anno in questione, la pienezza organica pari a tredici magistrati più il Presidente.**

L'organico si è composto, infatti, dal luglio 2020 alla fine di gennaio 2021 di dieci magistrati oltre al Presidente. Solo da febbraio 2021 l'organico magistratuale si è implementato di ulteriori due magistrati, uno dei quali in supplenza e, quindi, in condivisione, anche d'affari, con la sezione del riesame e degli appelli.

Mai, pertanto, la sezione ha operato con pienezza organica e per la più parte del periodo in questione di fatto si è attestata



numericamente in misura inferiore ai 2/5 rispetto all'organico attivo della Procura distrettuale, che si caratterizza, peraltro, per una straordinaria operatività.

Questa fase temporale caratterizzata dalla presenza di un numero di magistrati oscillante tra le 10 e le 12 unità (quindi in ogni caso al di sotto della pienezza organica ulteriormente di recente ampliata) ha determinato la possibilità, a comprova dell'assoluta necessità di una struttura organica adeguata e, soprattutto, completa, di una redistribuzione degli affari più equilibrata e sostenibile sui ruoli con la conseguenza che si è riusciti a smaltire le pendenze ed a soverchiare le sopravvenienze nei termini anzidetti..

Si sono, anche, notevolmente ridotti sia i tempi medi di definizione delle procedure sia i tempi di giacenza presso l'Ufficio degli affari.

Ben 2565 procedimenti su un totale di 4099 sono stati definiti entro i sei mesi e 675 procedimenti sul totale indicato sono stati definiti entro lo spazio temporale da sei mesi ad un anno.

Ad oggi, grazie all'impegno straordinario dei magistrati della sezione, oberati da anni da ingenti carichi e da vuoti di organico straordinari, si è registrata la evasione di tutte le richieste di archiviazione inerenti a tutte le passate annualità e di buona parte delle richieste di archiviazione pervenute nell'anno in corso, la evasione di tutte le richieste di emissione di decreto penale di condanna anche relative all'anno in corso, la evasione delle istanze di liquidazione inerenti agli anni precedenti a quello in corso ed anche buona parte delle istanze di liquidazione relative all'anno in corso.

Quanto alle richieste di misura cautelare DDA si evidenzia che si è riusciti a smaltire anche le richieste di misura cautelare DDA depositate negli anni precedenti a quello in corso (2020) con sparute eccezioni. Numerose sono state anche le ordinanze depositate su richieste di misura cautelare ordinaria, come da prospetto statistico sopraesposto.

In definitiva, se, nel periodo temporale in esame, l'evasione dei carichi di lavoro da parte della Sezione appare tale da poter affermare che il notevole impegno dei magistrati ha consentito di far fronte, in modo straordinario, all'onerosissimo carico di lavoro, portando a definizione un numero elevatissimo di procedimenti, sia in fase G. I. P. sia in fase G. U. P., senza che ciò abbia inciso sulla qualità, sempre apprezzabile, dei provvedimenti, è evidente che **solo un rispetto delle dimensioni dell'organico della Sezione possano permettere di far fronte a quella che dovrebbe essere, forse, la sua principale funzione: la trattazione dei procedimenti riguardanti l'organizzazione criminale mafiosa più rilevante, allo stato, in questo Paese e non solo, la 'ndrangheta.**

**La sede giudiziaria reggina non ha pari in altre realtà giudiziarie, per quanto afflitte da problemi di arretrato e/o logistici, e come tale deve essere trattata.**

Questo è tanto più rilevante quando si ponga mente al fatto che l'Ufficio di Procura reggino è fortemente impegnato in indagini di estrema delicatezza che abbracciano vecchie e ancora condizionanti strategie criminali e nuovi assetti di potere della 'ndrangheta, oramai divenuta una *holding* che fattura oltre 45 miliardi di euro all'anno, i cui tentacoli hanno superato anche i confini italiani ed europei. E' noto infatti che la criminalità organizzata ha saputo insinuarsi e infiltrarsi nei gangli vitali degli apparati economico – industriali internazionali, mimetizzando il proprio agire dietro il paravento di ordinarie attività d'impresa con il devastante effetto di condizionare le aziende sane, esposte all'illecita concorrenza delle imprese mafiose dotate di una straordinaria forza finanziaria.

### **SEZIONE ASSISE-MISURE DI PREVENZIONE**

In riscontro di quanto da Ella richiesto sono ad esporLe quanto segue sull'attività della Sezione che presiede Corte d'assise e Misure di Prevenzione nel periodo indicato dal 01/07/2020 al 30/06/2021, affinché possa essere utilmente inserito nella relazione del Presidente della Corte d'appello sull'amministrazione della Giustizia, ai sensi dell'art. 86 del vigente Ordinamento giudiziario.

Prima di procedere all'esame dei prospetti statistici sia in termini quantitativi che qualitativi, appare, necessario svolgere alcune considerazioni che si impongono nel momento in cui si opera un bilancio dell'attività svolta nell'anno giudiziario pregresso.

E' ormai diffusa consapevolezza della centralità delle misure di prevenzione personali e patrimoniali nel contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata ed alla convinzione che capacità di uno Stato di garantire la sicurezza dei cittadini si misura, non solo, dall'adeguatezza della risposta punitiva, ma anche, e direi soprattutto, dall'efficienza del suo sistema normativo, che anticipa l'azione punitiva dello Stato mirando, ancor prima, per un verso, a prevenire i comportamenti illeciti di persone portatrici di pericolosità generica o qualificata, per altro verso, ad aggredire i patrimoni illecitamente accumulati.

Parimenti non può non ritenersi acquisita la consapevolezza che la credibilità dello Stato passa attraverso l'applicazione degli istituti della prevenzione, sia quelli finalizzati all'ablazione e che quelli di nuovo conio finalizzati alla bonifica, e la gestione dei beni esercitata con equilibrio, professionalità, impegno e costante tensione morale.

E se è ormai accertato che il fenomeno *ndranghetista* ha il primato nell'accumulazione di patrimoni illeciti e che essi, per come ci consegnano i dati di statistiche ufficiali, si concentrano in massima

parte nel distretto reggino è elementare concludere che l'azione dello Stato è credibile se in questo Distretto si dispone di un adeguato apparato organizzativo, ovviamente, non solo dal punto di vista delle Forze investigative ed Inquirenti, ma anche dal punto di vista dei magistrati giudicanti.

Orbene, tra i fattori critici, non può non essere menzionato l'affidamento ai tribunali, **per effetto della novella del 2017, della gestione dei beni fino alla confisca di secondo grado (art.38 C.A.M. come sostituito dall'art. 13, comma 5, L. 17 ottobre 2017, n. 161).**

Ciò determina che i procedimenti, definiti in primo grado con decreto di confisca, in cui i soggetti interessati propongono impugnazione innanzi alla Corte di appello e che quindi transitano al secondo grado per quanto concerne il merito della proposta, invece, continuano ad essere seguiti, per la parte attinente all'amministrazione ed a quanto ne consegue, dal giudice che ha disposto il sequestro: si viene a determinare una divaricazione che, non di rado, genera straniamento perché non accompagnata dalla garanzie di un circuito informativo, in entrambe le direzioni, completo e tempestivo.

Un compito arduo al tempo della progressiva, ineludibile "giurisdizionalizzazione" delle misure di prevenzione che richiede la sapiente pazienza di filtrare, di volta in volta, ciò che accade in determinati contesti sapendone cogliere il differente rilievo in termini di pericolosità rispetto all'accertamento del fatto in sede penale e pur sempre alla luce delle regole, innanzitutto di garanzia, che governano anche la materia della prevenzione, sia con riferimento ad istituti di vecchio conio come per quelli di più recente istituzione.

Un compito viepiù aggravato in considerazione, ancora una volta, della novella del 2017 che ha introdotto l'istituto del controllo giudiziario.

Se, infatti, negli anni '80 e '90, caratterizzati dai drammatici eventi in termini di attacco delle mafie contro le istituzioni, il *leitmotiv* ispiratore di molte delle novelle che, spesso per stratificazione, hanno innovato la legislazione è stato rinvenuto nell'attribuzione di centralità alle strategie di contrasto sul piano patrimoniale attraverso misure ablatorie (sequestro e confisca), il codice antimafia e delle misure di prevenzione ha inaugurato una nuova stagione, segnata dalla valorizzazione di misure non ablatorie, quali quelle dell'amministrazione giudiziaria ex art. 34 e il percorso è stato completato con l'introduzione per effetto **della L. n. 161/2017 del controllo giudiziario ex art. 34-bis.**

Ispirati ad una *ratio* incentrata sulla conservazione, previa bonifica, dell'entità aziendale e, prima ancora, alla necessità di coniugare, in chiave preventiva, il rispetto della legalità con quello delle esigenze dell'impresa e del lavoro, questi istituti sono stati istituiti per

fungere da diga rispetto alle subdole intromissioni delle organizzazioni criminali e dei loro esponenti.

E ciò soprattutto, come la storia giudiziaria insegna, nelle imprese di grandi dimensioni e complessità, quando non addirittura in aziende a prevalente partecipazione pubblica, nelle quali la contaminazione può ben operare in forme tanto subdole da sfuggire ai meccanismi di controllo interni all'azienda.

E, tuttavia, la prassi ci mostra che la loro applicazione presenta, ad oggi, importanti profili critici che non hanno ancora trovato una appagante risposta, in assenza della quale il rischio è quello di giungere a conclusioni tutt'altro che ottimistiche, circa l'idoneità di tali strumenti a prevenire l'impiego criminale di capitali.

Su tali aspetti critici che vanno dall'individuazione dei presupposti per l'applicazione del controllo giudiziario cd. volontario di cui all'art.34 bis comma 6 Dlgs 159/2011, alla durata, ai rapporti con il giudizio amministrativo avente ad oggetto l'interdittiva antimafia del Prefetto, alla perimetrazione dei poteri degli amministratori, ai criteri di liquidazione di questi ultimi e, ancora, ai rapporti tra il controllo giudiziario ed il sequestro preventivo penale e tanto altro la Sezione è impegnata in continui e proficui confronti ed approfondimenti.

Non minore impegno certamente i Magistrati della Sezione approfondono nella fase successiva al sequestro operando una gestione oculata dei beni mobili ed immobili e delle aziende oggetto dei provvedimenti ablativi allo scopo di restituirli alla società e di farli identificare come luoghi di giustizia sociale.

Perché sappiamo bene che la scommessa dello Stato è che, una volta, acquisiti, bonificati e ricondotti nel circuito economico legale i beni rimangano beni appetibili, conservino o, se è possibile, acquisiscano maggiore appetibilità e siano, pertanto, fonti di reddito, siano convertiti ed utilizzati per contrastare i fenomeni illeciti, mantengano o addirittura implementino i livelli occupazionali.

Nel periodo oggetto della presente relazione, inoltre, il Tribunale Sezione misure di prevenzione ha mantenuto con assoluta continuità interlocuzioni con le associazioni che gestiscono beni confiscati ed in generale con tutte le associazioni che, promuovendo progetti di legalità che coinvolgono le Istituzioni, contribuiscono a dare un significato sociale all'impegno della magistratura.

Il 28.6.2021 il Tribunale è intervenuto alla cerimonia di consegna ufficiale di un **bene confiscato a Gambarie a Musolino Rocco**, detto il "boss della montagna". Nell'occasione il bene è stato riconsegnato alla collettività con una funzione assai utile, ovvero come **sede del Club Alpino Italiano di Reggio Calabria** e base anche operativa per le escursioni all'interno del Parco dell'Aspromonte, nonché struttura di accoglienza per turisti e tappa reggina all'interno del Sentiero Italia del Club Alpino. La consegna del bene,

completamente rinnovato e situato nel cuore della foresta aspromontana, è stata anche un'occasione importante per il Tribunale per porre l'attenzione sulla prassi delle **assegnazioni anticipate dei beni anche dal momento del sequestro**.

Allo scopo di migliorare il riutilizzo sociale e di ottimizzarne la restituzione alla collettività dei beni e delle aziende la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria sta lavorando dal mese di giugno, anche ad un progetto che renda effettive e diffuse le assegnazioni anticipate dei beni sin dalla fase iniziale di gestione, ovvero subito dopo il sequestro, senza dover quindi aspettare i tempi della confisca e della ablazione definitiva. Il Codice antimafia, infatti, prevede **al nuovo art. 40, comma 3-ter, introdotto nel 2017**, che i beni possano essere assegnati in comodato agli enti locali e alle associazioni del territorio per poi destinarli a scopi sociali o istituzionali. E' stata, all'uopo, creata una piattaforma *on line*, accessibile anche agli enti locali, nella quale riversare schede descrittive di ogni singolo bene che viene sequestrato, con dati e immagini, alla quale é affiancata la creazione di un sistema di comunicazione con gli enti locali, in modo che possano essere aggiornati tempestivamente dei nuovi beni disponibili sul loro territorio, con una newsletter, e possano così chiedere l'assegnazione al Tribunale dei beni.

Particolarmente complessa è risultata **l'attività di gestione** dei beni sequestrati e/o confiscati che ogni anno comporta l'emissione di centinaia di provvedimenti soprattutto nella fase iniziale della gestione.

Tra i beni maggiormente problematici quanto alla loro gestione vi è anche la **ex fabbrica del bergamotto Vilardi**, per la quale il Tribunale sta avviando la messa in sicurezza tramite un sistema di videosorveglianza e la bonifica esterna dai rifiuti presenti e sta proseguendo interlocuzioni con gli enti territoriali e sanitari per un **progetto di recupero generale dell'area**, con l'obiettivo di creare uno spazio verde, sociale e culturale a disposizione della collettività.

Un'operazione negoziale di significato è stata quella condotta tra due amministrazioni giudiziarie sotto la supervisione dei rispettivi Giudici Delegati di riferimento e che ha consentito di addivenire alla conclusione di un **affitto di un ramo d'azienda di una società sequestrata, in favore di un'altra società sempre in amministrazione giudiziaria**. L'operazione ha consentito di realizzare un punto vendita di distribuzione alimentare a marchio Conad, consentendo sia alla società cedente di realizzare la migliore utilità per la società anche nell'ottica liquidatoria e per la cessionaria di sviluppare le proprie risorse anche con l'inserimento di un'opzione per l'eventuale acquisto del ramo da esercitare entro sei anni. Tale episodio ha consentito di dare forma anche alle previsioni dello stesso Codice Antimafia, laddove incentiva le collaborazioni tra le stesse amministrazioni giudiziarie.

La fase dell'**esecuzione dei provvedimenti ablatori** ha comportato alcune problematiche nei casi in cui essa dovesse avvenire **all'estero**, alla luce della mancanza di collaborazione in alcune occasioni da parte degli Stati esteri di esecuzione. E' il caso per esempio delle società aventi sede legale a Malta e coinvolte nell'Operazione Gambling, che ha disvelato l'esistenza di una galassia di società operanti nel campo delle scommesse sportive e create all'estero per eludere l'imposizione fiscale, i cui proventi venivano drenati dalla criminalità organizzata.

Nel caso del sequestro nei confronti di CALIO' Gabriele, ad esempio, nel luglio 2019 il Tribunale aveva trasmesso il certificato europeo di cui all'art. 9 della decisione quadro n. 2003/577/GAI del Consiglio. Considerato che tale richiesta di assistenza giudiziaria non aveva esito positivo, si decideva nell'agosto di quest'anno di procedere all'esecuzione del sequestro mediante notifica del certificato di congelamento previsto dall'art. 6 del recente regolamento dell'Unione Europea n. 2018/1805 del 14.11.2018, immediatamente vincolante per tutti gli Stati Membri e relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca anche per i delitti di «partecipazione ad un'organizzazione criminale», «senza verifica della doppia incriminabilità dei fatti».

Altra problematica relativa alla fase del sequestro affrontata dalla Sezione è quella dell'effettivo reperimento dei beni di cui si dispone il sequestro. Capita infatti a volte che essi vengano trasferiti o subito prima delle misure o subito dopo. In questi casi è utile strumento il **sequestro per equivalente previsto dal Codice antimafia** all'art. 25 e che è stato applicato ad esempio nel sequestro nei confronti di Garzo Pietro nell'agosto di quest'anno. Nel caso di specie, le figlie del proposto pochi mesi prima dell'ablazione aveva alienato i due beni immobili. Il Tribunale, pertanto, ha considerato l'operazione negoziale come diretta ad eludere la misura patrimoniale, poiché i beni immobili in questione erano da ritenere di provenienza illecita, e ha disposto nei confronti di GARZO il sequestro per equivalente di altri beni di cui il proposto abbia la disponibilità anche per interposta persona fino al concorrere del valore degli immobili.

E vengo, pertanto, ad esporre i **dati statistici** che mi sono stati richiesti.

Orbene, nonostante l'esiguità del numero dei componenti e ed notevole il carico di lavoro, nel settore delle prevenzioni:

## **PROPOSTE PERSONALI E PATRIMONIALI**

- nel secondo semestre 2020 sono sopravvenute 129 proposte di cui 110 personali, 6 patrimoniali e 13 miste (personali e

- patrimoniali) e sono state definite n. 90 personali, n.5 patrimoniali e n. 17 miste per un totale di n.112 con emissione di n.29 sequestri
- nel primo semestre 2021 sono sopravvenute n.103 proposte di cui n.74 personali, n.10 patrimoniali e n.19 miste (personali e patrimoniali) e sono state definite n.110 personali, n.4 patrimoniali e n.2 miste con emissione di n.38 sequestri.

E, pertanto, nel periodo di riferimento 1.7.2020-30.06.2021 **sono state evase n.248 proposte di cui n.38 miste (personali e patrimoniali), n. 9 patrimoniali e n. 200 personali con emissione di n.67 decreti di sequestro.**

Tra le procedure che si sono concluse con il provvedimento di sequestro, solo a scopo meramente esemplificativo, segnalo per importanza

- Sequestro SIPONE Paolo – operazione Galassia – sequestrato ricco patrimonio immobiliare a Roma e n. 5 società, una delle quali con sede in Austria.
- Sequestro MUSOLINO Domenico - operazione A ruota libera - operazione Rupes - operazione Affari di famiglia - operazione Camaleonte– sequestrato corposo patrimonio immobiliare, vincolato anche in forza di sequestro per equivalente.

Va inoltre segnalato il crescente aumento di provvedimenti di controllo giudiziario emessi ai sensi dell'art. 34 bis comma VI codice antimafia, istituto che continua a porre una serie di problemi interpretativi ed applicativi.

## CONTROLLI GIUDIZIARI

- iscritti nel secondo semestre 2020 n.19
- iscritti nel primo semestre 2021 n. 21

E pertanto nel periodo di riferimento i controlli giudiziari **evasi sono n.40.**

Tra i provvedimenti con i quali è stato disposto il controllo giudiziario merita menzione quello con cui, all'esito di un processo positivo di bonifica durato tre anni, il Tribunale ha dichiarato la cessazione del controllo sulla **società ITAL.SERVICE**. Il percorso ha consentito alla società di affermarsi come realtà pulita e trasparente nel campo della gestione dei rifiuti di moltissimi comuni del reggino e tale itinerario di legalità ha consentito alla società, grazie alla stretta collaborazione tra il Tribunale e l'amministratore giudiziario, di arrivare al momento del termine ultimo del controllo del tutto bonificata, tanto da ottenere un provvedimento favorevole anche del Prefetto di Reggio Calabria, che ha consentito all'ente di continuare ad operare.

In materia di **amministrazione giudiziaria** va segnalata, ancora, quella disposta, ai sensi dell'art.34 del Codice Antimafia, nei confronti di **AVR e ASE S.p.a.**, società operanti nel settore dei rifiuti della gestione della rete stradale, e contestuale controllo giudiziario emesso nei confronti della **Hidro Geologic Line sas**, in Amministrazione Giudiziaria dal 9.6.2020, che impone interlocuzioni costanti con gli amministratori e con le Istituzioni, in ragione dell'essenzialità del servizio svolto dall'azienda sul territorio – in particolare, è da segnalare l'istituzione di un tavolo tecnico in Prefettura ex art. 41ter d.lgs. 159/2011, cui ha partecipato l'Amministrazione Giudiziaria, il Comune di Reggio Calabria, il Tribunale e la Procura, e che si è riunito più o meno a cadenza trimestrale, al fine di consentire l'uscita di AVR dal territorio nel rispetto dei termini e delle scadenze contrattuali e dunque il rispetto dei tempi per l'indizione e la conclusione della gara avente ad oggetto l'aggiudicazione del servizio raccolta rifiuti ad altro gestore.

E sempre per imponenza dell'attività di amministrazione va segnalata l'amministrazione giudiziaria nei confronti della **Caronte Tourist spa**.

#### **PROVVEDIMENTI DI GESTIONE PATRIMONIALI**

- nel secondo semestre 2020 sopravvenute n.854, **definite 697**
- nel primo semestre 2021 sopravvenute 1209, **definite n.952**

Pertanto nel periodo di riferimento ne sono state **definite 1649**

#### **MODIFICHE PATRIMONIALI**

- nel secondo semestre 2020 sopravvenute n.45, **definite 33**
- nel primo semestre 2021 sopravvenute 40, **definite n.20**

Pertanto nel periodo di riferimento ne sono state **definite 53**

#### **CONFISCHE**

Tra le confische di maggiore interesse giuridico e valore economico figurano

- quella disposta il 19.4.2021 nei confronti di **FRASCATI Emilio Angelo, storico imprenditore reggino al quale sono stati vincolati beni per oltre 20 milioni di euro**. Il Tribunale ha disposto la confisca di numerose società e del relativo patrimonio aziendale con immobili, veicoli e conti, tra le quali la DEMI AUTO S.R.L. e la DEMI AUTO 2 S.R.L., la PARMAREGGIO DISTRIBUZIONE S.R.L., oltre che quote della G.S. S.R.L., della REGHION IMMOBILIARE S.R.L., della COSTRUZIONI GENERALI DI GIUSEPPE GIACOMO CALABRO' & C. SAS, della C & C COSTRUZIONI S.R.L. Sono stati confiscati anche 19 tra



immobili, terreni e quote degli stessi, nonché numerose posizioni finanziarie.

- la procedura **CHIRICO** che comporta la gestione società **SORAL S.R.L.**, che gestisce supermercati a marchio CONAD in cui è stata avviata e conclusa la trattativa - cui sopra si è già riferito- con l'Amministrazione Giudiziaria della **MS TRADE S.r.l.** che, in seguito alla stipula di un contratto di affitto d'azienda con opzione di acquisto, ha portato alla recente apertura di nuovo supermercato CONAD presso il centro Perla dello Stretto a Villa San Giovanni;
- la procedura **GIOVINAZZO**, che comporta la gestione di un imponente centro "**Uliveto Principessa**", ristrutturato e riavviato a seguito della chiusura per emergenza COVID con affidamento in gestione a terzi;

Per completare il quadro delle misure di prevenzione va accennato alle operazioni di:

#### Verifica dei crediti

Un altro aspetto di particolare impegno per il Tribunale è quello relativo alla verifica dei crediti anteriori al sequestro, che devono appunto essere accertati con **un sub-procedimento dai forti tratti civilistici** da parte del Tribunale della prevenzione. Dopo l'apprensione dei beni, infatti, è l'unico soggetto che ha a disposizione, per il tramite degli amministratori giudiziari, la gestione dei beni e dei documenti rinvenuti e, pertanto, il Codice antimafia prevede questa competenza precipua. Nel maggio di quest'anno è stata portata a conclusione una verifica unitaria di tre soggetti tra loro legati, i fratelli **Oliveri**, rispetto ai quali erano state avanzate circa 30 istanze creditorie, che il Tribunale ha verificato una per una in unica sede, con decreto finale di approvazione dello stato passivo

---

Per quanto riguarda le due sezioni di **Corte d'Assise** si evidenzia che attualmente sono pendenti **n.9 processi con un totale di 125 imputati a giudizio.**

**N.5** di essi sono pendenti presso la **PRIMA SEZIONE DI CORTE D'ASSISE**

- 1) **Ahmad Imtiaz + altri n.2/18** a carico di n.83 imputati
- 2) **Bhardwaj Punam n.4/18** a carico di n.5 imputati
- 3) **Bellantone Antonino n.4/2020** a carico di n.1 imputato
- 4) **Ficara Antonio n.4/2021** a carico di n.1 imputato
- 5) **Barillà Francesco n.5/2021** a carico di n.1 imputato

#### **N.4 di essi sono pendenti presso la **SECONDA SEZIONE DI CORTE D'ASSISE****

- 1) Polimeni Francesco + altri n.1/2021** a carico di n.5 imputati
- 2) Laganà Giuseppe + altri n.3/2021** a carico di n.2 imputati
- 3) Morabito Giuseppe + altri n.6/2021** a carico di n.6 imputati
- 4) Amorelli Milena + altri n.7/2021** a carico di n.19 imputati

Va aggiunto che, nel periodo di riferimento, sono stati trattati definiti

1. **il processo a carico di Graviano + 1 n.5/17 Assise cd. Ndrangheta stragista** iniziato nell'ottobre 2017 a carico di Graviano Giuseppe e Filippone Rocco, entrambi in stato di custodia cautelare, imputati dei reati di omicidio consumato e tentato aggravati dalla finalità di agevolare le attività delle organizzazioni di tipo mafioso denominate Cosa Nostra e 'ndrangheta. L'istruttoria dibattimentale nel periodo di interesse è stata particolarmente complessa essendo stato necessario procedere, stante la prossima scadenza dei termini di custodia cautelare, all'esame di numerosi collaboratori di giustizia e testimoni, nonostante la difficoltà derivanti dall'emergenza sanitaria del COVID 19
2. il processo a carico di Singh Sher + altri n.5/18 Assise per fatti di violazione della disciplina sull'immigrazione che, dopo un lungo dibattimento, ha consentito di addivenire alla condanna di alcuni datori di lavoro italiani che, mediante richieste di nulla-osta al lavoro per lavoratori stranieri, avviavano il procedimento di ingresso in Italia in violazione della disciplina del Testo unico sull'immigrazione. La dinamica criminale, che faceva leva sulle condizioni di debolezza degli stranieri coinvolti, veniva diretta da un cittadino indiano residente in Italia, che faceva da tramite tra i lavoratori e i datori di lavoro e decideva sia le somme di denaro da pretendere dagli stranieri, che a volte venivano trattenute anche senza fornire in cambio l'ingresso in Italia, sia la percentuale da riconoscere ai datori per il loro contributo e la loro messa a disposizione. Seppur prescritto il reato di associazione a delinquere, si è comunque arrivati a una sentenza di condanna tra i tre e i sei anni di reclusione per la violazione del T.U. sull'immigrazione, configurata dal compimento di atti diretti a procurare l'ingresso degli stranieri nel Territorio Nazionale, con lo scopo di trarre un profitto economico diretto.

3. il processo nei confronti di Sicut Billie + altri n.3.21 Assise per l'uccisione efferata di una tabaccaia, nella quale il Tribunale, all'esito di un dibattimento incentrato sulla valutazione della capacità di intendere e di volere dell'imputato, ha deciso, anche sulla base della perizia disposta, di condannare il SICAT alla pena della reclusione per anni trenta, riconoscendo il disturbo di personalità e di ludopatia unicamente nell'alveo della valutazione delle circostanze attenuanti generiche e non invece quale elemento tale da incidere sull'imputabilità del soggetto agente.
4. Il processo a carico di Minniti Carmelo n.2/21
5. Il processo a carico di Iaganà + 1 n.5/19
6. Il processo a carico di Russo + 1 n.6/19

Le motivazioni di gran parte delle sentenze in questione sono state depositate nel secondo semestre del 2021 e in ciò risiede la ragione di non trovarne menzione nei prospetti statistici relativi al periodo di riferimento.

## **II SEZIONE PENALE**

La Seconda Sezione Penale del Tribunale è incaricata della trattazione delle impugnazioni in materia di misure cautelari personali e reali.

La sezione, tabellarmente composta da sei giudici e dal presidente, tiene due udienze settimanali, trattate da due collegi diversi, entrambi presieduti dal presidente di sezione.

Il contenzioso sezionale è contrassegnato in misura preponderante da impugnazioni in procedimenti plurisoggettivi per reati di criminalità organizzata, originati dall'azione di contrasto alla pervasiva presenza della 'ndrangheta sul territorio e al traffico di stupefacenti, nei quali sono emesse corpose ordinanze cautelari (provvedimenti di centinaia - talora migliaia - di pagine) a carico di numerosi soggetti e/o disposti sequestri di consistenti patrimoni (immobili, risorse finanziarie, aziende).

Il rilevante carico di lavoro, connaturato alla tipologia del contenzioso e alla competenza distrettuale del tribunale del riesame quale giudice cautelare di secondo grado, è aggravato dall'impellenza di celebrare in tempi ristrettissimi le udienze camerale e dai termini perentori, previsti a pena di inefficacia, per la decisione delle impugnazioni ex artt. 309 e 324 c.p.p. e per il deposito dei provvedimenti in materia di riesami personali.

L'attività sezionale si è svolta attraverso misure organizzative che prevedono:

- l'eliminazione delle pendenze più datate;
- la riduzione dei tempi di definizione degli appelli cautelari, dando sempre precedenza alle impugnazioni concernenti misure custodiali per motivi di salute o questioni in ordine ai termini di efficacia;
- la redazione di ruoli informatici e la creazione di cartella condivisa tra i magistrati della sezione (in modo da consentire ai giudici di accedere dalle proprie postazioni all'archivio dei provvedimenti del tribunale del riesame, ai *files* con i ruoli di udienza, al programma "trilib" per le ricerche sui fascicoli trattati, allo scadenzario dei provvedimenti da depositare);
- la restituzione all'autorità procedente dei fascicoli inerenti alle impugnazioni definite, al fine di ovviare all'accumulo nei locali della sezione di copioso materiale cartaceo afferente ai procedimenti evasi nelle annualità precedenti.

Nell'ottica di maggiore efficienza, con decreto del Presidente del Tribunale n. 3134 dell'11 dicembre 2019, è stato istituito l'Ufficio per il processo, cui nel periodo di riferimento sono stati assegnati due stagisti, ciascuno dei quali a supporto di un magistrato.

Il processo di informatizzazione dell'attività giurisdizionale della sezione potrà ricevere ulteriore impulso dall'avvio del processo penale telematico, non ancora attivo nel settore delle impugnazioni cautelari.

La tabella che segue elenca i più rilevanti procedimenti plurisoggettivi pervenuti alla cognizione del tribunale dall'1 luglio 2020 al 30 giugno 2021:

<b>Numero del procedimento r.g.n.r.</b>	<b>Nome dell'operazione di polizia</b>	<b>Numero dei destinatari della misura cautelare</b>	<b>Reati</b>
1120/17 D.D.A.	Waterfront	68	Reati contro la p.a. e contro la fede pubblica aggravati dall'agevolazione mafiosa
7824/12 D.D.A.	Cemetery Boss	10	Associazione di tipo mafioso e reati fine
4902/19 D.D.A.	Malefix	21	Associazione di tipo mafioso e reati fine
3930/17 D.D.A.	Pedigree	12 (+ n. 4 sequestri di aziende)	Associazione di tipo mafioso e reati fine

<b>Numero del procedimento r.g.n.r.</b>	<b>Nome dell'operazione di polizia</b>	<b>Numero dei destinatari della misura cautelare</b>	<b>Reati</b>
1603/14 D.D.A.	Libera Fortezza	22 (+ n. 9 sequestri di aziende)	Associazione di tipo mafioso e reati fine
7229/14 D.D.A.	Koleos	14	Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e reati fine
5873/16 D.D.A.	Gear	14	Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e reati fine
2760/17 D.D.A.	Cassa Continua	7 (+ n. 1 sequestro d'azienda)	Associazione di tipo mafioso e reati fine
526/18 Palmi	Swype	15	Truffa ai danni della Stato (fenomeni di assenteismo nella p.a.)
971/18 D.D.A.	Sbarre	19	Associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e reati fine
4797/17	Organetto	8	Associazione finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e reati fine
2165/19 Locri	Iceberg	23	Associazione finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e reati fine
6174/15 D.D.A.	Faust	49	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e reati fine
1912/18 Palmi	Rasoterra	9	Reati originati dal fenomeno del caporalato
5547/17 D.D.A.	Metameria	29 (+ n. 6 sequestri di aziende)	Associazione di tipo mafioso e reati fine
1693/17 D.D.A.	Chirone	14 (+ n. 3 sequestri di aziende)	Associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro la p.a., reati fine

Numero del procedimento r.g.n.r.	Nome dell'operazione di polizia	Numero dei destinatari della misura cautelare	Reati
2415/17 D.D.A.	Joy's Seaside	19	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, reati fine
1936/17 D.D.A.	Andrea Doria	23 (+ n. 83 sequestri di aziende, oltre a sequestri di immobili, partecipazioni societarie, conti)	Associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati fiscali e al riciclaggio, reati fine
4582/17 D.D.A.	Handover	52 (+ n. 4 sequestri di aziende)	Associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, reati fine
2029/20 D.D.A.	Spes contra spem	11	Associazione di tipo mafioso e reati fine

La delicatezza dei procedimenti è accentuata dalla preponderante applicazione di misure custodiali di tipo detentivo, per effetto dell'operatività di presunzioni cautelari (art. 275 co. 3 c.p.p.) in ragione della tipologia dei reati perseguiti (art. 416 bis c.p., art. 74 D.P.R. 309/90, reati aggravati dal metodo mafioso o dall'agevolazione mafiosa).

I prospetti statistici che seguono fotografano la produttività sezionale nel periodo luglio 2020 - giugno 2021.

#### DATI STATISTICI

Luglio 2020 – Giugno 2021

Riesami personali		
Pendenti al	30/6/2020	n. 57
Sopravvenuti al	30/06/2021	n. 669
Definiti al	30/06/2021	n. 717
Pendenti al	30/06/2021	n. 9
Appelli personali		
Pendenti al	30/6/2020	n. 245
Sopravvenuti al	30/06/2021	n. 457

Definiti al	30/06/2021	n. 557
Pendenti al	30/06/2021	n. 145
<b>Riesami reali</b>		
Pendenti al	30/6/2020	n. 97
Sopravvenuti al	30/06/2021	n. 267
Definiti al	30/06/2021	n. 358
Pendenti al	30/06/2021	n. 6
<b>Appelli reali</b>		
Pendenti al	30/6/2020	n. 41
Sopravvenuti al	30/06/2021	n. 50
Definiti al	30/06/2021	n. 64
Pendenti al	30/06/2021	n. 27
<b>Impugnazioni cautelari (dati complessivi)</b>		
Pendenti al	30/6/2020	n. 440
Sopravvenuti al	30/06/2021	n. 1443
Definiti al	30/06/2021	n. 1696
Pendenti al	30/06/2021	n. 187

La gestione dei flussi ha dovuto confrontarsi con frequenti scoperture d'organico per trasferimenti d'ufficio e/o supplenze presso altre sezioni. Sin dalla fine del 2019 la Sezione ha patito due scoperture, a seguito del trasferimento d'ufficio ad altra sezione di due magistrati, rispettivamente dal 9 dicembre 2019 e dal 9 marzo 2020. Dal mese di marzo al 18 novembre 2020 ha operato con soli quattro giudici (su sei), oltre al presidente, fruendo dal 16 giugno al 23 luglio 2020 di una turnazione di supplenze per singole udienze. Coperte le vacanze tramite l'immissione nelle funzioni, nel mese di novembre 2020, di tre M.O.T., dal 28 gennaio al 24 luglio 2021 uno dei giudici è stato inviato in supplenza alla sezione GIP/GUP con parziale esonero dal lavoro sezionale. Da ultimo, è stato disposto ulteriore trasferimento d'ufficio, a decorrere dal 15 ottobre 2021.

Sulla produttività sezionale hanno altresì inciso le misure introdotte in ambito giudiziario dalla normativa emergenziale per contrastare l'epidemia da Covid-19. La disciplina rivolta al contenimento del cosiddetto "rischio contagio" ha espletato maggiore incidenza sui procedimenti di appello personale e sulle impugnazioni in materia di misure cautelari reali. La sospensione dei termini procedurali e la previsione di differimenti officiosi nella prima fase dell'epidemia (art. 1 d.l. 11/2020, 83 d.l. 18/2020, 36 d.l. 23/20) hanno comportato una dilazione dei tempi per la trasmissione degli atti da parte dell'autorità procedente e per la definizione dei procedimenti, nonché un esponenziale aumento degli appelli *de libertate* (le sopravvenienze sono passate da 354 al 30 giugno 2019, a 573 al 30

giugno 2020, a 457 al 30 giugno 2021), in particolare per ragioni di incompatibilità delle condizioni di salute dei detenuti col regime carcerario, collegate al rischio di complicanze in caso di contrazione di infezione da Covid-19.

A fronte dell'aggravio del carico di lavoro conseguito all'accumulo di fascicoli nel periodo di stasi dell'attività processuale, la Sezione, sopperendo alle vacanze con enorme sforzo e spirito di sacrificio dei giudici in servizio, è riuscita a riattivare un trend significativo di smaltimento, consolidatosi grazie alla copertura dei posti in organico.

Il prospetto che segue documenta nel biennio un andamento generale ampiamente positivo (dal 30 giugno 2019 al 30 giugno 2021 le pendenze complessive si sono ridotte del 35%) e l'azzeramento del surplus accumulatosi nel corso dell'annualità 2020:

Pendenze	30.06.2019	30.06.2020	30.06.2021
Riesami personali	60	57	9
Appelli personali	139	245	145
Riesami reali	42	97	6
Appelli reali	34	41	27
Totale pendenze	275	440	187

Un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i giudici in sezione e il presidente (nel periodo luglio 2020 – giugno 2021 lo scrivente ha tenuto 94 udienze e emesso 546 provvedimenti) ha assicurato una razionale gestione dei flussi con un alto indice di definizioni, abbinato a un'elevata percentuale di conferme in sede di legittimità, senza che si sia registrata alcuna disfunzione.

L'abbattimento dell'arretrato ha consentito una forte contrazione dei tempi di trattazione degli appelli cautelari, ancor più contenuti nel caso di gravami su misure cautelari personali, specie per questioni d'inefficacia o di incompatibilità col regime carcerario a cagione di motivi di salute.

L'attività giurisdizionale ha beneficiato delle innovazioni introdotte dalla normativa emergenziale per ostacolare il diffondersi dell'epidemia da coronavirus e assicurare, nel contempo, continuità ed efficienza al servizio giustizia.

Il deposito telematico degli atti d'impugnazione (art. 24 d.l. 137/20, conv. l. 176/20), tramite pec del difensore alla casella postale associata alla sezione del riesame, ha reso più celere rispetto al passato l'avvio della sequenza procedimentale dell'incidente cautelare, eliminando i tempi per la trasmissione al tribunale della libertà delle impugnazioni proposte fuori sede (presso la cancelleria del tribunale o del giudice di pace del luogo in cui si trovano le parti private o i



difensori ai sensi dell'art. 582 cpv. c.p.p.).

Gli imputati/indagati detenuti o sottoposti a misura custodiale intervengono alle udienze in camera di consiglio tramite videoconferenza o collegamento da remoto.

La facoltà di partecipare alle udienze tramite collegamento da remoto, su piattaforma *Microsoft Teams*, è sovente esercitata dai difensori, specie dai professionisti operanti fuori distretto.

Alle udienze, cui il detenuto intervenga da remoto, è assicurata al difensore presente in aula, che ne sia sprovvisto, una postazione informatica mediante pc portatile messo a disposizione dall'ufficio.

I procedimenti relativi agli appelli cautelari, in cui l'imputato non abbia manifestato volontà di comparire, sono di regola trattati senza la presenza delle parti (art. 23 *bis* ult. co. d.l. 137/2020, conv. l. 176/20), salvo richiesta di discussione orale da parte del P.M. o della parte privata.

Al fine di evitare assembramenti, la trattazione dei procedimenti è distribuita su fasce orarie, con comunicazione settimanale dei ruoli d'udienza (in cui sono omesse le generalità delle parti per esigenze di tutela della privacy) ai Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto, affinché ne diano pubblicità.

A fronte della gravosa mole di incombeni connessi all'attività sezionale, la dotazione di personale della cancelleria (un funzionario, un cancelliere e un assistente), a lungo sottodimensionata, ha di recente beneficiato del trasferimento di un'unità, in coincidenza dell'immissione in servizio dei cancellieri di nuova nomina.

### **SEZIONE DEL DIBATTIMENTO**

La consueta rilevazione dei dati relativi all'andamento degli affari della sezione dibattimentale in vista dell'inaugurazione dell'anno giudiziario è l'occasione per rassegnare, in un prospetto di sintesi, l'entità delle misure adottate nel periodo in esame per fronteggiare le limitazioni connesse alla disciplina emergenziale della pandemia, ed assicurare il mantenimento dell'efficienza del servizio.

Complessivamente deve affermarsi che le misure messe in campo non solo hanno impedito ricadute negative, ma hanno consentito una più proficua e efficiente valorizzazione delle risorse, assicurando risultati, in termini di produttività, in netta ripresa rispetto all'anno precedente, in tutti i settori della sezione dibattimentale.

Non può sottacersi che i risultati positivi che verranno rassegnati a seguire sono il frutto della sintesi di diverse variabili positive, tra cui, in primis, la copertura di un buon numero di posti dell'organico dei magistrati della sezione.

Nel periodo di riferimento la situazione dell'organico della sezione è stata la seguente:

Settore	Organico previsto in tabella TOGATI	Presenze effettive	Organico previsto in tabella ONORARI	Presenze effettive al 30.06.2019 ONORARI
Dibattimento fino a novembre 2020	13 + P.S.	7+P.S.	6	6
Dibattimento da novembre 2020	13 + P.S.	11 + P.S.	6	6

Per quasi un semestre pertanto la sezione ha sofferto dell'assenza di quasi la metà dei magistrati previsti in pianta organica.

Solo con l'immissione nell'esercizio delle funzioni dei M.O.T. nominati con D.M. 12.02.2019, in data 18.11.2020 si è realizzata una copertura soddisfacente, pur se non totale dei posti.

La destinazione dei giovani colleghi alla composizione di 4 collegi, in aggiunta al quinto collegio destinato alla celebrazione, in maniera non esclusiva, di due maxiprocessi di criminalità organizzata, nonché alla celebrazione di udienze di processi di competenza del giudice monocratico, ripartiti complessivamente su 8 ruoli, ha consentito il raggiungimento di livelli di produttività positivi, che per la prima volta da anni, superano il numero delle iscrizioni.

I risultati positivi conseguiti in termini di produttività sono stati resi possibili, altresì, da una più oculata gestione dei locali destinati alla celebrazione delle udienze.

Gli obblighi di rispettare il distanziamento sociale in aula hanno infatti indotto in un primo tempo al reperimento, nella sede del palazzo Cedir, delle aule più grandi nei giorni in cui le stesse non erano impegnate per la celebrazione di processi di altri settori del penale, destinandole alle udienze monocratiche con maggior numero di processi; in un secondo momento al trasferimento di tutti i processi di competenza collegiale dalla sede del Cedir all'Aula bunker di v.le Calabria.

Tale operazione è stata resa possibile anche grazie alla fattiva collaborazione degli avvocati del Foro di Reggio Calabria che, sensibilizzati alla necessità di celebrare i processi in sicurezza mediante il distanziamento reso possibile nelle più capienti della struttura di v.le Calabria, non solo non hanno mai sollevato eccezioni collegate al cambiamento della sede di celebrazione dei processi – pure scongiurate da una diffusa pubblicità assicurata mediante pubblicazione dei provvedimenti generali e delle singole udienze sul sito del C.O.A., da notifiche effettuate a mezzo Pec, e da affissione dei

trasferimenti di sede alle porte delle aule di udienza e nei locali dell'atrio - ma hanno reso un prezioso servizio, costituendosi puntualmente alle udienze rinviate alla nuova sede, adoperandosi per assicurare la conoscenza effettiva alle parti e ai testimoni.

Il reperimento dei nuovi locali, prima impegnati solo per la celebrazione di maxiprocessi con imputati sottoposti a misura cautelare, ha consentito di destinare alle udienze monocratiche l'aula prima destinata al collegio, con conseguente possibile incremento del numero delle udienze complessivamente celebrate.

Peraltro l'impegno delle aule della struttura bunker di v.le Calabria esclusivamente con maxiprocessi di criminalità organizzata rendeva la struttura sottoimpiegata, atteso che, sia per le disposizioni di cui all'art.146 bis disp.att.c.p.p., sia per la vigente disciplina emergenziale, gli imputati detenuti partecipano ormai tutti mediante collegamento in videoconferenza.

La celebrazione di un maggior numero di udienze, e la copertura quasi totale dei posti in organico nella seconda metà del periodo di riferimento, hanno assicurato il recupero in termini di produttività meglio rappresentato dai dati riportati nella sottostante tabella:

	Affari di competenza del Giudice monocratico	Affari di competenza del Collegio	Appelli al giudice di pace
Pendenti 1.07.2020	<b>8999</b>	<b>378</b>	32
Sopravvenuti	<b>1350</b> (di cui 4 con più di 9 imputati)	<b>147</b> (di cui 23 DDA, tra cui 9 con più di 9 imputati)	36
Esauriti	<b>2665</b> (di cui 8 con più di 9 imputati)	<b>164</b> (di cui 13 DDA, tra cui 2 con più di 9 imputati)	24
Pendenti al 30.06.2021	<b>7684</b> (di cui 34 con più di 9 imputati)	<b>361</b> (di cui <b>69 DDA, tra cui 28 con più di 9 imputati, e 292 ordinari, tra cui 14 con più di 9 imputati</b> )	44

Risultano definiti **n.41 processi** con messa alla prova ai sensi dell'art.168 ter c.p..

Nonostante la esiguità del numero dei magistrati in organico alla sezione dibattimentale per buona parte dell'anno, costante e massimo è stato l'impegno profuso per dare una risposta alla domanda di giustizia.

**Sono state celebrate nel periodo di riferimento complessivamente n.227 udienze per i processi di competenza collegiale e n.833 udienze per i processi di competenza del giudice monocratico, di cui n.416 tenute dai magistrati togati e n.417 tenute dai magistrati onorari.**

Sono state altresì celebrati n.111 processi con rito direttissimo per n.128 imputati tratti in arresto, per lo più per reati di evasione, resistenza a pubblico ufficiale, reati in materia di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

**Processi per reati a c.d. codice rosso, a tutela delle donne e dei soggetti deboli che subiscono violenze, per atti persecutori e maltrattamenti.**

Positivo il riscontro in termini di definizione dei processi per reati c.d. codice rosso.

A fronte di una pendenza al 30.06.2020 di complessivi n. **454 processi** per reati da c.d. codice rosso, a seguito delle definizioni nel periodo di riferimento, si rileva al 30.06.2021 la pendenza di n. **43** processi di reati di competenza collegiale e n. **227** di reati di competenza del giudice monocratico, per complessivi n. **270 processi pendenti**.

Si apprezza pertanto una flessione sensibile delle pendenze, dovute sia alla applicazione stringente dei criteri di priorità, al fine di assicurare la effettività della tutela delle vittime di violenza domestica e di genere mediante una maggiore tempestività nella definizione dei processi al dibattimento, sia alla copertura effettiva dei ruoli monocratici per l'effetto dell'immissione in servizio di magistrati togati.

E' stata, altresì, prevista la prassi della calendarizzazione di tutte le udienze del processo, al fine di rendere effettivo il criterio della priorità, ed evitare che nei rinvii del dibattimento il processo possa subire un rallentamento a causa della contestuale celebrazione alla stessa udienza di altri processi anch'essi a trattazione prioritaria.

**Processi con imputati sottoposti a misura cautelare.**

Nel corso del periodo di riferimento sono sopravvenuti n. **29** processi di competenza collegiale e n.**117** processi di competenza monocratica con imputati sottoposti a misura cautelare.

Sono stati definiti n.**59** processi di competenza del giudice monocratico e n.**26** processi con imputati sottoposti a misura cautelare.

Risultano pendenti alla fine del periodo i seguenti processi con imputati sottoposti a misura cautelare:

- **n.88 processi di competenza del giudice monocratico;**

- **n.31 processi di competenza collegiale, tra cui n.19 processi DDA, per complessivi n.63 imputati sottoposti a misura cautelare.**

**Residuano al 30.06.2020 pertanto n.129 processi con imputati sottoposti a misura cautelare.**

Nel periodo di riferimento sono state emesse complessivamente **n.694** ordinanze in materia cautelare, **ed applicate n.54** misure cautelari.

### **Criticità nella gestione degli affari di competenza collegiale**

La valutazione della produttività tuttavia non esaurisce il tema dell'analisi dell'andamento degli affari della sezione.

Elevato continua a rimanere il numero dei maxiprocessi pendenti, ben 28 DDA e 14 di ordinaria per reati di competenza collegiale, n.34 per reati di competenza del giudice monocratico.

Il dato del solo numero degli imputati peraltro non è esaustivo alla definizione del peso dei processi, in quanto lo stesso non tiene conto della complessità dei processi DDA che richiedono istruzioni articolate e lunghe, anche ove con minor numero di imputati per essere lo stralcio di maggiori procedimenti in parte definiti dinanzi al GUP con le forme del giudizio abbreviato, e nei quali occorra comunque accertare l'esistenza del reato associativo anche nei confronti dei singoli imputati rinviati a giudizio.

Si aggiunga ulteriormente che l'istruzione dibattimentale è sistematicamente appesantita dalla tipologia delle prove, consistenti oltre che nell'esame di testi di P.G. che riferiscono su informative di migliaia di pagine per la ricostruzione delle c.d. mafie storiche e nell'acquisizione di decine di sentenze definitive che hanno accertato i fenomeni associativi in epoca pregressa, anche nell'impiego di intercettazioni telefoniche ed ambientale di complessità numerica ed intellettuale elevata.

Dei magistrati in organico tre (compreso il presidente) sono stati assorbiti dalla celebrazione del maxi processo c.d. "Gotha", definito in data 30 luglio 2021 dopo quattro anni in cui sono state celebrate complessivamente oltre 400 udienze dedicate.

Non deve ancora sottacersi che, a causa della composizione della sezione esclusivamente con magistrati di prima valutazione di professionalità o di prima nomina, manca l'apporto di magistrati togati di lunga esperienza, che certamente, ferme restando l'elevata preparazione dei giovani colleghi e la chiara passione spesa dagli stessi nell'esercizio delle funzioni, costituisce un valore aggiunto in termini di maggiore competenza e di speditezza nella risoluzione delle

complesse questioni processuali che connotano i processi di criminalità organizzata.

L'attività giurisdizionale risulta pertanto complessivamente appesantita dalla prioritaria trattazione delle lunghe attività istruttorie dei processi DDA, distribuite su tutti i collegi attesa la sottoposizione degli imputati a misura cautelare e l'impossibilità di costituire collegi dedicati alla trattazione esclusiva di singoli maxiprocessi, con inevitabile ricaduta negativa sui tempi di definizione dei processi per reati di ordinaria, tra cui pure si rilevano processi a trattazione prioritaria, come quelli nei confronti di pubblici amministratori per reati commessi nell'esercizio delle funzioni.

La pendenza di un elevatissimo numero di processi di competenza del giudice monocratico di offensività lieve e la mancanza di un filtro effettivo nella fase delle indagini preliminari comportano l'iscrizione costante di migliaia di procedimenti, la cui trattazione, comunque dovuta, impedisce di liberare risorse preziose per la celebrazione dei processi di criminalità organizzata, e di apprestare soluzioni organizzative capaci di assicurare una risposta di giustizia più rapida, quale il contesto territoriale, permeato dall'annoso fenomeno della criminalità organizzata, invece richiederebbe.

***Il Presidente  
Dr.ssa Mariagrazia Lisa Arena***



**TRIBUNALE DI PALMI**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

La presente relazione illustra l'attività giudiziaria del Tribunale di Palmi nei diversi settori della giurisdizione nel periodo 1 luglio 2020/30 giugno 2021, nel corso del quale l'Ufficio per il secondo anno si è visto costretto a fronteggiare le problematiche connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Problematiche che si sono aggiunte alle criticità che puntualmente vengono ogni anno segnalate in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, riguardanti, in particolare, l'annosa e grave questione delle scoperture di organico del personale magistratuale e amministrativo e le pessime condizioni dell'edilizia giudiziaria. Nonostante tutto, il Tribunale di Palmi è stato in grado di fronteggiare le persistenti difficoltà, grazie allo spirito di squadra che anima da sempre magistrati e dipendenti amministrativi; **a tutti loro va la mia gratitudine per il senso di responsabilità, per l'abnegazione, per l'attaccamento al lavoro di cui ciascuno ha dato prova.**

**Un ringraziamento particolare va anche all'Avvocatura palmese, da sempre accanto ai magistrati in un rapporto di leale e corretta collaborazione al fine della realizzazione di un obiettivo comune:** che è quello della tutela dei diritti delle persone e dell'affermazione della legalità nell'interesse della comunità. Anche in questo ormai lungo periodo di pandemia, il Foro di Palmi non si è tirato indietro, si è fatto carico dei problemi nascenti dalle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria e ha dato il suo contributo per la ricerca di soluzioni condivise attraverso anche la stipula di protocolli che permettessero di riprendere in sicurezza l'attività giurisdizionale.

Insomma, ognuno ha fatto la sua parte, ognuno ha cercato di fare del suo meglio per consentire all'Ufficio di continuare ad essere un ineliminabile presidio di legalità in un Circondario, comprendente 33 Comuni (per una popolazione complessiva di oltre 160.000 abitanti) e su cui insiste il porto di Gioia Tauro, che è il più grande *terminal* commerciale del Mediterraneo, e proprio per questo oggetto degli appetiti e delle brame di possesso da parte delle temibili cosche di *'ndrangheta* che funestano il territorio.

## **L'organico dei magistrati.**

**Il Tribunale di Palmi ha una pianta organica di 31 magistrati professionali:** il presidente, 3 presidenti di Sezione, 25 giudici e 2 giudici del lavoro<sup>2</sup>.

**Attualmente al settore civile sono assegnati un presidente di Sezione** (il dott. Piero VIOLA) e **13 giudici, di cui 2 giudici del lavoro;** sono addetti alla trattazione del contenzioso civile e della volontaria giurisdizione i magistrati Maria Teresa GENTILE, Mario CECCHINI, Caterina DE LIGUORI, Ginevra CHINÈ, Maria NASO, Viviana Alessandra PICCIONE, Luca COPPOLA, Marta CAINERI, Mariano CARELLA e Marta SPECIALE.

**Per tutto il periodo in considerazione sono rimasti vacanti entrambi i posti di giudice del lavoro;** essi sono stati ricoperti qualche settimana fa, e precisamente in data 27 settembre 2021 allorché hanno preso possesso due nuovi M.O.T. (Claudia ORONOS e Carlo GABUTTI) nominati con D.M. 3 gennaio 2020 e destinati dal C.S.M. al Tribunale di Palmi quali giudici del lavoro.

**Al comparto penale sono tabellarmente destinati 2 presidenti di Sezione e 14 giudici, di cui 11 alla Sezione penale e 3 all'ufficio Gip/Gup.**

I presidenti di sezione sono la dott.ssa Angelina BANDIERA, che presiede la Sezione penale, e il dott. Francesco PETRONE, che presiede la Sezione di Corte d'Assise e coordina, inoltre, l'ufficio Gip/Gup.

**Attualmente sono formalmente scoperti due posti di giudice** essendo stati trasferiti ad altra sede il dott. Carlo INDELLICATI e la dott.ssa Manuela MORRONE; **ma a tale vacanza formale si aggiunge l'assenza dall'Ufficio di altri due magistrati per via di due applicazioni tuttora in corso:** un'applicazione extradistrettuale al Tribunale di Vibo Valentia ha riguardato il dott. Gianfranco GRILLONE, un'applicazione infradistrettuale alla Corte di Appello di Reggio Calabria ha interessato il dott. Francesco JACINTO.

I giudici del settore penale formalmente in organico alla data odierna sono 12: Gianfranco GRILLONE, Barbara BORELLI, Anna Laura ASCIOTI, Francesco JACINTO, Pina PORCHI, Francesca MIRABELLI, Federica GIOVINAZZO, Maria Vittoria MANFREDONIA, Francesca MORELLI, Martina TUSCANO, Marco IAZZETTI e Jessica

---

<sup>2</sup> I due posti "ordinamentali" di giudice del lavoro sono stati istituiti dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera dell'11 novembre 2020 su richiesta della scrivente presidente di trasformazione di due posti di giudice (vacanti) in due posti di giudice del lavoro di pianta organica.



DIMARTINO<sup>3</sup>. Ma, come si è detto, il dott. GRILLONE e il dott. JACINTO sono applicati ad altri Uffici.

**Quanto ai magistrati onorari, in pianta organica ne sono previsti 18.** La copertura di tutti i posti si è avuta nel mese di luglio 2017, con il reclutamento di sei nuovi giudici onorari che si sono aggiunti ai dodici già in servizio. **Attualmente, però, si registra la scoperta di un posto** a seguito di dimissioni di un magistrato onorario, di cui il C.S.M. con delibera del 24 settembre 2020 ha comunque disposto la revoca.

**Alla Sezione civile sono assegnati 12 G.o.p.** (Stefania BAGNOLI, Gemma COTRONEO, Giovanni DOMINICI, Maria Elena GIOVANNELLA, Alessandro LAGAMBA, Fatima MALLAMACI, Concetta POSTORINO<sup>4</sup>, Giuliana Giovanna PROFAZIO, Maria ROMEO, Emanuela RUSCIO, Eugenia TRUNFIO e Giovanni VADALÀ) **e 5 alla Sezione penale** (Alessandra BAGNATO, Silvana LABATE, Francesca MINNITI, Anna Lisa PALAMARA e Claudia TOSCANO<sup>5</sup>).

\*\*\*\*\*

Per scendere più nello specifico quanto alla presenza dei giudici togati, **nel periodo di riferimento (1° luglio 2020/30 giugno 2021), sono stati presenti full time:**

- **nel settore civile 8 giudici sui 13 previsti, con una scoperta effettiva media** (tra vacanze formali e assenze per maternità) **del 39%;**
- **nell'intero settore penale 7 giudici sui 14 previsti, con una scoperta effettiva media del 50%** (tra vacanze formali e applicazioni infra ed extradistrettuali).

Malgrado questa notevole scoperta giuridica e di fatto del personale magistratuale, **cui si è accompagnata** – non meno grave, anzi – **anche una drammatica scoperta del personale amministrativo**, il Tribunale è stato ancora una volta “performante”, ha saputo cioè utilizzare al meglio le sue scarse risorse per fronteggiare adeguatamente e con risultati, mi sia consentito dire, soddisfacenti i flussi e i carichi di lavoro.

Nel settore civile, come si vedrà meglio di qui a poco, per quasi un semestre si è riusciti a sopperire alla scoperta di tutti e tre i posti

---

<sup>3</sup> La dott.ssa DIMARTINO ha preso possesso delle funzioni il 27 settembre 2021. Dunque, alla data del 30 giugno 2021 il suo posto era scoperto.

<sup>4</sup> La dott.ssa POSTORINO, essendo risultata vincitrice di un concorso per Direttore, nello scorso mese di marzo è stata assunta dal Ministero della Giustizia e successivamente autorizzata a svolgere attività di magistrato onorario per due giorni al mese.

<sup>5</sup> La dott.ssa TOSCANO, avendo vinto un concorso per Funzionario giudiziario, ha comunicato la propria temporanea sospensione dall'incarico di magistrato onorario per la durata di sei mesi, a decorrere dal 22 settembre 2021.

di giudice del lavoro (2 di pianta organica e uno tabellare) grazie alla encomiabile disponibilità del presidente di sezione dott. VIOLA, il quale, in aggiunta ai suoi numerosi compiti di natura giurisdizionale e non, propri dell'incarico semidirettivo che ricopre, non ha esitato a farsi carico anche dei ruoli di lavoro che mano a mano si rendevano vacanti, e alla altrettanto lodevole disponibilità della dott.ssa Ginevra CHINÈ, che del settore lavoro e previdenza è stata la coordinatrice per un decennio. **Ma un grazie di cuore deve andare anche ai magistrati onorari** che, inseriti nell'Ufficio per il processo, hanno trattato tutta la materia della previdenza ed assistenza obbligatorie

Per non dire del settore penale, dove i carichi sono particolarmente gravosi, soprattutto in dibattimento per via delle decine di maxiprocessi in trattazione: nell'anno preso in esame solo l'impegno costante, l'assoluta dedizione e il forte senso del dovere del presidente di sezione e dei pochi magistrati presenti, in una con la collaborazione delle ancora più esigue unità di personale di cancelleria, hanno consentito di definire nei tempi programmati, spesso proprio a ridosso dei termini di scadenza delle misure cautelari applicate agli imputati, processi di grande complessità per la tipologia dei reati e il numero esorbitante di imputati e capi di imputazione. **E anche nel settore penale, non può non andare il grato riconoscimento al lavoro svolto dai giudici onorari**, grazie ai quali anche nel periodo in considerazione, come negli anni passati, è stata affidata la trattazione e definizione della maggior parte dei processi soggetti al rito monocratico.

## **La situazione relativa al personale amministrativo e alle risorse materiali.**

### **a. Il personale amministrativo.**

La situazione relativa al personale amministrativo è illustrata nel prospetto che segue.

**TRIBUNALE DI PALMI  
SITUAZIONE AL 30/6/21**

PROFILI PROFESS.	PIANTA ORG.( 1 )	PRESENZA IN ORG.(2)		SCOPERTURA ORG. IN PERC.		ALTRO PERS. ASSEGNATO ( 3 )		PERS. DI RUOLO MA NON IN SERVIZIO ( 4 )		PRESENZA GENERALE		SCOPERTURA COMPLESSIVA IN PERC.	
		Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time	Unità	Con part-time
Dirigente	1	1	1,00	0,00	0,00					1	1,00	0,00	0,00
Dir. Amm.vo	3	2	2,00	33,33	33,33					2	2,00	33,33	33,33
Funz. Giud.	18	13	13,00	27,78	27,78			2	2,00	11	11,00	38,89	38,89
Contab.	1	1	1,00	0,00	0,00					1	1,00	0,00	0,00
Cancell.	24	10	10,00	58,33	58,33	2	2,00	4	4,00	8	8,00	66,67	66,67
Assist. Giud.	15	13	12,67	13,33	15,53	1	1,00	1	1,00	13	12,67	13,33	15,53
Oper. Giud.	14	14	14,00	0,00	0,00					14	14,00	0,00	0,00
Conduc. di autom.	9	5	5,00	44,44	44,44					5	5,00	44,44	44,44
Ausil.	8	8	8,00	25,00	25,00	1	1,00			7	7,00	12,50	12,50
<b>TOTALE</b>	<b>93</b>	<b>65</b>	<b>64,67</b>	<b>30,11</b>	<b>30,46</b>	<b>4</b>	<b>4,00</b>	<b>7</b>	<b>7,00</b>	<b>62</b>	<b>61,67</b>	<b>33,33</b>	<b>33,69</b>

( 1 ) D.M.19/9/15 ( B.U.14 del 31/7/15 ), D.M.14/2/18 ( B.U. 5 del 15/3/18 ) e D.M.20/7/20 ( B.U. 14 del 30/9/20 )

( 2 ) Personale di ruolo in servizio nell'Ufficio

( 3 ) Personale applicato da altro Ufficio, comandato e a tempo determinato

( 4 ) Personale applicato o comandato presso altri Uffici

Part-time: è stato considerato in funzione della % dell'attiv. lavor. assicurata del personale - vedi prospetto a lato

Non si è tenuto conto nel superiore prospetto dell'unità Centralinista

Nel personale assegnato non sono indicate eventuali altre unità di personale provenienti da altre Amm.ni, stagisti o personale a progetto. Non sono state conteggiate le applicazioni per alcuni giorni alla settimana.

Riepilogo part - time		
Prof.	Unità	% part - time
Dir.		
Funz. G.		
Assist.	2	0,33
Oper.		
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>0,33</b>

Per essere più chiari, **su una pianta organica che prevede n. 93 unità**, così ripartite:

Dirigente	Direttori	Funzionari giudiziari	Cancellieri esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Conducenti autovetture	Ausiliari	Totale
1	3	18	24	1	15	14	9	8	<b>93</b>

alla data del 30 giugno 2021 risultavano **formalmente** coperti i seguenti posti:

Dirigente	Direttori	Funzionari giudiziari	Cancellieri esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Conducenti autovetture	Ausiliari	Totale
1	2	13	10	1	13	14	5	6	<b>65</b>

**Ma in realtà la copertura era ben maggiore**, giacché:

- n. 2 Funzionari giudiziari sono da anni in distacco sindacale (l'uno) e in comando all'Agenzia per i beni confiscati (l'altro);
- n. 4 Cancellieri sono da anni in distacco ad altri Uffici o in comando presso altre amministrazioni;
- n. 2 Assistenti giudiziari sono in distacco o temporaneamente assegnati ad altri Uffici.

Considerato, però, che erano distaccati o applicati al Tribunale di Palmi da altri Uffici giudiziari:

- n. 1 Assistente giudiziario;
- n. 1 Ausiliario;

**alla data del 30 giugno 2021 queste le unità che risultavano di fatto in servizio:**

Dirigente	Direttori	Funzionari giudiziari	Cancellieri esperti	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Conducenti autovetture	Ausiliari	Totale
1	2	11	8	1	13	14	5	7	<b>62</b>

Conseguentemente, si registravano le seguenti scoperture **di fatto** nei vari profili professionali:

Dirigente	Direttori	Funzionari giudiziari	Cancellieri	Contabili	Assistenti giudiziari	Operatori giudiziari	Conducenti autovetture	Ausiliari	Totale scopertura
-	1	7	16	-	2	-	4	1	<b>31</b>

**Il che significa che la carenza effettiva di personale amministrativo era pari, sempre alla data del 30 giugno 2021, ad una percentuale pari al 33,33%.**

Ovviamente c'è da considerare che il numero dei dipendenti quotidianamente presenti in Ufficio spesso si è ridotto in misura molto significativa rispetto alle 62 unità risultanti in servizio effettivo alla data del 30 giugno 2021: e ciò sia per le assenze a vario titolo (distacchi e permessi sindacali, assenze ordinarie per ferie o recupero straordinario, permessi studio o assenze ai sensi della L. 104/92, ecc.), sia per lo *smart-working* di cui il personale ha goduto nel periodo di riferimento.

La situazione alla data odierna è leggermente migliorata giacché qualche settimana fa sono stati assunti 8 nuovi Cancellieri esperti ma, essendo stata nel frattempo trasferita un'unità di tale profilo professionale, di fatto ne sono risultano attualmente in servizio 16 unità. **Rimane dunque una scopertura sostanziale del 22,50%**, destinata ad aumentare di qui a breve con il prossimo pensionamento, il 1° novembre 2021, di un Assistente giudiziario e di un Operatore giudiziario.

Da rilevare che le vacanze riguardano i profili professionali più elevati: quelli di Direttore (scopertura pari al 33,33%), di Funzionario giudiziario (scopertura pari al 39%) e di Cancelliere esperto (scopertura pari al 33,33%).

Ed allora, nonostante le nuove recenti assunzioni, **appare evidente come il personale amministrativo sia assolutamente insufficiente dal punto di vista numerico**. Basti considerare che, se si escludono i dipendenti che curano esclusivamente le attività e i servizi amministrativi e gli ausiliari che svolgono solo attività di supporto alle cancellerie, **il rapporto tra il numero dei magistrati (togati e onorari complessivamente considerati) e il numero dei dipendenti amministrativi** (dal Direttore all'Operatore/Conducente) **è di 1,2<sup>6</sup>**. Si tratta di un dato particolarmente preoccupante dal momento che l'attività giurisdizionale non si esaurisce nella celebrazione delle udienze e nel deposito dei provvedimenti: il supporto deve essere fornito per l'intero processo lavorativo (dalla iscrizione dei procedimenti e dalla formazione della copertina al controllo fiscale, alla gestione dei ruoli, alle comunicazioni e notifiche; dai rapporti con l'utenza, con la Conservatoria e con l'Agenzia delle Entrate al rilascio di copie, alla redazione degli inventari in materia di fallimento e di successione; dall'esecuzione dei provvedimenti alle iscrizioni nel Casellario, alla gestione del patrocinio a spese dello Stato e delle istanze di liquidazione delle Spese di Giustizia). Senza dimenticare che il Tribunale deve assicurare altri servizi che non toccano l'attività propriamente giurisdizionale (perizie e traduzioni giurate, rinunce all'eredità, ecc.).

Inoltre, come già segnalato negli anni passati, **l'età media del personale amministrativo rimane abbastanza alta** (si attesta ben oltre i cinquant'anni), pur considerando le recenti nuove assunzioni di Cancellieri esperti, essendo risultati vincitori di concorso persone non proprie giovanissime, ma professionisti con esperienza pluriennale alle spalle. Si tratta, infatti, di soggetti che già svolgevano, tutti, la professione di avvocato. Circostanza, questa, che a sommosso giudizio di chi scrive contribuirà in prospettiva ad alzare il livello di efficienza e funzionalità della macchina giudiziaria solo dopo un adeguato periodo di formazione specifica che solo l'esercizio quotidiano delle nuove funzioni consentirà loro di acquisire.

---

<sup>6</sup> **Da sottolineare che nel mese di marzo 2021**, e per la presa di possesso nel precedente mese di novembre 2020 di 6 M.O.T. e per il trasferimento di ulteriori unità di personale amministrativo, **il rapporto tra personale amministrativo di supporto alla giurisdizione e all'attività di udienza e magistrati si era abbassato a 0,98**. Come dire che nelle cancellerie vi erano più magistrati che cancellieri *lato sensu*.

## **b. Le risorse materiali.**

Il Tribunale di Palmi è dislocato in due edifici distanti l'uno dall'altro circa duecento metri: l'uno, sito sulla via Roma al civico 28, è lo storico palazzo di giustizia, oggi destinato al settore civile e al settore amministrativo; l'altro, realizzato oltre trent'anni fa, si trova in Piazza Amendola e ospita il comparto penale (oltre che la Procura della Repubblica presso il Tribunale).

**Nel plesso di via Roma**, che ospita anche l'ufficio di presidenza e della dirigenza amministrativa, **l'impianto di climatizzazione, obsoleto che più non si può**, dopo essere stato oggetto nel corso degli anni di una serie di interventi che tuttavia non sono mai serviti a ripristinarne appieno la funzionalità, **ha smesso di funzionare del tutto a far data dall'inverno 2018/2019.**

**Nel palazzo di piazza Amendola l'impianto c'è ma è malfunzionante**, e ogni anno numerose sono le richieste di assistenza alla ditta incaricata della manutenzione, richieste a cui non sempre seguono tempestivi interventi risolutivi.

Ciò rende, a dir poco, disagiati gli ambienti di lavoro: in alcuni periodi dell'anno la mancanza di un adeguato impianto di climatizzazione, o addirittura la sua assenza, costringe il personale amministrativo, gli avvocati e i magistrati a **lavorare in condizioni climatiche ai limiti della tollerabilità**; e se in inverno dal freddo ci si può in qualche modo difendere coprendosi di più e ricorrendo a stufe e stufette di fortuna, in estate le elevate temperature che usualmente si registrano alle nostre latitudini, e che nei mesi appena passati sono state particolarmente e a lungo roventi, non solo rendono difficile l'espletamento dell'ordinaria attività lavorativa, ma possono mettere a repentaglio anche la salute.

Come riferito nella relazione dello scorso anno, tale problematica è stata affrontata più volte dalla scrivente e dalla Conferenza Permanente e più volte è stata portata a conoscenza del Ministero della Giustizia e del competente Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Nel luglio del 2019 il Provveditorato alle OO.PP. aveva rappresentato che per la realizzazione di un nuovo impianto di climatizzazione nell'edificio di via Roma era necessario un finanziamento di €. 600.000,00 e aveva comunicato che il suddetto finanziamento era stato inserito nella proposta di programmazione trasmessa al Ministero, puntualizzando che il progetto esecutivo sarebbe stato redatto solo quando il finanziamento fosse stato disponibile. La scrivente più volte aveva scritto al Ministero chiedendo notizie di tale finanziamento e proponendo anche una soluzione

alternativa<sup>7</sup>, ma in tutti questi anni il Ministero non aveva dato alcun seguito alle richieste.

Senonché nella primavera di quest'anno, dopo tanta insistenza, qualcosa ha cominciato a muoversi. Con nota del 17 marzo 2021, infatti, la competente Direzione generale del Ministero ha comunicato al Provveditorato interregionale per la Sicilia e la Calabria e, per conoscenza, al Tribunale di Palmi l'avvenuto inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) degli interventi di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico dell'edificio sito sulla via Roma, assicurando l'esistenza della occorrente copertura finanziaria per l'importo relativo alla progettazione pari ad Euro 192.000,00.

Trattandosi di interventi che richiedono tempi tecnici non compatibili con la necessità di assicurare al più presto condizioni climatiche accettabili all'interno dei luoghi di lavoro, **chi scrive ha cercato in tutti i modi di trovare una soluzione tampone per il plesso di via Roma, come detto del tutto privo di un impianto funzionante**, e grazie alla collaborazione e all'aiuto del Funzionario tecnico del Ministero distaccato da qualche anno presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, ing. Marco NASSO, una soluzione è stata finalmente trovata. L'ing. NASSO ha predisposto un'accurata relazione illustrativa ed economica degli interventi che potrebbero essere eseguiti nel breve periodo e, sulla scorta di tale relazione, **nello scorso mese di agosto la competente Direzione Generale del Ministero ha autorizzato la spesa per la fornitura in opera di una nuova macchina frigorifera in pompa di calore e n. 50 fan coil** e ha delegato la scrivente all'espletamento di tutte le attività necessarie per il perfezionamento della procedura, compresa la stipulazione del contratto di acquisto del macchinario.

La procedura è *in itinere* e, salvo imprevisti, gli inconvenienti relativi alla mancanza di un sistema di riscaldamento/raffrescamento nell'edificio di via Roma dovrebbero essere finalmente risolti per il prossimo inverno.

**Del pari, qualcosa si sta muovendo anche per rendere più efficiente l'impianto di climatizzazione del plesso di Piazza**

---

<sup>7</sup> Con note del 5 febbraio 2020 (prot. n. 263/20 U.) e del 26 maggio 2020 (prot. n. 2653 U.) è stato chiesto, in subordine, al Ministero della Giustizia di valutare la possibilità di assegnare al Tribunale di Palmi la somma – certamente di molto inferiore a quella preventivata dal Provveditorato alle OO.PP. – necessaria per l'acquisto e la posa in opera di autonomi climatizzatori, nonché per l'adeguamento dell'impianto elettrico.

**Amendola** (sede della Sezione penale del Tribunale della Procura presso il Tribunale). Infatti, sulla base di uno studio di fattibilità e di una relazione illustrativa redatti dal medesimo ing. NASSO, il Ministero ha ritenuto necessario sottoporre l'impianto a una verifica tecnica di funzionalità e adeguatezza, anche al fine di assicurare sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro e il 6 settembre 2021 ha emesso un'articolata determina per l'attivazione della procedura di affidamento diretto delle plurime attività, analiticamente indicate nella determina medesima, volte, in sostanza, a individuare *“(se del caso) interventi provvisori e necessari per far sì che l'impianto funzioni adeguatamente fino a quando non sarà stato realizzato l'intervento definitivamente risolutivo”* e, nel contempo, acquisire un attestato di prestazione energetica con l'indicazione degli interventi edili e impiantistici che possano ridurre il fabbisogno di energia, al fine di rendere la gestione dell'edificio più sostenibile sul piano economico e ambientale. Anche in relazione a tale determina è *in itinere* la procedura per l'individuazione del professionista cui conferire l'incarico mediante affidamento diretto.

**Ciò dimostra in maniera plastica quanto la presenza *in loco* di un Funzionario tecnico ministeriale possa essere essenziale per la risoluzione di problematiche per le quali sono necessarie cognizioni e saperi specifici di cui gli Uffici ordinariamente non dispongono.** Si auspica, pertanto, che l'annunciata assunzione di tali profili professionali possa diventare al più presto realtà.

**Altro problema che puntualmente di ripresenta, in occasione della stagione invernale e con l'arrivo delle piogge, è quello legato alle infiltrazioni di umidità,** cui si cerca di trovare di volta in volta soluzioni estemporanee mentre, in entrambi gli edifici del Tribunale, sarebbero necessari interventi più importanti e consistenti di impermeabilizzazione dei lastrici solari.

Le aule di udienza sono quasi tutte ben attrezzate; quelle penali sono regolarmente dotate degli impianti di fono registrazione e tre di esse attrezzate per la multivideoconferenza.

Gli archivi generali del civile sono provvisti di particolari armadi rotanti o compattabili su ruote; attrezzature queste che consentono un più funzionale sfruttamento degli spazi. Analogamente per alcuni locali degli archivi penali che generalmente sono dotati di scaffalature fisse. Sarebbero comunque necessari ulteriori spazi da adibire ad archivi e locali più ampi per le postazioni di lavoro tanto dei giudici che del personale amministrativo.

### **c. Lo stato dell'informatizzazione.**

**Per quanto riguarda il settore civile, tutti i magistrati, ivi compresi i giudici onorari, sono stati dotati di un computer portatile e**



utilizzano *consolle* per la redazione e il deposito telematico dei provvedimenti, anche se qualche magistrato onorario ha dovuto installare *consolle* sul proprio computer personale perché il portatile assegnatogli è obsoleto.

**Diversi computer fissi assegnati ai giudici continuano ad essere obsoleti perché muniti di sistema operativo non compatibile con i programmi impiegati.** Permangono le carenze nelle dotazioni delle stampanti. Si segnala ancora una volta la mancanza di un'assistenza continua e presente *in loco*, anche se i tecnici esperti di *consolle* che operano a Reggio Calabria per la verità sono sempre disponibili ad intervenire tutte le volte in cui vengono contattati direttamente dai giudici in caso di necessità.

Nel plesso di via Roma non di rado, soprattutto d'inverno, a causa dell'utilizzo di stufe per riscaldare gli ambienti – atteso il non funzionamento del sistema di riscaldamento/raffrescamento del palazzo –, **si verificano con frequenza interruzioni di energia elettrica dovute a sovraccarico** che determinano la perdita del lavoro, nonché la necessità di riavviare il sistema. Sarebbe opportuno che venissero installati gruppi di continuità.

**Si segnala la mancanza di una linea internet veloce**, che sia in grado di supportare la mole di documenti inviati con il PCT. Infatti, nelle ore di maggiore affluenza si registra, infatti, un rilevante rallentamento della linea internet con conseguente ritardi nei *download*. Sarebbe inoltre opportuno che magistrati e personale di cancelleria, una volta acquisita la conoscenza di base dei *software*, potessero fruire di una continua formazione al fine di un approfondimento di *consolle* e dell'applicativo *Teams*.

**Nel settore penale questo lo stato dell'informatizzazione:**

- **TIAP**

Dopo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ufficio di Procura per l'avvio del T.I.A.P (Trattamento Informatico Atti Processuali), avvenuta il 16 dicembre 2019, a causa della situazione emergenziale ci si è purtroppo arrestati al completamento delle fasi di acquisizione delle autorizzazioni ministeriali dei magistrati e del personale dell'ufficio.

- **GIADA**

Come noto, GIADA rappresenta un programma di gestione informatizzata delle assegnazioni per il dibattimento. Detto programma informatico non è ancora stato installato, benché la necessità e l'importanza dello stesso sia assai sentita, specie per superare l'attuale farraginoso procedura cartacea, comportante, peraltro, l'impiego alla stessa, di un'unità del personale che, con il sistema GIADA a rigore, potrebbe essere recuperata per altre attività amministrative. Il sistema, inoltre, rende complessa la procedura per ottenere le date per il rinvio a giudizio da parte del GIP o per la citazione da parte della Procura.

Attualmente si è introdotto un sistema di comunicazione automatica delle date, con utilizzo di brogliaccio cartaceo, che tuttavia potrebbe portare ad una distribuzione squilibrata dei ruoli (basata unicamente sul criterio numerico e non ponderale).

- **CONSOLLE**

Il programma è stato installato a tutti i magistrati che lo hanno richiesto e viene usato prevalentemente per fini statistici. Allo stato attuale diversi magistrati dell'ufficio dispongono del collegamento per l'utilizzo dell'applicativo.

- **GI.POP**

Il programma è in funzione per la creazione degli albi e viene utilizzato per il rinnovo delle liste dei giudici popolari.

- **SIGE**

Il programma, già utilizzato per la gestione degli incidenti di esecuzione nel settore dibattimento penale, monocratico e collegiale, dal mese di gennaio 2021 è in uso anche nell'ufficio Gip/Gup.

- **SICP**

Il programma è utilizzato da tutto il personale. Le sentenze risultano caricate sul SICP e comunicate con il medesimo mezzo alla Procura Generale ed al P.M., nel caso di ritardato deposito. Da Aprile 2020, inoltre, il protocollo per la trasmissione delle schede ex art. 165 *bis* c.p.p., stipulato dagli Uffici giudicanti del Distretto con la Procura Generale di Reggio Calabria, è rispettato da tutti i magistrati, che allegano alla sentenza la scheda, un apposito foglio che viene scannerizzato e caricato su SICP.

- **TEAMS**

Con la collaborazione dei Rid, del Magrif del Tribunale per il settore penale (dott.ssa Manuela MORRONE), del Magrif della Procura della Repubblica (che ha curato i rapporti con le forze dell'ordine e le case circondariali per la predisposizione delle postazioni di collegamento), nonché grazie alla sperimentazione realizzata con i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e delle Camere Penali di Palmi, il programma è stato utilizzato nel periodo del *lockdown* per le udienze di convalida, gli interrogatori di garanzia, il giudizio direttissimo e, con il consenso delle parti, anche per la celebrazione delle udienze con imputati detenuti ovvero con consulenti e periti. Il programma inoltre viene normalmente utilizzato per le riunioni di sezione, per le camere di consiglio preliminari e per lo svolgimento di attività di consultazione.

- **SNT**

Il programma viene utilizzato per le notifiche degli atti penali.

**Deposito atti penali telematici**

È attiva dal 9 dicembre 2020 la casella Pec, attribuita dal Ministero al Tribunale Penale di Palmi, che è abilitata a ricevere gli atti firmati digitalmente dagli avvocati. Poiché si tratta di un'unica casella, per

evitare l'accesso di troppi utenti per lo scarico e la individuazione degli uffici competenti alla ricezione, la scrivente ha disposto, d'intesa con il Dirigente amministrativo, che tutte le istanze pervenute su quest'unica siano tempestivamente distribuite tra le differenti caselle pec, già in uso ai settori del Tribunale, che non sono più abilitate alla ricezione degli atti.

Nel periodo in considerazione hanno svolto funzioni di Mag. Rif. (Magistrati di Riferimento per l'informatica) la dott.ssa Manuela MORRONE per il settore penale e la dott.ssa Maria NASO, alla quale è subentrata, a decorrere dal 17 marzo 2021, la dott.ssa Marta SPECIALE per il settore civile.

**Per quanto riguarda il settore amministrativo sono utilizzati i seguenti programmi:**

- SCRIPT@, applicativo ministeriale per la gestione del protocollo interoperabile e per la corrispondenza tramite casella di posta "PEC" prot.tribunale.palmi@giustiziacert.it.
- PERSEO (5.1.1743), della PERSEO PA., per la gestione del personale.
- GE.CO. del MEF per la gestione dell'inventario dei beni durevoli e per la gestione dei beni di facile consumo.
- SIAMM, sviluppato della ditta ACCENTURE, col Portale *web* per la gestione delle spese di giustizia e delle autovetture del Ministero di Giustizia; in particolare, il Mod. 1/A/SG (registro delle spese pagate all'erario) è informatizzato da luglio 2012 e quello 2/A/SG dal 24/09/2013.
- A fini specifici l'Ufficio utilizza anche altri applicativi, pure di terzi, quali INAIL, INPS, ARAN, Piattaforma OIV, SIGEC, SARE Calabria, SI.CO.GE.

Infine, anche nell'anno in corso è stato curato il sito *web* del Tribunale, che necessiterebbe comunque di congrue risorse (allo stato inesistenti) per poter svolgere adeguatamente la finalità sua propria, ossia il costante e tempestivo aggiornamento degli avvisi e comunicati al pubblico.

## SETTORE CIVILE

### **a) L'organico dei magistrati del settore.**

Nello specifico arco temporale preso in considerazione (1 luglio 2020/30 giugno 2021) la Sezione civile ha registrato una significativa scopertura formale e sostanziale di organico della magistratura togata nel settore Lavoro e Previdenza, giacché delle tre giudici assegnate a tale settore, una (la dott.ssa Maria Carla ARENA) è stata trasferita alla Corte di Appello di Reggio Calabria; un'altra (la dott.ssa Ginevra CHINÉ) è stata tramutata a diversa posizione tabellare per raggiunta

decennalità e un'altra ancora (la dott.ssa Maria NASO) è stata ininterrottamente assente, a decorrere dal mese di febbraio 2021, per congedo di maternità.

Per il resto la Sezione ha avuto una copertura adeguata a seguito della presa di possesso di due MOT nominati con D.M. 12 febbraio 2019 avvenuta il 18 novembre 2020.

#### **b) Flussi, pendenze e tipologia degli affari.**

**Per quanto riguarda i flussi e le pendenze**, appare opportuno riportare il seguente prospetto che ne costituisce un riepilogo.

<b>Sezione Civile</b>				
Dal 1.07.2020 al 30.06.2021				
<b>REGISTRI</b>	<b>PENDENTI</b> inizio periodo (30.06.2020)	<b>SOPRAVVENUTI</b> nel periodo	<b>DEFINITI</b> nel periodo	<b>PENDENTI</b> a fine periodo al 30.06.2021
<b>CONTENZIOSO</b>	2503	2208	2263	2448
<b>AFFARI CIVILI NON CONTENZIOSI</b>	196	1079	1105	170
<b>TUTELE</b>	883	52	42	893
<b>CURATELE</b>	9	/	/	9
<b>A.D.S.</b>	388	63	53	398
<b>EREDITÀ GIACENTI</b>	11	/	/	11
<b>LAVORO E PREVIDENZA</b>	5947	2299	3327	4919
<b>CONCORSUALI</b>	209	128	59	278
<b>MOBILIARI</b>	1275	1523	1144	1654
<b>IMMOBILIARI</b>	608	218	142	684

**Per quel che concerne la tipologia degli affari**, nella relazione dell'anno passato, redatta dopo la prima fase dell'emergenza pandemica, era stato segnalato il consolidamento della **tendenza, registrata negli ultimi anni, di un massiccio ricorso al procedimento monitorio** per il recupero dei crediti nascenti non solo da rapporti bancari e finanziari ma anche da rapporti di utenza "tradizionale" (elettricità, gas, telefono). Il dato veniva letto come un riflesso diretto della crisi economica e lavorativa che ormai da tempo caratterizza la realtà del Paese e di questo Circondario in special modo. Orbene, anche nel periodo oggi considerazione, l'aggravarsi della crisi economica a causa della persistente pandemia ha determinato un aumento significativo dei ricorsi per decreto ingiuntivo.

**In significativa crescita anche gli appelli alle sentenze dei Giudici di Pace.** Come per il passato, anche nell'anno in considerazione nella maggior parte dei casi le impugnazioni sono state fatte al solo fine di

ottenere un diverso regolamento delle spese di lite, a conferma di quanta rilevanza può avere per le parti la decisione in merito al pagamento delle spese processuali.

**Sostanzialmente stabili sono stati, invece, i procedimenti di volontaria giurisdizione**, ivi comprese le tutele e le amministrazioni di sostegno, istituto che ha assunto nell'ambito della protezione dei "soggetti deboli" un ruolo sempre più centrale, in luogo dei tradizionali istituti della tutela e della curatela.

**Sempre numericamente irrilevanti sono state le sopravvenienze delle controversie di competenza della Sezione specializzata agraria**, le cui pendenze sono oramai correlate, appunto, alle nuove esigue iscrizioni.

**Raddoppiate rispetto all'anno precedente le procedure concorsuali** con riferimento al numero delle nuove iscrizioni e aumentato anche il numero delle pendenze.

**Con riferimento al settore esecuzioni**, anche nel periodo in considerazione (1 luglio 2020/30 giugno 2021) **è stato confermato il trend in crescita, registrato negli ultimi anni, delle iscrizioni delle procedure mobiliari**; per quanto riguarda le procedure di esecuzione immobiliare, **si è avuto un numero di sopravvenienze circa tre volte superiore a quello dell'anno precedente con un leggero aumento delle pendenze**.

**Quanto alle controversie in materia di lavoro e previdenza ed assistenza obbligatorie**, vi è stata una leggera flessione nel numero delle sopravvenienze che, **grazie anche a un considerevole aumento delle definizioni**, ha portato ad un abbattimento di poco più di un migliaio delle pendenze. Ovviamente, il blocco dei licenziamenti collettivi ha limitato i giudizi sottoposti al c.d. rito Fornero.

**Per quanto riguarda il contenzioso ordinario, pur a fronte di un aumento delle iscrizioni, vi è stato un abbattimento delle pendenze**.

Per entrambi i settori (contenzioso ordinario e lavoro e previdenza) **la riduzione delle pendenze è dovuta ad un incremento della produttività** che, nonostante le scoperture di organico di cui si è detto, è stato abbastanza significativo e ha confermato la bontà della scelta organizzativa di assicurare la continuità sui ruoli, adottando nel contempo una diversa distribuzione del costante apporto della magistratura onoraria.

### **Effetti delle riforme processuali più recenti.**

Come già segnalato nella relazione del passato anno giudiziario, **il monitoraggio sulla procedura di accertamento tecnico preventivo in tema di risarcimento del danno per responsabilità medica consente di ribadire che l'introduzione dell'istituto obbligatorio**

**dell’A.T.P. in tale materia ha avuto effetti molto positivi.** La determinazione “pregiudiziale” della misura del danno ha agevolato – nella gran parte dei casi – l’attività di impulso alla transazione da parte del Tribunale sulla base di dati oggettivi e con una prognosi assai verosimile sull’eventuale sviluppo processuale della vicenda. Dalla possibilità di delineare soluzioni transattive non lontane dalle ragionevoli aspettative delle parti è conseguita la significativa riduzione del contenzioso ordinario in tema.

Purtroppo, come scrive il presidente della Sezione civile nella relazione trasmessa alla scrivente il 27 settembre 2021, *“deve essere ribadita la difficoltà di individuare nell’ambito dell’albo dei CTU del Tribunale sufficienti figure professionali specializzate che consentano un’adeguata rotazione degli incarichi così da evitare o limitare il ricorso a medici “esterni” al Circondario. Peraltro, la tradizionale modalità di liquidazione del compenso per i periti non agevola la disponibilità dei medici per un incarico spesso delicato ma al contempo non adeguatamente remunerato; sarebbe auspicabile l’introduzione di una modalità specifica di liquidazione, distinta rispetto a quella di cui all’art. 21 D.M. 30/05/2002 ed al riferimento generale/residuale delle vacanze.”*

**In materia di procedure concorsuali**, si conferma il *trend* degli ultimi anni che registra **un limitato accesso al rimedio del concordato preventivo** in rapporto alle modifiche apportate dal D.L. n. 83/2015 in punto di qualificazione del silenzio dei creditori (prima considerato assenso e ora invece diniego), ai fini dell’approvazione della proposta, nonché di limiti di ammissibilità e di ampiezza del controllo dell’organo giudiziario. Dunque, anche nell’anno oggetto della presente relazione le iscrizioni sono state sostanzialmente irrilevanti dal punto di vista numerico.

**Privo di sostanziale rilievo si è rivelato ancora oggi l’accesso alla procedura del c.d. sovraindebitamento (L. n. 3/2012)** rispetto alla quale l’interazione con il Tribunale è sostanzialmente limitato alle richieste di nomina del professionista c.d. “attestatore”.

### **c) Copertura delle piante organiche e risorse materiali e informatiche.**

Nelle pagine che precedono sono state ampiamente illustrate le importanti scoperture di organico, tanto dei magistrati quanto dei dipendenti amministrativi, di cui l’Ufficio nel suo complesso ha sofferto nell’anno di riferimento.

Per quanto riguarda specificamente il settore civile, si ritiene però opportuno riportare qui di seguito quanto riferito dal presidente della Sezione civile nella sua relazione.

*“Nello specifico arco temporale di interesse della presente nota (1/07/2020 – 30/06/2021) la Sezione Civile ha registrato una significativa scoperta formale e sostanziale di organico della magistratura togata nel settore Lavoro e Previdenza; dei tre magistrati impegnati in tale settore, uno è stato trasferito in Corte di Appello (la dott.ssa Arena), un altro è stato spostato su un ruolo di civile ordinario per raggiunta decennialità (la dott.ssa Chinè) ed un altro è stato in congedo per maternità.*

*Per il resto, la Sezione ha avuto una copertura adeguata.*

*E' evidente che tali positive valutazioni sono strettamente correlate all'assenza di interventi esterni (applicazioni di varia natura) che incidono in misura significativa su qualsiasi possibile progetto organizzativo.*

*Non si può non segnalare, poi, la grave carenza di risorse del personale amministrativo che ha ostacolato la migliore produttività che i magistrati avrebbero potuto garantire.*

*Le risorse materiali ed informatiche sono sufficienti.*

*Non può, però, non segnalarsi che l'assenza di un sistema di climatizzazione efficiente (nell'accezione di “funzionante”) della struttura che ospita la Sezione Civile rende certamente difficile lo svolgimento delle attività per alcuni periodi dell'anno.”.*

**d) Prassi organizzative adottate per il più efficace funzionamento dell'Ufficio e programmi predisposti per la riduzione dell'arretrato.**

**Per quanto riguarda l'arretrato**, sin dal 2011 il Tribunale di Palmi ha predisposto un programma di smaltimento che ha come suo obiettivo prioritario la definizione dei procedimenti più risalenti, e in particolare di quelli ultraquinquennali.

In attuazione di tale progetto i magistrati della Sezione vengono invitati:

**a)** a dare priorità alla trattazione e definizione delle controversie ultraquinquennali per il settore civile e ultratriennali per il settore lavoro; **b)** a predisporre periodicamente un prospetto sulle cause ultraquinquennali pendenti, con indicazione dell'attività prevista per l'ultima udienza; **c)** a riferire al presidente di Sezione circa lo stato delle cause ultraquinquennali.

Proprio nell'ottica di incrementare la produttività dei singoli magistrati già da anni sono stati creati all'interno della Sezione civile due diversi gruppi (gruppo A e gruppo B), cui sono assegnate materie diverse. I giudici suddivisi nei due gruppi possono, dunque, acquisire una specializzazione nelle materie di competenza che consente loro un migliore approfondimento delle controversie e nello stesso tempo ne riduce i tempi di definizione.

È stata, altresì, rimodulata la ripartizione tra l'attività di udienza di trattazione ed istruzione e di quella decisoria, così da rendere maggiormente omogeneo lo sviluppo anche temporale dei procedimenti.

Anche nell'anno in considerazione è stata data esecuzione al programma di **affiancamento di un giudice onorario a ogni giudice togato** predisposto negli anni precedenti **con una piena utilizzazione della magistratura onoraria**, a cui sono stati delegati non solo l'espletamento dell'attività istruttoria ma anche la decisione nelle controversie di minore complessità.

È stato incrementato l'affiancamento della magistratura onoraria per le controversie in materia di previdenza ed assistenza obbligatorie con lo specifico fine di ridurre il contenzioso c.d. "esattoriale".

#### **e) Livello di attuazione del processo telematico.**

Tutti i giudici, sia togati che onorari, depositano ordinariamente i provvedimenti in via telematica e dal settembre 2018 redigono e depositano con modalità telematica anche i verbali d'udienza.

Sono gestite telematicamente anche le procedure concorsuali, le cause di lavoro e previdenza e assistenza obbligatorie, le controversie a trattazione collegiale.

**La normativa emergenziale ha contribuito a completare la modalità telematica per ogni fase del procedimento**, essendo tale obbligo ora esteso anche a quelle attività (atti introduttivi, alcuni depositi documentali) che prima normativamente potevano essere perfezionate in modalità cartacea. **Sarebbe certamente opportuno che tale obbligo fosse definitivamente confermato.**

#### **f) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19.**

Tutti i magistrati (togati e onorari) della Sezione civile hanno utilizzato gli applicativi specifici ed i sistemi informatici nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19.

In esito ad un approfondimento partecipato a livello circondariale e distrettuale, **la Sezione civile del Tribunale di Palmi ha preferito avvalersi per la gestione delle udienze nel periodo emergenziale dell'istituto della c.d. udienza cartolare**, mediante la quale è riuscita a gestire in via sostanzialmente ordinaria quei giudizi nei quali non è stato necessario acquisire prove testimoniali o consentire la partecipazione personale delle parti o di soggetti esterni.

Ampiamente utilizzata è stata la modalità di video conferenza sulla piattaforma *Teams* per l'espletamento delle camere di consiglio e delle riunioni.

**Si è invece ritenuto di non fare ricorso a tale applicativo**, se non in particolari casi di urgenza o di opportunità, **per la celebrazione delle udienze da remoto.**



**g) Ricadute della normativa volta a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sulla produttività della settore civile.**

La normativa emergenziale non ha determinato nell'arco temporale di riferimento un significativo effetto negativo sulla produttività.

Infatti, la modalità di trattazione c.d. cartolare ed una rimodulazione delle udienze "in presenza" hanno consentito la celebrazione e definizione di tutti i giudizi in misura adeguata, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo.

**Alcune previsioni tipiche del periodo emergenziale potrebbero divenire ordinarie:**

- la trattazione c.d. cartolare potrebbe essere assai utile per tutte quelle udienze di trattazione nelle quali la presenza delle parti e dei difensori non è funzionale alla garanzia del contraddittorio; andrebbe, invece, opportunamente disciplinata per quelle fasi in cui la scansione temporale del deposito delle memorie non è perfettamente compatibile con le prerogative difensive delle parti (ad esempio, la prima udienza con possibilità di costituzione anche all'udienza ed obbligo per l'altra parte di prendere posizione nella stessa udienza);
- la presenza delle parti nelle separazioni consensuali e nei divorzi a domanda congiunta sostituita dalla dichiarazione di conferma della volontà e rinuncia alla partecipazione è oggettivamente funzionale ad una più rapida definizione dei giudizi.

**Il settore delle procedure concorsuali e quello delle esecuzioni hanno registrato**, quale effetto diretto delle previsioni contenute nella normativa emergenziale (ad esempio, la sospensione dei pignoramenti per le case di abitazione), **una flessione delle ordinarie attività.**

## **SETTORE PENALE**

### **SEZIONE PENALE**

**a) L'organico dei magistrati della Sezione penale dibattimentale.**

**All'inizio del periodo di riferimento (1 luglio 2020) erano effettivamente in servizio alla Sezione penale del Tribunale di Palmi n. 6 giudici** (i magistrati Gianfranco GRILLONE, Anna Laura ASCIOTI, Francesco JACINTO, Pina PORCHI, Francesca MIRABELLI e Federica GIOVINAZZO), **oltre al presidente di Sezione. Si registrava, pertanto, la scopertura giuridica e di fatto di ben 4 posti di giudici rispetto ai dieci all'epoca tabellarmente previsti.**

La situazione è migliorata con la presa di possesso, avvenuta il 18 novembre 2020, di 4 M.O.T. nominati con D.M. 12 febbraio 2019: le

dott.sse Maria Vittoria MANFREDONIA, Francesca MORELLI e Martina TUSCANO e il dott. Marco IAZZETTI.

A decorrere dallo stesso 18 novembre 2020 uno dei giudici della Sezione (la dott.ssa ASCIOTI) è stata però applicata dal presidente della Corte di Appello alla Corte di Appello di Reggio Calabria. L'applicazione, inizialmente disposta per sei mesi, è stata poi prorogata con il consenso dell'interessata ed è cessata il 10 settembre 2021.

Altra applicazione, disposta questa volta dal C.S.M. nello scorso mese di marzo, ha riguardato un altro giudice della Sezione: il dott. GRILLONE è stato applicato al Tribunale di Vibo Valentia per la durata di sei mesi a decorrere dal 10 aprile 2021; l'applicazione è tuttora in corso e rischia di essere prorogata.

Di conseguenza, **alla data finale del periodo di riferimento (30 giugno 2021) la Sezione penale** – cui nel frattempo, in sede di redazione delle nuove tabelle di organizzazione dell'Ufficio per il triennio 2020/2022, era stata assegnata un'ulteriore unità, portando da 10 a 11 i posti di giudice – **registrava una sola vacanza formale, ma di fatto pativa ma una scoperta maggiore, essendo rimasti effettivamente in servizio n. 8 giudici sui n. 11 posti tabellarmente previsti.**

E' del tutto evidente quanto pesante sia stato il carico di lavoro gravante sui singoli magistrati, ove si consideri quanto ha scritto il presidente della Sezione penale nella relazione trasmessa alla scrivente:

*La Sezione Penale si occupa della celebrazione dei procedimenti ordinari, tra i quali assumono particolare rilevanza quelli con imputati detenuti in ragione dell'evidente gravità dei fatti contestati e per la necessità di definizione entro i termini di scadenza delle misure cautelari, nonché dei procedimenti per i reati di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p. (cc.dd.maxi – processi), relativi a fatti di criminalità organizzata, che nel circondario rivestono straordinario rilievo, per la presenza della potente organizzazione criminale denominata "ndrangheta", e che si presentano come particolarmente complessi, per la necessità di analizzare numerose posizioni e diverse e articolate questioni giuridiche nei ristretti termini di scadenza delle misure cautelari. La Sezione ha altresì competenza in materia di incidenti di esecuzione, i quali, negli ultimi anni, sono significativamente aumentati, specie in conseguenza delle decisioni della C.E.D.U. e delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, che hanno notevolmente ampliato la possibilità di superare il giudicato.*

Ed è altresì evidente come le scoperture di organico, giuridiche e di fatto, anche nell'anno in considerazione abbiano finito con l'incidere negativamente sui tempi di definizione dei processi a carico di imputati

a piede libero. Infatti, in una realtà come quella del circondario del Tribunale di Palmi, caratterizzata purtroppo dalla presenza di numerose e temibili cosche di 'ndrangheta nei cui confronti l'azione continua di contrasto dello Stato dà origine ad operazioni di polizia giudiziaria da cui scaturiscono quasi sempre processi particolarmente complessi e laboriosi per il numero esorbitante di imputati e di imputazioni, **l'obiettivo prioritario è la definizione di tale tipologia di processi per la necessità di evitare scarcerazioni** per decorrenza dei termini di fase della custodia cautelare cui gli imputati sono il più delle volte sottoposti. E se le risorse non sono sufficienti – **e certamente quelle che l'Ufficio ha avuto a disposizione non sono state affatto sufficienti in relazione ai gravosissimi carichi** – è inevitabile che gli altri processi, che non abbiano altre ragioni di priorità nella celebrazione (come per es. i reati da c.d. codice rosso), vengano messi in coda. L'effetto negativo incide, in particolare modo, sui processi soggetti al rito monocratico, **la più parte dei quali anche nell'anno in considerazione è stata definita, come negli anni passati, grazie al contributo davvero ormai irrinunciabile dei giudici onorari.**

A tal riguardo segnalo che, secondo le previsioni tabellari attualmente vigenti, **i giudici onorari, assegnati alla Sezione penale in numero di 5, sono utilizzati in affiancamento dei giudici togati** e gestiscono i ruoli aggiuntivi di cui sono titolari gli stessi togati affiancati, trattando i processi per i reati previsti dall'art. 550 c.p.p., ad eccezione:

- dei processi a carico di imputati sottoposti a qualsiasi tipo di misura cautelare;
- dei processi per reati in materia di edilizia e urbanistica e di ambiente e rifiuti;
- dei processi per reati fiscali e tributari previsti dal D. Lgs. n. 74/2000;
- dei processi introdotti con il rito direttissimo;
- degli appelli avverso le sentenze del giudice di pace.

Tuttavia, a seguito dell'applicazione extradistrettuale al Tribunale di Vibo del dott. GRILLONE, il magistrato **onorario in affiancamento ne ha gestito in supplenza il ruolo**, trattando ovviamente solo i processi attribuiti alla sua cognizione.

**b) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.**

Il periodo in esame, seppure caratterizzato dalla completa ripresa dell'attività giurisdizionale in ogni settore (sia collegiale che monocratico) ha ovviamente risentito del "fermo" che si è registrato nella prima fase dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. È sin troppo evidente che il rallentamento, per non dire la stasi quasi totale, dell'attività giurisdizionale nei due mesi (marzo/maggio) della primavera 2020, non poteva non avere ricadute negative nel periodo successivo.

Si ritiene opportuno riportare qui di seguito il resoconto fattomi dal presidente della Sezione penale.

***L'ambito nel quale tali ricadute sono state più sensibili è quello afferente ai processi collegiali con imputati liberi posto che gli sforzi profusi da tutti i colleghi della sezione si sono concentrati sui processi c.d. Maxi aventi ad oggetto reati di criminalità organizzata riguardanti imputati in stato cautelare con termini di scadenza piuttosto ravvicinati.***

*Come evidente il lavoro svolto dalla sezione è stato particolarmente gravoso. All'incremento dei flussi in entrata avuto riguardo in special modo ai processi con imputati detenuti e ai c.d. maxi processi si è fatto fronte grazie al senso di responsabilità dei magistrati componenti la sezione e del personale di cancelleria.*

*Ai suddetti processi che vedono contestazioni associative occorre aggiungere altri rientranti nella categoria dei c.d. processi ordinari nell'ambito dei quali sovente devono essere risolte questioni di fatto e diritto di non poco momento.*

Tuttavia, come meglio si illustrerà nel punto che segue, malgrado l'effetto a cascata dovuto al *lockdown* della primavera 2020 abbia inciso particolarmente sulla definizione dei processi monocratici, **la produttività della Sezione è rimasta a livelli assolutamente soddisfacenti e i giudici, togati e onorari, hanno definito complessivamente un numero di processi superiore alle sopravvenienze.**

### **c) I flussi e le pendenze.**

**Alla data finale del periodo preso in considerazione (30 giugno 2021) i processi monocratici pendenti sui ruoli erano n. 4.457**

Nello specifico:

- **alla data del 1° luglio 2020 erano pendenti n. 4.579 procedimenti;**
- **nel periodo compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021 ne sono pervenuti n. 1.035;**

- nello stesso periodo ne sono stati definiti n. 1.157
- alla data del 30 giugno 2021 erano dunque pendenti n. 4.457 procedimenti.

Vi è stato, pertanto, un saldo positivo tra definizioni e sopravvenienze, e si è confermato il *trend* di diminuzione delle pendenze che si registra ormai da molti anni.

**Per quanto riguarda il rito collegiale, alla data finale del periodo preso in considerazione erano pendenti n. 203 processi.**

Nello specifico:

- i processi pendenti alla data del 1° luglio 2020 erano n. 180;
- nel periodo 1° luglio 2020/30 giugno 2021 ne sono sopravvenuti n. 98;
- nel medesimo periodo ne sono stati definiti n. 75;
- alla data del 30 giugno 2021 erano dunque pendenti n. 203 processi.

In questo caso l'indice di smaltimento è stato negativo: le definizioni sono state inferiori alle sopravvenienze, **malgrado vi sia stato un aumento nel numero delle sentenze rispetto all'anno precedente.**

Sul punto si ritiene opportuno riportare l'analisi fatta dal presidente della Sezione penale nella sua relazione.

*Dai dati statistici estratti dalla Consolle emerge un dato assolutamente preoccupante in termini di incremento delle sopravvenienze che sono passate dalle 73 registrate l'anno precedente alle 98 pervenute nell'anno in esame.*

*Il dato già di per sé significativo deve essere letto e valutato anche in termini concreti. Ciò che balza all'attenzione è la constatazione del fatto che l'incremento attiene essenzialmente ai reati c.d. distrettuali (quindi criminalità organizzata sia di tipo mafioso sia in materia di narcotraffico) e a processi che vedono singolarmente oltre 10 imputati.*

*Dai dati estrapolati dal sistema emerge che i procedimenti ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. sono 25 che vedono complessivamente imputate 289 persone.*

*Tra questi si segnalano:*

	<b>R.G.Trib.</b>	<b>Imputati</b>
<b>1</b>	<b>493/20 c.d. "Cattiva strada"</b>	<b>Cambareri Agostino +11</b>
<b>2</b>	<b>236/20</b>	<b>Mammone Girolamo +2</b>

3	516/20	Russo Gianfranco +2
4	534/20	Agostino Mario Gaetano + 12
5	791/20	Prisa Salvatore
6	323/21	Fucile + altri
7	354/21 c.d. "Eyphemos"	Alati + 49
7	681/21 c.d. "Waterfront"	Bagalà Francesco + 4
8	738/20 c.d. "Magma"	Bartolomei Fabrizio + 11
9	826/21 c.d. "Libera Fortezza"	Rao Vincenzo + 26
10	721/21	Bruzzese + 7
11	520/21	Fazzolari Arvidas + 2
12	741/21	De Masi + 5

*Sebbene la sezione abbia avuto una produttività superiore a quella dell'anno 2019/2020 passando dalla definizione di **62 processi** a quella di **75 processi**, il computo finale vede pendenti **203 processi**.*

*Ciò significa che anche incrementando la produttività dell'ufficio la percentuale delle sopravvenienze non può essere azzerata.*

**L'aumento delle pendenze è dovuto, pertanto, a un incremento preoccupante delle nuove iscrizioni e non certo a una diminuzione della produttività.** Che, anzi, è cresciuta malgrado difficoltà di varia natura.

L'incremento delle sopravvenienze è determinato, a sua volta, dalla tendenza, che può dirsi ormai consolidata, della scelta del rito ordinario da parte degli imputati; ed è di palmare evidenza quanto un processo celebrato nelle forme ordinarie, specie se sottoposto a rito collegiale, richieda per la sua trattazione e definizione, rispetto a un processo celebrato con le forme del giudizio abbreviato, un maggior impegno in termini organizzativi e un maggior numero di udienze per l'espletamento di complesse ed estenuanti attività istruttorie.

Peraltro, non si può sottacere che il numero rilevante di processi che vedono alla sbarra imputati sottoposti a misura cautelare, con la conseguente necessità di una loro definizione quanto più celere possibile, ha imposto ritmi serrati, un fitto calendario di udienze

ravvicinate (spesso fissate in giorni “non tabellari”), che durano ben oltre l’ordinario orario di lavoro del personale di cancelleria. Al quale **ancora una volta va il riconoscimento grato per l’abnegazione di cui Assistenti giudiziari e Cancellieri esperti, ridotti davvero a pochissime unità, hanno continuato a dare dimostrazione concreta anche nell’anno in considerazione**, fornendo ai magistrati massima disponibilità e collaborazione.

Dunque, malgrado le difficoltà organizzative connesse all’esiguità del numero di personale magistratuale e amministrativo in relazione ai flussi in entrata – in aumento rispetto all’anno precedente –, **il bilancio sulla capacità di smaltimento della Sezione penale nel suo complesso può ritenersi più che soddisfacente**: tanto per i processi soggetti al rito collegiale quanto per quelli celebrati con il rito monocratico si sono registrati anche nell’anno in esame numeri assolutamente significativi se rapportati alle risicate risorse umane e materiali disponibili.

Va segnalato, al riguardo, che non può essere aumentato a piacimento il numero delle udienze ordinarie tabellarmente previste: le aule disponibili sono quelle che sono, i Cancellieri e gli Assistenti si contano sulla punta delle dita e, comunque, la celebrazione di udienze collegiali straordinarie comporta, ordinariamente, il sacrificio delle udienze dei giudici *a latere* destinate alla trattazione dei processi monocratici.

**Alla luce della situazione testé descritta appare evidente come la definizione di n. 75 processi collegiali sia un risultato assolutamente straordinario**, che si è potuto conseguire grazie al costante e appassionato impegno del presidente e dei giudici della Sezione e allo spirito di squadra che anima magistrati e personale di amministrativo di supporto alla giurisdizione.

È doveroso segnalare che tra i 75 processi in questione una buona parte ha ad oggetto il reato associativo previsto dall’art. 416 bis c.p. e/o quello previsto dall’art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 e/o delitti aggravati ai sensi dell’art. 7 della legge n. 203/1991, la cui trattazione ha impegnato decine e decine di udienze e la cui definizione ha richiesto lo studio di voluminosi incarti processuali e lo svolgimento di laboriose e lunghe camere di consiglio.

Si segnalano, in particolare, tra quelli definiti i seguenti maxi-processi:

- proc. n. 1394/17 c.d. **LEX** a carico di Barberio Francesco + 28
- proc. n. 1330/19 c.d. **QUIETO VIVERE** a carico di Chirico Annunziato+ 9
- proc. n. 313/18 c.d. **PROVVIDENZA** a carico di Bagalà Vincenzo + 23
- proc. n. 6974/14 a carico di **SANTAITI** Carmine Demetrio + 19

- proc. n. 1049/17 c.d. **ALCHEMIA** a carico di Albanese Michele + 31

Nello stesso periodo è stata conclusa l'istruttoria di altri due impegnativi processi in materia di criminalità organizzata (procc. c.d. **IRIS** a carico di Alvaro + altri e c.d. **METAUROS** a carico di Piroalli Gioacchino + altri), la cui decisione è intervenuta nel mese di luglio.

È quasi superfluo rammentare che l'attività della Sezione non si esaurisce nella sola celebrazione dei processi ma comprende anche la trattazione degli incidenti di esecuzione (nel periodo in oggetto **vi sono state n. 213 nuove iscrizioni**) nonché l'evasione delle numerose istanze cautelari e degli affari relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello stato e alla conseguente liquidazione.

Conclusivamente, **il bilancio che si trae dai dati sopra esposti non può che essere molto positivo** in termini di impegno, produttività e spirito di servizio che deve essere riconosciuto a tutti i componenti (magistrati e personale) della Sezione penale.

#### **d) Gli effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.**

Nel periodo in considerazione **i provvedimenti di estinzione del reato per l'esito positivo della messa alla prova sono stati n. 41.**

**Si è verificata quindi, una flessione nell'utilizzo dell'istituto della messa alla prova** rispetto allo scorso anno, nel quale erano stati definiti con sentenza di estinzione del reato per il positivo superamento della prova n. 51 procedimenti. **Si tratta comunque di numeri molto contenuti e tali che non consentono di affermare che l'istituto introdotto dagli artt. 3 e ss. della legge n. 67 del 28 aprile 2014 abbia determinato l'effetto deflattivo che si sperava potesse avere.**

**Ancora più insignificanti sono i dati relativi al numero di processi definiti, nell'arco temporale considerato, con sentenza di non punibilità per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131-bis c.p. introdotto nel codice di rito dall'art. 1 del D. Lgs. n. 28 del 2015, entrato in vigore il 2 aprile 2015 e applicabile nei processi (e procedimenti) in corso. Sono state, infatti, solo n. 5 le sentenze di assoluzione dell'imputato per esclusione della punibilità ex art. 131-bis c.p., con una lieve flessione rispetto ai dati dell'anno precedente (nel quale le sentenze di tale tipologia erano state n. 8), ma in netta diminuzione rispetto ai dati del periodo luglio 2016/giugno 2017, nel corso del quale erano state n. 26 le sentenze che avevano mandato assolto l'imputato per particolare tenuità del fatto.**



## SEZIONE DI CORTE D'ASSISE

### 1) I flussi e le pendenze.

L'andamento degli affari della Sezione di Corte d'Assise presso il Tribunale di Palmi, costituita da un presidente di Sezione (il dott. Francesco PETRONE) e da un giudice *a latere* (la dott.ssa Anna Laura ASCIOTI), ha registrato nel periodo in considerazione (1 luglio 2020/30 giugno 2021) l'andamento illustrato nel seguente prospetto:

- Proc. n. 1/2017 R.G. ASS. – n. 5880/14 RGNR DDA nei confronti di GHIULAI Ioan+5  
Iscritto il 24.7.2017. **Definito** il 9.2.2021
- Proc. n. 1/2018 R.G. ASS. – n. 528/17 RGNR nei confronti di MIGLIORINO Rita (a carico di imputata sottoposta alla misura di sicurezza del ricovero in REMS).  
Iscritto il 16.2.2018. **Definito** il 15.9.2020
- Proc. n. 1/2019 R.G. ASS. – n. 1319/16 RGNR DDA nei confronti di BRANDIMARTE Giuseppe+1 (a carico di imputati detenuti).  
Iscritto il 13.02.2019. **Definito** il 3.12.2020
- Proc. n. 2/2019 R.G. ASS. – n. 194/15 RGNR nei confronti di MUSCO BERDJ Domenico.  
Iscritto il 19.3.2019. **Pendente**
- Proc. n. 1/2021 R.G. ASS. – n. 1918/20 RGNR nei confronti di BERSANO Carmelo (imputato detenuto).  
Iscritto il 7.4.2021. **Pendente**

Dunque, all'inizio del periodo di riferimento risultavano pendenti n. 4 processi; nello stesso periodo si è registrata una sola sopravvenienza e sono stati definiti 3 processi, sicché, **alla data del 30 giugno 2021, le pendenze si erano ridotte a 2 processi. Con un andamento delle definizioni superiore alle sopravvenienze.**

Nello stesso periodo sono state celebrate complessivamente n. 22 udienze dibattimentali e n. 9 udienze camerale; sono stati emessi n. 1 provvedimento in materia cautelare, n. 44 provvedimenti presidenziali, n. 5 ordinanze in materia di esecuzione.

### 2) Effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.

Con riferimento alla richiesta di cui al punto sub 1) della nota del 22 luglio 2021 del Primo Presidente della Suprema Corte di Cassazione, si segnala che **la Sezione ha registrato una sola pendenza direttamente conseguente alla legge 12 aprile 2019 n. 33**, entrata in vigore il 20 aprile 2019.

Tale legge, com'è noto, ha escluso l'accesso al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo. **Si tratta di una riforma che determinerà inevitabilmente nel futuro un aggravio dei carichi**

della Corte d'assise (ovviamente allo stato non preventivabile, ma che si può ipotizzare consistente alla luce degli andamenti registrati negli ultimi anni), tanto di processi istruiti dalla locale Procura che dalla Procura Distrettuale Antimafia.

**3) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.**

Corrispondendo infine ad altra richiesta della citata nota del Presidente della S.C., segnalo che, dopo aver subito gli effetti della sospensione prevista dall'art. 83 del D.L. n. 18 del 17.3.2020 (e successive modifiche ed integrazioni) per il contenimento dei rischi di diffusione della pandemia da Covid-19, **nel periodo in considerazione la trattazione di tutti i processi e procedimenti della Corte d'assise è avvenuta *in praesentia***, nel solo rispetto del prescritto distanziamento e dell'utilizzo dei dispositivi individuali di protezione.

Dunque, anche per questa ragione, **non v'è stata necessità di ricorso agli applicativi e sistemi informatici individuati dal Ministero e dal C.S.M.**

**UFFICIO GIP/GUP**

**a) L'organico dei giudici.**

Le vigenti tabelle di organizzazione del lavoro del Tribunale, predisposte nello scorso mese di marzo, hanno ridotto di un'unità l'organico dell'ufficio Gip/Gup, prevedendovi l'assegnazione di 3 giudici, (in luogo di 4), oltre a un coordinatore, individuato nel presidente della Sezione di Corte d'Assise dott. Francesco PETRONE.

**Per tutto il periodo in considerazione (1 luglio 2020/30 giugno 2021) l'ufficio ha lavorato a pieno organico**, essendo stati effettivamente in servizio tutti e tre i giudici tabellarmente assegnati (il dott. Carlo INDELLICATI e le dott.sse Barbara BORELLI e Manuela MORRONE) e il presidente coordinatore, ancorché alla data del 30 giugno 2021 si registrasse formalmente una scopertura, essendo stato il dott. INDELLICATI nelle more trasferito ad altra sede con delibera del C.S.M. del 14 aprile 2021.

**b) I flussi e le pendenze.**

Nell'arco temporale considerato (1 luglio 2020/30 giugno 2021), l'attività dell'ufficio Gip/Gup ha registrato l'andamento analiticamente indicato nei seguenti prospetti.

**MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO NOTI**

Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	<b>n. 1.013</b>
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	<b>n. 2.387</b>
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	<b>n. 1.747</b>
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	<b>n. 1.653</b>

**MOVIMENTO dei PROCEDIMENTI REGISTRO IGNOTI**

Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	<b>n. 234</b>
Procedimenti sopravvenuti nel periodo	<b>n. 2.428</b>
Procedimenti esauriti nel periodo con provvedimento definitivo	<b>n. 1.734</b>
Procedimenti pendenti alla fine del periodo	<b>n. 928</b>

<i>Misure cautelari</i>	2° Semestre 2020	1° semestre 2021	Totali
Richieste misure cautelari personali (indagati interessati)	<b>54 (73)</b>	<b>43 (50)</b>	<b>97 (123)</b>
Misure personali emesse (indagati interessati)	<b>48 (64)</b>	<b>37 (46)</b>	<b>85 (110)</b>
Richieste misure cautelari reali	<b>48</b>	<b>35</b>	<b>83</b>
Misure reali Emesse	<b>9</b>	<b>35</b>	<b>44</b>

<b>Sentenze</b>	Ex art. 438 c.p.p.	Ex art. 444 c.p.p.	Ex art. 129 cpp	Ex art. 425 cpp	Di incompetenza	Totali
Sentenze 2° sem. 2020	36	21	13	25	1	<b>96</b>
Sentenze 1° sem. 2021	71	26	18	21	1	<b>137</b>
<b>Totali</b>	<b>107</b>	<b>47</b>	<b>15</b>	<b>46</b>	<b>2</b>	<b>231</b>

Il primo dato da segnalare riguarda l'**andamento nuovamente positivo del saldo tra sopravvenienze e definizioni** registrato nel periodo di riferimento (dopo il segno negativo che si era avuto nei due anni precedenti).

Tale dato positivo, secondo la condivisibile analisi fatta dal coordinatore dell'ufficio Gip/Gup nella relazione trasmessa alla

scrivente, “consegue alla massiccia ripresa dell’attività da parte dell’Ufficio di Procura in sede dopo il vistoso contenimento determinatosi nella fase di esplosione dell’emergenza Covid-19 nel primo semestre 2020 (che aveva inciso notevolmente sulle sopravvenienze); e tanto potendo pure giovare la Procura in sede della copertura delle vacanze di organico determinata dall’arrivo di tre nuovi magistrati.

Si è trattato, di fatto, di un “rimbalzo” di produttività del Pubblico Ministero, massimamente nel settore GIP dell’attività, al quale l’Ufficio è riuscito a corrispondere pienamente solo rispetto alle richieste cautelari e di provvedimenti in materia di intercettazioni telefoniche, settori nei quali s’è registrato un incremento considerevole di produttività rispetto all’annualità precedente. Nel resto dell’attività GIP, all’incremento delle sopravvenienze si è corrisposto solo parzialmente:

- per la necessità di ridare impulso, dopo la sospensione COVID, all’attività GUP che infatti ha visto un incremento considerevole delle sentenze (circa 100 in più rispetto all’anno precedente) e genericamente dei provvedimenti definitori della fase;

- ma anche a ragione della situazione di grave carenza (mai così drammatica) degli organici amministrativi in forza all’ufficio, che ha pure ulteriormente risentito della riduzione del personale operante “in presenza” determinata dalla persistente emergenza epidemiologica; non v’è dubbio infatti come proprio attività quali archiviazioni, proroghe indagini, decreti penali, liquidazioni, etc. richiedono un massiccio supporto amministrativo che i riciccati organici di cancelleria hanno faticato enormemente ad assicurare con costanza.”

**c) Uso di applicativi e sistemi informatici per la gestione dell’emergenza da Covid-19 e ricadute della normativa emergenziale sulla produttività della Sezione.**

Anche nel periodo in considerazione, comunque caratterizzato dall’insistere della pandemia da Covid-19, proseguendo lungo direttrici operative messe a punto durante la fase di c.d. *lockdown* totale della primavera 2020, l’ufficio GIP/GUP ha continuato, secondo le indicazioni del C.S.M., ad impiegare proficuamente gli applicativi messi a disposizione dal Ministero per lo svolgimento di attività a distanza, soprattutto per la celebrazione delle udienze di convalida di misure precautelari e, più spesso, per lo svolgimento degli interrogatori di garanzia, ma ha anche utilizzato la posta elettronica istituzionale per il deposito di provvedimenti giurisdizionali e autorizzazioni, sia in materia cautelare che di intercettazione telefonica.

**Quanto al livello di attuazione del processo penale telematico, l’emergenza epidemiologica ancora in atto ne ha determinato una**

**battuta di arresto.** Dopo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ufficio di Procura per l'avvio del T.I.A.P (Trattamento Informatico Atti Processuali), avvenuta il 16 dicembre 2019, a causa della situazione emergenziale ci si è purtroppo arrestati al completamento della fase di acquisizione delle autorizzazioni ministeriali dei magistrati e del personale dell'ufficio.

**d) Effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale.**

**Quanto alla concreta realizzazione e agli effetti delle riforme più recenti,** soprattutto in materia processuale, anche nel periodo in considerazione si è confermato il *trend* in aumento, già segnalato nella relazione dello scorso anno, dei procedimenti definiti con sentenza di estinzione del reato per esito positivo della messa alla prova e delle sentenze di assoluzione dell'imputato per esclusione della punibilità ex art. 131-*bis* c.p.; ciò malgrado, si tratta ancora di numeri "piccoli" rispetto alla gran massa degli affari di cui l'ufficio Gip/Gup si occupa, di tal che anche nella fase dell'udienza preliminare, come per il dibattimento, **gli istituti della messa alla prova e della non punibilità per particolare tenuità del fatto non hanno finora avuto l'effetto deflattivo perseguito dal legislatore.**

Con riferimento infine alla legge 12 aprile 2019 n. 33, che ha escluso la possibilità di definire con rito abbreviato i delitti punibili con la pena dell'ergastolo, non si sono ancora visti ricadute ed effetti.

\*\*\*\*\*

## **CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CRIMINALITA' NEL CIRCONDARIO**

Si riportano qui di seguito a questo punto, come di consueto, alcuni dati e alcune considerazioni sui connotati della criminalità del Circondario, sia pure in relazione alla competenza propria dell'ufficio Gip/Gup del Tribunale di Palmi, dalla quale sono notoriamente esclusi i delitti di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p.

<i>Delitti di particolare allarme sociale:</i>		<i>sopravvenuti</i>	<i>definiti</i>
<i>Violazione della normativa sugli stupefacenti</i>	<i>DPR 309/90 art. 73</i>	114	94
<i>Armi</i>	<i>L.895/67 art.: 1, 2, 4</i>	52	36
<i>Delitti di omicidio colposo</i>	<i>589 c.p.</i>	22	21
<i>Omicidi e tentati omicidi</i>	<i>575 c.p.</i>	14	13
<i>Delitti di rapina</i>	<i>628 c.p.</i>	38	30
<i>Delitti di furto</i>	<i>624 c.p.</i>	455	242
<i>Delitti di furto in abitazione</i>	<i>624 bis c.p.</i>	92	47
<i>Delitti di estorsione</i>	<i>629 c.p. - 630 c.p.</i>	41	33
<i>Delitti contro il patrimonio mediante frode: Truffa - Usura</i>	<i>640 c.p. - 640 bis c.p. - 640 ter c.p. - 644 c.p.</i>	349	200
<i>Reati contro la P.A.</i>	<i>314 c.p. - 316 bis c.p. - 316 ter c.p. - 317 c.p. - 318 c.p. - 319 c.p. - 319 ter c.p. - 323 c.p. - 326 c.p. - 328 c. p. - 331 c.p. - 334 c.p.</i>	173	118
<i>Reati di violenza sessuale e pedofilia</i>	<i>600 bis / ter / quater / quinqües c.p. -</i>	1	0
	<i>609 bis / ter / quater / quinqües / octies c.p. -</i>	26	27
<i>Reati societari e di bancarotta</i>	<i>R.D. 267/42 art. 216 - art. 217 - art. 223</i>	32	28
<i>Stalking</i>	<i>612 c.p. bis</i>	51	45

**Quanto alla tipologia dei reati trattati**, anche nel periodo in esame, così come negli anni passati, **assolutamente consistente è stato il numero di delitti in materia di stupefacenti** (spesso aggravati dall'ingente quantità di cui all'art. 80 DPR 309/90, sia con riferimento allo spaccio che alla coltivazione) **e in materia di armi, rapine, estorsioni, usure, omicidi e tentati omicidi, stalking, reati di violenza sessuale, di delitti (anche in forma associata) contro il patrimonio**, tra cui spiccano per la loro ricorrenza i delitti di truffa (specie in danno dell'INPS, con il noto fenomeno delle denunce fittizie di rapporto di lavoro agricolo; si conferma poi il *trend* in crescita, già osservato in passato, del fenomeno dell'assenteismo negli uffici pubblici).

**In costante aumento anche i procedimenti GIP relativi alla cosiddetta criminalità economica** (tra cui si menzionano i delitti di bancarotta e i reati fiscali e societari, accompagnati spesso da provvedimenti cautelari reali), verosimilmente dovuti alla ormai pluriennale congiuntura economica sfavorevole, che risulta viepiù incisiva in una area economicamente debole e già fortemente depressa, come quella ricadente nel Circondario del Tribunale di

Palmi, e che è stata ulteriormente aggravata dalla emergenza epidemiologica ancora in corso.

**Resta ancora un'autentica piaga sociale del territorio, per la nota vocazione agricola della piana di Gioia Tauro, il triste fenomeno del "caporalato" in agricoltura.** Tale fenomeno non di rado fa da sfondo a gravi delitti commessi con violenza alla persona, oltre che dar vita a numerosi procedimenti in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, specialmente in danno di soggetti extracomunitari. **Nell'anno di riferimento sono stati emessi diversi provvedimenti cautelari a carico di molti soggetti indagati di tali odiosi delitti.**

Nell'arco temporale in esame l'ufficio Gip è stato impegnato molto meno che in passato nell'espletamento di interrogatori delegati in occasione dell'esecuzioni di ordinanze custodiali emesse dal Gip Distrettuale; e ciò grazie all'impiego massiccio della videoconferenza e degli applicativi messi a disposizione dal Ministero per lo svolgimento a distanza anche degli interrogatori.

**Per il secondo anno consecutivo non si sono registrati provvedimenti di fermo emessi dalla Procura Distrettuale di Reggio Calabria ed eseguiti nell'ambito di questo Circondario,** notoriamente caratterizzato dall'insistenza di numerose ed agguerrite organizzazioni criminali di stampo 'ndranghetistico e dalla presenza del porto di Gioia Tauro, crocevia dei traffici internazionali di sostanze stupefacenti e, in particolare della cocaina proveniente dalle aree di produzione del centro e sud America, traffici ai quali tradizionalmente mostrano particolare dedizione le cosche della Piana.

Come scrive condivisibilmente il presidente coordinatore dell'ufficio nella sua relazione, *"si tratta di notazione senz'altro positiva, nella quale si crede di poter intravedere segni evidenti di quella inversione di tendenza auspicata in passato, allorquando si era evidenziato come l'opzione per i provvedimenti precautelari (che non di rado veniva compiuta dalla Procura Distrettuale) determinasse non poche ricadute sulla tenuta organizzativa di un piccolo Ufficio come quello palmese, chiamato ad eseguire gli interrogatori di garanzia dei fermati e ad emettere in sole 48 ore provvedimenti di elevata consistenza qualitativa, sia per numero di indagati, che per gravità delle imputazioni, spesso richiedendo l'impiego di più magistrati."*

**Il presidente del Tribunale**  
Concettina Epifanio







**TRIBUNALE DI LOCRI**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

**RISORSE UMANE**

Anche il periodo in osservazione ha sostanzialmente riproposto criticità variamente segnalate in precedenza.

L'organico dei giudici del Tribunale di Locri (che estende la propria competenza su un territorio molto ampio, di cui fanno parte ben 41 comuni) prevedeva 29 giudici togati (presidente, 3 presidenti di sezione e 25 giudici ordinari -di cui 3 giudici del lavoro-) e 14 giudici onorari.

Il suddetto organico, per com'è noto, è stato di recente aumentato di un'unità con D.M. del 14.09.2020, la quale, per come si indicherà più oltre, verrà destinata al settore penale, nell'ottica di attuare un consolidamento del comparto dibattimentale e, al contempo, un'adeguata formazione di un maggior numero magistrati che, da una parte, riescano numericamente a comporre i due collegi che operano in Tribunale (ove insistono complessi e numerosi processi di natura distrettuale con detenuti), e, dall'altra, siano in grado di transitare all'occorrenza all'Ufficio Gip, che negli ultimi anni ha molto sofferto delle numerose assenze dovute a frequenti maternità e trasferimenti ad altra sede, in ragione delle quali si è stati costretti a tamponare prioritariamente il settore collegiale per affrontare i processi di cui si diceva (anche al fine di scongiurare il pericolo di scarcerazioni per decorrenza termini), a tutto discapito del comparto Gip, spesso sottodimensionato a livello di organico effettivo.

L'Ufficio, infatti, per come si accennava, è normalmente soggetto a ciclici avvicendamenti dei giudici, perché gli organici sono per lo più coperti da magistrati di prima nomina i quali, una volta maturato il periodo minimo di legittimazione al trasferimento, tendono ad avvicinarsi alle città di provenienza, o comunque a scegliere sedi lavorative meno difficili, cosa che, non coincidendo i trasferimenti in uscita a quelli in entrata, continua a determinare periodiche, e talvolta per lunghi periodi, importanti scoperture, con tutte

le conseguenti ricadute sul piano organizzativo e della risposta alla domanda di giustizia.

Nel periodo di interesse il *turn-over*, per come si accennava, ha infatti creato notevoli difficoltà correlate all'esigenza di assegnare alle funzioni di Gip/Gup colleghi con l'anzianità di servizio necessaria.

A tal riguardo si evidenzia alla data del 30 giugno 2020 le scoperture giuridiche dei giudici erano quindi pari al 18 % dell'intero organico, in parte colmato con la recente presa di possesso di 5 nuovi magistrati, avvenuta in data 27.09.2021.

Ad esse si aggiungeva anche la vacanza del posto di Presidente di Tribunale, a seguito di assegnazione al dott. Rodolfo Palermo di incarico direttivo per ad altra sede, con relativa immissione in servizio l'8 giugno 2020. Il suddetto posto direttivo veniva ricoperto dallo scrivente a far data dal 13.07.2021, con conseguente scopertura del posto di Presidente della sezione penale, già ricoperto dal sottoscritto.

Va, inoltre, evidenziato che al 30 giugno 2020 erano assenti per maternità e per congedo parentale 2 colleghe (dott.sse Carughi e Amato, addette a quella data la prima al settore penale e la seconda al settore lavoro-previdenza), mentre a novembre 2020 è andata in astensione per maternità a rischio altra collega del settore penale, ovverosia la dottoressa Giovanna Di Maria, che è assegnata al comparto Gip, ma nel cui ufficio non ha mai preso servizio, costringendo lo scrivente ad inviare in supplenza al suo posto la dottoressa Carughi, rientrata a sua volta in sede dalla maternità solo nel gennaio del corrente anno.

Vi è poi da registrare altra assenza, di fatto, per applicazione al Tribunale di Catanzaro dal 24 febbraio u.s. di un altro giudice del penale (la dott.ssa Gabriella Logozzo, assegnata all'ufficio Gip-Gup, e contemporaneamente applicata alla sezione dibattimento quale giudice *a latere* per la trattazione del procedimento DDA c.d. operazione "*Mandamento jonico*" -a carico di 171 imputati).

Alla data del 30 giugno 2020, il Tribunale di Locri, quindi, contava sostanzialmente sull'attività complessiva di 21 magistrati (sui 29 in pianta), con una scopertura di fatto pari al 27,58%, che è drasticamente aumentata prima dell'arrivo dei tre M.O.T. nominati con D.M. 07/02/2018, avvenuta il 18 novembre 2020, in considerazione del trasferimento ad altra sede della dottoressa Vanessa Manni (operante nel settore penale), nonché delle colleghe Rando, Crea e Vicenzutti, (del comparto civile).

Per quel che concerne la sezione dibattimento penale, si ritiene opportuno evidenziare che, data la situazione esposta, la stessa, gravata dalla pendenza di plurimi processi di natura distrettuale (per gravi imputazioni e con numerosi imputati detenuti), alla data del 30/06/2020 operava con soli 5 giudici togati oltre al suo presidente. E val la pena segnalare che per la definizione di un processo distrettuale, denominato "*Mandamento Jonico*", con ben 171 imputati (molti dei quali sottoposti a misura cautelare), che si è concluso il 22 giugno u.s., s'è resa necessaria richiedere la sospensione della già disposta applicazione della dott.ssa Logozzo al Tribunale di Catanzaro.

Le assenze hanno determinato nel corso del periodo in osservazione gravissimi problemi organizzativi ed hanno costituito oggettivo ostacolo ad un migliore contenimento dei tempi di trattazione dei procedimenti, oltre che alla possibilità di ridurre maggiormente le pendenze (e tra esse soprattutto di quelle ultratriennali) rispetto a quanto comunque fatto.

Stante il sovraccarico lavorativo determinatosi per i giudici togati, anche nel corso dei dodici mesi in questione è stato necessario far largo impiego dei giudici onorari, pur essi presenti comunque in numero limitato.

Invero, a fronte dei 14 posti previsti in pianta, l'Ufficio s'è potuto avvalere dell'opera dei soli 9 G.O.T. in servizio (la scopertura è pari al 35,71 %) fino al 29 marzo 2021, in quanto in tale data due giudici onorari (la dott.ssa Elena Bova ed il Dott. Emanuele Deidda), essendo risultati vincitori nel concorso per titoli ed esame di Direttore Amministrativo, hanno assunto le nuove funzioni in altri Uffici Giudiziari.

I giudici onorari sono stati utilizzati per la trattazione, nel settore civile, di tutte le procedure esecutive mobiliari, per la sostituzione di giudici ordinari temporaneamente assenti (nei limiti della normativa primaria e secondaria al riguardo prevista); inoltre, per la gestione di alcuni ruoli ad esaurimento di contenzioso ordinario ed in affiancamento ai togati in relazione alla materia previdenziale. Nel settore penale sono stati utilizzati solo per la trattazione di procedimenti di rito monocratico del dibattimento (nei limiti al riguardo previsti) ed in affiancamento ai giudici togati.

Le vigenti previsioni normative ordinamentali, primarie e secondarie, certo non hanno agevolato, e non agevolano tuttora, la migliore

distribuzione possibile del personale di magistratura. In tutti i casi, il necessario presupposto del pregresso esercizio biennale di funzioni penali per l'assegnazione all'ufficio Gip-Gup, i limiti posti all'utilizzazione dei G.O.T. e la grave scopertura dell'organico (tra quella giuridica e quella di fatto) sono tutti ostacoli che incidono pesantemente nella gestione quotidiana dell'ufficio.

\*\*\*

**Per quanto riguarda il personale amministrativo**, alla data del 30 giugno 2019 la situazione delle presenze era quella indicata nel grafico di seguito riportato:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	in servizio effettivo	comando ingresso	applicato fuori	applicato dentro
DIRETTORE	3	2	1	2			
FUNZIONARIO	16	12	4	12	1	1	
CANCELLIERE	18	12	6	12			
CONTABILE	1	0	1	0			
ASSISTENTE	15	13	2	17	1	1	4
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	-1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	12	-2	11		1	
AUTISTA	8	5	3	3		2	
AUSILIARIO	11	10	1	10			
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>67</b>	<b>15</b>	<b>68</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>4</b>

Dopo il 30 giugno 2019 sono state collocate in pensione n. 1 funzionario, n. 2 cancellieri esperti, n. 3 assistenti giudiziari, n. 1 ausiliario; di contro, hanno preso servizio 3 assistenti giudiziari (due di nuova assunzione ed un altro per trasferimento a seguito di interpello) e due cancellieri esperti, nel mese di gennaio 2020, hanno assunto le funzioni di funzionario giudiziario, a seguito dello scorrimento della graduatoria della procedura di riqualificazione dei cancellieri esperti.

Al 30 giugno 2020 l'organico era così descritto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	in servizio effettivo	comando ingresso	applicato fuori	applicato dentro
DIRETTORE	3	2	-1	2			
FUNZIONARIO	16	13	-3	13	1	1	
CANCELLIERE	18	8	-10	8			
CONTABILE	1	0	-1	0			

ASSISTENTE	15	13	-2	16	1	1	3
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	12	+2	11		1	
AUTISTA	8	5	-3	3		2	
AUSILIARIO	11	9	-2	9			
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>	<b>63</b>	<b>-19</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 23,17% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo).

La situazione è peggiorata dopo il 30 giugno 2020 in quanto (dal 1° agosto 2020) è andato in quiescenza un operatore giudiziario e dal 1° ottobre ha cessato il servizio un ausiliario. Dal 28 settembre dello stesso anno è stata, tuttavia, disposta l'immissione in ruolo di un assistente neo assunto, e dal 1° ottobre l'assunzione della qualifica di funzionario di un altro cancelliere esperto.

Come nuove immissioni si segnalano quelle di un assistente nel mese di gennaio 2021 e di un operatore a tempo determinato avvenuta nel mese di marzo 2021. Il 28.6.2021 l'unico centralinista del Tribunale è cessato dal servizio perchè riconosciuto inabile al lavoro per le gravi patologie da cui era affetto. Nella data del 1° luglio 2021 è diventata operativa la domanda di un assistente di collocamento in pensione per quota 100.

Alla data del **30.6.2021**, quindi, l'organico del personale del Tribunale di Locri è quello rappresentato nel seguente prospetto:

	pianta organica	ruolo tribunale	differenza	IN SERVIZIO effettivo	COMANDO INGRESSO	APPLICATO FUORI	Applicato dentro
DIRETTORE	3	2	-1	2			
FUNZIONARIO	16	14	-2	14	1	1	
CANCELLIERE	18	7	-11	7			
CONTABILE	1	0	-1	0			
ASSISTENTE	15	15	0	16	1	1	1
ASSISTENTE VIGILANZA	0	1	+1	1			
OPERATORE + CENTRALINISTA	10	10	0	10			
AUTISTA	8	4	-4	3		1	
AUSILIARIO	11	7	-4	7			
	82	60	-22	60	2	3	1

L'incidenza percentuale complessiva delle scoperture con riferimento a tutte le figure professionali in organico del Tribunale di Locri era quella del 26.83% (senza tener conto del posto vacante del Dirigente amministrativo)

Alla scoperta d'organico s'è aggiunta nell'anno di interesse l'elevata incidenza delle assenze dal servizio non solo per ferie, malattie o altra tipologia, ma anche per i permessi ex l. 104/92 e permessi studio.

La concessione in particolare di congedi retribuiti per assistenza a familiari in situazione di handicap ha inciso, ed incide, gravemente sull'organizzazione e l'efficienza dei servizi creando aumento dei carichi di lavoro ed arretrato nei settori gestiti dal predetto personale.

Più specificamente, alla data del 30/06/2021 ben 14 unità usufruivano di permessi ex l. 104/92; due di esse sono state autorizzate dal Ministero della Giustizia a godere di congedo retribuito frazionato a giorni per l'assistenza al familiare disabile.

Al 30 giugno 2021 risultava anche un'unità in *part-time* orizzontale.

In tale situazione il personale di cancelleria può assicurare, e parzialmente, i servizi più direttamente connessi all'attività giurisdizionale, in considerazione del fatto che il flusso delle sopravvenienze sia nel settore civile che in quello penale è comunque sostenuto, e perdura la celebrazione di processi di particolare rilevanza in quello penale.

Il settore penale ha potuto fornire una risposta adeguata alle varie esigenze legate allo svolgimento delle udienze solo grazie al senso del dovere ed allo spirito di collaborazione del personale amministrativo, che ha normalmente protratto l'attività anche fino a tarda sera.

La carenza di personale amministrativo ha creato, e tuttora crea, reali e seri problemi organizzativi, costituendo un fortissimo limite per una seria programmazione degli obiettivi.

Per affrontare situazioni di particolare sofferenza di determinate cancellerie, per i flussi lavorativi, sono richieste continuamente nuove soluzioni organizzative.

La situazione è tale da determinare grosse difficoltà anche in riferimento all'attività di natura amministrativa. E merita menzione il fatto che tra i posti scoperti continua ad esservi quello del dirigente amministrativo del Tribunale - vacante, come detto, sin dal 1° febbraio 2014-, con ogni comprensibile ricaduta sull'attività del Presidente del Tribunale (tenuto a svolgerne le funzioni in base a quanto previsto dal d.lgs. 25 luglio 2006 n. 240, ed in applicazione della interpretazione data a queste norme dal Ministero Giustizia -con le circolari del 31 ottobre 2006, del 13 aprile 2007 e del 31 marzo 2016- e da parte del Consiglio Superiore della Magistratura -con atti del 26 gennaio 2007 e dell'11 novembre 2009-).

## EMERGENZE EPIDEMIOLOGICA E SMART WORKING

In attuazione dei provvedimenti normativi riguardanti le misure emergenziali adottate ai fini del contenimento del diffondersi dell'epidemia da covid – 19 ed in particolare i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9, dell'11 e del 22 marzo 2020, i Decreti-Legge n. 11 e n. 18 del 2020 e le varie circolari del Ministero della Funzione Pubblica e del Ministero della giustizia, anche presso il Tribunale di Locri nel corso del primo semestre del 2020, in piena emergenza epidemiologica sono stati predisposti i progetti individuali di lavoro per consentire lo svolgimento da parte dei dipendenti della prestazione lavorativa con la modalità del “ lavoro agile”.

Successivamente, in attuazione delle note Ministeriali (prot. n. 172742 del 20.10.2020 e prot. n.13005 del 23.10.2020) che hanno fatto seguito all'Accordo sul lavoro agile siglato dal Ministero della Giustizia con le Organizzazioni Sindacali il 14 ottobre 2020 (in particolare l' art. 3 comma 4), l' Ufficio ha provveduto ad individuare le attività delocalizzabili in considerazione anche della possibilità o meno di accedere da remoto ai registri informatici di cancelleria, e tutto il personale amministrativo è stato, quindi, invitato a manifestare la volontà a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, fornendo ogni utile riflessione quanto al contenuto del relativo programma ed indicando gli eventuali criteri di priorità per accedere a tale modalità.

Sono state quindi ammesse n. 25 unità lavorative allo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità “smartworking”

Considerato poi che la legge 26 febbraio 2021 n. 21 (di conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 31.12.2020 n. 183) ha modificato i termini previsti dal comma 1 dell' art. 263 del d.l. 34/2020, estendendo la possibilità di lavoro agile fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID 19 e comunque non oltre il 30.4.2021, i progetti hanno avuto luogo con le stesse modalità fino a tale data.

Non sono stati utilizzati dal personale gli altri istituti contrattuali, richiamati dalle circolari ministeriali (rotazione nei servizi, turnazione, co-working, orario multiperiodale, orario flessibile).

\*\*\*

## L'EDILIZIA E LE RISORSE STRUMENTALI

Occorre rilevare che anche per l'anno in questione s'è protratta la situazione di assoluta inadeguatezza dei locali che ospitano le strutture del Tribunale, già descritta nelle precedenti relazioni.

Il Tribunale di Locri, infatti, è dislocato in due edifici differenti e distanti l'uno dall'altro, nonché molto datati.

V'è una sede principale, che ospita l'intera area penale e gli uffici di presidenza, oltre che l'Ufficio di Procura, sita in Piazza Fortugno, che è allocata in un edificio lasciato per anni in condizioni di degrado, per il

quale sono state già fatte progettare opere di manutenzione straordinaria.

V'è, poi, la sede della Sezione unica civile, sistemata in un distinto edificio di proprietà privata, a cinque piani fuori terra ed uno seminterrato. Più precisamente, tale sezione occupa solo una porzione di detto edificio, i cui locali, oltre a presentare alcuni limiti derivanti dall'originaria destinazione abitativa, sono del tutto insufficienti quanto a superficie, avuto riguardo al fabbisogno allocativo per uffici (art. 2, comma 222 *bis*, della legge 191/2009 e successive modifiche ed integrazioni). L'altra porzione dell'edificio è occupata dal Centro per l'Impiego di Locri, e si accede ai due uffici da un medesimo ingresso, con la conseguente condivisione pure di scale, pianerottoli ed ascensore.

In distinti luoghi sono sistemati, poi, gli archivi e l'ufficio per la custodia dei corpi di reato.

La distribuzione dei vari uffici in più plessi, ovviamente, non è funzionale sia per le esigenze dell'utenza, sia per le condizioni in cui si trova a lavorare tutto il personale giudiziario nel suo complesso.

Una più efficiente allocazione degli uffici e una maggiore razionalizzazione degli spazi hanno costituito, e costituiscono, una priorità assoluta di questa dirigenza.

Per tale ragione è stato costante l'impulso, tramite la Conferenza Circondariale Permanente, per la realizzazione del nuovo palazzo di Giustizia, la cui ripresa, dopo numerosissime interlocuzioni, è stata formalizzata nell'aprile 2021. La suddetta Conferenza è intervenuta anche per l'approvazione di modifiche interne per una suddivisione degli spazi più conforme alle esigenze degli Uffici, ed altresì, per risolvere tutte le problematiche che eventualmente si porranno in corso d'opera. Sarà a breve anche avviato un progetto – già finanziato- per il riammodernamento del vecchio Tribunale (ove saranno trasferiti gli uffici del giudice civile e quelli del giudice di pace) per rispondere in modo adeguato- e si spera in tempi brevi- ai fabbisogni allocativi degli operatori del settore e dell'utenza,

Per il recupero dell'immagine esterna dei locali è stata, invece, significativa l'esecuzione del progetto "*I colori della legalità*" (avviato nell'ultimo trimestre dell'anno 2015 con la collaborazione dell'Amministrazione Penitenziaria di Locri e che con decisione del Plenum del CSM -delibera del 07/07/2016- è stato inserito tra le *best practices* più virtuose a livello nazionale) per la sistemazione e cura degli interni del vecchio Tribunale e dell'Ufficio di Procura, per un recupero delle necessarie condizioni di igiene e di decoro dei relativi ambienti che versavano in uno stato di degrado assoluto.

La prosecuzione del suddetto progetto -di fatto ininterrotta per l'emergenza sanitaria da COVID19- è stato finanziato con il contributo economico su base assolutamente volontaria dei magistrati e del



personale di cancelleria e con l'apporto lavorativo gratuito, sempre su base assolutamente volontaria, di alcuni detenuti della Casa circondariale di Locri, ammessi al lavoro esterno ex art 21 O.P.- ed ha consentito al Tribunale- così come lo consentirà in seguito ( ove ancora possibile)- di usufruire, in buona sostanza, di una squadra di manutentori per l'esecuzione dei piccoli interventi di volta in volta necessari all'interno degli immobili in uso, a costo zero per l'Amministrazione della Giustizia. Ed in virtù della continua collaborazione tra Dirigenza del Tribunale e Dirigenza della Casa Circondariale di Locri, è stata possibile l'utilizzazione dei predetti detenuti anche per l'attività di riordino degli archivi disponibili.

Data la necessità di procedere ad una razionalizzazione degli spazi per ospitare tutti gli archivi più recenti dislocati nell'intero territorio del circondario di Locri e per ridurre i relativi costi di locazione passiva, nell'anno 2017, come già detto nelle precedenti relazioni, è stato individuato un immobile confiscato (chiamato Palazzo Tallura), che, su richiesta del precedente Dirigente di questo Ufficio, è stato assegnato a questo Tribunale dall'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati ed in relazione al quale in data 14.12.2020 sono stati avviati i lavori di recupero e riammodernamento, essendosi operato efficacemente- anche ad opera di chi scrive- tramite il Provveditorato alle Opere pubbliche per ottenerne i relativi finanziamenti, che sono stati finalmente stanziati. Il che consentirà al Tribunale, a breve, di godere di uno spazio adeguato per l'organizzazione di archivi moderni ed informatizzati.

Le assegnazioni finanziarie sui vari capitoli di spesa (spese d'ufficio, gestione autoveicoli) non sono state del tutto adeguate, e sono state, pertanto, utilizzate razionalizzandole nel rispetto delle direttive ministeriali (per esempio, al fine di realizzare risparmi nell'uso di toner e drum, si è provveduto alla configurazione in rete delle fotocopiatrici in dotazione all'Ufficio, raccomandandone l'uso a tutto il personale ed ai magistrati per la stampa di documenti, soprattutto se copiosi).

Anche le assegnazioni relative alle retribuzioni delle prestazioni di lavoro straordinario del personale amministrativo sono state assolutamente esigue ed insufficienti, tenuto conto dei processi di particolare importanza che l'Ufficio ha celebrato, oltre che delle attività primarie, urgenti ed indifferibili che è stato necessario garantire. La cosa per esempio ha determinato l'esigenza di ricorrere spesso all'istituto del riposo compensativo, con la conseguenza però di assenze consistenti nell'attività di ufficio.

## SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è regolarmente nominato ed è stato designato dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre

2021. E' nominato anche il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Per il medico competente, dopo la scadenza in data 31.12.2020 del contratto stipulato col professionista precedentemente designato, è stata avviata la procedura di rinnovo da parte della Corte d'appello di Reggio Calabria che nel mese di febbraio 2021 ha concluso il contratto con la società FORGEST S.r.l..

Sono regolarmente individuati e indicati i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze e delle misure di primo intervento e soccorso, che hanno ricevuto specifica formazione.

Il piano di emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro è stato regolarmente redatto, come anche il documento di valutazione dei rischi.

Il personale amministrativo è stato istruito in materia di formazione sui rischi nei luoghi di lavoro.

#### SISTEMI DI SICUREZZA E DI CONTROLLO IN ACCESSO

La sede centrale del palazzo di Giustizia è dotata regolarmente di un sistema antintrusione multi-zona e di controllo degli accessi mediante *metal detector* e dei bagagli mediante *scanner*.

Anche presso la sede civile del Tribunale di Locri, che, come detto, è ospitata in un immobile di proprietà privata (palazzo Parasporo), è stato installato un impianto di allarme antintrusione (oltre ad un sistema di videosorveglianza). Non è stata ancora possibile, invece, l'installazione di un impianto di *metal detector* per il controllo degli accessi, in considerazione del fatto che l'ingresso per gli uffici giudiziari è in comune con quello per gli uffici del Centro per l'impiego allocati al piano terra ed al primo piano -lato nord- dello stesso edificio.

#### VIGILANZA ARMATA

Nella sede centrale del palazzo di Giustizia la postazione dei vigilantes è situata all'ingresso principale di piazza Fortugno ed il servizio è assicurato (normalmente) da tre unità che prestano servizio dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 19.15 ed il sabato dalle 7.15 alle 14.15. L'attività viene in ogni caso proseguita fino al termine delle udienze, qualora queste si protraggano oltre i predetti orari.

Nella sede della sezione civile è garantito un servizio di vigilanza armata quotidiano da parte di due unità, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 ma il Tribunale ha già segnalato alla competente Procura Generale di Reggio Calabria la necessità di un ulteriore fabbisogno del servizio, consistente nell'estensione dell'orario almeno fino alla conclusione delle udienze civili che si protraggano nelle ore pomeridiane.

Il servizio, sia per la sede centrale che per la sede della sezione civile, è svolto da una ditta incaricata dalla Procura Generale a seguito della relativa procedura di acquisto.

In considerazione delle criticità correlate allo svolgimento delle incombenze istituzionalmente svolte dagli Ufficiali Giudiziari, nonché al maneggio di denaro dagli stessi effettuato, è stata richiesta, e recentemente ottenuta, l'assegnazione di un'unità di vigilanza armata, con orario 8.00-14.00, pure presso l'Ufficio Nep, allocato in un distinto immobile di proprietà privata (palazzo Gualtieri Dolores).

#### SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UFFICIO

La sede centrale del Tribunale è dotata di impianti di videosorveglianza, degli interni e degli spazi esterni circostanti l'edificio.

Il palazzo sede della sezione civile è dotato di impianti di videosorveglianza esterna (per il controllo del solo ingresso principale) ed interna (relativamente al solo piano terra, e precisamente solo ai corridoi che danno accesso alle aule).

Anche l'ufficio corpi di reato è dotato di impianto di videosorveglianza interna ed esterna.

#### STATO DELL'INFORMATIZZAZIONE E APPLICATIVI IN USO )

Lo stato dell'informatizzazione ha raggiunto livelli complessivamente soddisfacenti, dato che il Tribunale di Locri è completamente informatizzato nei settori Civile e Penale per la iscrizione e gestione delle relative procedure.

Nel Settore Civile sono utilizzati gli applicativi:

- SICID per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione;
- SIECIC per le procedure esecutive e fallimentari;

Nel Settore Penale:

- SICP
- CONSOLLE AREA PENALE
- SIGE.

Per il Settore Amministrativo è in funzione, stabilmente, l'applicativo PERSEO, per la rilevazione automatica delle presenze del personale, e risultano altresì utilizzati i seguenti sistemi: GECO per la gestione dei beni mobili, Protocollo Informatico SCRIPT@, INIT per le fatture elettroniche.

Viene utilizzato, altresì, il sistema SIAMM per le spese di giustizia, per la gestione delle autovetture, per il recupero crediti, per le spese prenotate e per il "foglio notizie".

Viene anche adoperato il sistema Web/Liquidazioni spese di giustizia per la ricezione delle relative istanze.

In particolare, già dal marzo 2017 tutta la materia connessa al servizio "Spese di Giustizia" è regolata e gestita in conformità alle linee guida regolamentari ricevute in funzione della dematerializzazione del rendiconto del funzionario delegato.

Nell'ottica dell'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione, vengono puntualmente inserite sul sistema SIGEG tutte le informazioni relative alle procedure di acquisizione di beni e servizi.

L'applicativo SIC del Casellario è, poi, in uso ai settori civile e penale del Tribunale.

Il personale di cancelleria accede, inoltre, ai sistemi informativi del DAP (SIDET), al sito dei difensori di ufficio ([www.difensoriufficio.it](http://www.difensoriufficio.it)) ed al portale delle trascrizioni (al quale hanno accesso anche i magistrati che hanno chiesto l'abilitazione).

Le cancellerie tengono anche un registro di comodo delle sentenze su foglio Excel.

Nel corso degli ultimi anni si è provveduto alla massima diffusione fra i magistrati addetti al Settore Civile dell'applicativo "Consolle del magistrato", e l'utilizzo dello stesso è stato incrementato con l'interazione con il PCT.

Il Tribunale, fino al 2019, poteva disporre di due aule di udienza per il settore penale attrezzate per la celebrazione di processi in "videoconferenza", e ciò ha consentito la contestuale celebrazione di importanti processi con imputati detenuti in altre località e con collegamenti anche internazionali.

Allo stato risulta allestita pure una terza aula con l'impianto di videoconferenza.

Per quanto concerne la dotazione della strumentazione informatica, è stato possibile sostituire i PC obsoleti, dotati di un sistema operativo non più supportato da Microsoft, con nuove macchine più funzionali in virtù della crescente informatizzazione dei procedimenti.

E' stato manifestato al CISIA di Napoli l'interesse dell'Ufficio, unitamente alla Procura locale, all'avvio in via sperimentale del sistema di gestione documentale del fascicolo penale elettronico (TIAP). Poi, a seguito di decisioni adottate nel corso delle riunioni congiunte tra il Tribunale e la Procura della Repubblica, con la fattiva collaborazione del CISIA, si è provveduto ad attivare le procedure per l'operatività del TIAP presso l'Ufficio del GIP e ad installare l'applicativo presso tutti i magistrati e presso le rispettive cancellerie. In data 29 novembre 2018 è stato siglato il protocollo per l'avvio sperimentale del TIAP a far data dal 14 gennaio 2019.

Nel periodo in esame sono state avviate diverse interlocuzioni tra il MAGRIF del Tribunale e quello dell' Ufficio requirente per implementare il sistema TIAP anche nella fase dibattimentale: a tal fine si è cercato di individuare le specifiche criticità attinenti alla sperimentazione, nonché le migliorie da adottare. E' stata, quindi, predisposta una bozza di protocollo d' intesa tra il Tribunale, la

Procura della Repubblica in sede ed il locale Consiglio dell' Ordine degli Avvocati, bozza che deve essere discussa.

E' stato, inoltre, più volte sollecitato agli Uffici competenti l'ampliamento dei punti di rete per permettere il collegamento alla rete giustizia dell'ufficio corpi di reato (che allo stato ne è ancora privo), allocato, come detto, in un immobile di proprietà privata, per consentire al personale addetto la registrazione dei corpi di reato sul sistema informatico del penale.

Nel mese di settembre 2018 è stato effettuato dal competente personale tecnico un sopralluogo per l'ampliamento dei punti di rete esistenti nel palazzo di Giustizia (sede centrale), allo stato ancora non presenti in alcune aule d'udienza ed i lavori di adeguamento della rete LAN sono stati eseguiti nel settembre 2020.

I continui aggiornamenti degli applicativi ministeriali (SICID - SICP - SIAMM) hanno evidenziato la necessità di una continua formazione di tutto il personale nel suo complesso. Ed è per questo che, per quanto riguarda l'aggiornamento del bagaglio di conoscenze, questo Tribunale aderisce ai vari corsi di formazione organizzati a livello distrettuale, nella consapevolezza che un uso corretto dei programmi ed un inserimento preciso dei dati permette un risparmio dei tempi di lavorazione dei processi.

Non del tutto sufficiente è, tuttavia, l'assistenza per le varie esigenze del settore, dato il modesto numero dei tecnici incaricati, che devono prestare la loro attività oltre che per le varie strutture del Tribunale, per come variamente dislocate sul territorio comunale, anche a vantaggio degli altri Uffici giudiziari del circondario.

Attraverso una vasta campagna di informazione e di sensibilizzazione dell'utenza esterna, al fine di acquisire in via informatica le istanze di liquidazione delle spese di giustizia (presentate via WEB), si è cercato di massimizzare l'uso del sistema SIAMM -Ufficio Spese di Giustizia-.

I professionisti destinatari di mandati di pagamento sono stati messi nelle condizioni di scaricare autonomamente la certificazione unica fiscale relativa ai pagamenti effettuati dal Tribunale.

In un'ottica di dematerializzazione degli atti e di riduzione delle spese oltre che dei tempi di definizione delle procedure, nonché per regolare ed ottimizzare il flusso degli atti relativi all'ammissione al patrocinio a spese dello Stato sia nel processo penale che in quello civile, il 28/12/2017 è stata siglata, dopo l'avvio delle necessarie interlocuzioni con la Direzione Provinciale di Reggio Calabria dell'Agenzia delle Entrate ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri, una convenzione che prevede la trasmissione degli atti relativi all'ammissione al patrocinio, così come delle conseguenti determinazioni e comunicazioni, esclusivamente tramite posta elettronica certificata alle rispettive caselle e che, decorsi tre mesi dalla data di trasmissione degli atti all'Ufficio Territoriale della predetta

Agenzia senza alcuna espressa segnalazione di quest'ultimo, si considera confermato il rispetto delle condizioni reddituali previste per il godimento del beneficio, per cui il Giudice può procedere all'emissione del decreto di liquidazione.

Il protocollo (valido per tutti gli uffici giudicanti del circondario, anche per l'Ufficio del giudice di pace di Locri) ha trovato puntuale applicazione e costituisce un importante ed innovativo strumento non solo per lo snellimento delle procedure di verifica delle condizioni reddituali degli ammessi al beneficio, con il sistema del silenzio assenso, sia in materia civile che penale (regolando ed ottimizzando il flusso, tra Uffici Giudiziari giudicanti ed Agenzia delle Entrate, con l'enorme semplificazione del lavoro delle cancellerie), ma anche per rendere maggiormente tempestive le liquidazioni dei compensi ai difensori, e consentire l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 83, comma 3 *bis*, del DPR n. 115/2002.

Viene ampiamente utilizzato il sistema delle notifiche penali ed il sistema delle comunicazioni telematiche attraverso la specifica funzione del SICID e ciò ha determinato una riduzione dei tempi e dei costi di comunicazione.

Dall'01/03/2017 l'Ufficio Spese Giustizia si è attivato per la trasmissione telematica dei mandati di pagamento in attuazione della dematerializzazione degli atti di spesa. Tutto ciò in funzione della telematizzazione degli atti e in un'ottica di prossimità al cittadino, al fine di migliorare l'efficienza e la qualità del servizio offerto.

Dopo aver inizialmente aderito alla proposta della Procura Generale di Reggio Calabria di invio telematico delle sentenze per il visto, il 13/02/2019 è stato, poi, siglato il protocollo di intesa con la medesima Procura (assieme ai presidenti della Corte d'Appello e dei Tribunali di Palmi e Reggio Calabria) per la trasmissione telematica alla stessa delle sentenze.

Con ordine di servizio del precedente Presidente del Tribunale, nel mese di giugno 2018 è stato disposto il passaggio dal registro cartaceo ai registri informatizzati per il modello 41 per tutti i beni depositati presso l'Ufficio Corpi di reato, ed allo stesso modo per le iscrizioni sul registro FUG e sul mod. 42. La gestione informatica dei reperti ha reso necessario un maggiore coordinamento tra il Tribunale e la Procura, nonché le Forze di Polizia che operano il sequestro, al fine di consentire alla Procura di caricare gli "oggetti/cose in sequestro" conformemente al relativo verbale, e quindi all'Ufficio Corpi di Reato presso il Tribunale di prenderlo in carico al momento del materiale deposito. A tale fine è stato sottoscritto il 4 dicembre 2018 un protocollo organizzativo tra i due Uffici per la regolamentazione delle modalità operative da seguire, anche per la gestione a livello informatico del bene in sequestro affidato in custodia onerosa a terzi e delle somme di denaro in

sequestro, in concomitanza con il passaggio del relativo procedimento penale, cui essi afferiscono.

Si cerca di implementare il sito web del Tribunale, che necessita comunque di continui ed ulteriori aggiornamenti, con inserimento di documenti e informazioni a servizio dell'utenza esterna (nel rispetto del principio della trasparenza, è stato pubblicato l'elenco in uso dei consulenti tecnici d'ufficio).

Il Tribunale s'è avvalso (e di avvale tutt'ora) dell'attività di due Mag.rif., uno per il settore civile ed uno per il settore penale (rispettivamente, nell'attualità, la dott.ssa Mariagrazia Galati e il Dr Mauro Bottone).

Sono continue le interlocuzioni con il C.I.S.I.A., per ogni esigenza che richieda la consultazione e/o l'intervento del relativo personale.

### PROCESSO CIVILE TELEMATICO

Come detto, il Tribunale di Locri è completamente informatizzato nel settore civile per l'iscrizione e gestione delle relative procedure, con il regolare impiego degli applicativi SICID (per il contenzioso civile, lavoro e la volontaria giurisdizione) e SIECIC (per le procedure esecutive e fallimentari).

Inoltre, tutti i magistrati togati utilizzano la "*Consolle del magistrato*" per la gestione dei ruoli ed il deposito dei provvedimenti sia interlocutori che definitivi, ed i giudici del comparto civile ordinario, nonché alcuni del comparto lavoro e previdenza, fanno uso dell'applicativo anche per la redazione dei verbali di udienza. E già dal maggio 2018 il Presidente della Sezione Civile provvede all'assegnazione degli affari in via telematica.

E' stato altresì incrementato l'uso della piattaforma telematica presso i giudici onorari, dal momento che gli stessi, già muniti di postazioni informatiche fisse (non individuali) su cui è operativa la "*Consolle del magistrato*", sono stati dotati anche di computer portatili ministeriali, sui quali (tranne che in due) è stato installato l'applicativo.

La piena attuazione del PCT resta ad ogni modo tuttora condizionata dai periodici "blocchi di sistema", oltre che dalla lentezza della rete e dalla necessità di migliorare la qualità della connessione nelle aule di udienza, in alcune delle quali continua a non essere possibile l'utilizzo della Consolle.

Pure in presenza di queste criticità, l'ampia diffusione del processo civile telematico ha rappresentato un elemento di grande positività, sul piano sia della semplificazione e velocizzazione di gran parte degli adempimenti di cancelleria, che della gestione dei procedimenti e della trattazione (laddove possibile) delle udienze monocratiche, con un complessivo miglioramento della risposta di giustizia.

Sotto questo profilo, oltretutto, va evidenziato che nel mese di luglio 2017 è stato sottoscritto con il locale Ordine degli Avvocati un protocollo per l'attuazione del P.C.T., allo scopo di adottare delle

soluzioni organizzative condivise onde agevolare l'utilizzo degli strumenti telematici ed assicurare una più efficiente gestione del processo.

In tutti i settori si è provveduto ad incrementare la bonifica dei dati, sanando pure le non corrette iscrizioni.

Il Tribunale dispone, allo stato, di una sola modesta autovettura di servizio (Fiat Grande Punto targata DY208ZS, non protetta) necessaria per le innumerevoli incombenze che comportano spostamenti di persone e cose. Tale situazione crea inevitabilmente disagi e disfunzioni, sovrapponendosi le quotidiane esigenze del settore amministrativo (ivi compreso lo spostamento dei fascicoli da un ufficio all'altro del Tribunale, dislocati, come detto, in diversi immobili sparsi nel territorio comunale) a quelle dei Gip per gli interrogatori presso la locale Casa Circondariale e del Giudice tutelare per gli esami domiciliari delle persone da sottoporre ad amministrazione controllata.

Altra autovettura, ma protetta (una Volkswagen Passat targata FK 098 XJ), già destinata a uso del Presidente del Tribunale dott. Palermo, in quanto soggetto a misura di protezione, non è più in gestione da parte di questo Tribunale, dopo l'assegnazione dello stesso ad altra sede.

Le assegnazioni finanziarie sui vari capitoli di spesa continuano a non risultare del tutto adeguate, e sono state, pertanto, utilizzate razionalizzandole nel rispetto delle direttive ministeriali (per esempio, al fine di realizzare risparmi nell'uso di toner e drum, si è provveduto alla configurazione in rete delle fotocopiatrici in dotazione all'Ufficio, raccomandandone l'uso a tutto il personale ed ai magistrati per la stampa di documenti, soprattutto se copiosi).

Pure le assegnazioni relative alle retribuzioni delle prestazioni di lavoro straordinario del personale amministrativo sono risultate assolutamente insufficienti, tenuto conto dei processi di particolare importanza che l'Ufficio ha celebrato e dell'impegno costantemente profuso negli anni da tutto il personale per l'abbattimento dell'arretrato del settore penale e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dai programmi di gestione ex art. 37 del d.l. 8 luglio 2011, n. 98, oltre che delle attività primarie, urgenti ed indifferibili che è stato necessario garantire. La cosa ha continuato a determinare l'esigenza di ricorrere spesso all'istituto del riposo compensativo, con la conseguenza però di assenze consistenti che penalizzano l'attività corrente.

Anche nell'arco temporale 1 luglio 2020-30 giugno 2021 s'è registrato un notevole ricorso da parte dell'utenza al beneficio del patrocinio a spese dello Stato, sia con riferimento al settore civile che a quello penale.

Complessivamente sono state presentate 1037 richieste di ammissione al beneficio (rispetto alle 793 dell'anno precedente), più specificamente 447 per procedimenti in materia civile e 590 per



procedimenti penali (252 dell'ufficio Gip/Gup e 338 della sezione dibattimento).

### CONVENZIONI STIPULATE DAL TRIBUNALE

Alla data del 30 giugno 2021 erano attive 6 convenzioni stipulate dal Tribunale con altrettanti Comuni o Associazioni del circondario (l'ultima nel marzo 2021, con l'AVIS) per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, funzionali all'istituto della "messa alla prova", per fornire ai responsabili di reati di non particolare allarme sociale un'ottima possibilità di recupero mettendosi a servizio della collettività.

Il giorno 11 marzo 2019 è stato siglato pure un protocollo d'intesa fra il Tribunale di Locri e l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Calabria per lo svolgimento della messa alla prova ai sensi della legge n. 67/2014.

Il 23 gennaio 2019 è stata redatta una circolare per il settore V.G. con disposizioni per le traduzioni e le perizie giurate.

Altra circolare sulle incompatibilità degli amministratori giudiziari, curatori fallimentari ed altri organi delle procedure concorsuali, introdotte dal d.lgs. n. 54/2018, è stata redatta in data 8 novembre 2018.

Il 4 giugno 2020 sono stati stipulati, con gli ordini professionali della provincia di Reggio Calabria, due protocolli, aventi ad oggetto, l'uno, la determinazione di criteri per la liquidazione degli onorari spettanti agli esperti stimatori nelle procedure esecutive e fallimentari, l'altro, il regolamento per l'iscrizione e la permanenza nell'albo dei CTU di questo Tribunale.

### GIUSTIZIA CIVILE

La Sezione civile unica, che prevede in pianta un presidente e tredici giudici, quattro dei quali addetti al settore lavoro e previdenza, nel periodo in considerazione non ha mai operato a pieno organico, per come evincibile dalle vicende di seguito esposte:

-alla data del 30 giugno 2020 erano assenti per maternità la dott.ssa Gisella Ciniglio e la dott.ssa Laura Vincenza Amato (rientrate in servizio, rispettivamente, il 13 luglio ed il 3 settembre 2020).

-in data 19 agosto 2020 la dott.ssa Roberta Rando (giudice addetto al comparto civile ordinario ed alla volontaria giurisdizione) ha presentato istanza di congedo parentale per il periodo compreso tra il 4 settembre 2020 ed il 4 novembre 2020 (in data 14 ottobre 2020 ha poi presentato altra istanza di congedo parentale per il periodo compreso tra il 5 novembre 2020 ed il 5 dicembre 2020);

-in data 7 ottobre 2020 il CSM ha deliberato il trasferimento ad altro ufficio della stessa dott.ssa Rando, nonché delle dott.sse Antonella Crea (giudice addetto al comparto lavoro/previdenza) ed Elisa Vicenzutti (giudice addetto al settore esecuzioni/fallimenti);

-tali trasferimenti sono successivamente divenuti operativi (la dott.ssa Rando si è insediata nella nuova sede in data 11 novembre 2020, la dott.ssa Crea in data 18 dicembre 2020 e la dott.ssa Vicenzutti il 12 gennaio 2021);

-nelle more il CSM, con delibera del 22 dicembre 2020, ha indicato le sedi da assegnare ai MOT nominati con D.M. 03/01/2020, destinandone cinque al Tribunale di Locri;

-con decreto n. 29 del 2020 è stato quindi indetto concorso interno ai sensi dell'art. 114 della Circolare sulla formazione delle tabelle per il triennio 2020-2022 per la copertura di 2 posti di giudice nel settore civile ordinario e di 2 posti di giudice nel settore penale;

-hanno risposto all'interpello interno la dott.ssa Laura Vincenza Amato (addetta al settore lavoro/previdenza) e la dott.ssa Anita Carughi (del settore penale ed all'epoca in supplenza presso l'Ufficio Gip-Gup, in sostituzione della dott.ssa Giovanna Di Maria, assente per maternità), chiedendo entrambe di essere destinate al settore civile ed indicando la prima il ruolo rimasto scoperto con il trasferimento della dott.ssa Rando e la seconda il ruolo lasciato vacante dal dott. Cardona, assegnato a domanda al settore esecuzioni/fallimenti (ex ruolo Vicenzutti);

-con decreto del 13 gennaio 2021 è stato disposto il tramutamento interno delle colleghe, con differimento della relativa efficacia di sei mesi (a far data dall'adozione dello stesso provvedimento) per imprescindibili ragioni organizzative dell'ufficio legate alla carenza dell'organico ex art. 120 della circolare suddetta;

-a seguito dell'assegnazione delle sedi ai MOT nominati con D.M. 03/01/2020 (avvenuta in data 02.02.2021), nel posto di giudice del lavoro dianzi ricoperto dalla dott.ssa Amato è destinato a subentrare il MOT dott. Salvatore La Valle e nel posto di giudice del lavoro lasciato vacante dalla dott.ssa Crea il MOT dott.ssa Francesca Caselli;

-nella seduta del 9 giugno 2021 il CSM ha deliberato il trasferimento ad altro ufficio dei dott.ri Alessandro Rago e Gisella Ciniglio;

-il primo trasferimento è stato successivamente revocato, mentre quello della collega Ciniglio è stato pubblicato sul bollettino del Ministero della giustizia il 15.09.2021 e diverrà operativo il 27 p.v..

Alla data del 30 giugno 2021, dunque, non essendo ancora efficace il decreto del 13 gennaio 2021 e non essendosi insediati i giudici di prima nomina, la Sezione civile ha potuto contare sull'attività concreta di un numero di magistrati ordinari ridotto rispetto a quello del suo organico, essendo vacanti tre posti (sui 14 complessivi in pianta), con una scopertura pari al 21,43%.

Quanto ai magistrati onorari, all'inizio del periodo di cui si discute, nel complesso erano in nove (a fronte di una pianta organica che ne prevede quattordici) ed otto (di cui uno con funzioni promiscue) venivano impiegati nel settore civile. Il G.O.P. dott.ssa Elena Bova

(titolare di un ruolo ad esaurimento di civile ordinario e di un ruolo in materia di esecuzioni mobiliari e presso terzi) è stata tuttavia immessa in data 29 marzo 2021 come Direttore Area Funzionale III, fascia economica F3, presso il Tribunale di Bologna, e il G.O.P. dott. Emanuele Deidda (titolare di un ruolo ad esaurimento di civile ordinario) è stato immesso in data 22 aprile 2021 come Direttore Amministrativo, Area Funzionale III, fascia economica F3, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza. Entrambi hanno chiesto la sospensione dell'esecuzione dell'incarico di giudice onorario ex art. 21, comma 2, D.Lgs. n. 116 del 2017 dapprima per la durata di mesi quattro e poi per ulteriori mesi due. Alla data del 30 giugno 2021, pertanto, i giudici onorari a disposizione della Sezione erano di fatto solo sei, ossia un numero del tutto insufficiente in rapporto alle esigenze del settore civile.

Ad ogni modo, nell'arco temporale in esame, anche in ragione delle già segnalate scoperture giuridiche e di fatto, i giudici onorari, il cui apporto è e resta indispensabile per il funzionamento dell'intero comparto, sono stati assegnatari di ruoli autonomi.

In particolare:

-quattro giudici onorari (ridottisi in concreto a tre a fine marzo 2021) sono stati titolari di ruoli di esecuzioni mobiliari (e di ruoli in materia di opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi): due di questi (solo la dott.ssa Giuliana Maria Rosaria Ranieri da fine marzo 2021) anche di ruoli civili ad esaurimento ed uno pure di un modestissimo ruolo civile aggiuntivo (ad esaurimento) oltre che del ruolo di civile ordinario (depurato dalle cause che non possono essere trattate dai GOP) del dott. Giuseppe Cardona, in considerazione del tramutamento di quest'ultimo al settore esecuzioni/fallimenti (dopo il trasferimento della collega Vicenzutti);

-un altro giudice onorario (il dott. Emanuele Deidda, cui è subentrata la dott.ssa Antonella Lupis) è stato titolare di un altro ruolo civile ad esaurimento (alla dott.ssa Lupis è stato temporaneamente assegnato (nel rispetto della normativa, primaria e secondaria, in materia) anche il ruolo civile della dott.ssa Rando da settembre 2021 fino all'operatività del decreto di tramutamento interno del gennaio 2021.

Nel comparto lavoro/previdenza sono stati poi potenziati, nell'osservanza del D.Lgs. n. 116 del 2017, i ruoli aggiuntivi in materia previdenziale affidati ai due giudici onorari tabellarmente addetti al settore ed inseriti nell'Ufficio per il processo.

Tale ufficio, formalmente istituito con decreto n. 3/18 del 2 febbraio 2018, è stato modificato con decreto n. 19/2019 del 24 settembre 2019 nel senso di prevedere un'unica struttura organizzativa (coordinata dalla dott.ssa Antonella Crea) per il solo settore lavoro/previdenza, con all'interno:

-i giudici togati tabellarmente addetti a tale comparto, che diverranno (nel momento in cui sarà operativo il trasferimento della dott.ssa Gisella Ciniglio al Tribunale di Nocera e si insedieranno i due giudici di nuova nomina destinati alla Sezione Civile) la dott.ssa Maria Fenucci, il dott. Salvatore La Valle e la dott.ssa Francesca Caselli;

-i giudici onorari già destinati (anche) a tale struttura (dott. Davide De Leo e dott. Enrico Rizzo) e quelli che prenderanno servizio dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 116 del 2017 fino ad un massimo di quattro;

-il personale di cancelleria;

-i tirocinanti ex art. 73 legge 98/2013 ed ex art. 37 legge 111/2011.

Precisamente, all'interno della struttura - che per effetto del decreto n. 24/2020 è coordinata dalla scrivente - si prevede, in pianta, per ogni magistrato togato, un magistrato onorario, un dipendente di cancelleria (non con carattere di esclusività) e due tirocinanti.

Sotto quest'ultimo profilo, peraltro, nel periodo di cui si discute la Sezione si è potuta avvalere, a far data dal 1° dicembre 2020, della collaborazione soltanto di un giovane laureato impegnato nel tirocinio formativo, ai sensi dell'art. 73 d.l. n. 69/2013 conv. in l. n. 98/2013 (data la rinuncia dell'altro tirocinante assegnato al settore lavoro/previdenza). Tale collaborazione è stata oltretutto inevitabilmente condizionata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, il che ha ulteriormente inciso sui margini di concreta operatività dell'Ufficio per il processo.

Quanto alle risorse materiali a disposizione del settore civile, giova sottolineare che il PCT è ormai una realtà ampiamente consolidata dato il costante uso degli applicativi sia ad opera del personale di cancelleria (tra l'altro, una parte del personale amministrativo in atto dispone, oltre che di PC fissi, di computer portatili su cui è stato installato l'applicativo per accedere ai registri di cancelleria, il che ha assicurato anche durante lo *smart working* la rapida consultazione dei registri medesimi, oltre che il monitoraggio della qualità del dato informatico, con la segnalazione della presenza delle c.d. false pendenze ai fini della chiusura dei relativi procedimenti) sia ad opera dei magistrati.

In particolare, i giudici togati ed in gran parte anche quelli onorari (questi ultimi muniti di postazioni informatiche fisse non individuali e dotati anche di computer portatili ministeriali) hanno impiegato la *Console* del magistrato per la gestione dei ruoli ed il deposito di decreti, ordinanze e sentenze, oltre che per la redazione dei verbali di udienza, con risvolti più che positivi per la comunicazione dei provvedimenti e per la consultazione degli atti da parte degli avvocati.

Si è parimenti fatto proficuo ricorso all'applicativo *Microsoft Teams* (installato su tutti i pc portatili dei magistrati, togati ed onorari, della

Sezione), sia per riunioni e camere di consiglio, sia per la messaggistica e la condivisione del *desktop* e di documenti.

L'applicativo è stato utilizzato anche per lo svolgimento delle udienze mediante collegamento da remoto, pur se le annose (e già segnalate) problematiche legate alla lentezza della rete nell'intero immobile in cui ha sede il Tribunale civile (rete che richiede urgenti interventi di potenziamento) ed all'assenza di connessione in talune aule di udienza hanno reso non agevole l'adozione di tale modalità.

A tali problematiche specifiche si aggiungono poi le criticità di ordine generale legate ai periodici "blocchi di sistema" ed agli aggiornamenti della *Console*, che oltre a precludere l'utilizzo dell'applicativo nell'arco temporale necessario per le operazioni sovente si accavallano per risolvere le difficoltà operative create dagli stessi aggiornamenti.

Pure in presenza di tali limitazioni, l'uso della tecnologia nel settore civile e l'ulteriore ampliamento del processo civile telematico si è rivelato comunque fondamentale per assicurare lo svolgimento dell'attività giurisdizionale durante l'arco temporale in considerazione, caratterizzato dalla persistenza dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 (da ultimo prorogato, con D.L. n. 105/2021, fino al 31 dicembre 2021). Può ritenersi anzi che sotto tale aspetto la crisi pandemica ha favorito l'acquisizione di nuove competenze in materia e indotto a sperimentare nuove modalità di organizzazione del lavoro giudiziario che possono costituire un modello di riferimento anche dopo la fine dell'emergenza, confermando che l'informatizzazione è un valore aggiunto nel sistema giustizia e uno strumento straordinario di miglioramento della qualità della risposta giudiziaria, ragione per la quale già nel luglio 2017 era stato sottoscritto con il locale consiglio dell'Ordine degli Avvocati un apposito protocollo di intesa,

Nel mese di dicembre 2020, invece, è stato siglato un protocollo di intesa tra Tribunale e Procura della Repubblica ai fini della trasmissione, tramite applicativo SICID, dei fascicoli relativi ai procedimenti civili e di volontaria giurisdizione in cui il PM deve intervenire o in cui è necessario il visto o il parere del PM, nonché per la comunicazione dei provvedimenti alla Procura, il che ha reso più efficiente la relativa attività ed ulteriormente dematerializzato il flusso dei processi lavorativi.

I vantaggi dell'implementazione delle potenzialità del PCT sono stati resi ancor più evidenti dall'applicazione di alcune delle norme introdotte dal legislatore dell'emergenza, che, nate per conciliare l'imprescindibile necessità di tutela della salute con l'altrettanto indispensabile necessità della ripresa dell'attività giudiziaria, presentano degli aspetti di positività che trascendono il contesto attuale: si pensi alla previsione concernente il deposito telematico di tutti gli atti del processo civile (in ordine sia ai procedimenti contenziosi

che di volontaria giurisdizione), alla norma sull'impiego obbligatorio dei sistemi telematici di pagamento per il contributo unificato di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e per l'anticipazione forfettaria di cui all'articolo 30 del medesimo decreto, a quella, più recente, in tema di modalità telematiche di rilascio della formula esecutiva dei titoli giudiziari, ed ancora alle disposizioni sulla gestione delle udienze (a trattazione scritta ovvero in video-collegamento), potendo l'adozione delle relative modalità (che, tra l'altro, annullano le distanze) giovare ai fini del contenimento dei tempi del processo senza compromettere l'effettività del contraddittorio tra le parti (e così, in specie, le udienze in cui si deve decidere sulle istanze istruttorie, quelle fissate per il giuramento del CTU, quelle successive al deposito di consulenze tecniche di ufficio e quelle di precisazione delle conclusioni ben potrebbero di regola continuare a formare oggetto di trattazione scritta).

Ed invero, come già segnalato lo scorso anno, il "contraddittorio telematico" (nonostante il "limite" rappresentato dalla presenza di numerosi fascicoli parzialmente cartacei, cui si è cercato di ovviare invitando le parti a depositare delle "copie telematiche di cortesia") si è rivelato del tutto compatibile in particolare con le cause calendarizzate per la decisione sulle richieste istruttorie e per la precisazione delle conclusioni. Il modello della trattazione scritta (oggetto nel mese di maggio 2020 di un apposito protocollo con il COA di Locri, al pari di quello incentrato sui video-collegamenti) è stato utilmente impiegato pure nei procedimenti fissati per la discussione ai sensi dell'art. 281 *sexies* c.p.c. o con il rito lavoro, essendo stata "compensata" l'assenza di discussione orale con il deposito di memorie scritte.

Particolarmente proficuo è stato altresì il ricorso alle modalità telematiche per il giuramento dei CTU, soprattutto in quei procedimenti (il riferimento è essenzialmente agli ATP ex art. 445 bis c.p.c.) in cui, essendo costantemente assai elevato il numero delle sopravvenienze, l'adozione delle forme tradizionali (data la persistente necessità di contenere il numero di fascicoli da trattare in presenza, secondo apposite fasce orarie comunicate ai procuratori, onde evitare assembramenti all'interno dell'ufficio) avrebbe comportato un inevitabile rallentamento della relativa attività.

In sostanza, dunque, gli strumenti messi a disposizione dal legislatore dell'emergenza ed attuati sulla scorta di un costante confronto con l'Avvocatura, sfociato nella redazione di una pluralità di decreti, linee guida, circolari e protocolli, hanno consentito, nel loro complesso, di fare fronte alla domanda di giustizia pure in presenza di una grave situazione di rischio epidemiologico ed al contempo di sfruttare le opportunità di razionalizzazione ed efficienza derivanti dall'innovazione tecnologica.

Nell'arco temporale di cui si discute l'impegno organizzativo è stato rivolto sia a recuperare l'arretrato accumulatosi a causa del blocco dell'attività giudiziaria nella prima fase dell'emergenza da Covid-19, sia a prevenire la formazione di nuovo arretrato, valorizzando a tal fine, come già detto, tutti gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia, pur dovendosi fare i conti con la difficoltà di gestione degli adempimenti "pre" e "post" udienza da parte del personale di cancelleria in *smart-working*, che solo alla fine dell'anno 2020 ha avuto in dotazione i pc portatili ministeriali su cui sono stati installati i sistemi SICID e SIECIC, indispensabili per il pieno svolgimento della relativa attività.

I risultati conseguiti al 30 giugno 2021 hanno quindi continuato a risentire degli effetti della pandemia da Covid-19, sia pure in misura decisamente inferiore rispetto al periodo precedente, essendosi riusciti a realizzare l'obiettivo programmato di una complessiva riduzione delle pendenze.

Significativo, in proposito, è che nel settore civile ordinario dal 01/07/2020 al 30/06/2021 sono stati iscritti (in base all'estrazione dei dati effettuata con il cd. pacchetto ispettori nel mese di agosto 2021) n. 1.841 procedimenti e ne sono stati definiti ben 2.261, con una notevole riduzione dei procedimenti ultratriennali (v. *infra*).

Nel comparto lavoro/previdenza, poi, si è passati dai 7.708 procedimenti pendenti al 30 giugno 2020 ai 7.619 procedimenti pendenti al 30 giugno 2021 (con n. 3.581 sopravvenienze e n. 3.670 definizioni), con dati soddisfacenti soprattutto nello smaltimento delle pendenze risalenti agli anni precedenti, poiché i procedimenti ultratriennali nell'intero settore si sono ridotti (al 30/06/2021) a n. 677 (v. *infra*).

Quanto al comparto delle esecuzioni immobiliari, nell'arco temporale in esame sono state iscritte n. 54 procedure e ne sono state definite n. 107, con un calo delle pendenze da 494 a 441.

Nello stesso periodo sono state iscritte 863 procedure esecutive mobiliari e presso terzi e definite 1.048 procedure dello stesso tipo, con una pendenza attuale, emergente dal registro SIECIC, di 1.114 fascicoli.

E' diminuito anche il numero delle procedure concorsuali (in specie, i fallimenti si sono ridotti da 213 a 208 e le istanze di fallimento da 19 a 7), grazie alle misure adottate nel settore, che più di altri ha risentito degli effetti dell'emergenza epidemiologica ancora in atto, che ha aggravato le oggettive difficoltà di carattere procedurale ed ambientale che da diversi anni lo connotano.

Sono diminuite, infine, le pendenze nel settore della volontaria giurisdizione (da 1.499 a 1.425), pur essendo aumentate le sopravvenienze (689 a fronte delle 589 dello scorso anno), soprattutto con riferimento alle amministrazioni di sostegno (per le

quali il *trend* è ormai da qualche anno in costante aumento, probabilmente anche a causa della diffusione di patologie di natura psicologica) ed alle istanze di autorizzazione alla ricerca telematica dei beni da pignorare ex art. 492 bis c.p.c. (in costante crescita: n. 191 nel periodo in esame).

Modestissimo è invece il numero di sopravvenienze in tema di procedure di sovradebitamento - solo 3 nell'arco temporale in considerazione - sebbene l'art. 480 c.p.c. novellato (v. art. 13 d.l. 27 giugno 2015 n. 83, conv. con modif. in l. 6 agosto 2015, n. 132) espressamente preveda che nel precetto il creditore debba dare avviso al debitore della possibilità di porre rimedio alla situazione di sovraindebitamento, con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, concludendo con i creditori un accordo di composizione della crisi o proponendo agli stessi un piano del consumatore.

### §§§

Per avere un quadro più chiaro dei risultati raggiunti nell'arco temporale di cui si discute, è bene ad ogni procedere ad un confronto dettagliato tra la situazione al 30 giugno 2020 e quella al 30 giugno 2021.

Ebbene, alla data del 30 giugno 2020 erano pendenti n. 13.848 fascicoli, di cui:

-n. 2.263 di cognizione ordinaria (di cui n. 247 appelli avverso sentenze del giudice di pace);

-n. 109 procedimenti speciali (ingiunzioni di pagamento, convalide di sfratto, procedimenti possessori, procedimenti cautelari e accertamenti tecnici preventivi);

-n. 167 affari in materia di famiglia;

-n. 1 procedimento di competenza della Sezione specializzata per le controversie agrarie;

-n. 70 procedimenti ex art. 702-bis c.p.c.;

-n. 7.708 procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza (di cui n. 250 in tema di lavoro privato e parasubordinato, n. 462 in tema di pubblico impiego, n. 2.503 in tema di previdenza e assistenza, n. 285 opposizioni ad ordinanza ingiunzione, n. 4.126 accertamenti tecnici preventivi, n. 12 decreti ingiuntivi ed il numero restante costituito da procedimenti cautelari, procedimenti ex L. Fornero ed altre ipotesi);

-n. 1.793 procedure esecutive (di cui 1.299 esecuzioni mobiliari e 494 esecuzioni immobiliari);

-n. 238 procedure concorsuali (comprese n. 19 istanze di fallimento);

-n. 1.499 procedimenti di volontaria giurisdizione (di cui 953 tutele, 50 curatele, 17 eredità giacenti, 358 amministrazioni di sostegno, 20 procedimenti in materia di famiglia e persone, 90 procedimenti non in



materia di famiglia e persone e 11 procedure in tema di sovraindebitamento).

A ciò deve aggiungersi che, secondo i dati acquisiti presso la Cancelleria del Tribunale, alla data del 30 giugno 2020 i procedimenti ultratriennali erano:

-nella categoria dei procedimenti soggetti al “Rito: Unificato (contenzioso)” n. 709;

-nel settore lavoro/previdenza n. 1.680;

-nel settore delle esecuzioni immobiliari n. 380;

-nel settore delle esecuzioni mobiliari n. 257;

-nel settore delle procedure concorsuali n. 192.

Al 30 giugno 2021, invece, risultano complessivamente pendenti n. 13.099 fascicoli, di cui:

-n. 1.999 procedimenti di cognizione ordinaria (di cui n. 193 appelli avverso sentenze del giudice di pace);

-n. 89 procedimenti speciali (ingiunzioni di pagamento, convalide di sfratto, procedimenti possessori, procedimenti cautelari e accertamenti tecnici preventivi);

-n. 119 procedimenti in materia di famiglia;

-n. 1 procedimento in materia agraria;

-n. 68 procedimenti ex art. 702-bis c.p.c.;

-n. 7.619 procedimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza (di cui n. 272 in tema di lavoro privato e parasubordinato, n. 384 in tema di pubblico impiego, n. 2.443 in tema di previdenza e assistenza, n. 372 opposizioni ad ordinanza ingiunzione, n. 4.055 accertamenti tecnici preventivi, n. 29 decreti ingiuntivi, n. 51 tra procedimenti cautelari, procedimenti ex L. Fornero ed altre ipotesi, e n. 5 procedimenti cautelari *ante causam*);

-n. 1.555 procedure esecutive (di cui 1.114 esecuzioni mobiliari e 441 esecuzioni immobiliari);

-n. 224 procedure concorsuali e para-concorsuali (di cui 208 fallimenti, 6 concordati preventivi, 7 istanze di fallimento e 3 piani del consumatore);

-n. 1.425 procedimenti di volontaria giurisdizione (di cui 825 tutele, 44 curatele, 21 eredità giacenti, 400 amministrazioni di sostegno, 19 procedimenti in materia di famiglia e persone, 108 procedimenti non in materia di famiglia e persone e 8 procedure in tema di sovraindebitamento).

Deve allora ribadirsi che, nel complesso, vi è stata una chiara flessione delle pendenze rispetto allo scorso anno, essendo i procedimenti diminuiti di una percentuale di circa il 5,4%, pur dinanzi all'aumento delle sopravvenienze in tutti i comparti, con la sola eccezione di quello delle esecuzioni mobiliari e presso terzi, in cui il numero è sostanzialmente uguale a quello dell'arco temporale 01.07.2019-30.06.2020 (864) ed è nettamente inferiore rispetto a

quello (1.153 nuove iscrizioni) registrato nel periodo 01.07.2018-30.06.2019, verosimilmente in ragione della prevista sospensione dei pignoramenti da parte degli agenti di riscossione.

Va inoltre segnalato che, se, per l'appunto, nel complesso, nei settori diversi da quello delle esecuzioni mobiliari e presso terzi (compreso il comparto civile, in cui gli istituti della mediazione e della negoziazione assistita continuano a non essere risolutivi), vi è stato un incremento delle sopravvenienze, tuttavia per alcune tipologie di controversie le nuove iscrizioni sono diminuite, il che è probabilmente legato agli interventi normativi che hanno protratto la sospensione di alcune attività particolarmente rilevanti sotto il profilo economico. Si pensi, ad es., ai provvedimenti normativi nel settore degli sfratti (bloccati del tutto fino al 30 giugno 2021), che presumibilmente sono alla base della riduzione (anche rispetto al 30 giugno 2020) dei procedimenti di convalida (che in precedenza erano in costante aumento).

Viceversa, laddove la "sospensione" è cessata, le sopravvenienze sono cresciute. E' il caso delle procedure concorsuali, per le quali l'improcedibilità è stata circoscritta ai ricorsi ai sensi degli articoli 15 e 195 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e 3 del decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270 depositati nel periodo tra il 9 marzo 2020 ed il 30 giugno 2020 (v. art. 10 del decreto legge n. 23/2020, contenente *"Disposizioni temporanee in materia di ricorsi e richieste per la dichiarazione di fallimento e dello stato di insolvenza"*); le istanze di fallimento, difatti, sono aumentate rispetto all'anno precedente.

Ha avuto, invece, in concreto scarsa incidenza il disposto blocco dei licenziamenti, posto che circa l'80% del contenzioso del comparto lavoro è costituito da cause previdenziali/assistenziali e da ATPO.

Per contro, ha assunto significativo rilievo, nel comparto delle esecuzioni immobiliari, l'art. 54 *ter* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge 24 aprile 2020, n. 27 (ai sensi del quale *"è sospesa, per la durata di sei mesi a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ogni procedura esecutiva per il pignoramento immobiliare, di cui all'articolo 555 del codice di procedura civile, che abbia ad oggetto l'abitazione principale del debitore"*), essendo state sospese ben 85 procedure esecutive.

Tornando dunque all'analisi dei flussi, se era prevedibile, come anticipato, il complessivo aumento delle sopravvenienze, è andata invece al di là delle aspettative la realizzata riduzione dei procedimenti pendenti, espressione dell'aumento della produttività rispetto allo scorso anno (nel solo comparto civile ordinario sono stati definiti 2.261 fascicoli, dinanzi a 1.841 sopravvenienze), che a sua volta è segno evidente che non si sono registrati ulteriori periodi di stasi, grazie

anche all'ampio ricorso alle modalità della c.d. trattazione scritta ed, in minor misura, dei video-collegamenti per lo svolgimento delle udienze.

L'attività giurisdizionale ha continuato tuttavia ugualmente ad essere condizionata dall'emergenza epidemiologica, e non poteva essere diversamente, tenuto conto che la sezione civile, come in più occasioni segnalato, sconta il rilevante limite della sede, essendo sistemata in un edificio di proprietà privata, a cinque piani fuori terra ed uno seminterrato. Più precisamente, la sezione occupa solo una porzione di detto edificio, i cui locali sono del tutto insufficienti quanto a superficie, avuto riguardo al fabbisogno allocativo per uffici (art. 2, comma 222 *bis*, della legge 191/2009 e successive modifiche ed integrazioni).

Tale situazione ha imposto, tra l'altro, la fissazione di un "tetto" (25 procedimenti per giudice ad udienza) per le cause da tenere in presenza, nel rispetto di fasce orarie preventivamente comunicate ai procuratori (la relativa indicazione è destinata a perdurare fino al termine dello stato di emergenza), ed ha richiesto il ricorso ad udienze straordinarie, al fine di recuperare gli effetti dei differimenti resisi necessari nel periodo compreso tra il 9 marzo ed il 30 giugno 2020.

Ciò nonostante, si fanno tuttora i conti con l'onda lunga costituita, nel comparto civile ordinario e lavoro/previdenza, dai rinvii a più lungo termine che vi sono comprensibilmente stati nei ruoli istruttori di maggiore consistenza e dal differimento di diverse prove testimoniali (per la difficoltà dei testimoni provenienti da altri territori di raggiungere il Tribunale, nel periodo in cui la Calabria era "zona rossa", oppure per l'impossibilità dei testi di partecipare all'udienza perché affetti da Covid-19 o in quarantena) e, nel settore esecuzioni/fallimenti, dal "blocco" delle vendite con modalità analogiche e miste fino al 31 luglio 2020. Ed invero, se le vendite sono poi ripartite, tant'è che vi sono state in totale n. 192 vendite sincrone miste nel periodo successivo fino al 30 giugno 2021, la crisi economica non è venuta meno, come comprova il numero molto basso - 21 lotti - di aggiudicazioni.

In questo quadro, assume allora ancor più rilievo la sensibile riduzione (di circa il 36,4% rispetto al numero complessivo dello scorso anno) dei procedimenti ultratriennali, divenuti, alla data del 30 giugno 2021, n. 2.046, ossia:

- n. 563 (di cui n. 260 ultraquinquennali e n. 34 ultradecennali) nella categoria dei procedimenti soggetti al "Rito: Unificato (contenzioso)";

- n. 677 (di cui n. 85 ultraquinquennali e nessun ultradecennale) nel settore lavoro/previdenza;

- n. 330 (di cui n. 148 ultraquinquennali e n. 116 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni immobiliari;

- n. 291 (di cui n. 89 ultraquinquennali e n. 6 ultradecennali) nel settore delle esecuzioni mobiliari;

-n. 185 (di cui n. 42 ultraquinquennali, comprese due procedure sospese per concordato in corso, e n. 108 ultradecennali) nel settore delle procedure concorsuali.

Il raggiungimento di un risultato migliore non è stato possibile, in quanto, pur essendosi dedicati i giudici della Sezione allo smaltimento delle cause maggiormente risalenti, nel frattempo altre cause sono diventate ultratriennali, il che, unitamente alle scoperture di organico ed agli altri fattori correlati al perdurante stato di emergenza epidemiologica, ha per l'appunto precluso un ulteriore abbattimento dell'arretrato.

Peraltro, il *gap* creatosi lo scorso anno è stato tutto sommato arginato, per un verso, dalle misure adottate e dall'attività svolta nei vari comparti, per altro verso dalla normativa anti Covid, che ha consentito la celebrazione delle udienze (con le eccezioni ivi previste) con le modalità della trattazione scritta e del video-collegamento, in assenza delle quali si sarebbero resi indispensabili ulteriori differimenti, allo scopo di evitare assembramenti e di assicurare il distanziamento sociale.

### §§§

Venendo alle conclusioni, i dati statistici dimostrano che, nonostante le segnalate criticità e sebbene la persistente epidemia da coronavirus abbia continuato a condizionare l'attività giudiziaria, si è riusciti (grazie allo sforzo prodigato dalla totalità dei magistrati della Sezione e dal personale di cancelleria, ad un proficuo utilizzo delle tecnologie informatiche, al periodico confronto sulle principali questioni organizzative ed interpretative nell'ambito delle riunioni ex art. 47 quater o.g., oltre che al costante monitoraggio dei ruoli ed in particolare dei procedimenti ultratriennali) a mantenere standard quantitativi e qualitativi complessivamente soddisfacenti, in linea con l'obiettivo di offrire un servizio giustizia per quanto possibile adeguato alle esigenze del territorio del Circondario.

### §§§

#### GIUSTIZIA PENALE

Nel periodo di interesse è stato sostanzialmente positivo il *trend* di tutto il settore penale. Per quel che concerne, poi, l'ufficio gip/gup è stato possibile pure ridurre l'arretrato accumulatosi negli anni precedenti con riferimento alle richieste di archiviazione e di decreto penale di condanna.

#### SEZIONE DI CORTE DI ASSISE

L'andamento degli affari presso la Sezione di Corte di Assise è il seguente:

Alla data dell'1 luglio 2020 risultavano pendenti il procedimento N. 1/2018 RGCA a carico di Zannino Ermando per il reato di omicidio preterintenzionale, pervenuto in data 10.01.2018, definito in data 14 luglio 2021 ed il procedimento N. 1/2020 RGCA a carico di Sorgiovanni Cosimo per i reati di associazione mafiosa, omicidio ed armi pervenuto in data 20 giugno 2020, in corso di istruttoria.

In data 15 aprile 2021 è sopravvenuto il procedimento N. 1/2021 RGCA a carico di Brescia Susanna + 3, imputati detenuti, per i reati di omicidio, occultamento di cadavere ed altro, in corso di istruttoria.

Sarà, inoltre, a breve incardinato altro procedimento a carico di imputati detenuti per omicidio ed armi per il quale il Gup presso il Tribunale ha emesso decreto che dispone il giudizio indicando la data di udienza del 27 ottobre 2021.

L'attività di Cancelleria si svolge ordinatamente ed è garantita la sollecita evasione degli adempimenti.

#### SEZIONE PENALE

Il prospetto sotto riportato- con estrazione dei dati dalla *Consolle-riepiloga* i flussi del dibattimento collegiale con riferimento al periodo in valutazione, comparati con l'anno precedente

COLLEGIALI PERIODO dal	Pendenti all'inizio	sopravvenuti	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
01/07/2019 30/06/2020	47	37	25	59
01/07/2020 30/06/2021	58	43	45	56

#### **PROCESSI COLLEGIALI DDA PENDENTI AL 30/06/2021** **18 di cui 3 sentenze emesse e non depositate + 1 FALSO**

#### **PENDENTE**

n.	MOD. 16	RGNR	IMPUTATI	ANNOTAZIONI
1	269/2010	1526/2003	LATORRE	SOSPESO
2	552/2018	4846/2013	GALLACE VINCENZO + 1	
3	556/2019	6089/2015	GIORGI GIOVANNI + 16	OP. POLLINO
4	557/2019	3484/2014	FAVA FRANCESCO + 10	OP. HAPPY DOG
5	575/2019	5666/2016	CALDERONE NADIA PAOLA + 2	OP. MOSAICO
6	602/2019	6089/2015	Falso pendente riunito il 28/02/2020 al 556/19 RG	OP. POLLINO

7	175/2020	3311/2019	ALBATOAEI VASILE IULIAN + 15	OP. RISCATTO
8	244/2020	3682/2009	CILIBERTO ALESSANDRO + 7	
9	400/2020	3234/2014	GRECO ANTONIO SALVATORE	OP. HELVETIA-STRALCIO
10	427/2020	1634/2016	BARBARO GIUSEPPE + 18	OP. EDERA
11	738/2020	3485/2016	BOGGIO MERLO GIOVANNI + 18	OP. EUROSCUOLA
12	47/2021	2163/2019	RODA' ANTONIO + 6	OP. CORE BUSINESS
13	289/2021	8007/2015	BRUZZANITI VINCENZO + 1	
14	379/2021	3991/2017	ANTICO SALVATORE + 3	615 TER C.P.- 648 BIS C.P.
15	440/2021	4113/2007	GOSTINO FABIO + 71	OP. MOLOSSO

### **EMESSE NEL PERIODO E NON DEPOSITATE AL 30/06/2021**

n.	MOD. 16	RGNR	IMPUTATI	ANNOTAZIONI DATA DISPOSITIVO
16	294/2018	4636/2006	AGOSTINO GIUSEPPE + 25	Op. ELKRAA- . 15/04/201
17	348/2019	3589/2015	CHERUBINO GIUSEPPE + 12	OP. ARMA CUNCTIS 13/05/2021
18	494/2020	4695/2019	GALEA ANTONIO + 7	OP. CANADIAN CONNECTION 03/05/2021

Nel corso del periodo in esame la sezione ha definito "maxiprocessi" di natura distrettuale come da prospetto che segue:

#### ➤ **Maxiprocessi definiti nel periodo 01. 07. 2020 / 30. 06. 2021**

### **SENTENZE COLLEGIALI DDA EMESSE IN DATA ANTECEDENTE 01/07/2020 E DEPOSITATE NEL PERIODO CONSIDERATO**

N.	RG	RGNR	IMP/DET.	DATA DISPOSITIVO DATA DEPOSITO
1	583/2018	5194/2017	AGRESTA ANTONIO + 168	OP. MANDAMENTO 22/06/2020 17/12/2020

### **SENTENZE COLLEGIALI DDA -EMESSE E DEPOSITATE NEL PERIODO 01.07.2020- 30.06.2021**

N.	RG	RGNR	IMP/.	DATA DISPOSITIVO DATA DEPOSITO
1	531/2020	4636/2006	PIENAAR GIDEON DANIEL Stralcio ELKRAA	25/09/20 – 01/10/20
2	434/2016	2846/2014	PASCARU LIVIU	23/10/20 – 29/10/20
3	30/2019	4227/2018	ALATI ANNUNZIATO + 28 Op. CUMPS BANCO NUOVO	05/11/20 - 06/04/21

4	145/2017	6232/2006	MAVIGLIA CARMELO + 8 OP. VILLENEUVE	08/10/20 - 03/02/21
5	122/2020	3023/2013	CURCIARELLO ALBINA + 1	23/02/21 - 04/03/21
6	398/2020	1005/2017	MEDIATI ANTONINO + 2- OP. SELFIE	26/02/21 - 11/03/21
7	439/2020	5674/2016	ARGIRO' GIOVANNI	25/02/21 - 12/04/21
8	87/2019	1932/2018	SCUTERI ANGELO	07/04/21 - 23/06/21

Si segnala inoltre che la sezione, alla data del **30.06.2021**, risulta aver gestito- tenendo conto dei fascicoli non ancora trasmessi in appello e di quelli per i quali era in corso la redazione della motivazione- **192** persone sottoposte a misure cautelari (di cui **126** detenute in carcere o sottoposte alla misura degli arresti domiciliari e **66** sottoposte a misure non custodiali, secondo le ultime rilevazioni tratte dalla consolle e dai registri in uso presso la Sezione).

Il prospetto che segue riepiloga la pendenza sui **ruoli monocratici** alla data del **30 giugno 2021** e, confrontato con quello dell'anno precedente.

➤ **Flusso procedimenti monocratici nel periodo 01. 07. 2020 / 30. 06. 2021 ( dati forniti dalla consolle)**

MONOCRATICI PERIODO dal	Pendenti all'inizio	sopravvenuti	Esauriti nel periodo	Pendenti alla fine del periodo
01/07/2019 30/06/2020	966	643	441	1168
01/07/2020 30/06/2021	1169	817	618	1368

Da quanto sopra rilevato è possibile notare che, nonostante la contrazione degli organici in servizio, e le note difficoltà connesse alla pandemia in corso, il numero dei procedimenti definiti, sia per il settore collegiale, che monocratico, è stato superiore a quello del periodo precedente, così come il numero delle sopravvenienze; il che testimonia un fattivo impegno produttivo di tutti i magistrati del settore.

Quanto alle pendenze ultratriennali, al 30.06.2021 esse risultavano essere pari a **87** processi (considerando i fascicoli iscritti prima del 30.06.2018), **a fronte dei 65 processi dell'anno precedente.**

Dei suddetti **87** processi ultratriennali nel settore monocratico **7** risultano sospesi e **15** concernono sentenze emesse e non ancora depositate nel periodo.

Quindi, nei fatti possono considerarsi oggettivamente pendenti in Locri **al 30.06.2021 solo 65 processi ultratriennali.**

Sentenze di non doversi procedere per prescrizione: 29 nel settore monocratico

### **CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CRIMINALITA' NEL CIRCONDARIO**

### **CARATTERISTICHE GENERALI DELLA CRIMINALITA' NEL CIRCONDARIO**

<b>Tipologia di reati a trattazione dibattimentale</b>				
<b>Periodo 01/07/2020 - 30/06/2021</b>				
	<b>PENDENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO</b>	<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>DEFINITI</b>	<b>PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO</b>
<b>C/ Pubblica Amministrazione</b>	18	6	16	8
<b>Indebita percezione Finanziamenti</b>	0	0	0	0
<b>Ass. Delinquere</b>	19	11	11	19
<b>Omicidio colposo</b>	9	5	5	9
<b>Lesioni Colpose</b>	17	10	6	21
<b>c/ Libertà Sessuale</b>	5	9	2	12
<b>Stalking</b>	21	6	12	15
<b>stupefacenti</b>	23	19	18	24
<b>Criminalità informatica</b>	3	2	1	4
<b>c/il patrimonio USURA</b>	1	0	0	1
<b>c/il patrimonio RAPINA</b>	8	2	3	7
<b>c/il patrimonio ESTORSIONE</b>	6	2	4	4
<b>c/il patrimonio FURTO IN ABITAZIONE</b>	15	2	6	11
<b>c/il patrimonio RICICLAGGIO</b>	8	7	5	10
<b>c/il patrimonio AUTORICICLAGGIO</b>	0	0	0	0
<b>REATI FALLIMENTARI</b>	7	4	4	7
<b>RIDUZIONE IN SCHIAVITU'</b>	0	0	0	0
<b>INQUINAMENTO</b>	29	27	12	44
<b>EDILIZIA</b>	10	7	5	12
<b>MATERIA TRIBUTARIA</b>	11	9	7	13



**REGISTRO MOD. 27**  
**(GRATUITO PATROCINIO A SPESE DELLO STATO)**  
**PERIODO 01.07.2020- 30.06.2021**

Pendenti all'inizio	sopravvenuti	esauriti	Pendenti alla fine
<b>38</b>	<b>338</b>	<b>278</b>	<b>98</b>

**REGISTRO MOD. 32 - SIGE**  
**(INCIDENTI DI ESECUZIONE)**  
**PERIODO 01.07.2020- 30.06.2021**

Pendenti all'inizio	sopravvenuti	esauriti	Pendenti alla fine
<b>36</b>	<b>207</b>	<b>215</b>	<b>28</b>

**UFFICIO GIP/GUP**

L'assetto dell'Ufficio Gip-Gup presso il Tribunale di Locri prevede quattro giudici.

Attualmente sono destinati all'Ufficio due giudici ed il Presidente della Corte d'Assise al quale è stato assegnato l'incarico aggiuntivo di Coordinatore della sezione Gip/Gup con l'attribuzione di determinati affari a far data dal 7 settembre 2016 (giusto decreto di modifica tabellare urgente n. 22/2016).

Deve evidenziarsi che nel primo semestre del periodo in esame l'Ufficio ha registrato la presenza di un solo giudice oltre alla Coordinatrice, essendo stata prorogata l'applicazione extradistrettuale della dott.ssa Gabriella Logozzo presso il Tribunale di Catanzaro (già disposta con decorrenza 24 febbraio 2020) ed in considerazione dell'assenza per gravidanza a rischio prima e per maternità a decorrere da dicembre 2020 della dott.ssa Giovanna Di Maria, destinata all'Ufficio con decorrenza 18 novembre 2020 giusto decreto nr. 6/2020 del Presidente del Tribunale, che di fatto non ha mai assunto le funzioni Gip/Gup.

Al posto della dott.ssa Giovanna Di Maria è stata destinata in supplenza all'Ufficio la dott. Anita Carughi (sia pure con riduzione delle udienze Gup da 4 a 2 mensili e con esonero parziale del turno settimanale per le giornate di sabato e domenica in considerazione della sua posizione di giovane madre) con decorrenza dal mese di gennaio 2021, come da decreto n. 18/20 del Presidente del Tribunale.

Alla scadenza del periodo di sei mesi della dott.ssa Carughi è stata destinata in supplenza (con decreto Presidenziale n. 6/21) con decorrenza 14 luglio 2021 la dott.ssa Cristina Foti che è subentrata in

via definitiva al posto della dott. ssa Giovanna Di Maria, trasferita nelle more presso il Tribunale di Torino.

Venendo ai flussi nel periodo di interesse, al 30 giugno 2021 si registrano n. 2727 pendenze per i procedimenti a carico di indagati noti.

A fronte di nr. 2863 procedimenti a carico di noti pendenti alla data dell'1 luglio 2020 ed una sopravvenienza nell'anno di interesse di nr. 1965 procedimenti, sono stati definiti n. 2101 procedimenti.

Considerato che nel dato finale delle pendenze estratto dal sistema non figurano i decreti penali emessi (pari 198) – che il sistema registra solo all'atto della loro dichiarata esecutività - **il numero effettivo della pendenza alla data del 30 giugno 2021 è pari a 2529 procedimenti noti.**

Per quanto riguarda i procedimenti a carico di ignoti, sono stati definiti nel periodo in esame (dal 1/7/2020 al 30/06/2021) nr. 472 procedimenti; in particolare nell'anno di interesse ad una pendenza iniziale di nr. 743 procedimenti alla data dell'1.7.2020 si sono aggiunti nr. 1738 procedimenti sopravvenuti nell'anno di interesse, con una definizione di nr. 472 procedimenti ed una pendenza finale di nr. 2009.

Va evidenziato tuttavia che dai dati rilevati dal Funzionario di Cancelleria risulta che nel periodo dal 1 luglio 2021 al 19 settembre 2021 sono stati definiti ulteriori nr. 247 procedimenti a carico di indagati noti e 1100 circa procedimenti a carico di ignoti (dato quest'ultimo risultante in parte da una conta manuale in quanto non tutti ancora formalmente inseriti a sistema).

**Va sottolineato l'abbattimento della pendenza ultratriennale**, pari al 51,2%, posto che al 30 giugno 2021- **a fronte del rilevato numero di tali procedimenti, pari a 117 unità-** risultavano pendenti da più di tre anni solo **nr. 34 procedimenti** a carico di noti (ulteriormente ridotti a nr. 25 procedimenti alla data del 10.09.2021) e **nr. 26 a carico di ignoti** (ulteriormente ridotti a nr. 19 procedimenti alla data del 10.09.2021).

Nel periodo di interesse, dall'1luglio 2020 al 30 giugno 2021 sono stati inoltre emessi, tra gli altri, nr. 352 provvedimenti in materia di intercettazione; nr. 664 provvedimenti di proroga dei termini per le indagini preliminari; nr. 147 provvedimenti su misure cautelari personale e nr. 18 provvedimenti su misure cautelari reali; nr. 78 ordinanze di convalida di fermo/arresto; nr. 117 decreti penali di condanna; nr. 129 sentenze; nr. 102 decreti che dispongono il giudizio; 113 decreti di citazione a seguito di opposizione a decreto penale di condanna; nr. 1638 decreti di archiviazione noti; nr. 59 provvedimenti in materia di esecuzione; nr. 472 decreti di archiviazione ignoti; nr. 12 giudizi immediati; nr. 88 procedimenti ex art. 409 c.p.p.; sono state esitate nr. 557 istanze in materia di libertà personale.

Per quel che concerne la tipologia delle fattispecie criminose, si registra un incremento dei reati in materia di abusivismo edilizio ( 53 rispetto ai 31 dell'anno precedente), danneggiamento (298 rispetto ai 268 dell'anno precedente), truffa (429 rispetto ai 343 dell'anno precedente) , armi (77 rispetto ai 54 dell'anno precedente), molestie (35 rispetto ai 17 dell'anno precedente), estorsione (32 rispetto ai 26 dell'anno precedente), minacce (138 rispetto ai 120 dell'anno precedente), violenza sessuale e lesioni; un decremento dei reati in materia di furto (576 rispetto a 691 dell'anno precedente); mentre sostanzialmente stabile (con lievi oscillazioni in aumento o in diminuzione) risulta il numero delle sopravvenienze per le altre tipologie di reato (ricettazione, abuso ed omissione di atti d'ufficio, rapina, usura, stupefacenti , stalking, omicidio colposo, ecc.).

Nell'arco temporale di interesse sono stati definiti con rito abbreviato nr. 52 procedimenti e con pena concordata nr. 22 procedimenti.

Sono state emesse nr. 48 sentenze di NLP+NDP.

E' stata emessa una sola sentenza di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto, ma sono stati archiviati diversi procedimenti per tale fattispecie.

Sono state pronunciate nr. 2 sentenze per incompetenza e nr. 4 sentenze di estinzione del reato per prescrizione

Nel periodo in esame l'Ufficio ha gestito nr. 76 detenuti.

In tema di gratuito patrocinio sono state evase nr. 305 richieste.

E' garantito un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività dell'intero ufficio, grazie alla collaborazione ed all'impegno profuso dai funzionari, cancellieri e operatori.

Lo stato dell'informatizzazione è sufficientemente adeguato.

In un'ottica di sempre più efficiente organizzazione dell'ufficio è stato avviato in forma sperimentale dal gennaio 2019 il sistema TIAP a seguito di un protocollo d'intesa siglato dal Tribunale di Locri e la Procura della Repubblica di Locri.

Con specifico riferimento all'uso di applicativi e di sistemi informatici per la gestione dell'emergenza da COVID – 19, l'Ufficio ha proceduto alle convalide di arresto/fermo ed alla trattazione dei processi con detenuti attraverso il collegamento da remoto per mezzo della piattaforma TEAMS e prima ancora per mezzo di Skype con soddisfacenti risultati.

\*\*\*

## CONCLUSIONI

Il Tribunale di Locri, con riferimento al periodo in osservazione, ha dovuto affrontare, con le inadeguate risorse umane e materiali a disposizione e di cui si è detto, una situazione difficoltosa per numeri e qualità degli affari, in un contesto caratterizzato, tra l'altro, dalle

distorsioni che evidentemente determina una capillare e soffocante presenza della 'ndrangheta sul territorio.

Nonostante le carenze sopra evidenziate, detto Ufficio, tuttavia, è risultato sempre proteso a rappresentare- sia in relazione al settore civile che a quello penale- un sicuro punto di riferimento della società civile e, pur nella consapevolezza di doversi dare delle priorità nella risposta alla domanda di giustizia, ha comunque ottenuto i positivi risultati che sono stati evidenziati con la presente relazione, da considerarsi nel complesso pienamente soddisfacenti sia in termini di produttività che di smaltimento dell'arretrato, oltre che di qualità.

§§§

#### UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Tutti gli Uffici del Giudice di Pace già esistenti nel circondario sono allo stato accorpati a quello di Locri

#### **UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LOCRI**

La pianta organica dell'Ufficio prevede sei giudici, e la stessa è rimasta inalterata pur dopo l'accorpamento ad esso degli altri precedentemente esistenti nel circondario e poi soppressi (quelli di Bianco, Caulonia, Gioiosa Jonica, Staiti in Brancaleone, Stilo e Siderno - quest'ultimo è stato poi soppresso dal 5 marzo 2019-), oggettivamente inadeguata in rapporto ai flussi provenienti da un territorio di competenza grandemente ampliatisi e che oggi ricomprende ben 38 comuni.

Alla data del 30/06/2021 (a seguito di cessazione dalle funzioni e/o trasferimenti in altre sedi di varie unità confluite in sovrannumero nell'Ufficio di Locri a seguito della soppressione degli altri del circondario di competenza) risultano coperti 4 posti in organico.

Permane la situazione di gravissima insufficienza dell'organico delle cancellerie già segnalata con la precedente relazione, perché, mentre i giudici delle sedi sopresse del circondario sono transitati tutti all'Ufficio di Locri, in cui è confluito pure l'intero contenzioso prima gravante sugli uffici periferici, al personale amministrativo già assegnato a questi ultimi è stato consentito, invece, di transitare in Uffici giudiziari diversi. Pertanto, le risorse di cancelleria effettivamente confluite nell'Ufficio di Locri non sono oggettivamente sufficienti a far fronte alle reali necessità derivanti dai nuovi carichi di lavoro, fronteggiate nell'attualità con sole 6 unità lavorative attualmente assegnate all'Ufficio (di cui una, però, applicata a tempo pieno presso altro Ufficio del distretto da lungo tempo ed un'altra è frequentemente assente per malattia ed ha anche richiesto di essere sottoposto a visita della Commissione Medica di Verifica di Catanzaro). Non è, peraltro, previsto in pianta il posto di dirigente amministrativo.

L'ufficio è ospitato in un edificio con una superficie complessiva di mq. 1.000 circa, costituito da due elevazioni fuori terra e da un piano seminterrato adibito ad archivio.

Al piano terra vi sono le aule d'udienza, solo due, munite di PC collegati in rete. Anche la camera di consiglio annessa ad una delle due aule d'udienza è munita di PC in rete.

Gli ambienti sono muniti di altri sette PC in rete, di cui sei per il personale di cancelleria ed uno già in uso al giudice coordinatore.

Non è più prevista la collaborazione di un giudice professionale del Tribunale di Locri nell'attività dello scrivente di coordinamento dell'Ufficio, per la quale sarà coadiuvato dal nuovo Presidente della sezione penale al momento del suo arrivo e da quello della sezione civile, con riferimento ai comparti di rispettiva pertinenza.

Alla data del 30/06/2021 le pendenze penali erano in totale 127 (di cui 23 procedimenti di competenza Gip: 22 per indagati noti e 1 per ignoti ed 1 dell'Ufficio soppresso di Siderno) rispetto alle complessive 142 del 30/06/2020, con una sopravvenienza nel periodo di 162 procedimenti (tra noti e ignoti). Si registra, quindi, una riduzione delle pendenze.

Alla stessa data del 30/06/2021 è stata rilevata una complessiva pendenza in materia civile di 2652 procedimenti, mentre quella registrata al 30/06/2020 era pari a 2908 cause.

Pienamente soddisfacente, quindi, l'attività dell'Ufficio nel settore, considerato che le sopravvenienze nel periodo sono state 1630.

\*\*\*

Il Presidente del Tribunale  
*Dott. Fulvio ACCURSO*





## **TRIBUNALE PER I MINORENNI - REGGIO CALABRIA**

### **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

#### **SITUAZIONE DEGLI ORGANICI E DEI SERVIZI**

Attualmente la pianta organica del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, a seguito dell'ampliamento disposto con il DM del 14.9.2020, consta di cinque unità togate (ad oggi soltanto quattro operative in attesa della copertura del quinto posto) e di dodici giudici onorari, di cui allo stato soltanto otto operativi, a seguito delle dimissioni a vario titolo formulate dai dottori Filippo Pollifroni, Claudia De Santi, Pasquale Romeo e Luciangela Piras.

A tal proposito si evidenzia che in data 6 maggio 2021 lo scrivente – in attesa dell'inizio della procedura per la selezione (e successiva proposta di nomina) dei giudici onorari per il triennio 2022-2025, ha richiesto al CSM la nomina immediata di due nuovi giudici onorari in sostituzione degli evidenziati dimissionari dottori Pollifroni e De Santi, richiesta sulla quale il CSM delibererà entro la fine del mese di ottobre c.a.

Il disposto aumento dell'organico dei magistrati togati, in uno con la prossima piena copertura dei posti di giudice onorario, consentirà così di garantire meglio la trattazione e lo smaltimento dell'elevato numero di procedimenti soprattutto nel settore civile e di sopperire alle possibili incompatibilità nel settore penale, che hanno necessitato, sino ad ora, la previsione tabellare del ricorso ad applicazioni di altri magistrati del distretto.

L'Ufficio, in ragione delle dimensioni del suo organico e dei molteplici settori di attività, è stato organizzato per operare come sezione unica promiscua, in cui ciascun magistrato togato è assegnato a funzioni sia penali che civili, dovendo essere costituiti i collegi di due componenti togati e di due onorari, con l'eccezione del G.U.P. e del magistrato di sorveglianza, in cui interviene un solo giudice togato.

Tale organizzazione è in linea con i principi fissati dalla circolare sulle tabelle degli uffici giudicanti, la quale ha stabilito che i giudici dei tribunali per i minorenni vengano destinati a vari settori di attività in modo che possano maturare esperienza in tutte le attribuzioni di competenza dell'Ufficio.

Quanto alla componente onoraria, i giudici nominati/confermati per il triennio 2020/2022 sono stati inseriti nei collegi civili e penali secondo le rispettive competenze professionali e avuto riguardo alle loro pregresse funzioni, onde evitare situazioni di potenziale incompatibilità e assicurare la regolare prosecuzione dei procedimenti penali già incardinati.

Per ciò che concerne, poi, la situazione del personale amministrativo, deve rilevarsi che la pianta organica del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria prevede diciannove unità, così suddivise per profili professionali: n. 2 direttori; n. 3 funzionari giudiziari; n. 3 cancellieri esperti; n. 4 assistenti giudiziari; n. 3 operatori giudiziari; n. 2 conducenti di automezzi; n. 2 ausiliari.

Attualmente sono effettivamente presenti n. 2 direttori, n. 3 funzionari giudiziari (di cui n. 1 distaccato dalla Corte di Appello di Catania per il periodo di un anno), n. 3 cancellieri esperti, n. 3 assistenti giudiziari, n. 3 operatori giudiziari (di cui n. 2 a tempo determinato), n. 1 conducente di automezzi, applicato da altro ufficio giudiziario del distretto, e n. 2 ausiliari.

La distribuzione del lavoro e del personale amministrativo avviene prevalentemente su tre macro-aree: amministrativa, civile e penale

Nel dettaglio, la dotazione organica del personale amministrativo è appena sufficiente rispetto alla rilevante intensità dei flussi lavorativi e alle molteplici esigenze di questo Tribunale, che ha competenza giurisdizionale promiscua (civile, penale e sorveglianza) e correlata a tutto il "difficile" distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria.

L'ufficio, tuttavia, è da tempo in condizione di sofferenza per la non adeguata sostituzione del personale amministrativo già in quiescenza ed è in particolare molto problematico assicurare l'assistenza in udienza (considerato che tutti e sedici i giudici togati e onorari svolgono attività istruttoria civile, con circa 3000 audizioni per anno) e il contestuale svolgimento degli ordinari servizi di cancelleria.

Aggiungasi poi, a conforto di quanto assunto, che, per la difficoltà di assicurare contestualmente i servizi di cancelleria e di assistenza in udienza, con le recenti variazioni tabellari si è ridotto il numero delle sessioni in camere di consiglio e delle udienze istruttorie, con diversa turnazione dei giudici onorari; parimenti, si è cercato di limitare il contestuale svolgimento di udienze civili e penali.

E' pertanto esigenza indifferibile la copertura delle figure professionali mancanti (n. 1 assistente giudiziario e n. 1 conducente di automezzi), oltre che la tempestiva sostituzione del personale che andrà a breve in quiescenza (n. 1 assistente giudiziario dal 16.12.2021).

Nell'attesa della auspicata copertura dell'organico e della sostituzione del personale mancante, si è cercato e si cercherà di razionalizzare al meglio le risorse umane disponibili, concentrando le residue unità in tre macro-aree (settore amministrativo, settore civile e settore penale) e riducendo, nei giorni di udienza (in cui dovrà essere assicurata l'assistenza al magistrato impegnato), la mera attività di cancelleria.

#### **SITUAZIONE DEI LOCALI DEL TRIBUNALE E DOTAZIONI STRUMENTALI**

A tal proposito deve rappresentarsi l'assoluta inadeguatezza dei locali destinati al Tribunale.



Invero, l'edificio presso il quale è ubicato il Tribunale per i Minorenni si caratterizza per vetustà, mobilio datato e carenza di spazi, a cui devono aggiungersi, nonostante alcuni interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel tempo, alcuni problemi strutturali che finiscono per rendere anche insalubri determinati locali (in particolare l'aula destinata all'ascolto protetto dei minori, ove sono state registrate infiltrazioni di acqua e considerevoli tracce di umidità, con conseguente pericolo anche di danneggiamento delle apparecchiature elettroniche ivi installate).

Le stanze a disposizione dei magistrati (togati e onorari) e del personale sono in numero insufficiente oltre che inadeguate per condizioni e spazio, rendendosi così necessario il ricorso alla condivisione degli ambienti da parte di più unità; circostanza questa che ha rappresentato, nel periodo più grave della pandemia, un'ulteriore difficoltà anche per l'afflusso dell'utenza, spesso costretta a sostare nei corridoi con disagi evidenti.

Sono state comunque sempre garantiti, con relativi ordini di servizio, il distanziamento sociale e le altre misure di salvaguardia connesse all'emergenza epidemiologica, in ossequio a tutte le disposizioni normative in materia.

Sono tuttavia da evidenziare alcune positive novità, che hanno consentito un miglioramento della situazione, come l'ultimazione dei lavori di rifacimento del lastrico solare e la rinnovata pavimentazione del cortile di ingresso, a cui deve aggiungersi, la nota maggiormente positiva, che certamente consentirà di superare le maggiori criticità segnalate, costituita dall'autorizzazione che in data 10.08.2021 il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi – Direzione Generale delle Risorse materiali e delle tecnologie ha dato al Tribunale per i minorenni ed alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni per l'utilizzo dei locali ospitanti il Centro di Prima accoglienza e la Comunità Ministeriale di Reggio Calabria, siti nello stesso stabile di via Marsala 13.

L'Ufficio ha poi aderito a tutte le iniziative ministeriali in tema di informatizzazione dei servizi di cancelleria e telematizzazione del processo penale. Inoltre è stato aggiornato il sito web, con l'inserimento di tutte le informazioni utili in ordine alle attività del tribunale (prevedendo appositi format per la modulistica), al fine di allargare l'accesso dei cittadini al servizio giustizia e, al contempo, di ridurre l'afflusso di persone nelle cancellerie.

Si è inoltre dato corso a tutte le iniziative previste per la formazione del personale di cancelleria, le cui competenze, anche di tipo tecnologico, sono ormai indispensabili per l'uso sempre più intensivo di programmi informatici nella gestione delle attività amministrative e in quelle di supporto alle funzioni giurisdizionali.

Nell'ultimo anno, infine, le adeguate forniture di hardware e software hanno contribuito a superare le difficoltà pregresse, consentendo anche un netto miglioramento dell'utilizzo e della consultazione dei registri informatici.

Resta comunque da potenziare ancora la rete internet, resasi indispensabile ancor di più nel periodo di emergenza da Covid-19 per l'effettuazione di video-conferenze e collegamenti con altre sedi ministeriali e giudiziarie.

### **SETTORE CIVILE**

Deve evidenziarsi, anzitutto, che gran parte dei procedimenti civili pendenti innanzi al Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria è caratterizzata da cause di volontaria giurisdizione, che per loro struttura non si prestano ad essere concluse con sentenza o comunque con provvedimenti destinati a divenire immodificabili (giudicati), sicché spesso non è possibile adottare decisioni definitive e conclusive della procedura (con consequenziale archiviazione degli atti), dovendo invece mantenere il procedimento aperto ed in una fase di progressivo monitoraggio.

Aggiungasi, poi, che gli indicati procedimenti di volontaria giurisdizione concernono spesso situazioni estremamente complicate e delicate (per la profonda incidenza sul tessuto sociale e sulla sorte di soggetti in tenerissima età), che richiedono un approfondito esame e un'attenta ponderazione degli interessi in gioco tali per cui, non trattandosi di cause seriali e/o con uno schema procedurale certo, è difficile contingente i tempi e prevederne una durata media o massima.

Sempre nell'ambito dei procedimenti *de potestate*, non si può fare a meno di sottolineare che il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria – operando in un contesto territoriale particolarmente problematico - è intervenuto a tutela di minori figli di testimoni/collaboratori di giustizia in casi che hanno avuto clamore nazionale per le cruente dinamiche familiari connesse e le violenze esercitate sui bambini (utilizzati come strumento di ricatto) per indurre il genitore a recedere dal percorso di legalità intrapreso.

Le difficoltà connesse alla gestione di tali procedimenti, costituenti una novità dal punto di vista giurisprudenziale nel distretto, unite alla delicatezza delle situazioni psicologiche, personali e familiari trattate, esonerano, per l'evidente complessità, da ulteriori commenti in merito.

Va, inoltre, segnalato – a riprova delle difficoltà evidenziate - che i provvedimenti citati sono stati adottati a seguito di un proficuo circuito comunicativo tra i diversi uffici giudiziari interessati (Procura della Repubblica e Tribunale ordinario per i procedimenti penali, Procura della Repubblica per i Minorenni e Tribunale per i Minorenni per il connesso procedimento civile di volontaria giurisdizione), consacrato in un importante protocollo di intesa siglato in data 21.3.2013 tra tutti gli

Uffici Giudiziari del Distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria, che ha impegnato i giudici designati alla trattazione in un'attività particolarmente dispendiosa, nell'obiettivo di contemperare le esigenze di tutela delle indagini penali e quelle, di valenza non inferiore, di una tempestiva protezione dei minori coinvolti.

Parimenti, si sono adottati e verosimilmente si adotteranno – secondo una tendenza costante imposta dalla particolarità del contesto di giurisdizione e dalle prassi condivise programmate nell'indicato Protocollo d'intesa - provvedimenti incidenti sulla responsabilità genitoriale a tutela di minori figli di soggetti appartenenti o contigui a note "famiglie" della criminalità organizzata del territorio.

Tali procedimenti, che impongono spesso una contestuale valutazione delle vicende penali relative ai giovani coinvolti e agli adulti di riferimento, impegnano notevolmente i magistrati dell'ufficio per la dispendiosa attività istruttoria, per le difficoltà motivazionali e, nel particolare contesto, di quelle connesse all'esecuzione dei provvedimenti relativi.

Deve, poi, segnalarsi l'ulteriore dato rappresentato dal numero di minori stranieri non accompagnati nel territorio di giurisdizione, della cui sorte si occupa il Tribunale per i Minorenni a seguito delle richieste di tutela (previa declaratoria dello stato di adottabilità) avanzate dalla locale Procura della Repubblica.

Tale tendenza - legata ai flussi migratori dal Nord Africa e dal Medio-Oriente - causati dall'instabilità politica dei paesi della suddetta area geografica - appesantisce l'attività del Tribunale, costretto a moltiplicare le udienze istruttorie e a procedere, nei ristretti termini di legge, agli incumbenti di cui all'art. 19 del d.lvo n.142/2015 e della Legge 4 maggio 1983 n. 184.

A tal proposito, deve tuttavia segnalarsi che nel periodo 1.7.2018-30.6.2019 il numero di procedimenti civili relativi ai minori stranieri non accompagnati ha registrato un notevole decremento. Nel periodo 1-7-2017-30.6.2018 il numero dei procedimenti sopravvenuti relativi ai minori stranieri non accompagnati è sceso a circa 400 procedimenti e, nel periodo 1.7.2018-30.6.2019, a circa 30 procedimenti (numero che però deve aggiungersi a quello relativo ai procedimenti già pendenti e non ancora definiti). Nel periodo 1-7-2019-30.6.2020, sono stati iscritti ulteriori 47 procedimenti, mentre dal 30.6.2020 al 31.12.2020 il numero dei procedimenti sopraggiunti è stato di 223, con un evidente incremento numerico in soli 6 mesi. Infine, dal 31.12.2020 al 30.06.2021 il numero dei procedimenti sopraggiunti è stato di 150.

Questo ha comportato e comporta la conferma di una emergenza che sta mettendo a dura prova il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, verosimilmente uno degli uffici giudiziari minorili più esposti ai flussi migratori negli ultimi anni.

Nel dettaglio, la necessità di intervenire con provvedimenti urgenti a tutela - ai sensi dell'art. 19 del d.lvo n.142/2015, della L. 47/2017 e della procedura di adozione - con inserimento dei bambini in apposite comunità di tipo familiare, la nomina di un tutore, di un mediatore culturale/interprete e l'affido ai servizi socio-sanitari per il sostegno nonché l'obbligo di procedere alle consequenziali audizioni e alle liquidazioni degli onorari dei professionisti coinvolti (difensori del minore e interpreti), con tutti gli adempimenti di cancelleria connessi, hanno reso certamente gravosi i carichi di lavoro in relazione alla dotazione organica attuale.

Al riguardo deve tuttavia segnalarsi l'ampia disponibilità offerta dagli avvocati dei locali Consigli dell'Ordine, esperti in diritto di famiglia e dei minori ed il contributo, qualificato e costante, offerto nella duplice veste di tutore e difensore, che ha assicurato a molti minori in condizioni di privazione il riconoscimento dei loro diritti fondamentali.

Sotto il profilo squisitamente statistico, va poi rilevato che in generale nel periodo dal 01.07.2019 al 30.06.2020 l'ufficio ha smaltito n. 603 procedimenti, di cui n. 93 procedimenti contenziosi, n. 243 di volontaria giurisdizione, n. 11 in materia di misure amministrative e n. 341 in materia di adozione nazionale e internazionale; nell'ulteriore periodo dal 01.07.2020 al 31.12.2020 l'ufficio ha smaltito n. 374 procedimenti, di cui n. 126 procedimenti contenziosi, n. 179 di volontaria giurisdizione, n. 4 procedimenti in materia di misure amministrative e n. 87 in materia di adozione nazionale e internazionale; nel periodo, infine, dal 31.12.2020 al 30.06.2021 il tribunale ha smaltito n. 563 procedimenti, di cui n. 145 procedimenti contenziosi, n. 280 di volontaria giurisdizione, n. 10 in materia di misure amministrative e n. 128 in materia di adozione nazionale e internazionale, tenuto sempre conto che l'incidenza della pandemia, la trattazione delle sole urgenze per alcuni mesi e l'impossibilità di mantenere lo standard operativo dell'Ufficio (anche per il blocco delle agenzie territoriali deputate agli interventi di tutela), hanno rallentato notevolmente l'iter dei procedimenti in corso.

Infine, va evidenziato che, al fine di rendere più funzionale l'attività del tribunale, si è data implementazione alle prassi condivise previste nel protocollo d'intesa siglato in data 21.03.2013 tra tutti gli uffici giudiziari del distretto della Corte di Appello di Reggio Calabria (il cui obiettivo è quello di assicurare un costante circuito di comunicazione nei casi di procedimenti civili e penali connessi ed evitare superflue duplicazioni di attività probatorie), e alle prassi previste dal protocollo d'intesa siglato in data 08.02.2017 (finalizzato ad assicurare le piene funzioni di tutela dei minorenni destinatari di provvedimenti giurisdizionali nella provincia di Reggio Calabria).

## SETTORE PENALE

In via preliminare deve osservarsi che nel periodo in considerazione è lievemente diminuito il numero dei processi penali pendenti al dibattimento. Tale riduzione, con correlativa ripercussione sulla durata media, è imputabile anche alla stabilità dei collegi che ha evitato - come verificatosi in passato - la necessità di rinnovare il dibattimento in numerosi processi.

Occorre poi evidenziare che, sempre nel periodo in considerazione, sono stati trattati dall'Ufficio - secondo una tendenza costante - procedimenti per vicende di notevole allarme sociale, che in contesti territoriali diversi non appartengono alla realtà tipica dei soggetti minorenni. Tale dato va valutato in armonia con la particolarità della criminalità minorile del distretto, che costituisce frequentemente un naturale complemento della criminalità organizzata presente sul territorio, strutturata su base prevalentemente familiare.

Aggiungasi, ancora, che anche la restante attività penale, classificabile nell'ambito del settore ordinario, presenta aspetti e riflessi che possono essere ricondotti alla contaminazione di interi settori del tessuto sociale da parte delle agguerrite organizzazioni criminali operanti nel distretto, che sono, come detto, strutturate su base prevalentemente familiare, con la conseguenza che un notevole numero dei minori indagati/imputati sono diretti "discendenti" delle storiche "famiglie" del territorio o contigui ad esse.

L'esigenza di realizzare un rapporto equilibrato tra sopravvenienze e definizioni, in uno con la prospettiva di evitare pendenze ultratriennali, è stato e sarà l'obiettivo prioritario da porsi.

Tenuto conto dell'esigua componente togata, che si arricchirà di una nuova unità operativa non ancora disponibile, la scelta organizzativa più funzionale per la realizzazione del detto obiettivo è stata quella di prevedere la predisposizione di un unico collegio dibattimentale, salva l'ipotesi di sostituzione dei componenti nei casi di incompatibilità ex art. 34 c.p.p..

Inoltre, per i procedimenti di particolare complessità per numero e/o qualità dell'imputazione, si è proceduto ad una diversa distribuzione, avuto riguardo al contingente carico di lavoro individuale e al contestuale impegno professionale in altri settori della giurisdizione minorile, con l'obiettivo precipuo di garantire l'equa ripartizione degli affari e la ragionevole durata del processo.

Nella formazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi sono stati osservati i criteri indicati nell'art. 132 bis disp. att. c.p.p., dando priorità ai processi relativi ai delitti di cui all'art. 407, comma secondo, lett. a) c.p.p., ai delitti di criminalità organizzata, ai processi con imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede, ai processi nei quali l'imputato sia sottoposto ad arresto o fermo, ovvero a misura cautelare, anche revocata o la cui efficacia sia

cessata, e ai processi da celebrare con giudizio direttissimo e con giudizio immediato.

Nella trattazione dei vari processi, si è data, poi, corsia preferenziale a quelli relativi a reati prossimi alla prescrizione e particolare attenzione è stata riservata ai procedimenti penali a rischio dei risarcimenti previsti dalla c.d. Legge Pinto, i quali sono stati trattati in via prioritaria e con la predisposizione di un mirato calendario.

Inoltre, nell'ottica di migliorare anche il rendimento qualitativo, si è dato ulteriore impulso alle prassi applicative concordate con il protocollo di intesa siglato in data 21.3.2013 da tutti gli Uffici Giudiziari della Corte di Appello di Reggio Calabria, soprattutto nei casi di procedimenti penali per reati commessi in concorso da maggiorenni e minorenni.

Tale esigenza di coordinamento si avverte, in particolare, nelle ipotesi in cui vi è la necessità di escutere soggetti minorenni che siano ritenuti vittime di reati sessuali. In tali casi la predisposizione di un accordo procedurale – finalizzato a concentrare in un'unica udienza (incidente probatorio) i distinti procedimenti, che versano nella stessa fase, a carico di maggiorenni e minorenni imputati (con la partecipazione di tutte le parti interessate e la formazione di un unico verbale utilizzabile in entrambi i procedimenti) - potrebbe essere la chiave di volta per evitare dispendiose e spesso controproducenti duplicazioni di attività probatorie.

Questa soluzione, già proficuamente sperimentata a decorrere dall'anno 2013 presso l'aula protetta di recente allestita presso questo Tribunale per i minorenni, sarà proposta anche per altre ipotesi di reato (ad esempio, per l'audizione delle parti offese o di altri testimoni/periti nei procedimenti concernenti delitti commessi in contesti di criminalità organizzata), con l'obiettivo di evitare stressanti reiterazioni di esami e contenere i costi a carico dell'erario.

Devesi ancora evidenziare che numerosi procedimenti penali sono stati definiti, sia in udienza preliminare che in dibattimento, con l'applicazione dell'istituto della sospensione del processo e messa alla prova, di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 448/88, che ha consentito ai giovani coinvolti di sperimentare significative esperienze a contatto con le Forze dell'Ordine nell'ambito dei programmi di recupero e di educazione alla legalità che sono stati organizzati con il contributo fondamentale dell'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, dei Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e delle associazioni di volontariato.

L'istituto anzidetto si è rivelato nella sua concreta applicazione una straordinaria opportunità soprattutto per quei ragazzi ai quali non è stata offerta fino a quel momento alcuna prospettiva virtuosa per sperimentare alternative culturali che si pongono sulla strada di un reale distacco dai percorsi delittuosi intrapresi.

Quanto ai flussi, va rilevato che dall'analisi dei dati forniti dalla cancelleria, sostanzialmente riportati nel sistema ministeriale di rilevazione statistica Sigma, può evincersi quanto segue: **settore dibattito**: pendenti iniziali all'1.7.2019 n. 89 processi, sopravvenuti n. 38, esauriti totali n. 22, pendenza finale alla data del 30.6.2020 n. 105 processi; dall'01.07. 2020 al 31.12.2020, pendenze iniziali n. 105 processi, sopravvenuti n. 19, esauriti totali n. 19, pendenza finale n. 105 processi; dall'01.01 2021 al 30.06.2021, pendenze iniziali n. 105 processi, sopravvenuti n. 32, esauriti 34, pendenze finali n. 103 processi; **settore g.i.p.**: pendenti iniziali all'1.7.2019 n. 65 procedimenti, sopravvenuti n. 82, esauriti totali n. 96, pendenza finale alla data del 30.6.2020 n. 51 procedimenti; dall'01.07.2020 al 31.12.2020, pendenze iniziali n. 51 procedimenti, sopravvenuti n. 40, esauriti totali n. 54, pendenza finale n. 37 procedimenti; dall'01.01.2021 al 30.06.2021, pendenze iniziali n. 37 procedimenti, sopravvenuti n. 62, esauriti totali n. 58, pendenza finale n. 41 procedimenti; **settore g.u.p.**: pendenti iniziali all'1.7.2019 n. 160 procedimenti, sopravvenuti n. 72, esauriti totali n. 83, pendenza finale al 30.6.2020 n. 149 procedimenti; dall'01.07.2020 al 31.12.2020, pendenti iniziali n. 149 procedimenti, sopravvenuti n. 55, esauriti totali n. 56, pendenza finale n. 148 procedimenti; dall'01.01.2021 al 30.06.2021, pendenti iniziali n. 148 procedimenti, sopravvenuti n. 84, esauriti totali n. 74, pendenza finale n. 158 procedimenti; **settore sorveglianza**: nel 2016, pendenti iniziali 5 processi, sopravvenuti n. 10, esauriti totali n. 15, pendenza finale n. 0 processi; nel 2017 vi erano pendenti iniziali 0 processi, sopravvenuti n. 7, esauriti totali n. 7, pendenza finale n. 0 processi; nel 2018 vi erano pendenti iniziali 0 processi, sopravvenuti n. 13, esauriti totali n. 8, pendenza finale n. 5 processi; nel 2019 vi erano pendenti iniziali 5 processi, sopravvenuti n. 13, esauriti totali n. 15, pendenza finale n. 3 processi; nel 2020 vi erano pendenti iniziali 3 processi, sopravvenuti n. 6, esauriti totali n. 8, pendenza finale n. 1 processi; fino al 30.06.2021 2021 sono sopravvenuti n. 6 procedimenti, ne sono stati definiti n. 6, con una pendenza finale ammontante, quindi, a n. 1 procedimento.

### **RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI**

Al riguardo va in primo luogo evidenziato l'apporto fornito dall'Ufficio di Servizio Sociale per i minorenni dell'Amministrazione della Giustizia, che ha continuato ad essere fondamentale ai fini del miglior svolgimento dell'attività giurisdizionale penale del tribunale. Invero, lo stretto collegamento con gli operatori dei detti servizi ha consentito che si proseguisse, in un contesto estremamente difficile, all'individuazione di soluzioni in favore di un più equilibrato contemperamento delle esigenze di riabilitazione dei minori indagati/imputati con quelle di sicurezza della collettività.

Di minore efficacia si sono invece dimostrati i Servizi Sociali territoriali, nonostante l'impegno profuso dai relativi operatori.

Al riguardo, non si può fare a meno di sottolineare che determinate aree del distretto di giurisdizione sono in gran parte prive di assistenti sociali e tale situazione determina un'inevitabile dilatazione dei tempi necessari per ottenere le informazioni indispensabili per l'adozione dei provvedimenti di competenza di questo tribunale. La situazione rappresentata, aggravata poi dalla condizione pandemica attuale e dal rispetto della complessa normativa anti-contagio, ha avuto quindi incidenza sulla *performance* dell'ufficio, anche se in tutti i procedimenti - pur non archiviati - sono stati adottati provvedimenti decisori.

Con riferimento alle strutture di accoglienza, va rilevato che sul territorio del distretto sono presenti prevalentemente comunità di piccole dimensioni, che accolgono, ciò nonostante, un numero considerevole di minori; con la conseguenza che appare estremamente difficile garantire soluzioni più adeguate, se non si attivano, com'è auspicabile, interventi di politica sociale di maggiore attenzione alle esigenze dei nuclei familiari in difficoltà.

Peggiora, inoltre, la condizione dei soggetti portatori di disturbi di personalità o affetti da patologie psichiche, anche gravi, dato che non esistono nella regione strutture comunitarie (pubbliche o convenzionate) di tipo socio-sanitario, né una struttura ospedaliera di neuropsichiatria infantile, che possano consentire, oltre al contenimento, efficaci percorsi di cura della personalità anche riabilitativi.

### **GESTIONE EMERGENZIALE DA COVID-19**

In ragione e in concomitanza con il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, questo Ufficio ha continuato ad operare con la massima funzionalità, sia durante il trascorso periodo di look-down (9 marzo-11 maggio 2020), in cui sono stati evasi in via prioritaria gli affari più urgenti, sia successivamente, in concomitanza con le diverse restrizioni dettate dal legislatore.

Le attività istituzionali, sin dall'anno 2020 e fino a tutto il 2021, sono state regolamentate, in particolare, dai seguenti provvedimenti: **a)** OdS n. 8 del 25 febbraio 2020, con il quale è stata prevista l'adozione di misure straordinarie (igieniche ed organizzative) a tutela degli utenti interni ed esterni (all. n. 1); **b)** provvedimento n. 233 del 3 marzo 2020, che ha previsto la chiamata *ad horas* delle udienze civili e penali (all. n. 2); **c)** provvedimento n. 9 del 10 marzo 2020, che ha disposto il differimento d'ufficio delle udienze civili e penali successivamente al 22 marzo 2020 (all. n. 2 bis); **d)** provvedimento n. 10 del 13 marzo 2020, che ha disposto il consumo immediato delle ferie residue da parte del personale amministrativo e previsto altresì un presidio minimo di unità di personale in ufficio per garantire la continuità dei servizi (all. n. 3); **e)** provvedimento n. 12 del 21 marzo 2020, che ha previsto per le udienze



dei procedimenti civili e penali pendenti (con esclusione di quelle relative ai procedimenti di cui all'art. 83 comma 3 del citato decreto legge) il differimento d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 e preferibilmente dopo il 30 giugno 2020 (all. n. 4); **f**) provvedimento n. 497 in data 8 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, recante misure organizzative e linee guida per la trattazione dei procedimenti civili e penali e per l'accesso del pubblico nei locali del Tribunale per i minorenni, con efficacia dal 12 maggio 2020 e sino al termine di durata dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19 (all. n. 5); **g**) provvedimento n. 14 in data 11 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, con il quale è stato nominato il responsabile del trattamento dei dati sensibili nelle persone dei direttori (all. n. 6); **h**) provvedimento n. 13 del 14 maggio 2020 di proroga dei progetti di lavoro agile sottoscritti dai dipendenti in servizio, con efficacia sino al 31 luglio 2020, data di cessazione dello stato di emergenza (all. n. 7); **i**) provvedimento n. 544 del 22 maggio 2020, congiunto con la locale Procura della Repubblica, recante integrazioni e modifiche al provvedimento congiunto in data 8 maggio 2020, nonché misure organizzative e linee guida per la trattazione dei procedimenti civili e penali e per l'accesso del pubblico nei locali del tribunale, applicabili dal 12 maggio 2020 e sino al termine dello stato di emergenza (all. n. 8); **l**) provvedimento n. 555/2020 del 28/05/2020, avente ad oggetto richiesta sanificazione aula d'udienza (all. n. 9); **m**) provvedimento n. 557 del 28/05/2020, avente ad oggetto richiesta sanificazione climatizzatori (all. n. 10); **n**) provvedimento n.26 del 03/09/2020, disciplinante il Lavoro Agile dal 3/09/2020 al 15/09/2020 (all. n. 11); **o**) OdS n. 30 del 02/10/2020, recante la disciplina del Lavoro Agile per lavoratori fragili (all. n. 12); **o**) provvedimento n. 1245 del 05/11/2020, avente ad oggetto ODS per il Lavoro Agile fino al 4/10/2020 (all. n. 13); **p**) provvedimento n. 1297 del 17/11/2020 con misure organizzative per contrastare l'emergenza epidemiologica (all. n. 14); **q**) provvedimento n. 34 del 24/11/2020, con il quale è stata disposta l'uscita anticipata del sabato per sanificazione locali (all. n. 15); **r**) provvedimento n. 1 del 05/01/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 16); **s**) provvedimento n. 4 del 4/02/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 17); **t**) provvedimento n.5 del 11/02/2021, recante disposizioni per l'espletamento in modalità combinata (in presenza e da remoto) dei tirocini formativi (all. n. 18); **u**) provvedimento n. 12 del 30/03/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 19); **v**) provvedimento n. 20 del 30/04/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 20); **w**) provvedimento n. 23 del 27/05/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 21); **x**) provvedimento n. 26 del 29/06/2021 di proroga del Lavoro Agile (all. n. 22).

Il personale è stato poi autorizzato a svolgere lo smartworking mediante la sottoscrizione personale di progetti specifici contenenti le

modalità della prestazione lavorativa e gli obiettivi specifici da conseguire.

Il personale ha inoltre lavorato in modalità agile utilizzando gli applicativi Script@ - Siamm – Sicoge per i procedimenti di tipo amministrativo e contabile ed ha gestito la corrispondenza per posta elettronica ordinaria e certificata.

I dipendenti hanno altresì frequentato i corsi di formazione in modalità e-learning, resi disponibili sulla piattaforma telematica del ministero.

L'Ufficio è stato inoltre dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale (mascherine ffp3 e guanti in nitrile) per magistrati e personale amministrativo nonché dei dispenser di gel disinfettante, messi a disposizione anche degli utenti esterni, oltre che della strumentazione informatica idonea per il lavoro a distanza.

### **BEST PRACTICES**

Il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria, nell'alveo dei propri compiti, istituzionali, sulla scia di accordi pattizi di rilevanza nazionale (come la rete interministeriale "Liberi di Scegliere" di cui all'ultimo protocollo del 31.07.2020) ha inteso sviluppare convenzioni con altre istituzioni e associazioni territoriali rappresentative del terzo settore che a vario titolo si occupano di promozione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

In tal senso si annoverano:

a) il protocollo con l'UNICEF, FONDO DELLE NAZIONI UNITE PER L'INFANZIA, COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA, SAVE THE CHILDREN, la CAMERA DISTRETTUALE MINORILE e il CENTRO COMUNITARIO AGAPE, per l'apertura di uno Sportello Informativo presso il Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria a supporto delle famiglie in difficoltà;

b) il protocollo con il DIGIES (Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria), l'ISMED GROUP, (nell'ambito dell'iniziativa di più ampio respiro denominata ADRMed Lab-Laboratorio di Analisi, Diffusione e Ricerca della Mediazione) e la Camera Minorile Distrettuale di Reggio Calabria, per la promozione dei progetti di mediazione dei conflitti civili, penali, familiari, sportivi, scolastici e sociali;

c) il protocollo con l'UNIVERSITA' MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA, il COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF e l'UFFICIO DEL GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELLA REGIONE CALABRIA, per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, divulgazione e formazione sul tema della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza anche dei minori stranieri non accompagnati, nonché per la realizzazione di attività di sensibilizzazione ed azioni formative congiunte per la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi i minori

vittime di condotte pregiudizievoli, abusive e maltrattamenti e per la formazione specialistica e la realizzazione del progetto “Liberi di Scegliere”;

d) il protocollo con la “FONDAZIONE ANTONINO SCOPELLITI” per l’attivazione di percorsi riguardanti l’educazione e l’assistenza dell’infanzia e dell’adolescenza, mediante attività di: doposcuola pomeridiano, con tutori specializzati e volontari, presso la sede della fondazione nel rispetto della normativa precauzionale anticontagio; apprendimento di mestieri e percorsi di formazione professionale con maestri volontari da realizzarsi presso la sede della fondazione, ovvero con collegamenti telematici e/o videoconferenze, mediante accordi con associazioni di categoria, ordini o scuole professionali; utilizzo della biblioteca presso la sede della fondazione; iniziative culturali di sensibilizzazione sui temi della legalità all’interno delle scuole, specie nei contesti di maggiore compromissione sociale per deprivazione ambientale o povertà educativa dei territori; inserimento lavorativo dei minori destinatari di provvedimenti giurisdizionali minorili, previ accordi con le istituzioni preposte; supporto alle madri dei minori in condizioni di pregiudizio familiare e ambientale; supporto emotivo ai minori ed eventuale sostegno psicologico mediante la presenza di professionisti specializzati volontari da realizzarsi presso la sede della fondazione; sensibilizzazione ed informazione sui temi della giustizia riparativa rivolta al minore autore di reato, anche con specifico riferimento al progetto “Liberi di Scegliere”, mediante la partecipazione a percorsi di mediazione penale aspecifica o surrogati, incentivando la conoscenza effettiva del territorio attraverso i ricorsi ed i racconti delle vittime di mafia con il supporto di testimoni di giustizia; altre attività culturali di sensibilizzazione (teatro, sport, laboratori e proiezioni di film tematici) collegate ai temi educativi indicati;

e) il protocollo con la COOPERATIVA LA “COLLINA DEL SOLE”, per garantire sul territorio di Reggio Calabria iniziative culturali di sensibilizzazione sui temi della tutela minorile, percorsi di legalità nei contesti di maggiore compromissione sociale per deprivazione ambientale o povertà educativa dei territori, con servizi quali: il supporto e potenziamento scolastico; musicoterapia; teatro; laboratori esperienziali in agricoltura, artigianato, restauro e decorazione, cucina, fashion e design; laboratori e attività di orientamento lavorativo; workshop specialistici; corsi di formazione qualificanti di primo e secondo livello nei seguenti settori: agricoltura, artigianato, restauro e decorazione, cucina, estetica; assistenza alla persona e relativi tirocini formativi; inserimento lavorativo dei minori destinatari di provvedimenti giurisdizionali minorili, previ accordi con le istituzioni preposte (Regione, Comuni, ecc...).

Il Presidente  
Marcello D’Amico





## **TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA - REGGIO CALABRIA**

### **RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, così come l'Ufficio di Sorveglianza, ha competenza distrettuale; il suo bacino di utenza coincide con quello della Corte di Appello di Reggio Calabria; nel distretto esistono cinque istituti di pena: gli Istituti Penitenziari di Reggio Calabria "Panzera" e di Reggio Calabria "Arghillà", le Case Circondariali di Palmi e di Locri e la Casa di Reclusione di Laureana di Borrello.

Su tutta la popolazione detenuta presso i predetti istituti e su tutti i soggetti condannati in esecuzione di pena in regime alternativo alla detenzione, nonché su tutti i soggetti condannati, liberi e in sospensione di esecuzione della pena, ex art. 656 c.p.p., ovvero, in regime di arresti domiciliari, esercitano la giurisdizione, per quanto di rispettiva competenza, l'Ufficio ed il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria, il cui organico di magistrati conta, allo stato, solo su due unità, oltre il presidente, malgrado la vastità del territorio, che registra la presenza attiva della criminalità, comune ed organizzata, e il numero e la qualificazione della popolazione carceraria, attesa la presenza di detenuti in regime di Alta e Media Sicurezza presso gli Istituti di Reggio Calabria "Panzera" e Palmi.

Il continuo aumento delle competenze attribuite dal Legislatore alla magistratura di sorveglianza, alla luce delle modifiche normative apportate con la legge n. 10/2014 e con la legge n. 117/2014, nonché con le modifiche dell'ordinamento penitenziario introdotte con i decreti legislativi n.123 e n. 124 del 2.10.2018 e con la modifica dell'art. 238 bis DPR 115/2002 ad opera della Legge 27.12.2017 n. 205 in materia di conversione delle pene pecuniarie, fa sì che su tale organo si concentrino funzioni eterogenee che variano dalla tutela dei diritti dei detenuti alla concessione delle misure alternative alla detenzione che mirano a realizzare il non facile equilibrio tra le esigenze di tutela della collettività e l'istanza costituzionale espressa dal c.d. *finalismo rieducativo della pena*. Compete inoltre alla magistratura di sorveglianza il controllo di legalità sull'attività dell'Amministrazione Penitenziaria nel governo della detenzione dei soggetti condannati. Tali innovazioni normative hanno comportato incrementi particolarmente elevati dei carichi di lavoro che gravano sull'inadeguato organico di magistrati e di personale amministrativo del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria.

Va preliminarmente evidenziato che nel periodo in esame e fino al 1.2.2021 il Tribunale ha operato con un organico di tre magistrati: il Presidente e due magistrati presso l'Ufficio di Sorveglianza; il posto di Presidente è stato coperto dal 23.1.2013, mentre dal 13.4.2010 e dal 20.7.2011 sono stati coperti i due posti di magistrato di sorveglianza (con la presa di possesso rispettivamente della dott.ssa Incognito e della dott.ssa Tortorella).

Con decreto ministeriale del 1.2.2021, è stata decretata la accettazione delle dimissioni dall'ufficio rassegnate dal Presidente dott. Vincenzo Pedone, già accettate dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 2.12.2020, dimissioni decorrenti dal 4.2.2021, data di comunicazione all'interessato del predetto D.M. Pertanto, dalla predetta data e fino alla designazione del nuovo dirigente dell'ufficio, per il quale risulta ancora pendente la procedura di copertura avviata dal C.S.M. con delibera del 7.10.2020, diramata con nota Prot. 12704 dell'8.10.2020, l'ufficio ha operato ( e ancora oggi opera) con due magistrati, la dott.ssa Daniela Tortorella (con funzioni vicarie di Presidente f.f.) e la dott.ssa Angela Incognito.

L'ufficio in esame, sotto il profilo strutturale, si connota per l'assenza di problematiche legate a frequente turn – over dei magistrati, la cui presenza appare connotata da una certa stabilità, che risulta essere garantita a far data dall'anno 2013.

La relativa stabilità dei magistrati, tutti con una certa anzianità di servizio, ha consentito un'ottima gestione dei carichi di lavoro nel decorso triennio, caratterizzato, come per tutti i Tribunali di Sorveglianza, da un incremento esponenziale del flusso in entrata delle sopravvenienze, il cui *trend* in aumento è iniziato dall'anno 2012 e le cui cause sono da individuarsi in plurimi fattori, ovvero nel costante aumento della popolazione detenuta e nella ricca produzione normativa che, nell'ottica della riduzione del sovraffollamento carcerario, del *favor* per l'esecuzione penale esterna, del contenimento degli ingressi in carcere dalla libertà, della maggiore tutela giurisdizionalizzata dei diritti dei detenuti sotto la spinta di significative sollecitazioni da parte della giustizia europea, hanno comportato un incremento del numero dei procedimenti (si pensi alla liberazione anticipata c.d. speciale applicabile dal 1.1.2010 al 23.12.2015, alla introduzione dell'affidamento in prova provvisorio e dell'affidamento c.d. allargato fino a quattro anni di pena, all'ampliamento a 18 mesi del limite di pena per l'accesso alla esecuzione della pena presso il domicilio ex art.1 L. 199/2010, al superamento delle preclusioni all'accesso ai benefici penitenziari a seguito della giurisprudenza costituzionale, alla giurisdizionalizzazione sempre maggiore di varie competenze funzionali quali i reclami ex art. 35 bis e i rimedi risarcitori ex art. 35 ter O.P.), con conseguente aggravio dell'attività dei magistrati e, di riflesso, del personale di cancelleria in sede istruttoria.

L'analisi dello stato dei servizi e dei carichi di lavoro nell'ultimo triennio ha messo in evidenza profili di insufficienza e gravi carenze delle risorse del personale di magistratura e di cancelleria.

Il più volte richiesto ampliamento dell'organico dei magistrati, con la previsione di un terzo magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria, solo di recente è stata accolta dal Ministero della Giustizia, quantunque reiteratamente avallato dal C.S.M., con specifico riferimento non solo al rapporto popolazione/pianta organica, ma soprattutto, avuto riguardo al rapporto popolazione delle strutture carcerarie/numero dei magistrati, integrato dalla valutazione della quantità e dalla tipologia di affari trattati (carichi di lavoro).

Ed invero, la carenza del personale di magistratura, già evidenziata dal C.S.M. che, già con nota del 3 febbraio 2010 n. 5/P.O./2010, auspicava l'incremento della pianta organica dei magistrati del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria di almeno una unità, è stata ribadita con deliberazione adotta in data 29 luglio 2015 n. 7/PO/2015, inoltrata al Signor Ministro della Giustizia, e, da ultimo, con nota 22 novembre 2017 n. P20987/2017 del C.S.M. che recepiva il deliberato in data 13 luglio 2017 del Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Reggio Calabria che, a sua volta, esprimeva parere favorevole alla richiesta, formulata da ultimo dal Presidente del Tribunale in data 22 giugno 2017, di aumento della pianta organica dei magistrati e di completamento della pianta organica del personale amministrativo. Da allora ad oggi, trascorsi ben dieci anni, la situazione si è ulteriormente aggravata, sia per l'incremento esponenziale dei carichi di lavoro, come meglio evidenziato dalla tabella statistica dei flussi, sia per l'apertura del nuovo Istituto Penitenziario di Reggio Calabria-Arghillà (con una capienza stimata, a pieno organico in 400 unità di detenuti), e la riapertura della Casa di Reclusione di Laureana di Borrello, cui si aggiungono gli aggravii dei carichi correlati alle riforme legislative cui si è fatto cenno.

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria non è mai stato interessato alle modifiche di organico di cui avevano beneficiato la gran parte dei Tribunali ed Uffici di Sorveglianza ed è rimasto, solo con altri Tribunali – nella cui circoscrizione non vi è alcun altro ufficio di sorveglianza – ad organico minimo (un presidente e due giudici), benché si trovi notoriamente ad operare in territorio ad alta esposizione criminale per la ben nota invadenza e pervasività nel tessuto sociale della *'ndrangheta*, con tipologie di detenuti di media ed alta sicurezza provenienti anche da altre regioni e realtà criminali, il cui numero complessivo è andato progressivamente ad aumentare.

I carichi di lavoro gravanti sui due magistrati di sorveglianza sono lievitati nel corso degli anni in maniera notevole e si sono attestati, fin dal 2014, su dati numerici di gran lunga superiori a quelli individuati

dallo studio di fattibilità per l'incremento delle piante organiche della Magistratura di Sorveglianza, svolto nell'anno 2013 dalla Commissione Mista per lo studio dei problemi della Magistratura di Sorveglianza, confluito nel Parere espresso dal C.S.M. sulla revisione delle piante organiche in risposta a nota del Ministro della Giustizia pervenuta in data 28 novembre 2013, che individuava un carico pro - capite auspicabile per singolo Magistrato di Sorveglianza in n. 2617 procedimenti; carico che i magistrati di sorveglianza dell'Ufficio hanno sempre e costantemente e abbondantemente superato, sia in termini di procedimenti sopravvenuti loro assegnati (mediamente mai inferiore a circa 4000 procedimenti annui ciascuno), sia in termini di affari dagli stessi definiti.

A tale gravosa e non più tollerabile situazione si è data risposta con la Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito, in attuazione dell'art. 1 comma 379 della L.145/2018, redatta dal Ministero della Giustizia, che ha proposto per l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria l'incremento della pianta organica di una unità; incremento sul quale si è registrato il parere favorevole da parte del Consiglio Superiore della Magistratura espresso in data 30.7.2020, con successivo conforme recepimento della proposta di aumento nel decreto del Ministro della Giustizia del 14 settembre 2020, contenente la rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito.

La relazione tecnica menzionata con riferimento al Tribunale di Reggio Calabria (cfr. pag. 105 e segg.), dopo aver evidenziato l'elevato valore di tutti gli indicatori presi in considerazione (bacino di utenza rappresentato dalla popolazione detenuta e dai condannati in misura alternativa; numero delle iscrizioni e delle pendenze, numero degli istituti penitenziari, oltre all'indicatore generico c.d. IOC- incidenza della criminalità organizzata, che raggiunge nel distretto il valore di 99 punti su 100 e si colloca ai vertici nazionali, secondo solo a quello del distretto di Ragusa) così riporta:

*“Venendo ora al distretto di Reggio Calabria (presente un unico ufficio di sorveglianza che si compone di 2 magistrati), l'incidenza è del 1,6% sulle iscrizioni della totalità degli uffici di sorveglianza e del 1,5% sulle pendenze nazionali.*

*Merita di essere evidenziato che tale territorio si caratterizza per la presenza di valori elevati in tutti gli indicatori sopra enunciati, essendo sensibilmente superiore alla media nazionale il numero pro capite sia dei procedimenti iscritti (4.026) che di quelli pendenti (624 rispetto, unitamente ad un trend di crescita del numero dei procedimenti iscritti nel triennio di riferimento 2016-2018.*

*Quanto al tribunale di sorveglianza, si registra il dato delle iscrizioni (869) al di sopra della media nazionale di 713 procedimenti. Parimenti*



*superiore alla media nazionale è il dato pro capite relativo alla popolazione carceraria e di quella seguita dall'UEPE, annoverandosi un incremento dei detenuti (+ 61,8%) nel quinquennio 2014-2018.*

*Il distretto si caratterizza, altresì, per la presenza nel territorio di competenza di cinque istituti penitenziari, elemento questo che incide sul lavoro della magistratura di sorveglianza.*

*Siffatti dati giustificano l'implementazione di 1 unità della pianta organica dell'ufficio e del tribunale di sorveglianza di Reggio Calabria, inadeguata a far fronte al delicato, complessivo ed accresciuto, carico di lavoro proveniente dal territorio, distretto al quale non è stata destinata, quantomeno in epoca recente, alcuna risorsa aggiuntiva.”*

Dalla lettura della relazione e del parere espresso dal Consiglio Superiore della Magistratura in data 30.7.2020 sulla proposta, emerge che l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria si pone al vertice nazionale tanto per il numero di iscrizioni annuali che per il numero di iscrizioni pro-capite e si colloca al primo posto in Italia per numero di oggetti per magistrato, seguito dalle sedi di Trapani e Varese (cfr. pag.11 parere C.S.M.).

*Si riporta di seguito la tabella dei dati tratta dalle schede distrettuali relative ai Tribunali ed Uffici di Sorveglianza allegata (all. 3) alla Relazione tecnica sul progetto di rideterminazione delle piante organiche di magistratura di merito per il distretto di Reggio Calabria*

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Sede	Magistrati organico 2018	Iscritti (media 2016-2018)	Iscritti su organico	Pendenti al 31/12/18	Pendenti al 31/12/2018 su organico
REGGIO CALABRIA	3	2.607	869	1,457	486
Peso % distretto su totale nazionale	1,3%	1,6%		0,9%	
Dato Nazionale	233	166.130	713	157.228	675

UFFICIO DI SORVEGLIANZA

Sede	Magistrati organico 2018	Iscritti (media 2016-2018)	Iscritti su organico	Pendenti al 31/12/2018	Pendenti al 31/12/2018 su organico	"BACINO DI UTENZA" VALORI ASSOLUTI			"BACINO DI UTENZA" Var % 2018 su 2014			"BACINO DI UTENZA" VALORI PRO-CAPITE		
						Perseone in esecuz. penale con misura diversa dalla detenzione carceraria al 31/12/18	Detenuti condannati presenti negli istituti penitenziari al 31/12/18	TOTALE	Perseone in esecuz. penale con misura diversa dalla detenzione carceraria	Detenuti condannati presenti negli istituti penitenziari	TOTALE	Perseone in esecuz. penale con misura diversa dalla detenzione carceraria al 31/12/18	Detenuti condannati presenti negli istituti penitenziari al 31/12/18	TOTALE
REGGIO CALABRIA	2	8.053	4.026	1.248	624	714	369	1.083	-52,9%	61,8%	-37,9%	357	185	542
Peso % distretto su totale nazionale	1,0%	1,6%		1,5%		1,0%	0,9%	1,0%						
Dato Nazionale	204	489.019	2.397	85.811	421	68.253	39.738	107.991	31,6%	16,8%	25,7%	335	195	529

Il previsto aumento della pianta organica che consentirebbe una ripartizione più razionale ed equilibrata degli affari complessivamente gravanti sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza, tenuto conto dell'aumento esponenziale dei carichi di lavoro, si è concretizzato con l'avvio della procedura per la copertura del terzo posto di magistrato di sorveglianza con Bollettino n° 13208 pubblicato il 08/07/2021, cui ha fatto seguito la delibera di assegnazione del posto, assunta dal

Consiglio Superiore della Magistratura in data 29.7.2021, che tuttavia ha disposto la contestuale sospensione dell'efficacia del trasferimento sino alla copertura del posto lasciato vacante e comunque non oltre sei mesi in applicazione dell'art. 10 bis del RD 12/1942.

Non può poi sottacersi che, nel corso dell'emergenza sanitaria da Covid 19, che come è noto ha riguardato anche il periodo cui la presente relazione si riferisce, questo Tribunale si è trovato a fronteggiare una gravosa e difficilissima situazione organizzativa, legata a due fondamentali fattori:

- a) In primo luogo, la enorme mole di lavoro che si è riversata sulla magistratura di sorveglianza, che, a differenza di altri settori della giurisdizione, ha solo in minima parte risentito della riduzione degli affari prevista dall'art. 83 del D.L. 18/2020, perché deputata per la gran parte alla trattazione di affari urgenti o conseguenti all'interesse del detenuto o del condannato, privato o limitato nella sua libertà personale, ad ottenere, spesso in tempi brevissimi, la delibazione delle proprie istanze. Di tale situazione lo stesso C.S.M. aveva tenuto conto già nella Circolare del 26.3.2020 contenente Linee Guida agli uffici giudiziari in ordine all'emergenza Covid 19, con la previsione di misure organizzative straordinarie (assegnazione del magistrato distrettuale, applicazioni o supplenze infradistrettuale), volte a fronteggiare anche la notoria esiguità degli organici di tale settore della giurisdizione, misure delle quali questo Tribunale non ha ritenuto di fare richiesta in considerazione delle altrettanto gravi carenze degli organici di magistratura che connotano l'intero distretto. Pertanto, il settore della sorveglianza non ha beneficiato di significative riduzioni degli affari da trattare, ma è stato investito da una cospicua quantità di nuovi procedimenti, scaturiti dall'emergenza sanitaria, relativi all'adozione delle misure di cui agli artt. 123 (disposizioni in materia di detenzione domiciliare) e 124 (licenze premio straordinarie per detenuti semiliberi) del citato D.L. 18/2020, successivamente confluite nelle previsioni del D.L. 28.10.2020 n. 137, in vigore dal 29.10.2020, conv. In Legge 18.12.2020 n. 176, la cui vigenza è stata prorogata con varie disposizioni, da ultimo fino al 31.12.2021 con D.L. 23.7.2021 n. 105, cui si sono aggiunte le complesse problematiche inerenti alla tutela della salute della popolazione detenuta degli istituti (ben cinque) del distretto, oggetto di numerosi procedimenti per differimento pena e applicazione provvisoria di misure alternative, con l'ulteriore aggravio, quanto ai carichi di lavoro sopravvenuti, conseguente alla entrata in vigore, da maggio 2020, dei D.L. 28 e 29/2020 in materia di adempimenti istruttori per la concessione dei permessi di necessità e dei differimenti della pena, e delle successive leggi di conversione;

b) In secondo luogo, non va sottaciuta la cronica situazione di carenza del personale amministrativo in cui versa ormai da tempo questo Tribunale, meglio rappresentata nelle numerose note con cui si è provveduto nel corso dell'anno in esame a richiedere, con urgenza, l'applicazione di ulteriore personale, anche mediante temporaneo distacco di unità di polizia penitenziaria, di cui finora l'ufficio non aveva mai usufruito e che si è ottenuta a partire dal mese di settembre 2020, come si dirà meglio oltre.

In dette note (tra tutte merita menzione quella del 9.2.2021 indirizzata dalla scrivente al Ministero della Giustizia e al Presidente della Corte d'Appello) si è dato atto che su un organico amministrativo previsto in pianta di 22 unità a quella data risultavano mancanti sei unità, pari a circa il 30% della pianta organica, con scopertura pari al 100% in riferimento alla qualifica di operatore giudiziario e del 75% per la qualifica di cancelliere.

Nel corso del periodo in esame la scopertura dell'organico amministrativo si è accresciuta, in quanto al termine del periodo in valutazione (30 giugno 2021) risultavano mancanti otto unità su 22, con scopertura di una unità (su cinque) con qualifica di Funzionario Giudiziario, quattro unità (su quattro) con qualifica di Cancelliere (dal 1.7.2021 è stato collocato a riposo con il meccanismo della c.d. 'quota 100' l'unico cancelliere rimasto in servizio), di due unità (su due) con qualifica di Operatore, di una unità (su tre) con qualifica di Conducente, con una scopertura complessiva del 40% sull'organico e pari al 100% sui singoli profili di cancelliere e operatore.

A ciò si aggiunga, quanto al profilo di assistente giudiziario, che risulta formalmente interamente (4 posti) coperto, che una unità è stata in astensione per gravidanza e puerperio dal mese di giugno 2020, regime che si è protratto per tutto il primo semestre dell'anno 2021 e che vede la predetta unità attualmente svolgere la propria prestazione lavorativa in misura ridotta per i benefici correlati alla maternità (riduzione di orario e fruizione dei congedi parentali); un'altra unità, che riveste la posizione di *lavoratrice fragile*, ha fruito dell'astensione totale dal lavoro, ai sensi dell'art. 74 del DL 34/2020, nel corso della prima fase dell'emergenza sanitaria (da marzo a luglio 2020) e dal mese di novembre fino a tutt'oggi, salvo ulteriori proroghe, svolge la propria prestazione lavorativa interamente da remoto, ai sensi dell'art. 26 commi 2 e 2 bis del DL 17.3.2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24.4.2020 n. 27, e succ. proroghe; infine, a decorrere dal 13.9.2021 un altro assistente giudiziario è stato collocato in aspettativa sindacale non retribuita ai sensi dell'art. 15 CCN a tempo indeterminato, salvo revoca, giusto

provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia del 16.8.2021.

A questa situazione, già di per sé allarmante, vanno a sommarsi le assenze per i benefici della Legge 104/1992 di cui fruiscono due delle unità in servizio (un assistente e un ausiliario).

Sul punto, giova rilevare che lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto da parte dell'assistente giudiziario (lavoratore fragile) cui si è fatto cenno, secondo un programma di *smart working* predisposto e monitorato dall'ufficio (consistente nello svolgimento delle attività di notifica mediante SNT e uso della PEC istituzionale, uniche attività smartabili), ha comunque privato l'ufficio, nonostante la produttività comunque assicurata anche nel regime emergenziale, dell'attività lavorativa in presenza della lavoratrice interessata, in particolare della partecipazione della stessa alle udienze e della diretta gestione (iscrizione, istruttoria, ecc) dei fascicoli di sua competenza, che, stante anche l'urgenza che li connota, si sono dovuti redistribuire, con notevoli difficoltà, sulle unità restanti.

La situazione esposta si è particolarmente aggravata nel primo semestre dell'anno in corso, in ragione del collocamento a riposo, dal 1.7.2021, dell'unico cancelliere in servizio, assegnato ai servizi amministrativi (gestione del personale e dei beni, segreteria e contabilità) in supporto del Direttore; tale circostanza ha comportato la necessità della sua sostituzione, che è stata preceduta, nei mesi immediatamente antecedenti, da un periodo di istruzione e formazione della nuova unità (un funzionario giudiziario) che è stato destinato ai predetti compiti e che inevitabilmente si è dovuto recuperare dal personale di cancelleria addetto ai servizi giurisdizionali, con conseguente negativa incidenza sui carichi di lavoro e sullo smaltimento degli affari.

Non sopperisce a tale gravissima carenza la relativa copertura del personale dei profili di ausiliari e autisti, che registra solo una copertura minima, in quanto il predetto personale, che pure svolge una importante attività di supporto alla cancelleria (ad es. nei servizi di gestione della posta, estremamente gravosa per la enorme quantità di atti quotidianamente inoltrati e ricevuti, aumentata durante l'emergenza sanitaria che ha incentivato la trasmissione delle istanze via pec), è quotidianamente impegnato nella attività di cura e ritiro della corrispondenza presso i vari uffici presenti sul territorio e, in particolare, nella trasmissione/ritiro dei fascicoli presso gli uffici di Procura. Inoltre, detto personale è stato necessariamente utilizzato, nell'anno in esame, per la sistemazione e riordino degli atti dell'archivio (di deposito e corrente) del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, stante l'assegnazione di nuovi locali all'uopo destinati all'interno di un

bene confiscato, che ha comportato l'avvio delle procedure di fornitura e posa in opera degli archivi compattabili e il trasferimento degli atti di archivio; operazione non rinviabile per la precaria situazione degli attuali archivi e per la necessità di liberare al più presto il locali attualmente in uso, condotti in locazione passiva e che si è conclusa nel mese di giugno 2021.

Ancora, tali gravi carenze del personale amministrativo solo in piccola parte sono mitigate, per la oggettiva peculiarità delle mansioni, dalle due unità assunte quali operatori giudiziari a tempo determinato per ventiquattro mesi, reclutati tra coloro che avevano già svolto positivamente attività di formazione e tirocinio presso l'amministrazione giudiziaria, nonché dall'unica unità di polizia penitenziaria in regime di distacco, disposto dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, previo interpello effettuato dal Provveditorato Regionale di Catanzaro, nelle more dell'attuazione dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 172 del 27.12.2019, che istituzionalizza, mediante l'assegnazione di un contingente stabile, la cui consistenza numerica non risulta ancora individuata, la collaborazione della polizia penitenziaria con la magistratura di sorveglianza presso ogni Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, oltre che presso gli uffici di esecuzione penale delle Procure. Tale unità, che opera in supporto del personale di cancelleria dal mese di settembre 2020 con scadenza nel prossimo mese di novembre 2021 salvo proroghe, ha consentito di sopperire all'assenza sia dell'assistente giudiziario in maternità, sia dell'ultimo operatore giudiziario presente in servizio, che è stato collocato a riposto dal mese di dicembre 2020, entrambi assegnati al settore degli affari collegiali: nonostante il lodevole impegno della predetta unità in distacco, la stessa non può essere considerata sostitutiva del personale mancante, potendo svolgere attività di supporto nella gestione dei servizi maggiormente delicati e coadiuvare il personale assegnato al Tribunale, nel periodo ridotto a due funzionari giudiziari e un ausiliario, con particolare riguardo alla gestione delle udienze, divenuta particolarmente onerosa e complessa nella attuale fase, che ormai si protrae da circa un anno, per gli incombenti e adempimenti legati alla trattazione da remoto e al videocollegamento dei detenuti, che implicano una attività aggiuntiva sia prima che durante la celebrazione delle udienze, con aggravio dei compiti della cancelleria.

Infine, da marzo 2021 è stato immesso in servizio un secondo Direttore, reclutato a seguito del concorso pubblico, per titoli ed esame orale, su base distrettuale, indetto il 17.11.2020, che ha consentito di conseguire l'integrale copertura della pianta organica di detto profilo professionale: In concomitanza con tale circostanza

si è, però, registrata, la scoperta di un posto di Funzionario Giudiziario che, essendo risultato vincitore della medesima procedura concorsuale, è stato trasferito ad altro ufficio del distretto.

Alla luce delle superiori doverose premesse, è evidente che un notevole carico di lavoro gravi sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria che fronteggiano gli aumentati flussi in entrata di affari a organico invariato e sottodimensionato di magistrati e di personale amministrativo, quest'ultimo peraltro, ridottosi nell'anno in corso in conseguenza dell'intervenuto pensionamento di importanti figure professionali e della loro mancata sostituzione con nuove unità.

I Collegi giudicanti del Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria sono stati presieduti (di regola e salvo il caso d'impedimento e/o assenza) dal presidente del Tribunale di Sorveglianza e sono stati composti alternativamente dai due magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria. Tuttavia, a seguito del collocamento a riposo del Presidente, è stata adottata variazione tabellare in data 4.2.2021, con decreto 1/2021 approvato con parere unanime del Consiglio Giudiziario, con il quale, preso atto dell'assenza del Presidente, si sono introdotti nuovi criteri di assegnazione degli affari del Tribunale di sorveglianza ai due magistrati in servizio e si è rimodulato l'assetto tabellare delle udienze del tribunale, che le vigenti disposizioni fissavano nel numero di quattro mensili, portandolo a tre udienze mensili, tenute tutte dai due giudici in servizio.

Agli esperti, che in numero di due compongono di volta in volta i collegi del Tribunale, secondo un criterio obiettivo e predeterminato, indicato nella Tabella di composizione dell'Ufficio giudiziario, non sono affidati procedimenti per la relazione e la stesura dei relativi provvedimenti; la loro competenza tecnica, tuttavia, apporta alla formulazione del giudizio prognostico del Tribunale preziosi elementi di conoscenza.

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza si occupa, inoltre, di tutta la gestione amministrativa e di tutti gli affari e incombenze che attengono alla dirigenza dei suddetti uffici, non essendo prevista in pianta organica la figura del Dirigente Amministrativo; presiede le udienze collegiali del Tribunale di Sorveglianza, esplica le funzioni di magistrato relatore ed estensore dei provvedimenti collegiali a lui attribuiti nella Tabella di composizione dell'Ufficio, nonché, nei casi di astensione, ricsuzione e impedimento e/o assenza degli altri due magistrati di sorveglianza, dei provvedimenti assegnati a questi ultimi, e, così pure, in tutti gli altri casi di necessità e/o urgenza. Il presidente si occupa anche dell'assegnazione ai magistrati dei procedimenti di competenza del

Tribunale di Sorveglianza, nonché della fissazione di questi ultimi alle udienze calendarizzate in Tabella; pronuncia in punto di ammissibilità delle istanze e procede all'istruzione precamerale di tutti i procedimenti collegiali.

Infine, merita di essere segnalato, per la migliore comprensione del quadro fin qui delineato, che l'attività della magistratura di sorveglianza, oltre che per i profili di urgenza legati alla gestione di soggetti detenuti o comunque sottoposti a misure limitative della libertà personale, si connota per l'istruttoria d'ufficio dei procedimenti che vengono trattati, che grava la cancelleria, in maniera certamente più incisiva rispetto ad altri uffici, del compito, una volta iscritti i vari procedimenti, di avviare i protocolli istruttori e l'acquisizione degli atti necessari alla definizione delle singole procedure; attività in assenza della quale la domanda di giustizia rimane inevitabilmente compromessa.

Sotto tale profilo, la grave scopertura del personale appartenente ai profili di cancelliere ed operatore, pari al 100%, e le assenze che si registrano sul profilo di assistente giudiziario nei termini già evidenziati - profili preposti alla iscrizione ed istruttoria dei procedimenti di sorveglianza, alcuni dei quali, a seguito delle novità normative dell'ultimo quinquennio, particolarmente complessi e numericamente consistenti (es. rimedi risarcitori, conversioni di pene pecuniarie, liberazioni anticipate, differimenti pena), - nonostante la disponibilità dei funzionari in servizio ad accollarsi anche mansioni non proprie, incidono negativamente non solo sui tempi, ma anche sul *quantum* dell'attività istruttoria, con negative ripercussioni sul numero dei provvedimenti emessi e da eseguire.

Tutte le figure professionali operanti, con crescente difficoltà, atteso il numero ormai non più congruo dei dipendenti, fanno fronte con impegno ai numerosi adempimenti loro richiesti, ciò anche in ragione della natura sempre più giurisdizionale delle funzioni della magistratura di sorveglianza.

L'insufficienza del personale di cancelleria ha avuto una particolare incidenza sui servizi relativi alla materia della liberazione anticipata (che registra, nonostante l'elevato indice di smaltimento, una certa difficoltà di riduzione dell'arretrato dovuto all'esorbitante aumento delle istanze prodotte a seguito dell'aumentato numero di soggetti in esecuzione penale in carico all'ufficio, specie detenuti) e della conversione della pena pecuniaria, dove si è comunque registrato un elevato indice di smaltimento, a fronte di un cospicuo aumento del carico di lavoro.



## **RISORSE MATERIALI, SITUAZIONE LOGISTICA E STRUMENTI INFORMATICI, INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI**

Anche nel periodo in esame obiettivo primario da perseguire è stato il miglioramento delle risorse materiali e degli strumenti informatici, nell'ottica dell'efficienza e del migliore funzionamento della macchina giudiziaria.

A tal proposito va evidenziato che la struttura dell'ufficio è costituita dal Tribunale e dall'Ufficio di Sorveglianza, ubicati, entrambi, nel capoluogo del distretto, nel medesimo immobile, sito in Reggio Calabria al primo piano della Via Fra' Gesualdo Melacrinò, 3/5, in parte, sottoposto a confisca e, in parte, di proprietà di privati, assunto a suo tempo in locazione dall'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, per molti anni morosa nei confronti del proprietario che aveva proceduto alle conseguenti azioni di sfratto.

Si tratta di un palazzo antico, che rientra tra i beni di interesse storico ed artistico della città di Reggio Calabria ma che è inadeguato alla destinazione a ufficio pubblico, atteso che vi sono barriere architettoniche, mai rimosse, e manca perfino l'ascensore; i locali disponibili sono insufficienti per il personale virtualmente previsto in pianta organica; i servizi igienici e il decoro dei locali sono appena sufficienti. Il personale amministrativo è costretto a lavorare in spazi ristretti, con più unità allocate in ogni stanza; anche gli spazi destinati all'utenza (detenuti in traduzione, avvocati che partecipano alle udienze) sono insufficienti e tale problematica si è manifestata in tutta la sua gravità nel corso della recente emergenza sanitaria pandemica da COVID 19 per le difficoltà di assicurare il necessario distanziamento, specie in occasione della celebrazione delle udienze del Tribunale e dell'Ufficio, che, a causa dell'urgenza degli affari trattati, non hanno beneficiato di significativi rinvii e sospensioni.

Lo stato di manutenzione dei locali è del tutto insoddisfacente a cagione della presenza di barriere architettoniche, mai rimosse, e in assenza di qualsivoglia serio intervento manutentivo dovuto alla precarietà della situazione logistica in cui versa il Tribunale, in attesa, da anni, di essere trasferito presso altro idoneo immobile oggetto di confisca, sito a Reggio Calabria in Via Biagio Camagna, già indicato dalla Commissione di manutenzione e, da ultimo, dalla Conferenza Permanente al Ministero della Giustizia per i successivi consequenziali adempimenti, una volta che sin dal 30 giugno 2016 è stato trasferito dall'Agenzia dei Beni Confiscati al funzionario delegato dal presidente pro-tempore della Corte di Appello di Reggio Calabria. Tuttavia, le attività propedeutiche alla realizzazione dei lavori di adattamento dell'immobile, di competenza dell'Agenzia del Demanio, sono inspiegabilmente ad un punto morto.

Per tali ragioni, chi scrive quale presidente f.f. con nota del 22.3.2021 indirizzata alla Conferenza Permanente presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria ha provveduto a segnalare la insostenibilità della situazione logistica dell'ufficio, destinata vieppiù ad aggravarsi in prospettiva del prossimo aumento della pianta organica dei magistrati (disposta con decreto del Ministro della Giustizia del 14.9.2020) nonché dell'auspicabile completamento del personale amministrativo in pianta di questo Tribunale e della prossima attuazione all'art. 29 del Decreto Legislativo n. 172 del 27.12.2019, che istituzionalizza la collaborazione della polizia penitenziaria con la magistratura di sorveglianza presso ogni Tribunale e Ufficio di Sorveglianza, con la previsione di un'apposita dotazione di personale aggiuntivo distaccato che dovrà trovare adeguata collocazione.

In quella sede si è rimarcata la mancanza di spazi da destinare agli avvocati durante le udienze camerali, particolarmente affollate per il numero di procedimenti trattati, e la necessità di svolgere in più occasioni udienze nell'androne del palazzo, nella postazione destinata al personale di vigilanza o addirittura per strada (come già avvenuto in occasione della traduzione di detenuti trasportati in ambulanza), a causa della mancanza di un ascensore che permetta ai disabili di raggiungere l'aula posta al primo piano.

Analoghe problematiche si riscontrano con riferimento alla difficoltà dell'utenza con problematiche motorie o disabilità ad accedere quotidianamente alle cancellerie, alle quali sono destinati spazi angusti e poco funzionali, anche per l'enorme mole di fascicoli (nell'ultimo quinquennio il numero dei procedimenti trattati dall'Ufficio di Sorveglianza si è più che duplicato rispetto al passato e si attesta sulle 8000/9000 unità annue, cui si aggiungono i circa 2000 fascicoli che mediamente sopravvivono al Tribunale) che devono essere collocati e quotidianamente gestiti e movimentati. Nel sollecitare, pertanto, la definizione urgente del trasferimento nei locali assegnati fin dall'anno 2016, si è, pertanto, richiesto di voler valutare la possibilità di rendere disponibili i locali esistenti al piano terra dell'attuale sede di questo Tribunale, dove sono ubicate due unità immobiliari, una oggetto di confisca definitiva ed attualmente nella disponibilità dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati e Sequestrati, che con opere di adeguamento e rifinitura potrebbe essere resa utilizzabile dall'ufficio, e altra appartenente ad un privato, eventualmente da acquisire in regime di locazione, che non necessita di interventi edilizi, essendo stata ristrutturata da poco tempo; soluzioni che permetterebbero a quest'ufficio di superare buona parte delle criticità sopra evidenziate (per esempio, realizzando l'aula di udienza al piano terra con totale abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili, predisponendo locali idonei per gli avvocati e i detenuti in attesa di udienza, realizzando spazi più idonei e funzionali per le cancellerie e per

l'utenza), in attesa di poter concretizzare il trasferimento dell'intero Tribunale nei nuovi locali di Via Biagio Camagna.

Sono state avviate da parte della Conferenza Permanente e sono ancora in corso le interlocuzioni con i soggetti istituzionali interessati per la risoluzione della problematica in esame.

La dotazione di mobili ed attrezzature strumentali non informatiche è complessivamente sufficiente ma non decorosa, stante la presenza di arredi vetusti e armadi metallici, utilizzati per la custodia dei fascicoli, di scarsa funzionalità; sarà utile comunque rinnovarli con elementi più moderni e funzionali al momento del trasferimento presso i locali assegnati o dell'ampliamento di quelli esistenti nei termini anzidetti.

Infine, sotto il profilo delle risorse materiali e strutturali, va segnalato che la Conferenza Permanente ha assegnato a questo Tribunale di Sorveglianza nuovi locali, provenienti sempre da procedura di confisca alla criminalità organizzata, siti in località Ravagnese di Reggio Calabria, da adibire ad archivi giudiziari. Tali locali, condivisi con Tribunale Ordinario, Procura della Repubblica e Procura Generale della Repubblica, dopo il completamento delle opere edili, sono stati di recente attrezzati e arredati per divenire archivi giudiziari. Nell'anno in corso si è completata la procedura di trasferimento dell'archivio di deposito nei locali siti in località Ravagnese di Reggio Calabria, per i quali nel decorso anno 2020 era stata avviata la procedura di offerta pubblica via MEPA per la fornitura e posa in opera degli archivi compatibili con scaffalatura sismo – resistente. Si è proceduto, quindi, avvalendosi del personale ausiliario - che con grande spirito di servizio ha assolto anche a tali compiti - al trasferimento del materiale cartaceo nei nuovi archivi e alla sua sistemazione, e al più presto la nuova Commissione di scarto procederà alle attività di sua competenza finalizzate ad eventuale scarto e/o versamento di materiale di interesse archivistico, previa verifica e catalogazione.

La realizzazione di quanto sopra, oltre a portare un enorme vantaggio nella gestione dei faldoni storici, ha consentito di liberare gli attuali locali di Via Mazzini (già in locazione passiva), determinando un vantaggio economico/finanziario per l'Amministrazione Giudiziaria, e una migliore gestione degli spazi che attualmente sono destinati ad uffici giudiziari.

Quanto all'informatizzazione dei servizi, il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria utilizzano dal 1° luglio del 2008 l'applicativo SIUS, acronimo di Sistema Informativo Uffici di Sorveglianza, sviluppato come sottosistema del sistema SIES in uso agli Uffici di Procure.

Il sistema informativo, dopo gli ultimi rilasci, permette di curare, per intero, la gestione dei procedimenti di competenza tanto del Tribunale, quanto dell'Ufficio di sorveglianza. Con l'ultima interconnessione realizzata, vi è un quasi totale scambio, per via telematica, di

informazioni con il sistema del casellario giudiziale; il vantaggio immediato realizzato, con il trasferimento automatizzato dei fogli complementari, è stato quello di poter procedere ad un istantaneo aggiornamento delle vicende giuridiche dei soggetti.

Auspicabile sarebbe un maggiore dialogo informatico con gli altri Tribunali e Uffici di sorveglianza d'Italia, con riferimento ai quali si è potuto notare che non procedono, se non in rare occasioni, alla trasmissione telematica dei provvedimenti emessi ove, invece, se realizzata, produrrebbe una notevole accelerazione nei tempi d'iscrizione dei procedimenti. Lo stesso si deve dire per le vicende relative alle richieste di riesame delle misure di sicurezza della libertà vigilata e alla conversione della pene pecuniarie: la mancata informatizzazione dei relativi registri in uso agli Uffici di Procura, infatti, rende spesso disagiata l'individuazione dei dati relativi al titolo esecutivo, dal quale discende l'applicazione delle misure, ivi comprese quelle di sicurezza e delle richieste di conversione della pena pecuniaria.

Va, invece, segnalato quale positivo elemento di novità il recente sviluppo dell'accesso da remoto ai dati di SIUS da parte degli avvocati, già da tempo sperimentato nei distretti di Napoli e di Genova: tale accesso consente la visione degli atti ostensibili e delle procedure di interesse, da remoto, quindi dai rispettivi studi legali, permettendo di verificare attraverso i registri in uso alla sorveglianza (SIUS) le fasi del procedimento e l'esito dei provvedimenti. Siffatto sviluppo del sistema contribuisce certamente ad alleggerire il carico di utenza che grava sul personale delle cancellerie, che potrebbe rivolgere le energie recuperate dall'attività informativa di sportello ad impieghi più proficui. A tal fine con circolare dell'8.2.2021 questa Presidenza ha provveduto a notiziare i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto della operatività del portale e a sensibilizzare i professionisti ad utilizzare la nuova funzionalità, con invito ad indirizzare ogni istanza rivolta agli organi della magistratura di sorveglianza corredata della nomina del difensore con indicato anche il codice fiscale dell'iscritto, elemento fondamentale per l'accesso al SIUS distrettuale interrogato. A tal fine si è anche organizzato un incontro su piattaforma Teams con i rappresentanti dei Consigli dell'Ordine, il personale di cancelleria e la scrivente Presidente f.f. nel corso del quale sono state affrontate ed esaminate le potenzialità e le problematiche relative alla nuova funzionalità.

E' auspicabile, inoltre, che si reingegnerizzi il sistema SIUS, implementando nuove funzionalità che permettano di superare la logica del registro cartaceo, ove come è noto il cancelliere annotava, procedimento per procedimento, le decisioni giurisdizionali. Si dovrebbe, per rendere più spedita l'attività del personale di cancelleria, che soffre di croniche carenze numeriche, permettere: che per classi

omogenee di decisioni si possa, ad esempio, settare un intervallo di procedimenti, e per queste, poi, “scaricare” lo stesso tipo di decisione. Il sistema ad attività completata assegnerà automaticamente il numero del provvedimento. Lo stesso dicasi in caso di attività istruttorie ripetitive.

Buona è l’assistenza sistemistica sull’applicativo.

L’attività delle notifiche telematiche introdotte con il sistema SNT e in uso nell’ufficio dal 26 marzo del 2016 non ha presentato particolari criticità sistemiche. Le notifiche sono effettuate in maniera semplice dagli operatori e la serialità delle operazioni forse potrà in futuro vedere la riorganizzazione del personale con specifiche unità organizzative dedicate a tali operazioni collegate o slegate dalle attività ordinarie di cancelleria. SNT è senza dubbio un sistema migliore rispetto alla posta elettronica ordinaria, in quanto consente l’archivio ed il controllo dei flussi. Inoltre, la notifica è immediata e non prevede il ricorso all’UNEP. Tuttavia, sconta un limite fortissimo, che è il limite comune a tutti gli applicativi del penale, ossia la mancata integrazione in SIUS. Ciò comporta che occorre scannerizzare l’atto da notificare ed inserire i dati senza potere importare gli stessi dal registro SIUS. Alcune criticità sono emerse nel corso del tempo: ad esempio, il problema delle omonimie degli avvocati (che sarebbe ovviabile con l’indicazione del codice fiscale negli atti di nomina), la farraginosità della ricerca dei difensori, la lentezza del sistema nel caricare documenti “pesanti”, la mancanza di un sistema che consenta all’avvocato, cui la notifica è stata effettuata per errore, di rifiutarla. Inoltre, il sistema non è un documentale ma è solo uno strumento di trasmissione atti e non è consultabile dal magistrato neanche in lettura.

Le stesse considerazioni sulla necessità di un’integrazione con SIUS esposte con riferimento a SNT devono essere fatte con riferimento al sottosistema SIAMM – Fogli Notizie atteso che, a seguito alla circolare prot. 147874. U del 4 agosto 2017, al vademecum in data 11 dicembre 2017 e alla nota di aggiornamento 9958.U del 16 gennaio 2018, e a quella del 28-06-2018, l’ufficio deve compilare il foglio notizie per la totalità dei provvedimenti emessi anche se negativo.

A questo si aggiunga che il sistema SIUS non è utilizzato nella redazione e conservazione dei provvedimenti da parte dei magistrati di sorveglianza (che non possono utilizzare il sistema da remoto); situazione questa che certo pregiudica l’altra e fondamentale esigenza di una efficiente gestione della “storia del detenuto” attraverso il necessario utilizzo del sistema informatico, che presenta un dato di assoluto vantaggio: ossia quello di essere in rete nazionale. Se da una parte, quindi, si impone l’esigenza di individuare un eventuale percorso di miglioramento della sua funzionalità ai fini della realizzazione di una cartella informatica unica del detenuto, denominato anche “fascicolo del condannato”, dall’altra appare quanto mai opportuna la previsione

di mirati corsi di formazione volti a sensibilizzare e ad implementare la più opportuna utilizzazione del SIUS, anche da remoto.

.....  
Oltre all'applicativo SIUS sono attivati nelle concrete applicazioni operative i seguenti sistemi informatici:

- 1) Spese di giustizia: il sistema informativo ministeriale **SIAMM** (Sistema Informativo Servizi Amministrazione), applicativo su piattaforma web con cui si provvede alla gestione delle liquidazioni delle spese di giustizia e delle autovetture di servizio, è stato completamente attivato con eliminazione dei registri cartacei; ad esso si affianca il sistema **SICOGE** per la fase della liquidazione (gestione delle fatture elettroniche e trasmissione al funzionario delegato presso la locale Corte d'Appello per il relativo pagamento);
- 2) Gestione dei beni mobili e dei beni durevoli da parte del consegnatario: viene utilizzato il sistema **GE.CO.**, applicativo su piattaforma web, ubicato sul sito del MEF;
- 3) Gestione del protocollo informatico: l'applicativo ministeriale **SCRIPT@** è utilizzato per la gestione informatica della documentazione dell'ufficio;
- 4) Affari generali/contabilità/economato: la gestione degli acquisti avviene mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (**MEPA**), relativamente agli ordini di acquisto con firma digitale, e attraverso il sistema **SICOGE** per la fase della liquidazione (gestione delle fatture elettroniche e trasmissione al funzionario delegato presso la locale Corte d'Appello per il pagamento);
- 5) Gestione del personale amministrativo: dal 1.1.2013 è stato avviato ufficialmente il sistema **PERSEO (orologio marcatempo)** che consente la gestione delle presenze orarie e giornaliere del personale amministrativo e del sistema d ingressi, recuperi, ferie, buoni pasto, ecc;
- 6) **S.I.C.:** è un applicativo su piattaforma web per l'accesso alla banca dati del Casellario Centrale, sia in lettura per scaricare i certificati penali aggiornati, sia per l'inserimento dei provvedimenti definitivi codificati (c.d schede delle sentenze definitive ovvero i fogli complementari dei provvedimenti emessi nella fase dell'esecuzione dal Tribunale e dal Magistrato di Sorveglianza).

Sono stati assegnati computer portatili al personale di magistratura e scanner multifunzione alle cancellerie. Si procederà sulla strada della produttiva informatizzazione e, pertanto, si è provveduto a richiedere ulteriori postazioni di lavoro al competente Presidio CISIA di Napoli e alla DGSIA presso il Ministero della Giustizia per il personale neossunto nel corso dell'anno 2021, nonché per quello che sarà a

breve immesso in servizio (cancellieri e un nuovo magistrato), essendo emerso a seguito di sopralluogo effettuato con personale locale del CISIA di Reggio Calabria, dei pc funzionanti, attualmente tutti in uso a questo Tribunale, ben 6 unità risultano obsolete ed inidonee al funzionamento per gli applicativi in uso, soprattutto dopo il passaggio forzato a WIN10.

È stata attuata l'informatizzazione delle notifiche telematiche, fornendo a tutti i Funzionari giudiziari, Cancellieri ed Assistenti giudiziari la Scratch Card per la firma digitale remota ed abilitando i suddetti e gli operatori al sistema SNT.

Sin dal 2014 è stato dato un notevole impulso all'informatizzazione delle cancellerie e segreteria, e sono stati implementati gli SNT, previa la fornitura delle firme digitali remote e l'abilitazione e formazione diretta di tutto il personale giudiziario. Sono stati compulsati i singoli dipendenti verso l'utilizzo delle comunicazioni telematiche e sono state ottimizzate le profilazioni di accesso e create distinte caselle PEC per le cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza.

Sono state abilitate le utenze per accedere alle due preesistenti caselle di Posta Certificata "Presidente" e "Dirigente", prevedendo l'accesso - secondo i profili professionali - per i Direttori Amministrativi, i Funzionari, Cancellieri e Assistenti addetti ai servizi.

Quanto agli applicativi utilizzati per la gestione dell'emergenza sanitaria pandemica, l'art. 83 co. 12 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 pubblicato in pari data sulla G.U. e successivamente l'art. 23 del DI 28.10.2020 n. 137 hanno previsto che, ferma l'applicazione dell'articolo 472, comma 3, del codice di procedura penale (porte chiuse per ragioni di igiene), la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate o in stato di custodia cautelare venga assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto individuati e regolati con provvedimento del Direttore generale dei sistemi informativi e automatizzati del Ministero della giustizia, applicando, in quanto compatibili, le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria ha inizialmente fatto ricorso a *Skype for Business* e/o *Teams Microsoft*, in virtù del fatto che non era necessario "garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore (art. 3 del provvedimento n. 3413 del 10 marzo 2020, con il quale il Direttore della DGSIA ha specificato che alle due applicazioni sarebbero state riservate aree dei *data center accessibili* in via esclusiva al Ministero della Giustizia).

Successivamente il sistema informatico per la connessione e la videoconferenza è stato individuato nella piattaforma Microsoft *TEAMS*, fornita dal Ministero della Giustizia agli operatori della rete giustizia ed accessibile da utenti esterni all'Amministrazione, ivi

comprese le forze dell'ordine coinvolte unitamente all'avvocatura. Parimenti il sistema è risultato testato ed accessibile anche dagli istituti penitenziari coinvolti. In caso di indisponibilità tecnica di TEAMS è stato possibile ricorrere alla ulteriore piattaforma ministeriale (*skype*). La richiesta di partecipazione all'udienza da parte del difensore e dell'interessato è stata consentita con la creazione di una stanza virtuale creata dalla cancelleria, consentendo il collegamento da remoto da parte dell'avvocato, del detenuto o del soggetto agli arresti domiciliari, eventualmente collegato dall'ufficio di polizia attrezzato tecnicamente con MS-Teams e, teoricamente anche se l'ipotesi non si è mai concretizzata, del rappresentante della Procura e dei giudici onorari .

Al verbale dei procedimenti trattati in video conferenza è stato allegato un prologo dove vengono richiamate le norme emergenziali che nel caso della magistratura di sorveglianza sono sovrapponibili alle disposizioni dell'art 146 bis d.a.c.p.p .e dove si procede a identificare l'ausiliario del giudice presente nel sito remoto ove trovasi l'istante e ad assumere tutte le dichiarazioni previste dal citato articolo 146 bis.

**SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI, REGOLE ORGANIZZATIVE  
ADOTTATE, ANCHE IN RELAZIONE ALLE RICADUTE DELL'EMERGENZA  
EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19  
SULLA PRODUTTIVITA' DELL'UFFICIO**

Anche nell'anno in esame l'obiettivo perseguito è stato l'abbattimento delle pendenze e l'accurata gestione delle sopravvenienze.

Il progetto tabellare vigente per il triennio 2017-2019, dichiarato immediatamente esecutivo dal Presidente in data 8 gennaio 2018 e approvato dal Consiglio Giudiziario con delibera in data 22 febbraio 2018 e dal C.S.M. in data 4 luglio 2020, ha individuato tra gli obiettivi primari il perseguimento di una corretta gestione delle pendenze e delle sopravvenienze, allo scopo di garantire il buon funzionamento degli Uffici e analoghi obiettivi sono stati indicati, tra gli altri, nel nuovo Progetto Tabellare per il triennio 2020/2022 che chi scrive ha provveduto a predisporre ai sensi della Circolare del CSM prot. 10502/2020, già approvato con parere favorevole unanime del Consiglio Giudiziario.

Nel corso dell'ultimo triennio si è provveduto ad eliminare progressivamente l'arretrato pendente dinanzi al Tribunale, alla stregua di quanto si evince dalle tabelle dei flussi. Tutte le nuove iscrizioni sono gestite secondo criteri e metodologie che mirano alla celere definizione dei procedimenti.



I criteri di liquidazione delle parcelle relative al patrocinio a spese dello Stato, concordati nel corso di riunioni con i magistrati, hanno consentito il fisiologico smaltimento della pendenza, anche grazie all'impegno del personale amministrativo addetto al servizio.

Il monitoraggio sui meccanismi di lavorazione e sui flussi è stato continuamente operato per il tramite del personale amministrativo, nonché, nel corso dei continui incontri formali ed informali, con il predetto personale e i magistrati.

L'analisi delle strutture organizzative degli uffici e dei flussi di lavoro relativi ai singoli affari trattati, sia in sede amministrativa che giurisdizionale, nonché il monitoraggio degli impatti e dei risultati di talune innovazioni, *medio tempore* adottate dalla presidenza, nell'organizzazione delle strutture amministrative e nella distribuzione degli affari tra i magistrati, hanno fatto emergere alcuni spunti di riflessione che sono stati utilizzati come punto di partenza per la definizione di percorsi di miglioramento organizzativo e di utilizzo dell'informatica.

Si prevede, pertanto, di continuare ad ottimizzare l'impiego di tutte le risorse umane operanti, valorizzandone le diverse funzioni, in una gestione partecipata ed orientata, innanzitutto, al consolidamento di alcuni positivi risultati già conseguiti, come la totale definizione dei procedimenti pendenti dinanzi al Tribunale, attraverso la celebrazione di udienze con cadenza pressochè settimanali.

Le obiettive difficoltà evidenziate – comuni, peraltro, a tutta la magistratura di sorveglianza nazionale - accentuate dalla non sempre adeguata e tempestiva risposta degli uffici che forniscono alla magistratura medesima le informazioni indispensabili per le decisioni di competenza (UEPE, ASL, istituti penitenziari, uffici di polizia), sono state, nel complesso, adeguatamente fronteggiate tanto dal Tribunale quanto dall'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria, che hanno ben affrontato le criticità dell'ultimo triennio, all'esito del quale può darsi atto dell'assestamento dei flussi in ingresso su valori stabilmente superiori a quelli di un decennio addietro.

Può conclusivamente dirsi che i flussi in entrata (sopravvenienze) si attestano su dati numerici annui pari mediamente, per i *procedimenti*, a circa 1700 procedimenti presso il Tribunale e 8600 procedimenti presso l'Ufficio, dato che si incrementa (più sensibilmente per il Tribunale dove ogni singolo procedimento ricomprende solitamente plurimi oggetti), se si considera il dato riferito al movimento degli affari *per oggetti* (circa 2500 procedimenti per oggetti per il Tribunale e quasi 9000 procedimenti per oggetti per l'Ufficio).

Quantunque un sempre maggiore notevole carico di lavoro gravi sull'Ufficio e sul Tribunale di Sorveglianza, che hanno dovuto fronteggiare gli aumentati flussi in entrata di affari ad organico invariato di magistrati e di personale amministrativo, tutti procedimenti pendenti

iscritti al SIUS fino all'anno 2020 e fino alla prima metà dell'anno 2021 sono stati fissati, seguendo criteri di priorità che privilegiano le istanze di soggetti detenuti con fine pena prossima, nonché gli appelli, i reclami pendenti in materia di permessi, liberazione anticipata e altro; inoltre, nell'ottica di gestione delle pendenze e non del mero smaltimento dell'arretrato, si è proceduto alla fissazione tempestiva di tutti i procedimenti di rilevante impatto sociale, oltre quelli relativi a soggetti detenuti a vario titolo, alle richieste di affidamento terapeutico da parte di tossicodipendenti, alle istanze fondate su motivi di salute e alle impugnazioni.

I procedimenti relativi a soggetti liberi, in sospensione della esecuzione della pena detentiva, sono stati calendarizzati innanzi al Tribunale, seguendo il criterio cronologico della iscrizione, temperato con le specifiche esigenze dei singoli procedimenti, così come previsto per quelli riguardanti i soggetti detenuti.

Quanto al Tribunale, sono stati fissati e istruiti dalla cancelleria tutti i procedimenti a carico di soggetti detenuti e liberi sopravvenuti nel corso dell'anno, e sono stati rifissati, seguendo le modalità di notificazione degli avvisi indicate dall'art. 83 del DL 18/2020, conv. nella Legge 27/2020, tutti i procedimenti non urgenti (per lo più a carico di soggetti liberi) che non erano stati trattati nel corso dell'emergenza sanitaria secondo le disposizioni di legge introdotte con la normativa emergenziale, sulla base di una programmazione del calendario di udienze che dovrebbe consentire il loro pressoché totale smaltimento, compatibilmente con la carenza di organico dei magistrati, entro il secondo semestre dell'anno 2021.

Quanto all'Ufficio, si è assicurata la gestione tempestiva delle urgenze, ovvero di tutti quei provvedimenti che incidono sulla libertà personale o comportano scarcerazioni o accesso a benefici penitenziari o l'adozione di misure a tutela di diritti fondamentali (quali la salute, rapporti familiari, genitorialità, ecc.) dei detenuti, e al contempo è stato costantemente attuato il monitoraggio delle iscrizioni e dell'istruttoria dei procedimenti per liberazione anticipata, conversione di pene pecuniarie e remissione del debito, da attuarsi da parte della cancelleria preposta, sotto la costante vigilanza e direzione dei magistrati assegnatari, mediante l'attenta valutazione delle scadenze della pena, della efficacia liberatoria delle riduzioni da accordare ex art. 54 O.P. e della prescrizione delle pene pecuniarie. Per queste ultime, considerato l'elevato numero di sopravvenienze nell'ultimo biennio di procedimenti per conversione (a seguito della introduzione del nuovo art. 238 bis DPR 115/2002), è stato adottato un modulo organizzativo, che prevede un calendario di udienze con date diluite nel tempo e cadenzate in relazione ai termini di prescrizione, entro le quali deve pervenire l'attività istruttoria richiesta ai vari uffici interpellati. Tale modulo organizzativo a partire dall'anno 2021 è stato esteso, con

ordine di servizio n.1/2021 del 7.1.2021, anche alle remissioni del debito, che, ancorché numericamente più contenute rispetto alle conversioni (risultano pendenti un centinaio di procedimenti), registrano pendenze ultratriennali pari a circa 1/3 del totale, come è emerso anche dalla recente relazione finale sull'attività ispettiva, che si è conclusa il 18.6.2019, e, rispetto agli altri procedimenti dell'ufficio, la durata più elevata: ciò è dovuto, come acclarato anche dall'ispezione, ai ritardi nei tempi di trasmissione delle informazioni, specie di natura economico-finanziaria, e delle relazioni che, in base al protocollo istruttorio adottato, vengono richieste ai vari uffici; ritardi che attraverso il sistema della calendarizzazione ad udienza fissa, volto a consentire un costante monitoraggio del fascicolo da parte di cancelleria e magistrati, dovrebbero trovare efficace soluzione.

Analoghi criteri sono stati seguiti per i procedimenti in materia di reclami, rimedi risarcitori e misure di sicurezza trattati alle udienze del magistrato, come pure per quelli, in costante e crescente incremento, di conversione di pene pecuniarie, che sono stati fissati e istruiti dalla cancelleria, previo attento vaglio preliminare su eventuali profili di inammissibilità delle richieste, considerando la data di prescrizione della pena pecuniaria, secondo le Linee Guida elaborate dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, all'esito di riunioni tra tutti gli uffici giudicanti e requirenti del distretto interessati svoltesi il 4.7.2018 e l'8.10.2019, in materia di :

- 1) Recupero crediti per pene pecuniarie: analisi della normativa e indicazioni operative;
- 2) Prescrizione delle pene pecuniarie: problematiche applicative e indicazioni operative.

L'obiettivo di queste disposizioni organizzative è consistito nel dare priorità di trattazione ai fascicoli con detenuti, a qualsiasi titolo, al fine, tra l'altro, in caso di traduzione degli stessi, di assicurare il rapido affrancamento del personale della Polizia Penitenziaria e dei relativi mezzi di trasporto.

Per rendere più razionale e fluida la trattazione dei fascicoli innanzi al Tribunale, con nota diretta al Sig. Procuratore Generale della Repubblica di Reggio Calabria e ai Sigg. Presidenti degli Ordini degli avvocati del distretto, si è provveduto ad indicare ben tre distinte fasce orarie, per la fissazione delle udienze camerali, adottando le seguenti priorità e criteri:

- 1) Istanze di misure alternative presentate da condannati detenuti, con precedenza ai detenuti in carcere e, a seguire, ai detenuti domiciliari, agli arresti domiciliari e semiliberi.
- 2) Fascicoli provenienti dall'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza (reclami, appelli misure di sicurezza, ricorsi per Cassazione).

3) Istanze di misure alternative relative a condannati liberi: criterio cronologico.

4) Istanze di riabilitazione: criterio cronologico.

Nel corso degli incontri con i magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza sono stati individuati i criteri riguardanti la fissazione dei procedimenti e le relative modalità istruttorie, al fine di assicurare una loro più rapida definizione in relazione alle eventuali urgenze correlate all'oggetto della domanda. A tale scopo è stato disposto che il procedimento debba essere registrato in tempi brevi e, previa verifica dell'ammissibilità dell'istanza ed interesse della parte alla pronuncia, sia tempestivamente portato all'attenzione del magistrato assegnatario per l'avvio della fase istruttoria, specie nelle materie della liberazione anticipata e delle autorizzazioni; nei casi di trattazione ad udienza, sia essa monocratica che collegiale, l'assegnazione alla data di udienza viene immediatamente individuata in base ai criteri indicati e al carico dei ruoli. La cancelleria procede poi all'istruttoria, secondo le linee guida sopra citate, le indicazioni del magistrato assegnatario ed i protocolli istruttori adottati; ogni richiesta inoltrata ad altri Uffici indica la data dell'udienza di trattazione del procedimento, al fine di consentire l'evasione della richiesta in tempo utile.

È opportuno evidenziare che, di regola, i tempi di definizione dei procedimenti collegiali dipendono anche dai tempi di risposta impiegati dagli interlocutori istituzionali esterni e dall'onerosità dell'istruttoria richiesta da alcuni tipi di procedimenti.

Con circolare dell'11.3.2019, a seguito di preventiva interlocuzione con le Direzioni degli istituti del distretto e con il parere preventivo favorevole del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, si è provveduto a sgravare il personale di cancelleria da talune incombenze assai gravose dal punto di vista quantitativo, ricorrendo alla adozione di prassi semplificatorie in materia di ricoveri in luogo esterno di cura dei detenuti, materia che è stata delegata alle Direzioni degli istituti penitenziari (con previsione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo sull'esercizio di tale delega), quanto meno in tutti i casi in cui si tratti di decisioni vincolate nel merito in quanto meramente conformi alle richieste fatte dal sanitario preposto all'istituto: siffatta prassi, già in uso presso altri uffici di sorveglianza, in particolare presso il distretto di Catanzaro, ha consentito la velocizzazione dei tempi di rilascio di tali autorizzazioni e un risparmio di mezzi e personale sia per l'istituto penitenziario che per l'ufficio giudiziario, stante il quantitativo rilevante di provvedimenti adottati in detta materia che in passato determinavano notevole dispendio di tempo di iscrizione ed esecuzione per le cancellerie e la cui delega alle case circondariali ha consentito alle stesse di meglio pianificare gli impegni, non dipendendo più la loro concreta attuazione dai tempi di decisione del giudice.

La gestione delle sopravvenienze, relative sia ai soggetti detenuti che ai soggetti liberi, è stata pertanto corretta, tempestiva e costantemente monitorata sia dal Presidente che dai singoli magistrati e non registra sacche di arretrato patologico, quanto meno in termini di fissazione dei procedimenti ed avvio dell'istruttoria.

L'emergenza sanitaria da COVID 19 ha avuto – anche nell'anno preso in esame dalla presente relazione, coincidente con la seconda fase della pandemia - una significativa incidenza sulla gestione dei flussi in entrata e ha costretto il Tribunale a dover fronteggiare una gravosa e difficilissima situazione organizzativa legata a tre fondamentali fattori:

- in primo luogo, la enorme mole di lavoro che si è riversata sulla magistratura di sorveglianza, che, a differenza di altri settori della giurisdizione ordinaria, ha solo in minima parte risentito della riduzione degli affari prevista dall'art. 83 del DL 18/2020 (vigente fino all'11.5.2020), perché deputata per la gran parte alla trattazione di affari urgenti incedenti sulla libertà personale, ed anzi è stato investito da una cospicua quantità di nuovi procedimenti, scaturiti dall'emergenza sanitaria, relativi all'adozione delle misure straordinarie in materia di permessi premio, detenzione domiciliare e licenze premio per semiliberi, cui si sono aggiunte le complesse problematiche inerenti alla tutela della salute della popolazione detenuta degli istituti del distretto, oggetto di numerosi procedimenti per differimento pena e applicazione provvisoria di misure alternative;
- in secondo luogo, la cronica situazione di carenza del personale amministrativo in cui versa ormai da tempo questo Tribunale, che si è già in precedenza meglio descritta, accentuatasi, come già detto, nel primo semestre dell'anno in corso;
- da ultimo, la significativa scopertura, nell'anno in esame, della pianta organica dei Magistrati a causa del collocamento a riposo per dimissioni volontarie del Presidente con decorrenza 4.2.2021, preceduta, fin dal mese di settembre 2020, da un periodo di assenza del predetto per fruizione del congedo ordinario residuo, che ha visto l'ufficio operare con due soli magistrati, non essendo stato ad oggi coperto né il posto di Presidente né il terzo posto di magistrato di sorveglianza, frutto dell'aumento dell'organico disposto con DM 14.9.2020.

Preso atto di quanto sopra, nel corso del periodo dell'emergenza sanitaria e nel solco delle linee guida emanate dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio Superiore della Magistratura, con appositi decreti sono state impartite linee guida per la fissazione, trattazione e rinvio delle udienze, e sono state adottate una serie di misure organizzative di natura logistica e di natura igienico-sanitaria per la gestione degli spazi e la tutela della salute del personale e dell'utenza esterna, come già avvenuto a partire dal mese di marzo 2020; in

particolare, per quanto qui di interesse, in linea con quanto disposto anche dagli altri uffici del distretto, e di intesa con i vertici distrettuali, si è ridotto l'orario di accesso al pubblico nelle cancellerie (dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 11:00), limitandolo comunque allo svolgimento di attività urgenti e indifferibili, con modalità volte a evitare assembramenti e assicurare il rispetto delle distanze interpersonali (profilo, quest'ultimo, particolarmente difficoltoso a cagione della esiguità degli spazi che ospitano gli uffici di cancelleria) e sono stati indicati gli indirizzi, di posta elettronica ordinaria e certificata, per l'inoltro di richieste e comunicazioni da parte dei difensori e dell'utenza. Inoltre, sono stati adottati ordini di servizio che, a fronte delle carenze di organico del personale di magistratura e di cancelleria hanno avuto come obiettivo quello di assicurare una attenta gestione dei flussi in entrata al fine di consentire la gestione degli affari urgenti e dei procedimenti più direttamente incidenti sulla libertà personale dei condannati.

In particolare, si segnalano:

- a) l'ordine di servizio n. 2/2021 del 2.2.2021 con cui sono state impartite direttive e indicazioni operative in merito a istruttoria e fissazione udienze dei procedimenti a carico di condannati liberi sospesi pervenuti nell'anno 2021: il provvedimento nasce da una ricognizione statistica di cancelleria, alla data del 29.12.2020, che metteva in evidenza una pendenza di circa 300 procedimenti per misure alternative a carico di condannati liberi sospesi ex art. 656 comma 5 cpp, iscritti e istruiti negli anni 2019/2020 (con alcune residue minime pendenze di procedimenti del 2017/2018), non definiti anche a causa dei rinvii d'ufficio disposti nel corso del primo semestre dell'anno 2020 per effetto delle misure straordinarie e urgenti contenute nei DD.LL 117/2020 e 18/2020 nonché a causa dei rinvii, operati a partire dal mese di settembre, in concomitanza delle assenze del Presidente del Tribunale in prossimità del suo collocamento a riposo per dimissioni volontarie; del carico dei ruoli di udienza, già completi fino al luglio 2021, e della presumibile protrazione della scopertura dell'organico dei magistrati per l'anno 2021 (in relazione sia al nuovo dirigente dell'ufficio, sia al terzo posto di magistrato di sorveglianza); pertanto, con l'ordine di servizio in esame si è ritenuto di dover destinare le udienze dell'anno 2021 alla prioritaria definizione dei fascicoli a carico di soggetti liberi già pendenti (istruiti e fissati in udienza), gestendo quelli sopravvenuti dal 1.1.2021 con il metodo della c.d. prefissazione, al fine di consentire, da un lato, l'avvio in tempi ragionevoli dell'istruttoria dei fascicoli evitando la formazione di arretrato per la cancelleria, e dall'altro, il rinvio, ad un momento successivo, della fissazione della data delle udienze di trattazione, considerato lo stato dei ruoli e il nuovo assetto organizzativo del Tribunale;

b) l'ordine di servizio n. 4/2021 del 31.5.2021, integrato dal successivo provvedimento del 17.9.2021, con cui si è preso atto della grave scopertura della pianta organica del personale amministrativo (composto a detta data da 15 unità su 22 previste in pianta), nonché della sottrazione di un funzionario ai servizi giurisdizionali (per la sostituzione di un cancelliere collocato a riposo per dimissioni, titolare dei servizi amministrativi e di segreteria), della assenza per maternità di un assistente giudiziario, e conseguentemente della impossibilità di garantire lo svolgimento di tutti i servizi molti dei quali urgenti; pertanto, fino al superamento delle carenze di personale relative in particolare a taluni profili professionali (cancelliere ed operatore, del tutto mancanti), auspicabilmente al termine delle procedure di reclutamento di personale in corso di svolgimento su base distrettuale, considerata la impossibilità di portare avanti tutti i servizi e la necessità prevalente di assicurare la trattazione delle procedure urgenti e indifferibili e le esigenze dell'utenza, si è proceduto ad una redistribuzione dei servizi, individuando le priorità nella trattazione dei procedimenti, accantonando temporaneamente fino al 31.10.2021 quelli che, per l'assenza o minore incidenza di profili di urgenza, consentono di essere postergati a tutti gli altri (remissioni del debito, conversioni di pene pecuniarie con prescrizioni ultra-annuali, procedimenti di competenza del Tribunale per concessione misure alternative a carico di liberi sospesi ex art. 656 comma 5 c.p.p. sopravvenuti dal 1.6.2021, riabilitazioni).

#### **OBIETTIVI PER MIGLIORARE LA FUNZIONALITÀ DEGLI UFFICI**

Gli obiettivi in questione riguardano le condizioni di lavoro e l'utilizzo delle risorse materiali tradizionali e tecnologicamente avanzate.

Quanto al primo profilo, sono state intraprese dalla Presidenza e, in particolare, da chi scrive quale facente funzioni, tutte le iniziative necessarie a dotare di una nuova sede il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza ubicati, entrambi, nel capoluogo del distretto in uno stabile, in parte sottoposto a confisca e in parte di proprietà di privati, assunto in locazione dall'Amministrazione comunale reggina, per molti anni morosa nei confronti del proprietario che ha proceduto alle conseguenti azioni di sfratto, la cui condizione strutturale e funzionale è del tutto insoddisfacente, a causa di barriere architettoniche, mai rimosse, e in assenza di qualsivoglia serio intervento manutentivo dovuto alla precarietà della situazione logistica in cui versa l'ufficio, in attesa di essere trasferito presso altro idoneo immobile oggetto di confisca, già indicato dalla Commissione di manutenzione, e da ultimo, dalla Commissione permanente al Ministero della Giustizia, di cui si attendono le determinazioni e le ulteriori iniziative volte a completare l'iter burocratico e di ristrutturazione dei nuovi locali.

La precarietà logistica ha avuto delle inevitabili ricadute negative sull'attività e le iniziative di ammodernamento del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza.

Tuttavia, le attività, anche nel periodo monitorato, sono state volte al miglioramento organizzativo dei processi lavorativi e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili, al fine di gestire al meglio il notevole aumento dei flussi in entrata, sia presso l'Ufficio che presso il Tribunale di Sorveglianza, in ragione delle nuove e diverse competenze che derivano alla magistratura di sorveglianza dalle recenti novelle legislative. Il monitoraggio dell'andamento generale degli uffici ha consentito e consentirà di verificare nei suddetti limiti il raggiungimento di standard di efficienza nell'attività giudiziaria e amministrativa, in consonanza con il principio della "durata ragionevole dei processi".

Al fine di contenere la pendenza derivante dalle sopravvenienze e di ridurre la durata dei procedimenti, d'intesa con i magistrati dell'Ufficio e con il personale di cancelleria, sono stati seguiti protocolli istruttori in base ai quali è stato possibile, in linea di massima, definire il procedimento nell'ambito di una sola udienza; l'istruttoria è stata monitorata dal personale amministrativo che nell'imminenza delle udienze ha verificato la completezza della stessa, procedendo, ove necessario, agli opportuni solleciti e integrazioni istruttorie.

Le cancellerie hanno, in generale, affrontato l'intensificazione degli adempimenti, in ragione delle aumentate competenze del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza, con risultati soddisfacenti, nonostante le sempre più ridotte risorse umane disponibili. A tal fine, sono stati adottati moduli organizzativi miranti a favorire un'adeguata e congrua durata delle diverse procedure e a perseguire anche effetti deflattivi sui carichi di lavoro dei magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza.

Nonostante le difficoltà segnalate e le gravi carenze di organico, rapportate ai carichi di lavoro, può concludersi che un'attenta gestione dei flussi in entrata e una buona organizzazione del lavoro dei magistrati ha consentito il contenimento delle pendenze in termini fisiologici grazie ad una elevata produttività e capacità di smaltimento degli affari da parte di tutti i magistrati.

Si è cercato in primo luogo di fronteggiare l'incremento delle sopravvenienze, a fronte delle carenze organiche sopra esposte, attraverso:

- una accorta gestione dei criteri di istruttoria e fissazione dei procedimenti, la realizzazione di un ambizioso piano di razionalizzazione delle attività di cancelleria attraverso la predisposizione di linee guida per l'istruttoria dei singoli tipi di procedimenti (tra cui, ad esempio, le Linee guida impartite con ordine di servizio n. 5/2019 del 9.6.2019 per l'istruttoria dei procedimenti riguardanti la concessione di misure alternative a condannati liberi



sospesi con pene inferiori a mesi 18 di reclusione, da trattarsi con il c.d. rito semplificato a seguito della entrata in vigore dell'art. 678 comma 1 ter cp.p. introdotto dal D. Lgs. 123/2028);

-l'attenta valorizzazione delle opportunità fornite dalle dotazioni informatiche (mediante la creazione e utilizzazione delle *cartelle condivise* da cui attingere per il reperimento rapido di informazioni o provvedimenti);

- il contenimento del numero dei rinvii dei procedimenti grazie alla tempestiva acquisizione della documentazione indispensabile della decisione mediante solleciti da parte della cancelleria delle richieste istruttorie non evase tempestivamente (specie in materia di riabilitazione e remissione del debito, dove si registrano i maggiori ritardi) da parte degli uffici esterni, la cui sinergica collaborazione è necessaria e imprescindibile per il completamento dell'istruttoria;

- la tempestiva riassegnazione degli affari al personale di cancelleria in occasione di assenze delle singole unità per significativi periodi di tempo o il loro collocamento a riposo ovvero la redistribuzione degli affari ai magistrati (come avvenuto in materia di riabilitazione) tutte le volte in cui ciò si è reso necessario per fronteggiare situazioni di rischio di formazione di arretrato o ritardi nella trattazione dei procedimenti.

Costituiscono, inoltre, peculiari modalità organizzative e formative le periodiche "Riunioni sullo stato dei Servizi", cui partecipano i magistrati e tutto il personale amministrativo dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza, al fine di rendere più agevoli sostituzioni ed affiancamenti, sia per tamponare eventuali contingenze, sia per consentire l'acquisizione concreta delle professionalità.

S'intende, in tal modo, assicurare la possibilità di accedere, a mezzo di una formazione esperienziale, a un'adeguata preparazione tecnico-professionale nell'agevolazione di una eventuale mobilità interna, pur sempre nel perseguimento del fine del più efficiente ed efficace funzionamento degli uffici in tutte le loro articolazioni giurisdizionali ed amministrative. Inoltre, tali riunioni servono a instaurare e mantenere "buone relazioni" tra tutto il personale che può contare anche sulla collaborazione dei colleghi d'ufficio per la soluzione dei problemi di lavoro. Si ritiene, infatti, che la fiducia reciproca e l'autostima siano elementi fondanti il lavoro di gruppo, sicché ogni intervento che miri a rafforzare la struttura personologica, anche al fine di una corretta gestione dello stress lavorativo, appare utile a tal fine.

A seguito di incontri formali ed informali tra magistrati e il personale amministrativo, nella costante esigenza di buon andamento, efficienza e speditezza della attività istituzionale, la scrivente ha licenziato ordini di servizio *ad hoc*, volti a incidere sulle criticità emerse e sulle esigenze prioritarie individuate, secondo le indicazioni raccolte.

Nel razionale utilizzo delle risorse disponibili sono stati approntati piani di riorganizzazione e miglioramento di singoli servizi, al fine di poter

rilevare in breve tempo risultati in termini di aumento della produttività. Specifici obiettivi sono stati individuati nella promozione della corretta introduzione e nell'utilizzo degli strumenti informatici; ottimizzazione dei processi lavorativi e delle procedure, anche a mezzo di una più equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro e di ridefinizione delle responsabilità.

#### **ATTIVITÀ SVOLTA DAI MAGISTRATI- DATI STATISTICI**

La situazione in cui opera sia il Tribunale sia l'Ufficio di Sorveglianza di Reggio Calabria non si è affatto modificata nel corso degli ultimi anni, per come gli scarni, ma obiettivi dati che di seguito si trascrivono danno innegabile contezza.

La comparazione dei prospetti relativi al periodo in esame (1° luglio 2020 – 30 giugno 2021) con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente, evidenzia il tendenziale assestamento degli affari trattati, il cui numero rimane elevato, per come rilevato negli anni decorsi.

Nel rinviare ai documenti statistici allegati per i dettagli numerici analitici riferiti alle singole tipologie di provvedimenti e affari, si osserva che nel periodo in considerazione:

- presso il Tribunale di Sorveglianza sono sopravvenuti n. 1.917 procedimenti, a cui occorre aggiungere i 1.482 pendenti al 30.6.2020, per un totale di 3.401 procedimenti in carico nel periodo monitorato (erano 3.596 nell'anno precedente). I procedimenti definiti sono stati 2076 (erano 2.105 nel periodo corrispondente dell'anno precedente) – dato raggiunto solo grazie al notevole impegno dei due giudici in servizio oltre al Presidente, che è stato in servizio solo per parte del periodo stante il suo collocamento a riposo per dimissioni volontarie nel gennaio 2021, non essendo intervenuti aumenti della pianta organica dei magistrati, con conseguente pendenza al 30.6. 2021 di 1.325 affari, a fronte dei 1.493 del periodo precedente;

- presso l'Ufficio di Sorveglianza sono sopravvenuti n. 7.385 procedimenti (a fronte dei 7.967 dell'anno precedente), a cui vanno aggiunti i procedimenti pendenti al 30.6.2020, pari a n. 2.586, per un totale di 9971 procedimenti in carico nel periodo monitorato (erano 10.249 nel periodo precedente). I procedimenti definiti sono stati 7.004, a fronte degli 7.663 del corrispondente periodo dell'anno precedente, con una pendenza finale di 2.967 procedimenti, rispetto ai 2.586 del periodo precedente.

La lieve differenza, in diminuzione, nel dato relativo alle sopravvenienze è verosimilmente dovuta alla temporanea sospensione, fino al 31.10.2021, delle attività di lavorazione (ivi compresa l'iscrizione al registro SIUS) di taluni fascicoli non connotati da urgenza (remissioni di debito, conversioni di pene pecuniarie con prescrizione ultra-annuali, istanze di misure alternative di condannati

liberi sospesi), disposta durante l'anno in corso con gli ordini di servizio di cui si è fatta menzione a causa delle gravi carenze del personale preposto a dette attività (assistenti giudiziari e cancellieri esperti) che si sono registrate; attività che saranno certamente riavviate e recuperate con l'auspicabile immissione in servizio di nuovo personale (in particolare, dei cancellieri esperti).

Particolarmente significativo dei carichi di lavoro e della produttività dei magistrati è il dato concernente le liberazioni anticipate, che sono sopravvenute in misura di 1671 fascicoli, che sommati a quelli pendenti ad inizio periodo (1.7.2020) determinano un totale di procedimenti gestiti pari a 2050 unità, con una residua pendenza di 304 unità e, pertanto, una definizione da parte dei due magistrati di n. 1746 fascicoli.

È quindi di tutta evidenza che, nonostante si mantenga elevato il numero delle definizioni da parte dei magistrati in servizio – dato vieppiù apprezzabile se si considera il fatto che per buona parte del periodo in esame il Tribunale ha operato senza l'apporto della terza unità costituita dal Presidente e che uno dei due magistrati in servizio ha assommato su di sé per un lungo periodo anche le funzioni direttive correlate all'organizzazione dell'ufficio – si è comunque conseguito un assestamento delle pendenze alla fine del periodo d'interesse su valori sovrapponibili a quelli del periodo precedente, mentre i dati delle sopravvenienze, anch'essi allineati e non sensibilmente divergenti da quelli della precedente annualità, dimostrano come tanto l'Ufficio quanto il Tribunale non hanno subito deflessioni per effetto della emergenza pandemica, che in altri settori ha determinato, per buona parte dell'anno 2020, una riduzione delle attività e dei carichi di lavoro che, anzi, in questo settore si sono incrementati con riferimento a talune tipologie di procedimenti di sorveglianza (differimenti della pena per motivi di salute, permessi e licenze, esecuzione della pena presso il domicilio) proprio per effetto della normativa emergenziale intervenuta nel corso del periodo della pandemia (in parte ancora vigente) con finalità deflattive e di alleggerimento delle presenze negli istituti di pena.

L'analisi contenutistica delle pendenze dell'Ufficio di Sorveglianza rivela, peraltro, che molta parte delle stesse è da attribuirsi oltre che all'incremento delle sopravvenienze per conversione delle pene pecuniarie (la cui istruttoria è stata già avviata, ma diluita nel tempo in ragione dei tempi di prescrizione delle multe/ammende), ai fascicoli registrati per l'esecuzione delle misure alternative e delle misure di sicurezza, cui si aggiungono quelli, in aumento, per esecuzione della libertà controllata derivante dalla conversione delle pene pecuniarie; fascicoli che rimangono necessariamente pendenti sino a che le esecuzioni non pervengono a conclusione per scadenza pena o cessazione/revoca della misura e, pertanto, possono rimanere in vita

anche per più anni (come accade, ad esempio, per i fascicoli di esecuzione di misure detentive domiciliari concesse in luogo del differimento pena, concernenti spesso condannati a pene detentive lunghe o addirittura perpetue). Non si tratta dunque di un effettivo “arretrato”, cioè di ritardi nella definizione di procedimenti, ma di una pendenza fisiologica determinata dal carico di lavoro, che il giudice gestisce fin tanto che la misura (alternativa, di sicurezza, sanzione sostitutiva) è in corso e la cui entità numerica è aumentata con il passare degli anni, perché come si è detto, in linea con le più recenti politiche penitenziarie di decarcerizzazione, il quantitativo di misure alternative concesse, anche da parte di altri Tribunali di Sorveglianza, e in corso di gestione da parte dell’Ufficio del Magistrato è andata via via crescendo, come pure va crescendo il numero di misure di sicurezza che vengono applicate al termine della pena (specie a soggetti condannati per delitti di criminalità organizzata, residenti nel distretto, la cui incidenza è evidentemente assai elevata, considerata la forte incidenza di detti procedimenti nell’ambito territoriale demandato alla giurisdizione di quest’ufficio) e il numero di procedimenti per esecuzione della libertà controllata correlati all’incremento dei fascicoli di conversione di pene pecuniaria determinatosi, nell’ultimo triennio, per effetto del nuovo art.238 bis DPR 115/2002.

In via generale, può concludersi che l’impegno dei magistrati, l’organizzazione del lavoro e le misure di continuo monitoraggio dei carichi lavorativi, la tempestiva registrazione di tutti gli affari (tutte le istanze vengono registrate in tempi brevi, e pertanto contabilizzate nell’applicativo SIUS), nonostante qualche criticità sui tempi delle pronunce e sulle residue pendenze, hanno consentito di raggiungere livelli di produttività fisiologici e soddisfacenti, comunque in linea con le esigenze di celerità e completezza che le decisioni richiedono (specie quelle con efficacia liberatoria e quelle correlate alla tutela della salute dei condannati), pur dovendosi rilevare la difficoltà, nonostante l’elevata produttività dei magistrati e a causa delle gravi carenze dell’organico di cancelleria, di ridurre le pendenze finali.

#### **GLI ISTITUTI PENITENZIARI – LA POLIZIA PENITENZIARIA - LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE**

Ogni detenuto è titolare del diritto a un percorso rieducativo, ex art. 27 Cost., nel corso del quale si prevede un passaggio progressivo dalla detenzione in regime ordinario alla fruizione di misure alternative; tale percorso richiede un trattamento e un accertamento individuali e non consente automatismi o valutazioni astratte e generali, né può, infine, essere azzerato *in toto* per esigenze di sicurezza (in tale direzione si muovono le recenti pronunce della Corte Costituzionale in materia di superamento delle preclusioni per l’accesso ai benefici penitenziari per

soggetti condannati per reati di criminalità organizzata o riconducibili all'art. 4 bis O.P.).

Vi sono, inoltre, i diritti fondamentali all'identità, all'integrità fisica, alla scelta religiosa, al lavoro, all'istruzione, alla salute, alla socialità e alla relazione, riconosciuti dalla Costituzione e patrimonio di tutti gli esseri umani; diritti che, però, devono contemperarsi con la privazione della libertà personale e con le ragioni di sicurezza. Tuttavia, proprio per questo contemperamento che subiscono, tali diritti hanno per il detenuto un significato ancor più alto, poiché impongono il rispetto e la garanzia di "quella parte di personalità umana che la pena non intacca", per come affermato dalle sentenze n. 114/1979 e n. 349/1993 della Corte costituzionale.

D'altra parte, lo stato di detenzione non solo non comporta il venir meno dei diritti non strettamente legati ad esso, ma non comporta nemmeno la perdita totale dello stesso diritto sul quale la detenzione direttamente incide, ovvero della libertà personale, il cui residuo è costituzionalmente protetto (art. 13 Cost., l'*habeas corpus*, la libertà fisica e morale della persona).

Tali diritti, tuttavia, possono essere compromessi dalle condizioni di fatto della vita carceraria e dal fenomeno ormai contenuto del sovraffollamento; il loro rispetto è, invece, essenziale per concretizzare quell'umanità del trattamento, senza la quale non possono ipotizzarsi né percorsi rieducativi, né pena ammissibile, secondo quanto richiesto dall'art. 27 Cost.. La loro garanzia, in effetti, tende a incentivare la rieducazione con ricaduta positiva in termini di abbattimento della recidiva, di neutralizzazione della pericolosità sociale e di risposta alla domanda sociale di sicurezza.

Le regole penitenziarie europee affermano il principio secondo cui la mancanza di risorse non giustifica condizioni di detenzione che ledano i diritti umani dei detenuti; trattasi di una "raccomandazione" adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, ragion per cui l'Amministrazione non potrebbe addurre la carenza di risorse per giustificare casi di violazione dei diritti umani, in quanto i trattamenti degradanti e disumani non sono solo quelli che derivino da abusi, ma anche quelli derivanti dall'essere costretti a vivere in condizioni non umane per lo stato delle strutture carcerarie.

Le informazioni provenienti dai Direttori degli Istituti di pena del territorio circa il rispetto dei parametri di cui alla nota sentenza Torreggiani, allo stato, appaiono rispettati, quantunque il cd. "regime aperto" sia stato realizzato solo presso la Casa Circondariale di Locri e Istituto a custodia attenuata di Laureana di Borrello.

La popolazione carceraria è quotidianamente monitorata in relazione all'allocazione ed alla disponibilità di spazi detentivi vivibili, a mezzo l'utilizzo di marcatori, di cui al Sistema Informativo Automatizzato diffuso dal D.A.P., che consente nell'immediatezza di individuare le

stanze detentive sovraffollate ovvero quelle parzialmente utilizzate o inutilizzate.

I magistrati di sorveglianza periodicamente visitano gli istituti per avere colloqui con i soggetti detenuti e per la verifica visiva degli spazi disponibili nelle camere di pernottamento; in alternativa, procedono ad effettuare i colloqui, in video-collegamento, essendo stata istituita un'apposita postazione a tal fine; modalità particolarmente utilizzata nel corso della recente emergenza sanitaria.

È fuori dal carcere, promuovendo il reinserimento del condannato nel contesto sociale, che si può realizzare una sostanziale alternativa alla devianza e alla recidiva; pertanto, sono stati adottati di recente progetti ed interventi capaci di coinvolgere anche la collettività sul problema della gestione della devianza e del reinserimento sociale del reo chiedendo, contemporaneamente, a quest'ultimo, un'attivazione responsabile e riparativa e sostenendone l'impegno attraverso programmi orientati ad azioni sociali positive.

In tale ottica, il dato attinente alla concessione di misure alternative è in aumento, per come si rileva dai prospetti statistici e dalla relazione trasmessa dall'U.d.e.p.e. di Reggio Calabria.

Nel periodo in esame sono state emesse dal Tribunale di Sorveglianza (talora precedute dalla concessione in via provvisoria della misura corrispondente da parte del Magistrato, specie dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 74/2020 del 7.4.2020, che, pronunciandosi sull'art. 50 comma 2 ultimo periodo L.354/75, ha riconosciuto la possibilità per il magistrato di sorveglianza di applicare in via provvisoria la misura della semilibertà ai condannati a pena non superiore a quattro anni):

- n. 226 ordinanze di concessione di affidamento in prova al s.s. ai sensi degli artt. 47 OP e 94 DPR 309/90;
- n. 160 ordinanze di concessione di detenzione domiciliare, anche speciale (cui si aggiungono le detenzioni domiciliari concesse o prorogate in luogo del differimento della pena ex art. 47 ter comma 1 ter OP, pari a circa 40 provvedimenti);
- n. 16 ordinanze di concessione di semilibertà.

Nel medesimo periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021 i soggetti in carico all'U.d.e.p.e. di Reggio Calabria sono stati 375 in affidamento in prova al servizio sociale, 476 in detenzione domiciliare e 38 in semilibertà 8 ( erano rispettivamente 370, 428 e 29 nel corrispondente periodo dell'annualità precedente).

Con riferimento alla gestione dell'esecuzione delle misure alternative da parte dei Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza va evidenziato il consistente dato numerico delle autorizzazioni (n. 1500 circa in materia di misure alternative e circa 250 in materia di misure di sicurezza), oltre che dei provvedimenti modificativi delle prescrizioni (circa 100), i cui procedimenti sono stati per la maggior parte

integralmente conclusi grazie al notevole impegno del personale di cancelleria preposto, peraltro in via non esclusiva, a detto servizio (nella specie, un funzionario, nel corso dell'anno sostituito da un direttore, e un assistente).

Elevata è anche l'incidenza dei permessi premio e dei permessi di necessità (quasi 700 fascicoli gestiti tra pendenze iniziali e sopravvenienze, molti dei quali concessi in via straordinaria e oltre i limiti di cui all'art. 30 ter OP in ragione della normativa emergenziale di cui ai DDLL 18/2020 e 137/2020), che sono stati fruiti senza alcun inconveniente ed hanno interessato per lo più la popolazione carceraria degli istituti di Reggio Calabria-Arghillà, Locri e Laureana di Borrello, destinati ad ospitare detenuti con ridotta pericolosità sociale e che, pertanto, possiedono i requisiti per l'accesso ai benefici premiali e a forme attenuate di custodia nella esecuzione della pena

Quanto ai dati concernenti la situazione penitenziaria del distretto, rispetto all'anno precedente, è sicuramente in diminuzione il fenomeno del sovraffollamento carcerario negli istituti di pena, e ciò grazie anche alle misure deflative previste dalla normativa adottata nel corso dell'emergenza sanitaria pandemica, che ha introdotto gli istituti dei permessi premio e delle licenze premio di durata straordinaria, nonché incentivato la esecuzione presso il domicilio di pene detentive inferiori a 18 mesi. Non sono stati segnalati nel periodo in esame casi di suicidio.

Nel dettaglio:

- Nell'Istituto Penitenziario di "Reggio Calabria-Arghillà" (con capienza regolamentare di di 305 unità e tollerabile di 382 unità) al 30.6.2021 erano presenti n. 268 detenuti (erano 226 al 1°.7.2020) di cui 51 stranieri e 41 tossicodipendenti; non risultano presenti detenute donne né soggetti affetti da AIDS;

- Nell'Istituto Penitenziario "G .Panzerà" plesso S. Pietro (con capienza regolamentare di 184 unità e tollerabile di 248 unità,) al 30.6.2021 erano presenti n. 190 detenuti (erano 197 al 1°.7.2020) di cui 28 donne, 9 stranieri e 12 tossicodipendenti; non risultano presenti soggetti affetti da AIDS. L'istituto ospita anche una sezione semiliberi e un reparto detentivo femminile. I detenuti presenti appartengono al circuito Alta Sicurezza, ubicati nelle due sezioni principali (Reparti Scilla e Cariddi), mentre presso a sezione Caronte sono ospitati anche detenuti appartenenti al circuito Media Sicurezza che espletano attività lavorativa in regime di art. 21 O.P. Nel corso dell'emergenza sanitaria da COVID 19 la suindicata sezione Caronte è stata destinata al monitoraggio COVID 19, e pertanto ha ospitato o i detenuti contagiati o quelli in attesa dell'esito di tampone. Buona parte dei detenuti presenti sono assegnati solo per motivi di giustizia in relazione alla celebrazione dei processi che li riguardano e ciò comporta un considerevole impegno del personale di polizia penitenziaria nei

servizi di traduzione alle aule di giustizia della città e del distretto, impegno che nell'ultimo periodo si è ridotto grazie alle recenti disposizioni che hanno previsto, in ragione dell'emergenza pandemica, la partecipazione a distanza dei detenuti mediante sistemi di multivideoconferenza o altri sistemi di videocollegamento individuati e regolati con provvedimenti della D.G.S.I.A. del Ministero della Giustizia. Il Reparto di Polizia Penitenziaria può contare su circa 147 unità. Nel corso della emergenza sanitaria a partire dal marzo 2020 sono state sospese le attività trattamentali che prevedevano l'ingresso dei volontari ex art. 17 O.P;

- Nella Casa Circondariale di Palmi "F. Salsone, avente capienza regolamentare di 139 unità e tollerabile di 182 unità), al 30.6.2021 erano presenti 144 detenuti (erano 136 al 1.7.2020), dei quali 14 stranieri, uno tossicodipendente, nessuno affetto da AIDS;

- Nella Casa Circondariale di Locri (avente capienza regolamentare di 84 unità, e tollerabile di 129 unità) al 30.6.2021 erano presenti 103 detenuti ( al 1.7.2020 erano 101) , di cui 26 stranieri e 11 tossicodipendenti; l'istituto ha una sezione semiliberi;

- Nella Casa di Reclusione di Laureana di Borrello, istituto pilota per l'esecuzione delle pene di detenuti definitivi in regime di "custodia attenuata", tutti appartenenti al circuito penitenziario della Media Sicurezza, rispetto alla capienza regolamentare di 36 detenuti, tollerabile di 64, al 40.6.2021 erano presenti 53 detenuti, di cui 23 stranieri.

In tutti gli istituti non si registrano problemi particolari legati al sovraffollamento (nell'istituto di Laureana di Borrello la presenza di un numero di detenuti superiore alla capienza regolamentare è compensata dall'ampio regime di apertura delle camere di pernottamento e dalla fruizione, in capo alla maggior parte dei detenuti, di benefici penitenziari, quali il lavoro interno, il lavoro all'esterno e i permessi premio).

A seguito dei provvedimenti adottati per l'emergenza sanitaria da coronavirus, non si sono registrati disordini o proteste. In effetti ai detenuti sono state concesse videochiamate, ulteriori telefonate straordinarie ed è stata ampliata la possibilità di accesso a Skype.

Ancorchè non segnalate nelle relazioni trasmesse, l'istituto di Reggio Calabria Arghillà presenta problematiche concernenti i servizi sanitari, transitati al Servizio Sanitario Nazionale in virtù del D.P.C.M. 1.4.2008, per la inadeguatezza delle dotazioni strumentali interne, la carenza del monte ore previsto per l'assistenza sanitaria (specie nel settore della psichiatria, problematica comune a tutti gli istituti del distretto, dove le problematiche concernenti il disagio psicologico dei detenuti sono in costante aumento) e infermieristica, la sospensione di branche specialistiche, e la mancata stabilizzazione di un referente sanitario per detto istituto.



Accomuna tutti gli istituti di pena del distretto la cronica carenza delle dotazioni del personale civile, e, soprattutto, di Polizia Penitenziaria, le cui piante organiche, fissate dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, sono inadeguate sul piano numerico per la complessità degli istituti e l'incremento della popolazione carceraria.

Tale inadeguatezza è vieppiù accentuata dalla necessità di fronteggiare le numerose traduzioni dei detenuti alle udienze che si celebrano, nelle varie sedi del distretto, in occasione della trattazione d'importanti processi di criminalità organizzata, con le inevitabili ricadute in termini di mantenimento di adeguati livelli di sicurezza, e, soprattutto, di ritardo nella celebrazione delle udienze medesime, ivi comprese quelle che si tengono presso questo Tribunale.

È di tutta evidenza come l'assorbimento, pressoché totale, del personale della Polizia Penitenziaria nelle traduzioni e nei piantonamenti nel distretto si riverberi negativamente sul normale dispiegarsi dell'attività di gestione degli Istituti di appartenenza e sulla garanzia delle attività trattamentali interne (ludico-ricreative, scolastiche, religiose, culturali).

Alle traduzioni legate alla celebrazione delle udienze, si aggiungono quelle che si rendono necessarie per trasportare i detenuti in luoghi esterni di cura per esami, accertamenti e visite mediche.

Le condizioni evidenziate determinano un obiettivo sovraccarico di lavoro per il personale, costretto ad estenuanti turni, con prevedibile nocimento dell'equilibrio psicofisico degli operatori.

Va da ultimo segnalato che dal mese di settembre 2021 un assistente di Polizia Penitenziaria opera, in regime di provvisoria assegnazione, in supporto all'attività del Tribunale e dell'Ufficio, con scadenza, salvo proroghe, al 15.11.2021.

#### **L'ATTIVITÀ DELL' U.D.E.P.E.**

L'indispensabile e funzionale apporto fornito dall'U.d.e.p.e. di Reggio di Calabria, di assoluto rilievo per la sinergica attività del Tribunale e dell'Ufficio del Magistrato di Sorveglianza, è stato fortemente condizionato in negativo, nel periodo monitorato, a causa delle carenze strutturali che affliggono quell'Ufficio e che hanno comportato, talvolta, dei ritardi nella redazione delle relazioni sociali.

L'U.d.e.p.e. ha competenza territoriale sull'intera provincia e collabora con gli II.PP. presenti nel medesimo territorio, ovvero i Penitenziari di Laureana di Borrello, Locri, Palmi e Reggio Calabria, Plesso San Pietro e Plesso Arghillà.

La pandemia da Covid 19 intervenuta dal mese di febbraio 2020 ha avuto ripercussioni su tutta, l'amministrazione statale che ha dovuto trovare e sperimentare una nuova dimensione lavorativa. Difatti, l'Ufficio nell'ambito del disposto *smart-working* ha continuato a presidiare l'utenza sottoposta a misura alternativa ed in generale alle

sanzioni di comunità con gli strumenti che la tecnologia offre; tutti i Funzionari di servizio sociale sono stati dotati di una sim per telefonia mobile e dati, utile al contatto diretto telefonico e visivo tramite colloqui a distanza a mezzo WhatsApp, ove ritenuto opportuno. L'amministrazione della Giustizia ha provveduto altresì a dotare il personale di credenziali per accedere ai pacchetti Office 365 di Microsoft ed in particolare all'applicativo TEAMS grazie al quale è stato possibile, raggiungendo il personale stesso presso le proprie abitazioni nel periodo di look down, di promuovere ed intrattenere riunioni di servizio, formazione a distanza, ma soprattutto i contatti con gli Istituti penitenziari promuovendo i colloqui a distanza con i detenuti per i quali urgeva intervento istituzionale.

Seppure imposta dalla drammatica pandemia, l'esperienza ha disvelato la possibilità di impiegare al meglio le risorse tecnologiche disponibili per implementare l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione.

Nel corso del periodo in esame (ovvero da luglio 2020), con le fasi successive dettate dai decreti ministeriali che si sono susseguiti, l'effettività in presenza (in particolare, la sottoscrizione dei verbali di ammissione a misura alternativa) ha gradualmente ripreso il suo corso, anche questa ovviamente con le cautele dettate dalla condizione sanitaria che oramai è mondiale e con una organizzazione che razionalizza tempi, spazi e modalità di intervento.

L'applicazione delle nuove norme in tema di esecuzione penale (detenzione domiciliare ex L.n. 199/2010, come ampliata dai DD.LL. 18/2020 e 137/2020, ancora in vigore, lavori di pubblica utilità aumentati insieme alle attività di volontariato grazie all'introduzione della nuova figura della sospensione del procedimento per messa alla prova, aumento del periodo di pena residua da svolgere in affidamento in prova al servizio sociale, ecc.) hanno fatto registrare un notevole aumento delle competenze degli U.d.e.p.e. con conseguente aggravio di lavoro per tutto il personale in servizio.

Come evidenziato anche nelle precedenti relazioni inviate, gli interventi effettuati sono fortemente condizionati dalle difficoltà economiche, sociali e culturali presenti: scioglimento di Comuni per infiltrazioni di criminalità organizzata, alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile, presenza capillare di associazioni criminali, utenza povera culturalmente se non analfabeta, territorio vasto e non collegato in modo capillare con i mezzi di trasporto pubblici.

Pur con le ancora non ottimali risorse umane e finanziarie (la pianta organica ha registrato il collocamento a riposo per pensionamento di 12 unità di personale, a fronte di un incremento di tre funzionari di servizio sociale assunti nel mese di dicembre 2019, cui seguirà entro l'anno 2021 l'assunzione di due ulteriori unità per scorrimento della graduatoria) l'Ufficio ha energicamente perseguito, per come emerge

dai dati statistici che sono stati trasmessi, le delicate, complesse ed aumentate finalità istituzionali: inchieste sociali, visite domiciliari, controlli sui posti di lavoro, accertamento di domicilio, rapporti con il territorio, presenza negli II.PP di competenza.

Sono stati portati avanti i progetti demandati dal Centrale Dipartimento e dal livello Regionale, quali quelli restitutori a favore delle vittime del reato, alla base delle Convenzioni promosse tra parti sociali e Tribunali Ordinari per i lavori di pubblica utilità, messa alla prova, misure alternative alla detenzione; progetti promossi nella consapevolezza che il recupero sociale passa attraverso la presa di coscienza dei propri errori e dei danni che sono stati arrecati all'altro ed alla società più in generale. Degni di nota i protocolli d'intesa in atto con le Direzioni dei Penitenziari della provincia che hanno visto la ratifica di una prassi operativa consolidata ormai dall'anno 2014 e che hanno postulato l'istituzione dei Referenti d'istituto quali antenne operative dell'extra-moenia per l'intra-moenia.

Nel corso del secondo semestre 2021 hanno preso corpo i progetti che incidono sul ciclo della performance per l'Ufficio Interdistrettuale di E.p.e. per la Calabria e per l'Ufficio di Reggio Calabria; progetti rientranti nel DPI (Documento di Programmazione Interdistrettuale per l'anno 2020) condivisi ed approvati dalla Direzione Generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova in Roma. In particolare:

- “Insieme a distanza”: progetto di aiuto con colloqui a distanza e/o di gruppo su piattaforma telematica (persone in mm.aa., sanzioni di comunità, osservandi dalla libertà, familiari di detenuti);
- “Non più soli”: progetto volto a ridurre l'isolamento della persona in detenzione domiciliare;
- “Ritorno al futuro”: progetto di sostegno ai detenuti alla prima esperienza detentiva e ai loro familiari;
- “Guido in rete”: progetto per il conseguimento della patente europea certificata informatica;
- “Mi metto in prova”: progetto per persone in messa alla prova per violazioni del codice della strada in stato di ebbrezza;
- “Dialogando... errata corrige”: progetto per detenuti domiciliari volto a promuovere la riflessione e il dialogo e il danno cagionato con il reato (giustizia riparativa);
- “Cogito ergo sum”: progetto volto a stimolare i condannati in esecuzione penale esterna attraverso tecniche di simulazione, role - playing, racconti alla riflessione autocritica, mettendosi al posto della vittima.

Si segnala, inoltre, che dopo il processo di passaggio degli U.d.e.p.e. dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, con l'emanazione del D.M. del

primo dicembre 2017 sono stati istituiti presso gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna i Nuclei di Polizia penitenziaria, presso il quale prestano servizio otto unità, cui sono stati demandati gli interventi di accertamento sulla idoneità del domicilio ex L. 199/2010, oltre a compiti di vigilanza, servizio automobilistico e implementazione Banca Dati SDI e si sta avviando il loro inserimento, con le competenze proprie del Corpo, anche nella equipe per l'osservazione dei c.d. liberi che richiedono misure alternative; attività che, unitamente a quella svolta dagli Esperti in Psicologia ex art. 80 O.P. operanti da tempo presso gli U.d.e.p.e. contribuirà a fornire all'autorità giudiziaria una visione multifocale della persona interessata alla esecuzione penale.

***IL PRESIDENTE F.F.  
(DANIELA TORTORELLA)***

**PARTE TERZA**

---

*RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL  
DISTRETTO*





**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA**

*presso la Corte di Appello*

**REGGIO CALABRIA**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

Con riferimento alla richiesta di codesta Presidenza del 28 luglio 2021, Pos. 4547/2021, al fine del successivo inoltro al Presidente della Corte di Cassazione onde comunicare notizie sull'andamento della giustizia nel Distretto relativamente alla attività dall' 1.7.2020 al 30.6.2021, Le inoltro la seguente nota utilizzabile per la pubblicazione nel discorso inaugurale dell'anno giudiziario del 2022.

Nel periodo in considerazione questo Ufficio è stato diretto dall' Avvocato Generale dr. Fulvio Rizzo, essendo stato il Procuratore Generale dr. Bernardo Petralia nominato Direttore del DAP presso il Ministero della Giustizia e posto fuori ruolo organico della magistratura, così lasciando dal 7.5.2020 l'incarico di Procuratore Generale della Corte di Appello di Reggio Calabria cui era stato designato con D.P.R. 6 giugno 2017 ed ove si era insediato il 7 luglio 2017.

Dopo oltre un anno di vacanza, in data 15 ottobre 2021, assumeva le funzioni di Procuratore Generale lo scrivente dr. Gerardo Dominijanni.

Nel corso dell'anno 2020 e 2021 la struttura organizzativa relativa al personale della magistratura ha subito ricorrenti modifiche a causa del *turn over* che ha interessato questo Ufficio per le domande di trasferimento ad altra sede. Ad inizio dell'anno 2020 il dr. Alberto Cianfarini si è trasferito in altro Distretto e con altre funzioni, transitando dalla requirente di appello alla giudicante in primo grado al Tribunale di Roma in data 6.1.2020. Ancora il 18 maggio 2020 il dr. Francesco Monaco, Sostituto Procuratore Generale, ha lasciato questo Ufficio per trasferimento a domanda ad altro Distretto con medesime funzioni. In data 8 giugno 2020 prendeva servizio presso questa Procura Generale, proveniente dalla locale Procura della Repubblica, il dr. Francesco Tedesco assumendo le funzioni di Sostituto Procuratore Generale. In data 6 ottobre 2020 il dr. Santo Melidona, in forza a questa Procura Generale quale magistrato distrettuale, ha fatto rientro a domanda, ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.133/98, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lamezia Terme, Ufficio di provenienza. In data 8.2.2021 ha preso servizio presso questo Ufficio la dr.ssa Maria Pellegrino, trasferita a domanda dalla Procura del Tribunale di Messina. Infine, il dr. Giuseppe Adornato è stato trasferito

con delibera del CSM del 29 luglio 2021 alla Procura della Repubblica di Messina, ove ha preso servizio in data 6 settembre 2021.

Allo stato l'organico presenta la scoperta di n. 2 posti di sostituto procuratore generale, più uno di magistrato distrettuale, su una pianta organica di 8 unità e complessivi 11 magistrati previsti per l'Ufficio, tenendo conto del Procuratore Generale, dell'Avvocato Generale e del posto di magistrato distrettuale. Tali cambiamenti hanno determinato nel decorso anno la necessità di riorganizzare più volte i servizi e la distribuzione degli affari ed hanno altresì aggravato, nell'attuale periodo di massima scoperta dell'Ufficio, i carichi di lavoro dei magistrati in servizio, trovandosi per la distribuzione delle udienze solo **sei** Sostituti Procuratori Generali, con una scoperta del 25%, oltre l'Avvocato Generale, gravosamente impegnato nell'attuale emergenza e nel lungo periodo di scoperta durato oltre l'anno del posto di Procuratore Generale. Invero è il caso di ricordare che con provvedimento del Ministro della Giustizia del 14.9.2020 di rideterminazione delle piante organiche del personale dei magistrati degli Uffici giudiziari di merito, è stato ampliato di una unità il numero dei sostituti procuratori generali di questo Ufficio, raggiungendo quindi il numero complessivo di n. 8 sostituti procuratori generali complessivamente assegnati e quindi le n.10 unità, cui si aggiunge il magistrato distrettuale requirente.

Una attenzione riservata a questo Distretto con i recenti ampliamenti delle piante organiche anche degli Uffici giudicanti, cui tuttavia per la requirente non ha fatto seguito l'effettiva copertura, essendosi, rispetto al decorso anno, aggravata al contrario la scoperta. In particolare, i magistrati, come da progetto organizzativo, sono stati divisi in gruppi di lavoro collegati alle due sezioni della Corte di appello e per tale attività nella attuale contingenza per ogni sezione sono abbinati tre magistrati. Nel corso dei dodici mesi dell'anno giudiziario decorso preso in considerazione dalla presente relazione, i sostituti Procuratori Generali e l'Avvocato Generale sono stati quindi impegnati nella trattazione dinanzi le due sezioni penali della Corte di appello (349 udienze), le due sezioni della Corte di assise di appello (59 udienze) la sezione unica delle misure di prevenzione (15 udienze) e per l'attività del Tribunale di Sorveglianza (29 udienze), per complessive 462 udienze. In effetti, rispetto agli anni precedenti a causa degli effetti dell'emergenza da Covid-19, si è registrata una contrazione del numero delle udienze evidenziato che nell'anno 2017 le udienze sono state 605, nell'anno 2018 sono state 564, nel 2019 sono state 583, mentre nel decorso periodo del 2019/2020 sempre a causa degli effetti delle misure restrittive della pandemia risultano essere state effettuate 429 udienze.

L'Ufficio si trova impegnato, seguendo i calendari della Corte e della Corte di Assise di appello, in complessi procedimenti (n.144) gestiti in



primo grado dalla D.D.A. e solo in via eccezionale, per un numero limitato di processi di particolare complessità, ha fatto ricorso all'applicazione in appello dei magistrati della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, specie nei casi di impugnazione da parte del P.M. del primo grado.

**Per quanto riguarda gli Uffici di Procura presso i Tribunali del distretto** si evidenzia che dal 22 maggio 2018 la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria** e quindi la Direzione Distrettuale Antimafia è diretta dal dr. Giovanni Bombardieri.

La **Procura di Reggio Calabria**, con una pianta organica, ad oggi, di 29 sostituti procuratori, di cui 25 in servizio (scopertura 13%), 3 aggiunti, di cui 2 in servizio, ed il Procuratore della Repubblica, è l'Ufficio del P.M. che allo stato ha maggiori criticità, in conseguenza del turn over che ha interessato i sostituti. Risultano in servizio inoltre n. 24 vice procuratori onorari su n.28 in pianta organica.

La **Procura di Locri** è tuttora diretta dal 6.2.2021 dal dr. Luigi D'Alessio, quale reggente in attesa della nomina del Procuratore della Repubblica. Il suo organico presenta la completa copertura dei posti dei sostituti (sette su sette), anche dopo il recente pensionamento del dr. E. Arcadi. Risultano in servizio inoltre n. 9 vice procuratori onorari su n.12 in pianta organica.

Il dr. Ottavio Sferlazza ha lasciato l'incarico di Procuratore capo della **Procura di Palmi** per raggiunti limiti di età in data 2.11.2020 ed in conseguenza l'Ufficio inquirente è retto dal Procuratore Aggiunto dr. Giuseppe Casciaro. In atto sono vacanti n. 2 posti di Sostituto su nove unità previste in pianta organica, con una percentuale di scopertura del 17%.

Risultano in servizio inoltre n. 10 vice procuratori onorari su 12 in pianta organica.

La **Procura per i Minorenni** ha un organico di tre magistrati, incluso il Procuratore della Repubblica ed i due Sostituti Procuratori. Detto Ufficio è diretto dal 19 maggio 2021, data in cui si è formalmente insediato, dal Dr. Roberto di Palma, anche se lo stesso da un anno svolgeva le relative funzioni direttive a seguito di decreto di applicazione endodistrettuale. Si spera possa, dopo un periodo di discontinuità e criticità per la scopertura di oltre il 50% dell'organico, in precedenza costituito da solo due unità, finalmente aspirare ad una adeguata copertura e stabilità per potere svolgere le delicate funzioni con l'adeguata struttura operativa di personale nei vetusti ed oggi inadeguati locali.

Nel periodo dell'anno preso in considerazione (luglio 2020/giugno2021), hanno inciso sull'attività giudiziaria nel suo complesso le limitazioni imposte dall'emergenza della pandemia da COVID-19.

La situazione emergenziale dal punto di vista dell'attività lavorativa, sia per l'adozione dello smart-working, che per le restrizioni agli accessi e le modalità di partecipazione alle udienze, ha indotto un rallentamento degli affari trattati. Si è dovuta garantire la salubrità dei luoghi di lavoro, redistribuendo il personale negli Uffici, secondo le indicazioni del medico responsabile della sicurezza, individuando modalità di controlli sugli accessi, assicurando da parte di tutto il personale l'utilizzo dei presidi sanitari, nonché adottando metodi di verifica agli accessi e sul personale presente e l'utenza in genere per il rilevamento della temperatura corporea e per ultimo, dove previsto, effettuando i controlli sul green pass, dotando tutti gli accessi agli Uffici giudiziari di strumenti elettronici di controllo e adibendo a tale servizio, senza oneri di spesa aggiuntiva, il personale addetto alla vigilanza agli accessi.

**L'Ufficio di Procura Generale**, grazie alle cautele adottate da tutto il personale ed alla sua ubicazione in un edificio non in comune con gli Uffici giudicanti della Corte di Appello, ma solo con quelli del giudice di pace, ha avuto un afflusso controllato e limitato dell'utenza, sempre con le cautele imposte dalla normativa sanitaria. Si aggiunga che, dal mese di marzo 2021, tutto il personale del distretto amministrativo con pochissime eccezioni e tutto quello della magistratura, ha avuto accesso ad un piano di vaccinazioni concordato con il Commissario Regionale alla Sanità e la Direzione del G.O.M. della Città Metropolitana, di modo che in una settimana tutto il personale amministrativo, della magistratura onoraria e togata e i soggetti stabilmente utilizzati dagli Uffici giudiziari del Distretto, hanno avuto accesso alla prima dose della vaccinazione, al pari degli appartenenti alle forze di polizia, al personale della Prefettura ed agli appartenenti alle categorie adibite a lavori di utilità pubblica, prima che tale accesso ai vaccini venisse limitato. Grazie a tale intervento e alle cautele adottate, si evidenzia che nessun soggetto alle dipendenze del Ministero della Giustizia in servizio in questo Ufficio, che abbia ricevuto il vaccino, è stato positivo al COVID-19. Né risultano casi di altri soggetti che hanno aderito alla campagna di vaccinazione che, contagiati, siano stati ricoverati in ospedale. L'attività amministrativa e della giurisdizione ha subito una contrazione, ma ciò in conseguenza della riduzione delle udienze della Corte di Appello, del numero di procedimenti trattati, del minore numero di sentenze penali passate in giudicato. Quale effetto riflesso delle limitazioni imposte alla circolazione delle persone, specie nel periodo di "coprifuoco" notturno, nonché della maggiore presenza sul territorio di forze di polizia, si rileva una diminuzione dei reati contro il patrimonio e dei reati "predatori". L'utilizzo dei mezzi telematici di comunicazione per effettuare incontri di studio e lavoro e udienze a distanza, si è rilevato il maggiore beneficio dell'esperienza dell'era dell'emergenza da COVID-

19. L'Ufficio ha potenziato la strumentazione e per ultimo è stata realizzata la nuova rete di banda larga che favorirà la connessione dell'Ufficio, in precedenza ferma ad un intervento di 20 anni fa. Il potenziamento della struttura e delle attrezzature informatiche rappresentano un risultato positivo, che si allinea al trend positivo della informatizzazione per l'attuazione telematica del processo penale. L'impatto sugli Uffici di primo grado dell'entrata in vigore del Procuratore Europeo è stato oggetto di novità ordinali e di circolari per l'attivazione ed operatività dell'EPPO, che hanno interessato maggiormente taluni Distretti, considerata la competenza interdistrettuale degli Uffici nazionali. Peraltro atteso che l'operatività della Procura Europea è di poco antecedente al termine del periodo annuale in esame, riferendosi l'operatività di tale struttura al 1°giugno 2021, ed essendo la sede dell'Ufficio dei Procuratori Europei per questo Distretto individuata in Catanzaro e a seguito della mancata copertura del posto di procuratore europeo in Calabria, svolgendo le funzioni allo stato il Procuratore designato per la Sicilia, si rileva che anche sotto l'aspetto logistico-organizzativo degli Uffici, in questa sede non sono emerse problematiche in fase di avvio.

Questo Ufficio si è peraltro attivato inserendo nel progetto organizzativo le linee guida concordate in occasione della assemblea generale dei Procuratori Generali d'Italia, effettuata per l'individuazione di una comune e concordata azione di coordinamento a livello distrettuale. La Procura distrettuale ha avviato interlocuzioni con i PED (Procuratori europei distrettuali) competenti per il distretto di Reggio Calabria al fine di definire le modalità operative in occasione della trasmissione da parte della polizia giudiziaria di informative concernenti reati di competenza EPPO, nonché in relazione alla successiva trattazione.

In materia di violenza di genere si comunica che tutti gli Uffici di primo grado si sono dotati di una specifica organizzazione, adottando assetti organizzativi adeguate alle situazioni locali.

In ordine alla gestione dell'archivio delle intercettazioni si evidenzia che tutte le Procure del Distretto sono state tempestive nell'affrontare quanto necessario per dare attuazione alla nuova disciplina sin dalla sua entrata in vigore dall' 1-9-2020.

### **L'organico del personale amministrativo e l'edilizia giudiziaria**

La formale pianta organica del personale amministrativo dell'Ufficio della Procura Generale prevede complessivamente n. 36 unità, di cui:

n. 1 Dirigente;

n. 4 Direttori, n. 4 Funzionari giudiziari, n. 1 Funzionario contabile (area III);

n. 6 Cancellieri esperti, n. 2 Assistenti informatici, n.1 Contabile, n. 6 Assistenti giudiziari, n. 3 Operatori giudiziari, n. 4 Conducenti di autovetture (area II);  
n. 4 ausiliari (area I).

Tuttavia, in rapporto alla pianta organica per come sopra riportata, la situazione di fatto del personale amministrativo, alla data odierna, risulta la seguente:

- a far data dal 1° luglio 2021 vi è la vacanza organica del posto di Dirigente, anche se sino al 31.12.2021 vi è la reggenza provvisoria dello stesso incarico da parte del precedente Dirigente:

- per l'Area Terza, i Direttori in servizio risultano presenti solo in due, con una copertura del 50% rispetto alla pianta organica, con un inevitabile loro aggravio di lavoro dovuto alla pluralità di settori cui sono stati preposti;

- per l'Area Terza, direttiva, risulta altresì presente un Funzionario Contabile in servizio (copertura 100% della pianta organica) il quale da anni fruisce di normative di favore, che ne legittimano le assenze dal servizio in misura rilevante, pur a fronte di un incremento delle attività di contabilità che comunque gli sono state assegnate. Sarebbe quindi indispensabile prevedere in servizio almeno un'altra unità di Funzionario contabile a garanzia del servizio;

- per l'Area II, sempre nel Settore della Ragioneria, vi è un solo Contabile (per come previsto nella relativa pianta organica). Anche per tale figura appare quindi indispensabile prevedere almeno un'altra unità di Contabile, considerato il forte incremento delle spese delegate alla Procura Generale per funzionamento uffici e di giustizia;

- per l'Area II, altresì, sui due posti previsti in pianta di Assistente informatico, un'unità risulta da tempo distaccata al C.I.S.I.A., mentre l'altro posto risulta vacante, posti comunque mai di fatto coperti presso questo Ufficio;

- ancora, dei n. 6 Assistenti giudiziari previsti in organico, si sono registrati di recente due pensionamenti ed un'altra unità è in congedo straordinario retribuito ex art. 42, commi 5 e ss., del d.lgs. n. 151 del 2001, che di fatto portano ad una copertura del relativo organico del 50%.

- rimanendo nell'ambito della II Area, a seguito delle recenti assunzioni vi è la copertura totale di Cancellieri esperti previsti in organico (6 su 6), che però dovranno essere formati al fine di acquisire dimestichezza con i servizi a cui sono stati preposti.

- invece, per la figura di Operatore giudiziario, a fronte dei n. 3 previsti in pianta, vi sono stati tre assunzioni a tempo determinato, che quindi non occupano posti in pianta (n. 2 Operatori giudiziari per due anni e un altro per un anno), mentre per fine novembre 2021 ne dovrebbero arrivare altri due a tempo indeterminato, con una copertura organica che pertanto dovrebbe arrivare al 100%;

- per quanto concerne i Conducenti di automezzi vi è la copertura totale della pianta (n.4 su 4).

- infine, a fronte dei n. 4 Ausiliari della I Area, in atto sono in servizio solo due, di cui uno idoneo al recente concorso di Cancelliere e che, presumibilmente, entro il 2022 potrebbe assumere servizio con la nuova qualifica, e quindi l'attuale carenza della corrispondente pianta del 50% potrebbe persino arrivare al 75%.

Quanto sopra è riferito alla sola Procura Generale, che comunque presenta una pianta decisamente sottodimensionata rispetto al carico di lavoro, quanto meno nel settore della contabilità.

Per completezza, nel corso dell'anno sono stati ammessi a domanda presso questo Ufficio al tirocinio previsto dall' art. 73 D.L. 69/2013 (convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98) modificato dagli articoli 50 e 50-bis del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) n. 5 giovani laureati in giurisprudenza, ritenuti meritevoli allo stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso questo Ufficio giudiziario. I magistrati della Procura Generale hanno volentieri accettato di prendersi carico dell'impegno di fornire un contributo alla formazione e di avvicinare i tirocinanti alle esperienze di lavoro della magistratura. Questi ultimi, formalmente affidati ad un tutor, assistono il magistrato cui sono stati assegnati nello svolgimento delle attività ordinarie, così conseguendo una specifica formazione con l'attività di studio e di ricerca nello specifico settore giudiziario.

Quanto invece attiene al personale amministrativo del Distretto di Reggio, la situazione presso gli Uffici requirenti, grazie alle recenti assunzioni di Operatori giudiziari e di Cancellieri esperti, non presenta più quelle notevoli criticità di qualche anno addietro, anche se in atto tutte le Procure di questo territorio sono prive del Dirigente, e talvolta anche di Direttori, con ricadute negative sotto il profilo organizzativo e gestionale per tutti i servizi giudiziari.

A tal proposito, dopo il notevole incremento delle competenze amministrative e contabili determinato dall'entrata in vigore dell'art. 1, comma 526, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, che ha modificato il comma 2 dell'articolo 1 della legge 24 aprile 1941, n. 392 relativo alla gestione delle spese necessarie per il funzionamento degli Uffici giudiziari (dal 1° settembre 2015 trasferite al Ministero della Giustizia e poi ripartite tra gli Uffici giudiziari), va nuovamente segnalata l'inadeguatezza numerica del personale a ciò preposto che nel corso degli ultimi 6 anni si è ridotto di diverse unità a seguito di pensionamenti e decessi e che nel settore contabile non ha ottenuto alcuna copertura.

Purtroppo, occorre dare atto che a tutt'oggi le criticità già emerse persistono, benché lo sforzo profuso dal Ministero, in questo ultimo anno, per l'assunzione di migliaia di unità di personale

amministrativo sia di tutto rispetto, attesa la mancata adozione delle necessarie misure per il potenziamento dell'azione di ammodernamento degli Uffici giudiziari con le necessarie risorse umane (tecniche e contabili), anche previa acquisizione di nuovi profili professionali e l'assegnazione di adeguate risorse strumentali per i neoassunti. Infatti, col decreto del Ministero della Giustizia del 9 novembre 2017, recante la "Rimodulazione dei profili professionali del personale non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria, nonché la individuazione di nuovi profili, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-octies, del decreto-legge 30 giugno 2016, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 agosto 2016, n. 161. (17A07754) ([GU Serie Generale n.267 del 15-11-2017](#))", **sono stati istituiti i nuovi profili professionali dell'Assistente tecnico di Area II** (figura professionale che svolge attività di esecuzione di operazioni nel campo edile, tecnico anche di riparazione di beni e impianti, di esecuzione di prove di valutazione sugli interventi effettuati, anche con l'ausilio di apparecchiature di tipo complesso ed informatico e che svolge attività supporto ai profili dell'area superiore e del Funzionario tecnico di Area III) **e del Funzionario Tecnico di Area III** (figura professionale che svolge attività ad elevato contenuto specialistico nell'ambito della specifica professionalità tecnica posseduta, al fine della realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente; svolge attività di natura logistica e tecnica legata all'acquisizione e alla gestione dei beni, ricerca le soluzioni più idonee per le esigenze delle strutture dell'Amministrazione giudiziaria, svolge attività di partecipazione alle commissioni di gara per l'appalto di lavori, di effettuazione del collaudo degli stessi, di progettazione delle opere da eseguire e di assunzione della direzione dei lavori; garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare tecnico e tecnologico).

Ad oggi, tuttavia, tali necessarie figure tecniche non risultano ancora assegnate agli Uffici giudiziari e quindi per i lavori negli edifici giudiziari ci si deve quasi sempre avvalere dei tecnici del Provveditorato alle Opere Pubbliche i quali, poiché supportano tutte le Amministrazioni statali a fronte anche di una loro importante carenza numerica, non sono nelle condizioni di far fronte alle pressanti richieste con quella tempestività ed accuratezza che invece le problematiche edilizie delle strutture giudiziarie spesso richiedono.

L'unica figura professionale avente competenze tecniche nel settore della ingegneria civile assegnata a supporto delle esigenze tecniche per il Distretto corrisponde all'Ing. Nasso che risponde del suo operato al Direttore generale delle risorse materiali del Ministero della Giustizia da cui dipende, e che peraltro assiste anche gli Uffici giudicanti e requirenti giudiziari dell'intera Regione.

Le esigenze relative alla sicurezza degli edifici degli Uffici giudiziari, in costante raccordo con la Conferenza Permanente, il Prefetto ed il Questore di Reggio Calabria, sono costantemente attenzionate anche con la gestione del “tavolo tecnico permanente” presso la Questura di Reggio Calabria, al fine di affrontare e reperire soluzioni adeguate alla sicurezza delle aree esterne agli Uffici giudiziari. Inoltre, per gli obiettivi individuati nelle strutture giudiziarie ove si svolge la giurisdizione, con maggiore esposizione a rischio per la sicurezza per le persone, permane il presidio h24 effettuato dai militari dell’Esercito italiano impegnati nella “Operazione strade sicure”. La sicurezza dei magistrati e delle strutture giudiziarie costituisce una delle priorità della Procura Generale e nella sua attuazione si riconosce il supporto incondizionato del Ministero della Giustizia, del Prefetto della Provincia e delle Forze di polizia tutte, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, cui si aggiunge il servizio della vigilanza armata impegnata per la sicurezza di tutti gli Uffici giudiziari del Distretto. Queste ultime nella attuale emergenza hanno dato ampio supporto alle direttive di questo Ufficio per i controlli agli accessi, dotandosi di strumentazione anche privata, ed effettuando i nuovi compiti di controllo imposti dalle limitazioni agli accessi in conseguenza dell'emergenza sanitaria, offrendo la loro attività senza costi aggiuntivi.

Permane la situazione di stasi per la realizzazione del “nuovo” Palazzo di Giustizia, costruzione interrotta ormai da anni a causa di problematiche connesse alla gestione del contratto di appalto dei lavori di edificazione gestito dall’Amministrazione Comunale di Reggio Calabria. L’unica attività sul punto che attrae attenzione e pare travolgere ogni speranza di ripresa è il contenzioso legale che si accompagna ad ogni gara di appalto che interessi la realizzazione della nuova sede degli Uffici giudiziari di primo grado. Si attende un auspicato e promesso intervento della competente Direzione Generale delle Risorse Materiali e Tecnologiche del Ministero. In assenza di ciò, i tempi tecnici di ultimazione dell’edificio non appaiono preventivabili e la sua utilizzazione in concreto dovrà pure tenere conto che l’attuale contratto di appalto non include le opere relative agli impianti di sicurezza attiva e passiva della nuova struttura, né agli impianti di rete dati, il che comporterà ulteriore attesa.

E’ stata invece consegnata ed è già utilizzata la nuova sede degli Archivi giudiziari, allocata in un immobile confiscato, alla periferia sud della città capoluogo, relativamente tuttavia ad un primo lotto destinato ad accogliere l’archivio degli affari non correnti del Tribunale e della Procura di Reggio Calabria, della Procura Generale, del Tribunale di Sorveglianza, liberando così parte degli spazi dei rispettivi Uffici giudiziaria ed un immobile a tre piani finalmente lasciato libero dalla locazione onerosa. Di tale struttura avente sede in

locale confiscato e assegnato alle esigenze degli Uffici giudiziari c'è l'impegno di effettuare un rilevante intervento destinato a rendere utilizzabile l'intero immobile posto su due elevazioni ed un cantinato, che potrà a lungo termine consentire di assolvere le esigenze di tutti gli Uffici giudiziari inclusa la custodia dei corpi di reato del Tribunale di Reggio Calabria, sostanzialmente non più agibile. Sul piano delle strutture giudiziarie, si attendono ancora la realizzazione del nuovo Palazzo di giustizia di Locri, i cui lavori erano stati di recente ripresi ed ora sono nuovamente sospesi, gli interventi sugli Uffici del Tribunale e della Procura per i Minorenni, quelli per la sede della Corte di appello, sita in Piazza Castello, dove si dovrebbe allocare anche la Procura Generale, e gli interventi sul Tribunale di Sorveglianza.

### **Situazione carceraria nel distretto.**

Per quanto si riferisce alla situazione carceraria nel Distretto e all'applicazione delle misure alternative alla detenzione, è noto che nel territorio di questa Provincia di Reggio Calabria, corrispondente geograficamente al territorio del Distretto della Corte, sono operative quattro Case circondariali: la **Casa circondariale G. Panzera di Reggio Calabria**, la **Casa circondariale di Reggio Calabria n.c. "Arghillà"**, la **Casa circondariale di Palmi "F. Salsone"**, la **Casa circondariale di Locri**, oltre l'**Istituto di Laureana di Borrello**.

- presso la **casa di reclusione "Luigi Daga"**, istituto con tipologia detentiva limitata a pena residua 3 anni e basso indice di pericolosità e con n. 70 posti disponibili, al 30.6.2021 risultano presenti 53 detenuti, di cui 48 definitivi e 2 ricorrenti. Dei detti detenuti, 28 sono di nazionalità italiana, 1 della Comunità europea e 21 extra comunitari. Si evidenzia pertanto una presenza nella normale capienza ed in lieve incremento rispetto alle precedenti rilevazioni fatte a luglio 2018, quando risultavano n. 36 detenuti, mentre al 30.6.2019 era di n. 44 detenuti, e nel 2020 vi è stata una movimentazione in entrata di n. 33 detenuti e in uscita di n. 25 detenuti, indicativo di una permanenza nella struttura limitata nel tempo
- la **Casa circondariale di Reggio Calabria "G. Panzera"**, plesso di San Pietro, situata nel territorio urbano della città, adiacente e collegata direttamente all'aula bunker di viale Calabria, sede di celebrazione di numerosi processi con imputati detenuti in maxiprocessi, ha una capienza regolamentare aggiornata a n. 182 detenuti. Al **30 giugno 2021 risultano detenuti n.162 uomini e n.28 donne**. Complessivamente n. 49 sono in posizione di definitivi, n.6 mista con titolo cautelare ed esecutivo, e n. 135 in custodia cautelare, quindi giudicabili. Solo n. 2 sono detenuti di provenienza comunitaria e mentre n. 7 sono extracomunitari. Si rileva pertanto un significativo decremento delle presenze,



considerato che alla data dell'1.7.2018 la presenza dei detenuti ivi reclusi (in cautelare e definitivi) era stata segnalata in n. 243 unità, quindi oltre i limiti della capienza regolamentare. Alla data del 30 giugno 2019 la presenza era di n. 199 detenuti.

- presso la **Casa Circondariale di Arghillà in Reggio Calabria**, a fronte di una capienza regolamentare di n. 302 posti letto, al 30 giugno 2021 risultano detenuti n. 268 uomini. Di questi n.146 sono i definitivi, n.97 con posizione solo di giudicabile nei vari gradi di giudizio, n. 25 con posizione mista giudicabile e definitivi. Si rileva un decremento delle presenze rispetto agli anni precedenti quando si riscontravano a luglio 2018 presenti n. 386 detenuti ed alla data del 30 giugno 2019 una presenza di 368.
- presso la **Casa circondariale di Locri** i detenuti presenti al **30.6.2021 sono stati n.102**, di cui n.29 giudicabili, n.22 appellanti, n. 7 ricorrenti e n. 44 definitivi. Solo 23 sono extracomunitari e n. 3 di stati della Comunità europea. A fronte della capienza regolamentare di 84 posti letto, come determinata al 30 giugno 2021, si rileva una presenza superiore alla previsione e prossima alle rilevazioni degli anni precedenti, nello stesso periodo. Difatti al 1° luglio 2018 erano stati rilevati n.95 detenuti, alla data del 30.6.2019 il numero dei detenuti presenti arriva a 105, mentre nel corso del 2019/2020 sono usciti dalla struttura per fine pena o trasferimento n. 145 detenuti ed entrati n. 155, con un ricambio quindi della popolazione del carcere.
- il numero dei detenuti presso la **Casa Circondariale "F. Salsone" di Palmi** al 30.6.2021 è stato pari a n.144 **detenuti**, a fronte di una capienza regolamentare di n. 139 posti. Rispetto agli anni precedenti si rileva un incremento delle presenze atteso che al primo luglio 2018 vi erano n. 92 detenuti, nel 2019 n. 69 e nel 2020 n. 68. La più ampia utilizzazione della struttura è conseguente alla esecuzione dei lavori di adeguamento della sezione di alta sicurezza. Comunque si rileva che la maggioranza dei detenuti sono in attesa di primo giudizio (60), contro i n. 42 definitivi, gli appellanti n. 15 unità, i ricorrenti 10 ed in posizione mista 15 e n.2 mista senza sentenza definitiva. Solo 6 sono i detenuti extracomunitari ed uno solo appartenente a Stato della Comunità europea.

Dall'analisi delle risultanze della situazione delle presenze presso le Case circondariali nel Distretto si evidenzia che la situazione degli Istituti di pena si mantiene di poco superiore alla capienza regolamentare per gli istituti Palmi e Locri e Reggio Calabria, mentre la Casa circondariale di Reggio Argilla e Laureana al 30 giugno 2021 presentano più disponibilità di posti liberi. La situazione

complessivamente quindi non presenta condizioni critiche, quantomeno sotto il profilo della ricezione dei soggetti ospitati.

Per quanto attiene l'esecuzione penale curata dalla Procura Generale si rileva che i condannati sottoposti ad una esecuzione pena a seguito di sentenza comminata dalla Corte di Appello di Reggio Calabria, che per disciplina codicistica hanno la Corte quale giudice della esecuzione e sono pertanto in carico a questa Procura Generale alla data del 30.6.2021 sono n. 1315, un numero pari a quello rilevato al 30.6.2019 quando erano pendenti n. 1321 procedimenti iscritti al SIEP, con un incremento rispetto all'1.7.2018 quando erano state rilevate n. 1071 posizioni pendenti.

Nel corso dell'anno sono state definite n. 279 posizioni esecutive, mentre sono sopravvenute n. 393 condanne esecutive. Si conferma il numero rilevante delle posizioni di soggetti recidivi, interessati quindi nella fase della esecuzione alla emissione di provvedimenti di cumulo di pene concorrenti, atteso che nel periodo sono stati emessi n. 182 provvedimenti di cumulo pene e n. 104 ordini di esecuzione per singole condanne.

L'Ufficio ha dato esecuzione a n.1159 provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza ed emesso n.98 decreti di sospensione e rimesso agli Uffici di sorveglianza n. 90 richieste di conversione di pene pecuniarie e disposto n. 288 esecuzioni di pene accessorie.

Sotto il profilo della differenziazione di sesso, si conferma che le esecuzioni interessano nella maggioranza assoluta persone di sesso maschile, poiché n.1242 sono uomini e n. 73 donne.

I detenuti sono n.633, di questi i condannati all'ergastolo sono 83. Risultano ancora n. 124 condannati a pena detentiva in carcere esecutiva allo stato latitanti, di questi n. 98 sono stranieri per i quali, nei casi previsti dalle direttive, si sono attivate ricerche in campo internazionale.

I condannati che hanno ottenuto il differimento della esecuzione della pena sono n. 5, quelli nei cui confronti è stato emesso ordine di esecuzione di una pena detentiva e sono in attesa della decisione della magistratura di sorveglianza, essendo ancora l'esecuzione sospesa, sono n.220.

I condannati che nell'anno sono stati ammessi all'affidamento in prova sono n.179, quelli ammessi alla semilibertà n. 84, quelli a cui è stata concessa la detenzione domiciliare n. 9, gli ammessi alla liberazione condizionale n.6.

Le esecuzioni di pena detentiva ancora in fase istruttoria sono al 30.6.2021 n. 37.

### **Concordato in appello:**

Con circolare del 30 ottobre 2017 è stata data disciplina interna al concordato in appello introdotto con la L. 23.6.2017 n. 103, che ha reinserito all'art. 599 bis c.p.p. il concordato anche con rinuncia ai motivi di appello e modificato l'art. 602 comma 1 bis c.p.p. con la previsione della presentazione della istanza anche nel corso della udienza.

In ottemperanza al disposto del comma 4 dell'art. 599 bis c.p.p. sono stati quindi dettati dal Procuratore Generale, sentiti i magistrati dell'Ufficio ed i Procuratori della Repubblica del Distretto, i criteri idonei ad orientare la valutazione dei magistrati del pubblico ministero nell'udienza, nonché disposto una sorta di monitoraggio della applicazione della detta normativa. Dall'esame dei provvedimenti depositati presso la Segreteria si rileva che nel periodo di un anno, fino al mese di giugno 2021, le applicazioni del patteggiamento in appello sono state per n. 14 imputati.

### **Applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische in sede penale**

**Il settore delle Misure di prevenzione e dell'azione di sequestro e confisca in sede penale in appello** è stato impostato in modo da assicurare il coordinamento tra le Procure di primo grado, la Procura Generale.

Nella trattazione delle **misure in appello**, ormai curata dalla Sezione Unica Misure di prevenzione della Corte di Appello, questo Ufficio si è orientato verso l'individuazione di un gruppo di lavoro per la trattazione dei ricorsi in appello. Il settore è stato quindi coordinato al fine di assicurare un rapporto di informazione con la Procura Distrettuale, con l'individuazione di un referente per l'acquisizione di aggiornamenti sulle posizioni di rilevanza, specie nel settore delle misure patrimoniali. Nel periodo va evidenziato che l'attività di prevenzione da parte della Procura Distrettuale conta un numero di procedimenti iscritti pari a n. 283 (anno precedente n. 340).

Raccordato a tale settore è quello degli accertamenti patrimoniali in fase di esecuzione, anch'esso finalizzato alla aggressione dei patrimoni illecitamente acquisiti, nei confronti dei soggetti condannati con sentenza definitiva per taluno dei delitti già indicati **dall'art. 12 sexies del D.L. n. 306/1992 conv. L. 356/1992, ora art 240 bis c.p.** Il settore viene gestito dall'anno 2000 da questo Ufficio con una attività di verifica della situazione patrimoniale nei confronti di tutti i condannati per i reati indicati oggi dal citato art. 240 bis c.p. Al fine di curare detto settore è stata organizzata una Segreteria, che affianca l'attività dei magistrati che procedono all'esame delle singole posizioni.

Gli accertamenti patrimoniali sono affidati alle forze di polizia giudiziaria specializzate nel settore con distribuzione bilanciata tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e con il supporto anche della DIA; di recente per potenziare la trattazione degli accertamenti, si è coinvolta anche la Sezione di polizia giudiziaria della Guardia di Finanza presso la Procura del Tribunale di Reggio Calabria.

Gli accertamenti si avvalgono delle banche dati del Catasto, dell'Anagrafe Tributaria, del Pubblico registro Automobilistico, dell'Anagrafe dei Rapporti Finanziari. In applicazione di una particolare convenzione, intercorsa tra l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero della Giustizia, questa Procura dispone degli accessi per effettuare gli accertamenti bancari alle Banche dati dell'Agenzia delle Entrate relativa all'Archivio dei rapporti finanziari e dell'accesso alla Banca dati dell'ABI per velocizzare e rendere maggiormente riservate le richieste presso gli Istituti bancari individuati.

Nel periodo in esame si è proceduto a n. 205 (anno precedente n.141) nuove iscrizioni di nominativi di condannati per eseguire i relativi accertamenti. Sono in corso n. 16 **accertamenti** con richiesta di sequestro e confisca presentate al Giudice dell'esecuzione e definiti n.98 con decreto di archiviazione.

La pendenza ad inizio periodo era di n. 460 fascicoli ed a fine periodo di n.567 fascicoli. Nel medesimo periodo la Corte di Appello, giudice dell'esecuzione, ha accolto n. 4 richieste avanzate da questa Procura Generale.

### **La Confisca per equivalente**

Questo ufficio ha posto attenzione, sempre in fase esecutiva, all'applicazione della **confisca per equivalente**, con riferimento al settore degli accertamenti patrimoniali, ma con finalità di recuperare il profitto del reato, avvalendosi della normativa introdotta dalla legge 29 settembre 2000, n. 300 per alcuni reati previsti dal codice penale, estesa dall'art. 1 comma 143 della legge 24 dicembre 2007 (Finanziaria 2008) anche a taluni delitti tributari.

Si tratta dell'avvio di un procedimento incidentale, in esito alla sentenza di condanna per talune ipotesi delittuose, diretto alla adozione di un provvedimento ablativo disposto su somme di denaro, beni o altre utilità di cui il reo abbia la disponibilità per un valore corrispondente al prezzo, al prodotto e al profitto del reato.

Nel corso del periodo in esame questo Ufficio ha promosso dinanzi la Corte di Appello, quale giudice della esecuzione, n. 10 procedimenti per l'adozione del sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente.

Tutta l'azione di verifica e contrasto è posta in essere da questo Ufficio con il supporto delle forze di polizia su indicate coinvolte, con impegno e spirito di collaborazione con personale specializzato per gli

accertamenti patrimoniali. Ad essi si formula anche in questa sede un doveroso ringraziamento.

### **Estradizione, assistenza giudiziaria, applicazione del mandato di arresto europeo, Riconoscimento sentenze straniere.**

Questa Procura Generale nel periodo in esame non ha trattato **richieste di assistenza giudiziaria pervenute dalle Autorità Giudiziarie** in quanto dal 28.7.2017 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 108/2017 che ha comportato il superamento del precedente quadro normativo fondato sulle richieste di assistenza giudiziaria. Nel mutato paradigma della cooperazione, sono le Procure distrettuali ad occuparsi dell'*exequatur* e dell'esecuzione degli ordini europei di indagine ricevuti dalle Autorità straniere, in sostituzione delle Procure Generali presso le Corti d'Appello.

Anche la modifica del libro XI del c.p.p. in materia di rapporti giurisdizionali con Autorità straniere (Decreto legislativo n. 149/2017, in vigore dal 31 ottobre 2017) si ispira al medesimo principio: non sono più le Procure Generali e le Corti d'Appello gli organi deputati all'esecuzione delle richieste passive di assistenza giudiziaria ma la competenza è devoluta al Procuratore distrettuale ove deve compiersi l'attività richiesta, nel periodo esaminato non è quindi pervenuta alcuna richiesta di rogatoria attiva, né passiva.

Riguardo ai Mandati di Arresto europeo sono pervenuti n.11 MAE emessi dalle diverse A.G. del Distretto, mentre sono stati emessi da questa Procura Generale n. 3 MAE.

Sono n.6 le pratiche iscritte relative ai **MAE passivi, emessi dalle A.G. straniere.**

Al fine di attivare **le ricerche in campo internazionale in area Schengen ed extra Schengen** sono state prese in carico n.6 pratiche, che istruite sono state inviate al Ministero della Giustizia ed al Ministero dell'Interno per l'iscrizione al S.I.S. o per la presa in carico dal Servizio Interpol. Allo stato risultano quindi n. 129 soggetti ricercati attraverso la procedura prevista dagli artt. 720 e ss. c.p.p. e MAE emessi dalla Procura Generale, atteso che dall'1.1.2018 vengono inseriti nel registro informatizzato "AGI" entrambe le procedure di estradizione attive e mandati di arresto europeo attivi.

Con riferimento alle procedure di **estradizioni passive**, sono pervenute n.2 richieste dal Ministero della Giustizia (relative a procedure provenienti dall'Albania e Libia) con formulazione di requisitoria della Procura Generale alla Corte di Appello.

Lo stesso settore dei rapporti internazionali cura il servizio relativo al **"riconoscimento nello Stato delle sentenze straniere"** emesse da altri Stati nei confronti di cittadini italiani, riconoscimento richiesto ai sensi degli art. 12 c.p. e 730 c.p.p. con l'utilizzo delle certificazioni tratte dal sistema E.C.R.I.S. (Europea Criminal Records

Information System) che permette lo scambio sistematico delle relative informazioni tra le Autorità competenti degli Stati Membri, che hanno sostituito la trasmissione cartacea degli avvisi da parte del Ministero della Giustizia per gli Stati aderenti dell'Unione Europea. Alla Corte di Appello di Reggio Calabria è stata avanzata n.1 richiesta di riconoscimento di sentenze penali straniere, mentre la Corte di Appello ne ha accolte nello stesso periodo n. 3.

Sono state n.4 le procedure iscritte per il riconoscimento di una sentenza straniera ai fini della esecuzione nello Stato ai sensi dell'art.12 D.lgs. n.161/2010 relativo alle disposizioni per conformare il Diritto interno alla Decisione Quadro 2008/909/GAI. Nel medesimo periodo n. 1 condannato è stato trasferito all'estero per l'espiazione della pena comminata dalla A.G. italiana sempre in attuazione della detta normativa.

La Procura Generale è stata designata, nell'ambito del settore dei rapporti internazionali, per il servizio relativo al **riconoscimento di decisioni sulle sanzioni pecuniarie in base alle disposizioni del D.lgs. n. 37/2016, che ha dato attuazione alla D.Q. 2005/214/GAI del Consiglio del 24/2/2005** sull'applicazione tra gli Stati membri dell'Unione europea del principio del reciproco riconoscimento sulle predette sanzioni. L'obiettivo è di garantire la riscossione da parte dello Stato di residenza delle sanzioni pecuniarie inflitte a titolo definitivo ad una persona fisica o giuridica da un altro Stato membro. Nel periodo sono state iscritte n. 7 procedure di richiesta di riconoscimento di decisione sulle sanzioni pecuniarie, con n. 6 richieste formulate dalla Procura Generale alla Corte di Appello.

Infine, sempre nell'ambito del settore dei rapporti internazionali, questo Ufficio ha posto attenzione all'applicazione del **D.lgs. n. 212/2015, recante Attuazione della Direttiva 2002/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25/10/2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la D.Q. 2001/220/GAI.**

Il D.lgs. 212/2015 ha apportato una serie di modifiche al codice di procedura penale, volte a fornire maggiori garanzie di tutela per le vittime di reato, attraverso l'introduzione dell'art. 108 ter disp. att. c.p.p., prevede che nell'ipotesi in cui il denunciante o il querelante, sia persona offesa residente o che abbia il domicilio nel territorio dello Stato, il Procuratore della Repubblica dovrà trasmettere al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello le denunce o le querele per i reati commessi in altri Stati dell'Unione Europea, affinché quest'ultimo ne curi l'invio all'Autorità giudiziaria competente.

Nel periodo in esame è stata iscritta n.1 procedura in ossequio a quanto disposto dall'art. 108 ter disp. att. c.p.p., inviata all'Autorità competente dello Stato membro in cui è stato commesso il reato.

## **Esposizione dei dati statistici relativi alle tipologie di reati e sulle pendenze dei procedimenti penali presso Uffici delle Procure del Distretto**

Presso la **Procura della Repubblica del Tribunale di Reggio Calabria** risultano iscritti nel periodo di un anno n. 2092 procedimenti contro noti, n. 4416 contro ignoti. Mentre alla data del 30 giugno 2020 si segnalava una pendenza al registro noti di n. 1902 procedimenti, al registro ignoti di n. 4266,

Per quanto riguarda i procedimenti iscritti e trattati dalla DDA nel periodo risulta che nell'anno in esame i procedimenti a carico di noti sopravvenuti sono stati n.322 contro i 264 dell'anno precedente. Le definizioni sono state relative a n. 298 procedimenti, con quindi una pendenza finale di 573 al 30.6.2021, contro i n.537 procedimenti pendenti al 30.6.2020.

Elevato risulta il numero dei procedimenti iscritti al modo. 45 che conta n. 844 sopravvenuti, mentre i procedimenti con autori ignoti iscritti sono stati n. 210.

Complessivamente risultano avanzate n. 258 richieste di misure cautelari in carcere e n. 58 ai domiciliari, con un decremento rispetto agli ultimi due anni.

Complessivamente tra attività della Distrettuale ed ordinaria, risultano richieste n. 498 misure cautelari personali, n. misure interdittive e n. 347 misure cautelari reali.

Le udienze trattate dai magistrati della Procura di Reggio Calabria sono state n. 2184 (in incremento rispetto a quelle dell'anno precedente che erano state n.1688). Quelle svolte dai magistrati togati davanti al Gip /Gulp sono state n.915, davanti ai giudicanti collegiali e monocratici sono state n. 1269.

Per quanto attiene le misure di prevenzione, presso la competente sezione si è partecipato a n. 190 udienze e sono state formulate n.89 proposte personali e patrimoniali, con richieste di misure di prevenzione per n. 274 persone e con richieste di sequestro e confisca per n.595 beni patrimoniali.

Presso la **Procura di Locri** l'indice di ricambio, cioè il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti ed i procedimenti esauriti, è positivo, risultando n. 6153 procedimenti sopravvenuti al S.I.C.P. e n. 5738 esauriti. In dettaglio si segnala che i procedimenti iscritti contro ignoti sono stati n. 807, quelli contro noti 724, per un totale di n. 1531 procedimenti iscritti nel periodo 01/07/2020 – 30/06/2021.

Presso la **Procura della Repubblica di Palmi** sono stati iscritti nel periodo n. 2897 contro noti, con un lieve decremento rispetto all'anno precedente (-282). Nello stesso periodo sono stati definiti n. 3415 procedimenti, con una diminuzione finale delle pendenze. Le archiviazioni sono state n.1154, i decreti penali n.421. Le richieste di

rinvio a giudizio sono state n.501, mentre le citazioni dirette sono state n.642.

I procedimenti contro ignoti, modo. 44 , sono stati n.2717 (-328), i procedimenti contro ignoti definiti sono stati n.2823. I procedimenti contro ignoti passati al registro noti per essere stati identificati gli autori di un reato sono stati n. 427.

Nel periodo risultano richieste dal P.M. n. 125 misure privative della libertà e n. 147 misure cautelari reali.

Relativamente alla esecuzione penale sono stati iscritte n. 120 nuove posizioni, emessi n. 41 cumuli di pene concorrenti, n. 26 ordini di esecuzione con carcerazione, n.73 ordini con sospensione in attesa della possibile concessione di una misura alternativa, n.40 i condannati ammessi all'affidamento in prova, n.1 condannato ammesso alla detenzione domiciliare. Complessivamente le posizioni di condannati in carico della Procura di Palmi sono n. 402, con incluso n. 94 condannati latitanti o irreperibili.

Le richieste di conversione della pena pecuniaria inviate al magistrato di sorveglianza sono state n.70, e le pene accessorie inviate per l'esecuzione n. 9.

Presso la **Procura della Repubblica per i Minorenni** risultano nel settore penale n. 167 nuove iscrizioni a carico di noti – Modi. 52- che si sono aggiunte ai procedimenti pendenti al 30.6.2020 pari a n.112. Nel periodo sono stati definiti n. 214 procedimenti con un conseguente abbattimento delle pendenze all'1.7.2021 a n. 65 fascicoli processuali penali. Per quanto attiene i reati specificatamente oggetto di iscrizione presso la Procura per i Minorenni si evidenzia che le nuove iscrizioni riguardano per n. 4 iscrizioni per reati connessi allo spaccio di stupefacenti, n. 2 per il delitto di associazione di tipo mafioso, n. 22 iscrizioni per furto, n. 1 per estorsione, n. 1 casi per violenza sessuale, n. 4 iscrizioni per atti persecutori.

Gli atti relativi sopravvenuti sono stati n. 214 con una definizione di n. 209 e quindi con una pendenza finale di n. 18.

I provvedimenti di esecuzione pena complessivi sono stati n. 9, di cui n.2 con cumulo di pene concorrenti.

Nel settore civile i procedimenti iscritti nel periodo sono stati n. 946 ed i definiti n. 846, con una pendenza finale di n. 229 procedimenti, conseguente ad un notevole incremento delle iscrizioni degli affari civili pari al 98%.

Grazie alle informazioni fornite dagli Uffici inquirenti del circondario di Reggio Calabria, Locri e Palmi e dalla Procura per i Minorenni, possono, in questa sede, con riferimento al periodo in esame, offrirsi una serie di indicazioni di massima utili per valutare la incidenza dell'attività inquirente nel Distretto in taluni settori sensibili, rimettendo all'analitica relazione del Procuratore della D.D.A. di Reggio



Calabria, dr. Giovanni Bombardieri, i dati relativi alla attività della Procura Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo nel settore penale e della prevenzione.

Per quanto attiene il settore della immigrazione extracomunitaria, va evidenziato che continua nel territorio della Locride, con aggravamento degli episodi e numero, il fenomeno degli sbarchi clandestini di extracomunitari appartenenti a diverse etnie di popoli (siriani, bengalesi, afgani, egiziani, curdi, iracheni, iraniani, pakistani, eritrei, somali, ecc.). Tale fenomeno, ripresosi ed intensificatosi negli ultimi anni, si presenta complesso, data la sua transnazionalità ed è da indicare più propriamente come traffico di migranti via mare, normalmente svolto al fine di procurare l'ingresso illegale di persone nel nostro Stato. Nel periodo in riferimento si registrano n. 27 sbarchi con un numero di n. 1446 soggetti, tra cui molti minori non accompagnati, con 19 scafisti arrestati e/o fermati.

L'incremento è stato notevole, tendo conto che negli anni precedenti non si superavano i n.10 sbarchi e i n. 400 clandestini.

La maggior parte degli eventi sono costituiti da quelli in cui l'avvistamento è avvenuto in acque territoriali o internazionali da parte di unità navali della Guardia Costiera o della Sezione Navale della Guardia di finanza di Roccella Jonica, che hanno provveduto al soccorso in mare ed al trasferimento dei migranti sulla terra ferma, presso il porto di Roccella Jonica (RC).

Nel territorio di competenza della Procura di Palmi particolare attenzione è riservata allo sfruttamento degli immigrati clandestini e al fenomeno dello sfruttamento della manodopera in agricoltura nella piana di Rosarno. Si registrano n. 7 iscrizioni a carico di noti per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p. nell'ambito dell'azione per la repressione del caporalato nella piana di Rosarno.

In merito **alla tutela delle fasce deboli** si osserva che i recenti interventi legislativi hanno prodotto un aumento della attenzione e della presa di coscienza anche da parte delle vittime con un aumento di denunce e una maggiore sensibilità investigativa specie per i delitti di violenza consumati anche all'interno delle mura domestiche, con la registrazione di fatti spesso molto gravi.

In proposito si segnala da parte dei Procuratori del distretto l'ausilio dato dai vari sportelli antiviolenza, e l'adozione di misure di allontanamento dalla casa familiare o il divieto di avvicinamento alla parte offesa dirette a garantire maggiore sicurezza personale.

L'entrata in vigore della L. 19.7.2019 n. 69 ha determinato tutti i Capi degli Uffici alla emanazione di direttive e linee guida.

Nel circondario di Locri i delitti contro la libertà personale in materia sessuale hanno comportato n. 21 (n. 17 nell'anno precedente) nuove iscrizioni nel periodo considerato, di cui n. 19 a carico di noti e n. 2 a carico di ignoti.

In incremento i delitti di stalking con n. 43 (n. 34 nell'anno precedente) iscrizioni nel periodo considerato, dei quali n. 42 a carico di noti e soltanto uno a carico di ignoti. Numerosi sono stati i casi, relativi a delitti inclusi nel c.d. codice rosso, in cui sono state richieste e adottate nei confronti del reo misure di allontanamento dalla casa familiare o disposto il divieto di avvicinamento alla parte offesa o di frequentare i luoghi frequentati dalla denunciante, in procedimenti trattati con priorità da magistrati appartenenti ad un gruppo specializzato. Un caso di tentato omicidio è ascrivibile alla azione commessa ai danni di una donna ad opera dell'ex fidanzato, che la feriva con uso di un coltello, colpendola più volte.

Nel **circondario di Palmi** i delitti contro la libertà personale art. 609 bis c.p. in materia sessuale registrano n. 16 nuove iscrizioni, di cui n.11 contro noti e n. 5 contro ignoti, nel periodo considerato. Solo n. 3 risultano iscrizioni in ordine al delitto di cui all'art. 600 ter c.p. (pornografia minorile) e n.1 per il delitto di detenzione di materiale pornografico (art. 600 quater).

Quanto al fenomeno del c.d. stalking il numero delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., introdotto con D.L. n. 11 del 23.02.2009, è in aumento essendo stati iscritti n. 62 procedimenti a carico di noti e n. 4 nei confronti di ignoti.

Per la **Procura di Reggio Calabria** quanto alla fattispecie penale prevista dall'art. 612 bis c.p. (c.d. stalking), introdotta dal D.L. 23/2/2009 n.11, va rilevato che nel periodo 1.7.2020-30.6.2021 il dato relativo alle condotte "molestie e/o persecutorie" riconducibili alla nuova fattispecie ha subito un leggero decremento con l'iscrizione nel registro degli indagati per tale titolo di reato di n. 157 procedimenti contro noti e n. 32 contro ignoti con un decremento del -4% rispetto al periodo precedente.

I reati per violenza sessuale (art. 609 bis e ss. c.p.) denunciati sono stati n. 35 iscritti per noti, contro i n. 41 dell'anno precedente, e n.14 contro ignoti contro i n. 20 dell'anno precedente. Per i reati di cui agli artt. 600 bis, ter, quater e quinquies c.p. (pedofilia e pedopornografia) risultano iscritti n. 21 procedimenti contro noti e n. 19 contro ignoti con un incremento del 38%.

Complessivamente con riferimento ai reati in materia di violenza di genere trattati dalla Procura del capoluogo risultano richieste n. 90 misure cautelari. Nel detto circondario si evidenzia che non si registra nessun delitto di femminicidio nel periodo.

Non risultano invece iscritti presso la Procura **di Reggio Calabria DDA reati di terrorismo** per i delitti di cui agli artt. 270 e 270 bis c.p.

Per il reato **di associazione mafiosa** sono stati iscritti dalla D.D.A. n. 98 procedimenti contro noti e n. 21 contro ignoti in aumento del 34% rispetto al periodo precedente. Si rimanda alla relazione del Procuratore della detta Direzione per la rilevazione del fenomeno

criminale e la sua evoluzione nel Distretto e l'attività giudiziaria di contrasto, che questo Ufficio supporta nella gestione dei procedimenti in appello dinanzi le Corti penali, la Corte di Assise di Appello, e la sezione unica misure di prevenzione.

**Per associazione a delinquere di tipo mafioso dalla Procura del circondario di Locri** nel periodo in esame non risultano iscritti procedimenti a carico di noti, mentre nell'anno pregresso si erano registrate n. 4 iscrizioni a carico di noti, ovviamente rimesse alla D.D.A...

Nel **circondario di Palmi** nel periodo in esame si registra l'iscrizione di n. 3 procedimenti a carico di noti per il reato di cui all'art. 416 bis c.p., trasmessi tempestivamente per competenza funzionale ex art. 51 comma 3 bis c.p.p. alla D.D.A. di Reggio Calabria. In particolare, sono state formulate n.3 richieste di misura cautelare nei confronti di 7 persone.

Per il delitto di associazione a delinquere semplice si rilevano n. 14 iscrizioni a carico di noti.

Dinanzi la **Procura per i Minorenni** risultano n. 2 procedimenti iscritti e pendenti per l'art. 416 bis c.p...

L'azione di contrasto alle organizzazioni criminali non viene svolto solo con l'attività della magistratura inquirente con l'accertamento dei reati e l'individuazione delle responsabilità penali con il corrispondente trattamento sanzionatorio previsto all'esito del giudizio, ma anche con l'azione di tutela dei minori svolto egregiamente dal Tribunale per i Minorenni, su proposta della Procura della Repubblica per i Minorenni, in attuazione di quel programma ormai noto come "liberi di scegliere" diretto ad offrire al minore una scelta di vita nella legalità al di fuori dei condizionamenti derivanti dalla appartenenza ad una "famiglia di 'ndrangheta".

Per quanto attiene **i reati contro la Pubblica Amministrazione** si rileva che nel circondario della Procura di Reggio Calabria si segnalano n. 401 procedimenti iscritti contro noti complessivamente di cui n. 11 per corruzione, n. 5 per concussione e n. 19 per peculato.

**Nel circondario di Locri** risultano in diminuzione le iscrizioni contro noti per reati contro la Pubblica Amministrazione pari a n. 127 (165 nel periodo precedente), di cui in particolare n. 4 iscrizioni per concussione, n. 12 per peculato, n. 2 per corruzione.

Nel **circondario di Palmi** risultano invariate le iscrizioni per il delitto di peculato, in totale n. 8 di cui n. 6 noti + n. 2 ignoti.

Sono aumentate le iscrizioni per il delitto di abuso d'ufficio, rilevate in n. 89. In particolare, vi sono state n. 35 iscrizioni a carico di noti, e n. 54 iscrizioni a carico di ignoti.

In ordine al reato di concussione di cui all'art. 317 c.p. nel periodo di riferimento risulta n.1 iscrizione.

In ordine alla fattispecie di induzione indebita a dare o promettere utilità prevista dall'art. 319 quater c.p. introdotta dalla L. n. 190/2012 risultano n. 3 procedimenti a carico di noti ed una di ignoti.

In ordine **ai reati contro il patrimonio** va rilevato che nel **circondario di Reggio Calabria** risultano iscritti al mod. 21 n. 2278 procedimenti per furto complessivamente, di cui contro noti n. 340 e di questi n. 36 per furti in abitazione con un decremento per questa tipologia del 14% rispetto all'anno precedente.

Le iscrizioni per il delitto di rapina sono state complessivamente n. 68 di cui n. 41 con imputati noti e n.27 ignoti. Quelle per estorsione sono state complessivamente n. 155, di cui contro noti n. 85 e n. 70 ignoti.

Le frodi comunitarie con indagato noto hanno determinato l'iscrizione di n. 24 procedimenti, a fronte dei n. 33 dell'anno precedente.

I reati contro il patrimonio con modalità informatica sono stati complessivamente n. 1076 contro i n. 974 del periodo precedente, di cui n. 79 contro noti e n. 997 contro ignoti.

In diminuzione i procedimenti per bancarotta con n. 17 nuove iscrizioni.

I casi di usura denunciati sono n. 14, di cui n. 11 a carico di noti e n. 3 ignoti.

In netto aumento i reati tributari passati da n. 58 a n. 241.

Nel **circondario di Locri** sono stati iscritti n. 12 procedimenti (n. 3 noti + n. 9 ignoti) per reati informatici, con un decremento del 93%.

Per delitti di furto si rilevano n. 594 iscrizioni, di cui n.160 noti e n. 434 a carico di ignoti; di questi, i furti in abitazione denunciati sono stati n. 97 con solo n. 7 indagati noti, con un decremento su base annua del 18%.

I delitti per rapina iscritti sono n. 6 (n. 3 noti + n. 3 ignoti) con un decremento del 44%.

I procedimenti per estorsione sono risultati n. 38 procedimenti (n. 18 noti e n. 20 ignoti).

Per frodi per il conseguimento di erogazioni pubbliche si registra un incremento del 58%, con n. 53 iscrizioni di cui 51 contro noti.

I procedimenti per riciclaggio sono n.8 e solo n. 4 per usura.

Nel **circondario di Palmi** i delitti per rapina consumata e tentata risultano pari a n. 17 contro noti e n. 21 contro ignoti. Quelli per estorsione n. 25 contro noti e n. 26 contro ignoti. Per usura risulta n. 1 iscrizione contro noti e n. 2 iscrizioni contro ignoti. Per il delitto di furto aggravato, anche in abitazione, le iscrizioni sono n. 153 contro noti e n. 521 contro ignoti, con un decremento notevole rispetto all'anno precedente.

I reati informatici contro il patrimonio registrano n. 130 iscrizioni a carico di ignoti e n.11 a carico di noti. I procedimenti per accessi abusivi ai sistemi informatici iscritti sono n. 31, di cui 26 a carico di noti.

In materia di violazioni tributarie per violazione del D.Lgs. n. 74/2000 nel **circondario di Locri** risultano iscritti n. 9 procedimenti a carico di noti e nessuno a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** risultano n. 31 iscrizioni, di cui n. 29 noti e n. 2 ignoti, mentre nel **circondario di Reggio Calabria** le iscrizioni sono state n. 241 di cui n. 238 noti e n. 3 ignoti, con un incremento del 70% delle iscrizioni.

Riguardo le indagini nel settore del contrasto al traffico e commercio, produzione dello stupefacente si rileva che nel **circondario di Locri** nel periodo in esame sono stati iscritti n. 111 procedimenti (n. 53 noti + n. 58 ignoti) in violazione del D.P.R. 309/90. Nel **circondario di Palmi** si continuano a registrare consistenti interventi nell'individuazione di rilevanti partite di stupefacente importate nei containers con sbarco nel porto di Gioia Tauro, intercettate dalla Guardia di Finanza. Sono stati iscritti in violazione del D.P.R. 309/90 n. 91 procedimenti contro noti e n. 44 contro ignoti.

Dai registri della Procura di Reggio si rilevano n. 253 procedimenti per violazione della normativa sul **commercio degli stupefacenti** con n. 130 procedimenti con indagati noti e n. 107 procedimenti con indagati ignoti.

Per **omicidio colposo** risultano iscritti n. 5 procedimenti connessi ad infortuni sul lavoro.

Nel circondario di **Locri** risultano iscritti n. 32 procedimenti (n. 18 noti + n. 14 ignoti) per **lesioni colpose in violazione delle norme sulla circolazione stradale**, mentre nel circondario di **Palmi** le iscrizioni per omicidio stradale (art. 589bis c.p.) sono state n. 6 a carico di noti e n.4 a carico di ignoti.

Sempre nel circondario di Palmi per omicidio da infortunio sul lavoro risultano n. 2 iscrizioni a carico di noti e n.1 a carico di ignoti.

In merito alle **lesioni da violazione della normativa sulla infortunistica** nel circondario di **Reggio Calabria** si rilevano n. 96 procedimenti penali per violazione del D.Lgs. n. 81/2008 e n. 16 nel circondario di **Locri**.

Nel Distretto di Reggio Calabria la Procura della Repubblica ha proceduto a n. 25 (di cui n. 16 a carico di noti) iscrizioni per **omicidio volontario (-16% rispetto all'anno precedente)** e n. 6 (di cui n. 5 a carico di noti) per **tentato omicidio**.

Nel **circondario di Locri** per i delitti di omicidio volontario sono stati iscritti n. 3 procedimenti (n. 1 noti e n. 2 ignoti), mentre per tentato omicidio volontario sono stati iscritti n. 4 procedimenti (n. 2 noti e n. 2 ignoti), mentre n. 7 sono state le iscrizioni per indagini per omicidio colposo stradale (n. 6 noti e n. 1 ignoti) e n. 1 per omicidio colposo con violazione delle norme antinfortunistiche.

Nel **circondario di Palmi** nel periodo in esame vi sono state n. 2 iscrizioni a carico di noti e nessuno a carico di ignoti per il delitto di omicidio volontario e n. 7 iscrizioni a carico di noti e n. 3 a carico di ignoti per la fattispecie tentata.

Per gli omicidi da infortunio sul lavoro si riscontrano n. 2 iscrizioni a carico di noti e n. 1 per ignoti.

Risultano n. 6 procedimenti iscritti per omicidio stradale.

In materia di **violazione delle norme ambientali** le Procure del Distretto hanno svolto una attività di costante impegno, avvalendosi delle forze specializzate, intensificando i controlli con accertamenti sulle discariche di rifiuti, sulle immissioni negli alvei fluviali ed in mare ed anche sugli opifici.

In materia di inquinamento nel territorio del **circondario di Locri** risultano n. 33 iscrizioni a carico di noti e n. 42 a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** risultano n. 26 procedimenti contro noti e n. 34 per ignoti, nel **circondario di Reggio Calabria** n. 40 iscrizioni a carico di noti e n. 55 a carico di ignoti.

Sull'abusivismo edilizio nel **circondario di Locri** di sono stati iscritti n. 136 procedimenti a carico di noti e n. 14 a carico di ignoti, nel **circondario di Palmi** le iscrizioni sono state n. 85 a carico di noti e n. 10 a carico di ignoti, mentre nel **circondario di Reggio Calabria** risulta n. 146 iscrizione a carico di noti e n. 43 contro ignoti.

**Il Procuratore Generale della Repubblica**  
***Dott. Gerardo Dominijanni***



**PROCURA della REPUBBLICA  
presso il Tribunale di Reggio Calabria  
RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

**PREMESSA: IL TERRITORIO DEL DISTRETTO DI REGGIO CALABRIA E LA PRESENZA DELLA 'NDRANGHETA.**

Quanto alla presenza storica della 'Ndrangheta nel territorio del Distretto di Reggio Calabria, che coincide con il territorio della Provincia amministrativa, valgono le considerazioni svolte nelle Relazioni degli anni precedenti e che si omette di riportare ancora una volta per non appesantire la presente Relazione.

Ai fini della presente Relazione non può che richiamarsi il dato fondamentale, precedentemente affermato nella Relazione passata, attesa la sua conferma anche per il periodo in esame (1 luglio 2020- 30 giugno 2021), secondo cui **“la 'Ndrangheta non è soltanto una organizzazione criminale di tipo mafioso con caratteristiche e proiezioni internazionali, addirittura intercontinentali, ma è un ramificato sistema di potere, perfettamente modellato sulle caratteristiche dettate dall'art. 416 bis, comma 3, c.p..”**

Anche la presente Relazione, così come quella dell'anno scorso, non può non scontare l'emergenza sanitaria che il nostro Paese sta vivendo ormai da oltre un anno e che, evidentemente ha condizionato l'attività dell'Ufficio e l'andamento della situazione criminale nel territorio di competenza.

Ma sotto questo profilo, sicuramente, maggiore valore riveleranno i numeri statistici che verranno richiamati nel corso della Relazione medesima.

Con particolare riguardo all'aspetto organizzativo questo Ufficio ha affrontato con diverse modalità organizzative le varie fasi dell'emergenza COVID -19.

Questo Ufficio, sin dal manifestarsi della pandemia nel marzo scorso, ha predisposto misure dirette a consentire il pieno svolgimento delle funzioni giudiziarie contemperando, allo stesso tempo, le esigenze di salute del personale di magistratura ed amministrativo. Ed invero a fronte, dei primi interventi legislativi intervenuti a fine febbraio (D.L. 23.02.2020, n. 6, DPCM 25.02.2020, 01.03.2020, 04.03.2020, 08.03.2020, nota del DOG del 03.03.2020, Risoluzione del CSM del 05.03.2020,) già il 5 e il 9 marzo venivano emanate direttive (**prot. 1185/2020,1246/2020**) con cui si disciplinavano: lo svolgimento delle attività di indagine; il contingentamento del personale di magistratura (togati e VPO) e amministrativo mediante la predisposizione di *presidi*

*operativi* e ricorso al lavoro agile, attraverso una turnazione che consentisse la minor presenza in ufficio di persone al fine di rispettare i parametri di sicurezza previsti per la prevenzione del contagio, il contingentamento dell'accesso del pubblico e del Foro ai locali della Procura della Repubblica; la trasmissione a mezzo *pec* degli atti che era possibile così trasmettere (richieste, istanze, comunicazioni), sia da parte della polizia giudiziaria che dei difensori; l'osservanza delle misure di contenimento prescritte dalle autorità sanitarie (**Prov. 12/2020 del 9 marzo 2020**).

In tale direzione proseguivano i successivi provvedimenti, emanati a seguito del peggioramento delle condizioni sanitarie, diretti a salvaguardare l'attività giudiziaria e la salute del personale.

Il primo obiettivo si perseguiva mediante l'uso degli strumenti informatici a disposizione:

- implementazione della trasmissione atti tramite *pec* e portale NDR;
- svolgimento delle udienze direttissime da remoto;
- ricorso al lavoro a distanza -smart working- sia da parte del personale amministrativo che di magistratura (sostituti procuratori e VPO);
- accesso contingentato ai locali della Procura della Repubblica da parte degli avvocati e della polizia giudiziaria tramite prenotazione telefonica o *peo*, così da consentire il rispetto delle prescrizioni sanitarie, prevedendo un numero massimo di presenze contemporanee nei locali degli Uffici della Procura.

Il secondo limitando il numero delle presenze e indicando i comportamenti da adottare per prevenire il contagio e in caso di contatto con soggetti positivi (cfr. **Provvedimento n. 17/2020 del 16 marzo 2020, prot. n. 1354/2020 del 16 marzo 2020, mail del 1° aprile 2020, prot. 1548/2020 del 4 aprile 2020, Prov. 20/2020 del 16 aprile 2020, Prov. 25/2020 dell'8 maggio 2020, prot. 210/2020 del 12 maggio 2020, note prot. 2093/2020 del 15 maggio 2020, prot. 2767/2020 del 19 giugno 2020, e prot. 3313/2020 del 22 luglio 2020 diretta ai COA di Reggio Calabria, Palmi e Locri**).

Tutti i suindicati provvedimenti si susseguivano, senza soluzione di continuità, disciplinando le attività **dal 9 marzo sino al 31 luglio**.

Senonché a settembre, **d'iniziativa e prima che venissero emanati i D.L. 137/2020 e 147/2020**, intuendo una recrudescenza dell'epidemia, si:

- adottava un nuovo provvedimento, **n. 44/2020 del 30 settembre 2020** che, a far data dal successivo 1° ottobre e sino al termine della dichiarazione dello stato di emergenza, ripristinava le previgenti prescrizioni in tema di svolgimento dell'attività giudiziaria e accesso ai locali temperando le esigenze di efficienza



dell'azione dell'Ufficio con la tutela della salute nel rispetto delle regole dettate dal DPCM del 19 agosto 2020;

- a seguito di interlocuzione con i COA di Reggio Calabria e Locri si ridisciplinavano gli ingressi, non più autorizzati mediante richiesta tramite *peo* (procedura che si era rivelata farraginosa comportando ritardi nell'evasione delle istanze e non potendo tenere in considerazione gli accessi -seppur motivati- urgenti ed estemporanei), ma mediante il ricorso a dei *pass* contingentati, da ritirare all'ingresso del palazzo di giustizia e da riconsegnare all'uscita, che, anche oggi, consentono di limitare la presenza contemporanea delle persone all'interno dei locali nel limite massimo indicato dal RSPP (nota prot. 456/2020 del 1° ottobre 2020);
- preso atto che l'ASP di Reggio Calabria non era in condizioni di procedere ad un celere tracciamento dei casi positivi al COVID, ed al fine di contenere il contagio all'interno dell'Ufficio, il cui personale proviene anche dai paesi dell'hinterland utilizzando mezzi di trasporto pubblici, di intesa con l'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria (GOM), è stata prevista l'effettuazione celere -a titolo gratuito- di tamponi al personale di magistratura e amministrativo venuto in contatto con soggetti positivi. Tale intesa, che mirava ad evitare dispendiose (in termini economici e di forze da impiegare) e generalizzate campagne di sottoposizione a test anti Covid -19 di tutto il personale in servizio, come è avvenuto per altri Uffici giudiziari, prevedendo l'effettuazione dei test diagnostici celermente con presentazione dei risultati entro le successive 12 ore, ha fatto sì, unitamente al ripetuto richiamo rigoroso al rispetto delle procedure di distanziamento sociale e utilizzo dei DPI, di evitare il propagarsi dell'infezione all'interno dell'Ufficio (sono stati individuati solo due casi -peraltro asintomatici- posti immediatamente in quarantena che non hanno - in quanto, appunto, individuati precocemente- generato il contagio);
- a seguito della Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020, il **16 ottobre** è stato aggiornato il "*Piano di Sicurezza COVID 19 – Analisi e valutazione, rischio misure, procedure e istruzioni operative*". Con **nota prot. 503/2020 del 2 novembre 2020** detto documento è stato trasmesso a tutto il personale per il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

Successivamente, anche in esecuzione dei **DD.LL. 137/2020, 149/2020**, della **Circolare del Ministero della Giustizia del 20 ottobre 2020** e del **provvedimento del Direttore del DGSIA del 4 novembre 2020**, al fine di ulteriormente disciplinare le attività dell'Ufficio, in ragione dell'emergenza sanitaria sono state adottate

iniziative che di seguito si riportano in relazione alle singole disposizioni normative :

- **articolo 23, comma 1, del D.L. 137/2020**

Con duplice mail dello scrivente, in data 5 novembre 2020, tutti i Sostituti Procuratori erano stati sollecitati, ribadendo una prassi già in essere ed evidenziata in occasione di ogni richiesta di autorizzazione rivolta allo scrivente per lo svolgimento di attività istruttoria fuori sede (in particolare per l'uso delle autovetture di servizio o di altro mezzo di trasporto), a procedere secondo quanto disposto dalla suindicata norma, demandando al MAGRIF la consegna, ove richiesta, del materiale hardware (webcam, microfoni, pc) necessario per l'espletamento dei singoli collegamenti da remoto, con richiamo, comunque, alle linee guida del 14 aprile 2020 per la Polizia Giudiziaria, già disposte per i collegamenti da remoto a mezzo di applicativo TEAMS per le udienze direttissime.

- **articolo 24, commi 1 e 4, del D.L. 137/2020**

- **provvedimento del Direttore del DGSIA del 4 novembre 2020**

a seguito di riunioni effettuate via Teams con i COA di Reggio Calabria, Palmi e Locri, nel corso delle quali -unitamente al MAGRIF e al responsabile del CISIA locale- si è, all'epoca, proceduto ad illustrare – anche attraverso una simulazione- l'utilizzo del Portale del Processo Telematico, **il 17 novembre 2020 è stato emanato il provvedimento n. 50/2020** che, richiamando la suindicata previsione di legge, ha disposto l'utilizzo di detto Portale per il deposito degli atti indicati nell'art. 415 bis comma 3 c.p.p. secondo le indicazioni tecniche fornite dal DGSIA con decreto del 9 novembre, autorizzando nel contempo, altresì, il deposito degli atti indicati nel comma 4 di detta norma (documenti e istanze comunque denominati diversi da quelli di cui all'art. 415 bis comma 3 c.p.p.) tramite le *pec dedicate* indicate dal Ministero.

Si sono, altresì, concordate con i COA delle riunioni tecniche periodiche demandate al Procuratore Aggiunto del Settore Ordinario, al fine di verificare eventuali problematiche sull'utilizzo di entrambi i sistemi di deposito.

- **Circolare del Ministero della Giustizia del 20 ottobre 2020**

A seguito dell'emanazione della suindicata Circolare, che ha recepito l'accordo del 14 ottobre sul lavoro agile, già **il 22 ottobre 2020** questo Ufficio ha tenuto una riunione via Teams con i Direttori delle Unità Organizzative, le R.S.U. e le OO.SS. al fine di illustrare a questi ultimi le attività "*smartabili*" per ogni Unità Organizzativa, in modo da consentire la tutela della salute e la prosecuzione delle attività giudiziarie mantenendo uno standard di

efficienza adeguato alla situazione epidemiologica (si richiama il verbale e gli allegati).

Il successivo **28 ottobre**, con nota prot. 499/2020, si è inviato al personale amministrativo l'elenco predisposto dai Direttori Amministrativi, delle attività lavorative cui era possibile accedere tramite il lavoro agile, invitandoli -ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del suindicato Accordo- alla manifestazione di interesse.

Successivamente, i Direttori Amministrativi, ricevute le disponibilità, hanno disposto, in conformità con quanto stabilito, il lavoro agile ciascuno in relazione alla propria Unità Operativa.

In relazione ai provvedimenti adottati si specifica che circa n. 75 sono stati i progetti di lavoro in *smart working* del personale amministrativo ed ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta (n. tre dipendenti) sono stati concessi i benefici di cui all'articolo 19, comma 3, del DL 2 marzo 2020, n. 9, e 5 del DL 8 settembre 2020, n. 111.

L'attività di *smart working*, in particolare, ha riguardato i dipendenti sia nelle prime fasi dell'emergenza sanitaria, sia in occasione della c.d. "*seconda ondata di contagio*", mentre per quanto riguarda i magistrati, il *presidio*, e quindi con *smart working* dei magistrati non di *presidio*, è stato previsto solo in occasione della prima fase, in coincidenza con le disposizioni normative circa la sospensione delle udienze e dei termini procedurali e processuali; nella recente fase, atteso l'ordinario svolgimento delle attività di indagini e di udienza, non è stato possibile estendere lo *smart working* anche ai magistrati, i quali, comunque avevano a disposizione spazi e dotazioni personali in linea con le prescrizioni sanitarie vigenti.

Occorre, poi segnalare, che si è proceduto alla sanificazione dei locali in numerose occasioni, e, comunque, sempre in occasione dei casi di positività dei dipendenti: in tali circostanza sin nelle ore successive alla comunicazione della positività, è stata svolta la ricognizione dei soggetti che avevano avuto contatti con i dipendenti risultati positivi e si è provveduto immediatamente, in conformità all'intesa con l'Azienda Ospedaliera del Grande Ospedale Metropolitano (GOM), ad inviare gli stessi per l'effettuazione del tampone i cui risultati sono sempre stati comunicati nelle ore successive.

Naturalmente ragioni di riservatezza dei soggetti in questione hanno condotto alla limitazione allo stretto necessario della comunicazione della loro *positività*: ciò in ragione della avvenuta verifica che gli stessi, proprio per le limitazioni degli accessi ai locali dell'Ufficio e per la natura delle loro funzioni, non avevano avuto contatti diretti, nei giorni immediatamente precedenti all'accertamento, con dipendenti di altri Uffici o con difensori; in ogni caso l'esito negativo dei tamponi sui dipendenti a più stretto contatto con gli stessi evidenziava, e



*altissimi profitti illeciti, dovuti alla previsione di elevati tassi usura, mediante l'impiego degli ingenti capitali liquidi già di illecita provenienza.*

*Si corre, nel prossimo futuro, il fondato, gravissimo, rischio di una economia fortemente inquinata da capitali mafiosi, con interi settori commerciali preda della 'ndrangheta.* “””””””””

La situazione di emergenza sanitaria richiede, inoltre, di spendere alcune considerazioni sul sistema sanitario regionale.

Numerose sono state e sono ancora le indagini di questo Ufficio che riguardano il sistema sanitario regionale in alcuni dei suoi principali aspetti.

La sanità regionale è stata nel tempo un settore su cui si sono concentrati gli interessi delle organizzazioni criminali *'ndranghetiste*, trattandosi del maggiore capitolo di spesa regionale e garantendo, in particolare nel passato, la possibilità di alimentare un sistema clientelare di assunzioni che può garantire, ove gestito illecitamente, peso politico e strumento di scambio del favore elettorale/*'ndranghetistico*: ciò che risulta, ancora una volta confermato anche alla luce di recenti operazioni giudiziarie (vedi ad es. op. *"Inter nos"*) che hanno riguardato fenomeni corruttivi e di infiltrazioni *'ndranghetiste* nelle forniture di beni e servizi con il collaudato, preoccupante, sistema della proroga degli affidamenti.

Come già rilevato lo scorso anno, per considerare il pericolo di infiltrazione *'ndranghetista* nel sistema sanitario regionale basti pensare ai Commissariamenti, appunto, per infiltrazioni *'ndranghetiste* sia dell'ASP di Reggio Calabria, con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 11 marzo 2019, sia dell'ASP di Catanzaro, con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 settembre 2019: entrambe fondate sulla identica premessa *"sono emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata nell'amministrazione dell'azienda sanitaria provinciale"*.

E' evidente che in una tale gravissima situazione di emergenza sanitaria ed economica, anche nel campo della sanità, ed in particolare nei settori delle forniture, degli appalti, dei servizi, si possono concentrare, ancora di più, gli appetiti della *'ndrangheta*, come confermato dalle recenti operazioni giudiziarie.

Alta è, comunque, l'attenzione dell'Ufficio su ogni elemento che possa rivelarsi un fondato indicatore di episodi di illegalità negli approvvigionamenti di presidi/dispositivi di protezione individuale, nella fornitura di servizi, comunque legati alla emergenza sanitaria in atto.

Sempre confermato è "il rilievo dei traffici di stupefacenti quale attività principale delle cosche di *'ndrangheta*: ancora oggi possiamo dire che il *core business* della *'Ndrangheta* risulta essere il traffico internazionale di cocaina.

Le cosche della provincia di Reggio Calabria mantengono rapporti privilegiati con i principali gruppi fornitori di cocaina in Sud America e con gli emissari di questi in Europa, in particolare in Olanda, Spagna e Germania.

La presenza di *fiduciari* e *broker* delle cosche in quei territori rappresenta uno degli aspetti meglio documentati dalle indagini della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, che hanno condotto anche all'arresto di latitanti di elevatissima caratura, da anni stabilmente residenti in Centro e Sud America".

Confermato è anche il *trend* di notevole crescita dei sequestri di sostanza stupefacente nel Porto di Gioia Tauro, come evincibile dall'analisi dei dati quantitativi del periodo in esame, e di cui in seguito. Ed infatti sul fronte del contrasto al traffico internazionale di stupefacenti una rilevanza essenziale assume l'attività di indagine presso il Porto di Gioia Tauro la cui centralità nelle rotte intercontinentali è inequivocabilmente documentata, appunto, dagli ingenti quantitativi di sostanza stupefacente di tipo cocaina sequestrata dalla Guardia di Finanza e dalla Agenzia delle Dogane nell'ultimo anno.

Ancora una volta trova conferma questo dato nell'attività di indagine svolta da questa Direzione Distrettuale Antimafia, anche in collegamento con *altre Direzioni Distrettuali Antimafia ed Uffici giudiziari di altri Paesi*, con il protagonismo assunto dalle cosche di 'ndrangheta su scala globale anche in ragione dei loro saldi collegamenti con i fornitori centro e sud americani nonché in ragione della capacità delle medesime cosche di condizionare per fini illeciti le attività che avvengono all'area portuale.

Significativo, come detto, è pertanto l'aumento dei quantitativi di stupefacente rinvenuti per ciascun sequestro ed anche diverse modalità di occultamento rispetto al tradizionale c.d. rip off (realizzata mediante la collocazione dei borsoni a ridosso dei portelloni del container), consistente nell'occultamento dello stupefacente all'interno del confezionamento della merce trasportata ovvero all'interno di vani ricavati nelle parti meccaniche, che pur ritroviamo negli ultimi casi di *contaminazione* dei containers.

Questi, in sintesi, i dati raccolti in occasione dei sequestri effettuati nel periodo di riferimento:

- il sequestro di Kg 27,065 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 24.08.2020
- il sequestro di Kg 173,380 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 14.09.2020
- il sequestro di Kg 46,055 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 24.09.2020

- il sequestro di Kg 29,350 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 02.10.2020
- il sequestro di Kg 198,295 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 19.10.2020
- il sequestro di Kg 932,220 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 02.11.2020
- il sequestro di Kg 21,105 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 09.11.2020
- il sequestro di Kg 719,925 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 17.11.2020
- il sequestro di Kg 108,960 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 24.11.2020
- il sequestro di Kg 216,565 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 18.12.2020
- il sequestro di Kg 994,435 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 22.12.2020
- il sequestro di Kg 504,490 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 22.12.2020
- il sequestro di Kg 102,200 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 22.12.2020
- il sequestro di Kg 29,040 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 29.12.2020
- il sequestro di Kg 24,920 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 08.01.2021
- il sequestro di Kg 24,940 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 08.01.2021
- il sequestro di Kg 127,560 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 11.01.2021
- il sequestro di Kg 31,120 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 25.01.2021
- il sequestro di Kg 725,300 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 01.02.2021
- il sequestro di Kg 29,290 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 03.02.2021
- il sequestro di Kg 539,555 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 04.02.2021
- il sequestro di Kg 626,685 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 22.02.2021
- il sequestro di Kg 430,685 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 23.02.2021
- il sequestro di Kg 732,655 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 23.02.2021

- il sequestro di Kg 4,770 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 01.03.2021
- il sequestro di Kg 2.226,000 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 18.03.2021
- il sequestro di Kg 458,705 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 01.04.2021
- il sequestro di Kg 23,555 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 11.05.2021
- il sequestro di Kg 1.126,835 di sostanza stupefacente di tipo cocaina in data 28.05.2021

per un totale di **kg 11.235,66** di sostanza stupefacente sequestrata.

Altro dato già evidenziato nella scorsa Relazione annuale e che trova conferma nelle indagini in corso è *“la propensione delle cosche ad assumere il controllo di contesti criminali nei paesi del Nord Europa, ove da tempo esponenti delle cosche ionico-reggine si sono inseriti nei settori economici ed imprenditoriali”*.

Tale tendenza criminale trova anche riscontro nella collaborazione di questa Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia che viene negli ultimi tempi, sempre più, sollecitata dalle Autorità Giudiziarie di altri Paesi, europei ed extraeuropei, a collaborazioni investigative.

Sempre numerose e rilevanti sono le esperienze di questo Ufficio nella cooperazione internazionale nella lotta alla *‘Ndrangheta*, ed in tale ambito va confermato il grande sforzo compiuto da Eurojust nel coordinamento tra le Autorità Giudiziarie di vari Stati Europei.

E’, infatti grazie al formidabile sforzo organizzativo di questo importante organismo dell’Unione europea, e del Membro italiano all’interno dello stesso, che, anche, nel periodo in esame, nonostante le limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria, numerose e proficue sono state le occasioni di confronto e di coordinamento di questa Direzione Distrettuale Antimafia con le Autorità Giudiziarie di vari Paesi europei, anche attraverso frequenti meeting svolti da remoto.

Va inoltre ribadita l’importanza nel campo della cooperazione internazionale degli strumenti investigativi fondamentali quali le Squadra Investigative Comuni (SIC o JIT), costituite e composte da magistrati e polizia giudiziaria dei diversi Paesi europei in cui siano contemporaneamente in corso procedimenti penali su ipotesi di reato collegate tra loro.

Fondamentale è questo strumento di indagine perché consente un concreto e continuo svolgimento di attività di indagine, contestualmente, nei diversi Stati, con acquisizione diretta dei risultati investigativi nell’ambito di ciascuno procedimento penale, senza



necessità di attivare quegli strumenti di cooperazione internazionale come l'Ordine di Indagine Europeo o la rogatoria internazionale che richiedono, comunque, tempi molto più lunghi.

Di fronte ad una 'Ndrangheta che sempre più opera all'estero e con organizzazioni estere non si può arretrare sul fronte delle investigazioni internazionali e, sotto questo profilo, attore fondamentale del coordinamento investigativo a livello internazionale risulta essere, appunto, Eurojust e, per quanto riguarda questa DDA, il Membro italiano all'interno di Eurojust.

**L'intensa ed ininterrotta attività di indagine, le costanti iniziative cautelari e le condanne inflitte nei numerosi procedimenti suindicati, hanno determinato effetti evidenti nei tradizionali equilibri della criminalità organizzata reggina e del Distretto.**

Nell'ambito dei numerosi procedimenti penali svolti, infatti, sono stati tratti in arresto numerosi esponenti apicali delle articolazioni della 'Ndrangheta, in particolare ad es. del mandamento di Reggio Calabria (quali i capi delle ndrine DE STEFANO, TEGANO-MOLINETTI, CONDELLO, LABATE, ZITO/BERTUCA, BUDA/IMERTI, BARRECA e LIBRI) con attività giudiziaria che ha scongiurato il rischio di sanguinosi conflitti, come emergenti dalle indagini, specie a seguito delle fibrillazioni insorte per il controllo di alcune aree della zona sud di Reggio Calabria.

Sono stati poi sequestrati ingentissimi patrimoni, con particolare riferimento alle imprese operanti nel settore edilizio ed ai relativi compendi immobiliari riconducibili alle cosche.

Naturale conseguenza di tale incessante azione giudiziaria è stata **la scelta collaborativa di numerosi imputati**, dopo i rispettivi arresti nei procedimenti di cui s'è detto, in particolare per quanto riguarda l'Area di Reggio centro.

**Contrariamente alla tradizionale impermeabilità della 'Ndrangheta al fenomeno collaborativo, si è registrata una nuova stagione di proficue collaborazioni con la giustizia** (ben 8 nuovi collaboratori solo nell'ultimo anno, di cui 6 per l'Area di Reggio centro).

Ancora più significativo effetto dei plurimi procedimenti istruiti negli ultimi anni è la **scelta di alcuni imprenditori, vittime di estorsione ad opera della locale di 'ndrangheta, di denunciare i reati subiti**, superando le tradizionali remore omertose tristemente ricorrenti in ogni territorio caratterizzato da una massiccia presenza della criminalità organizzata.

Questo ufficio ha raccolto **le dichiarazioni di diversi imprenditori, operanti per lo più nella città di Reggio Calabria, per decenni costretti al pagamento del "pizzo"**, che hanno fornito dettagliate dichiarazioni accusatorie nei confronti di esponenti di vertice delle più temibili ndrine (vedi op. giudiziarie convenzionalmente denominate *Nuovo Corso, Metameria e Malefix*).

In ogni caso deve comunque registrarsi come ancora non si assista ad una più generalizzata presa di posizione in termini di denuncia alle Autorità preposte delle richieste estorsive da parte delle vittime, per cui spesso si viene a conoscenza di gravi episodi di estorsione solo ed esclusivamente sulla base e nel corso di indagini nel cui ambito emergono chiaramente gli episodi di richiesta di *pizzo* sotto forma di somme di denaro o, sempre più spesso, di assunzioni o di imposizione di forniture di beni, cui vengono sottoposti vari imprenditori.

Grande rilievo deve essere, poi, attribuito ad alcuni procedimenti, definiti innanzi al Tribunale Sezione Misure di Prevenzione, in cui è stata richiesta ed applicata la misura dell'amministrazione giudiziaria ex **art. 34 D.Lgs. 159/2011**, nei confronti di società di grandi dimensioni, operanti nel territorio del distretto reggino e con propaggini su tutto il territorio nazionale, ritenute non impermeabili ad infiltrazioni di 'ndrangheta.

Si tratta, com'è noto, di un importante strumento preventivo finalizzato ad intervenire nella *governance* delle società interessate, in funzione di bonifica ed impermeabilizzazione della struttura aziendale dal rischio di future ed ulteriori contaminazioni criminali ed interferenze mafiose.

In questo senso, il Tribunale ha, da ultimo, disposto l'amministrazione giudiziaria di una società, il cui valore viene stimato in circa 500 milioni di euro e vanta numerose partecipazioni in decine di altre società, insieme alle quali svolge, in massima parte, servizi di navigazione; nonché l'amministrazione giudiziaria di una società impegnata su tutto il territorio nazionale negli appalti di servizi a favore di enti pubblici e che gestiva in città anche la raccolta dei rifiuti.

Quello della prevenzione antimafia è un settore nel quale, come vedremo, l'Ufficio ha confermato il suo positivo intervento, proponendo un'interpretazione del disposto dell'**art. 34 bis co. 6 D. L. vo n. 159/2011**, in funzione di garanzia della continuità imprenditoriale di aziende raggiunte da interdittive antimafia, sollecitando queste ultime a dotarsi di efficaci sistemi di controllo gestionale che consentano un adeguato antidoto rispetto al pericolo di infiltrazione mafiosa prospettato dal Prefetto.

Anche quest'anno in conclusione della parte introduttiva si può affermare che anche le ultime *“esperienze giudiziarie ostensibili maturate nel corso dell'ultimo anno, non hanno fatto altro che confermare la pericolosità del fenomeno criminale presente sul territorio, la capacità di relazione della 'ndrangheta con il mondo imprenditoriale, con il mondo della politica, con il mondo delle istituzioni: sempre con la necessaria e fondamentale distinzione tra “uomini” del mondo imprenditoriale e “mondo imprenditoriale”, tra “uomini” del mondo della politica e “mondo della politica”, tra “uomini” del mondo delle istituzioni e “mondo delle istituzioni”*. Il più grave errore

*che si possa commettere è quello di generalizzare, di "criminalizzare", genericamente, la "imprenditoria" la "politica" le "istituzioni". Le nostre sono indagini che perseguono condotte riferibili a persone determinate, non a fenomeni sociali od a interi mondi interni alla società".*

Ancora una volta importanti procedimenti penali hanno consentito di verificare, a volte nella fase delle indagini preliminari e fatti salvi i successivi accertamenti ed a volte nella fase di merito e fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, la ricerca di sostegno "da parte di alcuni uomini politici verso la 'Ndrangheta".

Non si può in ogni caso non continuare da ribadire la "amara conferma della circostanza che è proprio la pervasività della 'Ndrangheta e la sua infiltrazione nel mondo commerciale, amministrativo, politico, con quella ambigua tolleranza che, purtroppo, ancora oggi parte della società civile garantisce a tale fenomeno criminale, a costituire ostacolo allo sviluppo sociale, culturale ed economico di questo territorio".

Richiamando le precedenti Relazioni si può, pertanto, ancora affermare "..... Di particolare gravità, pertanto, sono state le risultanze investigative che hanno confermato come la 'Ndrangheta stringa relazioni di potere, manifestando pienamente la sua capacità di infiltrazione o condizionamento della sfera politica e istituzionale, eserciti l'impresa mafiosa interferendo sul mercato e condizionandone lo sviluppo locale; la 'Ndrangheta ha realizzato un sistema complesso, in cui la struttura militare, dedicata al controllo del territorio e alla consumazione di reati tradizionalmente mafiosi, come l'estorsione e l'usura, è servente rispetto a quella economico-imprenditoriale, fatta non solo di imprenditori collusi, ma anche di commercialisti, avvocati, professionisti, che la sostengono, l'agevolano, la consigliano".....

La conclusione dalla fase di primo grado di un importante processo penale ci consente di svolgere, allo stato degli atti e fatte salvi i futuri gradi di giudizio, una serie di considerazioni su quanto ne è stato oggetto, e che è estremamente significativo, anche, per la lettura delle dinamiche odierne.

Infatti, la capacità della 'Ndrangheta di diventare soggetto incluso ed inclusivo nella classe dirigente reggina, fa parte della sua storica tendenza ad individuare piani e spazi di interlocuzione con le istituzioni ed i principali soggetti economici e sociali della Città'.

In luogo di presentarsi ed essere percepita come contro-potere, rispetto a quello legittimamente costituito nelle istituzioni, la 'Ndrangheta ha coltivato, nei tempi passati, relazioni funzionali ad un ruolo di compartecipe alla gestione politica, sociale ed economica della Città.

E lo ha fatto attraverso progressivi mascheramenti, puntando a nascondere le forme, sino a ricorrere anche a quelle massoniche deviate che si prestavano meglio ad occultare quelle relazioni

personali che garantivano il ruolo baricentrico dell'associazione criminale.

E lo ha fatto ricorrendo a soggetti "*non noti*" che pure agendo a tutela degli interessi dell'organizzazione criminale mantenevano una loro "presentabilità" sociale, tale da rendere, apparentemente, "*non nota*" la loro qualità mafiosa, in un "gioco delle parti, che ha potuto avere successo per lungo tempo grazie ad una diffusa "ipocrisia sociale", per cui molti sapevano ed in cui la maggior parte faceva finta di non sapere, di non capire o si disinteressava a comprendere, illudendosi, così, di poterne rimanere fuori.

Ancora oggi si può affermare quello che, allo stato degli atti, è emerso in quel processo penale: l'interesse della '*Ndrangheta* ad infiltrare le competizioni elettorali, spesso, attraverso l'individuazione di soggetti *politici* di scarso livello il cui bacino elettorale viene *costruito* artificialmente, proprio al fine della loro eterodirezione da parte di quegli stessi soggetti (leggi "cosche"), alle cui interferenze ed ingerenze, generate proprio dalle reali modalità della loro elezione, non possono, poi, sottrarsi.

Proseguendo nella citazione delle relazioni degli ultimi anni:

“””””” **E' ormai un'affermazione comunemente condivisa che la '*Ndrangheta* è oggi la più potente, ricca e pericolosa delle organizzazioni criminali che operano in Italia e in Europa e che essa ha il suo nucleo essenziale nella provincia di Reggio Calabria. Dalle indagini sin qui sviluppate risulta confermato che la '*Ndrangheta* occupa ormai stabilmente una posizione di rilievo nel traffico mondiale di stupefacenti e che il crimine organizzato di questa provincia (che comprende i circondari di Locri e Palmi, con il Porto di Gioia Tauro, tutti caratterizzati da indici eccezionali di densità mafiosa) è ormai protagonista di una profonda penetrazione sociale ed economica dell'intera regione con crescenti espansioni nel resto d'Italia e in varie parti del mondo.**

E' una conferma, che non necessita di ulteriori riscontri, in ordine alla pervasiva ed incisiva capacità della '*Ndrangheta* di proiettarsi quale modello criminale di riferimento a livello internazionale, senza privarsi delle proprie originarie tradizioni, risultando adattabile e flessibile nell'infiltrazione in diversi contesti territoriali e sociali, ma, al tempo stesso, particolarmente resistente alle strategie di prevenzione e contrasto.

Non v'è alcun dubbio che il primo ostacolo allo sviluppo sociale, economico, politico e culturale in questa provincia è rappresentato dalla pervasività della '*Ndrangheta*.””””””

Dalle indagini svolte dall'Ufficio, anche nel periodo in esame come in passato, può evincersi dalle sintesi dei più significativi interventi giudiziari come la '*Ndrangheta* influenza e condiziona il circuito economico, anche mediante “”””””*la costituzione di società che fanno*

*capo alla stessa organizzazione mafiosa, mediante intestazioni o titolarità fittizie di aziende e società, nonché mediante il sistematico riferimento ad aziende che ne consentono l'affermazione e lo sviluppo economico, sia con pagamenti estorsivi che con concessione di servizi e assunzione di manodopera funzionali alle esigenze delle cosche stesse, e che a loro volta traggono da tale sostegno un potere di esclusiva per l'affermazione economica della propria impresa, derivante loro dalla tranquillità con cui possono operare in certi territori, o settori, al riparo non solo da attentati criminali ma, altresì, dalla concorrenza lecita di altri competitor commerciali, che per la forza di intimidazione dell'organizzazione criminale da cui promana la tutela di quelle aziende non possono permettersi di operare in quel determinato territorio o, addirittura, in quel determinato settore commerciale. Evidentemente l'economia criminale crea aree di consenso sociale e determina una sorta di condivisione di interessi che sembrano, in certi casi, rendere evanescente il confine tra mondo del crimine e società civile, stabilizzando una rete collusiva di rapporti ben diversi da quello, tradizionale, tra delinquenti e vittime del reato”*” (dalle Relazioni degli scorsi anni).

Anche quest'anno, in ogni caso, non può che evidenziarsi, ancora una volta, la preoccupazione derivante dalla constatazione della necessità di un maggiore, sistematico, impegno dello Stato nel contrasto effettivo alla criminalità organizzata in questo territorio, come in tutta la Calabria, ancora di più in ragione del rischio di aggravamento della situazione a seguito della crisi economica e sociale determinata dall'emergenza sanitaria per il COVID -19

Proprio in ragione della ricorrente affermazione, ribadita nel corso di incontri istituzionali a livello centrale con le competenti articolazioni governative, che la 'Ndrangheta costituisce la mafia più pericolosa a livello nazionale e per le sue proiezioni internazionali, come è confermato, periodicamente, dalle numerose interlocuzioni di questa Direzione Distrettuale Antimafia con le Autorità Giudiziarie di vari Paesi, europei ed extraeuropei, risulta evidente la necessità di una risposta istituzionale seria ed efficace: occorre replicare, oggi come allora, la risposta che lo Stato seppe mettere in campo all'indomani delle stragi di Cosa Nostra e che ha consentito di ottenere decisivi risultati nel contrasto a quella forma di criminalità organizzata: allora sul territorio siciliano, oggi sul nostro territorio.

Va ribadito, peraltro e con la stessa energia, che il problema della 'Ndrangheta e della illegalità diffusa nei nostri territori **non è solo** un problema giudiziario.

Come più volte affermato va ribadito che Il contrasto alla 'Ndrangheta è, certamente, prima ancora che giudiziario, un problema culturale, sociale ed economico, con la ineludibile necessità di massicci

investimenti nella economia legale che diano strutture, lavoro e risorse indispensabili per offrire una reale possibilità di riscatto a questa terra. Per quanto riguarda, però, il settore della repressione giudiziaria che qui interessa, e di cui è investita l'Autorità Giudiziaria che, ricordiamo bene, non ha diversi ed ulteriori compiti di supplenza o di moralizzazione, è, certamente, necessario un maggiore investimento in forze di Polizia Giudiziaria che consenta di dare seguito, sistematico, senza soste e senza interruzioni, alle operazioni giudiziarie che, pure, continuano a indebolire e a minare la forza della 'Ndrangheta.

Come già rilevato nelle scorse Relazioni ancora oggi, in assenza di modifiche sostanziali alla situazione negli anni passati denunciata, va affermato come appare inspiegabile *“””” che gli organismi investigativi a disposizione per le indagini della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria siano numericamente limitati nei loro organici a quasi la metà rispetto ad altri territori, e tra questi la Sicilia, in cui la minaccia mafiosa sicuramente non ha la stessa pericolosità e pervasività dimostrata dalla 'Ndrangheta. Sicuramente è importante e lodevole lo sforzo che il Capo della Polizia, Il Comandante Generale dei Carabinieri, il Comandante Generale della Guardia di Finanza sostengono attualmente, guardando con attenzione a questi territori, ma è, ormai, tempo di mettere mano ad interventi strutturali, risolutivi, che non si limitino ad affrontare l'emergenza, che, peraltro, in questi territori è quotidiana”*.

Peraltro, nell'ultimo anno, il nostro territorio è stato al centro del dramma umanitario degli sbarchi dei migranti, con migliaia e migliaia di persone che sono giunte e continuano a giungere sulle nostre coste a bordo di natanti a vela e a motore, in alcuni casi vere e proprie “carrette del mare”.

La gravità del fenomeno sotto il profilo umanitario e della predisposizione dei mezzi e delle strutture di accoglienza, sta facendo , in verità, calare l'attenzione sulle conseguenze che questi continui sbarchi comportano a livello di sicurezza pubblica, in un territorio quale quello della Provincia di Reggio Calabria ad alto tasso di criminalità.

Ed infatti, in una situazione quale quella più volte denunciata di organici inadeguati della Polizia Giudiziaria, risulta evidente che l'approntamento di tutto un sistema di sicurezza in occasione dell'arrivo, continuo, dei migranti e del loro trasferimento ad altre sedi richiede un impegno di uomini delle Forze dell'ordine che necessariamente, per il loro numero limitato, vengono sottratti ad altri compiti, anche di ordine pubblico, con un aggravamento della situazione che è sotto gli occhi di tutti, basti pensare ai recenti frequenti episodi di danneggiamenti ed incendi, anche nelle cittadine della costa jonica, che, sicuramente, una più massiccia presenza sul territorio delle Forze di polizia avrebbe potuto limitare.

Come detto prima si è avuta conferma, seppure non nella misura che ci auguriamo, “della collaborazione nelle indagini”.

Ed allora risulta necessaria, quasi indispensabile, una risposta tempestiva a quello che le parti offese denunciano alle Forze di Polizia e all’Autorità Giudiziaria, in quanto il ritardo nell’accertamento delle responsabilità per i fatti denunciati e la preoccupazione che può discendere dall’amara constatazione che anche a seguito della denuncia “nulla sia cambiato” può costituire un ulteriore remora alla denuncia.

Proprio una *“risposta sollecita ed efficace agli atti criminosi denunciati, che garantisca l’accertamento delle responsabilità in tempi rapidi non può che dare maggiore fiducia nelle Istituzioni e consentire ai singoli quella esposizione necessaria che sino ad ora è mancata, per il timore e per la amara constatazione che alla denuncia solo a volte è potuta seguire una risposta tempestiva della Polizia Giudiziaria e della Magistratura, appunto per mancanza di risorse adeguate alla eccezionalità della situazione.*

*L’adeguato rafforzamento degli organici di tutta la Polizia Giudiziaria e della Magistratura giudicante, che è in affanno, per il numero limitato di Giudici, nella gestione delle richieste di applicazione di misure cautelari e nella celebrazione dei processi, consentirebbe di intervenire rapidamente sia nella fase cautelare che nella fase della definizione processuale delle vicende di criminalità organizzata e della criminalità ordinaria, con tempestive individuazioni e successive affermazioni di responsabilità penali, così fornendo la giusta risposta delle Istituzioni alla richiesta di giustizia che proviene dal territorio”* (dalle Relazioni degli scorsi anni).

Già si è detto della preoccupante conferma, nelle indagini dell’ultimo anno, del ricorso alla ‘Ndrangheta, fortemente radicata nei territori, quale collettore di voti, capace di intercettare consenso elettorale, da offrire con il sostegno politico ad amministratori o partiti in cambio della gestione degli appalti e più in generale della “cosa pubblica”.

Anche nel periodo in esame particolare attenzione è stata riservata alla aggressione, con sequestri e confische, dei patrimoni mafiosi, sia nel campo penale sia nel campo della prevenzione.

Nel settore dell’aggressione patrimoniale alle cosche è, però, necessario investire risorse umane ed economiche che consentano di recuperare effettivamente le consistenti ricchezze che vengono sottratte alla ‘Ndrangheta e alle altre organizzazioni mafiose.

Di sempre attuale rilievo è l’impegno delle Istituzioni per consentire che le strutture aziendali, ed in particolare le imprese, sequestrate/confiscate possano continuare ad operare nella legalità, senza perdere la funzionalità necessaria a mantenere i precedenti livelli occupazionali.

Costituisce, infatti, ingiusta e superficiale contestazione quella mossa alle Istituzioni per le aziende sottratte alle cosche, secondo cui “*prima almeno funzionavano e davano lavoro*”; contestazione che, evidentemente, finisce per costituire un ulteriore e deprecabile fattore di consenso per la stessa criminalità efficacemente aggredita, senza alcuna considerazione della gravissima circostanza di un funzionamento (durante la “*reggenza 'ndranghetista*”) che, però, avveniva in totale spregio alle regole della leale concorrenza, del costo reale del lavoro e della tutela dei diritti dei lavoratori.

Peraltro, recenti indagini hanno evidenziato la necessità dell'affidamento della gestione delle aziende, e più in generale dei beni, sequestrati/confiscati alle cosche, a professionisti seri, preparati ed onesti, che consentano realmente e non solo formalmente di sottrarre quella gestione ai precedenti titolari, senza subirne le pressioni e senza rimanere coinvolti nelle loro illecite condotte.

E, anche quest'anno la strategia dell'Ufficio nel contrasto alla ‘*Ndrangheta* e alle altre organizzazioni criminali, per indebolirle sul piano economico con sequestri e confische, ha dato risultati importanti: **nel distretto di Reggio Calabria i sequestri e le confische (penali e di prevenzione) hanno superato gli 815 (ottocentoquindici) milioni di euro** (cfr. *infra*).

Riprendendo il discorso sulla *collaborazione* di giustizia, non si può non ribadire come sia ben noto che l'assoggettamento e l'omertà sono le connotazioni fondamentali delle associazioni mafiose ed in particolare della ‘*Ndrangheta*, che, anche per la sua struttura a base familiare, è, tra le mafie, la più chiusa e impenetrabile, risultando particolarmente difficile una piena collaborazione che non può che passare dalle accuse agli stretti congiunti.

Eppure, a conforto dell'azione dello Stato percepita sul territorio come costante e diretta in ogni direzione, anche le più tradizionali regole di ‘*ndrangheta* vengono scardinate e l'omertà soffre una forte carica erosiva: **tra il 1° luglio 2020 ed il 30 giugno 2021 sono stati acquisiti altri 8 collaboratori di giustizia per i quali sono state avanzate proposte di misure di protezione**, ed altre manifestazioni di volontà in tale senso sono in corso di valutazione.

Si conferma, ancora una volta l'importantissima collaborazione del nostro Ufficio con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e con lo stesso Tribunale per i Minorenni, che hanno dato corso ad interpretazioni virtuose della normativa a tutela dei minori, e del loro diritto, universalmente riconosciuto, a crescere in un ambiente sano, quale certamente non è la *famiglia di ndrangheta* che ispira la loro educazione a valori di morte e di sopraffazione violenta, e comunque a valori antistatali.



In tale contesto non può che essere ricordato l'importantissimo *Protocollo di azione, volto ad assicurare tutela e strumenti di tutela all'azione di cui si è detto*, già sottoscritto da parte del Tribunale per i Minorenni, della Procura presso quel Tribunale, questo Ufficio, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, del –Ministero della Giustizia, del Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Conferenza Episcopale Italiana e l'Associazione Libera.

## SITUAZIONE GENERALE DELL'UFFICIO

### A) Organico dei Magistrati e del personale amministrativo

Alla data del 30 giugno 2021 risulta sulla carta un organico complessivo di 33 Magistrati: il Procuratore Capo, tre Procuratori Aggiunti e 29 Sostituti.

L'organico a quella data risultava incompleto di quattro unità nei posti di Sostituto, per cui risultavano presenti n. 25 Sostituti.

In particolare nel periodo di riferimento:

- hanno lasciato l'Ufficio: in data 25/01/2021 il Sostituto dott. Gianluca GELSO, in data 09/03/2021 il Sostituto dott. Roberto Placido DI PALMA e in data 30/06/2021 il Sostituto dott.ssa Simona FERRAIUOLO;

- hanno preso servizio in data 18/11/2020 i Sostituti dott. Tommaso POZZATI, dott. Marco Antonio DE PASQUALE, dott.ssa Sara PAREZZAN e dott.ssa Flavia Maria Luisa MODICA.

Pertanto, al 30 giugno 2021, i Sostituti presenti sono 25, situazione rimasta invariata anche in seguito: infatti in data 12/07/2021 ha preso servizio il Sostituto dott. Salvatore ROSSELLO ma in data 03/10/2021 ha lasciato l'Ufficio il Sostituto dott.ssa Giulia PANTANO.

Pochi giorni dopo è rimasto vacante anche uno dei tre posti di Procuratore della Repubblica Aggiunti, atteso che il dott. Gerardo Dominijanni è stato nominato, ed ha assunto le funzioni di Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Reggio Calabria.

A questo proposito è di rilievo la circostanza che a scegliere questo Ufficio per la loro prima esperienza professionale sono stati colleghi provenienti da diverse parti d'Italia, Nord, Centro e Sud, collocati nella parte alta della graduatoria, con tantissime possibilità di scelta, e, quindi, con una determinazione e consapevolezza del lavoro che verranno a svolgere, che è, allo stesso tempo, indice e riconoscimento del lavoro in corso nell'Ufficio, che, evidentemente, è frutto dell'immagine dell'Ufficio stesso in termini di efficienza e possibilità di esperienza di grande valore professionale.

I Vice Procuratori Onorari in organico sono 28, ma quelli in servizio al 30/06/2021 sono 23, ed esercitano le effettive funzioni di Pubblico Ministero. Si precisa che altri due VV.PP.OO. hanno svolto le loro funzioni parzialmente nel periodo di riferimento: uno fino al 23/11/2020 data in cui è stato trasferito alla Procura di Locri e uno fino al 25/03/2021 data dalla quale non è stato confermato.

Per quanto concerne il personale amministrativo il quadro risulta essere:

- Pianta organica complessiva di n. 131 unità (130 + 1 dirigente)
- Personale effettivo in servizio n. 116 unità, con un aumento di 10 unità rispetto all'anno precedente.

Per l'intero periodo di riferimento l'Ufficio ha operato senza il Dirigente, per cui è stato lo scrivente a svolgerne le funzioni.

Si evidenzia che n. 4 unità, di cui 2 funzionari informatici e 2 assistenti informatici, sono stabilmente distaccati al CISIA. Tra l'altro i 2 funzionari informatici sono in sovrannumero perché i relativi posti sono stati soppressi.

Va rilevato che nel periodo di riferimento (01/07/2020 – 30/06/2021) hanno preso servizio n. 18 dipendenti:

- in data 28/09/2020 n. 2 Assistenti Giudiziari Area II F2 .
- in data 19/10/2020 un Cancelliere Esperto II Area F4.
- in data 23/11/2020 un Cancelliere Esperto Area II F4 .
- in data 18/01/2021 un Assistente Giudiziario Area II F2 .
- in data 25/03/2021 n. 10 Operatori Giudiziari Area II F1 a tempo determinato per  
anni 2 .
- in data 24/05/2021 un Ausiliario Area 1 F1.
- in data 28/06/2021 n. 2 Operatori Giudiziari Area II F1 a tempo determinato per  
anni 1.

sono stati collocati a riposo n. 3 dipendenti:

- dal 01/12/2020 un Operatore Giudiziario Area II F3.
- dal 01/01/2021 un Operatore Giudiziario Area II F2.
- dal 01/04/2021 un Assistente Giudiziario Area II F4.

sono stati distaccati/applicati presso altri Uffici Giudiziari n. 4 dipendenti:

- in data 22/10/2020 un Funzionario Giudiziario Area III F3 presso la Corte di Appello di Messina
- in data 26/10/2020 un Assistente Giudiziario Area II F1 presso la Procura della Repubblica di Palermo
- in data 26/10/2020 un Operatore Giudiziario Area II F3 presso la Procura della Repubblica di Catanzaro
- in data 28/06/2021 un Ausiliario Area I F2 presso la Procura Generale di Reggio Calabria

infine è stato riconosciuto il diritto a fruire del congedo straordinario ex art. 42 co. 5 D. Lgs. 151/2001 per anni 2 a decorrere dall'01/09/2020 a un Cancelliere Esperto Area II F4.

Si sottolinea che in concreto il personale presente sul posto di lavoro nel periodo di riferimento è stato sempre inferiore alle 116 unità in servizio. Infatti, ben n. 6 dipendenti sono stati assenti per molti mesi per malattia e di questi un Funzionario Giudiziario Area III F2 lo è ancora adesso e un Operatore Giudiziario Area II F3 è stato dichiarato inabile al lavoro e in data 12/07/2021 è stato collocato a riposo anticipatamente.

Ma quello che va ribadito con forza, ancora una volta anche quest'anno, è, comunque, l'inadeguatezza di una pianta organica dei magistrati del Tribunale di Reggio Calabria che, per la sua dotazione numerica e nonostante il notevole impegno di ciascun magistrato di quell'Ufficio e della sua Dirigenza, non riesce a far fronte agli impegni di una Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia come quella di Reggio Calabria, vero e proprio avamposto dello Stato, unitamente agli altri Uffici Giudiziari del Distretto, a cominciare dal Tribunale, nella lotta alla più pericolosa forma di criminalità organizzata che è la 'Ndrangheta operante ben oltre i confini del Distretto, con solide ed attuali proiezioni non solo nazionali ma internazionali, che la vedono punto di riferimento attuale nelle strategie criminali che interessano territori che vanno fino al Canada ed all'Australia, passando per tanti Stati europei.

**E' quindi indispensabile, per una reale efficacia dell'azione giudiziaria, un consistente aumento/adequamento dell'organico del Tribunale di Reggio Calabria, che non è più in grado, a causa delle carenze nella previsione dell'organico e delle scoperture dello stesso organico esistente, di far fronte alle esigenze ordinarie, tanto da non poter garantire i tempi di una adeguata e più efficace risposta anche alle richieste di misura cautelare avanzate da questo Ufficio ed al tempestivo svolgimento dei processi penali nella loro fase dibattimentale.**

L'organico dei magistrati di questo Ufficio è articolato, come previsto nel Progetto Organizzativo vigente, con un aumento dei magistrati della Direzione Distrettuale Antimafia (n. 15 Sostituti Procuratori) che arriva addirittura a superare il numero dei Sostituti destinati alla Procura Ordinaria (n. 14 Sostituti Procuratori): una situazione di eccezionalità proprio in ragione dell'esigenza di fronteggiare l'altrettanto eccezionale carico di lavoro derivante dalla presenza in questa provincia (il cui ambito territoriale coincide con quello del Distretto e quindi con la "competenza" di questa Direzione Distrettuale Antimafia) dell'associazione mafiosa denominata 'Ndrangheta,

articolata in molte decine di “locali” e unanimemente riconosciuta come la più potente, pericolosa e ricca delle organizzazioni criminali operanti oggi in Italia e in Europa, con proiezioni in Canada, Stati Uniti, Australia, Paesi del centro e sud America, che richiedono la gestione, per questo ufficio ordinaria, di attività di cooperazione giudiziaria di frequente e immediata esecuzione.

La *‘Ndrangheta* ha nella provincia di Reggio Calabria il proprio vertice, il *“Crimine”*, al quale fanno riferimento i locali presenti nel mondo.

**Peraltro, va sottolineato che l’organico ha raggiunto solo per pochi mesi presenze superiori a 25 unità nel ruolo dei Sostituti, arrivando a contare all’inizio dell’anno 2021 n. 28 Sostituti, prima del trasferimento avvenuto nei mesi successivi di ben 3 unità: ciò che non ha consentito di completare l’organico previsto per la DDA, ed ha, addirittura, fatto sì che importanti Gruppi specializzati del Settore ordinario avessero in servizio la metà dei magistrati per essi previsti.**

Non è superfluo rilevare che, in una tale situazione di organico, sul carico di lavoro incidono in modo rilevante i pesanti impegni di udienza dei sostituti anche presso le sedi di Palmi e Locri, che distano da questa sede, rispettivamente, circa 50 e oltre 100 Km.

L’aumento dell’organico della DDA ha fatto sì che venisse limitato il ricorso alla coassegnazione, ex art. 102 comma 3 D. Lgs. 06/09/2011 n. 159 (già art. 70 bis Ordinamento Giudiziario), di procedimenti riguardanti reati di cui all’art. 51 comma 3 bis c.p.p. a magistrati non della D.D.A., come peraltro in passato auspicato dal medesimo Consiglio Giudiziario della Corte di Appello di Reggio Calabria.

**Nel periodo in esame (1 luglio 2020 – 30 giugno 2021) i provvedimenti in questione, di coassegnazione di Sostituti della Procura Ordinaria a procedimenti ex art. 51 bis c.p.p., sono stati n. 13, a fronte degli 11 del periodo precedente: leggero aumento del dato che trova spiegazione nella generale situazione di emergenza sanitaria che ha richiesto una diminuzione negli spostamenti come, peraltro, sollecitato da generali direttive.**

Per quanto riguarda **LA PROCURA “ORDINARIA”** va evidenziato che ad essa, come precedentemente precisato, sono destinati 14 magistrati sull’organico di 29.

Va ribadito, in relazione a questo Settore dell’Ufficio, quanto già affermato in passato *“in una realtà come quella reggina, è essenziale assicurare una rapida risposta alla domanda di giustizia e intervenire su tutte le manifestazioni di illegalità, anche quelle apparentemente*

*“minori”, che però spesso favoriscono l’attività della criminalità organizzata e ne costituiscono la premessa. Basta pensare ai reati contro la pubblica amministrazione ed a quelli spesso connessi riguardanti la materia urbanistica, la tutela dell’ambiente, la sanità e gli appalti pubblici. Quello della Procura “Ordinaria” è un osservatorio privilegiato dal quale possono trarsi utili indicazioni in ordine alla inefficienza degli apparati pubblici, funzionali a creare consenso elettorale attraverso la creazione di spazi di intermediazione parassitaria e “clientelare” in cui spesso, dietro l’apparenza di manifestazioni di criminalità comune, si nascondono collegamenti e collusioni tra la Pubblica Amministrazione e la criminalità organizzata. Sono proprio questi i settori delle istituzioni in cui la ‘ndrangheta ha saputo infiltrarsi, dimostrando una enorme capacità di sfruttare a proprio vantaggio l’inefficienza, la permeabilità e la corruzione degli apparati pubblici. Tutto ciò evoca quella che ormai viene comunemente indicata come l’area grigia, intendendo con tale espressione quei settori della vita sociale ed istituzionale che si prestano ad ambigue collusioni ed a rapporti osmotici e simbiotici di tipo clientelare tra ampi strati della popolazione di diverso livello sociale”.*

Pertanto, tenendo conto di siffatta realtà, dei carichi di lavoro e delle omogeneità delle attribuzioni, nonché della particolare natura delle indagini in determinate materie (ad es. Settore *fasce deboli*) che richiedono l’adozione di particolari protocolli investigativi e costanti rapporti con la Polizia Giudiziaria, la Procura della Repubblica per i Minorenni ed altre Istituzioni, finalizzati alla tutela, nell’ambito di quanto emerge nel procedimento penale, delle vittime di reato ed al più efficace perseguimento dei responsabili, oggi la Procura Ordinaria è articolata in 3 Settori Specializzati.

Sicché la composizione dell’Ufficio, ad oggi è così prevista, seppure non pienamente realizzata per la mancata copertura dell’intero organico:

#### **DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA:**

- **Area Reggio Centro** (corrispondente al territorio del Circondario di Reggio Calabria): n. 5 Sostituti Procuratori, Procuratore della Repubblica – Procuratore Distrettuale Antimafia;
- **Area Jonica** (corrispondente al territorio del Circondario di Locri): n. 5 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;
- **Area Tirrenica** (corrispondente al territorio del Circondario di Palmi): n. 5 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;

#### **PROCURA ORDINARIA:**

- n. 14 Sostituti Procuratori e n. 1 Procuratore Aggiunto;  
La sua consistenza organica viene così articolata:

##### **Primo Gruppo di Lavoro (o Settore):**

## **Reati contro la Pubblica Amministrazione e reati ambientali**

**Organico: 5 Sostituti Procuratori.**

**E' coordinato dal Procuratore della Repubblica unitamente al Procuratore della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.**

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

- 1) *reati contro la P.A. previsti dagli articoli da 314 a 332 c.p.*
- 2) *reati di truffa di importo rilevante in danno dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità Europee (art. 640, secondo comma, 640 bis c.p.);*
- 3) *reati di cui agli artt. 353, 353 bis, 354, 355, 356, 319 quater e 346 bis c.p.;*
- 4) *reati in materia di appalti ed opere pubbliche commessi da pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizi;*
- 5) *reati di cui agli artt. 21 e 22 legge 646/82;*
- 6) *reati in materia ambientale previsti dal t.u. Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (art. 256, 256 bis, 257, 259, 261 bis, art. 279),*
- 7) *reati di cui agli articoli 452 bis (inquinamento ambientale), 452 ter (morte o lesione come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale), 452 quater (disastro ambientale), 452 quinquies, 452 sexies (traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività), 452 septies (impedimento del controllo), 452 terdecies (omessa bonifica) del codice penale;*

## **Secondo Gruppo di Lavoro (o Settore):**

**Reati contro il patrimonio, finanziari, fallimentari, criminalità informatica**

**Organico: 4 Sostituti Procuratori.**

**E' coordinato dal Procuratore della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.**

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

- 1) *reati finanziari e tributari*
- 2) *reati fallimentari*
- 3) *usura*
- 4) *reati previsti dagli artt. 2621 a 2641 c.c.;*
- 5) *reati di criminalità informatica*
- 6) *reati contro il patrimonio, limitatamente a quelli previsti dagli artt. 628, 629, 640 bis, 644, 648 bis e ter c.p., nonché delitto di cui all'art. 416 c.p. quando finalizzato alla perpetrazione di delitti di cui all'art. 640 c.p.*

## **Terzo Gruppo di Lavoro (o Settore):**

**Tutela Fasce deboli**

**Organico: 5 Sostituti Procuratori.**

**E' coordinato dal Procuratore Aggiunto della Repubblica Aggiunto del settore ordinario.**

Il Gruppo è preposto alla trattazione di:

1) *reati in materia di violenza sessuale (artt. da 609 bis a 609 terdecies c.p.) e di prostituzione minorile (artt. da 600 bis a 600 quinquies c.p.)*

2) *reati ex art. 612 bis c.p.*

3) *reati contro la famiglia;*

4) *reati di omicidio e lesioni personali colpose in dipendenza di "colpa medica" o di violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*

5) *sono poi attribuiti alla competenza di questo settore, più in generale e secondo la valutazione del Procuratore della Repubblica di concerto con il Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore, tutti quei reati che vedono coinvolti minori quali persone offese o vittime (ad es. istigazione al suicidio)*

#### **Quarto Gruppo di Lavoro (c.d. "Generico")**

**Organico: tutti i Sostituti Procuratori della Procura Ordinaria.**

Il Settore ha ad oggetto la trattazione dei reati ordinari non rientranti nella competenza degli altri tre Gruppi, ed i relativi procedimenti vengono distribuiti tra tutti i magistrati

#### **Gruppo (o Servizio) "Affari Civili" (Volontaria Giurisdizione e Stato Civile)**

**Organico: 7 Sostituti Procuratori del settore già facenti parte degli altri Gruppi di Lavoro ordinario (5 del III Settore + altri 2 Sostituti Procuratori del II Settore)**

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica coadiuvato da un Procuratore della Repubblica Aggiunto

#### **Gruppo (o Servizio) "Esecuzione Penale"**

**Organico 7 Sostituti Procuratori del settore ordinario già facenti parte degli altri Gruppi di Lavoro (5 del I Settore + altri 2 Sostituti Procuratori del II Settore)**

E' coordinato da un Procuratore della Repubblica Aggiunto

#### **Gruppo (o Servizio) Misure di Prevenzione Personali e Patrimoniali**

**Organico: n. 6 Sostituti Procuratori facenti parte del settore DDA e n. 6 Sostituti Procuratori facenti parte del Settore Ordinario**

E' coordinato dal Procuratore della Repubblica unitamente a uno dei Procuratori Aggiunti coordinatori di una delle Aree DDA, individuato con apposito provvedimento, e/o del Procuratore Aggiunto coordinatore del Settore Ordinario

#### **PROCURA DISTRETTUALE ANTITERRORISMO**

I reati contro la personalità dello Stato ed in materia di terrorismo, che per numero e rilievo non giustificano la costituzione di un gruppo autonomo, avuto anche riguardo alla delicatezza della materia, restano

affidati al Procuratore della Repubblica, che è coadiuvato da due magistrati della Procura Ordinaria, a cui vengono assegnati i procedimenti direttamente dal Procuratore della Repubblica secondo una turnazione, a partire dal magistrato con maggiore anzianità, salva la possibilità per il Procuratore della Repubblica di autoassegnazione, secondo i criteri generali, e, comunque, di procedere in deroga in ragione della delicatezza dell'affare e del carico di lavoro dei singoli Sostituti Procuratori del Settore.

### **ANDAMENTO GENERALE DELL'UFFICIO**

Al fine di dare il quadro dell'andamento generale dell'Ufficio è necessario soffermarsi sui risultati delle rilevazioni statistiche.

**In relazione ai procedimenti penali trattati dalla D.D.A.**, va precisato che nel periodo di riferimento sono **aumentati nelle sopravvenienze** i procedimenti penali **contro noti**, rispetto al corrispondente periodo precedente, **da 264 a 322**.

Anche il numero delle **definizioni è aumentato, arrivando a 298 procedimenti definiti**.

Sono aumentati i procedimenti **pendenti** alla fine del periodo di riferimento, passati da **537 alla data del 30/06/2020 a 573 alla data del 30/06/2021**.

Per quanto concerne le notizie di reato D.D.A. contro ignoti si è registrato un aumento del numero dei sopravvenuti da 119 del periodo precedente, a 210; è aumentato anche il numero delle definizioni arrivando a 169 al 30/06/2021.

Gli atti non costituenti notizia di reato D.D.A. hanno evidenziato un aumento del numero dei sopravvenuti da 755 a 844 e una diminuzione delle definizioni da 712 a 656.

Va evidenziato, che tra *i fatti non costituenti notizia di reato* vengono registrate a mod. 45 le comunicazioni di notizia di reato di competenza delle Procure Circondariali di Locri e Palmi, che sono inviate solo per conoscenza anche alla Direzione Distrettuale Antimafia, quando si tratta di delitti, diversi da quelli indicati nell'art. 51 co. 3 bis c.p.p., riguardanti fatti per i quali, in considerazione della personalità degli autori o di circostanze che ne caratterizzano l'esecuzione, si profili il possibile inquadramento in un contesto di criminalità organizzata.

In tali ipotesi la trasmissione alla D.D.A. per conoscenza consente, da un lato, l'inserimento in Banca dati S.I.D.D.A., dall'altro la valutazione in ordine alla Procura, Circondariale o Distrettuale Antimafia, legittimata all'indagine.

In sostanza la D.D.A. ha sollecitato agli organismi di polizia giudiziaria territoriali e alle Procure circondariali del distretto, la trasmissione di copia degli atti riguardanti episodi intimidatori, di danneggiamento o incendio, commessi nei territori di competenza delle Procure circondariali di Palmi e Locri, tenendo conto del profondo controllo del



territorio esercitato dalla 'Ndrangheta e dell'esigenza di investigare in quella direzione, o anche in quella direzione, diversamente dalla passata valutazione, che tendeva a configurare quei fatti come privi della matrice 'ndranghetista solo perché la persona offesa non aveva fornito elementi utili alle indagini, in conformità alle prassi di quei territori.

Di rilievo risulta il dato dell'aumento delle definizioni dei procedimenti penali, nei confronti di indagati noti e nei confronti di soggetti ignoti, anche se contestualizzato in una grave situazione di emergenza sanitaria che ha visto adottati una serie di provvedimenti organizzativi che hanno limitato la presenza di magistrati e del personale amministrativo e di Polizia Giudiziaria in Ufficio.

**Con riferimento alla Direzione Distrettuale Antimafia è diminuito, il numero delle richieste di misure cautelari - che nell'anno precedente avevano fatto registrare un aumento da 410 a 733 - da 733 a 316. In particolare, sono state avanzate 258 richieste di custodia cautelare in carcere e 58 di arresti domiciliari.**

Si ritiene, comunque, utile evidenziare che nel periodo in esame sono state richieste **complessivamente** (ordinaria e distrettuale) **498 misure cautelari personali, 5 misure cautelari interdittive e 347 misure cautelari reali.**

Questi dati, vanno comunque letti alla luce delle numerose e ponderose operazioni giudiziarie degli ultimi anni, oramai in fase processuale, che hanno colpito pesantemente sotto il profilo cautelare, che qui interessa, le organizzazioni criminali dell'intera Provincia reggina, e unitamente ad un corrispondente notevole aumento del numero delle udienze, dimostrano, in ogni caso, in ragione delle evidenziate carenze dell'organico e delle difficoltà operative nel pieno dell'emergenza pandemica, come sia eccezionale l'impegno dei magistrati e come il meccanismo delle coassegnazioni con magistrati della Procura Ordinaria abbia prodotto significativi risultati, necessari, ancora più, in questo territorio occupato dalla 'Ndrangheta.

Questi dati evidenziano, anche nell'anno in considerazione, l'assoluto impegno di tutti i colleghi della Direzione Distrettuale Antimafia, peraltro quotidianamente impegnati in complesse e lunghe udienze dibattimentali e di riti speciali.

Certamente l'impegno processuale dell'Ufficio ha subito una decisa diminuzione in ragione del periodo di sospensione delle udienze disposto per via normativa e per via organizzativa.

Anche se, comunque, forte e su numeri molto elevati è risultata la presenza in udienza dei magistrati.

Ed infatti, va evidenziato, al fine di sottolineare l'impegno dell'Ufficio, che i magistrati della D.D.A., a causa delle carenze di organico, hanno

dovuto, peraltro, sostenere un maggior numero di udienze, atteso che i dibattimenti celebrati sono stati divisi tra un minor numero di sostituti.

**Le misure di prevenzione** hanno fatto registrare **una diminuzione delle proposte patrimoniali e un aumento di quelle personali**; in ogni caso, sono state formulate nel periodo di interesse n. **595** proposte patrimoniali (il dato indica il numero dei beni oggetto di proposta) e n. **274** personali (il dato indica il numero delle persone destinatarie delle proposte).

Anche in tale ambito i dati vanno contestualizzati con la grave situazione di emergenza sanitaria e con le conseguenti difficoltà nello svolgimento degli accertamenti delegati alla Polizia Giudiziaria.

**Si rinvia per il maggiore dettaglio sulle misure di prevenzione alla parte relativa al “*contrasto patrimoniale*”.**

## **L’ORGANIZZAZIONE E LA COMPOSIZIONE DELLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA.**

Nella consapevolezza che il contrasto alla ‘Ndrangheta debba costituire un’assoluta priorità e che di ciò debba tenersi conto in primo luogo nell’organizzazione dell’Ufficio, il Procuratore della Repubblica esercita personalmente la direzione e il coordinamento della D.D.A. ai sensi dell’art. 70 bis Ord. Giud., con la collaborazione di due Procuratori Aggiunti, per le attività investigative riguardanti l’area Jonica e quella Tirrenica.

L’organico della Direzione Distrettuale Antimafia è composto, *attualmente*, da 15 Sostituti, 5 per ciascuna area geo-criminale.

Nel periodo in esame (1 luglio 2020 – 30 giugno 2021), in considerazione delle scoperture di organico dell’Ufficio, l’organico della DDA non è, quasi, mai risultato al completo nella sua dotazione organica di 5 Sostituti Procuratori per Area, con gravi difficoltà nella ottimale organizzazione del lavoro, atteso il rilievo non solo numerico ma qualitativo delle indagini in corso in tutte e tre le Aree in cui la stessa DDA è articolata.

Come già segnalato nelle scorse relazioni a proposito della Direzione Distrettuale Antimafia, “”””””la ripartizione nei gruppi di lavoro deve intendersi come modulo organizzativo più rispondente alle esigenze dell’ufficio nel contrasto alla criminalità organizzata del territorio, ferma restando l’unitarietà della D.D.A., al cui interno lo scambio e la circolazione delle informazioni e l’adozione di scelte e strategie complessive devono essere assicurati dalla sinergia dei Procuratori Aggiunti e garantiti dalla direzione del Procuratore della Repubblica.

I dati prodotti costantemente dalle indagini e dai sequestri confermano la capacità di infiltrazione della ‘Ndrangheta che ha permesso alle varie consorterie della provincia di contaminare l’economia legale, alterando i normali processi di sviluppo del territorio”

Anche per il periodo in esame rivelano la loro importanza fondamentale le considerazioni già in passato svolte circa l'impegno e gli obiettivi di questo Procura della Repubblica – Direzione Distrettuale Antimafia, in una realtà così altamente inquinata dalla 'Ndrangheta, in cui l'azione di contrasto deve essere fortemente potenziata ed attuata senza soluzione di continuità, ribadendo con forza l'esigenza di dotare gli Uffici Giudicanti e Requirenti della Magistratura del Distretto degli strumenti necessari.

Ancora una volta, peraltro, altrettanto necessario appare il potenziamento della Polizia Giudiziaria.

Certamente, la costante affermazione, anche a livello politico nazionale, che la 'Ndrangheta costituisce l'emergenza criminale più grave del nostro Paese, deve avere come conseguenza concreta un complessivo potenziamento di tutte le strutture dello Stato che contrastano tale pervasivo fenomeno criminale.

Sulla base dell'analisi e della riflessione qui sintetizzate, la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria ha, quindi, anche per il periodo in esame, confermato come proprio fondamentale obiettivo il proprio impegno indirizzato:

- 1. alla repressione delle azioni violente della 'ndrangheta militare;*
- 2. al contrasto alle sue infiltrazioni nelle istituzioni politiche ed amministrative, nelle professioni ed imprenditoria, mediante rapporti corruttivi, clientelari e di interessi illegali e cioè il contrasto a quella cosiddetta "zona grigia", di esponenti della politica, delle istituzioni, delle professioni, dell'imprenditoria, anche con legami massonici, che forniscono alla criminalità organizzata occasioni di grandi arricchimenti;*
- 3. all'aggressione ai patrimoni illeciti, che costituisce, sicuramente, una delle chiavi di volta dell'azione di contrasto alle organizzazioni mafiose.*

Anche nel periodo in considerazione l'impegno investigativo ha consentito di raggiungere importantissimi risultati nei confronti di diverse cosche mafiose dell'intera provincia, con la conseguente aggressione, sotto il doppio profilo della ablazione sia in ambito processuale penale sia in ambito della prevenzione patrimoniale di ingenti patrimoni illecitamente accumulati ed oggetto di sequestro e confisca.

Va inoltre, rilevato, come si avrà modo di ribadire in relazione alle singole Aree della DDA, che molte indagini avviate negli anni precedenti sono già pervenute alla definizione con sentenza, sia a seguito di riti alternativi che di dibattimento, o almeno alla fase dell'udienza preliminare con l'emissione del decreto che dispone il giudizio.

Non può, inoltre, essere sottaciuto che le sentenze pronunciate dai Giudici del Distretto hanno finora riconosciuto la validità dell'impostazione dell'Ufficio del P.M. e hanno accolto in larga misura,

con una percentuale del tutto fisiologica di assoluzioni e/o proscioglimenti, le richieste di condanna, anche a pene assai severe, formulate dai rappresentanti di questo Ufficio.

## **LE PIU' SIGNIFICATIVE INDAGINI PERVENUTE ALLA DISCOVERY DISTINTE IN RELAZIONE AI TRE MANDAMENTI: REGGIO CENTRO, IONICO E TIRRENICO**

Passando ora al maggiore dettaglio delle indagini più rilevanti della DDA, allo stato ostensibili, le stesse saranno esaminate in relazione alla singola Area in cui si articola la stessa Direzione Distrettuale Antimafia, qui preme soltanto sottolineare un importante dato: nel periodo in esame risultano sopravvenuti **n. 77 procedimenti per associazione per delinquere di stampo 'ndranghetista**.

***Con riferimento alle attività di indagine, va preliminarmente osservato che, inevitabilmente, l'illustrazione è limitata ai procedimenti la cui attività di indagine si è resa nel frattempo ostensibile, con l'ulteriore importante precisazione che quanto riportato nella presente Relazione attiene alla valutazione dei fatti allo stato degli atti e, evidentemente, fatte salve le successive valutazioni di merito, nei casi di illustrazione dei risultati delle attività di indagine, e fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, nei casi di illustrazione dei risultati processuali di primo grado.***

### **AREA REGGIO CENTRO**

Durante il periodo di riferimento, l'Area Reggio Centro ha operato con quattro magistrati, in conseguenza delle carenze di organico, che non hanno mai consentito di destinare alla DDA il numero di magistrati previsto, per cui nella destinazione dei magistrati si sono tenute presenti le contingenti necessità di potenziamento delle altre Aree, in ogni caso risultando evidente, la *unicità* della Direzione Distrettuale Antimafia, così come previsto organizzativamente all'interno del Progetto Organizzativo vigente.

### **PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE**

**Procedimento penale n. 4902/19 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Malefix)**

Su richiesta di questa Procura della Repubblica, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria il 15 giugno 2020 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale nei confronti di 21 soggetti, a vario titolo indagati dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p. e 629 c.2-416bis.1. c.p..

Sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere gli esponenti apicali della 'ndrangheta reggina, espressione delle più potenti e famigerate consorterie mafiose di Reggio Calabria.

L'indagine ha svelato i meccanismi predatori con i quali le quattro principali famiglie mafiose cittadine (DE STEFANO, TEGANO, LIBRI e CONDELLO) hanno condiviso le pratiche estorsive ai danni di commercianti ed imprenditori del centro storico di Reggio Calabria.

Sono state inoltre monitorate la faida interna alla cosca DE STEFANO-TEGANO e le conseguenti fibrillazioni suscitate dalla volontà di un gruppo di scissionisti di conquistare il predominio mafioso nel quartiere di Gallico (area nella quale, negli ultimi anni, i recenti mutamenti degli assetti di 'ndrangheta hanno generato inquietanti episodi criminosi: omicidi, danneggiamenti, allarmanti attentati incendiari).

È stato contestualmente disposto il sequestro preventivo di imprese operanti nel settore edilizio, tramite la fittizia intestazione ad un imprenditore affiliato alla cosca DE STEFANO.

Il procedimento si segnala, inoltre, per il progressivo affinamento nella comprensione delle dinamiche criminali della 'Ndrangheta, operante sul centro cittadino e per i suoi riflessi giuridici; ed infatti, è stata formulata un'imputazione per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. in cui il riferimento alle cosche storiche era solo funzionale ad indicare la forza evocativa della capacità intimidatoria, stratificatasi nel tempo, mentre la condotta partecipativa era descritta in termini unitari dell'organizzazione.

### **Procedimento penale n. 3930/17 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Pedigree)**

Il 9 luglio 2020 è stata data esecuzione all'ordinanza emessa dal il GIP del Tribunale di Reggio Calabria, su richiesta di questo ufficio, con la quale è stata applicata misura custodiale nei confronti di 12 soggetti, a vario titolo indagati dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 629 c.2-416bis.1. c.p., 512 bis-416bis.1 c.p..

Le indagini -articolatesi in intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, oltre che negli interrogatori di collaboratori di giustizia e nell'escussione di persone informate sui fatti- hanno infatti svelato l'esistenza di una cellula armata della cosca Serraino, prevalentemente operante nel quartiere San Sperato di Reggio Calabria.

È stato accertato che il capo dell'articolazione mafiosa, anche durante la latitanza e la detenzione in carcere, dava indicazioni operative agli altri associati e ne sfruttava la solidale complicità ed il supporto logistico per sottrarsi alla cattura.

È stato tra l'altro appurato che, tramite la corruzione di agenti della polizia penitenziaria, l'organizzazione riusciva ad introdurre telefoni cellulari all'interno di una struttura penitenziaria, in modo da consentire al capocosca detenuto di comunicare con l'esterno.

È stato contestualmente disposto il sequestro di numerose attività imprenditoriali, frutto del reimpiego di proventi illecite o comunque operanti quali “imprese mafiose”, in grado di monopolizzare il mercato grazie alla capacità di influenza e di intimidazione della cosca di riferimento.

In esito all'esecuzione delle misure cautelari, alcuni tra gli indagati hanno deciso di collaborare con la giustizia, corroborando il quadro indiziario e fornendo utili informazioni anche sulle ulteriori articolazioni della cosca Serraino (in particolare quella di stanza nel comune di Cardeto).

Grazie al coordinamento investigativo con la Procura della Repubblica di Trento (che, parallelamente, indagava su una “locale di ‘ndrangheta” costituita in Trentino Aldo Adige, ma con costanti contatti con la “casa madre” di Cardeto), sono stati quindi raccolti ulteriori elementi indiziari che hanno consentito, in data 14 ottobre 2020, di procedere al fermo di 5 ulteriori indagati, in relazione al reato di cui all'art. 416 bis c.p. ed al sequestro preventivo di attività commerciali (proc. 4631/20 RGNR mod. 21 Dda c.d. “Pedigree 2”).

Tra i destinatari della misura cautelare, va segnalato un appartenente alla Polizia di Stato, già assessore alla pubblica istruzione e presidente del consiglio comunale di Reggio Calabria, gravemente indiziato di essere un partecipe della cosca Serraino e di aver beneficiato dell'appoggio dell'associazione mafiosa per ottenere ingenti pacchetti di voti in occasione di diverse consultazioni elettorali.

### **Procedimento penale n. 971/18 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Sbarre)**

Su richiesta di questo Ufficio, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria, in data 18 agosto 2020, ha emesso ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 soggetti, a vario titolo indagati in relazione ai reati p.e.p. dagli artt. 74 DPR 309/90, 73 DPR 309/90, 2-4 -7 Legge 2 ottobre 1967 n. 895, 648 c.p., 629 c.2 c.p., 630 c.p..

Le articolate indagini - concretizzatesi in intercettazioni telefoniche ed ambientali, in attività di perquisizione e sequestro e nell'escussione di persone informate sui fatti – hanno consentito di accertare l'esistenza di due associazioni armate impegnate nel traffico di cocaina e marijuana, attivamente operanti, in particolare, nella città di Reggio Calabria, con proiezioni extraregionali (in special modo nel territorio Veneto).

Anche grazie al coordinamento investigativo con la locale Procura minorile, sono stati inoltre sottoposti a misura custodiale i responsabili di un gravissimo ed inquietante episodio: il sequestro di due giovanissimi pusher, poco più che bambini (infraquattordicenni), rei di essersi furtivamente impossessati di un quantitativo di cocaina di proprietà di uno dei due sodalizi.

I due minorenni venivano condotti con la forza e a lungo trattenuti, dapprima all'interno dell'abitazione messa a disposizione da un soggetto contiguo e quindi nella cantina di pertinenza di altro immobile (ove gli stessi indagati, poco tempo prima, avevano dato asilo ad un latitante, boss del quartiere San Sperato).

I due giovani venivano picchiati con calci e pugni, legati con un lenzuolo e con fascette di ferro, minacciati di morte con una pistola ed una cesoia. I predetti venivano inoltre imbavagliati, e sottoposti ad angherie di vario genere (subendo lesioni personali e bruciature)

È emerso, tra l'altro, lo stretto collegamento operativo tra le associazioni in questione ed alcune tra le principali articolazioni di 'ndrangheta cittadine (in particolare: cosche SERRAINO, TEGANO e MOLINETTI).

### **Procedimento penale n. 5547/17 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op.**

#### **Metameria**

Su richiesta di questo Ufficio, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria l'8 febbraio 2021 ha emesso due ordinanze applicative di misura custodiale nei confronti di 28 soggetti, a vario titolo indagati dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 629 c.2-416bis.1. c.p., 512 bis-416bis.1 c.p.

Sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere esponenti apicali della 'ndrangheta reggina, appartenenti alle cosche CONDELLO e DE STEFANO-TEGANO di Archi, BARRECA di Pellaro, FICARA-LATELLA di Croce Valinidi.

Attraverso articolate attività di intercettazione ambientale e telematica, nonché grazie alle convergenti dichiarazioni rese da diversi collaboratori di giustizia, è stata svelata la ricostituzione della ndrina "Barreca" che, dopo la scarcerazione del suo storico, si è riorganizzata, riacquisendo il controllo del territorio e tessendo nuovi rapporti criminali con i rappresentanti apicali degli altri sodalizi mafiosi operanti nei tre mandamenti della provincia reggina.

È stato così possibile monitorare significativi "summit" di 'ndrangheta, nel corso dei quali i vertici delle più temibili cosche locali stringevano patti criminali, pianificavano estorsioni da perpetrare congiuntamente e si assicuravano solidale complicità per la realizzazione dei reciproci obiettivi.

Sono state inoltre accertate infiltrazioni delle citate associazioni mafiose in eterogenei settori dell'imprenditoria, per il tramite di intranei ai sodalizi o di concorrenti esterni, anch'essi raggiunti da provvedimenti cautelari personali e reali.

Il procedimento "Metameria", integrando e corroborando gli esiti del già citato procedimento "Malefix", ha permesso di delineare compiutamente la mappa degli attuali assetti della criminalità organizzata reggina, documentando la sua più recente evoluzione e la

sempre più evidente transizione verso un modello associativo unitario e fondato su stringenti cooperazioni anche tra ndrine un tempo rivali. È stato possibile, infine, sottoporre a sequestro preventivo diverse imprese e società (ed i relativi patrimoni aziendali) per un valore complessivo stimato dalla polizia giudiziaria in circa 6 milioni di euro.

**Procedimento penale n. 5700/20 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Nuovo Corso)**

Su richiesta di questo Ufficio, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria il 19 febbraio 2021 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale nei confronti di 5 soggetti, a vario titolo indagati dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p. e 629 c.2-416bis.1. c.p..

A seguito della denuncia di un imprenditore edile, sono stati acquisiti plurimi elementi di riscontro (attraverso acquisizioni documentali, intercettazioni ed escussioni a sommarie informazioni) che hanno consentito di delineare un solido quadro indiziario nei confronti di vari rappresentanti della cosca DE STEFANO di Archi.

Costoro, anche grazie alla complicità di altro imprenditore prestatosi a fungere da intermediario, hanno imposto all'appaltatore dei lavori di riqualificazione del Corso Garibaldi di Reggio Calabria, il pagamento di un'ingente somma di denaro, corrispondente al 3% dell'intero appalto, a titolo di "pizzo".

Per convincere la vittima ad assecondare i desideri della cosca, la stessa era stata prelevata e condotta al cospetto di uno degli indagati, qualificatosi come il capo della "famiglia" DE STEFANO.

Nel maggio 2011, a seguito della riunione dei procedimenti n. 5700/2000, 5547/17 e 49092/19 RGNR, questo ufficio ha formulato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 72 imputati, in gran parte sottoposti a misura cautelare.

Il nuovo procedimento, convenzionalmente denominato **Epicentro**, fotografa l'attuale geografia della 'ndrangheta dell'intero mandamento di Reggio Centro (cosche DE STEFANO, CONDELLO, TEGANO, MOLINETTI, RUGOLINO, BARRECA, FICARA LATELLA, BERTUCA, RUGOLINO) e **rappresenta il punto d'arrivo di pluriennali indagini che hanno svelato l'organigramma verticistico delle principali articolazioni mafiose della città e del suo hinterland.**

Gli imputati che non hanno scelto il rito abbreviato, attualmente in corso di celebrazione, sono stati tutti rinviati a giudizio

**Procedimento penale n. 2080/21 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Fabbrica dei cornetti)**

Su richiesta di questo Ufficio, il GIP del Tribunale di Reggio Calabria il 31 maggio 2021 ha emesso ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due indagati in relazione ai reati di cui agli artt. 416-bis, 56,



629, 416 bis.1 c.p., 424, 416 bis.1 c.p., ed artt. 110 c.p., 2, 4 e 7 Legge 2 ottobre 1967 n. 895, 416 bis.1 c.p.

È stato raggiunto da misura custodiale il soggetto ritenuto dirigente ed organizzatore dell'articolazione territoriale della 'Ndrangheta riferibile al territorio di Saracinello, Ravagnese, Arangea, San Leo, Croce Valanidi, Pellaro ed alle aree limitrofe (storicamente riconducibile alla cosca FICARA-LATELLA). Costui si occupava, tra l'altro, dell'imposizione delle estorsioni a commercianti ed imprenditori e della riscossione dei relativi proventi, del controllo del territorio, anche in relazione al traffico degli stupefacenti, dell'individuazione degli operatori economici da autorizzare allo svolgimento delle rispettive attività commerciali/imprenditoriali, della custodia delle armi e dei rapporti con i rappresentanti delle altre cosche ed in particolare delle famiglie di Archi (divenendo anello di congiunzione tra gli esponenti dell'articolazione FICARA-LATELLA ed i vertici della cosca DE STEFANO). Inoltre, sfruttava il suo ruolo in seno alla consorteria mafiosa per imporre sul territorio la distribuzione dei prodotti commercializzati dalla propria impresa.

L'indagine, tra l'altro, ha consentito di ricostruire in modo analitico le varie fasi che hanno condotto il predetto, interessato all'acquisto di una tabaccheria, a condizionare le trattative commerciali dando mandato ad un sodale perché venisse incendiata, a scopo intimidatorio, la saracinesca del predetto esercizio commerciale

#### **Procedimento penale n. 613/19 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Lampetra)**

Su richiesta di questo ufficio, il Gip del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2021 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale nei confronti di numerosi soggetti, a vario titolo indagati, tra l'altro, dei reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 74 DPR 309/90, 81, 73 DPR 309/90, 56-629 c.p., 56- 575, c.p., 2-4-7 L. 895/67.

Attraverso una fitta e capillare attività di intercettazioni ambientali e telematiche, è stata svelata la permanente operatività di un'articolazione territoriale della 'ndrangheta, denominata cosca NASONE-GAIETTI, in prevalenza operante nel Comune di Scilla e nelle aree limitrofe. Organizzazione armata, infiltratasi nel tessuto economico sociale e pronta financo ad esercitare gravissime intimidazioni nei confronti delle rappresentanti delle locali istituzioni.

È stata altresì acclarata l'esistenza di una collegata associazione finalizzata al narcotraffico, gestita tramite una consolidata rete relazionale oleata da dinamiche mafiose.

#### **Procedimento penale n. 1823/17 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. Inter Nos)**

Su richiesta di questo Ufficio, il Gip del Tribunale di Reggio Calabria nel luglio 2021 ha emesso ordinanza applicativa di misura custodiale e

interdittiva nei confronti di 17 indagati, in relazione - tra l'altro - ai reati p.e.p. dagli artt. 416 bis c.p., 353, 319-416bis.1 c.p.. 629 c.p.

Le attività di indagine hanno consentito di far luce su un quadro straordinariamente allarmante di endemica corruzione ed illecita gestione delle risorse destinate alla sanità pubblica, con particolare riferimento all'affidamento, alla gestione ed alle relative proroghe dei servizi essenziali appaltati dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria.

Le intercettazioni telematiche ed ambientali hanno documentato come – in tale contesto – siano stati coltivati ed “oleati” canali preferenziali presso la pubblica amministrazione, attraverso l'abituale mercimonio concordato con spregiudicati funzionari.

Gli indagati, tuttavia, sin dall'inizio, non ignoravano che – per poter avviare proficuamente un così lucroso business nel settore sanitario (da sempre terra di conquista delle organizzazioni ndranghettistiche) – era altrettanto imprescindibile instaurare uno stringente *pactum sceleris* con le ndrine di riferimento, ovvero con le famiglie mafiose egemoni nei territori ove il servizio appaltato veniva, di volta in volta, eseguito.

### **PROCESSI ED ESITI DIBATTIMENTALI**

Oltre a quanto già rilevato, circa la definizione con esercizio dell'azione penale, riferendo dei procedimenti penali per i quali nel medesimo periodo sono state adottate importanti misure cautelari, nel corso dell'anno di riferimento, devono segnalarsi i seguenti processi, ancora in corso o giunti alla loro definizione.

Il GUP del Tribunale di Reggio Calabria, su richiesta di questo ufficio, ha inoltre disposto il rinvio a giudizio di numerosi imputati coinvolti in ulteriori procedimenti per fatti di peculiare allarme sociale.

Si segnalano, tra gli altri:

#### **Procedimento penale n. 5425/17 R.G.N.R. mod 21 (c.d. op. Cenide)**

In data 25 luglio 2020, sono stati rinviati a giudizio gli imputati che, nel dicembre 2019, erano stati raggiunti da ordinanza di custodia cautelare e di sospensione dall'esercizio dei pubblici uffici in relazione ai reati di cui agli artt. 110, 416 bis c.p.; 453, 416 bis.1 c.p.; 318-319 c.p.; 476-479 c.p..

Le indagini traevano origine dalle dichiarazioni rese a da un collaboratore di giustizia sul conto del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Villa San Giovanni, indicato come “*grande elettore*” degli amministratori locali, in ragione delle illecite trame intessute attraverso la strumentalizzazione delle sue pubbliche funzioni e la conseguente acquisizione di ingenti pacchetti di voti.

È stato ritenuto doveroso il vaglio dibattimentale in relazione a plurimi episodi di corruzione e turbativa d'asta ascritti a vari impiegati dell'anzidetto Ufficio tecnico; oltre che in relazione ad innumerevoli episodi di peculato, per l'indebito uso dei veicoli in uso alla medesima amministrazione pubblica.

È stato disposto il rinvio a giudizio anche per il sindaco del comune di Villa San Giovanni ed i vertici (presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato) della società che costituisce il principale vettore marittimo impegnato nel traghettamento nello Stretto di Messina.

La medesima società è stata rinviata a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 5 e 25 D.Lgs. 231/2001.

**Procedimento penale n. 2235/21 R.G.N.R. mod 21 (c.d. op. Rupes)**

È stato disposto il rinvio a giudizio (17 settembre 2020) di un imputato per il delitto di concorso esterno in associazione mafiosa (articolazione di 'ndrangheta, denominata cosca Condello) e di altri 17 imputati in relazione ai reati contro la pubblica amministrazione (turbative d'asta, corruzioni), trasferimento fraudolento di valori, estorsione.

**Procedimento penale n. 74/14 R.G.N.R. mod 21 (c.d. op. Mosaico)**

È stato disposto il rinvio a giudizio (16 aprile 2021) di diversi imputati, ritenuti partecipi di un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

**Procedimento penale n. 7824/12 R.G.N.R. mod 21 (c.d. op. Cemetery boss)**

È stato disposto il rinvio a giudizio (15 giugno 2021) di 6 imputati per i reati di associazione mafiosa e di concorso esterno in associazione mafiosa. Gli ulteriori imputati, che hanno optato per il rito abbreviato, hanno riportato condanna in primo grado.

Tra le numerosissime sentenze che hanno definito i processi pendenti in primo grado, talune meritano speciale menzione.

**Procedimento penale n. 3798/15 R.G.N.R. mod 21 (c.d. op. 'Ndragheta stragista)**

Il 24 luglio 2020 la Corte di Assise di Reggio Calabria ha condannato all'ergastolo entrambi gli imputati del processo accusati di gravissimi delitti, aggravati dalla finalità di terrorismo e di eversione dell'ordinamento democratico e dalla finalità di agevolare le attività delle organizzazioni di tipo mafioso denominate Cosa Nostra e 'Ndrangheta.

A distanza di più di 20 anni dai fatti, attraverso l'apporto di nuovi e fondamentali elementi probatori (prevalentemente fonti dichiarative), è

stato possibile individuare le causali dell'omicidio e dei tentati omicidi, commessi tutti ai danni di appartenenti all'Arma dei Carabinieri, nonché di individuare alcuni dei mandanti e di ricostruire la pista e gli scopi sottesi a tali delitti.

In particolare, il 18 gennaio 1994 venivano uccisi, sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria, all'altezza di Scilla, i Carabinieri Fava Antonino e Garofalo Giuseppe.

Nella notte fra l'1 e il 2 dicembre 1993, l'azione criminale era indirizzata ai danni di Pasqua Vincenzo e Riccardo Silvio e, il 1 febbraio 1994, ai danni di Musicò Bartolomeo e Serra Salvatore, la morte dei quali veniva evitata solo per casuali e fortuite coincidenze. In questi ultimi due casi, gli attentati venivano realizzati in località Saracinello, nella zona periferica meridionale della città di Reggio Calabria.

I tre efferati delitti presentavano caratteristiche comuni: oltre ad essere compiuti nella cintura periferica cittadina, erano stati commessi, attraverso l'utilizzo, in tutti e tre gli episodi, della medesima arma automatica (un mitra M 12) e ai danni di pattuglie automontate.

Per tutti e tre gli episodi delittuosi erano stati individuati in passato gli esecutori materiali: si tratta di Calabrò Giuseppe, all'epoca appena maggiorenne, e di Villani Consolato, all'epoca minorenni, che riportarono condanna definitiva per l'omicidio, i due tentati omicidi ed i reati connessi.

Pur giungendosi alla condanna dei soli esecutori materiali, nulla era emerso, all'epoca, circa la causale dei tre episodi.

Il nuovo procedimento istruito dalla DDA di Reggio Calabria - grazie all'apporto di nuovi ed inediti esiti investigativi - ha permesso di individuare la reale matrice di tali crimini, i quali non vanno più letti ciascuno in maniera singola ed isolata, ma piuttosto inseriti in un inquietante progetto di più ampio respiro e di carattere nazionale, condiviso dalle grandi organizzazioni criminali italiane, che avevano come obiettivo l'attuazione di un piano di destabilizzazione del Paese anche con modalità terroristiche.

La causale stragista è risultata essere il frutto di un accordo tra 'Ndrangheta e Cosa Nostra, portatrici di comuni obiettivi, principalmente finalizzati a rompere con la vecchia classe politica, a colpire le istituzioni e la società civile, nell'ottica di ottenere benefici a proprio favore, a partire dalla più morbida applicazione del regime detentivo speciale di cui all'art. 41bis O.P..

Le indagini hanno rivelato, inoltre, come le più importanti riunioni tra 'Ndrangheta e Cosa Nostra - volte ad assumere le decisioni operative (tra cui la progettazione degli agguati ai CC) - si erano svolte nella zona tirrenica della provincia di Reggio Calabria, dove stabilmente è radicata la cosca FILIPPONE.

I delitti contro i militari dell'Arma dei Carabinieri, perpetrati in Reggio Calabria, costituivano pertanto la prosecuzione della c.d. strategia

stragista che aveva colpito l'Italia nel corso del 1993 con gli attentati di Roma (via Fauro, San Giovanni in Laterano e Velabro), di Firenze (via dei Georgofili) e di Milano (via Palestro).

L'obiettivo strategico delle azioni contro i Carabinieri, al pari di quello degli altri episodi stragisti citati, era rappresentato dalla necessità, per le mafie tutte, di partecipare a quella complessiva opera di vera e propria ristrutturazione degli equilibri di potere in atto in quegli anni.

### **Procedimento penale n. 1775/18 mod. 21 RGNR (c.d. op. De Bello Gallico)**

Con sentenza del 15 giugno 2020, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha riconosciuto la penale responsabilità di tutti gli imputati del procedimento 1775/18 mod. 21 RGNR (la statuizione di responsabilità è stata, da ultimo confermata anche dalla Corte di Appello in data 17 novembre 2021).

Costoro, nell'anno 2018, erano stati sottoposti a fermo ex art. 384 c.p.p. perché gravemente indiziati di aver fatto parte di una frangia emergente della 'ndrangheta reggina, operante nel quartiere di Gallico di Reggio Calabria e nei territori limitrofi.

Il temibile gruppo aspirava ad assumere un ruolo egemone nel controllo delle locali attività imprenditoriali e nell'imposizione del "pizzo" e si preparava, a tal fine, ad azioni delittuose eclatanti con l'uso di armi ed esplosivi.

Veniva infatti sequestrato l'inquietante arsenale nella disponibilità degli indagati, composto da pistole e fucili, oltre che da divise di forze di polizia (D.I.A.), passamontagna e apparecchiature per azionare a distanza esplosivi.

Nell'ambito della medesima indagine veniva fatta luce sull'omicidio di Fortunata FORTUGNO e sul tentato omicidio di altro soggetto (già latitante e sorvegliato speciale di P.S.), attinti da colpi di pistola il 16 marzo 2018 mentre si trovavano all'interno di un'autovettura nella via Torrente di località Gallico.

È stata infatti accertato il ruolo di esecutore materiale rivestito nell'efferato delitto da uno dei componenti dell'organizzazione mafiosa.

### **Procedimento penale n. 5585/15 mod. 21 RGNR (c.d. op. Galassia)**

Nell'ottobre del 2020, giudicando in sede di giudizio abbreviato, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha riconosciuto l'infiltrazione della 'Ndrangheta nel sistema di raccolta illecita di giochi e scommesse, investigata nel procedimento n. 5585/2015 RGNR DDA (cd. Galassia), che ha dato continuità agli accertamenti svolti da questo Ufficio, anche con intense attività di collaborazione internazionale, che avevano condotto ad omogenei accertamenti nel procedimento n. 7497/2014 RGNR DDA (cd. Gambling).

**Procedimento penale n. 5926/15 mod. 21 RGNR (c.d. op. Camaleonte)**

Nell'aprile del 2021, poi, il GUP del Tribunale di Reggio Calabria ha confermato buona parte dell'impianto accusatorio del procedimento n. 5926/2015 RGNR DDA, in relazione all'infiltrazione della 'Ndrangheta negli appalti della RFI, per la manutenzione della rete ferroviaria e delle stazioni nella città di Reggio Calabria e zone limitrofe.

**Procedimento penale n. 6859/16 mod. 21 RGNR (c.d. op. Gotha)**

Nel luglio 2021, il Tribunale di Reggio Calabria ha pronunciato sentenza a conclusione del processo n. 6859/16 RGNR, nato dalla riunione dei più rilevanti procedimenti istruiti negli ultimi anni nei confronti delle cosche di 'ndrangheta del mandamento di Reggio Calabria.

Si è trattato di un processo di eccezionale complessità, in ragione del numero di udienze celebrate, della natura delle imputazioni, del numero di imputati e dell'enorme mole di elementi di prova acquisiti (252 testimoni e 52 collaboratori di giustizia nella sola lista del P.M.; circa 10.000 progressivi di intercettazione oggetto di trascrizione).

Il Tribunale ha condannato, tra gli altri, uno degli imputati quale dirigente apicale della 'Ndrangheta cittadina con il ruolo di membro della componente riservata della 'Ndrangheta, dedita alla gestione dei rapporti con la classe dirigenza cittadina, la componente politica e la pubblica amministrazione, ma dedita anche alla gestione dell'infiltrazione dell'organizzazione criminale nel settore della grande distribuzione alimentare. La sentenza è intervenuta dopo che la Corte di Appello aveva confermato la sentenza di condanna subita, per analoga condotta, da parte di distinto imputato che aveva scelto di definire la sua posizione con il rito abbreviato.

**Procedimento penale n. 2760/17 mod. 21 (c.d. op. Cassa Continua)**

Con sentenza del 16 luglio 2021 il GUP di Reggio Calabria ha definito il processo n. 2760/17 RGNR, con condanne fino a 16 anni e 6 mesi per i 7 imputati che avevano optato per il rito abbreviato (per un altro imputato si procede con le forme di rito ordinario e per un altro si è proceduto ai sensi dell'art. 444 c.p.p.).

Si procedeva per i reati di cui agli artt. 416 bis, 629, 612, 513 bis, 512 bis e 326 c.p., nonché per i reati di porto e detenzione di armi anche clandestine e da guerra (aggravati ai sensi dell'art. 416 bis.1 c.p.).

Sono state acclamate le dinamiche criminali di un'organizzazione di 'ndrangheta operante nella zona di Gebbione nella città di Reggio Calabria. Detto gruppo, sfruttando la forza intimidatrice derivante dal vincolo associativo con una delle più temibili cosche reggine (la cosca Labate detta "Ti mangiu") e dalla disponibilità di micidiali armi anche da guerra, aveva assunto il controllo di una zona della città, sottoponendo

ad estorsioni esercizi commerciali e arrogandosi il potere di autorizzare o meno l'apertura di nuove attività economiche.

Lo studio di risalenti fascicoli definiti ormai da tempo e di altri pendenti in fase di dibattimento, ha consentito di raccogliere plurimi e convergenti elementi utili alla dimostrazione di una più che ventennale attività criminale del suddetto gruppo. Nel corso dell'indagine sono state documentate richieste estorsive, la detenzione di armi anche da guerra, la riconducibilità al gruppo di svariate attività commerciali intestate a terze persone e atti di concorrenza con minaccia.

Significativo è altresì il fatto che detta consorterìa abbia goduto dell'appoggio di dipendenti pubblici infedeli, essendo stata documentata una rivelazione di notizie segrete, volta a consentire agli indagati di adottare le dovute cautele per impedire che emergesse la fittizia intestazione di una delle loro attività commerciali.

### **Procedimento penale n. 1526/15 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. POLLICE VERDE)**

Il procedimento, di cui si è detto per la fase delle indagini nelle precedenti relazioni, aveva ad oggetto l'esistenza di un'associazione stabilmente organizzata, composta da 9 soggetti e volta all'effettuazione di una serie indeterminata di delitti in materia di stupefacenti. L'associazione in oggetto era da ritenere, allo stato degli atti e fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, una di quelle che potrebbe definirsi, con formula di marketing ormai abusata, "*dal produttore al consumatore*". Si evidenzia infatti che l'associazione aveva disponibilità di ben tre siti nei quali coltivava, con metodologia tecnologicamente avanzata, marijuana; erano poi gli stessi associati ad essiccare la sostanza, confezionarla e distribuirla al consumo.

In data 14 novembre 2016, è stata depositata richiesta di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti. Con ordinanza 109/2016 R.OCC del 5.11.19, il GIP RC disponeva la custodia cautelare per dieci indagati.

**Con sentenza n. 138/2021 del 10 giugno 2021, il GUP RC condannava i tre soggetti - imputati anche del reato associativo - che avevano optato per il rito abbreviato a pene variabili da anni 14 e mesi dieci di reclusione ad anni 6 e mesi dieci di reclusione. L'unico imputato di soli reati fine che aveva scelto il rito abbreviato è stato condannato alla pena di mesi 8 di reclusione.**

### **AREA TIRRENICA**

Durante il periodo di riferimento, l'Area Tirrenica ha operato con cinque magistrati, in pieno organico come previsto dal documento organizzativo dell'Ufficio.

In ordine alle strutture criminali che hanno operato sulla predetta Area va osservato che le indagini sviluppate hanno riguardato i sodalizi *'ndranghetisti* storicamente radicati sul territorio, in particolar modo su quello della c.d Piana di Gioia Tauro, che, nonostante l'incessante azione di contrasto svolta da questo Ufficio negli anni precedenti, hanno continuato a dimostrare una grande vitalità, espressa non solo sul territorio nazionale ma anche internazionale.

Durante il periodo di riferimento l'obiettivo prioritario dell'Ufficio è stato volto alle indagini finalizzate alla cattura dei latitanti di lunga durata ancora in libertà, alle indagini sui delitti di sangue, alle indagini finalizzate alla ricostruzione degli organigrammi delle cosche operanti sui territori, all'accertamento dei loro interessi economici e dei delitti da loro commessi, con particolare riferimento al traffico internazionale degli stupefacenti, avuto riguardo alla strategica rilevanza del porto di Gioia Tauro.

L'organizzazione strutturale della *'Ndrangheta* è rimasta sostanzialmente inalterata, anche in conseguenza della protratta condizione di pacifica coesistenza dei rapporti tra le cosche operanti sul territorio registrata nell'ultimo decennio, se si eccettuano isolati episodi di conflittualità legati a situazioni specifiche, tali comunque da non arrecare pregiudizio alla unitarietà della *'Ndrangheta* ed alla stabilità delle sue relazioni endoassociative.

### **PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE**

**Procedimento penale n. 408\2019 R.G.N.R.** (denominato op. "*Eyfhémos*") ed avente ad oggetto il *locale* di **Sant'Eufemia d'Aspromonte e la storica cosca degli Alvaro di Sinopoli**.

Già in relazione a questa indagine si è detto nella scorsa relazione, atteso che, a seguito di richiesta cautelare del 18 ottobre 2019, veniva emessa dal G.I.P. in data 3 febbraio 2020 ed eseguita il successivo 25 febbraio 2020, una ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 65 soggetti [53 in carcere e 12 agli arresti domiciliari] indagati, a vario titolo, per i reati di associazione mafiosa, reati in materia di armi e di sostanze stupefacenti, estorsioni, favoreggiamento reale, violenza privata, violazioni in materia elettorale previste dall'art. 87 D.P.R. nr. 570/1960 art 1. ultimo comma L. 108/1968, aggravati dal ricorso al metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato la *'Ndrangheta*, e di scambio elettorale politico mafioso.

Richiamando sommariamente l'oggetto dell'attività investigativa occorre ricordare come l'importanza dell'indagine risiede innanzitutto nell'aver documentato l'esistenza, salve le successive valutazioni negli ulteriori gradi di giudizio (atteso l'intervento di una importante decisione nel corso di giudizio abbreviato a carico di alcuni imputati), in Sant'Eufemia d'Aspromonte di una struttura associativa mafiosa



operante funzionalmente alle dipendenze del ben più affermato e risalente *locale* di 'Ndrangheta di Sinopoli e territori limitrofi facente capo alla potente cosca ALVARO.

Le indagini hanno consentito di verificare come ancora oggi i cerimoniali ed i riti arcaici continuano ad essere praticati mediante l'utilizzazione di un linguaggio che mantiene una grande carica di fascinazione tra i sodali. Tutto questo conferisce **all'organizzazione un fortissimo senso di identità**, di impermeabilità dall'esterno e di appartenenza, caratterizzata da una rigida gerarchia quasi di tipo militare. Nel corso delle molteplici riunioni ed incontri monitorati dagli investigatori della Polizia si discuteva di cariche, di gradi, di cerimonie, della formazione di un banco nuovo, della creazione di un nuovo locale autonomo dalla cosca ALVARO che necessitava, per la sua costituzione e legittimazione, della benedizione del Crimine di Polsi. I vari protagonisti discutevano dei gradi della 'ndrangheta, usando termini quali "*santa*", "*camorrista*", "*vangelista*", "*sgarrista*", "*capo locale*", "*contabile*".

Invero è emerso, allo stato degli atti, che l'organizzazione criminale oggetto di attenzione investigativa opera sul territorio reggino compiendo atti di danneggiamento, trafficando nel settore della droga (sia cocaina che marijuana) ed imponendo capillarmente la pressione estensiva sugli imprenditori, ed inoltre, attraverso suoi esponenti vertice aveva trovato radicamento in Lombardia, nel pavese, e nelle Marche, nonché in Australia dove è presente un locale di 'ndrangheta, dipendente direttamente dalla casa-madre calabrese.

Le intercettazioni hanno invero consentito di captare alcuni dialoghi da cui emergono i contatti attuali con l'Australia finalizzati ad es. a risolvere il problema della spoliazione dei gradi di un soggetto intraneo alla cosca.

E' inoltre emersa una caratteristica strutturale costante della 'ndrangheta, ossia la sua capacità di collegarsi con soggetti aventi ruoli istituzionali ovvero di mobilitarsi in occasione di consultazioni elettorali locali e nazionali.

Ed infatti sono rimasti coinvolti nelle indagini figure istituzionali quali quella del Sindaco del centro aspromontano, nonché di un candidato alle elezioni regionali del gennaio 2020 e di un candidato alle elezioni politiche del 2018.

**Il successivo 28 settembre 2020** inoltre è stata data esecuzione ad **una ulteriore ordinanza di custodia cautelare ( c.d. " *Eyphemos 2* ")** nei confronti di nove soggetti, alcuni già cautelati in carcere, per delitti di concorso esterno in associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori ed autoriciclaggio aggravati dalla finalità di agevolazione mafiosa. Si tratta di professionisti, imprenditori e persone di fiducia di esponenti apicali della cosca che hanno consentito di investire in

svariate attività imprenditoriali, operanti sul territorio nazionale ed oggetto di sequestro, i proventi delle attività illecite.

Primo riconoscimento nel merito della fondatezza degli elementi di prova acquisiti è stato fornito dalla **sentenza del Gup di Reggio Calabria del 28 settembre 2021**, con la quale, giudicando 23 imputati che avevano scelto il rito abbreviato, sono stati condannati, fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, esponenti di spicco della cosca e anche soggetti istituzionali in relazione al delitto di cui all'art. 416 tre c.p. .

#### **Procedimento penale n. 5463\2019 R.G.N.R. mod. 21**

In data 16 ottobre 2020 ha avuto esecuzione nell'ambito del una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un appartenente alla polizia di Stato, per i delitti di concorso esterno in associazione mafiosa e partecipazione a due associazioni a delinquere finalizzate al narcotraffico internazionale.

L'indagine è uno sviluppo della **c.d. operazione Ares** ( procedimento penale n. 66\2015 R.G.N.R. mod. 21 ), nei confronti delle cosche Cacciola e Grasso, nell'ambito della quale, al momento della esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare, in data 9 luglio 2018, nei confronti di 38 soggetti, 7 indagati erano riusciti a sfuggire all'esecuzione, tra cui l'esponente di vertice della cosca, che riuscirà a nascondersi in Spagna ove poi verrà catturato. Le complesse indagini svolte dai Carabinieri del Gruppo di Gioia Tauro, con l'ausilio della divisione analisi tecniche del ROS, hanno consentito di accertare che l'arrestato, attraverso dispositivi telefonici dedicati, era in contatto con l'esponente di vertice della cosca, lo informava delle imminenti operazioni di polizia giudiziaria che doveva essere eseguite sul territorio ed in passato, quando prestava servizio presso il Porto di Gioia Tauro, agevolava l'esfiltrazione di cocaina dal Porto per conto delle cosche di *'ndrangheta*.

#### **Procedimento penale n. 6174\2015 R.G.N.R. ( c.d. op. " Faust" ),**

Il procedimento in questione ha riguardato l'area geo-criminale di Rosarno . L'indagine iniziata nel 2016 e culminata con l'esecuzione **in data 20 gennaio 2021** di una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 49 persone, accusate, a vario titolo, di far parte o di aver agevolato l'attività della cosca PISANO, conosciuta come i *diavoli di Rosarno*, mediante una rete collaudata di cointeressenze criminose. Collegata a questa è risultata l'articolazione territoriale di *'ndrangheta* denominata *società di Polistena* (RC), capeggiata storicamente da esponenti della famiglia LONGO e della *locale* di *'ndrangheta* di Anoaia (RC), il cui vertice criminale è rappresentato da una famiglia di imprenditori edili.

L'indagine ha permesso, inoltre, di documentare l'esistenza di una fiorente attività di narcotraffico, posta in essere anche attraverso

articolazioni territoriali operative in Campania, Puglia, Basilicata, Lombardia che, partendo dall' *hub* portuale di Gioia Tauro, hanno intersecato gli interessi criminali anche di appartenenti ad altre realtà criminali organizzate, operanti sui territori di riferimento.

Nell'ambito delle dinamiche connesse all'assunzione del predominio della gestione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, era maturato anche il proposito omicidiario posto in essere in danno di un affiliato ad una delle articolazioni di 'ndrangheta operative sul territorio con particolare declinazione nello specifico settore illecito.

Partendo dal contesto legato al narcotraffico è stato registrato il reimpiego del denaro in attività usurarie, quale naturale evoluzione criminale dei capitali illecitamente accumulati: pratiche che condizionano la libera economia, permettendo agli esponenti della consorteria mafiosa interessata di controllare diverse realtà imprenditoriali operanti sul territorio.

In tale quadro, le indagini hanno consentito di censire diversi episodi di minacce e danneggiamento in danno di commercianti e relativi beni mobili ed esercizi commerciali, fatti commessi a scopo estorsivo con finalità mafiose così come il compimento di atti idonei diretti in modo non equivoco a consumare una rapina ai danni della proprietaria di una struttura alberghiera.

Sempre nell'alveo dell'attività criminose della cosca Pisano, sono state raccolte fonti di prova che hanno permesso, inoltre, di documentare la commissione di truffe mediante artifici e raggiri consistiti nel far figurare delle ritenute d'acconto su redditi non soggetti ad IRPEF, nelle dichiarazioni dei redditi presentate nell'interesse di persone asseritamente non soggette a tassazione, traendo in inganno gli enti previdenziali sul diritto del richiedente al rimborso delle ritenute, in realtà non effettuate, ottenendo così ingiustamente il rimborso di danaro.

Di rilevante gravità, infine, la ricostruzione, allo stato degli atti e fatte salve le valutazioni di merito, del condizionamento degli organi di vertice dell'amministrazione locale, mediante il controllo e la guida delle campagne elettorali nell'ultima competizione comunale di Rosarno.

In particolare, le investigazioni hanno consentito di ricostruire, sempre fatte salve le successive valutazioni di merito, l'appoggio elettorale fornito dalla cosca PISANO al candidato Sindaco di Rosarno, poi risultato eletto ed in carica al momento della esecuzione della misura custodiale domiciliare, in cambio della promessa di incarichi nell'organigramma comunale a uomini di fiducia della consorteria criminale, nonché l'assegnazione di lavori pubblici.

**Procedimento penale n. 10047/11 R.G.N.R. (c.d. op. Pecunia Olet)**  
**Procedimento penale n. 4582/17 R.G.N.R. mod. 21 ( c.d. op. Handover)**

**In data 20 aprile 2021** veniva eseguita una complessa ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 52 indagati, appartenenti e fiancheggiatori della cosca PESCE di Rosarno, emessa a seguito di una duplice richiesta di applicazione di misure cautelari nell'ambito dei due procedimenti in questione.

Le contestazioni mosse agli indagati sono relative ai delitti di associazione mafiosa, detenzione, porto e ricettazione illegale di armi, estorsioni [consumate e tentate], favoreggiamento personale, aggravati dalla circostanza del metodo e dell'agevolazione mafiosa, nonché per traffico e cessione di sostanze stupefacenti [prevalentemente marijuana e hashish].

Le attività di indagine compendiate nell'ordinanza cautelare eseguita hanno riguardato le proiezioni della suddetta cosca Pesce, sia sul fronte delle attività tipicamente criminali, connesse alla gestione del traffico di stupefacenti, alle estorsioni ed al "controllo" delle commesse di lavori gestite dalla Autorità Portuale di Gioia Tauro riguardanti opere interne all'area portuale, sia sul fronte economico/imprenditoriale, ove è stata accertata la gestione monopolistica da parte della cosca - *attraverso accordi collusivi con un gruppo imprenditoriale siciliano, con mire espansioniste in territorio calabrese* - del settore della grande distribuzione alimentare e della gestione delle attività economiche collegate alla grande distribuzione.

Nello specifico, l'inchiesta *Handover* rappresenta la prosecuzione dell'operazione *Recherche* [procedimento penale nr. 1990/2013 RGNR DDA], nell'ambito della quale, in data 04 aprile 2017, vennero eseguite numerose misure cautelari nei confronti di esponenti della potente cosca PESCE di Rosarno per associazione mafiosa e associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. In quella circostanza, riusciva a sottrarsi alla cattura un elemento di spicco della cosca PESCE, successivamente localizzato e catturato in data 10.03.2018 a Rosarno [RC] dagli investigatori della Squadra Mobile e del Servizio Centrale Operativo.

Le indagini finalizzate alla cattura di tale soggetto e quelle condotte sul contesto mafioso, hanno consentito di:

- ricostruire l'articolata rete dei fiancheggiatori che hanno favorito la sua latitanza, tanto da consentirgli di dirigere gli affari della cosca, senza mai abbandonare il territorio;
- disvelare come la cosca PESCE, sebbene avesse subito un duro colpo per effetto delle operazioni che avevano determinato l'arresto dei suoi esponenti storici, sia stata capace di riorganizzarsi e proseguire nella gestione delle attività illecite, operando nei settori del traffico di

sostanze stupefacenti, delle estorsioni in danno di operatori economici, del controllo delle attività appaltate dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro, della proprietà privata [attraverso la *guardiania*], assoggettando siffatte attività a imposizione patrimoniali, finalizzate a consentire all'organizzazione criminale di far fronte alla costante esigenza di liquidità, necessaria per sopperire, *in primis*, alle spese necessarie per il sostentamento dei latitanti, dei detenuti e delle loro famiglie;

- far emergere le modalità attraverso le quali la cosca PESCE - dimostrando spiccata capacità di riorganizzazione dopo le operazioni di polizia che l'avevano duramente colpita - abbia continuato ad operare sul territorio in accordo con altre potenti articolazioni della 'ndrangheta quali i BELLOCCO di Rosarno e i PIROMALLI di Gioia Tauro, operando non di rado congiuntamente, per riscuotere ingenti somme di denaro destinate al finanziamento di attività illecite, al sovvenzionamento dei sodali detenuti e delle loro famiglie;

- individuare l'esistenza di uno stabile sistema criminale di imposizione a tappeto - da parte della cosca PESCE e delle altre consorterie operanti sul territorio- di estorsioni, anche per diverse migliaia di euro in danno di privati cittadini, imprenditori, commercianti ed operatori economici in genere.

- registrare come la cosca PESCE avesse inizialmente puntato le sue mire anche ai lavori relativi alla manutenzione del verde del comune di San Ferdinando salvo poi rivolgere le attenzioni verso i lavori effettuati nell'area portuale tra Gioia Tauro e San Ferdinando, riguardanti la costruzione di un capannone industriale, affidata dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro ad una società di costruzioni di altra provincia calabrese e la realizzazione - tra il Porto e la 1<sup>a</sup> Zona Industriale - di un terminal intermodale, assegnata dall'Autorità Portuale ad una società lombarda e da quest'ultima ad un'associazione temporanea d'impresе costituita da due ditte, una lombarda e una di altra provincia calabrese. Lavori che venivano in parte poi espletati - in regime di sub appalto - da altre ditte, alcune delle quali sostanzialmente imposte dalle cosche PESCE e PIROMALLI che le costringevano a pagare il *pizzo*, riaffermando, in tal modo, l'influenza criminale sull'importante struttura portuale di quel territorio;

- comprendere come la cosca PESCE, grazie ai proventi derivanti dai traffici di sostanze stupefacenti - oltre a quelli delle attività estorsive - avesse la disponibilità di una cassa comune in grado di garantire agli affiliati ed alle loro famiglie una sistematica remunerazione.

L'indagine *PECUNIA OLET* [seguita dal ROS Carabinieri e dal GICO della Guardia di Finanza di Reggio Calabria in cooperazione con lo S.C.I.C.O.] ha riguardato l'infiltrazione della cosca PESCE nel tessuto economico rosarnese relativo alla Grande Distribuzione Organizzata, con particolare riferimento alla gestione dei trasporti su gomma per il

rifornimento di generi alimentari. La presente attività si pone in continuità rispetto ad analoga indagine denominata "ALL INSIDE" [anno 2010] nel cui ambito vennero eseguite numerose misure cautelari per associazione mafiosa e vennero accertate le ingerenze del cartello 'ndranghetista PESCE-BELLOCCO nella distribuzione delle merci dirette verso alcuni punti vendita del gruppo imprenditoriale SISA [parte estorta] nella piana di Gioia Tauro.

Le investigazioni hanno consentito di documentare l'esistenza di strette relazioni criminali tra la cosca PESCE ed un gruppo imprenditoriale siciliano attivo nella gestione di supermercati e con mire espansionistiche anche in Calabria dove, per ottenere vantaggi economici, non ha esitato a stringere accordi collusivi con la 'ndrangheta, traendo così vantaggio dal potere mafioso esercitato dalle cosche sul territorio. Detto accordo prevedeva che i PESCE avrebbero gestito in maniera monopolistica lo stoccaggio e l'intero settore dei trasporti su gomma delle merci destinate a rifornire i punti vendita al dettaglio del gruppo.

Nonostante l'accordo collusivo con i PESCE, il gruppo imprenditoriale siciliano, secondo le più tradizionali regole di 'ndrangheta, nel momento in cui ha aperto un punto vendita a Rosarno ma nel territorio sul quale la *signoria mafiosa* è esercitata da altra cosca, quella dei CACCIOLA, è stato costretto a versare regolarmente somme di denaro a titolo estorsivo a questi ultimi, al fine di mettersi al riparo da azioni ritorsive e proseguire l'attività commerciale in *tranquillità*.

Il fulcro di questo complesso meccanismo collusivo era rappresentato dalla figura di un commercialista di Rosarno, *regista* anche di attività connesse alla gestione ed all'occultamento/schermatura del patrimonio illecitamente accumulato dalla cosca PESCE della quale è risultato esserne partecipe a tutti gli effetti, avendo egli messo a disposizione della 'Ndrangheta le sue competenze in materia societaria, contabile e fiscale, andando ben oltre la funzione tipica del mandato professionale. La figura del professionista era, peraltro, già emersa in precedenti attività di indagine in cui egli è risultato essere in contatto con ambienti della criminalità organizzata rosarnese, oltre che il tenentario delle scritture contabili di diverse aziende riconducibili ad esponenti della cosca PESCE.

L'indagine *PECUNIA OLET* ha disvelato come, in realtà, il commercialista era da tempo profondamente inserito nel contesto 'ndranghetista rosarnese nel quale si muoveva con assoluta dimestichezza e spregiudicatezza, tanto da assumere il ruolo di referente delle cosche, venendo al contempo visto da chi aveva intenzione di intraprendere iniziative sul territorio come colui che, proprio in ragione dei suoi legami con la 'Ndrangheta, era in grado di instradarle nel solco delle regole dell'asfissiante controllo

'ndranghetista sulle iniziative economiche o imprenditoriali intraprese o proseguite.

Il commercialista è, inoltre, emerso quale interlocutore privilegiato degli elementi apicali delle cosche rosarnesi, è stato da questi direttamente coinvolto nelle problematiche interne al sodalizio, svolgendo un concreto ruolo di mediatore degli equilibri interni alla cosca PESCE riferibile a divergenze tra i diversi rami familiari in merito alla spartizione delle estorsioni

Ancora, le indagini hanno disvelato come il professionista, attraverso un collaudato modus operandi caratterizzato dalla costituzione di società cartiere, intestazioni fittizie e periodiche modifiche delle compagini societarie, ha creato soluzioni apparentemente lecite per preservare da eventuali indagini il patrimonio illecitamente acquisito dalla cosca PESCE.

### **Procedimento penale n. 218\2019 R.G.N.R. ( c.d. op. "Shotgun")**

L'indagine ha riguardato il territorio di Taurianova.

in data **23 luglio 2020** è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare a carico di quattro soggetti gravemente indiziati di avere supportato la latitanza di Sposato Giovanni (, ritenuto uno dei capi della cosca Zagari-Sposato-Fazzalari-Tallarida operante in Taurianova e con propaggini in territorio ligure.

Il particolare rilievo di queste indagini emerge dall'accertato ruolo svolto da un dipendente di una struttura sanitaria pubblica messosi a disposizione dell'esponente di spicco della cosca *'ndranghetista*, che ancora una volta testimonia, in generale, il pericolo di cui si è parlato in premessa, e cioè della infiltrazione *'ndranghetista* nelle strutture sanitarie pubbliche, anche *attraverso* il meccanismo clientelare di assunzione che pone, successivamente, a disposizione della cosca il soggetto medesimo

### **Procedimenti penali n. 2029\2020 e n. 4578\2020 RG.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. " spes contra spem")**

L'indagine ha riguardato il territorio di Taurianova.

Il 3 ottobre 2020 veniva arrestato a Taurianova in flagranza del reato di tentata estorsione aggravata **ZAGARI Paquale**, esponente mafioso della cosca ZAGARI-VIOLA-AVIGNONE, già condannato a trent'anni di reclusione per omicidio ( partecipazione alla faida di Taurianova ) ed associazione mafiosa.

Lo Zagari era stato scarcerato nel 2015 e subito dopo sottoposto agli obblighi della sorveglianza speciale nel nord Italia, ed aveva avviato un ( apparente ) percorso di rieducazione sociale che lo aveva indotto a promuovere ed a partecipare a numerose iniziative pubbliche ( l'ultima proprio a Taurianova nel settembre del 2020 ad un mese dal

successivo arresto ) sui temi della pena e della risocializzazione e ad assumere una netta posizione di contrarietà verso l'ergastolo ostativo. Rientrato definitivamente nel centro di origine, in realtà, aveva ricostituito un gruppo di sodali ed aveva iniziato ad intimidire e sottoporre ad estorsione diversi operatori economici locali, facendo leva sulla forza di intimidazione esercitata dal peso criminale acquisito da lui e dalla cosca di appartenenza, peraltro pienamente attiva ed operante, come è già stato evidenziato.

Le indagini svolte, grazie anche alla collaborazione di diverse vittime, incoraggiate anche dall'arresto in flagranza del 3 ottobre 2020, hanno consentito di svelare l'intera trama delle attività criminali di Zagari e di accertare la disponibilità di numerose armi, anche da guerra, e di eseguire un ulteriore provvedimento cautelare a carico di 11 persone, emesso dal GIP su richiesta dell'Ufficio, **eseguito in data 7 giugno 2021**

### **PROCESSI ED ESITI DEI PROCESSI**

Richiamando al riguardo quanto è stato evidenziato con la relazione dello scorso anno in ordine ai procedimenti pendenti a giudizio, tra quelli da segnalare va in primo luogo evidenziata la menzionata sentenza del GUP emessa nell'ambito **del procedimento 408\2019 ( c.d. Eypheмос )** lo scorso **28 settembre 2021**, cui si è già accennato sopra. Rinviando alla superiore analitica descrizione delle vicende associative accertate ed alla problematiche tecnico-giuridiche emerse in punto di configurabilità del delitto di partecipazione ad associazione mafiosa va evidenziato che la sentenza, fatti comunque salvi i successivi gradi di giudizio, ha, sostanzialmente, accolto la ricostruzione accusatoria con particolare riferimento ad un profilo delicato e rilevante alla struttura ordinamentale delle cosche di 'ndrangheta attinente alla rilevanza del conferimento delle doti e comunque all'avvenuta affiliazione .

Come sopra rilevato, infatti, la **sentenza del Gup di Reggio Calabria del 28 settembre 2021**, ha giudicato 23 imputati che avevano scelto il rito abbreviato, con condanna, fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, di esponenti di spicco della cosca e anche soggetti istituzionali in relazione al delitto di cui all'art. 416 tre c.p. .

Nel periodo di riferimento vanno inoltre segnalati:

#### **Procedimento penale n. 7363\2012 R.G.N.R. mod. 21 DDA**

a carico di esponente di spicco della cosca CREA, arrestato in data 2.8.2019 dopo cinque anni di latitanza.

Allo stesso era contestato il delitto di cui all'art. 416 *bis* c.p., con il ruolo di capo organizzatore, per l'attività dallo stesso svolta per la direzione della cosca durante la detenzione del padre e la latitanza del fratello, e la gestione della suddetta latitanza. Ulteriore condotta allo stesso



contestata riguarda il concorso, unitamente a padre e fratello, nell'estorsione aggravata dal metodo mafioso e continuata ai danni di un importante gruppo imprenditoriale del territorio, per un arco temporale di circa 15 anni e un danno accertato di 180.278,10 euro.

Per tali procedimenti si è svolto il giudizio con rito abbreviato e lo stesso è stato condannato, in data **23.9.2020** alla pena di anni 23 di reclusione, in continuazione con la precedente condanna per delitto associativo.

### **Procedimento penale n. 1319\2016 R.G.N.R. mod. 21 DDA**

a carico di BRANDIMARTE Giuseppe e GENTILE Davide. Il **3.12.2020** a seguito di un lungo ed articolato dibattimento, mediante l'escussione di numerosi testimoni e sei collaboratori di giustizia, la Corte di Assise di Palmi ha condannato BRANDIMARTE Giuseppe e GENTILE Davide alla pena dell'ergastolo per l'omicidio di BAGALÀ Francesco, avvenuto in Gioia Tauro il 25 dicembre 2012.

Tale procedimento ha però avuto un oggetto più ampio, in quanto tale fatto delittuoso andava inquadrato nel contesto di alcuni eventi criminosi unificati in quella che è stata comunemente definita la c.d. faida di Gioia Tauro. Con tale dizione, che sconta naturalmente una notevole dose di semplificazione di ben più complesse dinamiche, si identifica la lunga scia di sangue che a partire dall'omicidio di PRIOLO Vincenzo il giorno 8 luglio 2011, per proseguire con il tentato omicidio di BRANDIMARTE Giuseppe (14 dicembre 2011), l'omicidio di PRIOLO Giuseppe (26 febbraio 2012), nonché la commissione di gravi fatti potenzialmente produttivi di effetti deleteri per l'incolumità pubblica, quale l'esplosione di un ordigno presso la pompa Agip in uso a LABATE Pasquale (7 settembre 2012) e l'apposizione di un ordigno micidiale, non esploso per un mero caso, presso l'abitazione di PRIOLO Giovanni (11 gennaio 2013), e che dopo una pausa, almeno nei fatti più gravi, dall'aprile del 2013, appare avere avuto una recrudescenza con l'omicidio di BRANDIMARTE Michele, avvenuto in Vittoria (RG) il 14.12.2014. Nel medesimo contesto si inserisce la ricerca da parte dei familiari di PRIOLO Vincenzo dell'autore materiale dell'omicidio del congiunto, in esecuzione di una deliberazione omicidiaria posta in essere da PRIOLO Giovanni e PRIOLO Giuseppe, l'ultimo dei quali si è recato in Liguria unitamente a LA ROSA Domenico, al fine di eseguire il suddetto omicidio, dopo aver ricevuto anche l'autorizzazione di MARCIANÒ Giuseppe, capo della locale di Ventimiglia nel cui ambito territoriale avrebbe dovuto consumarsi il delitto.

La rilevanza di tale contesto deriva dalla responsabilità della vittima per l'aggressione dalla quale è scaturita la morte di PRIOLO Vincenzo, e quale autore materiale del tentato omicidio di BRANDIMARTE Giuseppe. Fatto quest'ultimo rispetto al quale il delitto BAGALÀ,

unitamente all'omicidio di PRIOLO Giuseppe e all'attentato a PRIOLO Giovanni, costituiscono l'esecuzione del piano criminoso di vendetta. BRANDIMARTE Alfonso è stato condannato, quale esecutore materiale, alla pena di anni 30 a termine di giudizio abbreviato, con pronuncia confermata in data **17.5.2021** dalla Corte di assise di appello di Reggio Calabria.

**Procedimento penale n. 5299\2013 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "BALBOA 2013")**, In data 6 giugno 2019 il giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria aveva emesso un'ordinanza applicativa della misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di sei soggetti per il delitto di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti aggravato dal fine di agevolare, sotto forma di finanziamento, la cosca BELLOCCO. L'indagine ha consentito di accertare, in perfetta continuità con le altre indagini che hanno riguardato il traffico internazionale di stupefacenti, l'operatività di un gruppo organizzato di soggetti in diretto contatto con i fornitori all'estero al fine di organizzare l'importazione di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente da importare attraverso il Porto di Gioia Tauro per il tramite di alcuni dipendenti infedeli.

In data **30.3.2021** il giudice per l'udienza preliminare di Reggio Calabria ha emesso sentenza a seguito di giudizio abbreviato con la quale ha condannato tutti gli imputati, ed in particolare, GALANTI Alessandro e OLIVERI Umberto Emanuele alla pena di anni 20 di reclusione, PEPÈ Domenico alla pena di anni 10 di reclusione, PONZIANI Antonio alla pena di anni 8 di reclusione e € 60.000 di multa, LAROSA Alessandro alla pena di anni 8 di reclusione.

**Procedimento penale n. 5952\2011 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Alchemia")**

a carico di componenti della cosca Gagliostro-Parrello di Palmi e Raso-Gullace –Albanese di Cittanova, nelle date del **4 febbraio 2020 e 19 luglio 2020** il Gap di Reggio Calabria ed il Tribunale di Palmi hanno emesso sentenze con le quali è stata riconosciuta la responsabilità dei capi della cosca Raso per associazione mafiosa ed estorsione.

**Procedimento penale n. 3318\2014 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Lex")**

avente ad oggetto l'esistenza ed operatività delle cosche Chindamo-Ferrentino e Lamari di Laureana di Borrello, il cui riconoscimento ha portato alla condanna di molti dei suoi esponenti e gregari. Particolarmente significativa la condanna di amministratori pubblici che avevano agevolato il condizionamento dell'assegnazione dei lavori pubblici da parte del Comune, poi sciolto per infiltrazioni mafiose.

**Procedimento penale n. 427\2014 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Iris"),**

In data **13 marzo 2020 e 23 luglio 2021** sono state emesse dal Gup di Reggio Calabria e dal Tribunale di Palmi, le sentenze che hanno definito il primo grado, con il riconoscimento della responsabilità penale dei vertici della cosca Alvaro e della loro capacità di gestione delle attività illecite nei territori dei comuni di Oppido Mamertina, Sinopoli, Delianuova e Cosoleto, nonché dell'operato della pubblica Amministrazione, come risulta dalla condanna per il delitto di concorso esterno in associazione mafiosa del vice sindaco del comune di Delianuova.

**Procedimento penale n. 3017\2015 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Metauros"),**

in data **28 febbraio 2020 e 23 luglio 2021** sono state emesse dal Gup di Reggio Calabria e dal Tribunale di Palmi le sentenze che hanno definito il primo grado, in abbreviato e in ordinario, nei confronti di diversi esponenti apicali della cosca Piromalli di Gioia Tauro e della cosca Commisso di Siderno e di imprenditori ad essi collegati.

**Procedimento penale n. 2087\2012 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Terramara"),**

nei confronti di diversi esponenti delle cosche Avignone, Magari, Fazzalari e Viola di Taurianova. Tra gli imputati condannati anche l'ex sindaco dell'omonimo comune.

**Procedimento penale n. 206\2017 R.G.N.R. mod. 21 DDA (c.d. op. "Providenza")**

Nelle date dell'11 novembre 2020 e 21 dicembre 2020 il Tribunale di Palmi e la Corte di Appello di Reggio Calabria hanno definito il giudizio ordinario e quello reso in abbreviato del procedimento nei confronti degli esponenti di vertice della cosca Piromalli di Gioia Tauro, tra i quali Piromalli Antonio per il quale è stata confermata la condanna ad anni 19 di reclusione per il ruolo direttivo svolto.

**AREA JONICA**

Durante il periodo di riferimento, l'Area Jonica ha operato sostanzialmente con cinque magistrati, in pieno organico come previsto dal documento organizzativo dell'Ufficio

**PROCEDIMENTI IN FASE DI INDAGINE**

Procedimento penale n. 1936/17 R.G.N.R. mod. 21 (op. "andrea doria-petrolmafie)

Nell'ambito del quale è stato contestato:

- l'aver preso parte all'associazione a delinquere di stampo mafioso denominata '*Ndrangheta* (con riferimento ad alcuni imprenditori);
- l'esistenza di una associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale nel settore del commercio dei carburanti
- la consumazione di innumerevoli condotte di riciclaggio dei proventi derivanti dall'attività delittuosa descritta al punto che precede.

Con riferimento ai reati descritti, il Giudice per le Indagini Preliminari ha riconosciuto l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza con ordinanza n. 2-8C/2021 R.O.C.C. ed ordinanza n. 2b ed 8b/2021 R.O.C.C. (b) ed ha disposto misure cautelari personali per 23 indagati.

Con decreto d'urgenza emesso da quest'Ufficio, inoltre, sono stati disposti sequestri per un valore stimato dalla Polizia Giudiziaria in oltre 600 milioni di euro (sequestri convalidati dal GIP con ordinanze n. 15/2021 RMC del 18.03.2021, 16/2021 RMC del 16.4.2021 e n. 17/2021 RMC del 19.04.2021).

Sono stati disposti sequestri, inoltre, su beni esteri (quali società, conti correnti, beni immobili e beni mobili registrati) richiedendo la cooperazione di Eurojust e di numerosi stati esteri (quali Germania, Bulgaria, Croazia, Romania, Ungheria e Malta).

Con riferimento, in particolare, al reato di partecipazione all'associazione mafiosa ascritto ad alcuni indagati, si evidenzia che ad uno di questi viene contestato l'aver preso parte all'articolazione territoriale denominata *Locale* di Locri facente parte della più ampia associazione di stampo mafioso denominata '*Ndrangheta*; lo stesso, in particolare, quale imprenditore colluso al servizio delle varie cosche di '*Ndrangheta*, aiutava i consociati nel riciclare i proventi derivanti da attività delittuose mettendo a loro disposizione le sue attività imprenditoriali nel settore della distribuzione e del trasporto dei carburanti petroliferi ed ottenendone, in cambio, protezione ambientale e vantaggi strategici decisivi nei confronti degli imprenditori concorrenti.

La sua condotta è consistita principalmente nel:

- permettere alla *cosca* degli AQUINO, attiva nella *Locale* di '*Ndrangheta* di Gioiosa Jonica, di riciclare, per mezzo del gruppo di imprese a loro riconducibili, i capitali illecitamente accumulati rappresentando così uno stabile canale di riciclaggio del denaro illecitamente accumulato;
- permettere ai consociati (tra cui in particolare uno degli esponenti della *cosca* di '*Ndrangheta* FICARA-LATELLA, attiva su Reggio Calabria, e proprietario di una stazione di rifornimento carburante) di ottenere anticipazioni di carburante e dilazioni nei pagamenti, al

di fuori di ogni logica commerciale e, più in generale, condizioni contrattuali di trattamento preferenziali rispetto a quelle ottenute dai suoi concorrenti;

- permettere agli ulteriori consociati (quali ad esempio esponenti della cosca di 'Ndrangheta PELLE "Gambazza", egemone nella Locale di San Luca, e proprietario di una stazione di rifornimento carburante) di ottenere gasolio "di contrabbando" a prezzi molto inferiori a quelli ottenuti dagli imprenditori suoi concorrenti;
- sollecitare l'intervento degli esponenti apicali della cosca AQUINO in ordine alle proprie vicissitudini giudiziarie derivanti dal p.p. n. 5361/10 R.G.N.R. mod. 21 DDA op. cd. "Oro Nero";
- richiedere ed ottenere l'intervento di un esponente apicale della Cosca di 'Ndrangheta Cordì di Locri, nell'ambito della controversia, di natura prettamente civile, che vedeva la famiglia dell'indagato contrapposta a soggetto che, dopo l'intervento del citato esponente della cosca, decideva di rinunciare a tutte le iniziative legali già intraprese e riconoscere le pretese ingiustamente avanzate nei syoi congronti;
- richiedere ed ottenere l'intervento degli esponenti più importanti della cosca di 'Ndrangheta degli AQUINO al fine di "tacitare" ogni lamentela in ordine ai ritardi nei tempi di consegna del carburante ed al fine di allargare il proprio giro d'affari ed acquisire nuovi clienti;
- beneficiare, quale soggetti intranei alla 'Ndrangheta, della protezione allargata di tutte le famiglie, tra le quali la *cosca di 'Ndrangheta* dei CATALDO (attiva nella *Locale* di Locri) al fine di poter lavorare in tranquillità nell'area di competenza senza intromissioni o danneggiamenti;
- richiedere ed ottenere l'intervento di un esponente apicale della cosca PELLE "Gambazza" che impartiva direttive agli altri associati al fine di evitare la eccessiva sovraesposizione degli indagati, tenendoli al riparo da dannose attenzioni investigative;
- assicurare completo appoggio ad un importante esponente della *Locale* di 'Ndrangheta di San Luca, al fine di favorirlo nella propria attività lavorativa.

Analoghe considerazioni devono essere svolte in ordine ad altri due indagati ritenuti partecipi della cosca di 'Ndrangheta dei Piromalli che, in quanto imprenditori "collusi", avevano il compito di riciclare i proventi derivanti da attività di delittuose mediante le proprie attività imprenditoriali nel settore della distribuzione e del trasporto dei carburanti petroliferi. Gli stessi, in particolare:

- consentivano alla cosca dei Piromalli di mantenere il monopolio nel settore della distribuzione e trasporto dei prodotti

petroliferi all'interno del porto di Gioia Tauro e comunque nel territorio del comune gioiese, ove i predetti Piromalli avevano la gestione delle pompe di benzina locali;

- schermandosi dietro altri soggetti persone fisiche ed alcune società inizialmente beneficiando della protezione di esponente di spicco della cosca "Molè" e in seguito legandosi alla cosca dei Piromalli di Gioia Tauro, mediante società che dovevano aggiudicarsi i servizi di riparazione e manutenzione dei containers nonché smaltimento delle acque di sentina di navi all'interno del porto di Gioia Tauro ed in tal modo tentavano di reintrodursi nell'area portuale al fine di esercitare il monopolio nella gestione dei servizi portuali;
- mediante attività di fornitura di gasolio con un sistema di false fatturazioni con una serie di società riconducibili agli stessi indagati realizzavano reati fiscali nonché di autoriciclaggio per importi complessivamente ammontanti a circa € 40.000.000,00 con il ruolo di riciclare parte dei proventi delittuosi a favore della *Famiglia* dei Piromalli di Gioia Tauro;
- a partire dall'anno 2016 gestivano una società che aveva la titolarità di un deposito commerciale a Gioia Tauro cui la società di altri indagati forniva, quale deposito fiscale, rilevanti quantitativi di gasolio da commerciare alle pompe di benzina destinarie finali. Mediante tale meccanismo fraudolento la società otteneva introiti milionari derivanti dalla frode all'IVA ed alle Accise (queste ultime non versate a partire dal mese di febbraio 2019), mediante un sistema di false fatturazioni per il tramite di false dichiarazioni di intento, emesse da società cartiere messe a disposizione da broker calabresi, siciliani e campani. I proventi delle imposte evase venivano poi suddivisi tra i soggetti coinvolti negli affari illeciti nel settore dei "petroli" a beneficio delle cosche di riferimento, ossia della cosca dei Piromalli la quale continuava ad esercitare la propria egemonia all'interno del territorio di Gioia Tauro e comunque in un settore di rilievo strategico ed estremamente remunerativo, quale quello della distribuzione dei carburanti e della gestione delle pompe di benzina.
- inoltre e più in generale, per essere stati a completa disposizione degli interessi della cosca, cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso del gruppo, fungendo costantemente (ed in più occasioni) da anello di congiunzione tra i soggetti al vertice della cosca ed il mondo imprenditoriale, dei professionisti e della pubblica amministrazione locale e non solo, ed infine contribuendo economicamente – anche mediante l'impiego di un ingentissimo patrimonio mobiliare ed immobiliare accumulato illecitamente nel tempo (nella specie, tra l'altro,

avvantaggiandosi dell'ingresso in determinati circuiti politici e finanziari, dell'apertura di linee di credito e di finanziamento, di risorse finanziarie ed umane a basso costo, nonché di protezione rispetto alle cosche "concorrenti" ed antagoniste che operavano nel medesimo territorio ed in tutta la Calabria) alle molteplici esigenze della cosca e dei vari associati anche mediante la dazione di periodiche utilità, e più in generale forniva un costante contributo per la vita dell'associazione mettendosi a completa disposizione degli interessi del sodalizio.

Agli indagati attinti da provvedimento cautelare, inoltre, come detto, viene contestato:

- l'aver preso parte ad una associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale nel settore del commercio dei carburanti;
- l'aver riciclato i proventi derivanti dall'attività delittuosa descritta al punto che precede.

Le indagini svolte, infatti, hanno permesso di accertare l'esistenza di una organizzazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale nel settore del commercio dei carburanti e al riciclaggio delle relative risorse illecite.

In particolare, è stato possibile accertare che il sistema fraudolento investigato si incentrava sulla sistematica evasione dell'I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) che, anziché essere versata allo Stato, veniva ripartita tra i partecipanti alla frode.

Nello specifico, le società cartiere oggetto di indagine acquistavano il prodotto petrolifero dal deposito fiscale senza applicazione dell'I.V.A., utilizzando, fraudolentemente, lettere di intento false per accedere al regime derogatorio.

Le società cartiera, a loro volta, simulavano una compravendita del predetto prodotto con altre società (questa volta reali), le quali corrispondevano esclusivamente la quota imponibile: l'IVA non versata all'erario costituiva, pertanto, una forma di illecito arricchimento.

L'attività di indagine ha accertato, inoltre, allo stato degli atti cautelari e salve le valutazioni del giudizio di merito, che la sistematica sottrazione dell'I.V.A. è stata realizzata con il consapevole coinvolgimento di tutti gli operatori commerciali interessati tanto è vero che l'importo dell'I.V.A. acquisito dalla cartiera e non versato all'erario, attraverso un articolato sistema di riciclaggio, veniva riconsegnato nelle mani dell'organizzazione che provvedeva a ripartire il provento illecito tra gli associati.

### **Procedimento penale n. 7229/14 R.G.N.R. mod. 21 (denominato "Koleos")**

Nell'ambito del quale, con ordinanza del GIP di Reggio Calabria dell'8.7.2020, è stata applicata la custodia cautelare in carcere nei

confronti di 14 persone per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/90. In particolare, trattasi di un gruppo, capeggiato dalle famiglie MAMMOLITI e GIORGI, dedito all'acquisto, commercio, trasporto, consegna e commercializzazione dalla Calabria alla Puglia ed alla Sicilia di rilevanti quantità di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Grazie alla disponibilità di depositi e autovetture modificate per il trasporto della droga, il gruppo riusciva a commercializzare ingenti quantitativi, come anche dimostrato - solo a titolo esemplificativo - dal sequestro del 20.2.2016 di 49 kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina, rinvenuta in vani occulti dell'autovettura di uno degli indagati.

#### **Procedimento penale n. 3763/20 R.G.N.R. mod. 21**

Risulta iscritto per i reati di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, accertati/commessi in Reggio Calabria con condotte perduranti da epoca antecedente al mese di dicembre 2009 al mese di gennaio 2010, nell'ambito del quale in data 19.11.2020 è stata esercitata l'azione penale nei confronti di 7 soggetti, tutti rinviati a giudizio innanzi al Tribunale di Reggio Calabria. Trattasi di procedimento avviato nell'ambito di diversa attività investigativa svolta dai Carabinieri del Reparto Operativo Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Reggio Calabria, a riscontro delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia FREGONA Vittorio Giuseppe, il quale, fra l'altro, aveva indicato, quale personaggio di un certo rilievo nel mercato degli stupefacenti, un odierno imputato, il cui monitoraggio consentiva di risalire agli appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti di tipo cocaina e marijuana operante nella città di Reggio Calabria.

#### **Procedimento penale n. 714/14 R.G.N.R. mod. 21**

Risulta iscritto per i reati di cui agli artt. 74 e 73 DPR 309/90, accertati/commessi in Reggio Calabria e provincia dal mese di dicembre 2013 con condotta permanente tuttora in atto, nell'ambito del quale in data 4.12.2020 è stato emesso avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di 29 indagati. All'esito delle indagini condotte dalla Compagnia Carabinieri di Melito Porto Salvo tra il dicembre 2013 e l'ottobre 2015, è stata ricostruita l'esistenza di una macro-associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, operante tra la città di Reggio Calabria e la frazione Pardesca del Comune di Bianco (RC), al cui interno operano tre gruppi, variamente collegati tra loro ("gruppo di Viale Europa", "gruppo di Via Ciccarello" e "gruppo di Pardesca di Bianco"). La gravità indiziaria per i numerosi reati fine contestati è stata riconosciuta dal GIP in sede con l'ordinanza n. 33/2020 R. Mis. del 10.11.2020, con la quale rigettava la richiesta di misura cautelare personale avanzata da questo Ufficio esclusivamente per la ritenuta carenza di attualità delle



esigenze cautelari. Con richiesta di rinvio a giudizio del 7.06.2021 è stata esercitata l'azione penale nei confronti di 24 imputati.

### **Processi in corso ed esiti processuali**

**Procedimento penale n. 2163/21 R.G.N.R. mod. 21** (op. cd. "Core Business")

L'attività d'indagine, compendiata nella richiesta di misura cautelare avanzata in data 1.07.2019 e nell'ordinanza 22/19 R. O.C.C. resa dal GIP RC in data 4.12.19, ha permesso di accertare la perdurante vitalità della potente *Cosca* *Commisso* (ormai egemone nella *Società* di '*Ndrangheta* di Siderno) ed ha permesso, in particolare, di accertare, allo stato degli atti e fatte salve le successive valutazioni di merito, l'assoluta *leadership* della *Cosca* in capo ad uno degli indagati e del figlio.

L'indagine ha preso origine dalla scarcerazione di uno dei principali arrestati (disposta dalla Corte di Assise di Salerno con l'ordinanza n. 12/2015, che ammetteva la richiesta di revisione della sentenza di condanna alla pena dell'ergastolo emessa in data 24.7.1998 dalla Corte di Assise di Reggio Calabria e contestualmente disponeva la sospensione della pena con applicazione degli arresti domiciliari) ed ha consentito di approfondire ulteriormente il cosiddetto "sistema Crupi" (già emerso con le indagini Acero-Siderno Connection e Krupy) che, fatto di attività imprenditoriali ed intrecci societari in vari settori, garantiva a questa importante frangia del sodalizio dei COMMISSO un vero e proprio impero economico. Le acquisizioni effettuate in questo procedimento, unitamente alle risultanze investigative "Red Naomi" della DDA di Perugia e al coinvolgimento nelle indagini della Squadra Mobile di Perugia, hanno permesso, quindi, di ricostruire il ruolo associativo di due importanti "faccendieri" della Famiglia CRUPI nonché di risalire ad una serie di complesse e strategiche intestazioni fittizie.

Il monitoraggio del figlio del soggetto ritenuto a capo della *cosca* (peraltro già condannato quale "*capogiovan*" della società di '*ndrangheta* di Siderno nell'ambito dell'operazione "Crimine") permetteva, inoltre, l'acquisizione di importanti sviluppi investigativi posto che lo stesso, appena uscito dal carcere dopo aver espiato la sua pena, subito riassumeva un ruolo di prestigio all'interno del sodalizio criminale.

Si aggiunga, infine, che il compendio investigativo raccolto nel corso delle indagini veniva arricchito dal contributo dichiarativo offerto dai collaboratori di giustizia COSTA Giuseppe e D'ALESSANDRO Cipriano.

Il GIP RC, con ordinanza 4.12.19, disponeva la custodia in carcere per quattro indagati e disponeva il sequestro preventivo della società *ANGHIARI RESIDENCE srl*.

**Un solo imputato, optava per il rito abbreviato al cui esito, in data 7 maggio 2021, veniva condannato dal GUP RC per il reato di associazione mafiosa con sentenza n. 134/2021 R. Sent..**

**Procedimento penale n. 5194/17 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. “Mandamento Jonico”)**

Il procedimento trae origine dalla esecuzione al fermo di **116 indiziati di delitto** in ordine alle ipotesi di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, turbativa d’asta, illecita concorrenza con violenza e minaccia, fittizia intestazione di beni, riciclaggio, truffa e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e numerosi altri delitti collegati, tutti aggravati ai sensi dell’art. 416bis.1 c.p..

Nello specifico, l’indagine, considerata la successione dei precedenti e più risalenti procedimenti “Crimine” e “Reale”, ha fatto luce sulle ramificazioni mafiose imperante nei territori compresi tra la città di Reggio Calabria e la città di Locri, compendiando le ulteriori emergenze investigative del proc. **1095/10** RGNR DDA RC (già operazione c.d. “Reale”, ora integrata dalle informative denominate “Blu notte” del R.O.S. di Reggio Calabria), nonché le emergenze di altri procedimenti penali, tra cui il nr. **8357/09** RGNR DDA RC (c.d. operazione “Eirene”), **2406/10** RGNR DDA RC (c.d. operazione “Edera”), **5213/10** RGNR DDA RC (c.d. operazione “Intreccio”), **7300/12** RGNR DDA RC (c.d. operazione “Arcadia”).

Dette investigazioni, delegate al ROS ed al Comando Provinciale Carabinieri di Reggio Calabria, hanno riguardato le cosche operanti nei tre **mandamenti** in cui risulta suddivisa la Provincia di Reggio Calabria, ma prevalentemente il Mandamento Jonico. Tale vasta documentazione ha, quindi, permesso di far emergere uno spaccato approfondito e completo delle dinamiche associative delle più importanti articolazioni ‘ndranghetiste.

Sono state infatti individuate le gerarchie e gli organigrammi di vari “Locale” lungo l’intera fascia Jonica (da cui il nome dell’operazione, “MANDAMENTO”) sia dei comuni rivieraschi che quelli montani, con un monitoraggio investigativo capillare e completo come mai avvenuto in precedenza.

Con sentenza del 22.06.2020, il Tribunale di Locri ha riconosciuto, sostanzialmente e pure con numerose assoluzioni, la fondatezza dell’impianto accusatorio e condannato **67** imputati a pene variabili (pena massima anni 29 di reclusione per due degli imputati); ben **44** sono stati condannati per aver preso parte all’associazione a delinquere denominata ‘*Ndrangheta*.

L'abbreviato era stato deciso dal GUP RC con sentenza del 28.05.19. Pochi giorni dopo la lettura del dispositivo, in data 1° luglio 2020, unitamente ai colleghi coassegnatari è stata avanzata richiesta di misura cautelare nei confronti di undici imputati; con ordinanza n. 356/2020 R. O.C.C. del 5.01.2021, il Tribunale di Locri ha accolto quasi integralmente la richiesta e disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 condannati e gli arresti domiciliari nei confronti di un condannato.

### **Procedimento penale n. 1689/15 R.G.N.R. mod. 21 (FAIDA DI SIDERNO)**

Il procedimento ha tratto origine dalle dichiarazioni del collaboratore di giustizia COSTA Giuseppe per far luce in ordine agli omicidi di FIGLIOMENI Vincenzo (avvenuto in Siderno il 19.11.1988) e di BAGGETTA Domenico (avvenuto in Siderno il 27.12.1988). Ha permesso, inoltre, di far inquadrare i suddetti omicidi nella guerra di 'ndrangheta tra la cosca Costa e la cosca Commisso. All'esito dell'indagine, in data 25.10.2017, è stata avanzata richiesta di custodia cautelare nei confronti di due indagati accolta dal GIP solo parzialmente a carico di uno dei due .

**All'esito della richiesta di rinvio a giudizio, entrambi gli imputati richiedevano di essere giudicati con rito abbreviato che si concludeva, in data 25 gennaio 2021, con l'affermazione della responsabilità penale di entrambi gli imputati per i reati a loro rispettivamente ascritti, con la conseguente condanna del collaboratore alla pena finale di anni sei di reclusione e dell'altro imputato alla pena finale di anni 30 di reclusione.**

### **Procedimento penale n. 1005/17 R.G.N.R. mod. 21 (op. cd. "Selfie")**

L'attività d'indagine iniziava a seguito del rinvenimento, nella notte del 21 settembre 2016, in Casignana (RC), di 2 piazzole di sostanza stupefacente del tipo *marijuana*.

Il prosieguo dell'attività ha consentito, grazie all'impiego di metodi d'indagine tradizionali, corroborati da attività tecnica di intercettazione telefonica/ambientale nonché a monitoraggio GPS/video, di:

- localizzare nella Locride ulteriori 6 piazzole adibite alla coltivazione in quantità "industriale" della medesima sostanza, sequestrando complessivamente oltre 11.000 piante, dal valore economico totale di svariati milioni di euro;
- ottenere l'emissione di due provvedimenti di ritardato arresto nei confronti di 9 soggetti, tutti identificati all'atto della coltivazione dello stupefacente;

- delineare i contorni di un'articolata rete di traffico di tali sostanze, individuando ulteriori soggetti, a vario titolo, coinvolti nella relativa gestione;
- trarre in arresto, nella flagranza del reato di cui all'art.73 DPR 309/90, 10 soggetti, sequestrando contestualmente oltre 30 Kg di *marijuana*, a riscontro dell'attività di monitoraggio tecnico autorizzato sugli odierni indagati;
- rinvenire e sequestrare 6 fucili da caccia, di vario calibro e marca, privi di matricola, nonché 53 munizioni di vario calibro.

**Nel corso dell'udienza preliminare, 24 imputati richiedevano di essere giudicati con il rito abbreviato e, con sentenza n. 12072021 R. sent. del 19.04.2021, il GUP RC condannava 22 di essi a pene variabili tra anni uno e mesi quattro di reclusione ed anni 20 di reclusione.**

### **Procedimento penale n. 3311/19 R.G.N.R. mod. 21 ( c.d. op. "Riscatto-Mille ed una Notte")**

Trattasi di procedimento iscritto nei confronti di 16 persone, tutte collegate alla "cosca Cordì" (egemone nella *Locale* di 'Ndrangheta di Locri), per i reati di associazione di stampo mafioso, estorsione, usura, porto e detenzione di armi, illecita concorrenza con minaccia o violenza, danneggiamento seguito da incendio, intestazione fittizia di beni, violazione della sorveglianza speciale ed altro, e di cui, per la fase delle indagini, si è già detto nelle precedenti relazioni.

Il procedimento rappresenta l'unione di due diversi filoni investigativi, l'uno scaturito dal danneggiamento in un cantiere di un imprenditore edile, vittima di svariate estorsioni da parte della cosca Cordì, e dalla sua successiva denuncia, l'altro riguardante gli interessi che la medesima cosca aveva sul cimitero di Locri.

Quanto alla gestione del cimitero di Locri, nel corso delle indagini è emersa l'esistenza di un regime di sostanziale monopolio da parte della famiglia ALI', uno dei cui componenti è risultato affiliato alla cosca CORDI'. Gli interessi degli ALI' si estendevano, oltre che alla organizzazione dei funerali, anche alla assegnazione dei loculi in violazione dei regolamenti comunali, alla edilizia cimiteriale e alla vendita dei fiori.

Per assumere il controllo delle attività cimiteriali, gli ALI' avevano minacciato gli amministratori pubblici che si erano opposti a quella gestione e gli imprenditori concorrenti, arrivando a dare alle fiamme i loro automezzi.

Partendo dai suddetti eventi, le indagini sono state estese ad alcuni esponenti di spicco della cosca CORDI'. Si aveva così modo di scoprire il luogo ove i CORDI' detenevano le armi, alcune delle quali rinvenute e sequestrate dalla PG delegata. Più in generale, si comprendeva che esponenti di spicco della Famiglia CORDI'

detenevano il controllo criminale del territorio di Locri, offrendo protezione alle persone che gliela chiedevano, dirimendo controversie tra terzi, esercitando un controllo su svariati esercizi commerciali, imponendo l'acquisto di prodotti, di lavoratori o di ditte a cui rivolgersi per la manutenzione delle attrezzature.

Per i fatti sinteticamente sopra descritti, in data 31 luglio 2019, veniva emesso decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 10 persone, che veniva eseguito in data 2 agosto 2019 dal personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Locri, a cui faceva seguito la relativa ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tutte le persone sottoposte a fermo.

In data 12 agosto 2019, ai sensi dell'art. 27 c.p.p., la Procura della Repubblica di Reggio Calabria reiterava la suddetta richiesta di applicazione della misura cautelare nei confronti, oltre che delle 10 persone sottoposte a fermo, anche di ulteriori 5 soggetti; contestualmente richiedeva il sequestro preventivo della ditta di onoranze funebri della famiglia ALI'.

Il GIP di Reggio Calabria accoglieva integralmente la richiesta del PM con OCC n. 20/19 DDA del 17 agosto 2019.

**Con sentenza n. 141/20 R. Sent. del 17 luglio 2020, il GUP RC condannava i sei imputati che avevano optato per il rito abbreviato a pene variabili da mesi 16 ad anni 10 e mesi otto di reclusione.**

Innanzi al Tribunale di Locri, è ad oggi in corso il processo nei confronti dei sedici imputati che hanno optato per il rito ordinario.

### **Procedimento penale n. 2960/19 R.G.N.R. mod. 21 (op. "Canadian 'Ndrangheta Connection")**

Il procedimento penale è stato incardinato a seguito dell'omicidio di MUIA' Carmelo - avvenuto a Siderno (RC) il 18 gennaio 2018 – successivamente al quale venivano avviate numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali a carico di diversi soggetti ritenuti d'interesse investigativo, nonché nei confronti di alcuni suoi parenti più prossimi.

Si tratta di procedimento di cui si è già detto, per la fase cautelare nelle precedenti relazioni,

Grazie alla collaborazione avviata con la *York Regional Police* di Aurora (Ontario), il viaggio veniva documentato attraverso numerosi servizi di osservazione che, tra le altre cose, permettevano anche di dare immediato riscontro alle numerose captazioni dei flussi telematici rimasti attivi sugli *smartphone* di alcuni indagati durante tutto il loro soggiorno in Canada finalizzato ad ottenere notizie e spiegazioni sul fatto criminoso consumatosi a Siderno.

Come preannunciato nei tanti colloqui intercettati in Italia, non appena giunto in Canada l'indagato principale, congiunto della vittima dell'omicidio, sollecitava gli indagati ivi residenti a fornirgli una risposta

certa sul coinvolgimento di soggetti di altri gruppi criminali di Siderno nell'omicidio; un responso che costoro gli avrebbero effettivamente dato, corredandolo, tuttavia, da una serie di indicazioni insufficienti per addossare una piena responsabilità dei fatti a quell'uomo e ai suoi familiari.

Oltre a ciò, tale materiale permetteva di fare luce, allo stato degli atti e fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, anche sulle attuali dinamiche mafiose della potente *Locale* dei COMMISSO di Siderno (RC), nonché sui sussultori andamenti della sua più diretta estensione estera del *Siderno Group of Crime*, con particolare riguardo all'operatività transnazionale della 'ndrine MUIA' e FIGLIOMENI.

Per il predetto p.p. era stato emesso un fermo di P.M. nei confronti di dieci persone e successivamente una richiesta di emissione di misura cautelare nei confronti di 28 persone dimoranti tra il Canada e la provincia ionica di Reggio Calabria.

**A carico degli imputati che hanno scelto di essere giudicati con rito abbreviato è stata emessa, in data 1 marzo 2021, sentenza da parte del GUP di Reggio Calabria che ha condannato sette degli otto imputati rinviati a giudizio.**

**Il Tribunale di Locri, con sentenza del 3 maggio 2021, ha condannato due degli otto imputati che avevano scelto di essere giudicati nelle forme del rito ordinario, assolvendo gli altri.**

**Procedimento penale n. 7398/14 R.G.N.R. mod. 21**

**In data 13.05.2021 è stato definito il giudizio abbreviato a carico degli 8 imputati accusati dei reati di cui agli artt. 73 e 74 DPR 309/90, fatti accertati nella provincia di Reggio Calabria, in particolare in Gioiosa Ionica, Martone e Grotteria, dal novembre 2014 fino al luglio 2016.**

Il procedimento in questione è il frutto di una attività di indagine effettuata dai Carabinieri del R.O.S. Servizio Centrale - Il reparto investigativo - 2<sup>a</sup> sezione, nata nel novembre del 2014, allo scopo di delineare i più attuali assetti della cosca 'ndranghetista "URSINO/URSINI" di Gioiosa Ionica (RC).

L'attività di indagine ha permesso di rinvenire, a far data dall'agosto del 2015, svariate piantagioni di canapa indiana dislocate fra Gioiosa Ionica, Grotteria e Martone alla cui coltivazione erano impiegati a vario titolo gli imputati. Sulla scorta delle risultanze investigative è stato possibile prospettare l'esistenza e l'operatività di un'associazione criminale dedita ad attività di narcotraffico, attiva soprattutto nel business della coltivazione di marijuana e di canapa indiana attraverso lo sfruttamento di terreni ubicati nel territorio di Gioiosa Ionica.

L'esistenza della suddetta associazione, unitamente a molteplici episodi di detenzione contestati ex art. 73 DPR 309/90, è stata

riconosciuta dal GUP presso il Tribunale di Reggio Calabria all'esito del giudizio abbreviato scelto da tutti gli imputati.

### **Procedimento penale n. 1634/16 R.G.N.R. mod. 21**

Si tratta del procedimento convenzionalmente denominato “**Operazione EDERA**”, nell'ambito del quale, in data 15.05.2019, è stata emessa l'ordinanza cautelare n. 44/2016 r.o.c.c. (eseguita il 13.06.2019) nei confronti di 31 indagati per i reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e diversi episodi di importazione.

Nello specifico, le indagini avviate nel 2010 e condotte dal R.O.S. Servizio Centrale Il Reparto Operativo 2<sup>a</sup> Sezione, hanno disvelato l'operatività di quattro associazioni criminali, collegate tra loro, dedite al traffico internazionale di stupefacente del tipo cocaina, hashish e marijuana, attive nella provincia di Reggio Calabria, con emanazioni in Lombardia e Veneto, quali aree di smercio del narcotico. L'indagine, condotta con la costante collaborazione di polizia e giudiziaria tra la Polizia Antinarcoctici colombiana, la D.E.A. e la Polizia Nazionale olandese, con il contributo della D.C.S.A, ha permesso, nel complesso, il sequestro di oltre 250 Kg di cocaina e l'arresto di due latitanti, all'epoca inseriti nell'elenco di quelli pericolosi.

L'operazione “EDERA” ha inoltre confermato, la centralità delle 'ndrine reggine - grazie alla presenza di propri referenti stabilmente attivi in Sudamerica ed in contatto diretto con i rappresentanti delle organizzazioni fornitrici- nel traffico internazionale di cocaina, destinata, per la vendita, ai mercati del Nord Italia e, in particolare, in Lombardia, ove operano articolazioni di 'ndrangheta formalmente riconosciute che, in funzione del legame strutturale con le locali dei Mandamenti reggini, beneficiano dei canali di approvvigionamento e dei finanziamenti della struttura criminale intesa nel suo complesso; ed in Veneto, ove sono stati documentati stabili rapporti funzionali al narcotraffico con qualificati gruppi criminali locali.

**In data 19.11.2020, il procedimento è stato definito in primo grado con la sentenza GUP n. 231/20 nei confronti dei 19 imputati che avevano optato per il rito abbreviato (pronuncia di condanna per 16 imputati), mentre è tuttora pendente innanzi al Tribunale di Locri il processo ordinario a carico dei restanti imputati.**

### **Procedimento penale n. 3589/15 R.G.N.R. mod. 21 (op. cd. “ARMA CUNCTIS”).**

Il procedimento, di cui si è detto per la fase delle indagini nelle precedenti relazioni, ha avuto ad oggetto una compagine criminale dedita al traffico clandestino di armi da fuoco, anche particolarmente micidiali, oggetto di cessione a terzi per la commissione di reati di ogni specie.

E' stato, inoltre, ricostruito un vasto traffico di sostanza stupefacente del tipo marijuana, consistente nella coltivazione, conservazione e successiva distribuzione sul mercato della droga.

All'esito dell'indagine, è stata emessa misura cautelare nei confronti di 38 soggetti (OCC 11.6.18).

Con sentenza 10.12.19, il GUP RC riconosceva come fondato l'impianto accusatorio e condannava gli imputati che avevano scelto tale rito.

**In data 13 maggio 2021, con sentenza numero 306/2021 R. Sent, il Tribunale di Locri condannava 5 imputati (a cui erano ascritti solo reati fine).**

**Procedimento penale n. 5674/16 R.G.N.R. mod. 21 (denominato "Nikita")**

Trattasi di procedimento a carico di 6 soggetti per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina accertate negli anni 2015 e 2016) nonché per la detenzione abusiva di un'arma da sparo, avente ad oggetto un sodalizio criminale fondato principalmente su vincoli di natura familiare (una madre ed i tre figli) operante a Benestare nonché nei comuni limitrofi; attività di indagine eseguite dalla p.g. del Nucleo Operativo della Compagnia CC di Locri, già oggetto, per la fase delle indagini, delle precedenti relazioni.

**Il giudizio abbreviato celebrato a carico dei cinque principali imputati davanti al GUP di Reggio Calabria si è concluso in data 30.11.2020 con la condanna degli stessi per il reato associativo (art. 74 D.P.R. n. 309/90) e per la maggior parte dei reati-fine con irrogazione di pene comprese tra gli anni 8 mesi 8 e gli anni 12 mesi 5 di reclusione; il giudizio ordinario celebrato per un solo imputato davanti al Tribunale Collegiale di Locri si è concluso in data 25.02.2021 con assoluzione dell'imputato dal reato associativo e dalla maggior parte dei reati-fine contestati e condanna per soli due capi di imputazione alla pena di mesi 5 di reclusione.**

**Procedimento penale n. 4113/07 R.G.N.R. mod. 21 (c.d. op. denominata "Molosso")**

Trattasi di procedimento a carico di 78 soggetti in ordine a circa 250 capi di imputazione tra i quali reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti del tipo cocaina) nonché reati in materia di armi da sparo, accertati tra il 2007 e il 2008 principalmente nella Provincia di Reggio Calabria (Gioiosa Jonica,



Siderno e Comuni limitrofi) ma anche in altre zone d'Italia (Torino e provincia, Bergamo e provincia, Latina e provincia, Grosseto e provincia); in particolare, l'attività di indagine aveva ad oggetto un articolato sodalizio criminale con carattere transnazionale operante in varie province d'Italia dedito all'importazione dall'estero (Albania e Sud America) di significativi quantitativi di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish e marijuana) poi destinati alla vendita al dettaglio nelle piazze di spaccio italiane; le attività di indagine sono state eseguite dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria e dal Commissariato di P.S. di Siderno, di cui si è detto, per la fase delle indagini, nelle precedenti relazioni.

**L'udienza preliminare si è conclusa in data 10.06.2021 ed attualmente è in corso di celebrazione sia il giudizio abbreviato chiesto da 4 imputati sia il giudizio ordinario davanti al Tribunale Collegiale di Locri per tutti gli altri.**

#### **Procedimento penale n. 2271/20 R.G.N.R. mod. 21**

Trattasi di procedimento a carico di 36 soggetti per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina), accertati tra il 2005 e il 2010 non solo a Reggio Calabria e nella fascia Jonica della Provincia di Reggio Calabria (Gioiosa Jonica, Plati', ecc.) ma anche in altre zone d'Italia (Brescia, Pordenone, Lazio, Toscana, ecc.); in particolare, l'attività di indagine aveva ad oggetto tre distinte associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti "pesanti" (eroina e cocaina) , di cui si è detto, per la fase delle indagini, nelle precedenti relazioni.

**In data 3.07.2020 è stata avanzata richiesta di rinvio a giudizio ed attualmente è in corso di celebrazione l'udienza preliminare.**

#### **Procedimento penale n. 4636/06 R.G.N.R. mod. 21 (op. denominato "ELKRAA")**

Trattasi di procedimento a carico di 26 soggetti per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana), accertati tra il 2005 e il 2008 non solo a Reggio Calabria e nella fascia Jonica della Provincia di Reggio Calabria (Marina Gioiosa Jonica) ma anche e in altre zone d'Italia (Puglia) e all'estero (Marocco, Spagna, Germania, Colombia); in particolare, l'attività di indagine aveva ad oggetto due distinte associazioni finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti una dedita all'importazione dal Marocco e alla

commercializzazione in Italia di droghe “leggere” (hashish e marijuana), l'altra dedita all'importazione di droghe “pesanti” (cocaina) dalla Spagna e dal Sud America, di cui si è detto, per la fase delle indagini, nelle precedenti relazioni.

**In data 15.04.2021 il Tribunale di Locri ha emesso sentenza di condanna, a pene comprese tra i 6 e i 21 anni (per un totale di 60 anni di reclusione), nei confronti di 6 imputati, assolvendo con varie formule gli altri 20 imputati.**

#### **Procedimento penale n. 3682/09 R.G.N.R. mod. 21**

Trattasi di procedimento a carico di 16 soggetti per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. n. 309/90 (associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e singole condotte di detenzione, acquisto, trasporto, cessione di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti del tipo cocaina) accertati tra il 2008 e il 2009 principalmente nella Provincia di Reggio Calabria (Gioiosa Jonica, Siderno) ma anche in altre zone d'Italia (Roma, Milano) e all'estero (Spagna, Panama); in particolare, l'attività di indagine aveva ad oggetto due distinti associazioni con carattere transnazionale finalizzate al traffico illecito di sostanze stupefacenti dedite all'importazione di dall'estero (Spagna e Centro America) all'Italia di significativi quantitativi di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina) poi destinati alla vendita al dettaglio nelle piazze di spaccio italiane (province di Reggio Calabria, Milano e Roma) , di cui si è detto, per la fase delle indagini, nelle precedenti relazioni.

**Attualmente è in corso di celebrazione davanti al Tribunale Collegiale di Locri il giudizio dibattimentale nei confronti di 9 imputati, mentre a carico degli altri 7 imputati è in corso di celebrazione il giudizio abbreviato.**

### **LO SBARCO DI MIGRANTI ED I PROCEDIMENTI PENALI**

Nel periodo in esame ancora maggiore è stato l'impegno dell'Ufficio nel contrasto ai trafficanti di esseri umani, collegati ai sempre più frequenti sbarchi di migranti sulle nostre coste.

Come già avvenuto nello scorso periodo, tutte le indagini relative a tali gravissimi fenomeni criminali sono state concentrate in capo ad un unico magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia, al fine di meglio valutare i collegamenti investigativi tra i singoli episodi criminosi.

Nel corso del periodo in esame, come si vedrà dai dati che verranno successivamente esposti, si è assistito ad un fortissimo aumento degli sbarchi di migranti clandestini sulle coste calabresi del versante ionico; dato ancora una volta accompagnato dalla progressiva diminuzione degli sbarchi tradizionali, con approdo nel porto della Città di Reggio

Calabria, sede individuata via via a seconda delle necessità, dal Ministero dell'Interno.

In totale nel periodo d'interesse (1.07.2020 – 30.06.2021) vi sono stati sulle coste calabresi di questo Distretto, n. **27 sbarchi di migranti**, per **un totale di 2097 migranti** giunti (di cui **1267 uomini, 222 donne e 608 minori**), con un totale di **n. 14 arrestati** (solitamente gli *scafisti*), quasi tutti dalla Procura della Repubblica di Locri, attesi i numerosi sbarchi in quell'area.

Gli sbarchi che avvengono nella Locride sono di persone non già provenienti dal nord Africa (rotta del mediterraneo centrale), bensì dalla Grecia e dalla Turchia (rotta del mediterraneo orientale), mediante l'impiego, in maggioranza, di imbarcazioni da diporto rispetto ai consueti barconi/gommoni, che pure nell'ultimo periodo sono ritornati.

Le nazionalità dei soggetti di cui alla rotta orientale non sono più, quindi, solamente centrafricane, bensì per lo più irachena, afgana, iraniana e siriana e i soggetti trafficanti non sono più nord africani, bensì russofoni (russi, moldavi ed ucraini in principalità).

Lo sforzo investigativo dell'Ufficio è, anche, rivolto a verificare l'esistenza di punti di riferimento e/o di contatto in Italia, da un lato, per favorire l'approdo dei migranti e/o la fuga degli "scafisti", fornendo loro assistenza e ospitalità - al fine di eludere le indagini e in vista della successiva, verosimile, partenza dall'Italia - dall'altro, per agevolare e consentire il trasferimento dei migranti verso il Paese europeo di destinazione finale; altresì importante a fini investigativi è la verifica dell'esistenza di soggetti che assumano il ruolo di "referenti" degli scafisti, i quali devono necessariamente comunicare l'esito del viaggio ai fini delle determinazioni conseguenti.

Significativo, comunque, è il dato che **sono ben 45 (18 in più rispetto al corrispondente periodo precedente) i procedimenti penali iscritti nel periodo 01-07-2020 / 30-06-2021 per il reato di cui all'art. 416 co. 6° c.p.** .

Estremamente importante è poi il dato della intervenuta **sentenza di condanna di primo grado**, fatti salvi gli ulteriori gradi di giudizio, nei confronti di due soggetti ritenuti avere svolto il ruolo di "scafisti", ed a suo tempo arrestati in flagranza, per il delitto ex art. 12 D.Lgs. n. 286/1998, in occasione dello sbarco . Successivamente gli stessi soggetti sono stati tratti in arresto per il più rilevante **delitto di cui all'art. 416 comma 6 c.p.**, nel cui contesto si collocava la condotta originariamente contestata, e, quindi, condannati per tale fattispecie dal G.U.P. del Tribunale distrettuale di Reggio Calabria.

Con riferimento alla normativa in materia di immigrazione e asilo, comunque, al 30 giugno 2021 sono stati iscritti **n. 21** procedimenti per le fattispecie di reato previste dagli artt. 13 e 14 L. 286/98, tredici in più rispetto al periodo precedente, e **n. 38** per la fattispecie di reato

prevista dall'art. 12 L. 286/98, dieci in più rispetto al periodo precedente.

Per quanto concerne il fenomeno del traffico di esseri umani, dall'entrata in vigore della legge 228/2003, nel periodo 01 luglio 2020 / 30 giugno 2021 non sono state registrate iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 c.p., mentre si sono registrate n. 2 iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 bis c.p., una iscrizione per il reato di cui all'art. 601 c.p. (tratta e commercio di schiavi) e nessuna iscrizione per il reato di cui all'art. 602 c.p. (acquisto e alienazione di schiavi).

## **IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI**

Le organizzazioni criminali operanti nella provincia di Reggio Calabria hanno da tempo raggiunto una posizione di predominio assoluto sia a livello nazionale che internazionale, nel settore del traffico di sostanze stupefacenti.

Nel periodo in esame, come già osservato nella parte preliminare, i sequestri di cocaina nel Porto di Gioia Tauro hanno raggiunto livelli mai visti prima, con carichi sempre occultati all'interno di containers provenienti dai Porti del Sud America.

Come già rilevato in precedenza si può ribadire anche per il periodo in questione che *“la ‘Ndrangheta costituisce l'organizzazione criminale che svolge il ruolo più importante nel traffico internazionale degli stupefacenti.*

*Le famiglie di ‘ndrangheta calabresi hanno, nel tempo, svolto un ruolo importantissimo nelle importazioni di sostanze stupefacenti, in particolare, dal Sud America, spesso addirittura svolgendo un ruolo di “garanzia” nei confronti dei cartelli sudamericani anche per importazioni non direttamente riferibili alla ‘Ndrangheta: ciò in ragione della ritenuta assoluta affidabilità e ricchezza delle famiglie ‘ndranghetiste, sia del versante jonico che del versante tirrenico”.*

Dopo che nel corso del 2018 i sequestri di stupefacente presso il Porto di Gioia Tauro hanno subito un netto calo, arrestandosi su pochi quintali di stupefacente sequestrato (anche in conseguenza di un duplice dato comunque rilevante: 1) aumento di controlli rispetto all'anno precedente; 2) calo delle motonavi approdate e di conseguenza dei container movimentati) nei periodi successivi il trend dei sequestri è sempre stato in grande aumento e nel periodo in questione si è giunti a **sequestrare oltre 11 tonnellate di cocaina**, in vari modi occultata, sempre all'interno di containers provenienti dai Porti del Sud America, a volte con successiva destinazione verso altri Porti europei ed extraeuropei.

Di particolare rilievo e soddisfazione per questo Ufficio sono state le numerose procedure di consegna controllata all'estero, avviate mediante Rogatorie internazionali e Ordini di Indagini Europei, in

accordo con l'Autorità Giudiziaria dei Paesi dei Porti di destinazione, che hanno consentito, spesso, di individuare e procedere all'arresto dei reali destinatari dello stupefacente.

Il gran numero di sequestri operati nel periodo in esame sicuramente è, anche, frutto, del particolare ed intenso lavoro e della professionalità degli appartenenti alla Guardia di Finanza ed anche all'Agenzia delle Dogane operanti all'interno del Porto di Gioia Tauro, che hanno sviluppato efficacissime tecniche di elaborazione degli "indici di rischio" che sono alla base, spesso dei controlli svolti.

Infatti, il Porto, è ormai diventato un hub di riferimento mondiale per il traffico di stupefacenti, e della cocaina in particolare, sicché, come si è già anticipato, le attività di indagine richiedono una intensa e costante opera di coordinamento di questa Direzione Distrettuale Antimafia, innanzitutto con la Procura della Repubblica territorialmente competente, quella di Palmi, ed inoltre con tutte le Forze di Polizia interne ( GdF, PdS, Agenzia delle Dogane ) ed esterne, con le Agenzie di coordinamento interne ed internazionali ( DCSA, DEA ), con diversi Uffici giudiziari ed investigativi, nazionali ed internazionali.

Al fine di comprendere la quantità di sostanze stupefacenti immessa attraverso il Porto di Gioia Tauro, vanno riportati i sequestri eseguiti dalla Guardia di Finanza nel periodo in esame (1 luglio 2020 – 30 giugno 2021) che richiamano i dati già indicati in premessa, unitamente agli ulteriori dati dei sequestri operanti in ambiti e circostanze diverse:

#### PROSPETTO DEI SEQUESTRI DI SOSTANZA STUPEFACENTE DEL TIPO COCAINA

eseguiti nel Porto di Gioia Tauro dal 01-07-2020 al 30-06-2021

REPARTO	DATA SEQUESTRO	STUPEFACENTE	QUANTITATIVO
1^ Compagnia Gioia Tauro	24.08.2020	Cocaina	Kg 27,065
1^ Compagnia Gioia Tauro	14.09.2020	Cocaina	Kg 173,380
1^ Compagnia Gioia Tauro	24.09.2020	Cocaina	Kg 46,055
1^ Compagnia Gioia Tauro	02.10.2020	Cocaina	Kg 29,350
1^ Compagnia Gioia Tauro	19.10.2020	Cocaina	Kg 198,295
1^ Compagnia Gioia Tauro	02.11.2020	Cocaina	Kg 932,220

1^ Compagnia Gioia Tauro	09.11.2020	Cocaina	Kg 21,105
1^ Compagnia Gioia Tauro	17.11.2020	Cocaina	Kg 719,925
1^ Compagnia Gioia Tauro	24.11.2020	Cocaina	Kg 108,960
1^ Compagnia Gioia Tauro	18.12.2020	Cocaina	Kg 216,565
1^ Compagnia Gioia Tauro	22.12.2020	Cocaina	Kg 994,435
1^ Compagnia Gioia Tauro	22.12.2020	Cocaina	Kg 504,490
1^ Compagnia Gioia Tauro	22.12.2020	Cocaina	Kg 102,200
1^ Compagnia Gioia Tauro	29.12.2020	Cocaina	Kg 29,040
1^ Compagnia Gioia Tauro	08.01.2021	Cocaina	Kg 24,920
1^ Compagnia Gioia Tauro	08.01.2021	Cocaina	Kg 24,940
1^ Compagnia Gioia Tauro	11.01.2021	Cocaina	Kg 127,560
1^ Compagnia Gioia Tauro	25.01.2021	Cocaina	Kg 31,120
1^ Compagnia Gioia Tauro	01.02.2021	Cocaina	Kg 725,300
1^ Compagnia Gioia Tauro	03.02.2021	Cocaina	Kg 29,290
1^ Compagnia Gioia Tauro	04.02.2021	Cocaina	Kg 539,555
1^ Compagnia Gioia Tauro	22.02.2021	Cocaina	Kg 626,685
1^ Compagnia Gioia Tauro	23.02.2021	Cocaina	Kg 430,685
1^ Compagnia Gioia Tauro	23.02.2021	Cocaina	Kg 732,655
1^ Compagnia Gioia Tauro	01.03.2021	Cocaina	Kg 4,770
1^ Compagnia Gioia Tauro	18.03.2021	Cocaina	Kg 2.226,000

1^ Compagnia Gioia Tauro	01.04.2021	Cocaina	Kg 458,705
1^ Compagnia Gioia Tauro	11.05.2021	Cocaina	Kg 23,555
1^ Compagnia Gioia Tauro	28.05.2021	Cocaina	Kg 1.126,835

**TOTALE KG 11.235,66**

**Complessivamente, nel periodo 1 luglio 2020 – 30 giugno 2021 la Guardia di Finanza ha sequestrato nel porto di Gioia Tauro Kg 11.235,66 di cocaina.**

Ma, come detto, l'attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti non è limitata ai sequestri di sostanze stupefacenti da parte della Polizia Giudiziaria al Porto di Gioia Tauro.

Numerosi ed importanti, anche quantitativamente, sono i dati dei sequestri eseguiti dalle singole Forze di Polizia Giudiziaria operanti con la Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

**Di seguito si riporta il prospetto relativo alla quantità di altre sostanze stupefacenti sequestrate dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria:**

<b>Stupefacente sequestrato</b>	<b>Totale</b>
<b>MARIJUANA</b>	<b>Kg 27,022</b>
<b>COCAINA</b>	<b>Kg 2.587,758</b>
<b>HASHISH</b>	<b>Kg 1,547</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Kg 2.616,327</b>
<b>PIANTE DI MARIJUANA</b>	<b>n. 380</b>
<b>FUSTI DI PIANTE DI MARIJUANA DEFOGLIATI</b>	<b>n. 23</b>

e quello relativo alla quantità di sostanze stupefacenti sequestrate dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Reggio Calabria:

<b>Stupefacente sequestrato</b>	<b>Totale</b>
<b>MARIJUANA</b>	<b>Kg 187,105</b>
<b>COCAINA</b>	<b>Kg 67,87</b>
<b>EROINA</b>	<b>Kg 0,19</b>
<b>HASHISH</b>	<b>Kg 63,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>Kg 318,565</b>
<b>PIANTE DI MARIJUANA</b>	<b>21.738</b>

e ancora quello relativo alla quantità di sostanze stupefacenti sequestrate dalla Questura di Reggio Calabria:

<b>Stupefacente sequestrato</b>	<b>Totale</b>
<b>COCAINA</b>	<b>g 5.560,206</b>
<b>CANNABIS</b>	<b>g 7.189,44</b>
<b>EROINA</b>	<b>g 1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>g 12.750,646</b>
<b>PIANTE DI CANNABIS</b>	<b>325</b>

A tali quantitativi vanno aggiunti quelli sequestrati in altre località nazionali o all'estero, su segnalazione di questa Direzione Distrettuale Antimafia o della Polizia Giudiziaria incaricata delle indagini, sempre nell'ambito di quella efficace collaborazione con le Autorità Giudiziarie nazionali e dei vari Paesi interessati, di cui si è in precedenza riferito, anche in esito alle procedure di *consegna controllata*.

## **STRATEGIE DI CONTRASTO**

### **Il controllo investigativo sul territorio.**

Sempre attuali sono poi le considerazioni già svolte circa la efficacia della strategia di contrasto giudiziario alla criminalità organizzata: le indagini sulla *'Ndrangheta* debbono avere continuità nel tempo, senza arrestarsi all'esecuzione delle singole operazioni giudiziarie che intervengono sugli assetti dell'epoca. L'esperienza giudiziaria ci dimostra che le dinamiche criminali si modificano con una rapidità direttamente proporzionale al radicamento dell'organizzazione sul territorio.

Proprio in relazione a questi obiettivi vanno richiamate, ancora una volta, le considerazioni svolte in premessa circa la necessità di un consistente potenziamento degli organici della Polizia Giudiziaria del Distretto di Reggio Calabria.

Occorre che la nostra Polizia Giudiziaria venga potenziata numericamente e qualitativamente al fine di consentire un contrasto investigativo continuo e sistematico, che non soffra di pause imposte dalla necessità, una volta conclusa la singola indagine, di rivolgere l'attenzione su altre vicende criminali nel frattempo accantonate per mancanza di risorse.

Oggi se è innegabile che la *'Ndrangheta* è la mafia più pervasiva e pericolosa a livello nazionale ed internazionale, lo Stato deve mettere in campo lo stesso impegno svolto su altri territori per poterci



consentire di dare seguito e sistematicità ai significativi colpi che le singole operazioni giudiziarie hanno inferto negli ultimi anni a tale feroce criminalità.

Ulteriore obiettivo dell'azione di questa Direzione Distrettuale Antimafia è la massima estensione degli ambiti di indagine: nessuna zona del distretto di Reggio Calabria può essere sottratta a questo controllo investigativo che passa dalla attività di monitoraggio e segnalazione, in cui i Commissariati di Polizia, le Compagnie della Guardia di Finanza e le Stazioni dei Carabinieri debbono svolgere un ruolo fondamentale.

In relazione a tali obiettivi, trova conforto nei risultati ottenuti anche per il periodo in esame la scelta che questa Direzione Distrettuale Antimafia ha ritenuto di dover, necessariamente, privilegiare in relazione ai rapporti con gli organismi investigativi, delle varie Forze di Polizia Giudiziaria, operanti a livello centrale e provinciale. Proprio la necessità di un'analisi complessiva, che vada oltre il singolo territorio, dei fenomeni criminali che sono sempre più diffusi e proiettati operativamente in molteplici aree geografiche, nazionali ed internazionali, ha spinto l'Ufficio in queste scelte investigative che si sono rivelate efficaci.

Le medesime considerazioni portano questa DDA ad una interlocuzione costante e ampia con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo proprio al fine del migliore coordinamento con le realtà giudiziarie di quegli altri territori infiltrati dalle medesime cosche di 'ndrangheta.

In questa ottica vanno lette alcune delle più importanti investigazioni di questo periodo che hanno visto coinvolte direttamente diverse Direzioni Distrettuali Antimafia con l'importante coordinamento della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (basti pensare alla c.d. operazione "PetrolMafie" che ha visto in proficuo coordinamento questa Direzione Distrettuale Antimafia con quelle di Catanzaro, Napoli e Roma).

### **La ricerca e la cattura dei latitanti.**

Le indagini finalizzate alla cattura dei latitanti per reati di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. sono sempre dirette da un magistrato della D.D.A., che è assegnatario del relativo fascicolo (uno per ciascun latitante) e deve, tra l'altro, valutare se siano ipotizzabili i delitti di cui agli artt. 378 o 390 c.p., eventualmente aggravati dall'art. 416 bis n. 1 c.p. (già art.7 D.L. 152/91 conv. in L.203/91) nei confronti di persone note o, in quel momento, ignote, che possano favorire la latitanza.

A volte dalle indagini per la ricerca dei latitanti, soprattutto di quelli che rivestono ruoli direttivi nell'ambito delle associazioni 'ndranghetiste, traggono origine procedimenti penali per il delitto di cui all'art. 416 bis

c.p.. Viene, pertanto, solitamente privilegiato, nell'ambito delle intercettazioni telefoniche, ambientali o telematiche, il ricorso a quelle "probatorie" (o "investigative") ex art. 266 e ss. c.p.p., anziché a quelle previste dall'art. 295 c.p.p..

Le intercettazioni "probatorie" consentono infatti di acquisire elementi di prova utilizzabili anche per l'inizio di autonoma attività di indagine che, come si è detto, potrebbe altresì riguardare il contesto associativo nel quale si muove il latitante e, quindi, il delitto ex art. 416 bis c.p..

Al fine di evitare dispersioni di energie investigative e sovrapposizione di interventi vengono assegnati a ciascun Organo di polizia giudiziaria determinati settori e obiettivi di ricerca. Con questo sistema, sono stati catturati numerosi latitanti.

Di grande rilievo sono i risultati conseguiti nel periodo di riferimento nel settore della **cattura dei latitanti, che conferisce allo Stato un'immagine di forza, efficienza e riservatezza.**

<b><u>LATITANTI TRATTI IN ARRESTO</u></b> <b><u>DAL 1 LUGLIO 2020 AL 30 GIUGNO 2021</u></b>		
<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>DATA DELL'ARRESTO</b>
<b>POLISTENA</b>	<b>Santo</b>	<b>29-04-2020</b>
<b>SARAGO'</b>	<b>Ferdinando</b>	<b>21-07-2020</b>
<b>DI PIETRO</b>	<b>Giovanni</b>	<b>21-07-2020</b>
<b>POMPETTI</b>	<b>Fabio</b>	<b>21-07-2020</b>
<b>D'AGAPITI</b>	<b>Franco</b>	<b>22-07-2020</b>
<b>DIACU</b>	<b>Petrus Ludovic</b>	<b>25-07-2020</b>
<b>SPICIUC</b>	<b>Marian Augustin</b>	<b>03-08-2020</b>
<b>LACATUS</b>	<b>Gheorghe Dragos</b>	<b>14-08-2020</b>
<b>ZAGARI</b>	<b>Pasquale</b>	<b>03-10-2020</b>
<b>BELLOCCO</b>	<b>Domenico</b>	<b>13-11-2020</b>

<b>DELFINO</b>	<b>Rocco Graziano</b>	<b>02-12-2020</b>
<b>PLAKU</b>	<b>Ilir</b>	<b>03-02-2021</b>
<b>ROMEO</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>11-03-2021</b>
<b>PELLE</b>	<b>Francesco</b>	<b>29-03-2021</b>
<b>MORABITO</b>	<b>Rocco</b>	<b>24-05-2021</b>
<b>CREA</b>	<b>Giuseppe</b>	<b>30-05-2021</b>

**Con riferimento alla cattura di soggetti in stato di latitanza** si segnala, in particolare, che in data 13 novembre 2020, il latitante Domenico Bellocco, ritenuto esponente apicale dell'omonima cosca di ndrangheta di Rosarno e ricercato dal 2019 per i delitti di associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti (proc. 5398\2016 c.d. op. "Magma"), è stato tratto in arresto in altro Distretto, a Mongiana, in provincia di Vibo Valentia. Sempre per quanto concerne la ricerca di latitanti, si segnala la particolare importanza dell'avvenuta cattura, tra il mese di marzo e quello di maggio 2021, di ben tre soggetti latitanti (tra i quali due di massima pericolosità) a carico dei quali erano in corso di svolgimento a livello internazionale articolate e complesse indagini.

Di particolare interesse sono state, pertanto, le ricerche del latitante PELLE Francesco detto "Cicco Pakistan", destinatario di Mandato di Arresto Europeo, fuggito all'estero in data 10 giugno 2019 allorquando **diveniva definitiva a suo carico la condanna all'ergastolo** emessa nell'ambito del processo denominato "Fehida" nel cui ambito è stato riconosciuto responsabile, quale mandante, dell'omicidio di STRANGIO Maria, moglie di NIRTA Giovanni Luca (c.d. "strage di Natale" del 2006) nell'ambito della c.d. "faida di San Luca".

All'esito di articolate e prolungate indagini, incluse attività tecniche di intercettazione e attività compiute all'estero mediante Ordini di Indagine Europei, in data 29 marzo 2021 PELLE Francesco veniva rintracciato a Lisbona, dove era ricoverato per COVID-19, e tratto in arresto in esecuzione del M.A.E.; successivamente, veniva concessa l'estradizione dall'A.G. portoghese e in data 23 settembre 2021 PELLE Francesco era tradotto in Italia.

Ancora, di estremo rilievo, sia per la complessità delle investigazioni sia per la costante ed efficace collaborazione con le Autorità Giudiziarie dell'Uruguay, sono state le ricerche del latitante

MORABITO Rocco detto “u Tamunga”, destinatario dell’ordine di esecuzione di pene definitive nr. 147/2006 R.Es. emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria per una pena complessiva pari ad anni 30 di reclusione (a seguito di più condanne definitive delle Autorità Giudiziarie di Reggio Calabria, di Palermo e di Milano) per i reati di traffico illecito di sostanze stupefacenti ai sensi dell’art. 73 del d.P.R. 309/90 e di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ai sensi dell’art. 74 del d.P.R. n. 309/90.

Il Morabito, catturato in Uruguay dopo una latitanza durata un ventennio, era evaso dall’istituto penitenziario “Carcel Central” di Montevideo nel giugno 2019 (proprio mentre giungeva a conclusione la procedura di estradizione verso l’Italia) e da allora latitante in Sudamerica.

All’esito di articolate e prolungate indagini, incluse attività tecniche di intercettazioni e attività compiute all’estero mediante rogatoria internazionale anche con la collaborazione di forze di polizia straniera, in data 24 maggio 2021 MORABITO Rocco veniva rintracciato e tratto in arresto in un albergo di Joao Pessoa in Brasile, unitamente ad un altro soggetto latitante (Vincenzo Pasquino); allo stato sono ancora in corso le procedure per la sua estradizione in Italia.

Inoltre di rilievo internazionale sono risultate le ricerche del latitante ROMEO Giuseppe, alias “u pacciu”, “maluferru” o “u nanu”, destinatario delle ordinanze di custodia cautelare in carcere nr. 6089/2015 R.G.N.R. D.D.A. - 2109/16 R.G.I.P. D.D.A. - 53/2018 R.O.C.C. D.D.A. e 54/2018 R.O.C.C. D.D.A. (Operazione denominata “Pollino”) per i delitti p. e p. dagli artt. 73 e 74 commi 1, 2, 3 e 4 D.P.R. 309/1990, art. 61 bis c.p. (circostanza aggravante del reato transnazionale) e art. 416 bis 1 c.p. (circostanza aggravante per reati connessi ad attività mafiose) e dagli artt. 110, c.p., 512 bis c.p., aggravato dall’art. 416 bis 1. c.p. e dall’art. 61 bis c.p. (reato transnazionale), nonché per i delitti p. e p. dagli artt. 110 c.p. 648 ter 1, commi 1, 2 e 3 c.p, reati per i quali in data 13 novembre 2020 il Tribunale di Reggio Calabria – Sezione Giudice per le Indagini Preliminari - ha emesso a suo carico sentenza di condanna alla pena di anni 20 di reclusione in primo grado.

All’esito di articolate e prolungate indagini, incluse attività tecniche di intercettazioni e attività compiute all’estero mediante Ordini di Indagine Europei, in data 11 marzo 2021 ROMEO Giuseppe veniva rintracciato e tratto in arresto a Barcellona e successivamente estradato in Italia.

In tutte le vicende indicate, le articolate indagini in costante collegamento e collaborazione con le Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di più Paesi, anche extraeuropei, hanno consentito di individuare e quindi catturare, con il supporto di I-CAN (progetto dell’Interpol di grande rilievo in materia di proiezioni della ‘*Ndrangheta*

nel mondo intero), questi esponenti di primo piano di cosche di 'ndrangheta che si erano sottratte alla cattura.

Ma anche in altri casi di cattura dei latitanti sopra indicati si è proceduto alla loro individuazione ed arresto all'Estero, a conferma delle proiezioni *'ndranghetiste* in tutto il mondo, sempre grazie alla collaborazione delle Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di più Paesi, anche extraeuropei, e con il supporto del progetto I-CAN .

Proprio queste costanti interlocuzioni e collaborazioni con varie Autorità Giudiziarie e di Polizia Giudiziaria di Paesi stranieri, europei ed extraeuropei, sono testimonianza del prestigio e della stima di cui gode questa Direzione Distrettuale Antimafia a livello internazionale per l'efficacia e l'affidabilità dimostrata nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo *'ndranghetista* che sistematicamente pone in essere .

### **Il regime speciale di cui all'art. 41-bis Ord. Pen.**

Di estrema importanza appare per questo Ufficio la corretta applicazione del regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. cui sottoporre i capi, promotori e organizzatori delle cosche di 'ndrangheta e la cui valutazione ha richiesto il proficuo raccordo tra la D.D.A. e il D.A.P..

Proprio in ragione della capacità dei capi delle organizzazioni di continuare a coordinare ed a gestire le attività criminose, pur trovandosi in stato di detenzione, il particolare regime detentivo ex art. 41 bis O.P. dovrebbe consentire di interrompere o almeno ostacolare le relazioni criminali, che, purtroppo, spesso vengono mantenute anche attraverso i colloqui o con altre più insidiose modalità (basti pensare al fenomeno sempre più diffuso anche nei circuiti penitenziari di Alta Sicurezza della disponibilità di apparecchi telefonici per comunicare con l'esterno).

In più occasioni i collaboratori di giustizia hanno rivelato il reale timore dei capi ed organizzatori delle cosche di venire sottoposti al regime detentivo speciale.

In realtà, il numero elevato di detenuti sottoposti allo speciale regime detentivo sul territorio nazionale ha evidenziato la problematica dell'insufficienza degli istituti di custodia, che non può certamente essere aggirata, come purtroppo oggi a volte avviene, con il ridimensionamento dell'applicazione dello strumento, che invece va adottato ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, senza alcun condizionamento derivante all'insufficienza delle strutture logistiche.

***A seguito di accertamento effettuato in collaborazione con il DAP - Ufficio Gestione Detenuti 41 bis O.P., risultano 121 detenuti che al 30-06-2021 risultano sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. su richiesta della DDA di Reggio Calabria.***

Volendo specificare qualche dato, di seguito vengono indicati, inseriti in apposite tabelle annuali, il numero dei detenuti che sono stati sottoposti al regime detentivo speciale ex art. 41 bis O.P. su richiesta della DDA di Reggio Calabria dall'anno 2011 fino al 30.06.2021, con indicazione della data del decreto.

**Anno 2011**

Totale n. 8

**Anno 2012**

Totale n. 3

**Anno 2013**

Totale n. 6

**Anno 2014**

Totale n. 9

**Anno 2015**

Totale n. 8

**Anno 2016**

Totale n. 14

**Anno 2017**

TOTALE 8

**ANNO 2018**

Totale n. 16

**ANNO 2019**

Totale n. 8

**ANNO 2020**

1	Omissis	22.01.2020
2	Omissis	05-08-2020
3	Omissis	09-09-2020

Totale n. 3

**ANNO 2021**

1	Omissis	08-06-2021
2	Omissis	rich. del 22-02-2021
3	Omissis	rich. del 25-06-2021

**In particolare i detenuti sottoposti al regime detentivo speciale (su proposta della DDA di Reggio Calabria) dal 01-07-2020 al 30/06/2021 sono stati 5.**

Sono in corso di valutazione altre richieste di sottoposizione al regime detentivo speciale avanzate da questo Ufficio nel periodo in esame.

## **I Collaboratori di giustizia.**

Il regime detentivo speciale ex art.41 bis O. P., assieme all'incisività e vastità delle investigazioni con consequenziali catture e sequestri di beni, incentiva il fenomeno delle collaborazioni con la giustizia.

Le dichiarazioni dei collaboratori continuano ad essere una fonte di prova indispensabile, anzi insostituibile, pur se necessariamente associata ad altre fonti e mezzi di prova, specialmente le intercettazioni ambientali e telematiche, essendo, il telefono, sempre più raramente usato come mezzo di comunicazione tra gli associati o gli interlocutori in affari illeciti.

L'assoggettamento e l'omertà sono fattori fortemente radicati sul territorio, rappresentando le manifestazioni della presenza e del controllo mafiosi.

Pur tuttavia fenomeni di collaborazione sono in chiaro aumento, a riprova di una vulnerabilità del sistema criminale 'ndranghetista, quando l'azione dello Stato si manifesta sul territorio con costanza in tutte le direzioni, senza mantenere sacche d'impunità.

Durante il periodo di riferimento il fenomeno dei collaboratori così come anche dei testimoni di giustizia ha continuato a fornire un apporto essenziale al contrasto delle organizzazioni 'ndranghetiste, sia nella fase delle indagini che in quella del giudizio.

Al riguardo va registrata la tendenza senz'altro positiva del fenomeno della collaborazione con l'Autorità giudiziaria in un territorio in cui gli esponenti della 'Ndrangheta hanno da sempre ricercato approcci confidenziali con le Forze dell'Ordine od anche con la Magistratura, finalizzate ad instaurare relazioni di scambio aventi ad oggetto, da un lato, la comunicazione di informazioni sulle dinamiche mafiose, di regola concernenti i gruppi avversi, e dall'altro la ricerca dell'impunità o comunque di benefici di vario genere ed in particolare di tipo penitenziario.

Ancora oggi è diffusa la tendenza di soggetti, anche di livello apicale dell'organizzazione, in libertà o in stato di detenzione, che manifestano la volontà di riferire, in via informale ed occulta, informazioni su attività delittuose in atto, o addirittura di prendervi parte con un ruolo assimilabile agli agenti sotto copertura ( ! ), chiedendo in cambio di potere ottenere l'alleggerimento della loro posizione processuale e/o penitenziaria, o comunque di orientare l'azione investigativa e di contrasto dello Stato esclusivamente verso i gruppi *'ndranghetisti* avversi.

Si tratta di gravi prassi degenerative che pongono in serio pericolo l'autorevolezza e la credibilità dello Stato di diritto che, ancorchè, a volte, affermatesi in passato, vanno in ogni modo contrastate opponendo le regole che disciplinano il rapporto di collaborazione con l'Autorità giudiziaria.

Per tali fondamentali ragioni va pertanto segnalata più che positivamente la tendenza attuale verso la stabilizzazione ed il consolidamento delle collaborazioni avviate in periodi immediatamente antecedenti a quello di riferimento, soprattutto grazie al riconoscimento in giudizio o in fase cautelare della fondatezza e della attendibilità delle dichiarazioni fornite, da un lato, e dall'altro per l'emersione di nuove collaborazioni.

Molti dei procedimenti esitati in fase cautelare o di merito durante il periodo di riferimento si sono avvalsi dell'apporto delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia o testimoni di giustizia.

Di particolare interesse è stato, poi, anche nel periodo in esame l'atteggiamento assunto da alcuni imprenditori che, nelle forme della collaborazione o della testimonianza, hanno reso dichiarazioni su propri rapporti con alcune cosche di 'ndrangheta. In particolare nell'Area Reggio centro tali dichiarazioni sono state tali da consentire di intervenire a carico di esponenti di spicco di alcune famiglie di 'ndrangheta che storicamente operano nella città di Reggio Calabria. E' evidente il particolare favore con cui questo Ufficio guarda a questa inversione di tendenza che è molto importante nella futura prospettiva del contrasto a quelle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

**Tra il 1° luglio 2020 ed il 30 giugno 2021 sono stati acquisiti 8 nuovi collaboratori di giustizia, per i quali sono state avanzate proposte di misure di protezione, di cui 6 nel territorio di Reggio centro.**

Numerose altre posizioni sono in corso di valutazione da parte di questo Ufficio per il periodo immediatamente successivo a quello in valutazione.

## **L'AGGRESSIONE AI PATRIMONI DELLA 'NDRANGHETA**

L'aggressione ai patrimoni della 'Ndrangheta si è confermata anche in questo ultimo anno una priorità dell'Ufficio e, ovviamente, la strategia di contrasto alle organizzazioni criminali sul piano patrimoniale è posta al vertice delle scelte operative della Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria.

Caratteristica della criminalità organizzata moderna è quella di aver schermato le proprie ricchezze attraverso la creazione di soggetti economici capaci di mimetizzarsi nell'economia legale, per il raggiungimento di due specifici obiettivi:

- in primo luogo, l'occultamento della provenienza delittuosa dei profitti, reinvestiti nelle attività economiche;
- la diversificazione dei propri investimenti.



In tale situazione, **le indagini bancarie e patrimoniali** sono, come sempre, uno strumento indispensabile per individuare le ricchezze illecitamente acquisite e accumulate dalle organizzazioni criminali, che le occultano e mascherano attraverso sofisticate operazioni di riciclaggio.

Proprio per l'importanza che per questo Ufficio riveste l'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati dalla 'Ndrangheta, è stato dato **sempre** impulso allo strumento delle misure cautelari reali.

**Peraltro, sistematicamente, all'indagine penale della D.D.A. sui delitti di cui all'art. 51 co. 3 bis c.p.p. si accompagnano accertamenti patrimoniali** finalizzati alla richiesta di sequestro e di confisca dei beni ex art. 12 *sexies* legge 356/92.

**Tale iniziativa, è sempre, "doppiata" con l'avvio dei procedimenti finalizzati all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.**

## **LE MISURE DI PREVENZIONE**

Con specifico riguardo a tale settore va richiamato quanto rilevato lo scorso anno circa il rafforzato l'impegno dell'Ufficio nel settore delle misure di prevenzione antimafia che, unitamente ai sequestri preventivi attivati d'urgenza o contestualmente all'emissione delle misure cautelari, costituisce lo strumento fondamentale per contrastare le accumulazioni patrimoniali della 'Ndrangheta e della criminalità economica in genere.

Il Servizio Misure di Prevenzione personali e patrimoniali continua ad essere composto da dodici Magistrati, sei della DDA e sei dei Gruppi specializzati, appunto, in modo da implementare ed approfondire le conoscenze territoriali e criminali necessarie al fine di strutturare le proposte patrimoniali secondo gli standard probatori richiesti dalla giurisprudenza di legittimità. Si è, inoltre, cercato di rafforzare la dotazione organica della Segreteria del Servizio al fine di implementare quella "gestione dinamica" dei fascicoli, già avviata negli scorsi anni, mediante il lavoro di unità di Polizia giudiziaria specializzate, inserite nel Servizio stesso, in indagini economico-patrimoniali, con l'obiettivo di procedere direttamente ed autonomamente allo svolgimento degli accertamenti previsti dall'art. 19 del D.lvo 159/2011 con un coinvolgimento diretto nel procedimento istruttorio, anche mediante l'interrogazione di tutte le banche-dati disponibili per l'acquisizione di informazioni utili e le interlocuzioni con le Polizie Giudiziarie delegate per le indagini penali.

*Ancora una volta* è stato accentuato il raccordo con gli Uffici di Polizia giudiziaria specializzati in materia, titolari ex art. 5 D.Lgvo 159/2011 del potere di proposta, al fine di selezionare gli obiettivi di indagine, attività che ha condotto alla sottoscrizione di alcune *proposte congiunte* di particolare rilievo.

L'andamento delle misure di prevenzione, nonostante la ridotta operatività a causa dell'emergenza pandemica, è rimasto sostanzialmente inalterato giacchè nell'anno di riferimento sono state formulate **n. 89 proposte personali e patrimoniali** con le quali sono stati richiesti confische e sequestri per **n. 595 beni** e sono state richieste misure personali per **274 persone** (dati estratti da Mod. P28) In tale ambito è da segnalare come si sia confermato l'obiettivo di garantire una maggiore efficacia dell'azione dell'Ufficio proprio nel Settore delle misure di prevenzione concentrando, appunto, in capo ad alcuni magistrati ,sia della DDA che del Settore Ordinario, una specifica competenza che la natura della materia in questione richiede. Nel periodo in esame è aumentato il numero dei procedimenti sopravvenuti (n. 364 : mis. prev. + acc. + aggrav. ), si è registrata una diminuzione delle definizioni dei procedimenti di prevenzione personale e patrimoniale (n. 172), dei provvedimenti di sequestro (n. 67 rispetto a n. 69) e anche dei provvedimenti di confisca (n. 31 rispetto a n. 35).

Le udienze davanti al Tribunale Sezione Misure di prevenzione dei procedimenti di prevenzione sono **state n. 190.**

Le indagini patrimoniali svolte dall'Ufficio hanno trovato sostanziale accoglimento nei provvedimenti del Tribunale con riferimento a soggetti e dei gruppi imprenditoriali di notevoli dimensioni economiche in rapporto di contiguità con le organizzazioni 'ndranghetiste.

Nel medesimo periodo sono state disposte dal competente Tribunale n. 89 misure personali e n. 421 misure patrimoniali (con riguarda ai beni): si tratta, comunque, di un dato che non è, evidentemente strettamente correlabile alle richieste di questo Ufficio nel medesimo periodo, atteso che le richieste evase spesso risalgano anche a periodi precedenti.

Si riportano i valori patrimoniali confiscati e sequestrati da ciascuna forza di Polizia:

#### **RIEPILOGO:**

<b>P di S</b>	<b>MP</b>	€ 13.646.000,00
	<b>PEN</b>	€ 3.300.000,00
<b>G d F</b>	<b>MP</b>	€ 458.774.287,32
	<b>PEN</b>	€ 201.712.587,08
<b>DIA</b>	<b>MP</b>	€ 97.014.213,00
	<b>PEN</b>	€ 13.000.000,00

<b>CARABINIERI</b>	<b>MP</b>	€ 2.833.445,00
	<b>PEN</b>	€ 24.779.695,00
<b>TOTALE</b>	<b>MP</b>	<b>€ 572.267.945,32</b>
	<b>PEN</b>	<b>€ 242.792.282,08</b>

**TOTALE COMPLESSIVO € 815.060.227,40**

Le indagini patrimoniali svolte dall'Ufficio, come detto, hanno trovato, sostanzialmente, accoglimento nei provvedimenti del Tribunale con riferimento a soggetti e gruppi imprenditoriali di notevoli dimensioni economiche in rapporto di compartecipazione, cointeressenza o contiguità con le organizzazioni *'ndranghetiste*, e tra questi procedimenti/provvedimenti in allegato sono evidenziati i più rilevanti.

Più nel dettaglio, nel periodo in considerazione, i dati statistici relativi al settore misure di prevenzione possono essere così sintetizzati:

Dati statistici relativi al periodo dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021

N. PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI (prospetto P10)	<b>364</b> <b>(A.G. procedente Procura Rep.)</b> <b>(nell'anno precedente 346)</b>
N. PROCEDIMENTI DEFINITI (prospetto P12)	<b>172</b> <b>(A.G. procedente Procura Rep.)</b> <b>(nell'anno precedente 272)</b>

NUMERO PROPOSTE (prospetto P17)	<b>89</b>	
	Personale	<b>46</b>
	Patrimoniale	<b>14</b>
	Pers. e Patr.	<b>29</b>
Aggravamento	Personalì	<b>0</b>
NUMERO PROPOSTE QUESTORE RC	<b>113</b>	
	Personale	<b>112</b>
	Patrimoniale	<b>0</b>
	Pers. e Patr.	<b>1</b>

NUMERO PROPOSTE DIA RC	<b>0</b>	
	Personale	<b>0</b>
	Patrimoniale	<b>0</b>
	Pers. e Patr.	<b>0</b>
Decreti di Sequestro	<b>67</b>	
Confische	<b>31</b>	

Oltre alle richieste di natura oblatoria, particolare attenzione è stata rivolta dall'Ufficio, anche nel periodo di interesse, alla utilizzazione degli strumenti di controllo previsti dagli artt. 34 e 34 bis D.Lgvo 159\2011 considerata la notevole diffusione sul territorio di imprese che, pur non direttamente coinvolte nella realizzazione dei fini illeciti delle organizzazioni criminali, ne subiscono comunque il condizionamento; per la rimozione di queste situazioni di fatto è stato ritenuto prioritario un intervento graduale mediante la richiesta al Tribunale dell'adozione di provvedimenti temporanei di spossessamento gestionale e di controllo giudiziario finalizzati a realizzare *“il programma di sostegno e di aiuto alle imprese amministrate”* (proc. n. 135\2017).

Sono queste previsioni che diversamente da quelle prettamente ablatorie sono finalizzate alla *“bonifica”* delle criticità emerse per il pericolo di infiltrazioni 'ndranghetiste e non possono che essere viste dal mondo imprenditoriale con favore, perché in territori quali il nostro possono, addirittura, costituire lo strumento, per l'imprenditore che pure non essendo *“colluso”* non riesce a sottrarsi alle pressioni *‘ndranghetiste*, che gli consente *“l'affrancamento”* da quegli illeciti interventi senza esporre la propria persona ma riferendo quella attività di *“bonifica”* alla attenzione ed all'intervento delle Istituzioni cui la sua azienda non può sottrarsi.

Si segnala al riguardo la proposta ex art. 34 Dlgs 159\2011 accolta dal Tribunale, ed **ancora in corso nel periodo in esame**, nei confronti dell'AVR (proc. n. 64\20), concessionaria dei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Amministrazione provinciale e della Città Metropolitana, in relazione alla quale è stato possibile rilevare, sotto il profilo della gravità richiesta nell'ambito delle misure di prevenzione, il perdurante condizionamento svolto da soggetti, anche di rilevanza apicale, di varie cosche di 'ndrangheta nonché da amministratori pubblici.

Un'altra rilevante applicazione dell'istituto del controllo giudiziario è stata adottata con il provvedimento n. 202 del 2020 emesso il 22 gennaio 2021, ed ancora in corso, nei confronti della società di navigazione *Caronte & Tourist* spa, storica società di gestione dei servizi di navigazione nello Stretto di Messina, nonché *leader* della navigazione in ambito nazionale, per la quale è stata riconosciuta la condizione di *“stabile ed oggettiva agevolazione delle attività economiche esercitate ed esponenti della ndrangheta o collusi con questa”* .

Nel medesimo contesto una menzione va fatta con riferimento alle richieste delle imprese destinatarie di comunicazioni interdittive antimafia del controllo giudiziario ai sensi dell'art. 34 bis, comma 6°, D.Lgsvo 159\2011, con la elaborazione di criteri uniformi per la loro sottoposizione al controllo giudiziario che hanno trovato l'accoglimento del Tribunale .

Si segnala al riguardo la procedura nei confronti della società A&T ( n. 135\2017 ), sottoposta ad informazione interdittiva, confermata anche in sede di ricorso al Consiglio di Stato, nel corso della quale sono stati mantenuti gli impegni contrattuali con la P.A. e ne sono stati assunti altri grazie al costante intervento del controllore giudiziario.

All'esito del periodo di controllo giudiziario e di successiva amministrazione giudiziaria, il Tribunale, su richiesta di questo stesso Ufficio, ha restituito l'azienda al proposto riconoscendo l'avvenuta rimozione della condizione di agevolazione riscontrata.

### **ATTIVITA' DEL SETTORE “ORDINARIO”**

In relazione ai flussi degli affari, un raffronto delle sopravvenienze dei procedimenti iscritti a carico di indagati noti tra i dati statistici del periodo di riferimento (1/7/2020 - 30/6/2021) e quelli del corrispondente periodo precedente ne evidenzia una diminuzione da n. 6.394 procedimenti nel periodo precedente a **n. 5.447** nel periodo di riferimento.

Un dato particolarmente significativo è costituito dal rilievo che nell'anno precedente l'aumento delle sopravvenienze era stato determinato dall'aumento delle denunce trasmesse dall'INPS per il delitto previsto e punito dall'art. 2, comma 1 bis, D.L. 12/9/1983 conv. con mod. in L. 11/11/1983 n. 638 (omesso versamento di contributi previdenziali). Nel periodo di riferimento c'è stata una notevole diminuzione delle iscrizioni per questa tipologia di reato: solo 5 nuove iscrizioni a fronte delle 611 nel periodo precedente.

Con riferimento ai procedimenti a carico di indagati **ignoti** si è registrato un aumento del livello di sopravvenienza: n. 6.854 nel periodo precedente a fronte di **n. 7.053** nel periodo 1/7/2020 - 30/6/2021.

Diminuita risulta la sopravvenienza nel settore dei fascicoli iscritti a **mod. 45** passati da **n. 2.882** nel periodo 1/7/2019-30/6/2020 a **n. 2.664** nel periodo di riferimento.

Passando ai dati generali sulle definizioni, si rileva che in relazione ai **procedimenti penali iscritti a mod 21** va evidenziato che **sono stati definiti n. 4.469** procedimenti nel periodo di riferimento **a fronte di n. 7.164 definiti nel periodo precedente**: dato che deve essere letto anche in relazione alle limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria del periodo in esame, nonché in relazione alla grave scopertura di organico che ha determinato l'assenza di ben 4 Sostituti Procuratori, quasi tutti nel Settore ordinario.

Alla data del 30 giugno 2021 i procedimenti in attesa di comunicazione della data di udienza sono 663 (rispetto ai 479 dell'anno precedente), ma occorre evidenziare che trattasi di un dato molto parziale perché solo alcune cancellerie hanno fornito i dati richiesti.

### **L'ATTIVITÀ DELLA PROCURA IN MATERIA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA.**

In ultimo occorre evidenziare il rilevante intervento del Pubblico Ministero nei procedimenti di negoziazione assistita per la definizione dei procedimenti civili di separazione e divorzio. I procedimenti iscritti dall'Ufficio dall' 1/7/2020 al 30/6/2021 sono 77 ed in relazione ai profili problematici emersi l'Ufficio già nel precedente anno si era fatto promotore, unitamente al Presidente del Tribunale ed agli avvocati dei Consigli dell'Ordine del distretto, di predisporre un protocollo operativo al fine di superare le criticità applicative.

### **PROCEDIMENTI TRATTATI DALLA PROCURA "ORDINARIA"**

#### **DATI STATISTICI RIGUARDANTI I PROCEDIMENTI PENALI DELLA PROCURA ORDINARIA DISTINTI PER NATURA DEI DELITTI**

##### **Delitti di terrorismo**

Nel territorio, nel periodo in esame, non risulta iscritto nessun procedimento penale nei confronti di noti per delitti (artt. 270 e 270 bis c.p.) riguardanti la materia del terrorismo, come nel corrispondente periodo precedente.

##### **Il reato associativo ordinario (art. 416 c.p.)**

Per quanto attiene ai **reati associativi** nel periodo in esame risultano sopravvenuti **n. 67 iscrizioni per associazione per delinquere comune n. 9 in più** rispetto al periodo precedente.

##### **Reati contro la P.A.**

Per quanto attiene ai reati contro la Pubblica Amministrazione si segnalano **n. 62** procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 323 c.p., e

n. 11 per il reato di cui agli artt. 319 e 319 bis (rispetto ai 113 e 19 del periodo precedente). Risultano iscritti n. 19 procedimenti per il reato di peculato (art. 314 c.p.); n. 5 procedimenti per il reato di concussione (art. 317 c.p.) e n. 1 procedimenti per il reato di corruzione (art. 318 c.p.).

Per ciò che riguarda la normativa di cui al D. L.vo 8 giugno 2001 n. 231, relativo alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica, si sono registrate n. 2 iscrizioni di procedimenti aventi tale natura, come nel periodo precedente.

### **Delitti di maggiore allarme sociale**

In proposito si riportano di seguito i dati statistici relativi:

Procedimenti iscritti a mod: 21	CONSUMATO	TENTATO
omicidio (art. 575 c.p.)	16	5
rapina (art. 628 c.p.)	26	15
estorsione (art. 629 c.p.)	32	53
furto (art. 624 c.p.)	461	20
furto in abitazione (art. 624 bis c.p.)	29	7

### **Reati relativi alla immigrazione**

Con riferimento alla normativa in materia di immigrazione e asilo al 30 giugno 2021 sono stati iscritti n. 21 procedimenti per le fattispecie di reato previste dagli artt. 13 e 14 L. 286/98, rispetto ai n. 8 del periodo precedente, e n. 38 per la fattispecie di reato prevista dall'art. 12 L. 286/98, dieci in più rispetto al periodo precedente.

Per quanto concerne il fenomeno del traffico di esseri umani, dall'entrata in vigore della legge 228/2003, nel periodo 01 luglio 2020 / 30 giugno 2021 non sono state registrate nuove iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 c.p., mentre si sono registrate n. 2 iscrizioni per il reato di cui all'art. 600 bis c.p. e n. 1 iscrizione per il reato di cui all'art. 601 c.p. (tratta e commercio di schiavi).

Significativo è, poi, il dato che sono ben 45 (18 in più rispetto al corrispondente periodo precedente) i procedimenti penali iscritti nel periodo 01-07-2020 / 30-06-2021 per il reato di cui all'art. 416 co. 6° c.p. ( in particolare associazioni criminali finalizzate ai delitti di cui all'art. 12 comma 3-bis D.lgs. 268/1998) , attesa la scelta

dell'Ufficio di verificare, volta per volta, se il singolo sbarco sia collegato ad una vera e propria organizzazione criminale.

### **Reati di violenza sessuale e pedofilia**

Nel periodo in esame sono stati iscritti **n. 39** procedimenti per violenza sessuale e pedofilia (art. 609 bis e segg. c.p.) a fronte di 41 per il periodo precedente e **n. 157** procedimenti per il reato di stalking (art. 612 bis c.p.) a fronte di n. 146 per il periodo precedente.

Inoltre sono stati iscritti in materia di prostituzione minorile n. 2 procedimenti (art. 600 bis c.p.) e in materia di pornografia n. 10 procedimenti ex art. 600 ter c.p. e n. 13 ex art. 600 quater c.p..

### **Omicidi colposi commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e del codice della strada.**

Per quanto riguarda gli omicidi colposi, risultano iscritti n. 29 procedimenti (rispetto ai 12 del periodo precedente), di questi n. 2 hanno riguardato fatti concernenti incidenti sul lavoro e n. 2 fatti concernenti incidenti stradali. Risultano iscritti, inoltre, n. 20 procedimenti per violazione delle norme in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D. L.vo 81/2008) a fronte dei n. 19 dell'anno precedente.

### **Reati in materia edilizia**

Continua la diminuzione delle iscrizioni per reati in materia edilizia; nel periodo di riferimento sono stati iscritti **n. 146** procedimenti rispetto a **n. 169** dell'anno precedente; anche in questo caso vanno tenute presenti le limitazioni dovute alla situazione di emergenza sanitaria.

### **Reati contro l'incolumità pubblica e la salute dei cittadini**

Risultano **n. 40** nuove iscrizioni per violazione della normativa in materia di tutela ambientale (D. Lvo 152/2006) a fronte delle **n. 57** dell'anno precedente.

### **Reati societari, bancarotta e usura.**

Nel periodo in esame, è stato iscritto **n. 1** procedimento per reati societari (artt. 2621 e 2622 c.c.), a fronte di **n. 2** iscrizioni nel periodo precedente, **n. 16** procedimenti per bancarotta a fronte di **n. 35** del periodo precedente e **n. 11** per usura a fronte di **n. 8** iscrizioni dell'anno precedente.

### **Reati in materia tributaria**

Per quanto riguarda i reati commessi in violazione delle disposizioni in materia tributaria risultano iscritti **n. 238** procedimenti per i reati di cui al D. Lvo 74/2000 con un forte incremento a fronte dei 48 dell'anno precedente.



### **Reati concernenti le frodi comunitarie**

Risultano sopravvenuti nel periodo di riferimento **n. 24** procedimenti per frodi nelle sovvenzioni comunitarie (Legge 898/86 + art. 640 bis c.p.) a fronte di **n. 33** nel periodo precedente.

### **Reati in materia di criminalità informatica.**

Si segnalano **n. 79** procedimenti iscritti per il reato di cui all'art. 640 ter c.p., **n. 27** procedimenti per l'art. 615 ter c.p..

### **Occupazione abusiva del demanio marittimo**

Un settore in cui si è registrata un aumento delle sopravvenienze è quello relativo alla **abusiva occupazione di aree di pertinenza del demanio marittimo**, reato previsto e punito dagli art. 54 e 1161 cod. nav.. Ed infatti, l'iscrizione a mod 21 è passata da **n. 19** nel periodo 1/7/2019-30/6/2020 a **n. 29** nel periodo 1/7/2020-30/6/2021.

L'intensificazione dell'attività di vigilanza ha certamente influito su tale dato.

### **Infortuni sul lavoro**

In relazione agli **infortuni sul lavoro** con violazione delle disposizioni del D. L.vo 9/4/2008, n.81, il sistema informatico ha consentito di rilevare i seguenti dati:

- nel periodo 1/7/2020 – 30/6/2021 i procedimenti iscritti a carico di indagati noti per violazione delle disposizioni dei cui al D. L.vo 9/4/2008 n. 81 sono stati **n. 20** a fronte **di n. 19** nel corrispondente periodo precedente;

- sono stati iscritti **n. 2** procedimenti a carico di indagati noti per il reato di omicidio colposo qualificato da profili di colpa specifica per violazione di norme antinfortunistiche, a fronte di nessun procedimento iscritti nel corrispondente periodo precedente;

- i procedimenti iscritti a carico di indagati noti per il reato di lesioni colpose qualificato da profili di colpa specifica per violazione di norme antinfortunistiche sono stati **n. 16** a fronte di **n. 52** nel corrispondente periodo precedente.

I procedimenti iscritti a carico di indagati ignoti (non essendo comunicate, almeno in una prima fase, le generalità del datore di lavoro, ma solo la denominazione sociale della ditta) per lesioni colpose da infortunio sul lavoro sono stati **n. 80** a fronte di **n. 133** nel corrispondente periodo precedente.

Risulta, comunque, evidente che questi dati debbono essere letti, purtroppo, anche in relazione alla situazione di emergenza sanitaria che ha rallentato, certamente, le attività di impresa in cui solitamente intervengono gli infortuni.

Va osservato che l'INAIL nel corso dell'anno inoltra numerose segnalazioni di infortuni sul lavoro che tuttavia, per la insufficienza

degli elementi forniti, consente solo di procedere ad iscrizioni a carico di ignoti per il reato di lesioni colpose aggravate ai sensi del terzo comma dell'art. 590 c.p. senza alcuna indicazione degli elementi di colpa specifica non essendo noto se sia stata violata qualche disposizione normativa antinfortunistica.

Fatta questa precisazione, va tuttavia segnalato che gran parte di questi procedimenti vengono archiviati per difetto della condizione di procedibilità della querela, salvo i casi di lesioni gravi o gravissime procedibili d'ufficio (art. 590, ult. comma c.p.).

### **Violenza familiare**

In relazione alla materia della violenza familiare, va rilevato che risultano iscritti a carico di indagati noti per il delitto di maltrattamenti di cui all'art. 572 c.p. **n. 182** procedimenti a fronte di **n. 238** nel corrispondente periodo precedente.

Quanto alla fattispecie penale prevista **dall'art. 612 bis c.p.** (c.d. Stalking), introdotta dal D.L. 23/2/2009, n.11, va rilevato che nel periodo 1/7/2020 - 30/6/2021 il dato relativo alle condotte "moleste e/o persecutorie" riconducibili alla nuova fattispecie si è rivelato in **lieve aumento**: sono stati iscritti nel registro degli indagati per tale titolo di reato **n. 157** procedimenti, a fronte di n. 146 iscritti nel precedente periodo.

Sicuramente, sebbene in diminuzione il dato dei delitti di *maltrattamenti*, unitamente al dato dei delitti di *stalking* (che invece risulta in aumento), rimane, comunque, preoccupante.

Questo ha fatto sì che, anche in ragione delle novità legislative in materia di violenza di genere, facendo seguito alla grande attenzione dell'Ufficio rispetto alla materia, già evidenziata con la istituzione di un Settore specializzato della Procura Ordinaria, sono stati introdotti, e mantenuti nel periodo in esame, una serie di accorgimenti operativi per la sollecita trattazione di questi procedimenti penali.

Sono state, inoltre, confermate apposite direttive operative a tutta la Polizia Giudiziaria, attesa l'importanza del momento in cui la vittima si determina denunciare.

Costante è il collegamento tra la Polizia Giudiziaria ed i Magistrati del relativo Settore specializzato, per i quali è previsto anche un turno urgenze *dedicato*, proprio perché il momento della denuncia, assume un significato particolare, in ragione dei rapporti spesso intrafamiliari e comunque di relazione personale, in cui si verificano gli episodi di aggressione sia fisica che verbale che pongono la vittima in uno stato di prostrazione che difficilmente si riesce a far comprendere.

E' infatti proprio in questo momento che la Polizia Giudiziaria che interviene deve dimostrare grande professionalità e sensibilità ponendo in essere tutti gli accorgimenti investigativi che consentano di limitare e ottimizzare i tempi di acquisizione probatoria e riducano, al

contempo, al minimo la esposizione della vittima a inutili e problematiche ripetizioni di attività che possono produrre ulteriore stress e si risolvono in pregiudizio per le indagini stesse.

## **PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENALI DELLA PROCURA ORDINARIA DISTINTI PER TIPOLOGIA DI REATI.**

### **Reati contro la Pubblica Amministrazione**

Il diffuso *inquinamento ambientale* determinato dalla infiltrazione della *'Ndrangheta* negli enti locali si conferma nell'attività investigativa sviluppata dalla D.D.A., che hanno portato anche alla contestazione nei reati contro la pubblica amministrazione, della circostanza aggravante di cui all'art. 416 bis n. 1 c.p. .

Sul fronte del Settore ordinario, si segnalano le seguenti indagini di maggior rilievo:

Questo primo procedimento penale è estremamente significativo in ordine alla pervasività della *'Ndrangheta* nella Pubblica Amministrazione, avendo fatto emergere, allo stato degli atti e fatti salvi i successi accertamenti di merito, le infiltrazioni e le pressioni delle cosche nell'ambito della Sanità calabrese, ed in particolare in quel settore, degli appalti di beni e servizi, maggiormente appetibile per gli interessi finanziari ad esso relativi:

**1) procedimento penale n. 1823/2017 R.G.N.R. mod. 21 DDA "inter nos" (già segnalato anche nella parte relativa ai procedimenti penali della Direzione Distrettuale Antimafia Area Reggio centro)** per delitti di associazione di stampo mafioso, estorsioni, turbative d'asta aggravate dall'agevolazione alle cosche, frodi in pubbliche forniture e gravi episodi di corruzione. Nell'ambito del procedimento veniva emessa ordinanza applicativa di misura cautelare (detentiva ed una interdittiva) nei confronti di alcuni funzionari dell'Asp di Reggio Calabria nonché di un Consigliere Regionale e di alcuni imprenditori, titolari di ditte di pulizia, risultati vicini alle cosche Serraino e Iamonte e ad alcune cosche della Locride.  
Da ultimo è stato notificato avviso di conclusione indagine per 26 indagati (**procedimento stralcio 4341/2021 RG NR DDA**)

**2) Procedimento penale n. 5056/2017 R.G.N.R. mod. 21** per delitti di truffa in danno di ente pubblico, falso ideologico e ricettazione ed avente ad oggetto il doppio pagamento di fatture milionarie (emesse dallo Studio radiologico Fiscer) da parte di funzionari dell'Asp. Sono state rinviate a giudizio sedici persone tra funzionari dell'Asp e soggetti apicali ed è stato disposto il sequestro di 4

milioni di euro (quale profitto dei reati contestati) confermato dal Tribunale del Riesame di Reggio Calabria.

Attualmente è in corso il dibattimento dinnanzi al tribunale Monocratico di Reggio Calabria.

- 3) **Procedimento penale n. 7122/19 R.G.N.R. mod. 21** per il delitto di concussione posto in essere da un sottufficiale della Guardia di Finanza nei confronti di un imprenditore. Veniva emessa ordinanza applicativa della misura cautelare degli arresti domiciliari ed attualmente il processo pende in fase di istruttoria dibattimentale davanti al Tribunale Collegiale di Reggio Calabria.
- 4) **Procedimento penale n. 5011/2018 R.G.N.R. mod. 21** a carico di un assistente capo della Polizia Penitenziaria per falso ideologico e lesioni definito con richiesta di rinvio a giudizio.
- 5) **Procedimento penale n. 263/2019 R.G.N.R. mod. 21** definito con richiesta di rinvio a giudizio a carico di tre agenti della Polizia Municipale per il delitto di cui all'art 479 cod. pen. in ordine alla redazione di un verbale di incidente stradale riportate una dinamica dei fatti difforme da quella reale.
- 6) **Procedimento penale n. 1902/2021 R.G.N.R. mod. 21** per il delitto di cui all'art 316 bis nei confronti di un imprenditore che aveva ottenuto l'erogazione di un cospicuo finanziamento, costituito da fondi europei, che avrebbero dovuto essere destinati alla promozione del turismo della Regione Calabria, ma che l'imprenditore aveva utilizzato per l'acquisto di una imbarcazione di lusso. Veniva eseguiti provvedimenti di sequestro preventivo.
- 7) **Procedimento penale n. 3434/2021 R.G.N.R. mod. 21** relativo alla indebita erogazione di finanziamenti pubblici a tasso agevolato ed a fondo perduto erogati, in ragione dell'emergenza pandemica ed economica in corso, a soggetti che non potevano esserne destinatari, perché, ad esempio, colpiti da interdittiva antimafia. Anche in questo caso venivano eseguiti provvedimenti di sequestro preventivo.
- 8) **Procedimento penale n. 4636/20 R.G.N.R. mod. 21** per delitti di associazione a delinquere, concussione, induzione indebita e falso ideologico in atto pubblico a carico di vari appartenenti al corpo della Polizia Municipale di Reggio Calabria e privati. Su richiesta di questo Ufficio il GIP applicava misura cautelare nei confronti di tutti i pubblici ufficiali per i quali questo Ufficio aveva avanzato la richiesta.

Le investigazioni consentivano di acclarare quanto segue:

- i pubblici agenti individuavano le autovetture da controllare (quelle sprovviste di polizza assicurativa o sottoposte a fermo amministrativo) e, avuta la presenza del proprietario/utilizzatore del mezzo, facevano intendere che l'illecito amministrativo commesso lo avrebbe esposto a sanzioni pecuniarie particolarmente elevate, salvo che non avesse preferito consegnare il mezzo a un complice, coindagato, gestore di un deposito, versando una somma compresa tra 150 ed i 250 euro per la rimozione ed il trasporto del mezzo;
- il medesimo comportamento delittuoso veniva utilizzato per "dirottare" i privati verso i servizi resi dalla società "3 Esse", società convenzionata con il Comune nei fatti amministrata e gestita da un coindagato. Lo schema delittuoso consentiva alla 3 Esse, incaricata di pubblico servizio, di non versare al Comune quanto dovuto a titolo di canone concessorio, ossia una quota parte degli introiti per il servizio di rimozione dei mezzi sulla base di un tariffario stabilito dal contratto con l'Ente;
- gli indagati, nell'effettuare i controlli nei confronti dei c.d. ambulanti, provvedevano a rimuovere la merce esposta senza procedere all'identificazione del potenziale contravventore presente e, quindi, senza elevare alcuna contravvenzione. Seguiva poi la redazione di un verbale di rinvenimento merce redatto a carico di ignoti, verbale che doveva ritenersi ideologicamente falso, in quanto i commercianti erano presenti e subivano il prelievo della merce senza poter opporre alcuna ragione.

9) **Procedimento penale n. 4281/20 R.G.N.R. mod 21.** Trattasi del procedimento penale relativo ai c.d. "*brogli elettorali*" in occasione delle elezioni del 20-21 settembre 2020.

Le investigazioni consentivano di acclarare, allo stato delle indagini e della attuale fase processuale e fatti salvi i successivi accertamenti di merito, una sistematica condotta delittuosa, posta in essere da un Consigliere comunale, finalizzata alla contraffazione dei registri elettorali ed alla illecita compilazione delle schede elettorali, addirittura arrivando in più casi a far risultare come votanti elettori già deceduti.

Nella perpetrazione delle numerose fattispecie delittuose contestate, il Consigliere indagato risultava coadiuvato da numerosi altri soggetti tra i quali anche il responsabile pro tempore dell'Ufficio elettorale.

Le illecite falsificazioni in occasione delle elezioni amministrative del settembre 2021 risultano precedute da ulteriori condotte delittuose, pure accertate, che consentivano al Consigliere indagato di fare ingresso all'interno della commissione comunale elettorale (che lo stesso arriverà, addirittura, a presiedere) ed individuare i

componenti di interi seggi elettorali allo stesso compiacenti e funzionali al perseguimento dell'illecito fine.

Nell'ambito del procedimento il GIP in sede, su richiesta di questo Ufficio, adottava due ordinanze cautelari, in data 9.12.2020 e 3.1.2021 con cui applicava nei confronti dei predetti soggetti, la misura cautelare degli arresti domiciliari (nei confronti del solo responsabile pro tempore dell'ufficio elettorale veniva disposta la sospensione dall'esercizio dell'ufficio pubblico ricoperto per la durata di 12 mesi).

In data 9.6.2021 veniva emesso un primo avviso di conclusione delle indagini nell'ambito del procedimento stralciato n. 2278/21-mod 21.

Allo stato risultano al vaglio di questo Ufficio ulteriori posizioni, in particolare relative ai componenti dei seggi elettorali interessati dalle illecite contraffazioni.

- 10) **Procedimento penale n. 1245/20 R.G.N.R mod. 21** scaturito da un grave atto intimidatorio commesso nei confronti di un militare. L'indagine, particolarmente complessa e delicata, oltre a condurre all'individuazione dell'autore del gesto intimidatorio (identificato in altro appartenente alle forze dell'ordine), ha consentito di fare luce su ulteriori gravi ipotesi di reato (concussione, falso ideologico, accesso abusivo a sistema informatico, etc.) commesse dall'indagato, in concorso con altri due appartenenti alle forze dell'ordine, nell'esercizio delle loro funzioni. Nei confronti degli indagati sono stati emesse tre misure cautelari personali

### **In materiale di inquinamento ambientale**

- 1) **Procedimento penale n. 3250/2014 R.G.N.R. mod. 21 DDA** nell'ambito del quale veniva disposto il rinvio a giudizio di tre persone, legali rappresentanti della Calabria Maceri spa, colosso calabrese nel settore del trattamento dei rifiuti (in particolare di imballaggi plastici e di cartone). Le investigazioni consentivano di accertare, allo stato degli atti e fatti salvi i successivi accertamenti di merito, l'operatività di un'organizzazione per delinquere dedita al traffico illecito internazionale di rifiuti plastici in polietilene, rifiuti che venivano imbarcati dal porto di Gioia Tauro e spediti verso la Repubblica Cinese, ove venivano trattati un impianto inesistente, al fine di risparmiare i costi del trattamento in Italia ( fatti del 2014). Al momento è in corso l'udienza preliminare
- 2) **Procedimenti penali nn. 604/2021 R.G.N.R. mod. 21 e 1347/2021 R.G.N.R. mod. 21** nell'ambito dei quali è stato posto sotto sequestro il Porto di Bagnara Calabria al fine di compiere complesse indagini tecniche e chimiche atte a verificare la

compromissione delle acque antistanti il porto. Le indagini hanno consentito di accertare un inquinamento delle acque di rilevanti proporzioni, realizzatosi negli anni, tra l'altro, dalla illecita gestione di un cantiere nautico abusivo, da parte di alcune cooperative che hanno avuto in concessione i servizi portuali con coinvolgimenti di figure del Comune.

- 3) Procedimento penale n. 5409/2020 R.G.N.R. mod. 21** nell'ambito del quale è stata posta sotto sequestro una depositaria di veicoli, di cui si sono avvalsi anche organismi istituzionali quali Comune, Prefettura ed Autorità Giudiziarie, che utilizzava un agrumeto come deposito di rifiuti speciali, anche pericolosi (motori, olii esausti), con scolo dei liquidi di dilavamento direttamente sul suolo.

**Reati contro la libertà morale (in particolare “stalking” articolo 612 bis c.p.), contro la personalità individuale, violenza intrafamiliare, con particolare riferimento alle c.d. fasce deboli (articoli 572 c.p. - 600 bis – 609 bis c.p.) e reati contro la persona.**

Come già anticipato, quanto alla fattispecie penale prevista dall'**art. 612 bis c.p.** (c.d. stalking), introdotta dal D.L. 23/2/2009, n.11, va rilevato che nel periodo 1/7/2020 - 30/6/2021 si è registrato un dato in aumento di condotte “moleste e/o persecutorie” riconducibili alla nuova fattispecie con conseguenti iscrizioni nel registro degli indagati per tale titolo di reato, **di n. 157 procedimenti** a fronte di n. 146 iscritti nel precedente periodo.

Per il delitto di maltrattamenti di cui all'**art. 572 c.p.** si è registrata una diminuzione: da n. 238 nel corrispondente periodo precedente a **n. 182 procedimenti iscritti nel periodo in esame.**

In relazione a tale materia l'Ufficio, come già rilevato nella scorsa Relazione, è dotato di una specifica organizzazione interna che consenta di farsi carico delle novità normative introdotte con la riforma legislativa del c.d. “codice rosso”.

La disciplina interna dell'organizzazione dell'Ufficio in materia di iscrizione e assegnazione delle notizie di reato e dei Servizi del “Turno Posta” e Smistamento delle notizie di reato, Turno “esterno” e Turno “a disposizione”, è stata rivista a seguito dell'entrata in vigore della legge 19 luglio 2019 n. 69 “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*”, cd. “codice rosso”.

A tal fine è stata adottata una direttiva interna che, nell'ottica delle celerità ha proceduto alla creazione di un turno interno tra tutti i sostituti componenti il gruppo “*Tutela delle fasce deboli*” al fine di garantire una immediata analisi delle notizie di reato depositate dalla polizia giudiziaria e la conseguente assunzione delle precipue determinazioni in termini di attività di indagine ovvero di redazione di

richieste di misure cautelari. In particolare, si è previsto che il Registro Generale, ricevuta la notizia di reato da parte della polizia giudiziaria, provveda alla contestuale trasmissione della stessa al magistrato del "turno soggetti deboli" il quale, valutata la stessa, provvederà alla sua iscrizione e alle iniziative investigative reputate necessarie

Sul fronte investigativo si è rivelato efficace il protocollo investigativo diretto alle forze dell'ordine, di cui si è detto nella precedente Relazione, volto a fornire strumenti operativi e specifiche indicazioni in ordine allo svolgimento dell'attività di indagine nell'ambito dei reati di maltrattamento in famiglia ed atti persecutori.

In questo ambito, peraltro, particolare attenzione si è riservata alla necessità di intervenire attraverso idonei provvedimenti cautelari a carico degli indagati, da chiedere al GIP con priorità assoluta.

Con riferimento ai **procedimenti aventi ad oggetto reati di maltrattamento e atti persecutori** si segnala che sono state richieste ed ottenute numerose misure cautelari di tipo custodiale (sia in carcere sia ai domiciliari) nonché di allontanamento dalla casa familiare e divieto di avvicinamento alla persona offesa in numerosi procedimenti penali.

Tra quelli di maggior rilievo in questa materia vanno segnalati i seguenti procedimenti penali.

- 1) **Procedimento nr. 169/2021 R.G.N.R. Mod. 21** in ambito familiare per il delitto di maltrattamenti nei confronti della moglie convivente, che veniva reiteratamente percossa, insultata, umiliata, ed aggredita, anche a causa di una estrema gelosia. Le indagini hanno consentito di accertare che l'imputato, che impediva alla moglie anche di uscire per recarsi sul posto di lavoro, la seguiva ogniqualvolta usciva dall'abitazione e che, in due occasioni, le aveva finanche manomesso l'autovettura rendendola inutilizzabile, minacciandola di morte in plurime occasioni. La sottoscritta ha redatto richiesta di custodia cautelare. All'esito delle indagini, a seguito del decreto di giudizio immediato, l'imputato ha richiesto il rito abbreviato conclusosi con la condanna del predetto.
- 2) **Procedimento nr. 1349/2021 R.G.N.R. Mod. 21**, per il reato di atti persecutori posto in essere dall'indagato nei confronti della nipote, al fine di impedirle l'accesso ai terreni di famiglia posti nelle vicinanze della propria abitazione, e per le lesioni cagionate nelle plurime aggressioni poste in essere nei confronti della vittima. La vicenda, originata dalla denuncia della p.o. ed accertata attraverso le escussioni di tutti i soggetti a conoscenza dei fatti, si è conclusa con la richiesta di custodia cautelare nei confronti dell'indagato e la successiva emissione di decreto di giudizio immediato.
- 3) **Procedimento nr. 5218/2018 R.G.N.R. Mod. 21** per i reati di atti persecutori, lesioni, danneggiamenti e incendio realizzati in danno



dei vicini di casa. La vicenda, che trova la sua origine già in plurimi precedenti procedimenti per singole minacce, molestie e lesioni e in diverse denunce reciproche sporte dai protagonisti, è stata particolarmente complicata dalla continua reiterazione delle condotte moleste degli indagati che conducevano le vittime a denunce quasi quotidiane, con una significativa progressione criminosa che ha condotto, in seguito agli ultimi e più gravi episodi, alla redazione di una richiesta di applicazione di misure custodiali, nonostante l'età avanzata di tutti i protagonisti della vicenda (ultraottantenni). D'altro canto, l'estrema pervicacia e pericolosità degli indagati è stata dimostrata anche dalla successiva necessità di richiedere l'aggravamento della misura degli arresti domiciliari disposta con ordinanza del gip di Reggio Calabria (e confermata anche dal tribunale del riesame), in ragione della prosecuzione delle condotte persecutorie anche in regime di arresti domiciliari, e che ha condotto alla richiesta di aggravamento con applicazione della custodia cautelare in carcere in ragione delle straordinarie esigenze emerse, accolta dal giudice procedente. Il procedimento è attualmente in fase dibattimentale.

- 4) **Procedimento nr. 2138/2019 R.G.N.R. Mod. 21** per plurime condotte persecutorie poste in essere da due diversi nuclei familiari nei confronti di una loro vicina. La vicenda, che vede gli indagati già tratti a giudizio in plurime vicende di molestia e minaccia nei confronti della vittima, origina dalle molteplici denunce presentate dalla p.o. con le quali la donna ha rappresentato una lunga serie di condotte invasive, ossessive ed aggressive realizzate nel corso degli anni a partire almeno dal 2015 nei suoi confronti, cagionandole un costante stato di ansia e paura, interferendo pesantemente sulle sue abitudini di vita e condizionandone la qualità e la vita di relazioni.
- 5) **Procedimento nr. 4363/2020 R.G.N.R. Mod. 21** per le condotte persecutorie poste in essere nei confronti della vicina di casa. Le indagini hanno consentito di riscontrare il contenuto della denuncia presentata dalla p.o. a seguito delle condotte moleste poste in essere in suo danno e si è proceduto, in ragione del rapido intensificarsi delle stesse e della pericolosità manifestata dalle condotte dell'indagata, a richiedere il divieto di avvicinamento nei confronti della vittima. In seguito alla chiusura delle indagini, inoltre, la prosecuzione delle condotte criminose, ha condotto all'aggravamento della misura applicata all'indagata con il divieto di dimora per la stessa. Il procedimento si trova, allo stato, in fase dibattimentale.
- 6) **Procedimento nr. 1919/2021 R.G.N.R. Mod. 21** per i reati di maltrattamento commessi in danno della moglie convivente ed alla presenza dei quattro figli minori. L'indagine, originata dalla

denuncia sporta dalla vittima presso la staz. CC di San Cipriano d'Aversa, luogo ove si era recata per sfuggire al marito, ha consentito di accertare gravissime e plurime condotte di reiterata aggressione fisica nei confronti della donna, con minaccia anche aggravata dall'uso di un'arma, oltre a vari episodi di violenza sessuale in suo danno, alcuni commessi anche dinanzi ai figli minori. Le indagini, in particolare, si sono rivelate particolarmente complesse per i fattori culturali e ambientali presenti, con specifico riferimento all'appartenenza alla comunità rom presente nel quartiere reggino di Arghillà sia dell'indagato che della persona offesa, che ha comportato un'assoluta reticenza ed omertà da parte di tutti i familiari ed i soggetti coinvolti ed a conoscenza dei fatti. L'estrema gravità dei fatti e la pericolosità dell'indagato – già soggetto pregiudicato con recidiva reiterata e infraquinquennale, hanno condotto a richiedere la misura cautelare della custodia in carcere.

- 7) **Procedimento nr. 1744/2021 R.G.N.R. Mod. 21** per plurimi delitti di stalking commessi nei confronti di 6 diverse persone offese. La vicenda, originata dalla denuncia sporta dall'ex fidanzata dell'indagato, è stata riscontrata dalle indagini svolte che hanno accertato l'intensa e preoccupante escalation criminale dell'indagato che, sempre più accecato da un'irrefrenabile ed ingiustificata gelosia, dopo l'interruzione della relazione, ha dapprima reiteratamente contattato e minacciato la predetta e, in seguito, iniziato ad attuare condotte persecutorie anche nei confronti dei soggetti a lei vicini, giungendo anche ad incendiare l'autovettura della fidanzata di un amico dell'ex compagna. Nei suoi confronti è stata richiesta ed applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari e il procedimento si trova, attualmente in fase di abbreviato dinanzi al Giudice per l'udienza preliminare di Reggio Calabria a seguito di emissione di decreto di giudizio immediato.
- 8) **Procedimento nr. 1287/2021 R.G.N.R. Mod. 21**, per condotte di reiterata aggressione e violenza nei confronti della moglie convivente a partire dal 2009 anno in cui la stessa è giunta in Italia a seguito del matrimonio combinato con l'indagato concordato nel loro paese d'origine, la Nigeria. Le indagini, immediatamente avviate a seguito della denuncia e della richiesta della vittima di essere collocata in struttura protetta, hanno condotto all'accertamento delle condotte denunciate ed alla richiesta di applicazione dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento alla vittima nei confronti dell'indagato.
- 9) **Procedimento nr. 1956/2021 R.G.N.R. Mod. 21** per maltrattamenti nei confronti della moglie convivente, rifugiatasi presso l'abitazione dei genitori, oggetto di plurime aggressioni

fisiche e verbali, reiterate minacce anche di morte, attuate alla presenza dei due figli minori della coppia ed anche con l'aggravante della commissione nei confronti di donna in stato di gravidanza. Le indagini hanno condotto al pronto accertamento dei fatti denunciati ed alla redazione di richiesta di misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti dell'indagato, eseguita lo scorso agosto 2021. Il procedimento è stato definito con decreto di giudizio immediato.

- 10) **Procedimento penale nr. 2914/2021 R.G.N.R. Mod. 21** per condotte di maltrattamento nei confronti della compagna, della madre e della sorella conviventi, costantemente aggredite e minacciate dall'indagato, spesso in stato di alterazione dovuta all'uso di sostanze stupefacenti, che, esasperate e terrorizzate, hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per frenare la violenza nei loro confronti. Le sommarie informazioni prontamente raccolte e gli accertamenti immediatamente avviati hanno consentito di intervenire richiedendo, attesa la gravità delle condotte – realizzate anche con uso di armi bianche – e l'intensa escalation criminale dell'indagato, applicazione della misura cautelare della custodia in carcere.
- 11) **Procedimento penale 1411/2021 R.G.N.R. Mod. 21** Richiesta e disposta la misura degli arresti domiciliari nei confronti di uno degli indagati e il divieto di avvicinamento alle pp.oo. nei confronti dell'altra indagata, in relazione a fatti di maltrattamenti in famiglia perpetrati dalla madre dei tre figli minori e del di lei compagno convivente, nonché a fatti di violenza sessuale e atti sessuali con minorenni commessi da quest'ultimo nei confronti delle due minori. per il reato di cui all'art. 572 c.p..
- 12) **Procedimento penale n. 4008/21 R.G.N.R. mod. 21** per i reati di violenza sessuale, minaccia e violazione di domicilio nei confronti della persona offesa , nell'ambito del quale, in fase di indagini preliminari, è stata richiesta ed ottenuta dal GIP in sede la misura cautelare degli arresti domiciliari per il delitto di violenza sessuale; in primo grado, a seguito della scelta del rito abbreviato, l'imputato è stato condannato alla pena di anni 5 di reclusione per i reati sopra indicati.
- 13) **Procedimento penale n. 5675/18 R.G.N.R. mod. 21**, che ha portato all'applicazione della misura cautelare divieto avvicinamento alle persone offese nei confronti degli indagati, genitori delle persone offese, per i delitti di cui all'art. 609 bis – 609 ter c.p. e 572 c.p..
- 14) **Procedimento penale n. 2668/18 RGNR mod. 21** per i reati di cui agli artt. 609 bis e 609 ter n. 1 c.p. Il procedimento prendeva le mosse dal contenuto di intercettazioni effettuate in un procedimento Direzione Distrettuale Antimafia, ove la figlia

dell'indagato confidava all'amica di essere venuta a conoscenza di episodi di violenza sessuale commessi dal proprio padre nei confronti della figlia. Dall'attività di indagine emergevano altresì delle violenze sessuali perpetrate dall'indagato anni addietro ai danni dell'amica della nipote, poste in essere con le stesse modalità e nel medesimo periodo temporale. Il procedimento si trova in fase 415 bis c.p.p.

- 15) **Procedimento penale n. 302/2021 R.G.N. R. mod. 21** per i reati di cui all' art. 600 quater, co. I e II c.p. per la detenzione di 1.423 (millequattrocentoventitre) immagini e un 01 video a contenuto pedopornografico, realizzati utilizzando minori in tenera età, alcuni dei quali neonati. L'indagato veniva arrestato in flagranza di reato, a seguito di preview del telefono cellulare attuata in sede di perquisizione locale, con applicazione degli arresti domiciliari, misura confermata in sede di riesame cautelare. Fatti analoghi riguardano il procedimento n. 1017/2021 R.G.N.R mod. 21
- 16) **Procedimento penale n. 5046/18 R.G.N.R. mod. 21** per i reati di cui agli artt. 113-589-590 sexies c.p., nei confronti di cinque medici del reparto di Ginecologia e Ostetricia del G.O.M. "Bianchi Melacrino Morelli di Reggio Calabria", perché, in cooperazione tra loro, per colpa consistita in negligenza e imperizia, in particolare la condotta colposa di rilievo consisteva nella non verifica dell'assetto emocagulativo della gestante a fronte del dato noto e riportato in cartella clinica del trattamento della stessa con terapia con anticoagulante (Clexane 4000 UI), concorrevano causalmente a determinare la morte di un paziente, determinata da arresto cardiocircolatorio per grave emorragia post partum. Il procedimento si trova in fase 415 bis c.p.p.

Va, poi, segnalato il **procedimento penale nr. 2361/2019 rgnr a carico di n. 7 indagati**, per i reati di sfruttamento della prostituzione e gestione di case di prostituzione sono stati eseguite due misure cautelari, una in carcere ed una agli arresti domiciliari, per sette degli indagati, mentre allo stato risultato latitanti gli altri cinque indagati nei confronti dei quali è pendente e in attesa di esecuzione l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Reggio Calabria. Si tratta di procedimento originato dall'osservazione del mercato della prostituzione reggino e, in particolare, dell'emersione di gruppi di etnia albanese.

Ancora di rilievo risulta il **procedimento penale n. 5613/2020 R.G.N.R. Mod. 21**, avente ad oggetto un duplice omicidio commesso nel territorio reggino ai danni di due coniugi. Nell'ambito del suddetto procedimento, attualmente in fase dibattimentale innanzi alla Corte

d'Assise di Reggio Calabria, è stata richiesta ed emessa ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'odierno imputato.

**Procedimento penale n. 1439/20 R.G.N.R. mod. 21**, relativo all'arresto eseguito dai carabinieri di Scilla di due indagati che veniva convalidato dal GIP con contestuale applicazione del regime cautelare di massimo rigore per i reati di concorso in tentato omicidio, concorso in tentata estorsione e concorso in detenzione e porto in luogo pubblico di arma comune da sparo commessi dai suddetti soggetti; in primo grado, a seguito di rito abbreviato, uno degli imputati è stato condannato alla pena di anni 8 di reclusione, mentre l'altro, a seguito della scelta del rito ordinario, è stato condannato alla pena di anni 9 e mesi tre di reclusione.

**Procedimento penale n. 2804/20 R.G.N.R. mod. 21**, concernente l'arresto in flagranza eseguito da personale dei carabinieri di Condofuri di indagato, con successiva convalida dal GIP con contestuale applicazione del regime cautelare di massimo rigore, per il reato di tentativo di omicidio; l'imputato è stato condannato alla pena di anni 6 di reclusione in primo grado a seguito della scelta del rito abbreviato.

Procedimento penale n. 532/21 R.G.N.R. mod. 21 concernente l'arresto in flagranza eseguito da personale del N.O.R.M. carabinieri di R.C. di un indagato, per il reato di tentativo di omicidio nei confronti del figlio; all'indagato veniva applicato dal GIP in sede il regime cautelare della custodia cautelare in carcere; a seguito della scelta del rito abbreviato, lo stesso imputato è stato condannato in primo grado alla pena di anni 8 di reclusione.

**Sempre in relazione al Settore ordinario tra gli altri vanno segnalati i seguenti procedimenti penali di maggior rilievo.**

### **Reati contro il patrimonio, Reati societari e tributari:**

- 1) **Procedimento n. 486/16 R.G.N.R. mod. 21** relativo ad ipotesi di reati fiscali, bancarotta fraudolenta, estorsione nei confronti dei titolari di imprese operanti nel settore della distribuzione alimentare, nei confronti dei quali è stata eseguita, nel periodo passato in rassegna, un'ordinanza di misura cautelare personale e di sequestro preventivo delle quote sociali e delle disponibilità finanziaria dei predetti soggetti economici.
- 2) **Procedimento penale n. 5840/18 mod. R.G.N.R. 21** (c.d. "Operazione I mercanti dell'arte") in tema di bancarotta fraudolenta e documentale, bancarotta preferenziale, insolvenza fraudolenta, autoriciclaggio, nell'ambito del quale, a seguito di un'articolata indagine di natura prevalentemente documentale, caratterizzata altresì da sopralluoghi presso la sede di una società costituente di fatto la prosecuzione di altra società fallita, e dalla perquisizione

domiciliare presso l'abitazione principale degli indagati. sono state richieste ed applicate misure cautelari personali a tre dei quattro indagati, nonché concesso dal GIP il sequestro preventivo per equivalente della somma di denaro di € 1.146.260,40, provento del reato di bancarotta fraudolenta.

- 3) **Procedimento n. 4794/17 R.G.N.R. mod. 21** a carico di otto indagati per il reato di associazione per delinquere finalizzato alla commissione di rapine a mano armata ai danni di uffici postali, nei confronti dei quali è stata eseguita – nel periodo preso in considerazione – la misura della custodia cautelare in carcere.
- 4) **Procedimento penale n. 4171/20 R.G.N.R. mod. 21** nei confronti di 33 indagati relativo al crollo di un'opera pubblica di grandi dimensioni (tetto di copertura della sala auditorium "Nicola Calipari", all'interno del plesso del Consiglio Regionale della Calabria) nell'ambito del quale è stato predisposto un accertamento tecnico di particolare complessità, in corso di svolgimento, volto alla rimozione controllata delle macerie e alla ricostruzione della dinamica del crollo.
- 5) **Procedimento penale n. 6963/11 RGNR mod. 21**, noto come "*torno subito*", a carico di trentatré dipendenti del Comune di Reggio Calabria per i reati di cui agli artt. 640, co. I e II n.1), c.p., per cd. Truffa del cartellino, concluso in primo grado con sentenza di **condanna a carico di ventisei imputati**;
- 6) **Procedimento penale n. 3247/14 R.G.N.R. mod. 21**, nell'ambito del quale è stato emesso avviso di conclusione indagini preliminari in relazione ad un'associazione a delinquere, operante sul territorio della città di Reggio Calabria, finalizzata alla commissione di un rilevante numero di truffe assicurative.
- 7) **Procedimento penale n° 6380/15 R.G.N.R. mod. 21**, indagine si caratterizza per l'effettuazione di intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche, che ha consentito di ottenere evidenti riscontri probatori in relazione all'esistenza di un'associazione a delinquere, con sede stabile in Reggio Calabria, capeggiata da I titolare di diverse autoscuole in città e provincia, nonché in alcune città del nord Italia, quali Brescia e Pistoia, e di cui farebbero parte alcuni dipendenti delle Motorizzazioni Civili di Reggio Calabria e Pistoia, oltre che dipendenti delle Autoscuole del principale indagato, finalizzata alla commissione di reati di corruzione e falso, funzionali a consentire a soggetti, per lo più stranieri non in grado di comprendere e parlare la lingua italiana, il conseguimento di patenti di guida di diverse categorie, in cambio del versamento di cospicue somme di denaro, la cui entità è superiore ai prezzi normalmente praticati dalle scuole guida per la frequentazione dei corsi di insegnamento per il conseguimento della patente di guida;

in relazione a questo procedimento sono state ottenute alcune misure cautelari nei confronti dei principali indagati.

### **Procedimenti penali in materia di sostanze stupefacenti**

- 1) **Procedimento penale n. 5970/19 mod. 21** attualmente pendente in fase dibattimentale, per il delitto p. e p. dagli artt. 99 comma 2 c.p., 81 comma 2 c.p., 73 co. 4 D.P.R. 309/90 – 80 comma 1 lett. b) D.P.R. 309/90; a seguito di articolata attività investigativa, caratterizzata da intercettazioni telefoniche ed atti di sequestro da parte della P.G. operante della sostanza stupefacente oggetto di spaccio, è stata richiesta ed applicata nei confronti dell'imputato, che organizzava e dirigeva l'attività di spaccio di droga nel comune di Villa San Giovanni avvalendosi di un minorenni.
- 2) **Procedimento penale n. 4126/20 mod. 21**, nel quale, a seguito dell'installazione di apposite telecamere sui luoghi interessati dalla coltivazione delle piantine e correlativa attività di osservazione della P.G. operante, sono stati arrestati in flagranza di reato 4 indagati, per la coltivazione, in una porzione di terreno compreso del comune di Fiumara, di n° 2 piantagioni di canapa indica per un totale di n° 399 piante di altezza variabile dai 3,00 ai 4,00 metri, che alimentavano mediante impianti di irrigazione ivi allocati; alcuni indagati, a seguito della scelta del rito abbreviato, venivano condannati dal GUP presso il Tribunale di Reggio Calabria.
- 3) **Procedimento penale n. 4172/20 mod. 21** indagine caratterizzata dall'installazione di apposite telecamere sui luoghi interessati dalla coltivazione delle piantine di cannabis e correlativa attività di osservazione della P.G. operante, con condanna in primo grado di alcuni imputati a seguito della scelta del rito abbreviato, per il reato di coltivazione di sostanze stupefacenti :avevano allestito, in una porzione di terreno sito in località Lambusa della Frazione Milanese del Comune di Calanna, una piantagione avente un numero di circa 200 piante di cannabis del tipo marijuana, che alimentavano mediante impianti di irrigazione e concime, provvedendo, in data 12.09.2020, alla relativa raccolta.
- 4) **Procedimento penale n. 4368/21 RGNR mod. 21** con arresto in flagranza dell'indagato per violazione dell'art. 73, co. 1 DPR 309/90 perché all'imbarco dei traghetti della Caronte a Villa San Giovanni (RC) trasportava e deteneva al fine di vendita e comunque della successiva cessione la sostanza stupefacente, occultata all'interno del portellone del cofano posteriore dell'autovettura, contenente sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di 789 gr.

## **Violazioni edilizie e urbanistiche – Occupazioni abusive**

Efficace è stata l'azione di contrasto a fenomeni di illegalità molto diffusa in materia di occupazione di suolo demaniale con sottoposizione a cautela reale dei beni, tra cui anche stabilimenti balneari.

## **Esecuzione delle sentenze in materia di abusivismo edilizio e demolizioni**

L'attività della Procura è stata particolarmente intensa con riferimento alla esecuzione delle sentenze definitive in materia di reati edilizi per i quali risulta disposta la demolizione dell'opera abusiva. Il lavoro svolto ha permesso di avviare un monitoraggio complessivo del fenomeno dell'abusivismo edilizio nel territorio del comune di Reggio di Calabria ma anche di altri comuni del circondario, come Bagnara Calabra, Melito, Scilla, Condofuri e Villa San Giovanni.

Efficace si è rivelato il protocollo che fissa le linee guida da seguire sulle procedure di abbattimento tracciando percorsi trasparenti, sia sugli affidamenti delle consulenze tecniche, quanto, soprattutto sulla individuazione delle ditte cui affidare gli incarichi privilegiando, nel rispetto dei principi di economicità, correttezza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, quelle iscritte nelle white list della Prefettura di Reggio Calabria e in amministrazione giudiziaria disposta a seguito di misura di prevenzione o sequestro emesso dal Tribunale di Reggio Calabria.

Allo stato risultano visionati 727 fascicoli rispetto ai 641 dell'anno precedente, emesse 14 ingiunzioni a completamento del lavoro svolto l'anno precedente con 643 ingiunzioni, nonché definiti per demolizione coattiva, spontanea o per sanatoria, 65 immobili rispetto ai 34 dell'anno precedente

La difficoltà intrinseca, oltre quella di non poter procedere alle demolizioni in caso di sopraelevazioni che ampliano fabbricati non oggetto di abusivismo edilizio (che dovrebbero, in questo caso essere acquisiti al patrimonio dell'ente territoriale) e di fabbricati occupati dai contravventori e utilizzati quale prima (ed unica) abitazione familiare, consiste nella ritrosia, da parte dei comuni ove insiste l'abuso, ad accedere ai fondi per le demolizioni previsto, all'uopo, dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ciò, spesso, per ragioni che esulano da impedimenti oggettivi e che impediscono partimenti, agli amministratori pubblici di procedere -ai sensi dell'articolo 31, commi 3 e 4, del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380- all'acquisizione del manufatto abusivo al patrimonio del comune.

La contingenza epidemiologica ha poi -come lo scorso anno- temporaneamente interrotto le procedure di demolizione avviate sul territorio.

Un'ulteriore circostanza che rallenta la procedura di demolizione è la pendenza delle istanze di condono, molte risalenti a decenni orsono,



che quasi tutti i comuni interessati omettono di definire (positivamente o negativamente).

Al fine di ovviare a siffatta situazione si è proceduto in due direzioni.

La prima è quella di diffidare il comune inadempiente alla definizione del procedimento (amministrativo) di condono, entro il termine cui all'articolo 2 della legge 241/90.

La seconda è stata quella di stipulare, per ora solo con il comune di Reggio Calabria, un protocollo con cui l'Ente territoriale si impegna:

- a concorrere all'attività di ricognizione posta in essere dalla Procura della Repubblica indicando propri organi di collegamento (funzionari e tecnici comunali) al fine di accelerare le procedure di demolizione e di acquisizione al patrimonio Comunale ai sensi dell'art. 31, c. 3 del DPR n. 380/2001;
- a trattare con particolare urgenza gli eventuali casi di manufatti per i quali dovesse rinvenirsi pendenza di procedure in sanatoria; una volta individuato da parte dell'Ufficio della Procura della Repubblica l'immobile abusivo oggetto di demolizione coattiva e pervenuta la relativa informazione a comunicare:
  - entro i successivi 30 giorni se l'immobile da demolire sia stato nel frattempo sanato o risulti sanabile, salvo sospensione del detto termine per eventuale supplemento istruttorio
  - entro 60 giorni se è stato dato corso alla procedura di dichiarazione da parte del Consiglio Comunale dell'esistenza di prevalenti interessi pubblici ai sensi dell'art. 31 c. 5 del DPR n. 380/2001
  - entro i successivi 120 giorni a concludere il procedimento circa l'esistenza o meno del detto interesse pubblico.

Si impegna inoltre:

- a prendere atto con proprio atto deliberativo del progetto esecutivo redatto dal consulente tecnico incaricato
- qualora le spese relative al procedimento di demolizione debbano essere anticipate dal Comune, con rivalsa nei confronti dell'esecutato, ai sensi dell'art. 32, c. 12, della Legge n. 326/2003, l'Ufficio Competente provvederà al contestuale accertamento del credito nei confronti del debitore esecutato, anche in presenza di finanziamenti di terzi
- a dare comunicazione alle amministrazioni cui compete la vigilanza, ex art. 31 c. 6 del D.P.R. n. 380/01, ai fini dei relativi adempimenti, nonché nei casi di interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di enti pubblici, ex art. 35 del medesimo decreto
- a seguito dell'approvazione del progetto esecutivo ad affidare l'appalto alla ditta individuata dal competente Ufficio della Procura della Repubblica, concorrendo con il consulente tecnico alla relativa attività di vigilanza in sede di cantiere, secondo le modalità individuate nelle Linee-guida

### **Durata delle indagini.**

Per quanto concerne l'aspetto relativo alla durata delle indagini preliminari, si segnala che su un totale di 4.767 procedimenti (G.U. Mod. 21) definiti nel periodo di riferimento, n. 2.965 si sono esauriti entro 6 mesi, quindi senza richiesta di proroga, n. 685 sono stati definiti da 6 mesi ad un anno, n. 676 sono stati definiti da 1 a 2 anni e n. 441 oltre i 2 anni. Si conferma quindi che gli istituti processuali attualmente vigenti consentono solo in parte la definizione delle indagini nei termini fisiologici previsti dall'art. 405 comma 2 c.p.p..

**Si segnala che nel periodo in esame n. 95 procedimenti penali sono stati definiti con richiesta di archiviazione per prescrizione, con una diminuzione di n. 66 procedimenti rispetto al dato del periodo precedente (161).**

### **Effetti pratici dell'attribuzione di competenza penale al giudice di pace.**

In tema di distribuzione degli affari fra i giudici di primo grado con particolare riguardo alla competenza penale del Giudice di Pace, si conferma la modesta incidenza sul carico di lavoro complessivo.

### **DATI GENERALI DELL'UFFICIO (DDA e SETTORE ORDINARIO)**

#### **Applicazione delle disposizioni in materia di misure cautelari personali.**

Per quanto riguarda le richieste di misure coercitive e i provvedimenti di accoglimento delle medesime ad opera del locale Ufficio GIP, va evidenziato che questa Procura della Repubblica (Direzione Distrettuale Antimafia e Settore ordinario) ha **richiesto provvedimenti cautelari per n. 498 indagati** (n. 331 custodia cautelare in carcere e n. 167 custodia agli arresti domiciliari).

Nello stesso periodo l'Ufficio Gip, secondo i dati forniti dallo stesso con allegata nota, ha emesso provvedimenti cautelari personali nei confronti di n. 521 indagati e provvedimenti cautelari reali nei confronti di 748 persone; si tratta però di un dato che non è, evidentemente strettamente correlabile alle richieste di questo Ufficio nel medesimo periodo, atteso che le richieste evase spesso risalgano anche a periodi precedenti.

***Richiamando i dati generali, il totale dei procedimenti penali (Direzione Distrettuale Antimafia e Settore ordinario) pendenti a inizio periodo è di n. 4.851 cui sono sopravvenuti ulteriori n. 5.769 procedimenti penali .***

A fine periodo (30 giugno 2021) i procedimenti penali pendenti sono n. 5.853, con una importante conferma del lavoro e della rilevante

produttività dell'Ufficio che ha definito un numero ben superiore ai procedimenti sopravvenuti.

Infatti il **numero delle definizioni** dei procedimenti penali iscritti a mod 21 è complessivamente, per il Settore ordinario e per la DDA, **pari a n. 4.767** (rispetto ai sopravvenuti n. 5.769), e, alla data del 30 giugno, **sono 663** i procedimenti in attesa di comunicazione della data di udienza.

Per quanto riguarda le udienze, ancora, il dato estratto è complessivo e riguarda sia la DDA che l'ordinaria: **il numero delle udienze cui hanno partecipato i magistrati di questo Ufficio è stato di 2.184 nel periodo (con netto aumento dalle 1.688 udienze del precedente periodo, per il venire meno della sospensione delle udienze per l'emergenza sanitaria COVID -19); va tenuto presente, peraltro, che molti dei processi più importanti e delicati sono trattati dai Tribunali e dalle Corti di Assise di Palmi e Locri, con un evidente ulteriore maggior impegno e impiego di risorse per i magistrati di questo Ufficio.**

In particolare, quanto alle udienze cui hanno partecipato i magistrati togati rispetto al corrispondente periodo precedente **sono aumentate quelle avanti l'Ufficio GIP-GUP (915 rispetto a 611) e anche quelle avanti il Tribunale, la Corte di Assise, il Magistrato di Sorveglianza e il Giudice di Pace (1.269 rispetto a 1.077).**

A queste vanno inoltre aggiunte **n. 605 udienze** cui hanno partecipato i Vice Procuratori Onorari.

### **Effetti pratici dei procedimenti speciali.**

Come è noto l'attuale procedura consente il ricorso generalizzato al giudizio abbreviato, ormai applicabile a qualsiasi tipo di reato su semplice richiesta dell'imputato. Conseguentemente molti procedimenti per reati gravissimi trovano la loro definizione in questa sede; tuttavia non sempre questo determina una celere definizione del processo dato che spesso solo alcuni degli imputati scelgono il rito abbreviato mentre per altri deve essere celebrato il dibattimento nelle forme ordinarie. Ciò nonostante non vi è dubbio che il frequente ricorso al rito abbreviato anche per i reati più gravi, fra cui quelli di cui all'art. 51 comma 3 bis c.p.p., ha un effetto positivo sul funzionamento della giustizia penale.

Come detto a fine periodo (30 giugno 2021) i procedimenti penali pendenti sono n. 5.853, con una importante conferma del lavoro e della rilevante produttività dell'Ufficio che ha definito un numero ben superiore ai procedimenti sopravvenuti.

Tra i procedimenti penali iscritti a mod 21 complessivamente, per il Settore ordinario e per la DDA, e definiti **pari a n. 4.767** (rispetto ai sopravvenuti n. 5.769), sono stati definiti n. 404 procedimenti con *richiesta di decreto penale di condanna*, n. 78 con *richiesta di giudizio*

*immediato*, n. 15 con richiesta di *applicazione della pena su richiesta* e n. 118 con invio al Tribunale per il *giudizio direttissimo*.

**applicazioni in tema di “speciale tenuità del fatto” (d. lgs. n. 28/2015).**

Si richiamano le considerazioni già espresse nella precedente relazione, non risultando novità significative in termini di applicazione dell'Istituto nel corso dell'anno in esame.

**Messa alla prova (legge 28 aprile 2014 n. 67).**

Una limitatissima applicazione ha avuto sino ad oggi il nuovo istituto.

**Impugnazioni**

Sono n. 16 le impugnazioni avanzate da quest'Ufficio avverso sentenze e/o ordinanze di primo grado.

**AVVIO FUNZIONAMENTO SISTEMI TIAP E GIADA e SISTEMI OPERATIVI INFORMATICI.**

Tutti i registri, ad eccezione di quello “mod. 46”, sono informatizzati e regolarmente utilizzati per le iscrizioni, per l'estrazione di dati statistici e per il controllo delle scadenze.

**SICP**

Con riferimento al SICP, non si segnalano particolari criticità, salve isolate anomalie tecniche riscontrate in fase dell'ultima verifica (aprile 2021) sulle effettive pendenze dei fascicoli.

Infatti Con cadenza pressoché annuale si procede ad una verifica sulle effettive pendenze dei fascicoli, attraverso ricognizioni informatiche (tramite SICP) e materiali (verifica cartacea della congruenza dei dati).

In occasione dell'ultima verifica (aprile 2021) sono state riscontrate n. 10 false pendenze.

In particolare, si è proceduto in quella occasione all'estrazione a campione da Consolle Penale di n. 10 fascicoli pendenti per ogni modello (quindi modelli 21, 21 bis, 44 e 45) sulla base di specifici criteri di criticità.

E' stato poi richiesto alle segreterie competenti di verificare quale fosse lo stato effettivo del procedimento, tramite raffronto con il fascicolo cartaceo.

All'esito della verifica sono state rilevate (su 98 fascicoli) n. 10 false pendenze:

- n. 2 fascicoli erano stati riuniti ad altro fascicolo;
- n. 8 fascicoli erano stati definiti con archiviazione.

E' stato quindi chiesto ad un tecnico di procedere ad una verifica dei registri informatici per comprendere quale fosse la causa della falsa pendenza.

Gli accertamenti svolti hanno consentito di verificare che in tutti i casi emersi si è trattato di problemi tecnici o di non completa compilazione di tutti i campi del SICP.

In particolare è emerso un problema tecnico legato alla compilazione del campo "QGF".

Infatti per la definizione del fascicolo è necessario che siano inseriti tutti i dati, il più importante dei quali è la "QGF" (ad ogni indagato deve essere collegata almeno una "QGF").

Per tutte le tipologie di definizione del fascicolo (ad esempio, rinvio a giudizio, decreto penale, citazione diretta, etc.), se manca l'indicazione della "QGF", il sistema non consente la prosecuzione della procedura informatica; solo per le archiviazioni il SICP consente (ed è questa l'anomalia) la definizione in assenza di QGF. In altri termini, se il cancelliere - al momento di annotare la richiesta di archiviazione - non associa alcuna QGF ad uno o più indagati, SICP gli permette comunque di proseguire nella fase di definizione, non solo lato Procura, ma anche lato GIP.

Di contro, il programma della Consolle Penale, in presenza di fascicoli con indagati senza alcuna QGF collegata, nonostante l'annotazione della richiesta di archiviazione al SICP, considera il fascicolo pendente.

## **TIAP**

Il TIAP è effettivamente attivo e funzionante. In particolare, vengono inseriti al TIAP tutti i fascicoli al momento della loro definizione (tra cui quelli con richiesta di archiviazione), nonché, ancora prima, quelli con avviso di conclusione delle indagini o con richiesta di misura cautelare. Tutti i magistrati ed i Cancellieri/Assistenti giudiziari assegnati alle Segreterie dei Magistrati del P.M. hanno accesso all'applicativo e, tramite esso, ai rispettivi fascicoli digitalizzati in TIAP.

La digitalizzazione ed il successivo inserimento a TIAP, previa catalogazione degli atti, avviene da parte di un apposito Ufficio centralizzato che si occupa dei fascicoli per i quali vi è stato un provvedimento di definizione e per quelli con avviso di conclusione delle indagini. Quanto, invece, ai fascicoli in fase di indagini per i quali deve essere avanzata misura cautelare, della digitalizzazione si occupano le singole segreterie.

È operativa una sala dedicata alla consultazione dei fascicoli digitalizzati con TIAP da parte degli Avvocati. La sala, ubicata al quinto piano del Palazzo di Giustizia, ospita quattro postazioni complete di altrettanti PC.

Ciascuna Segreteria del Magistrato del P.M. assegnatario del procedimento digitalizzato provvede al rilascio della password TIAP al difensore, previa esibizione della nomina (o di delega, ove si tratti di sostituto processuale del difensore nominato dalla parte). Conseguita la password temporanea (OTP), l'Ufficio digitalizzazione provvede a

consentire la visione del fascicolo digitalizzato presso l'apposita sala TIAP Avvocati, nonché ad estrarre copia (digitale o cartacea) degli atti richiesti che viene consegnata al difensore che abbia versato i relativi diritti.

In data 20.09.2018 è stato firmato un Protocollo tra la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e il Tribunale di Reggio Calabria, per la trasmissione all'Ufficio GIP tramite TIAP degli atti allegati alle richieste cautelari.

A causa delle difficoltà rappresentate dall'Ufficio GIP (legate per lo più alla carenza di personale addetto alla scansione, nonché alla mancanza di scanner e postazioni per la consultazione degli atti da parte degli avvocati), è stato firmato in data 30.11.2020 un protocollo integrativo tra la Procura della Repubblica e il Tribunale di Reggio Calabria.

In virtù di quest'ultimo documento, la consultazione del fascicolo digitalizzato da parte degli avvocati avviene - anche per la fase successiva all'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in cui gli atti sono all'ufficio GIP - presso l'apposita sala della Procura della Repubblica sita al quinto piano e con l'ausilio del personale della Procura già addetto a quell'ufficio.

Il personale della cancelleria GIP riceve le istanze di consultazione/copia atti e i relativi diritti di segreteria, nonché rilascia ai difensori la password di accesso al TIAP.

Una volta rilasciata la password, il difensore accede alla apposita sala della Procura della Repubblica sita al quinto piano, ove il cancelliere addetto (della Procura della Repubblica) provvede a tutti gli adempimenti di abilitazione al TIAP e al rilascio delle copie.

Sono state quindi superate tutte le iniziali problematiche e il protocollo del 20 ottobre 2018 (integrato da quello del 30.11.2020), è oggi effettivamente operativo.

Nel complesso, come da ultimo evidenziato dal dirigente del CISIA Napoli all'incontro tenutosi presso la Corte di Appello di Reggio Calabria in data 13.10.2021, i dati statistici relativi al TIAP della Procura della Repubblica di Reggio Calabria sono "virtuosi".

In ogni caso, sono in corso interlocuzioni con il personale dedicato alla scansione e all'inserimento dei fascicoli al TIAP per la rilevazione di dati aggiornati e la ricerca di soluzioni tese all'ulteriore incremento della produttività.

## **PORTALE NDR**

Questo Ufficio utilizza da tempo il **Portale Notizie di Reato**. Ad oggi, attraverso il suddetto applicativo, la Polizia Giudiziaria provvede al caricamento dei dati basilari della notizia di reato, con successiva trasmissione degli atti in forma cartacea o tramite PEC.

Per consentire un progressivo e collaudato avvio del Portale Notizie di Reato, è stato inizialmente chiesto solo ad alcuni reparti di PG di trasmettere anche le CNR tramite portale, così da individuare le eventuali criticità prima di estendere analoga direttiva a tutti gli altri uffici di P.G..

E' stata riscontrata un'unica rilevante criticità (già segnalata tramite apposito ticket), legata al non corretto orario in cui perviene la CNR nella stampa della ricevuta. La questione assume ovviamente un'indiscutibile importanza in relazione alla trasmissione degli atti urgenti, per i quali decorre un termine di legge.

E' imminente la diramazione a tutti i reparti di PG del Distretto di ulteriori e più specifiche linee guida per l'utilizzo del portale NDR.

Attesa la persistenza del problema suindicato e l'incertezza dell'orario in cui perviene l'atto, con le linee guida verrà disposta la deroga per gli atti urgenti.

Con riferimento ai dati basilici, il portale N.D.R. risulta correttamente sincronizzato col SICIP, sul quale i dati della annotazione preliminare registrata dalla PG vengono ribaltati. Vengono effettuati controlli sul corretto inserimento dei dati da parte del personale amministrativo mediante il raffronto con la notizia di reato originale in formato cartaceo (all'atto del deposito, a mezzo PEC o a mani, della CNR).

Tutto il personale addetto al Registro Generale è stato formato per l'utilizzo del Portale Notizie di Reato (attraverso piattaforma e-learning e incontri con il personale di segreteria di altre Procure del Distretto).

## **PORTALE PDP**

Il Portale deposito atti penali (PDP) è operativo e sono state superate alcune delle criticità inizialmente riscontrate. Allo stato, la più frequente anomalia tecnica attiene alla riproposizione da parte del sistema di documenti già accettati o rifiutati, con duplicazione degli stessi nel primo caso e di reiterazione dell'operazione del secondo.

Quanto agli aspetti organizzativi relativi ai rapporti con la Corte di Appello e la Procura Generale va richiamato il Protocollo d'intesa "per la comunicazione ex art. 548 CPP tramite SICIP -REGWEB dell'avviso di deposito delle sentenze"

## **VISTO DELLE SENTENZE TRAMITE CONSOLLE PENALE**

Tutti magistrati e il personale amministrativo dispongono della **consolle penale**, che viene principalmente utilizzata per fini statistici e per il controllo delle scadenze. Per il funzionamento di Consolle sono state organizzate da questo ufficio, nel febbraio 2019, tre sessioni di formazione, con l'assistenza dell'ing. Pietro De Napoli del CISIA Napoli.

Il sistema telematico di comunicazione degli avvisi di deposito delle sentenze non è ancora operativo, non essendo stato siglato il protocollo tra la Procura della Repubblica di Reggio Calabria e i Tribunali del distretto. Gli avvisi di deposito delle sentenze, quindi, vengono, allo stato, comunicati alla Procura in forma cartacea dalla cancelleria del Tribunale.

Sul punto, si evidenzia che, come comunicato in data 14 marzo 2019 alla Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, erano state rilevate delle criticità tecniche che non consentivano a questo Ufficio di gestire le comunicazioni di deposito delle sentenze esclusivamente tramite SICP – REGEWEB.

In particolare, si era accertato che la visualizzazione delle comunicazioni ex art. 548 c.p.p. su CONSOLLE era possibile solo attribuendo un profilo che abilitava il magistrato ad accedere, tramite SICP, a tutte le iscrizioni nel registro degli indagati, ivi incluse quelle della D.D.A..

Esigenze di riservatezza, invece, rendono opportuna una separazione, tra Procura ordinaria e Direzione Distrettuale Antimafia, dei dati visualizzabili.

La questione era stata tempestivamente segnalata dall'assistenza informatica di questo distretto che, in data 4 marzo 2019, aveva richiesto l'avvio di una procedura per la risoluzione del problema.

Di ciò se ne è discusso in occasione di una videoconferenza tenutasi in data 30 settembre 2019 a cui hanno partecipato anche il Magrif della Procura di Napoli (che anche aveva rilevato il medesimo problema) e il personale della DGSIA. Nel corso della videoconferenza, la DGSIA si è impegnata ad aggiornare Consolle con l'introduzione di un profilo magistrati che possa essere modulato per materia. Sebbene la DGSIA abbia apportato delle modifiche, ad oggi, non risultano risolte le problematiche sopra esposte (i profili esistenti per i magistrati, "Ufficio" e "Ruolo", non possono essere modulati sulla base delle materie).

A seguito di recentissime interlocuzioni tra il MAGRIF e il CISIA, si è appreso che è imminente un più approfondito studio dei settaggi dei profili esistenti che possano soddisfare l'esigenza dell'ufficio.

La sentenza risulta comunque scaricabile e consultabile sul S.I.C.P.; sia il P.M. assegnatario del procedimento che il personale di segreteria abilitato possono accedere alla maschera SICP relativa al procedimento di interesse e lì visualizzare, scaricare e consultare la sentenza depositata telematicamente dalla Cancelleria del Tribunale.

## **CONSOLLE PM CIVILE**

Di recente è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Tribunale di Reggio e la Procura della Repubblica di Reggio Calabria per la trasmissione, tramite applicativo SICID e Modulo Consolle PM, dei fascicoli relativi ai procedimenti civili e di volontaria giurisdizione in cui



il PM deve intervenire, dei provvedimenti in cui sia necessario il visto o il parere del PM, nonché dei provvedimenti che devono essere comunicati alla Procura della Repubblica.

Il modulo è stato installato sulle postazioni del personale amministrativo competente nella materia ed è stata già data disposizione all'assistenza tecnica di procedere ad analoga installazione sulle postazioni dei PM facenti parte del gruppo "volontaria giurisdizione".

### **SIEP**

Il direttore amministrativo competente del settore esecuzioni ha riferito di alcune problematiche tecniche del SIEP, in particolare dell'impossibilità di estrarre lo stato di esecuzione per alcuni procedimenti e nel frequente malfunzionamento nella ricerca informatizzata di procedimenti di altri distretti.

Nonostante le segnalazioni fatte dal personale amministrativo tramite l'apposita funzione "*richiesta di supporto e problemi sull'assistenza*" presente nel portale, le problematiche ad oggi non sono risolte.

Lo scrivente ha quindi recentemente segnalato dette criticità al CISIA Napoli ed è in attesa di risposta.

### **GIADA 2**

La funzione GIADA della Consolle Area Penale non è ancora operativa, in quanto si è in attesa del completamento della raccolta dei dati da parte del Tribunale.

In data 19.10.2021 si è tenuto un workshop organizzato da DGSIA, a cui hanno partecipato lo scrivente MAGRIF e il direttore amministrativo dott. Mario Marciano'.

### **AGI**

Dal 1 luglio 2018 la Procura della Repubblica di Reggio Calabria utilizza il registro informatizzato AGI per la registrazione della procedura e il caricamento dei dati.

Non vi sono criticità nel funzionamento, sebbene la mancata formazione del personale determini delle limitazioni nell'utilizzo (quale ad es. la difficoltà nella ricerca dei dati).

### **SIT-MP**

Il SIT-MP è regolarmente utilizzato dal personale addetto all'ufficio misure di prevenzione e non sono state riscontrate criticità tecniche.

Va tutta evidenziato che l'utilizzo dell'applicativo è limitato, allo stato, alla sola fase iniziale del procedimento, ovvero all'iscrizione e all'invio della proposta al Tribunale.

Per come rappresentato dal funzionario amministrativo competente (dott.ssa Sciarrone), l'inserimento e l'aggiornamento dei dati da parte

del Tribunale avviene solo in minima parte e, comunque, dopo un considerevole lasso di tempo. Detta circostanza non consente a questo Ufficio di aggiornare i dati e di utilizzare il SIT-MP nella fase successiva alla trasmissione della proposta. Ogni successiva verifica ed attività avviene quindi tramite consultazione cartacea del fascicolo. Dalle conseguenti interlocuzioni con il MAGRIF settore penale del Tribunale di Reggio Calabria, si è appreso dell'esistenza di problematiche tecniche oggetto di un'apposita relazione redatta dal funzionario della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale

### **INTERCETTAZIONI**

Questo Ufficio, anche a seguito di una costante interlocuzione con altri Uffici giudiziari del Paese, seguendo anche le indicazioni della Procura Generale presso la Corte di Cassazione, con una serie di provvedimenti e direttive ha provveduto a disciplinare l'attività relativa alle intercettazioni, sia nella fase della richiesta di autorizzazione delle operazioni di intercettazione sia nella fase del deposito e custodia del risultato delle intercettazioni stesse.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n. 161 del 2019, convertito nella Legge n. 7/2020, sono stati istituiti, sotto la diretta sorveglianza e direzione del Procuratore della Repubblica:

1. una specifica sezione all'interno di TIAP-Document@, denominata "**Archivio Riservato**", per la parte documentale;
2. un "**Archivio Digitale**" (ADI) per la parte multimediale.

La **Procura della Repubblica di Reggio Calabria**, già prima dell'entrata in vigore della disciplina, aveva diramato i seguenti provvedimenti organizzativi/protocolli di intesa con altri Uffici:

- **n. 37/20 (prot. n. 3375/20 del 27.07.2020)** avente ad oggetto "*le prime direttive relative alle nuove disposizioni in materia di intercettazione*", nel quale era stata affrontata la *ratio* della riforma legislativa ed i suoi principi chiave, l'analisi specifica delle nuove disposizioni nelle fasi di esecuzione, la trasmissione e conferimento del materiale intercettivo rivolto in particolar modo al Pubblico Ministero ed all'Autorità di P.G., nonché la disciplina da applicare nell'ambito del subprocedimento cautelare;
- **n. 40/20 (prot. n. 3695/20 del 19.08.2020)** avente ad oggetto i "*criteri organizzativi dell'Ufficio CIT*", nel quale è stata definita nei dettagli la struttura organizzativa del CIT, con l'istituzione di tre macroaree (*amministrativa, tecnica e contabile-finanziaria*) nonché di una Segreteria dell'Archivio intercettazioni; per ogni area di riferimento sono stati individuati tanto la composizione che gli specifici compiti da svolgere;

- **n. 41/20 (prot. n. 3701/20 del 19.08.2020)** avente ad oggetto la “disciplina di registrazione dei decreti di intercettazione nel mod. 37”, con il quale è stata disposta la registrazione dei RIT all’interno del registro modello 37; è stata prevista l’associazione di un RIT per singolo bersaglio al fine di consentire il conferimento all’interno dell’ADI di numeri progressivi sempre diversi; nello stesso provvedimento è stata data la possibilità di adottare richieste o decreti d’urgenza cumulativi per i soli bersagli telefonici (garantendo comunque un RIT per ogni bersaglio);
- **protocollo d’intesa con la Procura della Repubblica per i Minorenni (prot. n. 2460/20 del 5 giugno 2020) e con la Procura Generale presso la Corte di Appello (prot. n. 4449/21 del 15 settembre 2021)** riguardanti “l’esercizio del diritto di accesso all’archivio delle intercettazioni da parte dei soggetti indicati dall’art. 89-bis, comma 3, delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale”; nei rispettivi protocolli sono stati ripartiti i compiti tra i vari Uffici circa la gestione documentale (Archivio riservato di TIAP-Document@) e l’operatività dell’Archivio Digitale multimediale;
- **protocollo di intesa con l’Ufficio GIP di Reggio Calabria (prot. n. 4831/20 del 27 ottobre 2020)** che ha regolato le reciproche mansioni nei vari passaggi di scansione e inserimento degli atti all’interno della sezione “archivio riservato” di TIAP-Document@, prevedendo oltre la corretta gestione dinamica, anche una gestione statica degli inserimenti.

Dopo l’entrata in vigore della riforma sono stati emanati ulteriori provvedimenti organizzativi/direttive destinate alle varie Autorità di Polizia Giudiziaria.

Anche sotto l’aspetto **logistico**, a seguito dell’entrata in vigore della novella legislativa, **la Procura di Reggio Calabria** ha riorganizzato l’intera struttura, che oggi è così composta:

- **TRE sale ascolto:**
  1. **una sala PG**, composta da 18 postazioni, con i *client* dei fornitori delle prestazioni funzionali;
  2. **una sala ascolto per i difensori**, composta da 6+2 postazioni, all’interno della quale sono dislocati sei *client PC* interfacciati con i rispettivi *server* di registrazione delle varie società che forniscono i servizi di intercettazione (è utilizzata per l’ascolto dei flussi relativi ai procedimenti iscritti sino al 31 agosto 2020): in questa sala sono installate

*due postazione* dell'ADI per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni;

3. **una sala fruizione ADI** istituita a seguito dell'attuale riforma, cablata verso il server ministeriale, adibita all'ascolto da parte degli aventi diritto (avvocati, ausiliari, magistrati, ecc.) dei flussi conferiti all'interno dell'ADI multimediale (in tale sala sono allocati 34 postazioni *client PC - notebook*);

- **UNA sala conferimenti**, anch'essa istituita a seguito della riforma, cablata verso l'ADI ministeriale (in tale sala sono allocati 4 *client PC* adibiti alle attività di conferimento);
- **DUE sale server** (distinte e separate), adibite ad accogliere i *rack* dei fornitori delle prestazioni funzionali (all'interno degli armadi trovano collocazione i *LEMF* di registrazione, anch'essi di proprietà delle nove società accreditate);
- **SEI sale destinate agli archivi fisici** dei supporti removibili (in questi locali sono custoditi i CD e i DVD masterizzati dai *server* come copie di sicurezza, nonché gli originali delle vecchie bobine magnetofoniche: tutti i supporti sono catalogati su un registro di comodo tenuto dal personale dell'Area Amministrativa del CIT).

Sono regolarmente in corso le operazioni di inserimento nell'**ADI multimediale** (interessato da una serie innumerevole di *test di conferimento* da parte delle società fornitrici, le cui criticità sono state segnalate alla DGSIA) dei flussi generati dalle operazioni di intercettazione, seppure con alcune criticità derivanti da inconvenienti tecnici nelle attività di conferimento che vengono prontamente segnalati alla DGSIA.

Ulteriori criticità nascono dai necessari tempi di conferimento che, in relazione ai procedimenti di criminalità organizzata che si sono protratti nel tempo e nel cui ambito sono state disposte numerosissime intercettazioni, evidentemente possono rallentare gli stessi tempi di definizione del procedimento penale stesso

Rispetto al periodo precedente il numero delle intercettazioni è sostanzialmente raddoppiato (n. 4.449 di RIT presi in carico nel periodo di riferimento a fronte di n. 2.094 per il periodo 01.07.2019/30.06.2020).

Si precisa inoltre che allo stato attuale dalle rilevazioni statistiche non è stato possibile verificare, con carattere di certezza, la durata media delle operazioni di intercettazione: operazione che è in corso di

accertamento anche attraverso la collaborazione delle segreterie dei magistrati.

### **Costi delle intercettazioni**

#### **PERIODO 01.07.2020 / 30.06.2021**

COSTI	NUMERO DECRETI	IMPORTO
Decreti pagamento per intercettazioni	1.144	€ 153.022,39
Decreti pagamento per documentazione traffico	422	€ 744.130,50
Decreti pagamento per noleggio apparati per intercettazioni	3.980	€ 8.734.592,27
TOTALE	5.546	€ 9.631.745,16

La Procura della Repubblica di Reggio Calabria attua una rigorosa politica di contenimento e razionalizzazione della spesa.

Ancora oggi manca un prezzario nazionale ovvero di convenzioni centralizzate più volte sollecitato al Ministero della Giustizia che lo ha anche prospettato, ma mai attuato.

E' stato fissato, dopo accurate ricerche di mercato e plurimi contatti con le ditte che forniscono servizi in tema di intercettazioni ambientali e videoriprese, un tariffario dell'ufficio, ottenendo il duplice risultato di contenere al massimo, per quanto possibile, gli oneri giornalieri per singola intercettazione, e di stabilire, soprattutto per le intercettazioni di lunga durata, oneri decrescenti. Prezzario, peraltro, posto a base di interlocuzioni con altre Procure della Repubblica, i cinque più importanti centri di spesa, e con lo stesso Ministero della Giustizia. E' chiaro però che l'attuale situazione di totale indisponibilità di mezzi di intercettazione sia da parte del Ministero sia da parte delle forze dell'ordine, (per queste ultime salvo casi limitatissimi e di scarsa incidenza) rende obbligatorio il ricorso al mercato delle ditte private con conseguenti intuibili oneri economici che sarebbe possibile ridurre in modo drastico solo se l'autorità giudiziaria e le forze di polizia avessero a disposizione impianti di proprietà pubblica.

Un ulteriore significativo progresso in questo settore, sia dal punto di vista della correttezza, riservatezza e celerità degli atti procedurali, sia dal punto di vista della corretta gestione amministrativa, contabile e finanziaria, è garantito dall'attività del C.I.T. (Centro Intercettazioni

Telefoniche) attraverso programmi di gestione predisposti senza oneri per l'Erario e previamente autorizzati dal Ministero della Giustizia.

In ogni caso, con riferimento all'andamento generale della Procura della Repubblica di Reggio Calabria in relazione al servizio inerente le attività di intercettazioni, è necessario segnalare che, negli ultimi cinque anni (ed in particolare nell'ultimo anno), quest'Ufficio ha fatto fronte ai lavori di adeguamento alle prescrizioni del Garante disposte con decreto del 18 luglio 2013.

Come già rilevato nella precedente Relazione è stato avviato un nuovo sistema di accesso ai locali dedicati alle attività di intercettazioni attraverso un doppio sistema (impronta digitale e dispositivo di allarme) secondo le prescrizioni disposte dal Garante in tema di misure di sicurezza fisica. Tutto il personale abilitato all'accesso è monitorato attraverso un registro cartaceo e informatico costantemente aggiornato.

Sono state installate le porte blindate nei locali ove sono ubicati i server delle Società nonché negli archivi contenenti i supporti relativi alle intercettazioni.

## **POLIZIA GIUDIZIARIA**

I rapporti con la Polizia Giudiziaria, sia per quanto riguarda la sezione di P.G., sia per ciò che concerne in genere i servizi di polizia giudiziaria sono da qualificarsi del tutto positivi.

Può affermarsi che i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed il Direttore DIA, come i Vertici provinciali della Polizia di Stato, e le loro rispettive articolazioni, operano in stretta sinergia e sintonia tra loro e con la Procura della Repubblica.

Non si evidenziano particolari criticità ed anzi sono particolarmente intense e fruttuose le interlocuzioni del Procuratore della Repubblica e dei Procuratori della Repubblica Aggiunti con i responsabili della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della D.I.A..

Gli organici della Polizia Giudiziaria, come più volte evidenziato, si ritengono sicuramente e notevolmente sottodimensionati rispetto alle esigenze di contrasto della più pericolosa organizzazione criminale operante sul territorio nazionale. Un incremento del numero di unità di personale altamente qualificato e specializzato da impiegare direttamente nelle indagini sul territorio sarebbe necessario per accrescere ulteriormente l'efficienza dell'apparato investigativo che comunque, allo stato, ha prodotto e produce risultati di alto livello, soprattutto nelle indagini antimafia.

Quanto alla Sezione di Polizia Giudiziaria che opera presso questo Ufficio, si specifica, qui di seguito, l'attuale consistenza numerica:

Aliquota Carabinieri: n. 33 in servizio (1 Ufficiali – 17 Ispettori – 3 Sovrintendenti – 12 App.) con una carenza di 7 unità rispetto ai 40

componenti (1 Ufficiali – 21 Ispettori – 4 Sovrintendenti – 14 App/CC) previsti in organico;

Aliquota Polizia di Stato: n. 32 in servizio (1 Ufficiali – 12 Ispettori – 8 Sovrintendenti – 11 Ag/Ass) con una carenza di 4 unità rispetto ai 36 componenti (1 Ufficiali – 14 Ispettori – 10 Sovrintendenti – 11 Ag/Ass) previsti in organico;

Aliquota Guardia di Finanza: n. 18 in servizio (1 Ufficiali – 6 Ispettori – 5 Sovrintendenti – 6 App.) senza nessuna carenza rispetto ai componenti previsti in organico.

## ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO ESECUZIONE

Per quanto riguarda l'Ufficio Esecuzioni Penali di questa Procura, si allega nota a firma del Direttore Responsabile relativa all'attività svolta nel periodo in questione.

Si riportano brevemente i relativi dati:

Il numero dei procedimenti iscritti nel periodo 01-07-2020 / 30-06-2021 nel registro informatizzato SIEP dell'Ufficio Esecuzioni Penali è il seguente:

- 165 sentenze con pena detentiva da eseguire (ex mod. 35)
- 261 con pena sospesa (classe SIEP 30.000)
- 112 procedimenti per applicazione misure di sicurezza (ex mod. 38 classe SIEP 40000)
- 132 procedimenti per conversione di pena pecuniaria (ex mod. 36 classe SIEP 70000),

mentre in specifici registri di comodo in uso all'ufficio sono state iscritte:

- 3 sentenze con ordine di demolizione,
  - 6 sentenze con richiesta di revoca del beneficio della pena sospesa.
- E' stata data esecuzione a complessive 38 ordinanze di applicazione di misure alternative alla detenzione e precisamente 34 di affidamento in prova ai servizi sociali, 3 di detenzione domiciliare e 1 di semilibertà.

## **MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI**

Riguardo al flusso ed al movimento dei procedimenti penali trattati da questo Ufficio si allegano i prospetti statistici estratti attraverso il nuovo applicativo CONSOLLE AREA PENALE.

*La presente relazione è stata predisposta con la collaborazione dei Procuratori della Repubblica Aggiunti, Calogero Gaetano Paci e Giuseppe Lombardo, ciascuno per il Settore cui è delegato.*

*Il Procuratore della Repubblica  
Giovanni BOMBARDIERI*







**Procura della Repubblica  
Presso il Tribunale di Palmi**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

**SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'UFFICIO**

**A) Organico dei magistrati.**

Si segnala preliminarmente che, a seguito della rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica disposta con D.M. 1.12.2016, la pianta organica di questo Ufficio, ridotta di una unità, prevede 9 sostituti ed un procuratore aggiunto, oltre al procuratore della Repubblica.

Nel periodo oggetto della presente relazione questo Ufficio ha operato con n. 8 Sostituti.

Dal 1° novembre 2020 risulta scoperto il posto di Procuratore della Repubblica.

**B) Situazione del personale amministrativo.**

La situazione del personale amministrativo registra una grave carenza di organico, risultando l'attuale copertura - ivi comprese le applicazioni ad altri uffici del distretto - pari a 28 unità (1 Dirigente, 4 funzionari, 10 cancellieri esperti, 8 operatori giudiziari, 3 conducenti, 2 ausiliari), rispetto ad una pianta organica complessiva di settanta unità.

Il totale della copertura è pari al 40,00%

La situazione è particolarmente grave nell'area III, c.d. apicale, se si considera che, con riferimento alla figura dei funzionari giudiziari la copertura si attesta al 36,36%, quella dei cancellieri esperti al 66,67% e quella degli operatori giudiziari al 50,00%.

Dal 29.3.2017 è scoperto il posto di dirigente amministrativo.

Nondimeno, nel mese di marzo 2021 hanno preso servizio sette operatori giudiziari a tempo determinato ed un direttore amministrativo.

**Attività finalizzata all'interazione con altri Uffici.**

Nel periodo di riferimento quest'Ufficio ha prestato massima attenzione all'osservanza dei protocolli organizzativi in vigore ed in particolare:

A) Protocollo operativo del 18.10.2017 stipulato presso la Prefettura di Reggio Calabria tra gli Uffici giudiziari del distretto, le forze dell'Ordine, i Comuni ed altri Organismi per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne e dei minori;

B) Protocollo d'intesa del 4.12.2015 tra il Comitato Pari

Opportunità presso il Consiglio Giudiziario di Reggio Calabria, gli Uffici Giudiziari del distretto e i Consigli degli Ordini degli Avvocati del distretto volto a porre in essere ogni azione utile e necessaria a promuovere le pari opportunità e la tutela della genitorialità e delle situazioni di disabilità, per l'esercizio della professione forense nell'organizzazione delle attività giudiziarie e dei relativi servizi amministrativi;

C) Accordo di collaborazione del 24.11.2015 tra l'Agenzia delle Entrate e le Procure del distretto e diretto a creare una rete di referenti (dirigenti dell'agenzia delle entrate e procuratori aggiunti o sostituti procuratori delegati) al fine di favorire una costante e riservata comunicazione di notizie e documenti di reciproco interesse per i reati tributari;

D) Protocollo organizzativo sottoscritto presso la Procura Generale di Reggio Calabria in data 21.7.2015 in materia di indagini antiterrorismo promosso dalla Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria;

E) Protocollo organizzativo in materia di "*tratta delle persone*" sottoscritto tra le Procure della Repubblica del distretto, promosso dalla Direzione Nazionale Antimafia e dalla Procura Generale;

F) Protocollo d'intesa del 15.7.2014 per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nell'ambito della provincia di Reggio Calabria, mirato a disciplinare i rapporti tra la Prefettura, gli Uffici Giudiziari del della Corte di Appello di Reggio Calabria, la Questura di Reggio Calabria, e i Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto;

G) Protocollo d'intesa per la divulgazione della cultura della legalità firmato presso gli uffici della Prefettura di Reggio Calabria: il predetto accordo prevede un percorso di collaborazione al fine di sviluppare progetti di educazione civica e di educazione alla legalità ed alla cittadinanza consapevole;

H) Protocollo organizzativo riguardante la tutela dei minori, stipulato in data 21.3.2013 tra gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Reggio Calabria per concordare modalità operative, di coordinamento e comunicazione nei casi di: 1) procedimenti relativi ad abusi sessuali o maltrattamenti in pregiudizio di minori; 2) procedimenti penali relativi a reati commessi in concorso da soggetti minorenni e maggiorenni; 3) procedimenti civili a tutela di minori figli di soggetti indagati/imputati/condannati per reati di cui all'art. 51 comma *ter bis* c.p.p.; 4) procedimenti civili relativi a minori e a nuclei familiari

sottoposti a misure di protezione.

I) Protocollo d'intesa in materia di indagini finalizzate alla applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali stipulato in data 18.4.2012 tra il Procuratore nazionale Antimafia e Antiterrorismo, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, il Procuratore della Repubblica di Locri ed il Procuratore della Repubblica di Palmi;

L) Protocollo d'intesa in materia di reati informatici e di reati comuni commessi con mezzi informatici e telematici stipulato in data 12.6.2019 tra il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria, il Procuratore della Repubblica di Locri, il Procuratore della Repubblica di Palmi, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza ed il Dirigente del Compartimento della Polizia Postale;

M) Protocollo d'intesa stipulato in data 21.3.2019 tra il Tribunale di Palmi, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palmi ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palmi in materia di patrocinio a spese dello Stato;

N) Protocollo distrettuale d'intesa stipulato in data 19.11.2019 sui rapporti di collaborazione tra le Procure della Repubblica del distretto e Procura Generale della Corte dei Conti della Calabria.

### **Miglioramento organizzativo e informatico.**

Il sito web [www.procuradipalmi.it](http://www.procuradipalmi.it) è aggiornato con i dati afferenti l'Ufficio ed in particolare la pubblicazione nelle *Notizie online* dell'offerta di tirocinio formativo ex art. 73 D.L. 69/2013 e successive modifiche, con il relativo bando e modello di domanda.

E' stato adottato con D.M. 29.1.2020 l'aggiornamento del Piano triennale della corruzione e della trasparenza 2020-2022 del Ministero della Giustizia.

La pubblicazione dei servizi *online* del Ministero della Giustizia, a gennaio 2017, ha sortito un immediato riscontro da parte dell'utenza privata con l'utilizzo della richiesta *online* dei certificati del casellario giudiziale e dei carichi pendenti.

Le postazioni di lavoro del personale di cancelleria sono dotate di *computer* di ultima fornitura e di scanner.

Non tutti i *personal computer* delle postazioni dei cancellieri sono dotati di autonoma stampante, ma coloro che ne sono privi possono comunque stampare sia tramite collegamento alla stampante presente nella relativa stanza, sia tramite i fotocopiatori in rete.

Con ordine di servizio n. 46/2020 in data 27.5.2020 è stata disposta l'implementazione della digitalizzazione degli atti procedurali con sistema TIAP in attuazione del Protocollo stipulato con il Tribunale in data 16.12.2019 per l'utilizzo congiunto del sistema TIAP per la

gestione dell'udienza preliminare, nonché per l'inoltro delle richieste di misura cautelare al Gip.

Allo stato attuale, in esecuzione dell'ordine di servizio n. 19/2019 datato 11.3.2019, l'Ufficio provvede alla creazione della copia digitale del fascicolo nel sistema TIAP al momento dell'emissione dell'avviso ex art. 415 c.p.p. Inoltre, per i procedimenti in cui l'azione penale sia esercitata con richiesta di rinvio a giudizio, l'implementazione del sistema avviene anche mediante scannerizzazione degli atti e documenti successivi all'avviso di conclusione indagini sino alla richiesta di rinvio a giudizio (compresa).

Con il predetto ordine di servizio n. 46/20 prot., è stata disposta la ridefinizione delle utenze TIAP in uso all'Ufficio, in virtù della quale il personale di Segreteria, secondo diversi livelli di autorizzazione, è abilitato alla creazione e completa gestione (lettura, modifica, inserimento, cancellazione, stampa, esportazione) dei fascicoli digitalizzati, in relazione a tutte le fasi procedurali (indagini preliminari, indagini preliminari con richiesta di misura cautelare, 415 *bis*, Gip/Gup, dibattimento); inoltre il personale di Segreteria è abilitato allo "sblocco" del fascicolo al Gip e al Gup per l'inoltro via TIAP della richiesta di misura cautelare e dei relativi atti nonché per l'inoltro del fascicolo con richiesta di rinvio a giudizio.

Permane per il personale di Segreteria l'abilitazione alla creazione della *password* per gli Avvocati per i fascicoli in fase di avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 *bis* c.p.p.

In punto di attuazione del c.d. processo penale telematico, v'è da registrare che, anche in forza del protocollo TIAP sottoscritto nel dicembre 2019 col Tribunale di Palmi, l'Ufficio ha iniziato ad utilizzare il nuovo sistema di Trattamento Informatico Atti Processuali sia per la trasmissione delle richieste di misura cautelare reale e personale sia per la trasmissione dei fascicoli al GUP con richiesta di rinvio a giudizio.

Pertanto, il personale addetto alla segreteria del PM che ha esercitato l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio, contestualmente al deposito della richiesta e del fascicolo cartaceo all'Ufficio Gip, provvede ad abilitare quest'ultimo Ufficio alla visione anche del relativo fascicolo digitale in TIAP.

L'Ufficio udienze di questa Procura della Repubblica provvede poi ad abilitare tutti i Pubblici Ministeri dell'Ufficio alla visione dei fascicoli digitalizzati in TIAP per i quali è stata formulata la richiesta di rinvio a giudizio e sia stata fissata l'udienza preliminare, ed altresì per i fascicoli che si trovano già nella fase dibattimentale di competenza collegiale.

Per quanto riguarda invece i procedimenti per i quali viene avanzata richiesta di misura cautelare, al fine di garantire le evidenti esigenze di riservatezza, è cura del personale addetto alla Segreteria

del PM procedere alla scansione degli atti presenti nel fascicolo sino alla richiesta della misura (compresa), avvalendosi eventualmente dell'ausilio del personale dell'Ufficio digitalizzazione. Effettuata la digitalizzazione, viene formato, sempre a cura della Segreteria, il sottofascicolo inerente la richiesta di misura - c.d. "vaschetta" - nella quale vengono selezionati tutti gli atti posti a fondamento della richiesta. L'inoltro degli atti e documenti posti a suo fondamento avviene, quindi, anche in formato digitale, abilitando l'Ufficio Gip alla visione degli atti contenuti nella cartella così formata.

Inoltre, nelle more che venga stipulato adeguato Protocollo con il Tribunale del Riesame, al fine di sfruttare i vantaggi derivanti dalla digitalizzazione del fascicolo in TIAP sin dalla richiesta di misura cautelare, allorquando sia avanzata richiesta di riesame la Segreteria provvede a riversare su CD/DVD tutti gli atti posti a fondamento della misura - e già selezionati nell'apposita "vaschetta" che costituisce il sottofascicolo cautelare - che verrà trasmesso al TDL unitamente agli atti del GIP successivi alla misura.

A tal fine, l'Ufficio digitalizzazione è dotato di *scanner* massivi.

La digitalizzazione del fascicolo processuale dopo l'avviso conclusione indagini ex art. 415 *bis* c.p.p. ha reso più agevole ed economica la messa a disposizione dei difensori degli atti del fascicolo. Infatti, è stata creata una apposita saletta dotata di n. 4 postazioni ove i difensori interessati possono consultare gli atti del procedimento in fase di avviso ex art. 415 *bis* c.p.p., presentare istanza di copie degli atti che intendono estrarre con calcolo automatico dei relativi diritti di cancelleria e, in ultimo, ottenere copia degli atti richiesti anche in formato digitale attraverso l'utilizzo di *pen-drive*.

Come detto, l'Ufficio ha a disposizione quattro postazioni di lavoro dedicate alla consultazione del fascicolo da parte degli avvocati. Il numero è sufficiente, allo stato, per soddisfare le esigenze dell'utenza.

I singoli Magistrati dispongono di cartelle condivise con il personale facente parte della Segreteria e con gli ufficiali di polizia giudiziaria. Tale strumento consente l'immediato scambio di atti e documenti.

I magistrati dispongono di un programma di comodo per la gestione delle misure cautelari, in grado di rilevare automaticamente la scadenza dei termini di custodia cautelare.

In conformità a quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'Ufficio economato, tramite l'applicativo SI.CO.GE., invia al funzionario delegato della Procura Generale il rendiconto informatico relativo alle singole spese.

Sono state create caselle PEC per la Procura della Repubblica di Palmi (Ufficio amministrativo, Ufficio ricezione atti, Ufficio esecuzione penale, Ufficio intercettazioni, Ufficio affari civili, oltre che per il Procuratore della Repubblica e il Dirigente Amministrativo) e le

aliquote di Polizia Giudiziaria (eccetto la Sezione Guardia di Finanza per problemi legati all'esaurimento delle caselle di posta disponibili).

Si è provveduto a dare massima diffusione degli indirizzi PEC in uso a tutti gli utenti.

È stato correttamente avviato il Portale di Deposito Atti Penali previsto dall'art. 24, co. 1, D.L. n. 137/2020. Da un primo monitoraggio statistico, tuttavia, si è rilevato uno scarso utilizzo del portale da parte dei Difensori. È stata quindi avviata una interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine e con la Camera Penale di Palmi, al fine di sensibilizzare maggiormente l'Avvocatura del circondario all'utilizzo di questo sistema di deposito.

### **La gestione dell'archivio delle intercettazioni.**

Da ultimo, è stato avviato il nuovo sistema di intercettazioni conforme alla recente riforma introdotta con D.L. 30 dicembre 2019, n. 161, per i procedimenti iscritti a decorrere dal 1° settembre 2020. Allo stato, l'archivio riservato delle intercettazioni è in funzione ed è stata allestita un'apposita saletta con plurime postazioni per consentire ai difensori l'ascolto delle conversazioni captate, come da nuova normativa. Si riscontrano rallentamenti nella fase di "conferimento" delle registrazioni dai *server* delle ditte incaricate all'archivio riservato. È in funzione anche il sistema TIAP/AR per la gestione informatica degli atti giudiziari legati alle intercettazioni; il sistema è utilizzato dal CIT parallelamente alla gestione del fascicolo RIT cartaceo. Sono stati risolti gli iniziali problemi legati alla visibilità degli atti anche per le utenze del personale amministrativo diverso da quello impiegato nel CIT.

### **Emergenza epidemiologica da coronavirus e provvedimenti organizzativi adottati.**

Al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica sono stati adottati numerosi provvedimenti organizzativi volti a contemperare l'esigenza di garantire il funzionamento dell'Ufficio con l'esigenza di tutela, protezione e salvaguardia della salute degli operatori della giustizia, magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria, avvocati e privati cittadini.

Con provvedimento n. 1284/20 prot. del 30.6.2020, a seguito di preventiva interlocuzione con le rappresentanze sindacali tramite riunione tenutasi in *conference call*, al fine di contemperare le esigenze sanitarie con la totale ripresa dell'attività giudiziaria, in considerazione del predisposto piano ferie del personale amministrativo e di una assenza percentuale per il mese di luglio in media pari al 20,68% con punte di assenza pari al 32%, si è ritenuto di non fare ricorso al lavoro agile, neppure in misura marginale.

Le misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus sono state adottate adempiendo agli obblighi di informazione previsti ai sensi del D.Lgs 81/2008; infatti con nota prot. n. 2214/20 sono stati trasmessi il piano di sicurezza Covid 19 aggiornato al 16.10.2020, ad integrazione del DVR, e la circolare del Ministero della Salute n. 0032850 del 12.10.2020.

In relazione alle misure organizzative assunte dall'Ufficio e in esecuzione dei decreti legge n. 137/2020 e n. 149/2020 per la gestione dell'emergenza COVID 19 e della normativa secondaria di cui alla circolare ministeriale del 20 ottobre 2020, volti ad assicurare la prosecuzione delle attività giudiziarie in sicurezza, quest'Ufficio giudiziario, previa individuazione delle attività lavorative "smartabili" e confronto con le Rappresentanze sindacali, ha provveduto, con provvedimento prot. n. 99/20 del 13.11.2020, all'assegnazione del programma di lavoro agile emergenziale al personale che ne ha fatto richiesta, essendosi già precedentemente assicurata opportuna tutela ai "soggetti fragili", con separati provvedimenti.

In particolare, si richiamano:

- Provvedimento n. 99/20 prot. 13.11.2020, che così disponeva:  
*("...Visto il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante: <<Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza, epidemiologica da COVID-2019)>>, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;*  
*visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 ("Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19"), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35;*  
*visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;*  
*visto il decreto-legge 30 luglio 2020, n. 83 ( <<Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da, COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020 ") convertito, con modificazioni, dalla L. 25 settembre 2020, n. 124;*  
*visto il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125: "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020") e, in particolare, l'art. 1 che, modificando l'art. 1 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, ha prorogato il termine dello stato di emergenza legato alla diffusione del Covid-19 dal 15 ottobre 2020 al 31 gennaio 2021;*

*visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020, che ha dettato "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;*

*vista la circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020;*

*visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020;*

*vista la delibera del Consiglio Superiore della Magistratura del 26 marzo 2020, che ha dettato linee guida agli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza COVID 19, integralmente sostitutive di quelle precedentemente assunte con le delibere del 5.3.2020 ("Linee guida ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari, in ordine all'Emergenza Sanitaria Covid-19 e proposta al Ministro della Giustizia ai sensi 10 comma 2, L. n. 195 del 24 marzo 1958") e dell'11 marzo 2020 ("Ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 all'esito del D.L. n. 11 dell'8 marzo 2020");\*

*viste le nuove Linee guida, relative all'emergenza Covid, adottate dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 4 novembre 2020, con le quali si raccomanda ai dirigenti, nell'ottica di contrastare l'emergenza epidemiologica e contenerne gli effetti negativi per lo svolgimento dell'attività giudiziaria, di dettare ovvero confermare l'efficacia di disposizioni volte a regolare l'accesso agli uffici giudiziari e a limitare i contatti personali che possono favorire il diffondersi del contagio ovvero ostacolare la possibilità di tracciamento in caso di contagio;*

*rilevato che, in forza delle disposizioni suindicate, il termine dello stato di emergenza legato alla diffusione del Covid-19 è stato prorogato al 31 gennaio 2021 e che la situazione epidemiologica è in costante evoluzione, considerato il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale;*

*viste le circolari n. 0172742.U del 20.10.2020 DOG e n. 0175498.U del 23.10.2020 DOG ed, in esecuzioni delle stesse, il confronto sindacale in sede locale in data 12.11.2020;*

\*\*\*

*evidenziato che i recenti interventi normativi adottati, in via di urgenza, in materia di giustizia sono motivati dall'esigenza, da un lato, di contenere e ridurre le forme di contatto personale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia e, dall'altro, di assicurare la continuità del servizio giustizia;*

*premesso che l'Ufficio ha provveduto a tutelare nell'immediatezza i lavoratori cd. Fragili, in applicazione della circolare n. 0175498.U del*



23.10.2020 DOG, la quale prevede il diritto di accedere al lavoro agile per le categorie di lavoratori indicate all'art. 4, c. 4, lett. i ed ii, dell'Accordo del 14.10.2020 (identificabili, per ragioni di omogeneità applicativa, rispettivamente con i "soggetti fragili" o "i loro conviventi"), assegnando a ciascuno il programma di lavoro agile in accoglimento alle rispettive istanze;

considerata la necessità che la locale Procura della Repubblica continui ad operare garantendo, in sede, la presenza di personale amministrativo nella misura di almeno il 70% della forza effettiva (dal momento che, a fronte di pianta organica di 70 unità, sono attualmente presenti 42 effettivi, con 4 dipendenti applicati presso altri uffici ed una copertura complessiva del 35,71%);

ritenuto, altresì, che la necessità della presenza in sede, nella percentuale sopra indicata di almeno il 70% della forza effettiva, è correlata all'esigenza di garantire lo svolgimento delle attività più rilevanti e non differibili, in specie a fronte della perdurante assenza del processo penale telematico, ed essendo comunque assicurato in ogni locale, in seguito alle misure organizzative adottate in relazione alle peculiari caratteristiche dell'Ufficio di Procura (v. il sopralluogo e la relazione del rspp e del medico competente in data 5 maggio 2020), il distanziamento interpersonale previsto dalla vigente normativa sanitaria;

atteso che tutto il personale amministrativo ha segnalato la propria disponibilità a svolgere il lavoro agile;

rilevato che, per realizzare la sottolineata necessità di garantire lo svolgimento delle attività più rilevanti e non differibili, va previsto l'avvicendamento del personale amministrativo in "modalità agile" nei termini appresso precisati, assegnando il programma di "lavoro agile" a ciascun dipendente, calibrato sulla durata di tre settimane e destinato a ripetersi, con lo stesso schema, a far data dal 16.11.2020 e fino al 4.12.2020, salvo ulteriori proroghe ed eventuali ulteriori disposizioni che verranno successivamente impartite:

1) due giorni alla settimana di "lavoro agile" per due settimane;

2) un giorno di "lavoro agile" per la restante, terza settimana; con le specifiche previsioni e che sono contenute nel documento allegato al presente provvedimento e che saranno in seguito ulteriormente precisate;

\*\*\*

ritenuto che, allo scopo di tenere in ulteriore e debita considerazione le particolari situazioni personali prospettate in sede di proposizione delle manifestazioni d'interesse inoltrate ai fini della graduatoria prevista dall'Accordo 14.10.2020 (art. 4 comma 4: a tal fine, evidenziandosi che 9 dipendenti hanno manifestato di trovarsi nella peculiari situazioni indicate, di cui 3 rientranti nei punti i ed ii del comma 4, [Soggetti fragili

e lavoratori attualmente conviventi con soggetti fragili], 2 dipendenti rientrano nel punto n. iii [lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, ai sensi dell'articolo 18, comma 3-bis, della legge 22 maggio 2017, n. 81]; 1 rientra nel punto n. iv [dipendenti sui quali grava la cura dei figli conviventi minori degli anni quattordici, anche in conseguenza della sospensione o contrazione dei servizi scolastici (compresa la scuola per l'infanzia e gli asili nido), qualora l'altro genitore non risulti beneficiario di analoghi benefici]; e 3 rientrano nel punto n. v [dipendenti che raggiungono la sede di lavoro con mezzi pubblici, percorrendo una distanza di almeno cinque chilometri], va prevista, per i dipendenti che versano nell'anzidetta condizione, e ferma restando la durata complessiva della giornata lavorativa, la facoltà di variare l'orario quotidiano di lavoro, consentendo la facoltà di posticipare l'orario d'ingresso e di uscita nella misura massima di due ore, da comunicare preventivamente, concordando con i responsabili dei reparti quando via siano attività urgenti ed indifferibili;

tutto ciò considerato,  
**dispone** che si assegni il programma di lavoro agile come indicato nelle premesse”).

- Direttiva Prot. n. 2354/2020 del 19.11.2020 contenente misure organizzative volte ad assicurare il più scrupoloso rispetto della normativa emergenziale vigente in tema di riduzione del rischio da contagio da Covid 19, a tutela dei magistrati, del personale amministrativo, degli avvocati e degli utenti esterni, che così disponeva:

“... Letti:

- **il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante:** “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- il decreto del Direttore Generale della DGSIA del Ministero della Giustizia del 21 marzo 2020;
- il decreto ministeriale del Ministero della Salute di concerto con il Ministro dell'Interno del 22 marzo 2020;
- **la delibera del CSM recante:** “Linee guida ai Dirigenti degli uffici giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria COVID-19 e proposta al Ministro della Giustizia ai sensi dell'art. 10, comma 2, L. n. 195 del 24 marzo 1958”, **adottata nella seduta del 5 marzo 2020**;
- **la delibera del CSM recante** “Emergenza sanitaria Covid-19: indicazioni logistiche agli uffici giudiziari”, **adottata nella seduta del 26 marzo 2020**;

- la nota del Procuratore Generale della Corte di Cassazione dell'1 aprile 2020;
- **il decreto legge n. 23 dell'8 aprile 2020, recante: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali";**
- il DPCM del 17.5.2020 e gli atti allegati;
- l'ordinanza del 17.5.2020, n. 43, del Presidente della Giunta Regionale della Regione Calabria;
- il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020, recante: "**Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**";
- il decreto legge n. 149 del 9 novembre 2020, n. 149, recante: "**Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**";

Visti:

- i propri provvedimenti e, da ultimo, quello del 13 novembre 2020, con il quale - in attuazione dell'art. 263 del decreto legge 19.5.2020, n. 34, conv. in legge 17.7.2020, n. 77, e degli artt. 3 lett. i) e 5 lett. g), nn. 3 e 4, del DPCM del 3 novembre 2020 - è stato disposto il lavoro agile per il personale amministrativo, nei termini ivi definiti, in attuazione della mappatura e della contrattazione sindacale in materia, in linea con le direttive ministeriali del 6.11.2020 del Dipartimento della Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del Ministero della Giustizia, in conformità all'Accordo sull'attuazione del lavoro agile presso l'Amministrazione giudiziaria, ai sensi della normativa eccezionale di contrasto alla pandemia COVID-19 del 14.10.2020 e della Circolare del Capo Dipartimento del DOG del 20.10.2020 0172742.U e del Direttore Generale del Personale e della Formazione del 23.10.2020, prot. DOG 0175448.U del 23.10.2020;
- l'ordinanza del 25.10.2020, n. 80, del Presidente della Giunta Regionale della Regione Calabria;
- l'ordinanza del Ministero della Salute del 4.11.2020 e la conseguente qualificazione della Regione Calabria come "zona rossa";
- le delibera del Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura del 6.11.2020 prot. n. P15146/2020, recante: "**Emergenza COVID - linee guida Uffici Giudiziari**";

## **RILEVA**

*che appare necessaria e indifferibile l'adozione di misure utili a contenere il rischio di contagio e di diffusione del virus COVID-19, segnatamente nell'ambito dei locali di questa Procura della Repubblica e che, allo scopo, risultano idonee le seguenti prescrizioni organizzative e disposizioni precauzionali:*

*1. L'accesso ai locali della Procura della Repubblica, al "Front Office" e la prenotazione degli appuntamenti con i magistrati e il personale di Segreteria.*

*Allo scopo di contenere e ridurre le occasioni di contatto interpersonale che favoriscono il propagarsi dell'epidemia e di assicurare, al contempo, la continuità dei servizi resi da quest'Ufficio Giudiziario, si ritiene utile - in attesa di concordare con il Tribunale nuovi e più specifici protocolli interni e di coinvolgere, con procedura partecipata, l'Avvocatura, comunque già informalmente notiziata, anche al fine di integrare e meglio definire tempi e modalità delle rassegnate previsioni organizzative - modulare l'accesso ai locali di questa Procura della Repubblica nel modo che segue.*

*E' opportuno premettere che, in conformità alle linee guida contenute nei decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e nell'ordinanza del Governatore della Regione Calabria (linee guida secondo le quali: in ogni ufficio aperto al pubblico occorre procedere al rilevamento della temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura superiore ai 37,5 gradi centigradi; non è consentito uscire dal domicilio a coloro che abbiano temperatura corporea superiore ai 37,5 gradi centigradi e sintomatologia da malattia respiratoria), gli Uffici Giudiziari di Palmi sono stati forniti di appositi termometri scanner (impiegati pure nel plesso di piazza Amendola, che ospita anche i locali di questo Ufficio Giudiziario), che consentono, al personale addetto alla vigilanza, la rilevazione istantanea della temperatura corporea, a distanza e senza contatto personale.*

*Fatto salvo detto vantaggioso strumento di controllo, resta evidentemente fermo il dovere, per chiunque vi faccia ingresso, d'indossare costantemente, in tutti i locali nella disponibilità di quest'Ufficio, i presidi di sicurezza (mascherina chirurgica o similare, purché copra naso e bocca), come pure di osservare ogni altra prescrizione dell'Autorità sanitaria e, in particolare, l'obbligo di mantenere, in qualsiasi ambito, la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro (art. 1, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2020) e di evitare qualunque forma assembramento (art. 1, comma 8, primo periodo, del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33, conv. nella legge 14 luglio 2020, n. 74).*

*Allo scopo di contenere e ridurre le occasioni di contatto interpersonale, va, comunque, nuovamente ribadito che tutti i magistrati, i dipendenti amministrativi di questo Ufficio e gli utenti in generale (siano essi avvocati, appartenenti alla polizia giudiziaria, personale dipendente del Ministero della Giustizia, addetti ai servizi postali ecc.) debbono fare accesso nei locali di questa Procura della Repubblica seguendo il percorso tracciato dall'apposita segnaletica, indossando obbligatoriamente la "mascherina" e avendo cura d'igienizzare le mani, prima dell'ingresso, con gli specifici prodotti disinfettanti forniti dai dispenser previamente collocati presso il varco d'accesso del plesso di piazza Amendola, come anche presso le postazioni allestite nei locali del primo piano dello stesso stabile.*

*Ed altresì, al fine di ridurre le occasioni di contatto interpersonale e di fortuito assembramento, nonché di facilitare il c.d. tracciamento in caso di contagio, si considera necessario privilegiare l'accesso ai locali della Procura della Repubblica, da parte di ciascun utente, mediante prenotazione, da effettuarsi - in tempi compatibili con l'eventuale urgenza della singola richiesta - a mezzo di contatto telefonico o email inviata alla segreteria del magistrato di riferimento.*

*Si aggiunge che è stato da tempo attivato, presso questo Ufficio Giudiziario, ubicato al piano terra del plesso di piazza Amendola, un "Front Office", destinato alla più agevole ricezione delle istanze e della documentazione dei soggetti interessati, nonché, nel caso in cui non sia indispensabile accedere personalmente presso la segreteria del magistrato, al ritiro della documentazione precedentemente richiesta.*

*Sempre al fine di ridurre le occasioni di contatto interpersonale favorevoli al diffondersi del contagio, ma assicurando comunque l'efficienza del servizio, si ritiene conveniente prevedere una temporanea riduzione dell'usuale orario di accesso al ridotto "Front Office", sicché esso sarà consentito, per l'utente, dalle ore 9 alle ore 12,30, dal lunedì al venerdì di ogni settimana, e dalle ore 9 alle ore 12 del sabato, mentre l'accesso alle segreterie dei singoli magistrati sarà permesso - come rilevato, unicamente previo appuntamento, tenuto conto delle esigenze prospettate e fatte salve eventuali e comprovate urgenze -, ogni giorno della settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.*

## *2. Il deposito telematico degli atti procedurali a cura delle parti.*

*Con l'intendimento di assicurare il più tempestivo adeguamento al nuovo quadro normativo fin dall'entrata in vigore del decreto legge n. 137/2020, quest'Ufficio Giudiziario, anche grazie all'ausilio del Magrif, si è immediatamente attivato per consentire il deposito telematico degli atti, a cura delle parti (che, dunque, sono sollecitate a farne il più largo e costante utilizzo), nel modo che segue:*

a) gli atti - memorie, documenti, istanze o richieste avanzate dal difensore - a seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis, co. 3, c.p.p., sono depositati tramite l'apposito Portale di deposito atti penali (c.d. PDP), istituito dalla DIGSIA ed automaticamente sincronizzato col SICP;

b) gli atti (memorie, documenti, istanze o richieste) che il difensore intenda depositare prima dell'avviso ex art. 415 bis c.p.p., e quindi nella fase delle indagini preliminari, sono inoltrati mediante invio di PEC all'idonea casella assegnata a quest'Ufficio e il cui indirizzo telematico è stato pubblicato sul portale dei relativi servizi.

Proprio in questa prospettiva e per consentire il deposito degli atti con le modalità di cui alle precedenti lettere a) e b), si è così provveduto:

- all'attivazione del Portale di deposito atti penali sul SICP, in uso a quest'Ufficio Giudiziario, con abilitazione all'accesso per tutti gli operatori dell'Ufficio Ricezione Atti e per il personale delle segreterie;

- all'attivazione di una casella PEC dedicata allo specifico adempimento ([depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it)), demandandone la gestione all'Ufficio Ricezione Atti.

Di conseguenza, e riassuntivamente, fanno attualmente capo a questa Procura della Repubblica le seguenti caselle di posta elettronica certificata:

[ricezioneatti.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:ricezioneatti.procura.palmi@giustiziacert.it);

[depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it);

[casellario.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:casellario.procura.palmi@giustiziacert.it);

[esecuzioni.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:esecuzioni.procura.palmi@giustiziacert.it);

[dibattimento.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:dibattimento.procura.palmi@giustiziacert.it).

Si rammenta, infine, che i certificati del casellario giudiziale vanno richiesti al servizio di prenotazione: <https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/prenota-certificato>.

### 3. L'incentivazione dell'impiego, da parte dei magistrati dell'Ufficio, di collegamenti da remoto nel corso delle indagini preliminari.

Al fine di favorire il più ampio rispetto delle misure igienico sanitarie e di ridurre le occasioni di contatto interpersonale, i magistrati dell'Ufficio sono invitati a ben valutare l'opportunità di avvalersi, come previsto dalla legge e compatibilmente con le esigenze investigative, dei collegamenti da remoto (individuati e regolati con provvedimento della DGSIA) nel corso delle indagini preliminari.

In quest'ottica, l'Ufficio, tramite il suo Magrif, ha provveduto a predisporre un'accurata relazione scritta, tempestivamente comunicata a tutti i magistrati e che, in questa sede, interamente si richiama, contenente la dettagliata prospettazione delle differenti opzioni di svolgimento di attività investigativa in via telematica, con collegamento da remoto, allegando alla predetta relazione anche moduli facsimile,

*così da facilitare ulteriormente il ricorso all'auspicata modalità di svolgimento delle indagini preliminari.*

*4. L'invito a tutti i magistrati, ai v.p.o. e al personale amministrativo ad implementare l'uso dell'applicativo "Microsoft Teams".*

*Alla riduzione delle occasioni di contatto interpersonale, potenzialmente diffusive del virus COVID-19, può utilmente concorrere l'ulteriore implementazione dell'uso, già praticato presso questo Ufficio Giudiziario, dell'applicativo "Microsoft Teams".*

*Si invitano fortemente, pertanto, tutti i magistrati, i v.p.o. e il personale amministrativo alla più ampia utilizzazione del predetto applicativo, che potrà essere adottato in ogni pertinente situazione (riunioni di lavoro, colloqui di coordinamento investigativo, colloqui con i difensori ecc.): a questo proposito si rammenta che sono a disposizione di ciascun utente idonei "tutorial", predisposti dalla STO (che riguardano la creazione di un team, la creazione di una riunione immediata; la partecipazione ad una riunione preesistente, la pianificazione di riunioni via Outlook) e pubblicati sulla rete intranet del Consiglio Superiore della Magistratura.*

*5. L'espletamento del tirocinio formativo ex art. 73 decreto legge 21 giugno 2013, n. 69.*

*In ragione dell'attuale situazione di grave criticità sanitaria e della conseguente necessità di limitare ogni accesso non indispensabile nei locali dell'Ufficio, va previsto il temporaneo espletamento del tirocinio, ex art. 73 decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (conv. nella legge 9 agosto 2013, n. 98), con modalità da remoto e secondo programma che sarà concordato con la dott.ssa Martina Sirò, sola tirocinante presso questo Ufficio Giudiziario.*

*Resta inteso che, ove ciò non sia concretamente possibile, sarà comunque consentito il recupero delle ore di tirocinio non svolte in un momento successivo, contestualmente alla piena ripresa delle attività giudiziarie, così da evitare che ne venga posticipata la conclusione.*

*6. L'obbligo d'immediata comunicazione, in capo ai magistrati e al personale amministrativo, di positività al test per il COVID-19 e di contatto con persona positiva al medesimo test.*

*Si riafferma l'obbligo per i magistrati e il personale amministrativo in servizio presso quest'Ufficio di comunicare alla Dirigenza amministrativa o all'Ufficio del Personale, con ogni mezzo ed assoluta tempestività, l'eventuale rilevata positività al test per il COVID-19, ovunque e comunque effettuato, in struttura pubblica o privata, con*

*tampone o esame sierologico, nonché, parimenti, di comunicare l'eventuale contatto stretto con soggetto acclarato positivo (secondo le definizioni e la casistica contenute nel documento avente ad oggetto: "Integrazioni al DVR – Piano di sicurezza COVID-19. Applicazione della circolare del Ministero della Salute n. 0032850 del 12.102020. Attività di informazione dei lavoratori"), così da permettere l'immediato avvio delle procedure definite dal documento integrativo del DVR redatto, in data 16 ottobre 2020, dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione e di cui è stata già data debita informazione ai magistrati ed ai dipendenti amministrativi.  
Tanto premesso, lo scrivente*

### **DISPONE**

*che siano osservate, per quanto di spettanza e sino alla cessazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, le prescrizioni organizzative e le misure precauzionali indicate in parte motiva;  
fa riserva di eventuali modificazioni o integrazioni alla luce dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento in tema di contrasto alla emergenza epidemologica;*

### **MANDA**

*alla Segreteria per gli adempimenti e per la comunicazione del presente provvedimento:*

- *ai Magistrati ed ai Vice Procuratori Onorari di quest'Ufficio Giudiziario;*
- *al Direttore amministrativo, ai Funzionari ed al Personale amministrativo;*
- *al Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione di Ufficio, al Medico Competente ed al Responsabile del servizio di vigilanza;*
- *ai Comandanti del Gruppo dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Gioia Tauro, ai Comandanti delle Compagnie dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e ai Dirigenti dei Commissariati di P.S del circondario;*
- *ai Responsabili della Sezione di P.G. in sede;*
- *al Presidente della Corte di Appello di Reggio Calabria;*
- *al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Reggio Calabria;*
- *al Presidente del Tribunale in sede;*
- *al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palmi;*
- *al Prefetto di Reggio Calabria;*
- *al Capo Dipartimento del DOG del Ministero della Giustizia;*
- *al Consiglio Superiore della Magistratura.*

*Si dispone l'inserimento del presente provvedimento nel sito web di questa Procura della Repubblica".*



- *Direttiva Prot. n. 42/21 del 13.05.21, con la quale in attuazione del D.L. 22.04.21 n.52 e D.L. 30.4.21 n. 56 (v., in particolare, l'art.1 c. 2 lett. b e c e della circolare DOG prot. N. 91380 del 30.04.2020), sono stati prorogati al 31.7.2021 per il personale amministrativo i progetti di lavoro agile già avviati nella misura di un giorno alla settimana, garantendosi il lavoro agile ad almeno il 15% del personale e ferme le ragioni di opportuna tutela dei lavoratori "fragili".*

Infine, merita di essere segnalato che il Ministro della Giustizia con nota prot. n.11528.E del 13.11.2020 ha disposto di eseguire un'inchiesta amministrativa presso alcune sedi giudiziarie del territorio nazionale - e, tra queste, anche presso questa Procura della Repubblica -, diretta ad accertare se le soluzioni organizzative adottate dai capi degli Uffici per assicurare che le attività giurisdizionali proseguissero nel pieno rispetto delle misure di prevenzione stabilite a tutela della salute dei cittadini ed, in particolare, degli utenti del servizio giustizia, fossero in linea con i provvedimenti emessi dal Ministero della Giustizia.

L'attività di verifica ha avuto inizio, presso quest'Ufficio Giudiziario, in data 18.11.2020 ed è stata completata in data 20.11.2020.

Preliminarmente è stata predisposta una relazione sintetica con la quale sono state illustrate le differenti misure organizzative assunte dall'Ufficio in esecuzione del D.L. n. 137/2000 e del D.L. n. 149/2000, tra le quali si annoveravano:

- l'uso dei collegamenti da remoto per l'espletamento di specifiche attività legate alle indagini preliminari e la redazione, con l'ausilio del Magrif, di un'accurata nota riepilogativa, allegando apposita modulistica per facilitare l'attività da remoto dei Sostituti;
- il provvedimento prot. n. 99/20 del 13.11.2020 di assegnazione del programma di lavoro agile emergenziale al personale amministrativo e le preventive interlocuzioni con i sindacati;
- l'utilizzo dei fondi per l'acquisto di prodotti igienici ed i dispositivi di protezione;
- l'osservanza delle prescrizioni disposte dalla vigente normativa sanitaria, in esecuzione delle indicazioni contenute nelle successive integrazioni del DVR.

Con riferimento alle disposizioni riguardanti il deposito telematico di atti, documenti ed istanze, sono state enumerate le iniziative intraprese e, in particolare:

- la richiesta, fatta al DGSIA in data 11.11.2020, per il personale in servizio presso l'Ufficio ricezione atti di abilitazione all'uso della PEC [depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it](mailto:depositoattipenali.procura.palmi@giustiziacert.it);
- l'abilitazione al portale del processo penale telematico (PDP) delle utenze del personale dell'Ufficio ricezione atti in

data 6.11.2020 e delle segreterie dei Sostituti in data 11.11.2020, in attuazione dell'art. 24, comma 1, del D.L. 28.10.2020, n. 137, per il deposito di memorie, documenti, richieste ed istanze indicate dall'art. 415 *bis* c.3 c.p.p.;

- le richieste dei certificati del casellario giudiziale mediante servizio di prenotazione: [https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/prenota\\_certificato](https://certificaticasellario.giustizia.it/sac/prenota_certificato);

- 

l'utilizzo del sistema informatico T.I.A.P. (Trattamento Informatico Atti Processuali).

L'inchiesta amministrativa si è conclusa senza formulare alcun rilievo critico.

### **Gli effetti della pandemia sul funzionamento degli Uffici del Pubblico Ministero. Le attività a distanza.**

In fase di emergenza CODIV-19, previa stipulazione di protocolli distrettuali e con la fattiva collaborazione della Sezione GIP/GUP del Tribunale, quest'Ufficio ha dato un significativo impulso per la gestione da remoto, tramite applicativo TEAMS, di tutte le udienze urgenti e, quindi, delle udienze di convalida dell'arresto/fermo e degli interrogatori di garanzia.

Ad oggi, le anzidette udienze si svolgono regolarmente secondo le descritte modalità.

Inoltre, tutte le riunioni interne dell'Ufficio si sono svolte via TEAMS, il che ha peraltro consentito la più ampia partecipazione di tutti i Colleghi.

### **Statistiche - Dati Complessivi.**

Con riferimento all'attività giudiziaria di questa Procura della Repubblica, dalla verifica dei dati informatici risultanti dai registri generali si ricava che, nell'arco temporale di riferimento (1° luglio 2020 - 30 giugno 2021) sono sopravvenuti n. 2897 procedimenti iscritti a R.G. mod. 21 (noti), con un lieve decremento rispetto al corrispondente periodo del precedente anno, che contava n. 3179 procedimenti (- 282, pari a -8.87%).

Nello stesso intervallo di tempo, sono stati definiti n. 3415 procedimenti (+ 622, pari a + 22,27 % in rapporto con l'anno precedente), dunque con un aumento rispetto alle definizioni registrate nel periodo 2019/2020 pari a n. 2793.

Quanto al dettaglio dei dati più significativi relativi alla definizione dei procedimenti a mod. 21, va rilevato che è stata richiesta l'archiviazione di n. 1.154 procedimenti, mentre si è proceduto con richiesta di emissione di decreto penale di condanna per n. 421 procedimenti.

Le richieste di giudizio immediato sono state n. 59 e le citazioni a giudizio con il rito direttissimo n. 50.

Si contano n. 501 i procedimenti definiti con richiesta di rinvio a giudizio e n. 642 con citazione diretta a giudizio.

Con riferimento ai procedimenti a mod. 44 (ignoti), i sopravvenuti risultano n. 2.717 (n. 328 in meno rispetto all'anno precedente che in totale erano pari a n. 3045, -10,77 %) e quelli definiti n. 2823 (- 92 pari a - 3,16 % rispetto al periodo precedente che in totale erano n. 2915).

La pendenza attuale è dunque di n. 892 procedimenti (-103, pari a - 10,35 % rispetto al periodo decorso pari a n. 995).

Si aggiunge che n. 427 procedimenti contro ignoti (rispetto al n. 358 del periodo precedente) sono stati iscritti a mod. 21, per essere stati individuati gli autori del reato.

Il numero delle iscrizioni a mod. 21 *bis*, riguardante i procedimenti di competenza del giudice di pace, è stato di n. 260, ovvero + 34 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tot. 226, + 15,04 %).

La pendenza complessiva all'inizio del periodo era pari a n. 76 procedimenti, alla fine periodo pari a n. 100 procedimenti; i sopravvenuti risultano n. 260 e i definiti n. 236.

### **Temi inerenti la libertà personale.**

Non si registra alcuna flessione nell'opera di repressione dei reati, dal momento che nel periodo in esame sono stati molteplici i procedimenti penali avviati e definiti in materia di delitti di criminalità organizzata e ad altri delitti di grave allarme sociale.

Ne sono testimonianza i dati statistici relativi alle richieste di misure cautelari personali e reali che, nel periodo in esame, sono state avanzate.

In particolare, nell'intervallo di riferimento, l'Ufficio ha inoltrato:

- **n. 125 richieste di applicazione di misure cautelari personali** (di cui n. 73 di custodia cautelare in carcere, con un aumento di n. 14 richieste cautelari rispetto all'anno precedente);

- **n. 147 richieste di applicazione e/o modifica di misure cautelari reali.**

La percentuale di accoglimento delle richieste cautelari di questa Procura da parte del competente Ufficio del GIP è assai elevata.

Quasi tutte le misure cautelari nei procedimenti più rilevanti, per tipologia di reati e per complessità o delicatezza, sono state confermate del Tribunale del Riesame.

### **Il territorio di competenza.**

Appare opportuno osservare preliminarmente che, a seguito dell'immissione in possesso (novembre 2015) dei MOT assegnati a quest'Ufficio Giudiziario, è stata operata la revisione del documento

organizzativo per adeguarlo alla mutata situazione dell'organico, ai carichi di lavoro di ciascun magistrato, anche a seguito della redistribuzione dei ruoli dei sostituti trasferiti ed alle nuove esigenze *medio tempore* emerse in esito ad una attenta analisi della locale realtà territoriale.

In data 25 giugno 2018, è stato adottato il nuovo provvedimento organizzativo in base alla circolare sulla organizzazione degli Uffici di procura n. 20458 del 17.11.2017.

Con delibera del 25 settembre 2019 il Consiglio Superiore della Magistratura ha preso atto del progetto organizzativo di questo Ufficio per il triennio 2017-2019.

Il progetto organizzativo costituisce per il dirigente dell'Ufficio lo strumento per utilizzare al meglio le risorse umane e materiali di cui dispone sulla base di una accurata analisi dei flussi procedurali che dovrà tenere conto sia del dato numerico sia della qualità dei procedimenti.

E' evidente, inoltre, che gli obiettivi che si intendono perseguire devono essere rapportati ai carichi esigibili di lavoro dei magistrati e all'ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti pendenti, individuati secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della durata del procedimento.

Il progetto organizzativo deve prevedere, inoltre, criteri che assicurino l'efficace ed uniforme esercizio dell'azione penale, attraverso scelte organizzative razionali in grado di conciliare i principi di obbligatorietà dell'azione penale, di soggezione dei magistrati esclusivamente alla legge ed i principi - certamente riferibili anche all'amministrazione della giustizia - di imparzialità e buon andamento della amministrazione cui all'art. 97, comma 1 Cost.

E' appena il caso di rilevare, altresì, che il modulo organizzativo non può prescindere dall'analisi della realtà socio-economica in cui l'Ufficio è chiamato ad operare e della tipologia della criminalità che connota il circondario di competenza.

Sotto tale ultimo profilo, il primo spunto di riflessione che questa realtà offre attiene alla pervasiva presenza della criminalità organizzata di tipo 'ndranghetistico, con un forte radicamento sociale, nella piana di Gioia Tauro, la cui area portuale ha assunto una assoluta centralità in relazione al traffico di sostanze stupefacenti.

Il quadro sopra delineato ha imposto un costante controllo delle molteplici manifestazioni di criminalità e un impegno assiduo sul piano del controllo di legalità, nelle materie di competenza dell'Ufficio.

Nel predetto contesto i rapporti con la Direzione Distrettuale Antimafia e con la Procura Distrettuale sono stati improntati alla massima collaborazione, nel reciproco rispetto delle rispettive attribuzioni, anche attraverso la disponibilità da parte dei Magistrati di questa Procura circondariale all'applicazione in procedimenti aventi ad

oggetto i reati previsti dall'art. 51 comma 3 *bis* c.p.p., con riferimento a notizie di reato afferenti al territorio di pertinenza del circondario, come pure per i reati di cui ai commi 3 *quater* e 3 *quinqies* dello stesso art. 51 c.p.p., e tanto al fine di assicurare la continuità investigativa e la non dispersione del patrimonio conoscitivo maturato nelle fasi iniziali delle investigazioni preliminari.

Di più, in una realtà caratterizzata dalla massiva operatività di organizzazioni criminali, un'attenzione particolare è stata riservata al settore dei reati contro la pubblica amministrazione e ad altri, spesso connessi con l'azione amministrativa, quali quelli afferenti alle materie dell'urbanistica, della tutela dell'ambiente e degli appalti pubblici.

Nel settore relativo alla repressione delle attività illecite connesse al traffico di merci del porto di Gioia Tauro, sono state numerose le iniziative investigative comuni con la Procura Distrettuale, che hanno visto il sequestro di ingenti partite di cocaina purissima proveniente dal Sudamerica e di merci contraffatte, provenienti per lo più dal continente asiatico.

I dati riferiti al periodo in esame (1.7.2020 – 30.6.2021) sono assai significativi ove si consideri che la Guardia di Finanza ha operato n. 28 sequestri di carichi di cocaina per complessivi Kg. **9.010,561**.

In particolare, la successione degli atti di p.g. ed il quantitativo di sostanza sequestrata sono analiticamente riportati nella tabella che segue:

Nr.	REPARTO	TIPO STUPEFACENTE	QUANTITATIVO IN KG.	DATA SEQUESTRO
1	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	27,065	24.08.2020
2	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	173,380	14.09.2020
3	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	46,055	24.09.2020
4	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	29,350	02.10.2020
5	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	198,295	19.10.2020
6	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	932,220	02.11.2020
7	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	21,105	09.11.2020
8	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	719,925	17.11.2020
9	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	108,960	24.11.2020
10	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	216,565	18.12.2020
11	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	994,435	22.12.2020
12	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	504,490	22.12.2020
13	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	102,200	22.12.2020
14	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	29,040	29.12.2020
15	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	24,920	08.01.2021
16	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	24,940	08.01.2021
17	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	127,560	11.01.2021
18	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	31,120	25.01.2021
19	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	725,300	01.02.2021
20	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	29,290	03.02.2021
21	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	539,555	04.02.2021
22	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	626,685	22.02.2021
23	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	430,685	23.02.2021
24	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	732,655	23.02.2021
25	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	4,770	01.03.2021
26	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	458,705	01.04.2021
27	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	23,555	11.05.2021
28	1ª Compagnia Gioia Tauro	COCAINA	1126,835	28.05.2021

Con riferimento alle attività commerciali nell'ambito del porto di Gioia Tauro una speciale attenzione investigativa, anche in coordinamento con la DDA, è stata riservata alla particolare fattispecie delittuosa p. e p. dall'art. 25 legge 185/1990 concernente il "*traffico illecito di armamenti*", con peculiare riferimento all'esportazione di autoveicoli non smilitarizzati, e ciò anche nel quadro di una più ampia attività di prevenzione e contrasto delle condotte funzionali a rafforzare ed agevolare il traffico di esseri umani.

Altro fenomeno criminale meritevole di particolare attenzione in relazione alla realtà sociale del territorio del circondario di Palmi è quello dello sfruttamento degli immigrati clandestini, come i noti fatti della rivolta di Rosarno del 2010 hanno dimostrato.

Va evidenziato, infatti, che questa Procura della Repubblica dedica, da tempo, particolare attenzione al fenomeno dello sfruttamento della manodopera in agricoltura nella Piana di Rosarno,

ove tutti gli anni, nel periodo della raccolta degli agrumi, confluiscono migliaia di lavoratori extracomunitari e non pochi immigrati clandestini.

**In tale materia, va segnalato che nell'arco temporale di riferimento sono stati iscritti n. 7 procedimenti per il delitto di cui all'art. 603 *bis* c.p., a carico di noti (con un decremento di n. 1 procedimento) e nessun procedimento a carico di ignoti.**

### **Collaborazione con la DDA.**

Con specifico riferimento alla collaborazione con la Procura del capoluogo del distretto, non va infine trascurato che la DDA di Reggio Calabria ha ripetutamente emesso provvedimenti di fermo di indiziati di delitto previsto dall'art. 384 c.p.p., anche nei confronti di un cospicuo numero di indagati, che sono stati eseguiti nei confronti di soggetti residenti nel territorio di questo circondario (nel quale hanno operato ed operano le più importanti e pericolose "dinastie" di 'ndrangheta, radicate storicamente nei comuni di Gioia Tauro, Rosarno, Palmi, Polistena: Pimomalli, Molè, Pesce, Bellocco, Gallico, Longo), e ciò ha comportato un notevole carico di lavoro per quest'Ufficio, tenuto a provvedere agli adempimenti di competenza ex artt. 386 e 390 c.p.p. per la convalida del fermo e la correlativa richiesta di misura cautelare personale al GIP presso questo Tribunale, per poi trasmettere gli atti alla DDA per competenza ex art. 51 comma 3 *bis* c.p.p.

Nel periodo in esame le richieste di convalida di fermo e/o arresto ex art. 390 c.p.p. **sono state n. 72, di cui n. 3 in ordine ai delitti di cui all'art. 416 *bis* c.p.**

### **I DATI STATISTICI.**

#### **Delitti contro la pubblica amministrazione.**

Nel richiamare le considerazioni già svolte in ordine all'attenzione riservata al settore dei reati contro la pubblica amministrazione, va qui ribadita la priorità di una costante vigilanza per prevenire e reprimere i rischi di infiltrazioni criminali, pericolo testimoniato anche dagli interventi amministrativi che hanno portato, nel recente passato, allo scioglimento di numerosi consigli comunali ed evidenziato gravi situazioni di condizionamento elettorale, con accesso delle organizzazioni criminali direttamente nelle assemblee rappresentative e nei centri di potere amministrativo, nonché l'esplicito interesse delle medesime consorterie criminali per il settore degli appalti.

La consapevolezza della necessità di un impegno continuativo per la materia ha dato origine alla costituzione del gruppo specializzato per i reati contro la P.A. (coordinato dal Procuratore Aggiunto) e contribuito ad affinare le strategie d'intervento, uniformando le prassi investigative e favorendo positivi esiti processuali.

I dati statistici relativi all'intervallo di riferimento sono i seguenti.

Risultano di poco variare le iscrizioni per il delitto di peculato (in totale n. 8: 6 noti + 2 ignoti.)

Sono aumentate le iscrizioni per il delitto di abuso d'ufficio, rilevate in n. 89 (+ 16 rispetto al periodo precedente): in particolare, vi sono state n. 35 iscrizioni a carico di noti e n. 54 iscrizioni a carico di ignoti.

In ordine al reato di concussione di cui all'art. 317 c.p. nel periodo di riferimento risultano iscritti n. 1 procedimento contro noti e nessun procedimento contro ignoti (- 1 rispetto al periodo precedente).

In ordine alla fattispecie delittuosa d'induzione indebita a dare o promettere utilità prevista dall'art. 319 *quater* c.p., come introdotto dalla legge n. 190/2012, risultano iscritti n. 3 procedimenti a carico di noti e n. 1 procedimento a carico di ignoti.

Sono in corso numerose indagini in materia di reati contro la P.A. mentre altri procedimenti sono stati già definiti con richiesta di rinvio a giudizio.

### **Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'U.E.**

Persiste l'attenzione dell'Ufficio per le indagini concernenti l'indebita percezione di risorse finanziarie pubbliche, i cui flussi di erogazione costituiscono obiettivo privilegiato delle organizzazioni malavitose del circondario.

Il fenomeno delle truffe ai danni dell'INPS commesse attraverso fittizie assunzioni di braccianti agricoli per percepire indebite prestazioni assistenziali e previdenziali continua ad essere consistente nonostante l'efficace opera di repressione posta in essere negli anni decorsi. Il fenomeno è, pertanto, sempre attuale e le relative indagini hanno dato luogo ad un significativo numero di procedimenti.

L'opzione dell'Ufficio è di concentrare l'attenzione sugli organizzatori, lasciando alle richieste di decreto penale di condanna la posizione dei falsi lavoratori.

Con riferimento al dato relativo al delitto di truffa aggravata (art. 640, cpv., n. I c.p.), si registrano n. 162 procedimenti contro noti e n. 36 procedimenti contro ignoti (con un incremento rispetto all'anno precedente di + 68 noti e + 26 ignoti).

Si segnala:

- **Procedimento n. 1465/2020 R.G.N.R. mod. 21 - c.d. "Operazione Job Less Money"**, nei confronti di 37 soggetti (anche con precedenti condanne per 416 bis c.p. e reati aggravati dall'art. 416 bis. 1 c.p.), per illecita percezione del reddito di cittadinanza (art. 7 commi 1 e 2 del D.l n° 4/2019 convertito con modificazioni in legge 75/2019), definito con plurimi stralci effettuati dal procedimento principale sopra citato; in seguito si è proceduto ad emettere i relativi avvisi ex art. 415 bis C.P.P. con successivo esercizio dell'azione penale nell'ambito dei singoli procedimenti, attualmente pendenti per la stragrande maggioranza in sede di udienza preliminare; si tratta in



*totale di 37 diversi procedimenti, ognuno iscritto per ogni singolo indagato, scelta effettuata per facilitare la definizione delle diverse posizioni, con relativa comunicazione all'INPS di Reggio Calabria per le determinazioni di revoca dei benefici erogati.*

**Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso e reati aggravati dal metodo mafioso.**

Si segnala l'iscrizione di n. 3 procedimenti a carico di noti che sono stati trasmessi per competenza funzionale ex art. 51 comma 3 *bis* c.p.p. alla D.D.A. di Reggio Calabria, in relazione a fermi eseguiti nel territorio di questo circondario con conseguenti adempimenti di competenza ex artt. 386 e 390 c.p.p. per la convalida del fermo e la correlativa richiesta di misura cautelare personale al GIP presso questo tribunale.

In particolare sono state formulate n. 3 richieste di misura cautelare nei confronti di 7 persone.

***I procedimenti sono stati trasmessi per competenza alla DDA di Reggio Calabria e costituiscono esempio della proficua sinergia investigativa tra questo Ufficio e la Procura del capoluogo del distretto.***

**Reati in materia di armi**

I procedimenti iscritti per reati in materia di armi risultano n. 87 a carico di noti e n. 55 a carico di ignoti.

Si segnala:

- ***Procedimento n. 1826/2020 R.G.N.R. mod 21, a carico di detentore di un numero notevolissimo di armi comuni da sparo, clandestine nonché di vario munizionamento parti di armi e accessori strumentali, procedimento definito con richiesta di giudizio immediato del 22/12/2020 e sentenza di condanna a seguito di giudizio abbreviato del 16/6/2021.***

**Reati in materia di stupefacenti.**

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 91 procedimenti a carico di noti e n. 62 a carico di ignoti (nel periodo precedente n. 108 noti e n. 44 ignoti)

In tema di procedimenti in materia di stupefacenti va rilevato che assai numerosi sono stati i sequestri di piantagioni di canapa indiana, con applicazione di misura cautelare in danno di diversi soggetti raggiunti da gravi indizi di colpevolezza.

Si segnalano:

- ***Procedimento. n. 1616/2020 RGNR mod. 21, che ha riguardato l'arresto e l'applicazione della misura cautelare custodiale per gli indagati che, anche grazie all'uso di strumenti tecnologici***

complessi (sistema wifi alimentato a pannelli solari) hanno coltivato per lungo periodo una estesa piantagione di cannabis, circa 1.500 piante per 1 q di bosco, dalla quale erano ricavabili circa 500.000 dosi.

E' stato contestato il delitto p. e p. dall'art. 110 c.p., art. 73 co. 4 in relazione al co. 1 del D.P.R. 9.10.1990, n. 309, art. 80 co. 2 del D.P.R. 9.10.1990, n. 309 perché, in concorso tra loro, senza l'autorizzazione di cui all'art. 17 e fuori dalle ipotesi previste dall'art. 75 della stessa legge, illecitamente coltivavano una piantagione costituita da n. 1.500 piante di cannabis indica, dell'altezza di circa 100 cm, insistente all'interno di un appezzamento di terreno di circa 1 q, sito nel comune di San Ferdinando, in località Ferraro (coordinate GPS 38,500585N - 15,934164E). Con l'aggravante dell'art. 80 co. 2 del D.P.R. 9.10.1990, n. 309 per l'ingente quantitativo di sostanza illecita inerente il fatto [considerata l'estensione della piantagione e il principio attivo ricavabile dalla stessa, superiore anche al valore soglia indicato dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 36258 del 20/09/2012 (moltiplicatore 2000 applicato al quantitativo massimo soglia detenibile di 0,500 gr. - kg 1 di principio attivo thc) e altresì superiore al valore soglia indicato dalla più recente giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione (cfr. Cass. Pen. Sez. 6, Sentenza n. 36209 del 13.7.2017, che considera il moltiplicatore 4000 applicato al quantitativo massimo soglia detenibile di 0,500 gr. = kg 2 di principio attivo thc), calcolato moltiplicando il principio attivo ricavabile dal campione analizzato - pari a 75,8 gr - per il numero di piante già mature e della medesima tipologia utilizzata per la campionatura - pari a 1500-, per un totale di principio attivo ricavabile pari a g 12633,3]. Fatto commesso a San Ferdinando il 26.6.2020.

**-Procedimento n. 689/2020 RGNR mod. 21**, a carico di un soggetto colto in possesso di ingente quantitativo di cocaina (più di 500 kg) nonché di marijuana e successivamente tratto in arresto; procedimento trasmesso alla Procura distrettuale di Reggio Calabria, in ordine al delitto p. e p. dall'art. 81 cpv c.p. e 73, comma 1, del D.P.R. 9.10.1990, n. 309, e 80 comma 2 stessa norma, perché illecitamente deteneva ad evidente fine di spaccio 537,256 kg (lordi) di cocaina, sostanza stupefacente di cui alla tab. I<sup>a</sup> prevista dall'art. 14 della norma medesima. In particolare, l'arrestato illecitamente deteneva:

- ben occultate all'interno di un deposito insistente su un terreno nella sua disponibilità 150 panetti di cocaina per un peso totale di 166,47 kg;
- occultati all'interno di un ulteriore fondo di sua proprietà e comunque nella sua disponibilità 340 panetti di cocaina per un peso totale di 371,056 kg.

Con l'aggravante dell'ingente quantità ex art 80 comma 2 D.P.R. 9.10.1990, n. 309.

Accertato in Gioia Tauro il 25.3.2020.

*E' stato altresì contestato il delitto p. e p. dall'art. 73, comma 4 in relazione al comma 1, del D.P.R. 9.10.1990, n. 309, perché illecitamente deteneva ad evidente fine di spaccio 26,624 kg di marijuana, sostanza stupefacente di cui alla tab. II<sup>A</sup> prevista dall'art. 14 della norma medesima. In particolare deteneva il predetto stupefacente, suddiviso in 53 pacchi, presso la propria abitazione. Accertato in Gioia Tauro il 25.3.2020.*

**- Procedimento n. 398/2021 RGNR mod. 21 – c.d. operazione “Marracash”**, a carico di quattro persone, imputate di plurime condotte ex art. 73 d.p.r. n. 309/1990: Il procedimento ha ad oggetto plurimi episodi di sostanze stupefacenti (Marjuana) all'interno del Comune di San Ferdinando (ivi compresi gli ambienti della Tendopoli), ricostruiti attraverso videoriprese, OCP, intercettazioni telefoniche e sequestri di riscontro. Nel Giugno 2021 gli indagati sono stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere. Il processo sarà celebrato a breve per tutti nelle forme del rito abbreviato.

**- Proc. Pen. n. 1910/2019 RGNR mod. 21 – c.d. operazione “Cobram”**, a carico di sette persone, imputate di plurime condotte delittuose ex artt. 110 c.p. e 73 d.p.r. n. 309/1990: il procedimento ha ad oggetto plurimi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti (Marjuana e cocaina) all'interno del Comune di Varapodio, ricostruiti attraverso OCP, intercettazioni telefoniche e sequestri di riscontro. L'approfondimento investigativo ha poi consentito di ricostruire una fitta rete di cambi di droga da Varapodio alla città di Messina. Nel marzo 2021 gli imputati sono stati sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere. Il processo è già stato definito con patteggiamento per tutti gli imputati.

### **Delitti di associazione per delinquere.**

I procedimenti iscritti per il delitto di associazione per delinquere semplice hanno fatto registrare un aumento rispetto al periodo precedente: n. 14 a carico di noti e nessuna iscrizione a carico di ignoti (noti 7 e nessuna iscrizione a carico di ignoti nel periodo precedente).

Si segnala:

**- Procedimento n. 2334/2020 R.G.N.R. mod. 21**, nei confronti di diciassette indagati per i reati di cui agli artt. 416 c.p., 648 bis c.p. e altro, nell'ambito del quale è stato emesso invito a presentarsi per rendere interrogatorio a carico degli indagati in data 8.10.2020.

Per i forti risvolti sociali avuti, degna di menzione è l'operazione effettuata contro un'associazione a delinquere finalizzata a commettere reati contro il patrimonio e di sostituzione di persona, mediante la messa in commercio di riviste (apparentemente) riconducibili a forze di polizia. Sono state eseguite numerose perquisizioni in tutta Italia, all'esito delle quali sono stati sequestrati non soltanto periodici pronti

*ad essere venduti a ignari commercianti e privati cittadini, ma anche strumentazione tecnica utilizzata per idearli, progettarli e stamparli, oltre a dispositivi informatici utilizzati allo scopo. Il procedimento penale è il n. 2933/2020 RGNR a carico di sedici indagati, ognuno dei quali aveva un proprio ruolo nella complessa ramificazione associativa. È in corso attività tecnica finalizzata all'analisi dei dispositivi informatici sequestrati, al fine di ricostruire cronologicamente e compiutamente le dinamiche di progettazione, stampa e vendita delle predette pubblicazioni.*

### **Delitti di omicidio consumato e tentato.**

Nel periodo in esame sono stati iscritti n. 2 procedimenti a carico di noti e nessun procedimento a carico di ignoti per il delitto di omicidio volontario (-3 noti e -3 ignoti rispetto al periodo precedente) e n. 7 per la fattispecie tentata a carico di noti (numero identico rispetto al periodo precedente) e n. 3 a carico di ignoti (pari a - 3 rispetto al periodo precedente).

Si segnalano, in particolare:

*- **Procedimento n. 1631/2019 RGNR mod. 21**, a carico di persona imputata di condotte delittuose ex artt. 575, 572, 56 - 609 bis c.p.: il procedimento ha avuto ad oggetto l'omicidio di tale PANGALLO Domenico, trovato morto dai Carabinieri su una pubblica via del Comune di San Ferdinando, proprio di fronte l'abitazione della persona sottoposta ad indagini. Dopo il primo sopralluogo e l'escussione delle persone informate sui fatti, operazioni durate per tutta la notte tra il 26 ed il 27.06.2019, la moglie del sospettato (appartenente alla locale cosca di 'ndrangheta "Cacciola" di Rosarno) ha deciso di collaborare con la Giustizia e, su richiesta del Procuratore di Palmi, è stata immediatamente sottoposta al programma di protezione ex art. 12 L. 11/1/2018, n.6. La donna ha puntualmente ricostruito i fatti, narrando che l'omicidio aveva radici nella gelosia che il marito (CACCIOLA Giuseppe) nutriva nei suoi confronti e nel sospetto che la stessa avesse una relazione extraconiugale con la vittima. Invitata quest'ultima nell'abitazione coniugale di San Ferdinando per un "chiarimento", l'indagato aveva aggredito la p.o. a mani nude, picchiandola con diversi colpi tra calci e pugni con efferata violenza, sino a cagionarne la morte. In sede di escussione, la donna ha poi narrato dei maltrattamenti quotidianamente subiti, oltre che di un tentativo di violenza sessuale patito poche ore prima che avvenisse l'omicidio e sempre per cause riconducibili alla gelosia del marito. Poiché quest'ultimo si era nelle more reso irreperibile, d'intesa col Procuratore lo scrivente ha emesso un decreto di fermo di indiziato di delitto, eseguito dalla P.G. qualche giorno dopo e poi convalidato dal GIP presso il Tribunale di Palmi. L'attività di indagine si è successivamente arricchita grazie agli esiti delle intercettazioni*

telefoniche ed ambientali, della consulenza tecnica medico legale e dell'innovativo metodo di indagini scientifiche messo in atto dal RIS di Messina e noto come BPA (blood pattern analysis), volto alla ricostruzione dei colpi inferti sulla base delle tracce lasciate dalle macchie di sangue. Nel corso del presente anno giudiziario, in sede di giudizio abbreviato, l'imputato è stato poi condannato alla pena di anni 20 di reclusione.

- **Procedimento n. 1779/2017 RGNR mod. 21**, nei confronti di tre persone imputate di condotte delittuose p. e p. dagli artt. 56 e 575 c.p.: i soggetti in questione, in data 13.06.2020, sono stati tratti in arresto, e sottoposti alla misura della custodia cautelare in carcere, in seguito all'emissione di ordinanza di custodia cautelare, poiché ritenuti responsabili del reato di tentato omicidio in concorso. I fatti risalgono a qualche anno prima, durante il periodo pasquale, quando un trentenne di Locri, giunto nel tardo pomeriggio a Taurianova a bordo della sua auto, dopo aver parcheggiato in Piazza Italia, è stato raggiunto da tre individui, obbligato a scendere dal mezzo, circondato e colpito ripetutamente con un coltello, rimanendo ferito al torace, alla spalla, al dorso e alle mani. Il ragazzo non ha perso la vita solo perché, fortunatamente, è riuscito a parare alcuni fendenti e attirare l'attenzione di altre cittadini con le sue urla, mettendo in fuga gli aggressori, prima che potessero ferirlo mortalmente. Gli stessi, nel corso della colluttazione, come successivamente ricostruito dai Carabinieri intervenuti, per evitare che la vittima riuscisse a scappare, staccavano anche le chiavi dal quadro dell'auto, lanciandole lontano sul manto stradale. Un vero e proprio agguato, nella centralissima piazza di Taurianova, studiato nei minimi dettagli e preceduto da una attenta osservazione dei movimenti della vittima. Una dinamica che ha fatto subito intuire ai carabinieri di Taurianova come l'aggressione non fosse né casuale né estemporanea. Purtroppo, come troppo frequentemente accade, il ragazzo fin da subito si è mostrato particolarmente reticente, non collaborando con gli investigatori e celando parte della verità, venuta poi alla luce solo attraverso complesse e successive indagini, coordinate dalla Procura di Palmi. L'attenta analisi delle videocamere, dei cellulari sequestrati, delle testimonianze, integrate da altra attività tecniche, ha consentito ai Carabinieri di identificare compiutamente i 3 aggressori, parenti tra di loro, due dei quali pluripregiudicati per vari reati, ed ha permesso anche di acclarare il movente del grave gesto delittuoso. L'aggressione era infatti riconducibile ad un contesto di atti sessuali compiuti della vittima con ragazzi di giovanissima età, anche della Piana di Gioia Tauro, e i tre malviventi avevano l'obiettivo di ottenere una privata e medievale "giustizia". In realtà, proprio per tali condotte a danno di minori, la stessa vittima, nell'aprile dello scorso anno, era stata a sua volta attinta da ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita

*all'esito delle specifiche indagini svolte dagli stessi Carabinieri di Taurianova.*

*- **Procedimento penale n. 2441/2020 RGNR mod. 44,** concernente le investigazioni espletate da questo Ufficio a seguito del rinvenimento sul litorale del Comune di San Ferdinando, di uno scheletro umano. A seguito di accurato sopralluogo dichiarata la salma veniva a disposizione dell'AG., venivano disposti accertamenti autoptici comprensivi del prelevamento del DNA ai fini della individuazione dell'identità del soggetto. A questo riguardo venivano notiziate, per quanto di interesse in merito ai relativi procedimenti per la ricerca di persone scomparse, le Procure di Palermo, Catanzaro e Reggio Calabria. A seguito della estrapolazione del DNA dallo scheletro, previo concerto con la Procura di Palermo, si comparava – con esito positivo - il reperto estratto con il DNA dei familiari del defunto Loiacono Vito (per la cui morte indagava l'ufficio in discorso). All'esito l'incarto veniva trasmesso alla Procura di Palermo trattandosi, con evidenza scientifica, del cadavere di Loiacono Vito.*

*- **Procedimento penale n. 1918/2020 RGNR mod. 21** a carico di persona imputata per l'omicidio di PUPO Antonio ed il tentato omicidio di PUPO Michele, avvenuti il 4.8.2020 nell'ambito del quale si è proceduto a fermo ex art. 384 c.p.p. dello stesso indiziato nel pomeriggio del 4.8.2020 e successiva applicazione della custodia cautelare in carcere, confermata in sede di riesame e in sede di cassazione.*

*Il procedimento è stato definito con richiesta di giudizio immediato e, a fine gennaio del 2021, è stato emesso decreto dispositivo del giudizio innanzi alla Corte di Assise di Palmi.*

*- **Procedimento n. 439/2019 RGNR mod. 21,** afferente ad un caso di omicidio occorso, nell'ambito della comunità rumena di Melicucco, la notte del 6.11.2018. Nell'occasione il personale di p.g. riveniva, a seguito di segnalazioni, il cadavere del cittadino rumeno Draghici Ion dimorante in Melicucco. A seguito di sopralluogo, alla presenza del p.m., le sezioni scientifiche repertavano sul locus commissi delicti sia impronte papillari che tracce di sangue. Nell'immediatezza si procedeva ad escutere i soggetti potenzialmente informati e ad espletare contestualmente, nel corso della notte, intercettazioni ambientali in caserma. A seguito di serrate attività intercettive, telefoniche ed ambientali, emergevano gravi elementi indizianti a carico del soggetto che per ultimo era stato visto in compagnia della vittima durante la giornata dell'omicidio, fuggito in Romania immediatamente dopo i fatti. Veniva pertanto emessa su conforme richiesta dall'Ufficio di Procura, dapprima una misura cautelare personale e successivamente un mandato di arresto Europeo. Con il detenuto in vinculis veniva disposto il prelevamento di DNA nonché delle impronte papillari del cautelato ai fini della*

*successiva comparazione, con esito positivo, con le tracce di sangue e le impronte papillari repertate sulla scena criminis. Il procedimento risulta definito con richiesta di giudizio immediato cui faceva seguito richiesta di rito abbreviato.*

*- **Procedimento n. 2764/2020 mod. 21**, avente ad oggetto un tentato omicidio con accoltellamento, con arresto in flagranza del 20.11.2020 e successiva custodia in carcere confermata in sede cautelare), per estorsioni e in tema di stupefacenti.*

#### Delitti di omicidio colposo da infortuni sul lavoro.

Sostanzialmente invariato risulta il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro, essendosi registrate n. 2 iscrizioni a carico di noti e n. 1 a carico di ignoti.

Si segnala, in particolare:

*- **Procedimento n. 1585/2019 RGNR mod. 21**, nei confronti di due persone e relativo al decesso di FILANDRO Agostino, per infortunio sul lavoro, nell'area portuale di Gioia Tauro; il procedimento in questione è stato definito con sentenza di patteggiamento ex art. 444 C.P.P., del 19/11/2020, divenuta irrevocabile.*

#### Delitti di omicidio colposo da incidenti stradali.

Stabile risulta il dato statistico relativo all'accertamento dei reati di omicidio colposo derivante da incidenti stradali, essendo stati iscritti n. 6 procedimenti a carico di noti per il delitto di omicidio stradale (art. 589 bis c.p.) e n. 4 a carico di ignoti.

#### Delitti contro la libertà sessuale, di *stalking* e in tema di pornografia.

Si è registrato un notevole impatto della riforma in materia di c.d. Codice Rosso (legge n. 69/2019). In particolare, la riforma ha notevolmente sensibilizzato la P.G. sul tema, sicché sia i Carabinieri che la Polizia di Stato hanno iniziato a dare priorità alle indagini urgenti in materia di fasce deboli, così consentendo all'Ufficio di dare risposte cautelari molto più efficaci perché estremamente rapide.

In leggero aumento risulta il dato relativo al fenomeno del c.d. *stalking*, atteso che il numero delle iscrizioni per il delitto di cui all'art. 612 bis c.p., introdotto con D.L. 11 del 23.2.2009, risulta essere pari a n. 62 procedimenti (+16) a carico di noti e n. 4 a carico di ignoti (-2).

Tale previsione normativa, ormai collaudata nelle tecniche di investigazione, attuate anche in collaborazione con gli uffici minorili ha certamente consentito una maggiore repressione e una efficace prevenzione di fatti più gravi contro le persone offese che, nella quasi totalità dei casi, sono donne.

In tale settore va registrata una accresciuta fiducia nella giustizia, cui sempre più spesso ricorrono le vittime di tale delitto, le quali ricevono un significativo incoraggiamento alla denuncia dalla tempestività della risposta giudiziaria che sovente si manifesta nella adozione di misure cautelari che si rivelano più idonee reprimere efficacemente il fenomeno.

Per tale titolo di reato sono state richieste ed ottenute numerose misure cautelari personali.

Analogo rilievo merita anche la verifica dei dati relativi ai delitti contro la libertà personale in materia sessuale (art. 609 *bis* c.p.), il numero complessivo di iscrizioni pari a 16 (11 noti + 5 ignoti), superiore rispetto al dato del periodo precedente pari a 12 (9 noti + 3 ignoti).

Risultano n. 1 iscrizione carico di noti e n. 2 iscrizioni a carico di ignoti in ordine al delitto di cui all'art. 600 *ter* c.p. (pornografia minorile), a fronte di 2 iscrizioni a carico di noti e nessuna iscrizione contro ignoti nel periodo precedente, mentre per il delitto di detenzione di materiale pornografico (art. 600 *quater* c.p.) risulta iscritto un solo procedimento a carico di noti.

Per il delitto di violenza ai danni di minori (art. 609 *quater* c.p.), nel periodo in esame, risultano iscritti n. 7 procedimenti per tale titolo di reato (5 noti + 2 ignoti), mentre non è stato iscritto nessun procedimento per il delitto di violenza sessuale di gruppo (art. 609 *octies*).

Numerosissimi i procedimenti iscritti per maltrattamenti in famiglia e atti persecutori, con tempestivi interventi di tipo cautelare.

Si segnala in particolare:

- **Procedimento n. 1282/2019 RGNR mod. 21** – c.d. “Operazione Mago”, nei confronti di due persone imputate di plurime condotte delittuose p. e p. dagli artt. 110 e 648 c.p.; 697 c.p.; 640, co. 1 e 2, nn. 2 e 2 *bis* c.p., anche in relazione all'art. 61, n. 5 c.p.; 56, 640, co. 1 e 2, nn. 2 e 2 *bis* c.p., anche in relazione all'art. 61, n. 5 c.p.; **609 bis, co. 2, n. 1 c.p. ed art. 609 septies, co. 4, n. 4 c.p.**; 643 c.p.; 586, in relazione all'art. 589, co. 1 e 3 c.p.: Il procedimento trae origine da una perquisizione eseguita dai Carabinieri di Reggio Calabria a carico di un sedicente “mago”, assai noto in ambito locale, e della di lui moglie innanzi ad un ufficio postale di Reggio Calabria. Nel corso dell'atto urgente i militari sono rimasti insospettiti dall'ingente quantitativo di denaro contante che i due avevano con loro. Nel corso del successivo approfondimento si è subito scoperto che il c.d. “mago” svolgeva abitualmente (ed in diversi studi dislocati in tutta Italia, compresa Rosarno) la sua attività con riti esoterici di natura anche sessuale. Contattati ed escussi i clienti di cui i Carabinieri sono riusciti a reperire le generalità, si è scoperto che molti di loro erano stati truffati con promesse di miglioramenti nelle rispettive vite personali e sentimentali, per conseguire i quali avevano sborsato ingenti somme di denaro.



*Alcune donne, poi, hanno riferito di esser state violentate nel corso di alcuni riti esoterici di natura sessuale cui erano sottostate dietro la promessa che il rito avrebbe risolto i loro problemi di natura amorosa. Da ultimo, è stato accertato che il “mago” aveva circuito un ragazzo infermo di mente, dal quale, nel corso del tempo, si era fatto dare interi ratei della pensione di invalidità. Il grado di circuizione era tale che il ragazzo, colto da un malore alla pancia, dietro promessa del “Mago” che sarebbe stato da lui guarito, ha rifiutato ogni cura presso l’Ospedale di Polistena (ove era stato trasportato d’urgenza dai parenti). Purtroppo, a seguito dei reiterati e violenti rifiuti del ragazzo, i sanitari dell’Ospedale sono riusciti ad intervenire troppo tardi, sicché non sono riusciti ad impedirne il decesso.*

*Nel marzo 2021 il “mago” è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere. L’imputato è attualmente sottoposto a processo, che è nell’iniziale fase dibattimentale.*

#### Reati informatici.

Frequenti sono le ipotesi di frodi informatiche, per lo più riguardanti false vendite di prodotti tramite internet; sul punto l’impegno dell’Ufficio è costante e prevede una prima fase mirata ad accertare la reale essenza dei fatti al fine di verificare se ricorrano i presupposti di cui all’art 640 ter c.p. reato di competenza del Tribunale presso il capoluogo provinciale di Reggio Calabria, o se risultino diverse ipotesi di reato. La difficoltà di individuazione dei responsabili deriva in massima parte dall’affinamento delle tecniche di esecuzione (quasi sempre poste in essere avvalendosi di server posti all’estero) e dalla enorme mole di lavoro che confluisce sui reparti specializzati delle Forze dell’ordine, destinatari di numerosissime deleghe di indagine.

Le iscrizioni per il delitto di cui all’art. 640 ter c.p. risultano pari a n. 11 a carico di noti e n. 130 a carico di ignoti; per il delitto di cui all’art. 635 bis c.p. risulta iscritto un solo procedimento a carico di ignoti; per il reato previsto dall’art. 640 *quinquies* c.p. non risulta iscritto nessun procedimento.

In relazione ai reati di cui agli artt. 615 ter c.p. risultano iscritti, rispettivamente, n. 26 procedimenti a carico di ignoti e n. 5 a carico di noti; nessuna iscrizione risulta né a carico di noti né di soggetti ignoti per il reato di cui agli artt. 615 *quinquies* c.p.; una sola iscrizione a carico di ignoti per il delitto di cui all’ 617 bis c.p.

#### **Reati contro il patrimonio** (con particolare riferimento ai delitti di usura ed estorsione).

Il numero di iscrizioni per il delitto di rapina consumata e tentata risulta pari a n. 17 contro noti e n. 21 contro ignoti (nel periodo precedente noti n. 20 e n. 33 ignoti)

Le iscrizioni per il delitto di estorsione, consumata e tentata, risultano pari a n. 25 contro noti e n. 26 contro ignoti (periodo precedente : n. 27 noti e n. 29 ignoti)

In diminuzione risulta il numero di iscrizioni contro noti per il delitto di usura, n. 1 (-3) in aumento risulta il numero delle iscrizioni contro ignoti n. 2 (+1).

Per il delitto di furto aggravato, anche in abitazione, in grande maggioranza rimasti ad opera di ignoti, le iscrizioni risultano pari a n. 153 noti (+66) e n. 521 ignoti (-226), in flessione rispetto al precedente periodo.

Si segnalano:

**- Procedimento n. 1780/2018 RGNR mod. 21** a carico di due persone, imputate di plurime condotte delittuose ex artt. 56-629 c.p., art. 644 cp., art. 132 d.lgs. n. 385/1993: *Il procedimento trae origine da una denuncia/querela di un imprenditore di Oppido Mamertina, destinatario di una minaccia telefonica di morte. Avviate le intercettazioni, si è scoperto che il denunciante era debitore di una somma di denaro (neanche troppo elevata) nei confronti della persona sottoposta ad indagini, debito in forza del quale quest'ultimo pretendeva, con minacce gravi, anche di morte, che la vittima gli cedesse la proprietà di immobili da essa detenuti. A seguito della prima ordinanza di custodia cautelare, emessa dal GIP in sede su richiesta dello scrivente, la P.G. ha eseguito una perquisizione presso il domicilio dell'indagato, ivi rinvenendo svariata documentazione afferente plurimi crediti che lo stesso aveva verso diversi imprenditori attivi nel circondario di Palmi. Il successivo approfondimento investigativo (eseguito mediante escussione di persone informate sui fatti ed analisi di dati contabili) ha consentito di verificare che l'indagato era dedito ad attività di prestito, che talora era sfociata in alcuni rapporti di natura usuraria nei confronti di alcuni debitori. Sul punto è stata quindi richiesta ed emessa una seconda ordinanza cautelare relativa anche ai capi di usura e di esercizio arbitrario ed illecito di attività finanziarie nei confronti del pubblico. La fase dibattimentale del processo si è conclusa nell'anno giudiziario 2020/2021 con la condanna di entrambi gli imputati.*

**- Procedimento n. 2165/2017 RGNR mod. 21** – c.d. Operazione “Banda del Buco”, nei confronti di sette persone, imputate di condotte delittuose ex artt. 416, commi 1 e 2, c.p., 110, 624 bis, co. 1, 625, n. 2 e 61, n. 5 c.p., 110, 61, n. 2 e 648 c.p. 110, 2, 4 e 7, legge n. 895/1967, artt. 61, n. 2, 110 e 614, co. 1 e 4 c.p. agli artt. 61, n. 2 e 337 c.p.: *Il procedimento ha ad oggetto plurimi furti in abitazione e presso aziende commerciali messi a segno negli anni dal 2014 al 2019 nei Comuni di Polistena, Taurianova e Cittanova. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'esistenza di un vero e proprio gruppo associativo dedito alla commissione di svariati delitti contro il*

patrimonio (principalmente furti e ricettazioni) ed in materia di armi. Acquisiti fondamentali elementi di prova nei confronti di 7 persone, nel luglio 2020, il GIP in sede ha emesso una ordinanza cautelare nei confronti di tutti gli indagati, successivamente integrata nel settembre 2020 con ulteriori elementi a seguito dell'acquisizione dei quali all'ASCONE – da originario partecipe dell'associazione – è stato riconosciuto il ruolo di promotore e capo. Il processo è attualmente in corso nella fase dibattimentale. Solo l'imputato FOSCO Gabriele ha optato per il rito abbreviato ed è stato condannato alla pena di anni 8 di reclusione.

- **Procedimento n. 1282/2019 RGNR mod. 21** – c.d. "Operazione Mago", nei confronti di due persone imputate di plurime condotte delittuose p. e p. dagli artt. 110 e 648 c.p.; 697 c.p.; 640, co. 1 e 2, nn. 2 e 2 bis c.p., anche in relazione all'art. 61, n. 5 c.p.; 56, 640, co. 1 e 2, nn. 2 e 2 bis c.p., anche in relazione all'art. 61, n. 5 c.p.; 609 bis, co. 2, n. 1 c.p. ed art. 609 septies, co. 4, n. 4 c.p.; 643 c.p.; 586, in relazione all'art. 589, co. 1 e 3 c.p.: Il procedimento trae origine da una perquisizione eseguita dai Carabinieri di Reggio Calabria a carico di un sedicente "mago", assai noto in ambito locale, e della di lui moglie innanzi ad un ufficio postale di Reggio Calabria. Nel corso dell'atto urgente i militari sono rimasti insospettiti dall'ingente quantitativo di denaro contante che i due avevano con loro. Nel corso del successivo approfondimento si è subito scoperto che il c.d. "mago" svolgeva abitualmente (ed in diversi studi dislocati in tutta Italia, compresa Rosarno) la sua attività con riti esoterici di natura anche sessuale. Contattati ed escussi i clienti di cui i Carabinieri sono riusciti a reperire le generalità, si è scoperto che molti di loro erano stati truffati con promesse di miglioramenti nelle rispettive vite personali e sentimentali, per conseguire i quali avevano sborsato ingenti somme di denaro. Alcune donne, poi, hanno riferito di esser state violentate nel corso di alcuni riti esoterici di natura sessuale cui erano sottostate dietro la promessa che il rito avrebbe risolto i loro problemi di natura amorosa. Da ultimo, è stato accertato che il "mago" aveva circuito un ragazzo infermo di mente, dal quale, nel corso del tempo, si era fatto dare interi ratei della pensione di invalidità. Il grado di circuizione era tale che il ragazzo, colto da un malore alla pancia, dietro promessa del "Mago" che sarebbe stato da lui guarito, ha rifiutato ogni cura presso l'Ospedale di Polistena (ove era stato trasportato d'urgenza dai parenti). Purtroppo, a seguito dei reiterati e violenti rifiuti del ragazzo, i sanitari dell'Ospedale sono riusciti ad intervenire troppo tardi, sicché non sono riusciti ad impedirne il decesso. Nel marzo 2021 il "mago" è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere. L'imputato è attualmente sottoposto a processo, che è nell'iniziale fase dibattimentale.

- **Procedimento n. 1644/2019 RGNR mod. 21**, a carico di sei soggetti e concernente plurimi episodi di rapina aggravata nonché di spaccio di stupefacenti. Nel citato procedimento, a seguito di una intercettazione ambientale in carcere da cui emergeva la possibile riconducibilità soggettiva di una rapina ad un gruppo criminale, venivano attivate intercettazioni telefoniche e disposti pedinamenti mediante GPS; tale attività consentiva di individuare gli autori di pregressi episodi di rapina originariamente rimasti insoluti. Venivano pertanto riaperte le indagini relative a detti fatti-reato e riuniti tutti i procedimenti alla luce della evidente connessione soggettiva e probatoria. Da ultimo nel corso delle attività tecniche veniva accertati molti episodi di spaccio di stupefacenti. Veniva pertanto richiesta ed ottenuta una misura cautelare personale ed il procedimento risulta ormai definito in parte con rito abbreviato ed in parte con rito ordinario. Di particolare interesse l'applicazione dei principi delle Sezioni Unite Cavallo in relazione ai reati, pure emersi dalle intercettazioni, e per i quali non sussistevano i requisiti di utilizzabilità.

#### **Delitti di bancarotta fraudolenta**

Non si sono registrate iscrizioni per il delitto di cui all'art. 217 L.F. mentre per il delitto di cui all'art. 216 L.F. sono stati iscritti n. 11 procedimenti a carico di noti e nessuno a carico di ignoti.

Si segnala:

- **Procedimento n. 912/2018 RGNR mod. 21**, a carico di tre persone, imputate dei reati p. e p. dagli artt. 110 c.p., dagli artt. 223 e 216, co. 1, nn. 1) e 2), ed art. 219, co. 2, n. 2) R.D. n. 267/1942; dagli artt. 110 c.p. e 10, D.lgs n. 74/2000; dagli artt. 110 c.p. ed art. 2 D.lgs. n. 74/2000; dall'art. 8 D.lgs. n. 74/2000; dall'art. 11 D.lgs. n. 74/2000 e dall'art. 648 ter.1 c.p.: il procedimento ha ad oggetto il fallimento della PRI ENERGIA S.r.l., nota azienda di Sant'Eufemia d'Aspromonte dedita alla costruzione di impianti fotovoltaici. Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza hanno consentito di verificare che il fallimento era stato originato da plurime condotte di distrazione del patrimonio sociale eseguite dall'amministratore e socio (omissis), in concorso con la socia e moglie (omissis) e col cognato (omissis), commercialista della Società. L'importo totale della distrazione ammonta ad € 1.229.707,48. Le distrazioni più importanti sono avvenute attraverso emissione di fatture per operazioni inesistenti. Parte dei capitali distratti sono stati reimpiegati in altre Società riconducibili ai soci. Nel novembre 2020, tutti e tre gli indagati sono stati destinatari della misura cautelare dell'interdizione dall'esercizio di attività d'impresa e professionale per anni 1. Il processo è attualmente nella fase iniziale del dibattimento.

**Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (c.d. caporalato).**

Nel periodo di riferimento sono stati iscritti n. 7 procedimenti a carico di noti e nessuno a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 603 *bis* c.p. (nel periodo precedente n. 8 noti e n.4 ignoti).

Relativamente al delitto di cui all'art. 600 c.p. non risultano iscrizioni.

Merita di essere segnalato:

- **Procedimento n. 1912/2018 mod. 21**, in tema di caporalato, nell'ambito del quale in data 4.3.2021 è stata eseguita, su richiesta di questo Ufficio, ordinanza di custodia cautelare nei confronti di nove soggetti, gravemente indiziati del reato di cui all'art. 603 *bis* c.p. Il procedimento ha consentito di far luce su un sistema di sfruttamento organizzato a beneficio di un soggetto considerato vicino alla cosca Piromalli/Molè, il quale si serviva di una rete di persone a mezzo delle quali sfruttava i migranti della Tendopoli di San Ferdinando, i quali venivano sottoposti a condizioni retributive deteriori (anche di 50 centesimi a cassetta raccolta, o 25 euro a giornata di lavoro) e con condizioni lavorative degradanti (con riferimento alle ore di lavoro, all'assenza di riposo, di ferie). L'ordinanza è stata integralmente confermata dal Tribunale del Riesame, e il procedimento pende in dibattimento dinanzi al Tribunale di Palmi.

**Reati edilizi ed ambientali.**

Nel settore della tutela del territorio nel periodo in esame risultano iscritti n. 85 procedimenti a carico di noti per reati edilizi e n. 10 a carico di ignoti, di cui n. 80 a carico di noti e n. 8 contro ignoti per le fattispecie di cui all'art. 44 DPR 380/2001.

Si è poi iniziata a monitorare l'attività dei Pubblici amministratori nell'adottare i provvedimenti conseguenti alle sentenze di condanna.

E' stato rafforzato, inoltre, l'intervento nella materia ambientale con accertamenti sulle discariche di rifiuti e sulle immissioni negli alvei fluviali e in mare, anche da parte di opifici.

In materia di inquinamento e rifiuti risultano iscritti n. 26 procedimenti a carico di noti e n. 34 a carico di ignoti.

Con riferimento alle nuove fattispecie di delitti contro l'ambiente introdotte nel titolo VI *bis* del codice penale, inserito dalla L. 22/5/2015 n. 68 (artt. 452 *bis*- 452 *terdecies*) non risulta iscritto alcun procedimento a carico di noti mentre sono stati iscritti 3 procedimenti a carico di ignoti per il delitto di cui all'art. 452 *bis* c.p.; nessuna iscrizione per la fattispecie di cui all'art. 452 *sexies* c.p.

### **Reati tributari.**

Le iscrizioni di procedimenti per violazione del D.L.vo n. 74/2000 fanno registrare una diminuzione, passando dalle 63 iscrizioni (n. 32 noti e n. 31 ignoti) del precedente periodo alle 31 iscrizioni del periodo in esame (n. 29 noti e n. 2 ignoti) con una diminuzione di n. 32 procedimenti.

Si segnala:

- **Procedimento n. 912/2018 RGNR mod. 21**, a carico di tre persone, imputate dei reati p. e p. dagli artt. 110 c.p., dagli artt. 223 e 216, co. 1, nn. 1) e 2), ed art. 219, co. 2, n. 2) R.D. n. 267/1942; dagli artt. 110 c.p. e 10, D.lgs n. 74/2000; dagli artt. 110 c.p. ed art. 2 D.lgs. n. 74/2000; dall'art. 8 D.lgs. n. 74/2000; dall'art. 11 D.lgs. n. 74/2000 e dall'art. 648 ter.1 c.p.: il procedimento ha ad oggetto il fallimento della **PRI ENERGIA S.r.l.**, nota azienda di Sant'Eufemia d'Aspromonte dedita alla costruzione di impianti fotovoltaici. Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza hanno consentito di verificare che il fallimento era stato originato da plurime condotte di distrazione del patrimonio sociale eseguite dall'amministratore e socio (omissis), in concorso con la socia e moglie (omissis) e col cognato (omissis), commercialista della Società. L'importo totale della distrazione ammonta ad € 1.229.707,48. Le distrazioni più importanti sono avvenute attraverso emissione di fatture per operazioni inesistenti. Parte dei capitali distratti sono stati reimpiegati in altre Società riconducibili ai soci. Nel novembre 2020, tutti e tre gli indagati sono stati destinatari della misura cautelare dell'interdizione dall'esercizio di attività d'impresa e professionale per anni 1. Il processo è attualmente nella fase iniziale del dibattimento.

### Indagini in materia di assenteismo nella P.A.

Anche nel periodo d'interesse, la materia dei reati di assenteismo nella P.A. è stata oggetto di rilevante attenzione da parte di questo Ufficio Giudiziario, che opera sulla scorta di efficaci protocolli investigativi, già positivamente sperimentati nel passato.

Meritano di essere segnalati:

- **Procedimento n. 583/2018 RGNR mod. 21**, iscritto per la fattispecie di cui all'art 640 comma 2 n. 1 c.p. e 55 quinquies del Dlgs 165/01 per un grave fenomeno di assenteismo presso il Polo Sanitario ASP di Taurianova. Le complesse indagini hanno consentito di individuare plurime e reiterate condotte fraudolente poste in essere da numerosi dipendenti dell'ASP di Reggio Calabria, in servizio presso il citato Polo Sanitario di Taurianova, i quali, pur facendo risultare la regolare presenza in servizio, erano soliti assentarsi dal posto di lavoro in maniera del tutto ingiustificata e con carattere di allarmante sistematicità, per dedicarsi alle più disparate esigenze di carattere personale. Ne è derivata l'emissione in data 15.1.2020 di una ordinanza dispositiva di misura cautelare nei confronti di n. 13

dipendenti dell'A.S.P. (quelli reputati responsabili delle condotte più gravi), ma all'esito di tutta l'indagine, l'azione penale è stata esercitata nei confronti di 39 persone, per un totale di oltre 70 capi d'imputazione. In data 23.7.2020 è stata esercitata l'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio.

- **Procedimento n. 562/2018 R.G.N.R. mod. 21 – c.d operazione “SWIPE”**, che ha portato all'esecuzione di numerose misure cautelari personali e reali nei confronti di dipendenti dell'ARSAC (Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese - Area 6, Sezione di Gioia Tauro), ai quali è stato contestato di essersi assentati dal servizio, o di non essersi proprio presentati a lavoro, attestando falsamente la loro presenza attraverso la “strisciata” (in inglese, “to swipe” che ha ispirato la denominazione dell'operazione) di badge da parte di altri colleghi sul lettore dell'apposita macchina oblitteratrice, inducendo così il predetto ente in errore circa l'effettività della presenza in servizio degli indagati. A tutti sono stati contestati i reati di cui agli 110, 81 cpv., c.p., 55-quinquies D. L.vo 165/01, 640, c. I-II n. 1, c.p.

Le indagini si sono avvalse di attività tecniche di intercettazione e videoripresa, abbinate all'effettuazione di accurati servizi di osservazione e pedinamento effettuati nei confronti dei dipendenti che, in orario di ufficio, si allontanavano dal posto di lavoro.

Il sistema utilizzato dai destinatari delle misure cautelari era semplice e collaudato: incaricare, a turno, uno o più dipendenti affinché “strisciassero” anche il badge degli altri sodali-colleghi sul lettore digitale collocato all'ingresso degli uffici, attestandone falsamente la presenza sul luogo di lavoro e procurandosi così un ingiusto profitto consistito nell'indebita percezione delle retribuzioni dell'intera giornata lavorativa, con pari danno per la Regione Calabria.

Concluse le indagini preliminari, il fascicolo è stato definito mediante esercizio dell'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio.

- **Procedimento n. 1480/2019 R.G.N.R. mod. 21**, iscritto per la fattispecie di cui all'art. 314 c.2 c.p., 640 comma 2 n.1 cp e 55 quinquies del Dlgs 165/01, in merito ad un grave fenomeno di assenteismo ed utilizzo improprio dell'autovettura di servizio presso il Corpo di Polizia Locale di Gioia Tauro. A seguito di richiesta di emissione di misura cautelare avanzata da questo Ufficio, accolta dal G.I.P., sono state eseguite in data 11.9.2020 n. 9 misure cautelari nei confronti di sette appartenenti al Corpo di Polizia Locale (3 dei quali destinatari degli arresti domiciliari e 4 destinatari del divieto di dimora) e di due bibliotecari del Comune (destinatari del divieto di dimora in Gioia Tauro).

L'attività investigativa ha consentito di verificare come molti degli indagati si assentassero sistematicamente dal luogo di lavoro, attestando, per il tramite della timbratura del cartellino segna tempo, la loro presenza all'interno dello stesso, da cui in verità si allontanavano

*senza regolare permesso, così facendo risultare integralmente osservato l'orario di lavoro quotidiano che in realtà non lo era mai, e conseguentemente percependo indebitamente un ingiusto profitto consistente nella ordinaria retribuzione per l'intero orario lavorativo.*

*Ciò si accompagnava, per i Vigili Urbani, nel sistematico non prestare il servizio cui erano di volta in volta comandati, e nell'utilizzare le autovetture di servizio per svolgere faccende private, emergendo dunque il reato di peculato. Il quadro indiziario è stato confermato dal Tribunale del Riesame, che ha sostituito le misure applicate con la sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio nei confronti di tutti i dipendenti già oggetto di misura coercitiva. Il procedimento pende attualmente in fase di udienza preliminare.*

### **Misure di prevenzione.**

Il settore delle misure di prevenzione merita un particolare impulso trattandosi di strumento molto efficace per l'azione di contrasto alla criminalità, soprattutto dopo le riforme introdotte dal c.d. "pacchetto sicurezza" del 2008, mediante il d.l. 23.5.2008, n. 92, convertito nella l. 24.7.2008, n. 125, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, e dopo l'introduzione del codice delle leggi antimafia con il d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159.

Come è noto, al Procuratore della Repubblica (non distrettuale) nel cui circondario dimora la persona (art. 17, comma 2) è stato attribuito il potere di richiedere l'applicazione delle misure (art. 4 comma 1 lett. c) nei confronti di:

-tutti i soggetti, già indicati nell'art. 1 c. 1, n. 1, 2 e 3 l. 1423 del 1956, oggi specificati nell'art. 1 d.lgs. n. 159 del 2011, vale a dire coloro che debbano ritenersi, sulla base di elementi di fatto, abitualmente dediti a traffici delittuosi;

- coloro che per la condotta ed il tenore di vita debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che vivono abitualmente, anche in parte, con i proventi di attività delittuose;

-coloro che per il loro comportamento debba ritenersi, sulla base di elementi di fatto, che sono dediti alla commissione di reati che offendono o mettono in pericolo l'integrità fisica o morale dei minorenni, la sanità, la sicurezza o la tranquillità pubblica.

Una delle più significative riforme del settore, già introdotta dall'art. 10, c. 6 *bis* L. n. 125 del 2008, c.d. "pacchetto sicurezza" del 2008, oggi art. 18 d. lgs. n. 159 del 2011, riguarda la previsione della possibilità di applicazione disgiunta delle misure personali e patrimoniali, nonché la diversa disciplina del rapporto fra le due tipologie ed infine l'ammissibilità della applicazione della misura patrimoniale anche in caso di "morte" del proposto, o di "assenza, residenza o dimora all'estero" della persona. Altre disposizioni riguardano la procedura e la gestione dei beni sequestrati.



Gli efficaci strumenti offerti dal nuovo quadro normativo inducono ad un rinnovato impulso all'attività di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali da parte del procuratore della Repubblica non distrettuale, trattandosi di un efficace strumento di contrasto a gravi manifestazioni di pericolosità, ancorché non qualificata da profili di mafiosità.

Notevole attenzione, sia pur nel ridotto ambito della competenza c.d. "ordinaria", è stata pertanto riservata al settore delle misure di prevenzione.

Nel periodo in esame vi sono state n. 78 iscrizioni di procedimenti, n. 38 dei quali trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica del capoluogo del distretto, ravvisandosi profili di pericolosità qualificata, mentre i procedimenti definiti sono stati n. 8 inoltrati al Tribunale di Reggio Calabria.

Alla data del 30 giugno 2020 sono pendenti n. 42 procedimenti in fase di studio in esito alle deleghe per approfondimenti sulla attualità della pericolosità sociale.

#### **Procedimenti di confisca allargata (art. 240 bis c.p.)**

Si segnala che viene curata la sistematica attività di accertamento patrimoniale nei confronti degli imputati condannati per i reati ricompresi nella previsione dell'art. 240 bis c.p. (ex art. 12 sexies della L. 56/92) avviando indagini finalizzate a verificare la sussistenza degli estremi per poter procedere alla richiesta di sequestro e confisca nella fase esecutiva. Tale sistematica attività (ogni sentenza emessa per gli specifici reati divenuta esecutiva comporta iscrizione parallela dei condannati ed avvio degli accertamenti patrimoniali) ha dato vita ad un articolato sistema di indagini sviluppato con richieste di sequestro e di confisca quasi sempre recepite dal giudice dell'esecuzione.

#### **Procedure ex art. 240 bis c.p.**

<b>PENDENTI</b>	<b>all'1.07.2020</b>	<b>45</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	<b>dall'1.7.2020 al 30.6.2021</b>	<b>23</b>
<b>DEFINITI</b>	<b>dall'1.7.2020 al 30.6.2021</b>	<b>5</b>
<b>PENDENTI</b>	<b>al 30.6.2021</b>	<b>63</b>

#### **Competenze nel settore civile.**

Nella materia degli affari civili, che nel periodo di riferimento sono stati seguiti dal sottoscritto, si è avviato un sistema volto a segnalare le vicende di rilievo eventualmente emergenti dai fascicoli di indagine per estrarne copia e avviare le relative procedure.

Risultano iscritte n. 12 procedure di nomina di amministratore di sostegno; per n. 4 procedure è stata avanzata richiesta di nomina di amministrazione di sostegno, n. 2 procedure sono state trasmesse per competenza ad altri uffici, n. 1 è stata definita con archiviazione e n. 5 sono pendenti.

Nel periodo risultano rilasciate n. 124 apostille e n. 3 legalizzazioni. Si è confermata la linea rigorosa nel limitare le richieste di declaratoria di morte presunta e di notifica per pubblici proclami procedendo in via diretta solo ove riscontrabile un diretto specifico interesse pubblico lasciando alla facoltà (e alle spese) della parte la richiesta finalizzata a interessi privati.

Le riforme introdotte con la legge n. 3/2012 alla normativa di cui alla legge 44/99, che hanno notevolmente ampliato le competenze del Procuratore della Repubblica nelle procedure finalizzate ad ottenere i benefici previsti in favore delle vittime delle richieste estorsive, dell'usura del terrorismo e della criminalità organizzata hanno imposto l'avvio di una apposita, specifica, organizzazione nella trattazione delle pratiche pervenute vista anche la delicatezza della materia per gli interessi in gioco.

E' stato creato apposito registro custodito, unitamente ai rispettivi fascicoli in modo autonomo e separato presso l'Ufficio affari civili, per l'annotazione ed il controllo delle procedure, così razionalizzando richieste di informazioni ed esiti. Risultano trattate n. 2 procedure.

In materia di negoziazione assistita, ex art. 6, comma 2, D.L. 132/2014, conv. in L. n. 162/2014, sono stati trattati n. 24 procedimenti.

Palmi, 14 ottobre 2021

**IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA f.f.**



**PROCURA della REPUBBLICA**  
presso il Tribunale ordinario di Locri (RC)  
C.A.P. 89044 - Tel. (0964) 398261-  
e mail: [procura.locri@giustizia.it](mailto:procura.locri@giustizia.it)  
- Ufficio del Procuratore -

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021**

**Premessa.**

Anche il periodo in esame (luglio 2020 – giugno 2021) è stato inevitabilmente segnato, come quello immediatamente precedente, per la Procura di Locri e per tutti gli Uffici giudiziari, dall'impegno nell'attuazione delle disposizioni tese a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. La funzionalità dell'Ufficio è stata assicurata senza soluzione di continuità, com'è doveroso per un ufficio di Procura. Sono stati emessi, nel corso dei mesi di maggiore allarme e criticità, una serie di provvedimenti finalizzati appunto ad evitare situazioni che potessero favorire possibili contaminazioni, riguardo alla sanificazione periodica ed alla pulizia maggiormente approfondita degli ambienti di lavoro, all'uso obbligatorio dei dispositivi di protezione, al mantenimento della distanza precauzionale anche tra i dipendenti ed al consentire un limitatissimo accesso del pubblico in orari ridotti, solo agli sportelli *front – office* e solo per casi di necessità, in uno con l'impegno per favorire la massima espansione possibile alla comunicazione telematica con le Forze dell'ordine e con l'Avvocatura. Ciò è stato possibile per via dell'azione di concerto con gli Uffici superiori della Procura Generale e della Corte di Appello, seguendo direttive comuni, ottenendo fondi straordinari per l'approvvigionamento di mascherine e materiale igienico sanitario, disponendo misure straordinarie anche legate alla presenza in Ufficio del personale amministrativo (mediante ricorso – ove possibile- ad attività in *smart working*). Non si sono registrate al momento denunce per colpa medica derivanti da decessi causati dal Covid 19 in questo Circondario di Locri. In realtà, i pazienti in terapia intensiva sono stati trasferiti nelle strutture presenti di Reggio Calabria. Occorre evidenziare, altresì, che, presso questo Circondario di Locri, si è registrata anche una efficace sinergia tra Forze dell'Ordine e personale sanitario, sicché i casi di Covid 19 venivano immediatamente comunicati, affinché si operasse un rapido cordone sanitario per tutte le persone in contatto con la persona risultante affetta dal coronavirus, circoscrivendone quindi

subito i possibili effetti nefasti. Il settore sanità nella Locride è notoriamente in stato di precarietà strutturale, logistica e di funzionalità complessiva, derivante da una perdurante, annosa, *mala gestio* dell'ASP di Reggio Calabria. Con ogni probabilità una diffusione maggiore, di quella registratasi di fatto, dell'epidemia avrebbe portato alla totale paralisi ed alla impossibilità operativa della struttura sanitaria pubblica (Ospedale di Locri). In detto periodo si è dato avvio ad interessanti esperienze di collegamento telematico per alcune attività di indagini che potranno essere utili, con il consenso delle parti, anche per il futuro, come ad esempio il conferimento di incarichi di consulenza tecnica, certamente possibile per accertamenti ripetibili con i consulenti del P.M., ed anche in caso di consulenza per accertamenti irripetibili se, come detto, vi è la disponibilità al conferimento con tali modalità con le parti in causa ed i loro consulenti. Anche per udienze di convalida arresto, si è fatto ricorso, in taluni casi alla modalità del collegamento telematico, seppur per un arco temporale limitato; viceversa, per la celebrazione di processi, ad esempio con rito direttissimo, l'esperienza fatta ha consigliato di non ricorrere al collegamento telematico per la celebrazione di processi, compresi quelli con rito direttissimo e di ricorrere piuttosto a misure precauzionali che consentissero in sicurezza la celebrazione del processo in presenza con le sole persone legittimate alla partecipazione.

Sul problema degli organici di magistratura, evidenzio come l'organico del personale di magistratura dell'Ufficio, che nei trascorsi anni si era completato (n. 8 Sostituti presenti su n. 8 posti in pianta organica), risulta attualmente ridotto di n. 2 unità. Infatti, oltre a un posto soppresso in occasione della rideterminazione delle piante organiche degli uffici, giudicanti e requirenti, di primo grado, conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie di cui ai Decreti Legislativi nn. 155 e 156 dell'anno 2012, si sono registrate, al 30.6.2021 n. 1 scopertura di posto. Come già evidenziato nelle Relazioni precedenti, tale difficoltà di copertura costante degli organici risulta dovuta prevalentemente all'alto tasso di avvicendamento dei magistrati stessi, trasferiti ad altra sede diversa da Locri, circostanza che implica una periodica riassegnazione di fascicoli di indagine pendenti e una continua rincorsa finalizzata a consentire ai nuovi arrivati l'acquisizione di quel patrimonio di esperienza sul territorio indispensabile per operare efficacemente, rendendo in tal modo difficile anche il perseguimento di obiettivi di risultati investigativi prefissi *ex ante*. Ciò costituisce, altresì, motivo per cui si è ritenuto non opportuna la ripartizione dell'attività in gruppi di Sostituti, essendo un'articolazione interna in gruppi specializzati di lavoro allo stato improponibile, se non limitatamente ai reati commessi in danno delle vittime di violenza domestica e di genere (c.d. "fasce deboli"). Detto periodico avvicinarsi di magistrati in servizio è legato in particolare alla difficile

collocazione geografica della sede di Locri che rende problematico il collegamento con le sedi di provenienza e, di conseguenza, non appetibile la scelta.

Per altro verso il periodico arrivo di giovani magistrati, sorretti da notevole dose di entusiasmo e voglia di fare, contribuisce in maniera determinante a sopperire all'esperienza ed alla mancata conoscenza delle dinamiche locali, nonostante essi si trovino ad operare in una terra afflitta da problematiche ambientali legate alla pressante presenza della criminalità organizzata ad ogni livello che incide e pervade, per fortuna non del tutto e non sempre, della sua presenza anche la pubblica amministrazione. La commistione e la collusione, tra frange operative della criminalità organizzata e gruppi di potere impegnato nella illecita gestione della *res pubblica*, rappresenta una delle maggiori difficoltà nella attività investigativa finalizzata a ripristinare la legalità in queste terre.

Per quanto attiene al personale amministrativo, la situazione risultava, viceversa, alquanto preoccupante, almeno fino all'assunzione in servizio del nuovo personale avvenuta tra il marzo e il settembre del corrente anno, che ha consentito di coprire i vuoti di organico che si erano prodotti a seguito dei tanti pensionamenti dei dipendenti delle varie qualifiche, nel corso dell'ultimo periodo. In materia di risorse umane, la politica assunzionale finalmente in corso di attuazione da parte del superiore Ministero della Giustizia, ha comportato a carico degli Uffici giudiziari di primo livello, come la Procura di Locri, destinatari del personale neoassunto, l'onere di realizzare una mirata e costante formazione dei nuovi dipendenti (operatori giudiziari e cancellieri esperti), rappresentando quest'ultimi il primo e fondamentale supporto della funzione giurisdizionale, nell'immediato futuro.

La durata e grave scoperta degli organici, finora sofferta, ha comunque determinato, nella gestione e nell'efficienza dei servizi di segreteria, ricadute negative, risolte sino all'arrivo di nuove forze lavorative, anche se solo in parte, grazie alla buona volontà ed allo sforzo profuso dai dipendenti rimasti in servizio attivo, nonostante l'emergenza pandemica degli ultimi due anni.

Circa le risorse strumentali, l'Ufficio ha sperimentato tutte le principali innovazioni tecnologiche e si avvia a completare lo stato degli applicativi informatici ministeriali, convinto che l'utilizzo delle metodologie e degli strumenti digitali conferisca all'attività amministrativa, di supporto all'esercizio della giurisdizione, la necessaria celerità, riservatezza ed efficienza. Lo stato dei nuovi applicativi e il loro corretto utilizzo stanno alla base del nuovo Processo penale telematico che l'Amministrazione giudiziaria sta implementando per via di tappe progressive.

In sintesi con riferimento ai singoli applicativi informatici in uso a questo Ufficio si riporta il relativo elenco con l'indicazione delle criticità riscontrate

### **1) SICP**

L'applicativo è pienamente funzionante da tempo e consente il dialogo con altri applicativi quale il portale NDR ed il TIAP . L'utilizzo del SICP anche a fini di monitoraggio sulla iscrizione su specifiche ipotesi o categorie di reato , sulla produttività dell'ufficio , comparata o specifica per ciascun Sostituto , consente anche in tempi rapidi verifiche indispensabili per l'approfondimento di dati statistici necessari per l'ottimale direzione dell'ufficio .

Alcune criticità evidenziate sono state evidenziate in sede di apposita relazione del MAGRIF di questa Procura e saranno necessariamente superate .

### **2) TIAP**

Anche con riferimento al sistema TIAP si è avviata oramai con estensione a tutti i fascicoli in fase di definizione l'inserimento del procedimento in tale sistema informatico . Andrà certamente perfezionata la funzione *discovery* che serve per rendere visibili/accessibili i fascicoli agli Uffici G.I.P.- G.U.P. e Dibattimento . Anche in questo caso la criticità è stata comunque segnalata e dovrebbe essere in corso di risoluzione.

### **3) PORTALE N.D.R.**

L'utilizzo di tale portale si è rivelato di particolare utilità nell'Ufficio di Procura di Locri attesa la distanza anche rilevante tra questo Ufficio e molte stazioni di Carabinieri che , grazie all'invio tramite portale NDR riescono a far pervenire la Comunicazione di Notizia di Reato ben più tempestivamente . Peraltro nella fase di pandemia in atto nell'intero paese grazie all'invio tramite detto portale si è evitata la presenza quotidiana e la relativa circolazione di rappresentanti delle Forze dell'Ordine che si accalcavano allo sportello ricezione atti per il deposito delle informative

Nel corso dell'anno 2021 si sono riscontrate criticità legate alla possibile mancata ricezione di NDR ovvero la impossibilità di ribaltamento delle Annotazioni Preliminari, con conseguente rigetto delle NDR pervenute. Tuttavia si è trattato di difficoltà oramai auspicabilmente del tutto risolte.

#### **4) PORTALE N.D.P.**

Anche tale portale, finalizzato al deposito degli atti per via telematica da parte dell'utenza ed in particolare dell'avvocatura, è stato avviato seppur con difficoltà collegate all'iniziale difficoltà sia da parte dei dipendenti che l'applicativo dovevano utilizzare ed imporre , sia da parte dell'utenza . Una iniziale fase di formazione ha consentito comunque l'avvio di utilizzo del portale che necessariamente dovrà essere implementato nell'immediato futuro.

#### **5) ARCHIVIO RISERVATO INTERCETTAZIONI**

Con l'intervento legislativo che ha innovato tutte le procedure collegate all'attività di intercettazione telefonica ed all'utilizzo dei dati acquisiti con detta modalità investigativa , questa Procura ha immediatamente istituito l'ufficio Intercettazioni ( C.I.T.) dotandolo di sala riservata e di tutte le possibili accortezze per rendere di fatto inaccessibili i dati a chiunque non fosse legittimato .

Sono stati sperimentati con successo , fin dall'inizio dell'entrata in vigore della legge e della sua applicabilità a casi specifici , le procedure di conferimento dei risultati delle intercettazioni da parte delle ditte preposte all'archivio riservato della Procura , nonché l'adempimento di richieste dati da parte dei difensori presso la sala ascolto creata ad hoc per l'ascolto delle intercettazioni sia da parte degli avvocati difensori che da parte del Pubblico Ministero o del Giudice che abbia necessità di ascolto .

In relazione all'utenza rappresentata dai difensori è stato predisposto apposito modello che consente di assolvere alla iniziale procedura per poter accedere ai dati richiesti. Ugualmente anche le Forze dell'ordine hanno ricevuto apposito protocollo che indica il corretto percorso da seguire una volta ultimate le procedure di intercettazione telefonica o telematica.

Anche in questo ambito alcune criticità permangono legate, ad esempio, al fatto che il sistema non consente la modifica del modello di iscrizione dei procedimenti che andranno affrontate e risolte .

Connesso all'Archivio Riservato delle intercettazioni vi è poi , **l'A.D.I. (archivio riservato digitale)** che conserva in forma riservata la parte cartacea dell'attività di intercettazioni

#### **6) VISTO SENTENZE TRAMITE CONSOLLE PENALE**

Tutti i Sostituti dispongono del lettore di *smart card* ed hanno installato sul pc il *software* Consolle P.M. Si è evidenziato come allo stato tale applicativo non venga compiutamente utilizzato per il visto sulle sentenze penali essendo parallelamente vigente il sistema del visto

sulla sentenza inviata anche nella stesura cartacea . Tra gli obiettivi da realizzare nell'immediatezza vi sarà dunque anche quello di rendere pienamente funzionale l'utilizzo della Consolle penale per il visto sulle sentenze da parte di singoli Sostituti

## **7) CONSOLLE PM CIVILE**

Viceversa va rimarcato con soddisfazione il pieno utilizzo del visto sulle sentenze civili da parte di questo Ufficio . La materia , allo stato , viene trattata da questo procuratore f.f. e il collegamento telematico con il Tribunale, consente di apporre visti e pareri sull'attività dei giudici civili ove tale visto o tale parere è previsto, senza che vi sia la trasmigrazione dei fascicoli da un ufficio all'altro (peraltro ubicati in corpi di fabbrica distanti) .

## **8) SIEP (ESECUZIONE PENALE)**

Detto applicativo necessario per l'esecuzione penale è pienamente funzionante.

## **9) SIT-MP**

Tale applicativo, utilizzato per la richiesta delle misure di prevenzione personale e patrimoniale, è pienamente funzionante.

Sul tema delle **recenti riforme**, l'Ufficio è stato impegnato, *in primis*, a completare le attività e perfezionare le procedure operative e tecniche-informatiche , di cui si è accennato poc'anzi, richieste dell'entrata in vigore della nuova disciplina delle intercettazioni, a partire dall'1.9.2020.

Inoltre, circa la riforma del processo penale, non vi è dubbio che sia in atto una complessiva riforma dell'assetto organizzativo del settore penale che passa attraverso le novelle già introdotte dalla **c.d. "Riforma Cartabia"** e per la strutturazione dell'Ufficio del processo, che impegnerà molti giovani neo assunti al fine di consentire al comparto giustizia un'immagine di maggiore efficienza nella definizione dei processi penali pendenti.

Qualsivoglia riforma organica dovrebbe essere posta in essere avendo riguardo al complesso del funzionamento della macchina giudiziaria, e non trovare riscontro con normative "a macchia di leopardo", che finiscono per creare confusione e disarticolazione in chi deve attuarle. Non vi è dubbio, infatti, che alcune criticità, evidenziate da subito, possano rendere il cammino verso tale riforma non agevole. In particolare lo sbarramento della c.d. "improcedibilità" dei reati qualora il processo, nelle sue varie fasi, non venga celebrato nei termini previsti, rischia di creare una giustizia a doppio binario, più celere ed agile per i fatti di maggiore rilevanza ed una giustizia "dei poveri" per chi vorrebbe



vedere riconosciute le proprie ragioni per fatti/reato ritenuti “residuali” ma che - è ragionevole ipotizzare - incorrerà nella “improcedibilità” per decorso del tempo, non essendo possibile celebrare i vari gradi di giudizio nei termini previsti, dato il permanere la pendenza di un alto numero di siffatti procedimenti. Tuttavia lo spirito con cui approcciarsi alle riforme e un concetto di una giustizia più moderna concepita dal legislatore, non può né deve essere di ostracismo alle novità per quanto problematiche nella attuazione si presentino. La piena realizzazione del processo penale telematico, nei modi e nei limiti in cui tale evoluzione sia resa possibile, muove nella stessa direzione di agevolare una maggiore celerità nella definizione delle pendenze giudiziarie. Il rischio di una burocratizzazione del ruolo del Giudice, impegnato piuttosto ad evitare la tagliola della “improcedibilità” che a curare la qualità del suo lavoro, dovrà essere scongiurato attraverso la massima professionalità richiesta nell’azionare tutti gli strumenti telematici a sua disposizione nella loro piena funzionalità e dotazione. Per altro verso, tuttavia, occorrerà sollecitare misure volte ad eliminare o modificare alcune procedure che appesantiscono e rallentano di molto l’iter dei procedimenti. Basti pensare, ad esempio, al meccanismo delle notifiche degli atti che, alla luce delle innovazioni in atto, non possono più essere subordinate alla buona volontà ed alla diligenza di un messo notificatore. Così parimenti una presa d’atto dell’eccesso di fattispecie penalmente rilevanti si risolve in una selva di previsioni punite dalla legge penale che va ben oltre le previsioni del vecchio (ed obsoleto) “codice Rocco”, ricca com’è di un sottobosco di piccoli fatti che potrebbero essere depenalizzati e definiti in via amministrativa con apposite sanzioni pecuniarie ben più incisive della sanzione penale mai poi esecutiva. Occorrerà tuttavia che l’intervento amministrativo possa essere messo in condizioni di operare con efficacia, prevedendo, contestualmente alla riforma del processo penale, un potenziamento altrettanto sostanzioso degli apparati amministrativi oltre che in funzione sanzionatoria anche in quella di prevenzione degli illeciti. Infatti, in materia di prevenzione sugli infortuni sul lavoro, in materia di inquinamento, in materia di abusivismo edilizio, in materia di controllo della circolazione stradale, una efficace azione di controllo amministrativo potrebbe evitare l’insorgenza di fattispecie penalmente rilevanti, contribuendo alla decompressione dei fatti-reato iscritti presso le Procure della Repubblica poi tradotti in procedimenti posti all’attenzione dei Tribunali.

L’entrata in vigore del **Procuratore Europeo**, non ha prodotto, per il periodo in esame, sostanziali stravolgimenti. Invero, la mancata copertura del posto di procuratore europeo in Calabria (sede in Catanzaro) ha imposto la scelta di demandare al Procuratore Europeo designato in Sicilia di occuparsi anche dei reati di competenza di tale nuovo ufficio commessi in Calabria. Tale rimedio ha determinato una

ulteriore rarefazione di rapporti seppur non ascrivibile certamente ai due procuratori europei di Palermo. Il fatto poi che “il campo di competenza” di fatti reato da trasmettere al Procuratore Europeo sia limitato a fatti commessi successivamente al 2019 e per reati che prevedano un danno per la Comunità europea superiore ai 300.000 euro, ha fatto sì che non risultino trasmessi procedimenti per competenza funzionale alla Procura Europea nel periodo in questione.

Sulla **produttività dell'Ufficio**, nonostante il periodo in esame sia caduto sotto la gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, dall'analisi dei flussi emerge che la Procura di Locri è riuscita a mantenere soddisfacenti i livelli di efficienza, garantendo un orientamento di crescita generale che presenta indici di produttività molto buoni, con una tenuta della capacità di smaltimento del lavoro giudiziario, nel senso che il *c.d. indice di ricambio*, cioè il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti ed i procedimenti esauriti, è da considerarsi sicuramente positivo: n. 5.284 sopravvenuti modd. S.I.C.P. e n. 5251 esauriti modd. S.I.C.P.

Risultano, per l'ennesima volta, sospesi i lavori di **costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia** così rallentando grandemente un intervento che era stato valutato come risolutivo del problema fondamentale dell'*edilizia giudiziaria* a Locri. La Commissione Permanente presso il Tribunale di Locri, nonostante le difficoltà burocratiche e ambientali riscontrate nella realizzazione dell'opera, anche nel periodo in esame, ha proseguito nella propria caparbia attività di impulso e monitoraggio, tesa a velocizzare un percorso di realizzazione della struttura giudiziaria rivelatosi inopinatamente molto accidentato.

In tutto il periodo, tuttora permanente, di emergenza COVID, massima attenzione si è prestata alla **situazione carceraria**, nel senso di limitare al massimo possibile nella richiesta di misure cautelari, il ricorso alla custodia cautelare in carcere, potendo ricorrere a soluzioni alternative. E ciò al fine di evitare un particolare sovraffollamento della struttura penitenziaria. Invero, la quasi totalità di richieste cautelari hanno avuto quale obiettivo quello di porre l'indagato agli arresti domiciliari, ovvero di impedire qualsivoglia contatto tra denunciante ed indagato, richiedendo il divieto di avvicinamento, alla parte offesa o l'obbligo di non allontanarsi dal luogo di residenza. Si è avuto cura di celebrare con rito direttissimo il processo alle persone arrestate in flagranza di reato evitando in ogni caso che venissero portate presso l'istituto penitenziario. In conclusione, le richieste di custodia cautelare in carcere sono state limitate al massimo esclusivamente per soggetti resisi responsabili di gravissimi delitti per i quali non era possibile altra misura alternativa, come, del resto, prescrive la legge. Si è proceduto a monitorare, in collaborazione con la Direzione penitenziaria del Circondario, eventuali situazioni di sovraffollamento degli spazi

carcerari. Su specifica richiesta di questo Ufficio, la Direzione della Casa circondariale di Locri ha comunicato, riguardo alla gestione dei detenuti, in tale periodo di emergenza Covid-19, di attenersi alle linee di indirizzo impartite dal Provveditorato Regionale per la Calabria del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria.

## **GIUSTIZIA PENALE**

Anche i dati emersi e rilevati nell'ultimo anno confermano quanto già evidenziato in occasione dell'inaugurazione degli anni giudiziari più recenti. Il territorio, che ricade nel Circondario del Tribunale di Locri, si conferma sede con un alto indice di propensione alle attività criminali, con particolare riferimento alla produzione, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti (si riscontra un crescente aumento del fenomeno della coltivazione di canapa indiana); alla detenzione e traffico di armi clandestine; al traffico di migranti via mare, con approdi sul litorale che va da Capo Spartivento, frazione di Palizzi, a Monasterace. Ciò all'interno di un contesto generale di riferimento che registra un controllo, in larga parte, del medesimo territorio da parte della criminalità organizzata, la quale, attraverso l'imposizione di vessazioni e taglieggiamenti, minaccia le attività economiche-produttive e condiziona l'azione amministrativa degli Enti pubblici. Inoltre, in tema di comportamenti di soggetti che danno luogo a fattispecie di pericolosità sociale, svariate ipotesi debbono collocarsi al confine tra la prevenzione ordinaria di competenza delle Procure ordinarie e la prevenzione antimafia. Alla luce di ciò, molti dei reati, che costantemente vengono commessi nel circondario, assumono la veste di cc.dd. "reati-spia", quelli cioè che, sulla base di elementi concreti, risultano sintomatici di condotte e attività con finalità mafiose, come i danneggiamenti a danno anche di amministratori locali e titolari di esercizi commerciale o imprese, oppure rinvenimenti di rilevanti quantità di armi o di sostanze stupefacenti, nonché sequestri di somme di denaro anche ingenti quali frutto di dette attività criminali. In tema di atti di danneggiamento, occorre rilevare come risultano iscritti n. 323 casi (art. 635 c.p.) e n. 53 per danneggiamento seguito da incendio (art. 424 c.p.).

Partendo dal quadro sinottico dei dati numerici presenti nel prospetto allegato, si evidenziano le indagini sui reati di particolare gravità e le figure di reato emerse di maggiore allarme sociale, nel periodo che cade in riferimento, con l'avvertenza che i numeri si riferiscono ai procedimenti penali aperti e non agli indagati.

### **OMICIDI E TENTATIOMICIDI - ARMI E DROGA**

Si sono verificati n. 1 evento di omicidio consumato e n. 4 eventi di tentato omicidio. Il dato numerico, apparentemente esiguo - riflettente

la circostanza che i fatti di sangue risultano in calo, consolidando un *trend* negativo nettamente instauratosi negli ultimi anni e a testimonianza di una capillare attività di prevenzione e controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine – se letto, viceversa, in un'ottica valoriale, desta comunque un certo allarme sociale, in quanto conferma il perpetuarsi di un *habitus* mentale che trae la sua genesi dal furore primitivo e belluino, esistente in alcune parti del territorio, di lavare ogni offesa, reale o presunta, lieve o grave, ostinatamente, con il sangue del ritenuto avversario e senza possibilità di appello, nonché dalla volontà da parte della criminalità organizzata di riaffermare il proprio predominio sul territorio di competenza.

Pericolosamente intensa resta, invece, l'attività criminale in materia di armi e droga.

A riprova di quanto prima illustrato circa la pervasività del fenomeno, nonché sui consistenti profitti che ne derivano dai relativi traffici illeciti radicati o in transito nel territorio, a titolo esemplificativo, si riportano alcuni dati.

Nel procedimento penale n. 2517/2020 mod. 21, è stato richiesto e ottenuto – assieme alla convalida dell'arresto ed all'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere – il sequestro preventivo per oltre 5 milioni di euro in contanti, rinvenuti nella disponibilità di due giovani arrestati, che detenevano e trasportavano sostanza stupefacente di tipo cocaina dal peso complessivo di 16,701 Kg; sono risultati comunque numerosi i casi di soggetti tratti in arresto in quanto trasportavano droga, a dimostrazione dell'esistenza e della circolazione di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente nel circondario di Locri. Indicativo su tale versante appare, altresì, il pp. n.108/2021 mod. 21, a carico di soggetto che trasportava occultata una somma di denaro di duecentomila euro, nel senso della presenza sul territorio di un flusso di denaro liquido proveniente dalla commissione di reati e dagli anzidetti traffici illeciti, che scorre sotterraneo, come un fiume carsico, per poi emergere solamente allorquando viene scoperto. Il turpe mercato delle sostanze stupefacenti continua ad essere alimentato, in parte, ma in modo preoccupante, dal fenomeno della coltivazione di canapa indiana. Nel periodo di interesse, come ogni anno, la zona di competenza di questa Procura diviene oggetto di molteplici piantagioni, realizzate nella forma *indoor* – d'inverno – ed *outdoor* – d'estate -, siccome facilitate dal clima favorevole, dagli ampi spazi naturali e dalla bassa densità demografica.

Infatti, la Locride, per via della orografia e idrografia del proprio territorio, risulta sede ideale per la coltivazione di detta pianta. L'azione delle Forze di polizia ha portato alla individuazione di numerose piantagioni di stupefacenti che, favorite dalle condizioni anzidette, si sviluppano rigogliose per poi essere essiccate e pronte per il mercato.

Il fenomeno, in passato, tipico delle zone impervie aspromontane e pre-aspromontane e, quindi, di non facile individuazione, in tempi recenti si è sviluppato su terreni posti a più bassa quota. Svariate operazioni sono state portate a termine nel periodo di interesse. Per meglio lumeggiare il suddetto fenomeno, si riportano i seguenti dati aggregati riguardanti i procedimenti, compresi quelli in cui sono risultati identificati i soggetti responsabili della piantagione, nei quali si è disposto il sequestro e la distruzione delle coltivazioni illecite; in molti casi di numerosissime piante di marijuana o di canapa, non è stato possibile identificare i responsabili, in quanto la scoperta di tali piantagioni non rende possibile poi l'occultamento di tale verifica. Pertanto, nel periodo di riferimento, sono stati accertati n. 48 casi, con n. 17 persone arrestate e 5 denunciati; risultano n. 12.634 piante rinvenute e sequestrate.

I procedimenti penali, avviati in materia di sequestri di armi operati sul territorio del Circondario, confermano, in maniera allarmante, il diffuso utilizzo di nascondigli in cui vengono ritrovate armi non sempre attribuibili a persone identificate. Pure il reperimento e sequestro di armi illecitamente detenute e/o portate, riscontrato in coincidenza con controlli stradali o perquisizioni abitative, non risulta fenomeno decrescente dal punto di vista statistico. Inoltre, significativo appare il dato che non di rado si tratta di armi clandestine, recanti cioè il numero di matricola abraso ed anche di armi da guerra. La presenza su tutto il territorio di una quantità rilevante di armi clandestine (sprovviste degli elementi identificativi propri delle armi comuni da sparo e, in ogni caso, non individuabili della autorità deputate ai controlli in materia) rappresenta sicuramente un canale di rifornimento per i gruppi criminali della zona, armi che possono essere utilizzate all'occorrenza per la commissione di gravissimi reati. Ciò, unitamente alle numerosissime violazioni in generale alle leggi sulle armi e al fenomeno dei furti mirati alle abitazioni con lo specifico intento di sottrarre i fucili di proprietà (*furti di armi*), delinea un quadro di generale pericolosità e di allarme sociale nel Circondario della *Locride*, che dura oramai, in maniera costante, da svariati decenni. Dal punto di vista statistico, sono stati registrati n. 156 casi di violazioni in materia di armi.

## **SBARCHI CLANDESTINI**

Risulta confermato il *trend* in aumento degli sbarchi di clandestini. Continua, infatti, in preoccupante incremento, rispetto ai periodi precedenti, il fenomeno, nel territorio di competenza (litorale che va da Capo Spartivento, frazione di Palizzi, a Monasterace), degli sbarchi clandestini di extracomunitari appartenenti a diverse etnie di popoli (siriani, egiziani, iracheni, iraniani, afgani, turchi ecc.). Tale fenomeno, intensificatosi in maniera impressionante nell'ultimo periodo (basti

pensare che, solamente nel corso dell'ultimo bimestre settembre-ottobre 2021, si sono verificati n. 20 sbarchi), si presenta complesso, data la sua trans nazionalità, ed è da indicare più propriamente come *traffico di migranti via mare*, normalmente svolto al fine di procurare l'ingresso illegale di persone nel nostro Stato. Detto nefando e lucroso commercio è diventato vera e propria attività delle mafie internazionali (inizialmente solo albanesi), che si attrezzano a tal fine sempre meglio: i c.d. *scafisti* posseggono ora più efficienti imbarcazioni e moderne strumentazioni di bordo che consentono di arrivare sempre nei medesimi punti della tratta. Nel periodo in riferimento (1.7.2020 – 30.6.2021) si sono registrati n. 27 sbarchi, con 1446 clandestini, di cui molti minori non accompagnati e n. 19 tra arrestati e fermati. Su tale fronte, oltre alle problematiche segnalate nelle relazioni precedenti, si aggiunge, considerato l'alto numero di fatti verificatisi, quella della gestione dei natanti abbandonati sul lido del mare a seguito dell'approdo in territorio italiano. A tale proposito - dopo l'elaborazione di un vero e proprio «vademecum operativo» per consentire l'identificazione degli scafisti prima che questi si diano alla fuga e prima che gli stessi semplici migranti si rendano irreperibili vanificando tale intento - per la gestione dei suddetti natanti, i capi degli Uffici giudiziari della Procura di Reggio Calabria e di Locri hanno emanato delle puntuali indicazioni operative ai vari Comandi delle FF.OO, finalizzate a disciplinare le procedure da seguire nell'imminenza del fatto e per liberare i porti di Reggio e Roccella Jonica dall'affollamento di dette imbarcazioni.

## **FASCE DEBOLI**

Riguardo alla c.d. violenza di genere, sin dalla introduzione della legge n. 69/2019 c.d. “codice rosso”, si è provveduto ad istituire una apposita sezione specializzata, costituita da n. 2 Sostituti che si occupasse di trattare, in via prioritaria, tutta la materia delle cc.dd. “fasce deboli” e reati di violenza di genere, così come elencati dalla nuova normativa. Nel periodo in esame numerosi ed in netto aumento sono state le notizie di reato acquisite in materia e altrettanto numerose sono state le richieste di misure nei confronti di soggetti resisi responsabili di atti di violenza, di qualsivoglia tipologia, in danno di donne. Si tratta di reati per la maggior parte commessi a seguito della interruzione (non accettata) di rapporti sentimentali o di coniugio, ma anche di delitti perpetrati nell'ambito del nucleo familiare, ovvero, in minor parte, di soggetti predatori che “prendono di mira” donne, cercando approcci di tipo sessuale. In qualche caso di art. 612 ter, commi 2 e 3, c.p. (diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti - c.d. *revenge porn*), anche l'imputato è rappresentato da una donna. Si sottolinea, altresì, come, in preoccupante aumento esponenziale, si

sono registrati i reati in danno di minori anche, se non soprattutto infra quattordicenni, di rilevante gravità quali: violenza sessuale, detenzione di materiale pedo pornografico, adescamento di minorenni. Tale dato lascia intendere la presenza in crescita del turpe mercato sia di immagini virtuali pedopornografiche sia di una vera e propria violenza in danno di bambini/e di età inferiore ai quattordici anni (così, ad esempio, nel proc. pen. n. 322/2021). Ugualmente in preoccupante crescita sono state le notizie di reato aventi ad oggetto violenze di matrice sessuale in danno di minori commessi all'interno di nuclei familiari, da soggetti intranei al nucleo stesso, a volte anche legati alla vittima da legame parentale molto stretto. Dopo i fatti gravissimi avvenuti nella Locride nel recente passato e di cui si è ampiamente dato atto nelle Relazioni precedenti, non si registrano, dal 2017 in avanti, uccisioni di donne da ricondurre al fenomeno del c.d. femminicidio. Invero, si è solamente registrato, nel gennaio 2020 (proc. pen. n. 14/2020 mod. 21), un caso di tentato omicidio a danno di una giovane donna. Numerosi sono i reati in materia di maltrattamenti in famiglia, stante la maggiore predisposizione, a differenza che negli anni passati, delle persone offese a denunciare fatti di violenza intramuraria.

In tale settore specialistico, indispensabile resta il coordinamento con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni per fornire copertura di assistenza e tutela completa di quei minori che vengano interessati da indagini, al fine di aiutarli ad un approccio meno traumatico con gli investigatori; la predisposizione di aree di accoglienza riservata, il più possibile protetta, che consentano alle vittime di violenze e soprusi di meglio relazionarsi con gli inquirenti nella fase della prima denuncia è stata già da tempo pratica realizzata con tali finalità. In tale ottica, si è inserito l'allestimento di un centro di ascolto predisposto presso il Comando Gruppo Carabinieri di Locri (c. d. "Sala delle audizioni").

Sul fronte delle controversie civili presso il Tribunale ordinario, se, da un lato, come rilevato dall'indagine dell'istituita Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, occorre perfezionare e intensificare lo scambio di informazioni – dal giudice civile al pubblico ministero – dall'altro, occorre evidenziare come l'aumento delle denunce ha implementato anche la casistica delle speculazioni nel denunciare fatti di violenza, motivata dai suddetti concomitanti giudizi civili in corso per cause di separazione, che inducono persone a denunciare il coniuge (non di rado si registrano esposti dell'uno contro l'altro) al fine di condizionare il giudizio civile in ordine all'affidamento di figli o per altre determinazioni che il Giudice della causa di separazione è chiamato ad assumere. Ne discende anche che l'analisi attenta sulla affidabilità della narrazione delle violenze necessita sempre più di una professionalità spiccata e specifica di cui deve farsi carico, *in primis*,

chi riceve la denuncia/querela, ma, soprattutto, il magistrato che conduce le indagini.

Nel periodo che cade in esame, risultano avanzate, in relazione all'art. 612 bis c.p. (*stalking*), n. 5 richieste di misura cautelare custodiale e n. 9 non custodiale, mentre, in tema di delitti sessuali e atti persecutori di cui si è fatto appena menzione, si registrano complessivamente n. 66 casi.

## **ENTI LOCALI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Continua a destare preoccupazione, per le implicazioni che involge, il fenomeno relativo ai provvedimenti che dispongono l'invio o il permanere delle Commissioni di indagine e/o lo scioglimento dei Consigli comunali ex artt. 59, comma 7, e 143 D.L.vo 18 agosto 2000, n. 267. In proposito, appare eloquente il dato per cui, solo nel periodo in riferimento, risultavano a vario titolo, ancora ben 5 i Comuni interessati (Portigliola, Ciminà, Careri, Palizzi, Siderno, Stilo), che si aggiungono a quelli dei periodi precedenti. Tuttavia, detti Comuni, ad esclusione di Portigliola, alla data odierna, non risultano più sotto commissariamento. Orbene, poiché la "Commissione d'indagine" s'insedia al fine di esperire accertamenti tesi a verificare la sussistenza di forme di condizionamento sull'attività svolta dalle Amministrazioni comunali, appare di tutta evidenza il fatto per cui le consorterie di criminalità organizzata cercano di condizionare la vita amministrativa di un luogo non solo attraverso gli attentati a danno di amministratori, ma anche utilizzando il tentativo di infiltrare, nelle stesse Aziende e Amministrazioni locali, soggetti in qualche modo riconducibili alle medesime organizzazioni, allo scopo così di tutelare direttamente o indirettamente i propri interessi economici e di lucro, a discapito di quelli collettivi e sociali.

Circa le indagini in tema di reati contro la P.A., occorre porre in risalto alcune importanti inchieste condotte dalla Procura di Locri nel periodo in esame. Nel proc. pen. n. 706/2020, si è proceduto nei confronti di n. 4 soggetti, per corruzione internazionale ed altri reati: i soci e amministratori, anche di fatto, di alcune società negoziavano accordi illeciti con pubblici ufficiali con sede nella capitale della Costa d'Avorio e finanziavano la corresponsione di denaro quale dazione corruttiva, con la consegna di denaro a detti pubblici ufficiali, al fine di ottenere pareri favorevoli e permessi autorizzativi per la realizzazione, in quello Stato dell'Africa occidentale e sopra un'area dichiarata come riserva naturale protetta, di un impianto semi-industriale, abilitato alla ricerca ed estrazione di oro. Altra indagine di rilievo, per la valenza che assume in alcuni delicati settori specifici, è risultata quella relativa al proc. pen. n. 825/2021, per art. 317 c.p. (concussione): un dirigente medico presso il locale Ospedale, e CTU in una causa previdenziale



pendente presso il Tribunale di Locri, richiedeva e riceveva somme di denaro, al fine di rilasciare un esito peritale favorevole alla parte privata nell'ambito di detto procedimento civile. Sempre nel settore del locale nosocomio, l'Ufficio sta procedendo per n. 2 casi di colpa medica, dovuta a negligenza e imperizia grave di alcuni sanitari, in un settore e fase fondamentali nella diagnosi e cura dei pazienti che prospettano casi d'urgenza (*triage*). In materia di pubblico impiego, si registra il proc. pen. 340/2019, per art. 640, primo e secondo comma, n. 1) c.p., a carico di n. 7 persone che, svolgendo la propria attività lavorativa presso una sede Inps del Circondario, si assentavano arbitrariamente dal luogo di lavoro con marcature di *badge* irregolari ovvero omettendo di effettuare le marcature dovute.

## REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Immutato nel suo andamento generale il quadro relativo alla tipologia dei reati contro il patrimonio. Continuano a destare allarme sociale nella popolazione del Circondario, le *rapine* consumate e tentate ai danni di privati, spesso anziani pensionati, e di esercizi pubblici e Uffici Postali. Degno di nota resta anche il fenomeno, anche se in calo, rappresentato dai *furti in abitazioni* (n. 95 casi). In generale, detti furti in abitazioni colpiscono le case abitate da persone anziane, le case apparentemente disabitate e, sempre di più, le case nel momento in cui i relativi proprietari si allontanano per ragioni di lavoro, viaggio od altro.

Mentre risultano, rispetto alle ultime rilevazioni, in calo i furti e le rapine, in aumento appaiono, invece, i casi di estorsione (+ 11%), fenomeno tuttavia più diffuso e sommerso se si considera che, nella maggior parte dei casi, tale tipologia di reati non viene denunciata dalle vittime per timore di ritorsioni o rappresaglie; a ciò si aggiunge che reati di danneggiamento, con armi da fuoco o seguiti da incendi, sono verosimilmente da qualificare come fatti prodromici, iniziali e preparatori a quelli di vera e propria natura estorsiva. Infatti, i piccoli commercianti e gli imprenditori, che non aderiscono alle richieste estorsive, vengono presi di mira dalla criminalità, che nelle frequenti scorribande notturne, per intimorire le vittime, danneggia i loro beni (serrande dei negozi, portoni di casa, automobili, ecc.).

Per quanto attiene all'art. 640 c.p., si registrano n. 193 casi, anche con fattispecie associative riguardanti il fenomeno delle truffe *on line*, che nella *Locride*, in molti casi, assume veste di serialità per metodologia di comportamenti legate all'acquisto di autocarri, trattori, etc., mediante la corresponsione di falsi assegni circolari; anche le compagnie assicurative risultano spesso parte offesa.

Intensa risulta l'attività di contrasto in materia delle indebite erogazioni e percezioni e/o richieste di finanziamenti pubblici e comunitari. Si

indicano le seguenti operazioni di Polizia giudiziaria: sono stati segnalati all'A.G. numero 29 soggetti (n. 1 datore di lavoro + 28 falsi braccianti) in violazione agli artt. 640 bis e 483 c.p.; sono stati segnalati numero 9 soggetti in violazione all'art. 7, commi 1 e 2, D.L. n. 4/2019 (reddito di cittadinanza). Complessivamente risultano iscritti n. 50 procedimenti penali per art. 640 bis c.p., con un *trend* in aumento (+58%)

## **REATI TRIBUTARI E FALLIMENTARI**

Nel contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali sono state eseguite alcune attività di verifica, nei confronti di persone e società esercenti le diverse attività.

In particolare, nell'ambito delle deleghe di P.G. in materia di reati fallimentari, sono stati deferiti all'A.G. competente: 4 soggetti, per violazione agli artt. 216, comma 1, n. 1 e 2 e 220 R.D. 267/42 – art 110 cp art. 8 D.Lgs 84/2000; 1 soggetto per violazione agli artt. 216 comma 1, nr. 1 e 2 e 220 R.D. 267/42; 1 soggetto per violazione all'art. 216 comma 1, nr. 2, R.D. 267/42; 1 soggetto per violazione agli artt. 216, comma 1 nr 2 e 217 comma 2, 228 e 230 R.D. 267/42; art 110 e 328 c.p. In materia di reati tributari, sono stati deferiti all'A.G. competente: 4 soggetti per violazione agli artt. 3 e 4 D.lgs 74/2000; 2 soggetti per violazione all'art. 5 D.lgs 74/2000; 1 soggetto per violazione all'art. 4 D.lgs 74/2000; 2 soggetti per violazione all'art. 2 D.lgs 74/2000.

## **AMBIENTE E TERRITORIO**

Come negli anni passati, permane una situazione di allarme per quanto concerne i reati in materia di edilizia (n. 150 ipotesi accertate) e, ancor più, sul versante della tutela dell'ambiente e del territorio in generale, temi particolarmente avvertiti in tempi recenti, anche alla luce delle recenti norme introdotte dal legislatore.

L'Ufficio, come già riferito nelle ultime Relazioni, ha, infatti, programmato mirate attività investigative, preventivamente pianificate, per impegnare in maniera razionale le esigue forze a disposizione in appositi accertamenti in materia ambientale. I filoni investigativi individuati sono grosso modo tre: smaltimento rifiuti, inquinamento idrico (mari e corsi d'acqua), inquinamento del suolo causato da attività industriali. Sul primo fronte (smaltimento rifiuti), l'attenzione si è concentrata sulla individuazione di discariche abusive e in particolare nella individuazione di eventuali attività di smaltimento rifiuti pericolosi da parte di persone che espletino detta attività stabilmente ed anche nella individuazione di casi di smaltimento illecito di rifiuti pericolosi: risultano accertati n. 65 casi per art. 256 D.Lgs n. 152/2006. Correlato a tale filone di indagine è quello sul regolare impiego di imprese

impegnate nello smaltimento rifiuti a seguito di conferimento apposito dagli enti locali. Va detto che non di rado l'attività finalizzata a reprimere reati in materia ambientale si interseca con la individuazione di reati contro la pubblica amministrazione, commessi dai soggetti istituzionali preposti alla "gestione" *lato sensu* dell'ambiente, ovvero con reati comuni commessi da soggetti privati.

E' evidente che, nei casi in cui è stata individuata una vera e propria organizzazione finalizzata allo smaltimento rifiuti, il relativo fascicolo con opportuno coordinamento viene trasmesso alla DDA di Reggio Calabria competente in ordine al reato di cui all'art. 260 D.L.vo n. 152/06.

Detta azione preventiva e repressiva implica un continuo e capillare monitoraggio del territorio.

A tale proposito, in materia ambientale, è stata svolta un'intensa attività di controllo/ispezione periodica presso gli impianti di depurazione ricadenti nel circondario. Sono state sottoposte a sequestro penale molteplici aree interessate dal deposito incontrollato di rifiuti. In merito al pubblico demanio marittimo, sono state rilevate diverse occupazioni abusive di suolo demaniale da parte di privati. Sono state inoltre sottoposte a verifica le strutture balneari nell'ambito dell'operazione *Focus 'Ndrangheta* ed elevate diverse sanzioni amministrative.

Non può non considerarsi vero e proprio *vulnus* all'integrità e alla tutela dell'ambiente e del territorio, la piaga degli incendi boschivi: n. 10 casi verificatisi (art. 423 bis c.p.).

## **Competenze nel SETTORE CIVILE**

Nella materia degli affari civili, risultano promosse n. 20 procedure, di cui avanzate n. 19 proposte di volontaria giurisdizione (amministratore di sostegno) a favore di persone bisognose e n. 1 richiesta di dichiarazione di fallimento. Inoltre si registrano n. 27 partecipazioni del P.M. alle udienze civili. Con riferimento, invece, alla legge di riforma in tema di accordo di separazione o cessazione degli effetti civili del matrimonio a seguito di convenzione assistita (D.L. 12.09.2014, n. 132, conv. in Legge n. 162/2014), l'Ufficio ha esaminato n. 66 pratiche, segno evidente che la nuova normativa, tesa ad innescare una cultura e prassi della "degiurisdizionalizzazione", continua sempre di più a dare i suoi frutti.

**IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA ff.  
Luigi D'ALESSIO**





**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI  
REGGIO CALABRIA**

***RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA  
NEL PERIODO 01 LUGLIO 2020 – 30 GIUGNO 2021***

Facendo seguito alla nota pervenuta il 05.08.2021 (prot. nr. 4676 del 05.08.2021) a firma di S.E. il signor Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria, con la quale si richiedeva la relazione sull'attività giudiziaria svolta nel periodo 01 luglio 2020 – 30 giugno 2021, si fa presente quanto segue:

Riportandoci alle relazioni già trasmesse negli anni passati si sottolinea come in data 20.04.2020 il Procuratore della Repubblica, dott.ssa Giuseppina Latella, sia stata trasferita – a sua richiesta – presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma, con funzioni di Procuratore.

In data 25 luglio, lo scrivente veniva applicato in reggenza dell'ufficio, a tempo pieno e per 90 gg., per i motivi ampiamente esposti nel provvedimento di applicazione, con successive proroghe che si protraevano sino al 19 maggio u.s., data in cui lo scrivente prendeva possesso dell'Ufficio essendo stato nominato Procuratore dal C.S.M..

Ciò posto, nel periodo di riferimento, l'Ufficio è riuscito a garantire l'efficienza dell'attività giurisdizionale con la trattazione tempestiva di tutti gli affari sia penali che civili, disponendo la conclusione delle indagini preliminari nei tempi stabiliti dall'art. 405 c.p.p. e, elemento ancor più rilevante, a procedere con tempestività a tutela di quei minori che vivono in situazioni di difficoltà personali e familiari attraverso la presentazione di motivati ricorsi al competente Tribunale per i minorenni .

Tale constatazione è agevolmente desumibile dai dati statistici relativi al periodo in considerazione ed allegati alla presente relazione che qui a seguire si espongono brevemente.

Per quanto riguarda i procedimenti penali nei confronti di **persone note** (Mod. 52) pendenti al 30.6.2020 erano nr. 112; nel periodo 30.6.2020 al 01.7.2021 ne sono stati iscritti 167; definiti 214 con indice di smaltimento pari ad 1,303.

Per quanto riguarda i procedimenti penali nei confronti di **persone ignote** (mod. 44) pendenti al 30.6.2020 erano nr. 08; nel periodo 30.6.2020 al 01.7.2021 ne sono stati iscritti 38; definiti 32 con indice di smaltimento pari ad 1,4375.

Per quanto riguarda i fascicoli inerenti gli **A.N.C.N.R.** (mod. 45) pendenti al 30.6.2020 erano nr. 13; nel periodo 30.6.2020 al 01.7.2021 ne sono stati iscritti 214; definiti 209 con indice di smaltimento pari ad 1,086.

Per quanto riguarda i fascicoli inerenti gli **Affari Civili** pendenti al 30.6.2020 erano nr. 143; nel periodo 30.6.2020 al 01.7.2021 ne sono stati iscritti 946; definiti 860 con indice di smaltimento pari ad 1,266.

Rispetto all'anno 01.7.2020-30.6.2021 si sono registrati i seguenti incrementi di iscrizioni:

**Noti:** 167 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 222 (01.7.2019-30.6.2020);

**Ignoti:** 38 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 29 (01.7.2019-30.6.2020);

**F.N.C.R.:** 214 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 263 (01.7.2019-30.6.2020);

**Affari civili:** 946 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 477 (01.7.2019-30.6.2020).

Rispetto all'anno 01.7.2020-30.6.2021 si sono registrati i seguenti incrementi/ decrementi di definizioni:

**Noti:** 214 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 182 (01.7.2019-30.6.2020);

**Ignoti:** 32 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 28 (01.7.2019-30.6.2020);

**F.N.C.R.:** 209 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 280 (01.7.2019-30.6.2020);

**Affari civili:** 860 (30.6.2020-01.7.2021) rispetto ai 349 (01.7.2019-30.6.2020).

Come si può notare c'è stato un aumento di definizioni di fascicoli iscritti nei confronti di persone note (17,6%) e di ignoti (31%).

Ma il dato più significativo è quello relativo agli "Affari Civili" dove le definizioni sono state superiori del 146,4% rispetto all'anno precedente.

Dato di assoluto rilievo anche laddove si volesse tener conto dell'incremento delle iscrizioni che, comunque, è stato del 98,3%, minore, comunque, del **48,1% della percentuale di definizione (che può ben essere considerato il valore reale di incremento di definizione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente).**

Si ribadisce che la proficua collaborazione e l'attento coordinamento con i magistrati delle procure del distretto competenti per reati commessi da maggiorenni che abbiano agito in correttezza con indagati minorenni, ha garantito risultati ottimali.

Sul punto si precisa che attualmente sono in corso attività di indagine in coordinamento:

- In nr. 15 fascicoli (anche inerenti le posizioni di collaboratori di giustizia) con la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria;
- In nr. 11 fascicoli con Uffici di Procura della Repubblica presso altro Distretto;
- In nr. 240 fascicoli con Uffici di Procura della Repubblica presso Tribunali del Distretto di Reggio Calabria:
- In nr. 20 fascicoli in coordinamento con la Procura di Palmi;
- In nr. 13 fascicoli in coordinamento con la Procura di Locri.
- In nr. 30 fascicoli iscritti nel Registro generale Fatti Non Costituenti Notizia di Reato (Mod. 45);
- In nr. 150 fascicoli iscritti nel Registro Affari Civili:

Tale ultima attività di collaborazione si è rivelata particolarmente utile nell'ambito delle indagini per reati sessuali in cui l'esame della parte offesa, a volte molto giovane, viene realizzata in un unico contesto attraverso l'effettuazione di un incidente probatorio con la partecipazione dei G.I.P e dei P.M. di entrambe le Procure interessate alle indagini presso l'aula protetta del Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

L'ufficio è stato interessato in procedure inerenti il protocollo/progetto "Liberi di Scegliere" secondo il seguente prospetto:

Emissione di visti e/o pareri [in n. 24 fascicoli] su comunicazioni del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 6] udienze dibattimentali del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 1] udienza del G.U.P. del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Partecipazione a [n. 5] udienze di sorveglianza del Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria:

Presentazione di (n. 24) richieste, anche per la successiva trasmissione all'apposito Comitato tecnico-scientifico.

Attualmente l'ufficio presenta una scopertura di un Funzionario Giudiziario - pari al 50% della pianta organica – poiché uno dei due funzionari è applicato ad altro Ufficio (Procura Minori Roma) ed un Ausiliario (pari al 100%).

Ancora, è presente un conducente di mezzi speciali su due previsti in pianta organica: il posto scoperto è attualmente occupato da conducente di mezzi speciali in applicazione (Procura Palmi).

Per quanto concerne l'organizzazione dell'ufficio, si è provveduto - congiuntamente al dirigente amministrativo - ad una efficiente distribuzione delle mansioni a ciascuna unità di personale, definendo specificamente i compiti di ogni impiegato in relazione al

singolo profilo professionale, garantendo in tal modo il buon funzionamento di tutta la struttura amministrativa.

Deve, altresì, rilevarsi che nel periodo di specifico interesse si è proceduto ad un uso oculato delle risorse finanziarie a disposizione, selezionando le spese da effettuare secondo i criteri della priorità ed urgenza, rimanendo sempre entro i limiti della propria disponibilità che risulta palesemente inadeguata rispetto alle esigenze dell'ufficio.

Deve rilevarsi, infine, che il processo civile e penale telematico non è stato ancora introdotto nel settore della Giustizia minorile.

Merita, poi, sottolineare l'attività dell'Ufficio con Enti vari per la sottoscrizione di protocolli di intesa finalizzati ad attivare strumenti a tutela dei minori.

In particolare, in data 09.02.2021 veniva rinnovato per anni due il protocollo di intesa fra questo Ufficio, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, l'U.S.S.M. di Reggio Calabria e l'associazione culturale "BIESSE" finalizzato alla concessione di borse di studio per minori messi alla prova e minori vittime di maltrattamenti o reati sessuali o del reato di atti persecutori.

In data 02.03.2021, poi, veniva sottoscritto il protocollo di intesa con il Tribunale per i Minorenni e la "Fondazione Scopelliti" finalizzato ad offrire doposcuola ai minori, percorsi formativi professionali, utilizzo della biblioteca della Fondazione, iniziative sui temi della legalità, inserimento lavorativo di minori sottoposti a provvedimenti giurisdizionali, supporto alle madri in condizioni di pregiudizio familiare o sociale, supporto emotivo ai minori.

Veniva concluso il protocollo stipulato fra l'Ufficio, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, il Di.Gi.E.S. e l'orafo Gerardo Sacco, che permetteva a 09 minori, inseriti nei circuiti di messa alla prova o vittime di reato di apprendere l'arte orafa e costituire una cooperativa cui lo stesso Gerardo Sacco si impegnavano a commissionare la realizzazione di gioielli vari.

Infine, si dava inizio alla realizzazione (avvenuta in data successiva al 01.7.2021, e della quale si darà atto nella futura relazione annuale) al protocollo di intesa con I.N.P.S., Comune di Reggio Calabria e tre scuole "pilota" primarie finalizzato a monitorare e incidere sul fenomeno della mancata iscrizione alla scuola primaria dei bambini.

Un'ultima indicazione concerne la sezione di Polizia Giudiziaria istituita presso questa Procura e sita nello stesso stabile ove è ubicato l'ufficio.

Il relativo organico, composto da 5 unità a seguito della illegittima riduzione di una unità relativa alla aliquota della P.S., garantisce l'espletamento delle esigenze investigative dei magistrati attualmente in servizio, grazie esclusivamente alle ottime capacità operative del personale.



L'anno in esame è stato caratterizzato dalla esplosione della pandemia da "Covid-19" che ha comportato ricadute "esterne" ed "interne" all'esercizio della giurisdizione.

In particolare, da un punto di vista esterno, questo Ufficio – di concerto con il Tribunale – ha redatto un dettagliato provvedimento organizzativo per predisporre:

- i necessari presidi medico-sanitari da usufruire per chiunque facesse ingresso nell'ufficio;
- predisposizione di sistemi di sanificazione passiva (paratie in plexiglas);
- le modalità di accesso al pubblico;
- la modalità di gestione delle udienze.

Da un punto di vista interno, seguendo le indicazioni del Ministero, l'Ufficio ha predisposto un piano per poter accedere al c.d. "lavoro agile" o "*smart work*", sì da evitare la contemporanea presenza di più di 1 o 2 persone nelle singole stanze, pur cercando di mantenere degli *standard* di rendimento accettabili.

## **IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA**

*dott. Roberto P. Di Palma*



## **PARTE QUARTA**

---

### *DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE*



***MATERIA CIVILE***



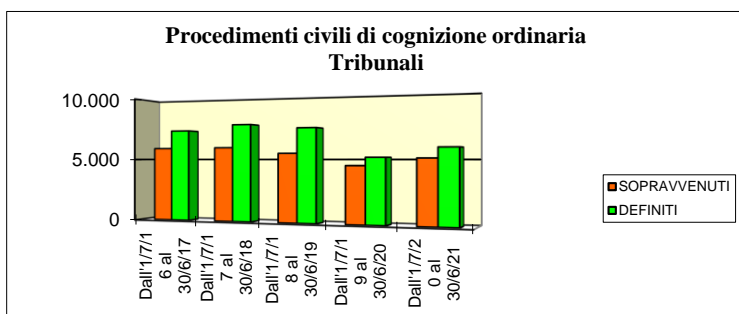
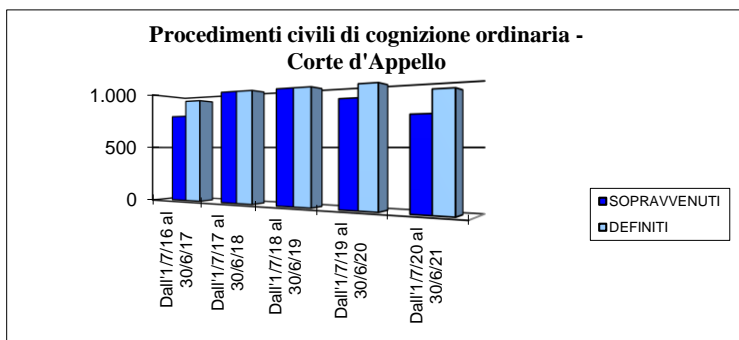
**MATERIA CIVILE**  
*Uffici Giudicanti*

**Procedimenti civili di cognizione ordinaria - Corte d'Appello.**

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
<b>SOPRAVVENUTI</b>	795	1.065	1.090	890	749
<b>DEFINITI</b>	935	1.059	1.304	1112	928
<b>PENDENTI FINALI</b>	5.170	5.176	4996	4778	4615

**Procedimenti civili di cognizione ordinaria - Tribunali**

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
<b>SOPRAVVENUTI</b>	5.902	5.948	5.483	4.530	5.112
<b>DEFINITI</b>	7.349	7.794	7.481	5.166	5.922
<b>PENDENTI FINALI</b>	17.429	15.602	13.451	12.864	12.092

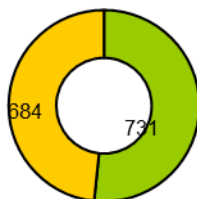


**MATERIA CIVILE**  
*Uffici Giudicanti*

***Movimento dei procedimenti civili presso la Corte d'Appello di Reggio Calabria (1.07.20-30.06.21)***

<b>Materia</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
Appello cognizione ordinaria	749	928	4.615
Appello lavoro/previdenza	691	637	1.385
Appello divorzi e separazioni	23	20	41
Appello agraria	0	2	3
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo L.89/01	731	684	278

Procedimenti di equa riparazione per  
violazione del termine ragionevole del  
processo L.89/01 (1.07.20/30.06.21)

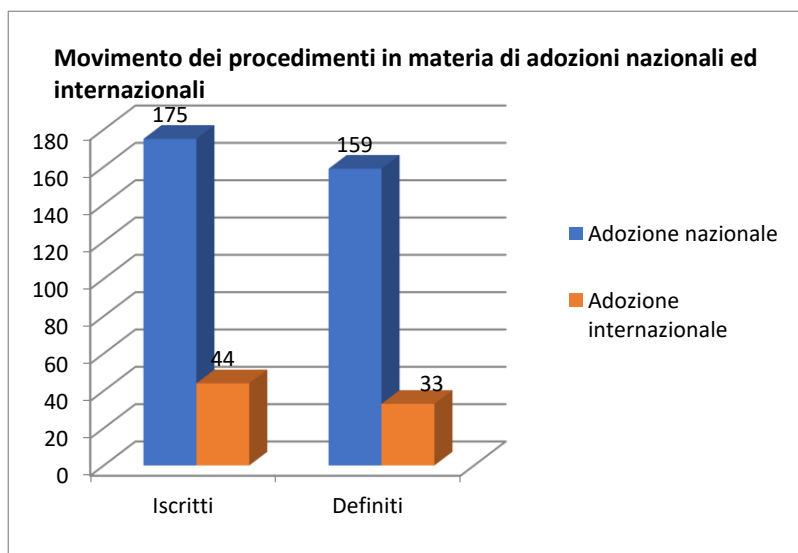




**MATERIA CIVILE**  
*Uffici Giudicanti*

**Movimento dei procedimenti civili presso il Tribunale Minorenni di Reggio Calabria (1.07.20-30.06.21)**

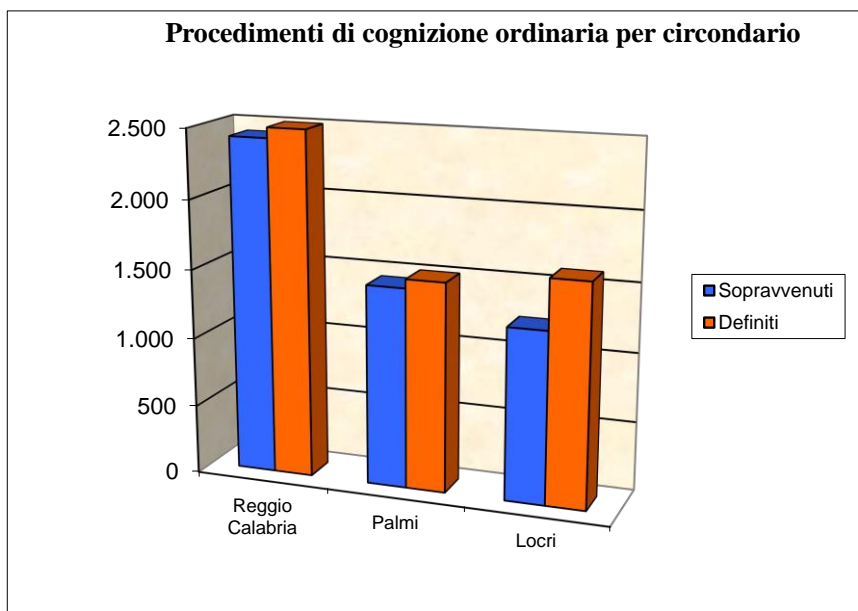
<b>Materia</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
Volontaria Giurisdizione	640	448	813
Procedimenti Contenziosi	371	271	166
Adozione nazionale	175	159	513
Adozione internazionale	44	33	26



**MATERIA CIVILE**  
**Uffici Giudicanti**

**Movimento dei procedimenti di cognizione  
ordinaria per circondario (1.7.20-30.6.21)**

<b>Circondario</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Finali</b>
<b>Reggio Calabria</b>	2.425	2.808	7.533
<b>Palmi</b>	1.446	1.511	2.352
<b>Locri</b>	1.241	1.603	2.207
<b>TOTALE</b>	<b>5.112</b>	<b>5.922</b>	<b>12.092</b>

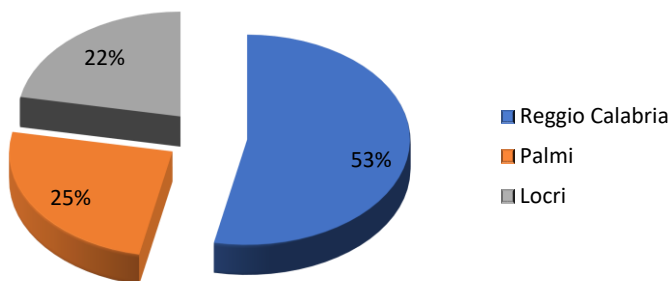


MATERIA CIVILE  
Uffici Giudicanti

*Movimento dei procedimenti in materia di separazioni e divorzi presso i Tribunali (1.7.20-30.6.21)*

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Reggio Calabria	733	572	906
Palmi	340	383	235
Locri	303	360	118
<b>TOTALE</b>	<b>1.376</b>	<b>1.315</b>	<b>1.259</b>

**Sopravvenuti nel circondario di  
Reggio Calabria**



## MATERIA CIVILE Uffici Giudicanti

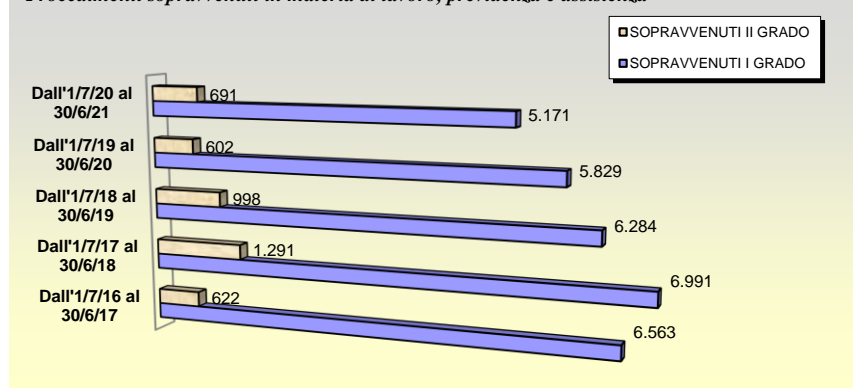
### *Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza e assistenza (I grado)*

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
SOPRAVVENUTI I GRADO	6.563	6.991	6.284	5.829	5.171
DEFINITI I GRADO	7.737	7.086	7.384	5.465	7.029
PENDENTI FINE	12.826	12.774	11.652	12.399	10.533

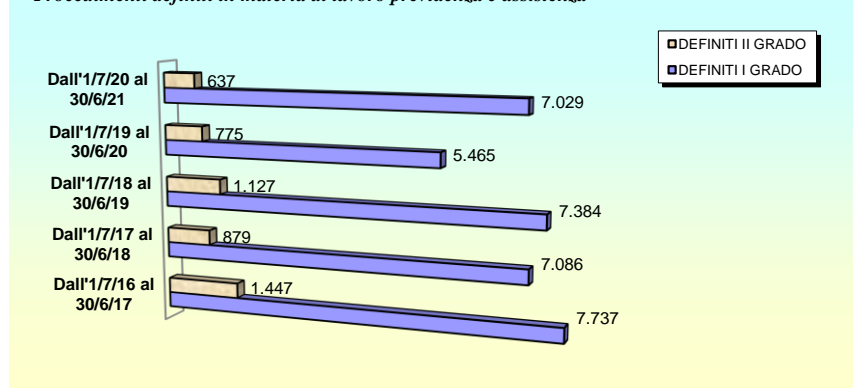
### *Procedimenti in materia di lavoro e di previdenza e assistenza (II grado)*

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
SOPRAVVENUTI II GRADO	622	1.291	998	602	691
DEFINITI II GRADO	1.447	879	1.127	775	637
PENDENTI FINE	1.210	1.625	1.499	1.328	1.385

#### *Procedimenti sopravvenuti in materia di lavoro, previdenza e assistenza*



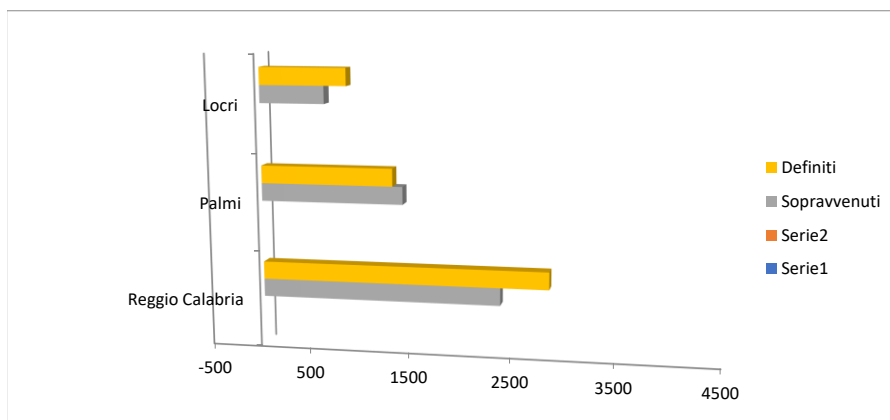
#### *Procedimenti definiti in materia di lavoro previdenza e assistenza*



## MATERIA CIVILE Uffici Giudicanti

*Movimento dei procedimenti in materia di esecuzioni mobiliari per circondario (1.7.20-30.6.21)*

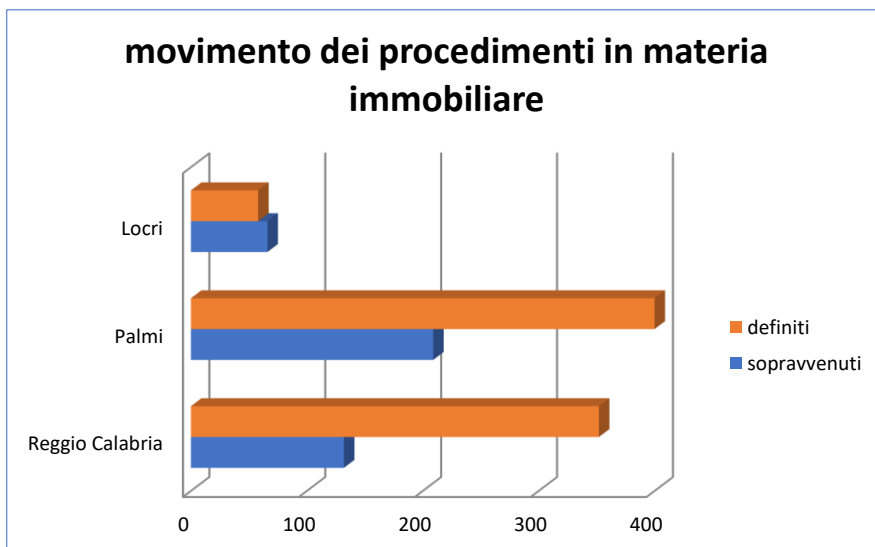
Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
Reggio Calabria	874	1.579	975
Palmi	1.019	1.188	1.151
Locri	877	1.124	753
<b>TOTALE</b>	<b>2.770</b>	<b>3.891</b>	<b>2.879</b>



**MATERIA CIVILE**  
**Uffici Giudicanti**

*Movimento dei procedimenti in materia di esecuzioni  
immobiliari per circondario (1.7.20-30.6.21)*

Circondario	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
<b>Reggio Calabria</b>	137	179	390
<b>Palmi</b>	152	239	560
<b>Locri</b>	97	191	363
<b>TOTALE</b>	<b>386</b>	<b>609</b>	<b>1.313</b>



***MATERIA PENALE***

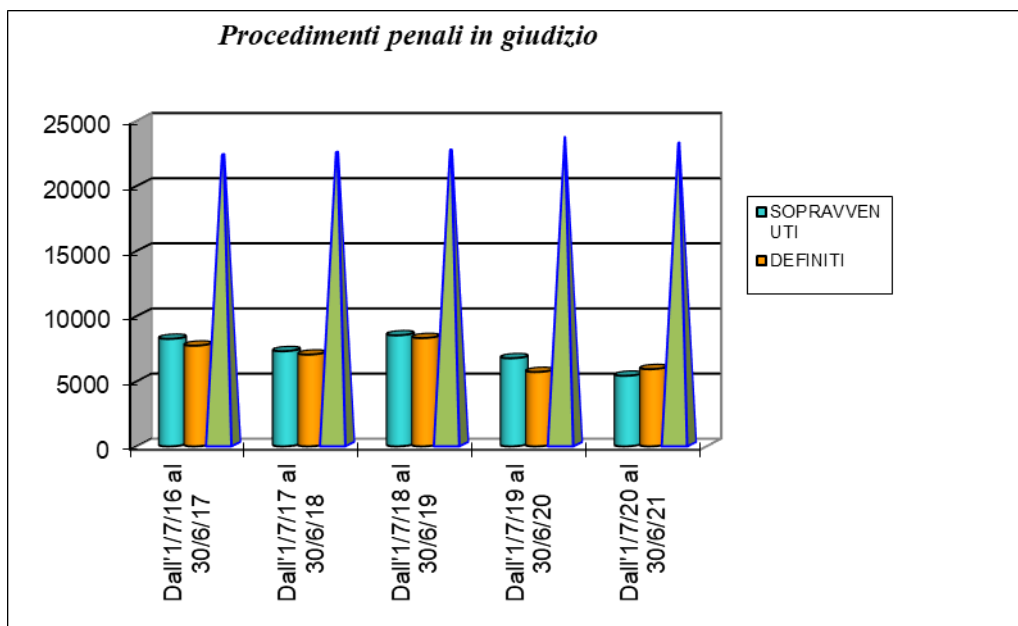




**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

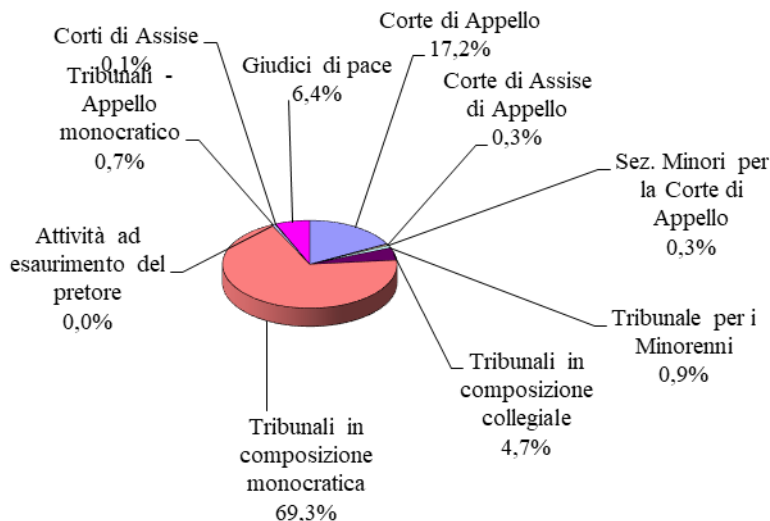
*Procedimenti penali dibattimentali in giudizio. Corte d'Appello, Sezione Minori della Corte d'Appello, Corte di Assise d'Appello, Tribunali, Corti di Assise, Tribunale per i Minorenni, Giudici di Pace.*

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
SOPRAVVENUTI	8255	7307	8526	6766	5420
DEFINITI	7732	7047	8315	5710	5930
PENDENTI FINE	22251	22432	22601	23651	23142



## MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

### Procedimenti penali esauriti in giudizio (01/07/20-30/06/21) - Procedimenti dibattimentali



Ufficio  
Corte di Appello  
Corte di Assise di Appello  
Sezione Minorenni per la Corte di Appello  
Tribunale per i Minorenni  
Tribunali in composizione collegiale  
Tribunali in composizione monocratica  
Attività ad esaurimento del pretore  
Tribunali - Appello monocratico  
Corti di Assise  
Giudici di pace

Materia  
Appello dibattimento penale  
Appello dibattimento penale  
Appello dibattimento penale  
Dibattimento minorenni  
Dibattimento collegiale  
Dibattimento monocratico  
Attività ad esaurimento del pretore  
Appello dibattimento monocratico  
Dibattimento assise  
Dibattimento penale

Esauriti

1.022
16
27
53
276
4.109
0
39
8
380
<b>5.930</b>

Corte di Appello  
Corte di Assise di Appello  
Sezione Minorenni per la Corte di Appello  
Tribunale per i Minorenni  
Tribunale e relative sezioni  
Tribunale e relative sezioni  
Tribunale e relative sezioni  
Tribunale e relative sezioni  
Corte di Assise  
Giudice di pace

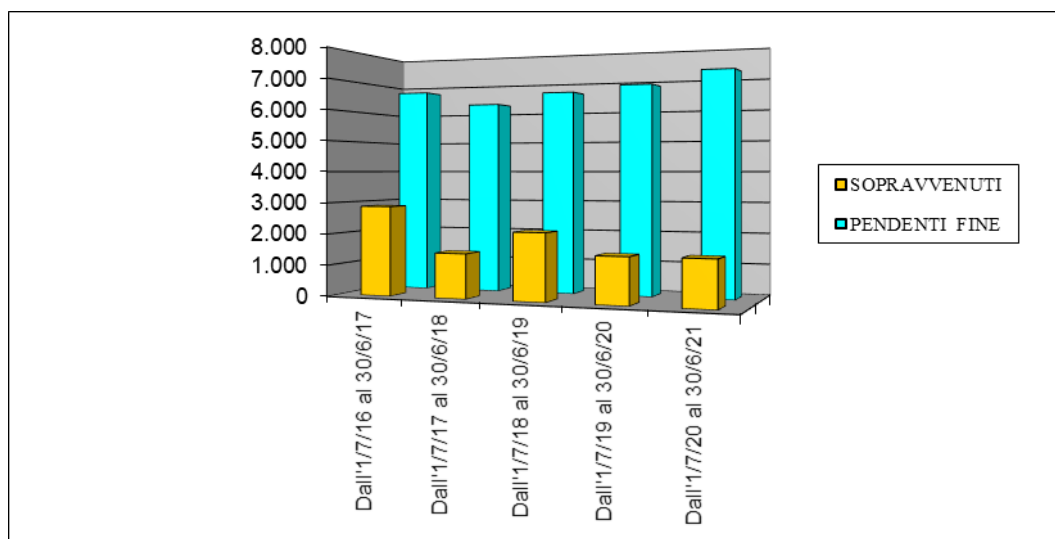
Appello dibattimento penale  
Appello dibattimento assise  
Appello dibattimento minori  
Dibattimento minorenni  
Dibattimento collegiale  
Dibattimento monocratico  
Attività ad esaurimento del pretore  
Appello dibattimento monocratico  
Dibattimento assise  
Dibattimento penale GdP

	<i>Iscritti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Finali</i>
1443	1.022	7.175	
14	16	14	
22	27	20	
51	53	103	
287	276	638	
3.202	4.109	13.954	
0	0	0	
47	39	56	
8	8	15	
346	380	1.167	
<b>5.420</b>	<b>5.930</b>	<b>23.142</b>	

**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

***Procedimenti penali in giudizio presso la Corte d'Appello, la Sezione Minori della Corte, la Corte d'Assise d'Appello***

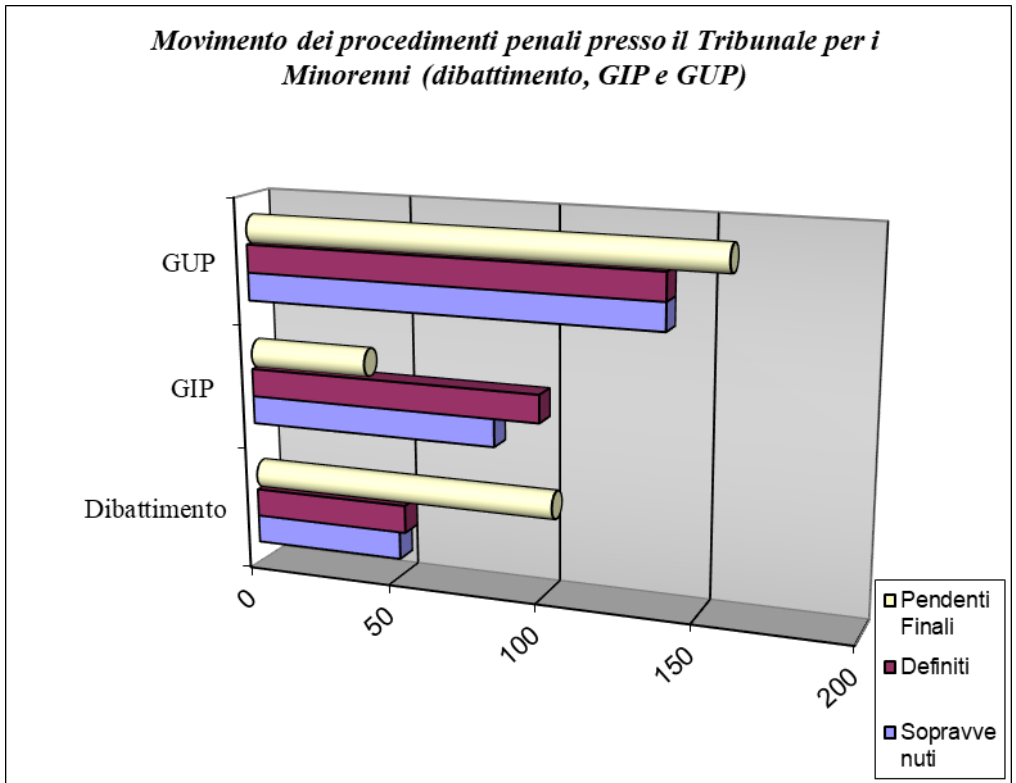
<b>PROCEDIMENTI</b>	<b>Dall'1/7/16 al 30/6/17</b>	<b>Dall'1/7/17 al 30/6/18</b>	<b>Dall'1/7/18 al 30/6/19</b>	<b>Dall'1/7/19 al 30/6/20</b>	<b>Dall'1/7/20 al 30/6/21</b>
<b>SOPRAVVENUTI</b>	2.876	1.426	2.134	1.474	1.479
<b>DEFINITI</b>	1.937	1.878	1.785	1.280	1.065
<b>PENDENTI FINE</b>	6.704	6.252	6.601	6.795	7.209



**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

**Procedimenti penali presso il Tribunale Minorenni di Reggio Calabria  
(01/07/20- 30/06/21)**

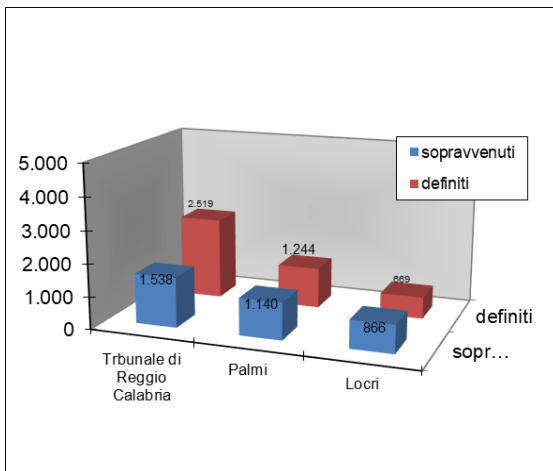
<i>Materia</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti Finali</i>
Dibattimento	51	53	103
GIP	84	99	40
GUP	139	139	158



**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

***Procedimenti penali in giudizio presso i Tribunali ordinarie  
- Dibattimento collegiale e monocratico, appello giud. Pace  
, assise. (01/07/20 - 30/06/21)***

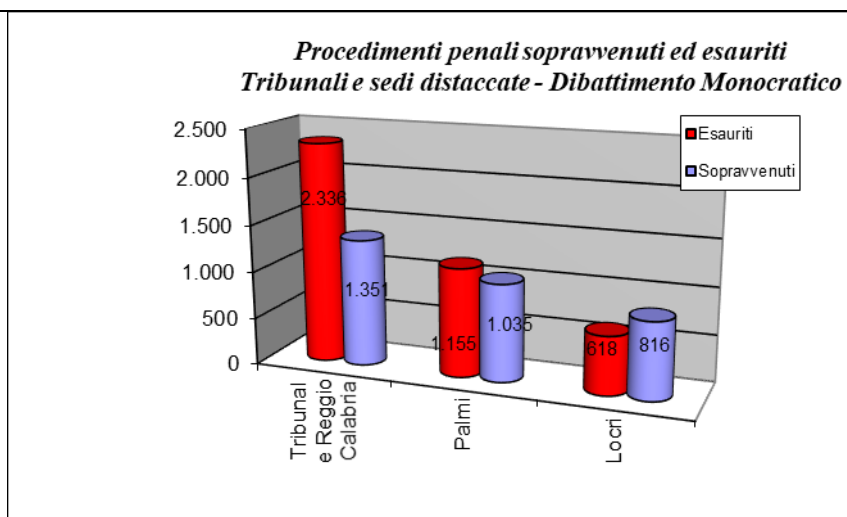
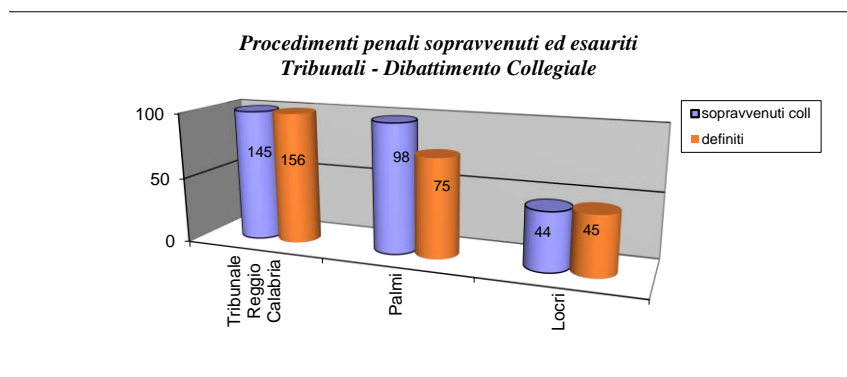
<b>Circondario</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti Fine</b>
<b>Trbunale di Reggio Calabria</b>	1.538	2.519	8.567
<b>Palmi</b>	1.140	1.244	4.668
<b>Locri</b>	866	669	1.428
<b>TOTALE</b>	3.544	4.432	14.663



## MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

*Procedimenti penali sopravvenuti ed esauriti presso i Tribunali e le Corti di Assise (1.7.20-30.6.21)*

Circondari	Dib. collegiale		Dib. Monocratico		Corte Assise	
	Sopravvenuti	Definiti	Sopravvenuti	Definiti	Sopravvenuti	Definiti
<b>Tribunale Reggio Calabria</b>	145	156	1.351	2.336	6	5
<b>Palmi</b>	98	75	1.035	1.155	1	3
<b>Locri</b>	44	45	816	618	1	0
<b>TOTALE</b>	<b>287</b>	<b>276</b>	<b>3.202</b>	<b>4.109</b>	<b>8</b>	<b>8</b>



**MATERIA PENALE**  
**Uffici Giudicanti**

**Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.20-30.6.21)**

sopravvenuti distretto per posizione giuridica imputati	Dib. Collegiale	Dib. monocratico
con imp. Det.	44	77
senza imp. Det.	219	3121
con imp. Det. E non	24	4

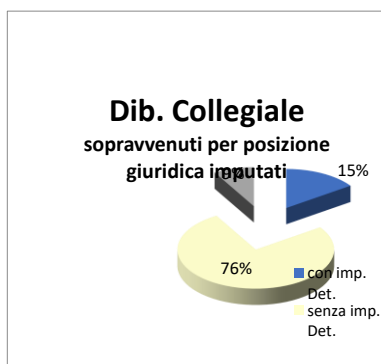
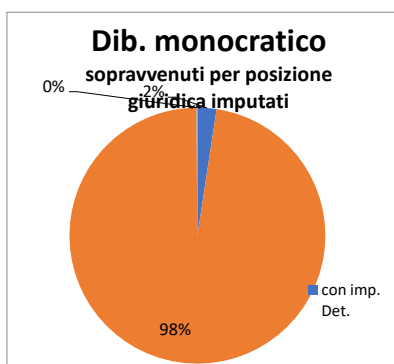
287

3202

*Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.20-30.6.21)*

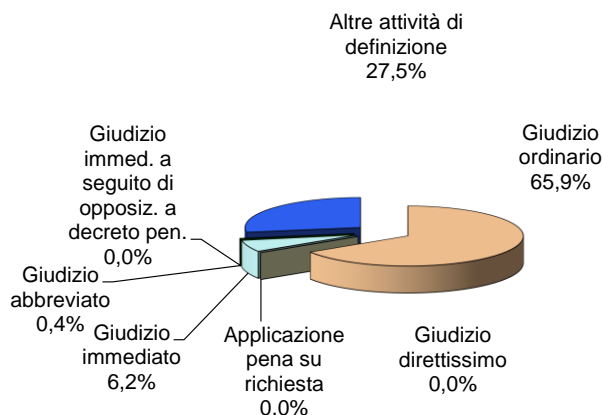
Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.20-30.6.21)	Dib. collegiale			totale
	con imp. Det.	senza imp. Det.	con imp. Det. E non	Sop. Coll.
Tribunale Reggio Calabria	18	121	6	145
Tribunale di Palmi	21	62	15	98
Tribunale di Locri	5	36	3	44
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>219</b>	<b>24</b>	<b>287</b>

Procedimenti penali sopravvenuti per posizione giuridica imputati presso i Tribunali del distretto (1.7.20-30.6.21)	Dib. Monocratico			totale
	con imp. Det.	senza imp. Det.	con imp. Det. E non	Sop. Mon.
Tribunale Reggio Calabria	45	1303	3	1.351
Tribunale di Palmi	23	1011	1	1.035
Tribunale di Locri	9	807	0	816
<b>TOTALE</b>	<b>77</b>	<b>3.121</b>	<b>4</b>	<b>3.202</b>

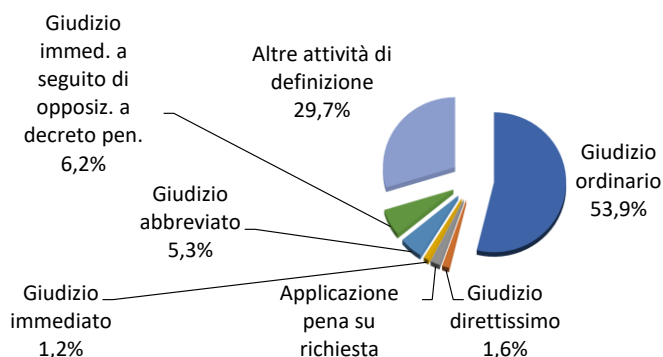


**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

***Modalità di definizione dei proc. dibatt. penali nei Tribunali in composizione collegiale (1.7.20- 30.6.21)***



**Modalità di definizione dei proc. dibatt. penali nei Tribunali in composizione monocratica (1.7.20- 30.6.21)**



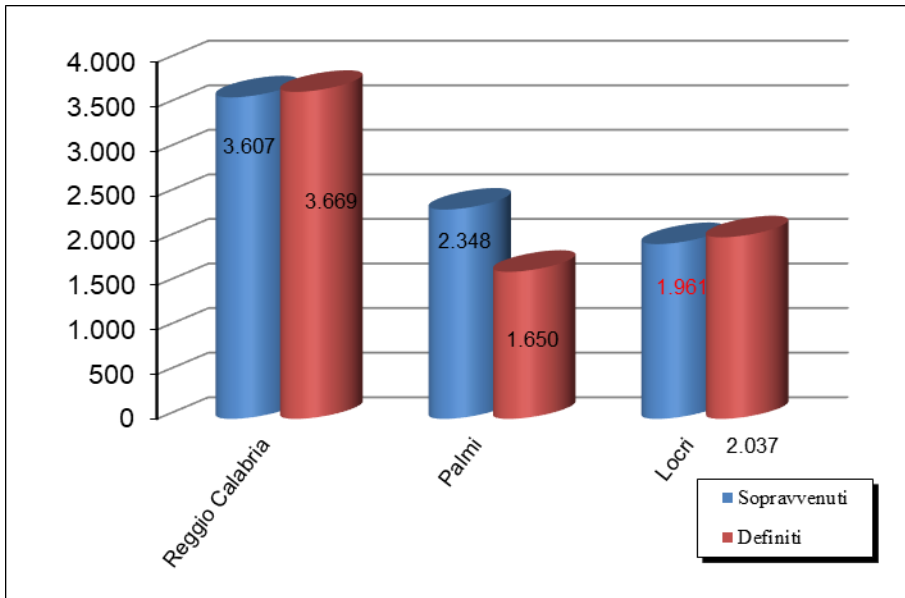


**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

***Movimento dei procedimenti penali presso gli Uffici GIP e GUP dei  
Tribunali (1.7.20 -30.6.21)***

***Registro Noti***

<i>Circondario</i>	<i>Sopravvenuti</i>	<i>Definiti</i>	<i>Pendenti fine</i>
<b>Reggio Calabria</b>	3.607	3.669	1.964
<b>Palmi</b>	2.348	1.650	1.651
<b>Locri</b>	1.961	2.037	2.726
<b>TOTALE</b>	7.916	7.356	6.341

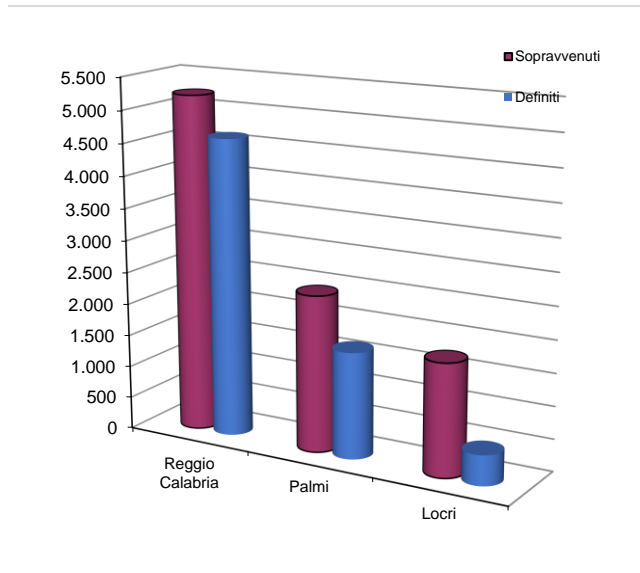


**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

***Movimento dei procedimenti penali presso gli Uffici  
GIP e GUP (1.7.20-30.6.21)***

***Registro Ignoti***

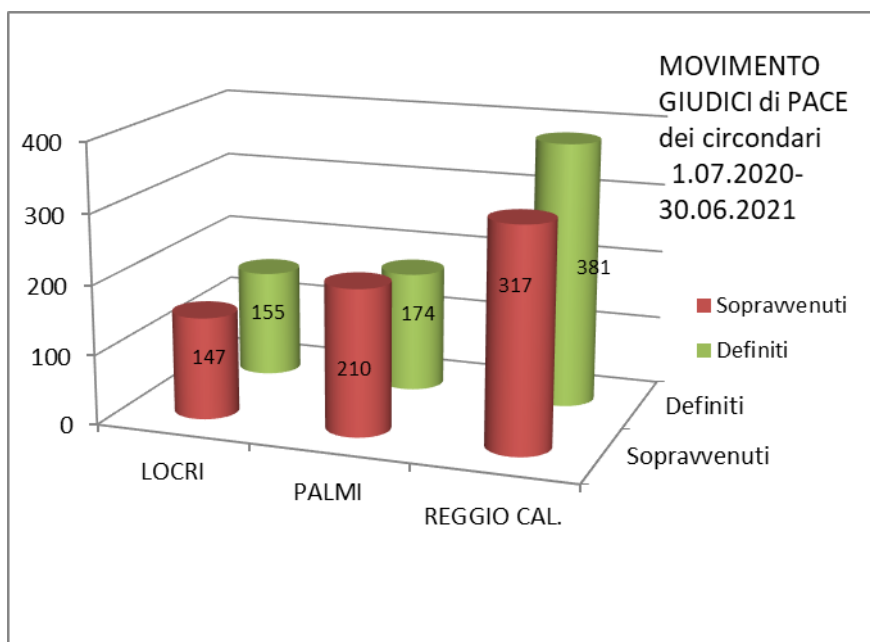
<b><i>Circondario</i></b>	<b><i>Sopravvenuti</i></b>	<b><i>Definiti</i></b>	<b><i>Pendenti fine</i></b>
<b>Reggio Calabria</b>	5.230	4.627	1.298
<b>Palmi</b>	2432	1653	929
<b>Locri</b>	1.743	470	2.009
<b>TOTALE</b>	9.405	6.750	4.236



**MATERIA PENALE**  
*Uffici Giudicanti*

**Movimento dei procedimenti penali noti nelle sezioni dibattimento e GIP dei Giudici di Pace dei Circondari- 1.7.20-30.6.21)**

<b>Giudici di pace circondario</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
<b>LOCRI</b>	147	155	128
<b>PALMI</b>	210	174	339
<b>REGGIO CAL.</b>	317	381	744
<b>TOT DISTRETTO</b>	<b>674</b>	<b>710</b>	<b>1.211</b>



## MATERIA PENALE Uffici Giudicanti

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per prescrizione nell'A.G. 2020/2021

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gip	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento o per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento o prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dal GIP/GUP	di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione e per prescrizione
Locri	45	0	2	618	6	42	2.037	46	1	3	2.628	61
Palmi	75	0	4	1.155	0	215	1.650	10	0	9	3.408	12
Reggio Calabria	156	0	17	2.336	0	763	3.669	94	6	18	4.743	95
<b>Totale Distretto</b>	<b>276</b>	<b>0</b>	<b>23</b>	<b>4.109</b>	<b>6</b>	<b>1.020</b>	<b>7.356</b>	<b>150</b>	<b>7</b>	<b>30</b>	<b>10.779</b>	<b>168</b>

tavola 2.5 bis

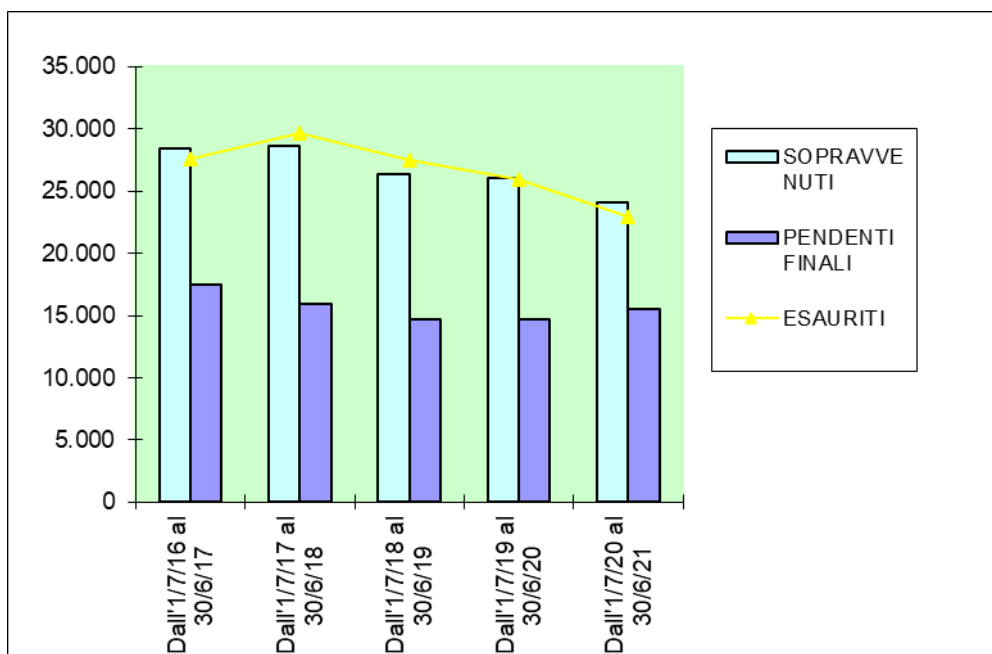
Incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale definiti (uffici completamente rispondenti nell'A.G.2020/2021)

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il	Procura presso il
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
Locri	4,4%	7,8%	7,5%	2,5%	2,3%
Palmi	5,3%	18,6%	17,8%	1,2%	0,4%
Reggio Calabria	10,9%	32,7%	31,3%	3,2%	2,0%
<b>Totale Distretto</b>	<b>8,3%</b>	<b>25,0%</b>	<b>23,9%</b>	<b>2,5%</b>	<b>1,6%</b>

**MATERIA PENALE**  
*Uffici Requirenti*

***Movimento dei procedimenti penali. Procure della Repubblica del Distretto, GP, DDA e Procura della Repubblica per i Minorenni. (noti e ignoti)***

PROCEDIMENTI	Dall'1/7/16 al 30/6/17	Dall'1/7/17 al 30/6/18	Dall'1/7/18 al 30/6/19	Dall'1/7/19 al 30/6/20	Dall'1/7/20 al 30/6/21
<b>SOPRAVVENUTI</b>	28.462	28.605	26407	26101	24048
<b>ESAURITI</b>	27.658	29.690	27.485	25.932	22.937
<b>PENDENTI FINALI</b>	17.531	15.935	14.701	14.706	15.518

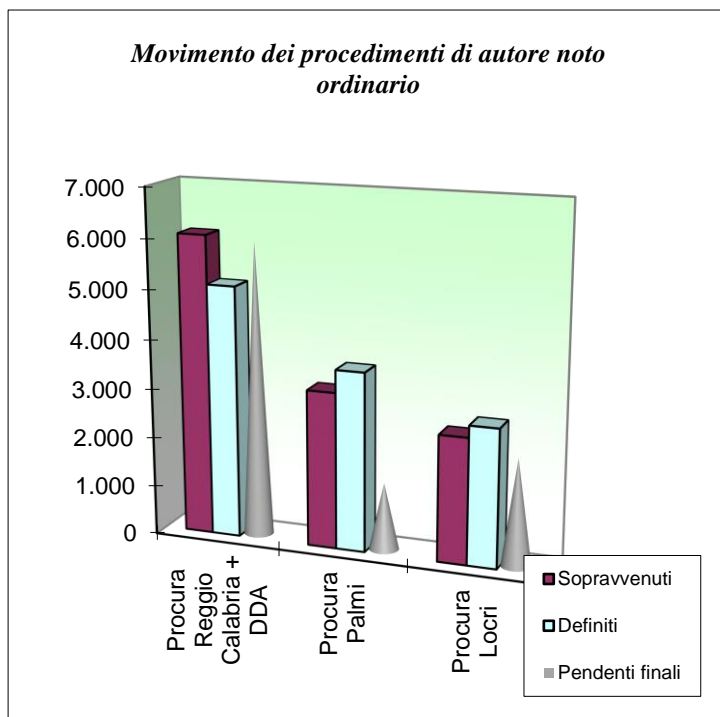


**MATERIA PENALE**  
*Uffici Requirenti*

***Movimento dei procedimenti di autore noto ordinario nelle procure c/o i Tribunali del Distretto esclusa proc. min. (1.7.20 - 30.6.21)***

*sezione ord.+sez. GdP+DDA*

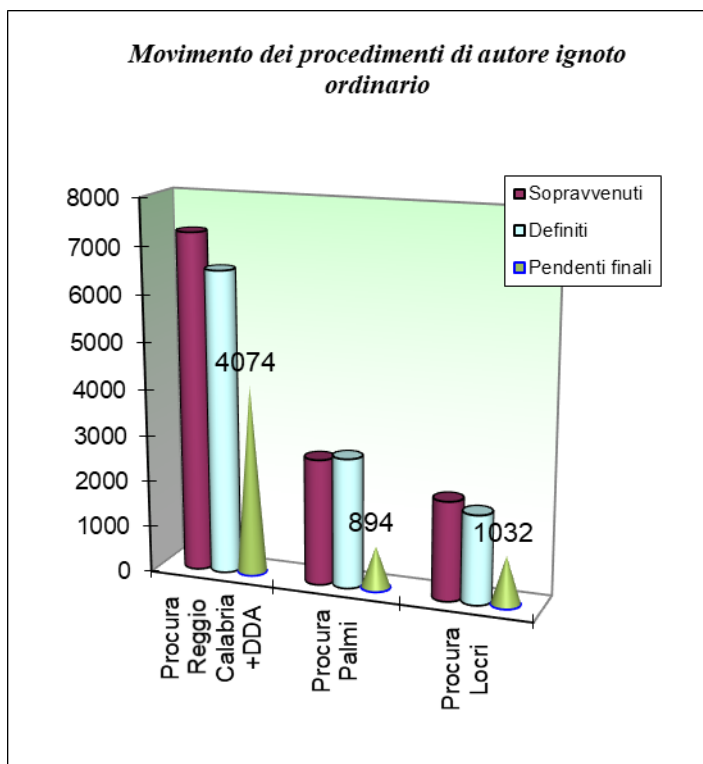
Uffici	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
<b>Procura Reggio Calabria + DDA</b>	6.056	5.088	5.945
<b>Procura Palmi</b>	3.159	3.615	1.357
<b>Procura Locri</b>	2.543	2.783	2.150
<b>TOTALE</b>	<b>11.758</b>	<b>11.486</b>	<b>9.452</b>



**MATERIA PENALE**  
*Uffici Requirenti*

***Movimento dei procedimenti di autore ignoto ordinario nelle procure c/o i  
Tribunali del Distretto (1.7.20-30.6.21)***

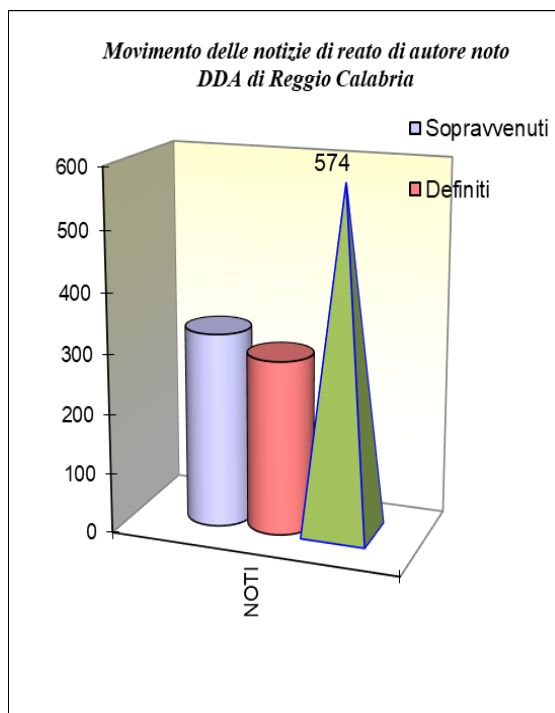
Uffici	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti finali
<b>Procura Reggio Calabria +DDA</b>	7268	6515	4074
<b>Procura Palmi</b>	2717	2801	894
<b>Procura Locri</b>	2137	1921	1032
<b>TOTALE</b>	12122	11237	6000



**MATERIA PENALE**  
*Uffici Requirenti*

**Movimento delle notizie di reato DDA di Reggio Calabria**  
**(1.7.20-30.6.21)**

<b>DDA REGGIO CAL</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
<b>NOTI</b>	325	291	574
<b>IGNOTI</b>	209	165	312
<b>TOTALE</b>	<b>534</b>	<b>456</b>	<b>886</b>





**MATERIA PENALE**  
*Uffici Requirenti*

***Movimento delle notizie di reato procura minori di Reggio Calabria***  
***(1.7.20-30.6.21)***

<b>PROCURA MINORI RC</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti finali</b>
<b>NOTI</b>	168	214	66
<b>IGNOTI</b>	38	32	14
<b>TOTALE</b>	<b>206</b>	<b>246</b>	<b>80</b>



## **INDICE**

### **PARTE PRIMA**

#### **DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI REGGIO CALABRIA**

### **PARTE SECONDA**

#### **RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI GIUDICANTI DEL DISTRETTO** Pag.1

- *Relazione del Presidente del Tribunale di Reggio Calabria....* Pag. 3
- *Relazione del Presidente del Tribunale di Palmi .....* Pag. 71
- *Relazione del Presidente del Tribunale di Locri .....* Pag.105
- *Relazione del Presidente del Tribunale per i Minorenni di  
Reggio Calabria.....* Pag.143
- *Relazione del Presidente del Tribunale di Sorveglianza di  
Reggio Calabria .....* Pag.157

### **PARTE TERZA**

#### **RELAZIONE DEI CAPI DEGLI UFFICI REQUIRENTI DEL DISTRETTO .....** Pag.197

- *Relazione del Procuratore Generale della Repubblica .* Pag.199
- *Relazione del Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale di Reggio Calabria .....* Pag.223
- *Relazione del Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale di Palmi .....* Pag.345
- *Relazione del Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale di Locri .....* Pag.387
- *Relazione del Procuratore della Repubblica presso il  
Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria .....* Pag.405

## **PARTE QUARTA**

<b>DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE</b>	<i>Pag.411</i>
- <i>Materia civile</i> .....	<i>Pag.413</i>
- <i>Materia penale</i> .....	<i>Pag.423</i>
- <i>Dati Procure</i> .....	<i>Pag.437</i>